5,00 euro*
con CD-ROM

N. 150 10/Ottobre 2003

PC WORLD ITALIA

www.pcw.it

il mensile guida
nel mondo del computer

NEL CD-ROM Smart Recovery: per recuperare le immagini dalle memory card

Non aspettate Longhorn!
Tutti gli script, i programmi e i consigli per passare subito a...

Windows 2005

Utility di sistema
Migliorate prestazioni e funzioni del pc con 24 programmi testati per voi

Telefoni tuttofare
Video, foto e voce
A confronto 14 modelli dell'ultima generazione

Super Google
Trucchi e segreti per trovare tutte le informazioni in Rete

Corso di Flash
Esperti in 3 lezioni

Processori
64 bit servono davvero?

Sistemi operativi
Fate spazio a Linux

9 771120 806001 30010>

IDG COMMUNICATIONS ITALIA

Sped. abb. post. - 45% - art.2 comma 20/B - legge 662/96 - filiale di Milano - * Italy only

Un Centrino su ogni scrivania

Mentre AMD, a fine settembre, annuncerà una nuova famiglia di processori desktop a 64 bit, le informazioni sugli sviluppi futuri dell'architettura Pentium 4, cioè di Prescott, restano poche e vaghe. Il suo consumo di circa 100 watt resta decisamente irrazionale, vista la situazione del Pentium 4 attuale e degli Athlon vecchi e nuovi che arrivano al massimo sugli 80 watt. La tendenza di mercato è quella di avere sistemi compatti e silenziosi per aprire al pc nuovi ruoli nella casa del futuro, dal registratore video al juke box streaming. Una nuova generazione di Pentium 4 con consumi ancora superiori è praticamente inusabile in sistemi ultra compatti e speriamo vivamente che il raffreddamento ad acqua resti un fantasioso accessorio per gli utenti patiti di overclock estremo. Un problema di consumi su Prescott naturalmente solleva grossi interrogativi sul successo della nuova tecnologia costruttiva da 90 nanometri che Intel per prima al mondo si appresta a usare su tutti i propri processori. Una riduzione delle dimensioni delle decine di milioni di transistor contenuti nelle CPU attuali, infatti, nel passato ha sempre portato una immediata riduzione dei consumi a parità di frequenza di funzionamento. Nel caso di Centrino, la futura versione a 90 nanometri da 1,9 GHz (conosciuta col nome in codice di Dothan) dovrebbe arrivare all'inizio del prossimo anno e garantire un consumo inferiore ai 25 watt del Centrino attuale, anche con frequenze più elevate. I dati di Prescott quindi non sono specificatamente legati alla bontà del suo processo di produzione, ma a misteriose nuove funzionalità presenti al suo interno, evidentemente molto affamate di potenza. Senza dati certi inutile avventurarsi in illazioni fantasiose del tipo estensioni dell'architettura a 64 bit o più nuclei. Assodato che a un utente normale Prescott non si capisce a cosa possa servire, l'interesse per Centrino dovrebbe aumentare enormemente con l'uscita della prossima generazione che a 2 GHz dovrebbe offrire prestazioni molto vicine a quelle di un Pentium 4 da 3 GHz con un consumo così contenuto da permettere la costruzione di pc senza ventole. Nel passato Intel ha sempre realizzato versioni mobile per notebook dei propri processori desktop, ora sembra giunto il momento di offrire al mercato una versione di Centrino per desktop. Anzi, visti i consumi in ballo, un processore con una cache comune da 1 MB e due nuclei di elaborazione Centrino consumerebbe al massimo 40 watt e avrebbe prestazioni sufficienti a polverizzare i record del Pentium 4 attuale e di quello futuro. Il progetto Centrino è effettivamente uno dei migliori mai usciti dai laboratori di Santa Clara quindi l'insistenza a portare avanti quello Pentium 4 potrebbe riservare cattive sorprese a Intel. È comunque vero che nessun concorrente offre oggi processori a basso consumo, tranne VIA che però indirizza i suoi prodotti verso il mercato dei ricevitori TV non disponendo di adeguata potenza per il settore desktop. Se la nuova filosofia di Intel dopo gli anni degli errori a raffica è quella di offrire al mercato quello che il mercato richiede, un Centrino per desktop dovrebbe materializzarsi nel 2004. Se la risposta di Intel sarà invece quella di presentare una versione di Prescott Mobile da 80 watt forse qualcosa non funziona più a casa del primo produttore mondiale di processori.

Maurizio Lazzaretti

Un giornale NUOVO

Questo numero di PC WORLD ITALIA, così ricco di novità, è anche l'ultimo che porta la mia firma in qualità di direttore responsabile. Al mio successore lascio un giornale profondamente rinnovato, grazie al lavoro e l'impegno di tutta la redazione, e più competitivo, che speriamo incontri ancora una volta il vostro gradimento. Ai più evidenti mutamenti della veste grafica, ora più "filante" e leggera, si aggiungono una rinnovata struttura degli articoli, nuove sezioni e argomenti, una diversa distribuzione dei temi trattati. Per esempio, credo che troverete più gradevoli appuntamenti consueti come la STORIA DI COPERTINA, l' IN PROFONDITÀ o DALLA A ALLA Z, articolati su più percorsi di lettura e più ricchi di box e illustrazioni. Le pagine dedicate alle prove, aumentate sensibilmente, sono state divise in due pratiche sezioni, hardware e software. Anche qui il criterio è della massima leggibilità: subito, a colpo d'occhio, le informazioni essenziali, mentre per gli approfondimenti si rimanda alle nuove tabelle finali. Infine, la sezione COME FARE acquista nuovi spazi, tra cui una parte dedicata a Linux (che peraltro interesserà tutta la rivista in maniera trasversale), un ciclo di minicorsi e altro ancora. Insomma, non mi resta che salutarvi e augurarvi buona lettura: il vostro gradimento sarà per me e per tutta la redazione il miglior riconoscimento del lavoro svolto.

Francesco Orsenigo

sommario

ottobre 2003

28
38
84
71
146
150
170

primo piano

hardware

172

174

178

104

214

206

224

nuovi prodotti

software

www.pcw.it - pcworld@idg.it

Direttore responsabile Francesco Orsenigo - francesco_orsenigo@idg.it
Direttore tecnico Maurizio Lazzaretti - *maurizio_lazzaretti@idg.it*
Caporedattore Amedeo Novelli - amedeo_novelli@idg.it

Redazione Franco Forte - franco_forte@idg.it,
Elena Re Garbagnati - elena_regarbagnati@idg.it,
Ilaria Roncaglia - Ilaria_roncaglia@idg.it
Redazione on-line Maria Luisa Romiti (caposervizio) - maria_luisa_romiti@idg.it
Laboratorio Danilo Loda - danilo_loda@idg.it,
Marco Martinelli - marco_martinelli@idg.it
Collaboratori Alex D'Agosta, Dino del Vescovo, Luca Figini, Giuliano Fiocco, Claudio Leonardi, Simone Majocchi, Mattia Pontacolone, Moreno Soppelsa
Segretria di redazione Maria Grazia Tripodi - *maria_grazia_tripodi@idg.it*
Grafica e impaginazione Silvia Santi - silvia_santi@idg.it,
Manuela Mancosu - manuela_mancosu@idg.it
Foto di copertina Ennio Ghilardi

Il laboratorio di PC WORLD ITALIA utilizza i test: SYSmark2000 Real World, Real Benchmarks. BAPCO 3DMARK03 The Gamers' Benchmark FUTUREMARK CORPORATION

Certificato n. 4735 del 26/11/2002
Periodo dal 1/1/2001 al 31/12/2001

ASSOCIATO ALL'USPI UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Stima rilevazione AUDIPRESS
ciclo autunno 2001: 791.000 lettori

A.N.E.S. ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

Publisher Mario Toffoletti

Pubblicità Responsabile: Marco Bertolotti
Agenti di vendita: Massimo Cesati, Luigi De Re, Luisa Fanti, Fabrizio Gioja, Diego Macciardi, Simona Nardulli, Maurilio Vitali
Segreteria Ufficio Pubblicità: Roberta Prandini - Tel. 02/58038207 - roberta_prandini@idg.it
Agente per il Lazion e il Centro-Sud Parisse Pubblicità, tel. 06/30891701, fax 06/30892034
Traffico Simona Cattaneo tel. 02/58038245,
Enrico Zambetta tel. 02/58038248
Abbonamenti e diffusione Tiziana Parma.
Stampa: Mediagraf, Padova

IDG COMMUNICATIONS ITALIA

Amministratore delegato Mario Toffoletti

Direttore finanza e controllo Salvatore Braiotta
Assistente: Nilde Meregalli - nilde_meregalli@idg.it
Direttore produzione e diffusione Gabriele Arioli
Direttore commerciale Sergio Rizzi
Assistente: Katia Trespidi - katia_trespidi@idg.it
MArketing Direttore: Enrico Pedroni. Mauro Buccola, Cristina Gualteri, Silvia Cardinale, Claudia Cavalleri, Rosa Guerinoni
Amministrazione Responsabile: Bruno Agostini, Antonietta Benigno, Monica Capuzzi , Elga Legranzini, Grazia Rovati
Responsabile IT Claudio Panerai

PC WORLD ITALIA è certificato dalla società di revisione Deloitte & Touche.
L'editore IDG Communications Italia
è iscritto al Registro Nazionale della Stampa al n. 1343 in data 4.10.1984.
Direzione, redazione, pubblicità, amministrazione e sede legale: Via Zante, 16/2 - 20138 Milano - tel. 02/58038.1, fax 02/58011670, Registrazione presso il Tribunale di Milano n.121 del 24.02.1990.

Abbonamenti: RCS PERIODICI Spa Servizio Abbonamenti -
v. Angelo Rizzoli 2 - 20132 Milano.
Per avere informazioni telefonare allo 02/62291, fax 02/25843675,
e-mail: abbonamenti@rcs.it PRECISANDO IL RECAPITO POSTALE

Italia: per informazioni sulle modalità di abbonamento scrivere all'indirizzo sopra indicato o telefonare allo 02/27227. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. Per il rinnovo dell'abbonamento attendere l'avviso di scadenza. Per il cambio di indirizzo informare il Servizio Abbonamenti almeno 30 giorni prima del trasferimento, allegando l'etichetta con la quale arriva la rivista: il servizio è gratuito. Estero: Europa via aerea 109,00 euro. Paesi extraeuropei: via aerea 167,60. Il pagamento può essere effettuato tramite C/C 19933209 intestato a IDG Communications Italia o assegno intestato a IDG Communications Italia - Via Zante 16/2 - 20138 Milano. È possibile anche usare le carte di credito Carta Sì/VISA/Mastercard e American Express, comunicando telefonicamente gli estremi al n. 02/58038.1.
Distribuzione in Italia e all'estero: RCS DiffusioneSpa, Via Angelo Rizzoli 2 - 20132 Milano - tel. 02/2584.1.
Arretrati: i numeri arretrati vanno richiesti al proprio edicolante di fiducia oppure a: A.S.E. - Agenzia Servizi Editoriali Srl - Via S. Michele del Carso 53 - 20037 Paderno Dugnano (MI) tel. 02/99049970 - fax 02/99049987, inviando anticipatamente l'importo, pari al doppio del prezzo di copertina, con assegno bancario o bollettino di c/c postale n. 36248201. Per l'estero, il costo di una copia arretrata corrisponde al doppio del prezzo di copertina, maggiorato di un contributo fisso di 1,50 euro per le spese postali. La disponibilità di copie arretrate è limitata, salvo esauriti, agli ultimi 12 mesi.
Sped. in A.P. - 45% - art. 2 comma 20/B legge 662/96 - filiale Milano.

PC WORLD ITALIA fa parte del gruppo internazionale: IDG INTERNATIONAL DATA GROUP

La tiratura di questo numero è di 140.000 copie

230

231

232

232

software

nuovi prodotti

PC WORLD on-line

www.pcw.it

Recensioni
Notizie
Servizi on-line
Curiosità e aggiornamenti
In diretta dalla redazione

come fare

SERVICE DISC

n. 150

primo piano

in prova

come fare

internet

driver

aggiornamenti

indispensabili

Flash MX

Funzionante per trenta giorni per mettere in atto le indicazioni della sezione Laurea Breve

Windows 2005

Tutti i software e le utility per trasformare Windows in Longhorn non solo nell'aspetto grafico

I contenuti

PRIMO PIANO
In Copertina
Bluebar
Command Prompt Explorer Bar 1.1
Dashboard 1.1
Index.vbs
Index.xls
ObjectDock 0.99
PCW Band
UXTheme per Windows XP con Service Pack 1
UXTheme per Windows XP senza Service Pack 1
Wilbur 2.1
In Profondita'
GG Search 3.6
In Prova
Agenda Fusion
Tutti i desktop provati
Tutti i portatili provati
Tutte le stampanti ink-jet provate
Tutte le stampanti laser provate
Il Meglio Della Rete
Strategico Magazine 3
Strategico Magazine 4
Strategico Magazine 5

COME FARE
Laurea breve
Flash MX
Dalla A alla Z Utility di sistema
Active CPU 1.0
Advisor 6.0
AI Roboform 5.4.2
Bulk Rename Utility 2.0.3
Capture 2.01
CPU Usage 1.0
Date & Time 1.41
Font Glancer 1.2
Iconoid 3.3
JdiskReport 1.1.1
LetMeType 1.81
MaxMem 1.01
Modem Logger 1.04
MP3 Test 1.04
NetNote 4.2
PDFproducer 1.3
RasDial 1.1
SlimBrowser 3.77
TagScanner 4.7
TimeSync 2.3.0
TuFtp 1.42
UninstallAbility 1.04
Viddi Player 1.6
In Pratica
Style Pad 1.3.2

INTERNET
Browser
Mozilla 1.41
Freeware
Dialupass 2.41
File Recovery 3.X
Smart Recovery 4.1
Driver
ATI
Catalyst 7.93 per Radeon (Windows XP)
Catalyst 7.93 per Radeon (Windows ME)
Catalyst Control Panel 7.91
nVidia
Detonator FX 45.23 per Windows XP
Detonator FX 45.23 per Windows 9x
nForce Unified Driver 2.45
nVidia driver per Windows NT 43.45
VIA
VIA Hyperion 4 in 1 4.49

AGGIORNAMENTI
Antivirus
AntiVir Personal Edition 6.21.09.20
Norton Antivirus 20030829
Diagnostica
CPU-Z 1.19a
Nero CD Speed 2.02
Internet
Eudora 6.0
mIrc 6.1
Shareaza 1.9 beta
Multimedia
DivX Pro 5.1 Free Adware
Nero Burning Rom 5.5.10.35
VirtualDub
Winamp 3.0
INDISPENSABILI

Eudora 6

Le novità comprendono le icone colorate, il filtro antispam e la visualizzazione dei messaggi

Smartmedia Recovery

Il software gratuito per ripescare le immagini da qualunque tipo di scheda di memoria flash

CD-RW
Nero Burning Rom 5.5.10.35
Nero Drive Speed 1.60
Nero Info Tool 2.0

Diagnostica
3DMark®2001 SE 330
CPU-Z 1.19a
Nero CD Speed 2.02
Nero DVD Speed 0.53B
PCMark 2002
RegeditX 1.31
Sandra Standard Max3! 9.7
Spybot - Search & Destroy 1.2
tecChannel Benchmark Suite 020218

File Sharing
Gnucleus 1.8.4
Shareaza 1.9 beta

Grafica
Irfan View 3.85
Unfreez 2.1

Internet
Eudora 6.0
Free Agent 1.93
ICQ Lite Build 1077
mIrc 6.1
Smart FTP 1.0.975
Zone Alarm 3.7.202

Multimedia
DivX Pro 5.1 Free Adware
Musicmatch Jukebox Basic 7.50.3101
VirtualDub
Winamp 3.0

Utility
Babylon 4023
Multires 1.41
Winzip 8.1 SR1

Viewer
Adobe Reader 6.0

Questionario mensile PCW ottobre 2003
Sondaggio Assistenza tecnica
Graphiland
Tiscali Abbonamento gratuito Tiscali 10.1
Buongiorno

150 di questi numeri!!!

Per festeggiare il numero 150 di PC WORLD ITALIA, vi abbiamo preparato una sorpresa. Insieme a un giornale tutto nuovo, infatti, questo mese in edicola avete trovato anche un film in DVD. Tranquilli, non abbiamo stravolto la nostra linea editoriale: S.Y.N.A.P.S.E. – Pericolo in rete, non è un film "qualsiasi", bensì un thriller "informatico". La storia, infatti, ha molto a che fare con temi e argomenti che tutti i mesi trovano spazio sulle pagine del nostro giornale. L'idea, dunque, è quella di regalarvi quasi due ore di svago, davanti allo schermo del televisore o a quello del pc, ma restando sempre e comunque in "tema".

La storia

"Il business dell'informatica è binario: o sei 1 o sei 0. O sei vivo o sei morto." Questo è il pensiero di Gary Winston (Tim Robbins), il creatore della N.U.R.V., vero e proprio colosso della new economy. Attorno alla figura di Winston, un po' genio e un po' "nerd", e al progetto SYNAPSE, il primo sistema di comunicazione globale via satellite, si impernia l'intera storia che è un thriller in piena regola. A contrastare il monopolio della N.U.R.V. e i piani del suo fondatore ci pensano, da un lato l'antitrust americano e, dall'altro, Milo Hoffman (interpretato da Ryan Phillippe), giovane e brillante programmatore inizialmente incaricato dallo stesso Winston di ultimare il progetto SYNAPSE. Ambientato in uno scenario iper tecnologico, il film è un crescendo di tensione che ha per sfondo il mondo del personal computing, ma anche quello della finanza con i suoi pericolosi giochi di potere. Nel cast figurano anche Rachel Leigh Cook e Claire Folrlani (rispettivamente nelle vesti di una collega e della fidanzata di Milo).

La scheda

S.Y.N.A.P.S.E. - Pericolo in rete
Titolo originale: Anti-Trust
Produzione: Usa, 2001
Genere: Thriller
Durata: 1 ora e 48 minuti
Regia: Peter Howitt
Cast: Tim Robbins, Ryan Phillippe, Rachael Leigh Cook, Claire Forlani
Produzione: Hyde Park Entertainment, Industry Entertainment, MGM
Distribuzione: Medusa
Uscita: Aprile 2001
Sito ufficiale: www.antitrustthemovie.com

Un pieno di sconti

Allegato a questo numero di PC WORLD ITALIA avete trovato una tessera, tanto piccola quanto importante. In occasione di SMAU 2003, grazie a una partnership con Software.it, infatti, tutti i nostri lettori potranno, per un arco di tempo di 18 mesi, usufruire di sconti e promozioni per l'acquisto di applicazioni e sistemi operativi. In qualità di Premium member, inoltre, potrete godere di altri vantaggi, come per esempio la possibilità di accedere all'area Cerco & offro, che è un prezioso punto di incontro tra sviluppatori e utenti in cerca di soluzione disegnate su misura.

Su Software.it troverete tutte le principali marche commerciali, ma anche tanti prodotti e società specializzate, meno note, ma non meno efficaci e professionali, così da risolvere ogni problema in fatto di software, consulenza e assistenza. In pratica, si tratta di un negozio virtuale con oltre 6.000 articoli di software pacchettizzato pronto per la consegna. Oltre a ciò, Software.it offre un magazine con contenuti specializzati per conoscere le novità, informarsi sui prodotti disponibili e confrontare le soluzioni. Come detto, l'area Cerco & Offro è invece un punto di incontro dove proporre e chiedere soluzioni ad hoc, cosa che rende Software.it anche un canale di distribuzione per prodotti software non commercializzati attraverso i canali standard e, di conseguenza, una "vetrina" dove le aziende IT hanno l'opportunità di comunicare e promuovere i propri prodotti/servizi direttamente sul "punto vendita".

Diventare Premium Member significa innanzitutto poter usufruire subito di un credito fino a 500 euro in sconti privilegiati nello store di Software.it. Con questo credito potrete effettuare acquisti sulle referenze in vendita al prezzo esclusivo Club: il più basso sul mercato. Sempre in esclusiva sono inviate ai membri le Special Offer, ancora più convenienti, ma in quantità limitate.

Riceverete inoltre una newsletter che vi terrà aggiornati sul mondo del software e dell'informatica, mentre con il servizio Top News saprete sempre al corrente di tutte le notizie più importanti del settore IT. Ogni settimana riceverete una selezione delle news inserite nelle del magazine on-line di Software.it. Per aiutarvi a imparare a sfruttare al meglio i programmi più diffusi, settimanalmente riceverete anche Tips & Tricks, ossia una raccolta di trucchi e consigli. Software.it, inoltre, durante il prossimo SMAU presenterà un'operazione unica dedicata a tutti gli operatori del settore software in Italia: il primo censimento italiano del software che, in sintonia con obiettivi del governo italiano e della comunità europea, ha l'obiettivo dichiarato di rendere immediatamente visibili tutte le realtà operative del settore e commercializzare i loro prodotti senza intermediazione, grazie a una directory proattiva e a una piattaforma tecnologica e distributiva.

Per conoscere nel dettaglio questa opportunità basta solo collegarsi a www.software.it/censimento: l'iscrizione è gratuita fino al 31/12/03. Per attivare la vostra nuova Premium Card, infine, basta davvero poco: collegatevi a www.software.it/pcworld e, dopo aver scelto il vostro profilo (impresa, professionista, sviluppatore, privato), inserite i dati di accesso e approfittate subito di tutti i vantaggi!

In linea con Emergency

Da oggi il sito di Emergency ha una faccia tutta nuova. Dopo un lungo periodo di gestazione, infatti, l'associazione nata a Milano nel 1994 ha deciso di cambiare aspetto al suo spazio on-line, presente in Rete dal 1995. Si tratta di un momento importante per tanti motivi, ma soprattutto perché conferma come il web resti, soprattutto per realtà come quelle di Emergency, uno degli strumenti più importanti per comunicare sia con i propri sostenitori, sia con il proprio personale sparso ai quattro angoli del pianeta.
La decisione di modificare l'aspetto del sito, ma per certi versi anche i suoi contenuti, deriva in prima istanza da ovvie ragioni tecniche: otto anni di vita per un sito non sono un record, ma quasi. Sviluppato internamente dall'associazione da Alberto Almagioni, il nuovo sito Internet nasce anche grazie a due importanti collaborazioni. La prima ha coinvolto gli studenti dello IED di Milano (Istituto Europeo di Design) per la realizzazione del progetto grafico; la seconda è invece quella con I.Net, che fornisce gratuitamente l'housing per i server su cui "gira" Emergency.it.
Interamente realizzato in linguaggio PHP, eccezion fatta per una pagina "grafica" creata con Flash, il sito ripropone in maniera più "organizzata" buona parte delle stesse aree presenti nella vecchia versione, cui ovviamente si aggiungono però anche alcune nuove sezioni. Da un punto di vista grafico, invece, il salto rispetto al passato è davvero epocale.
L'intero progetto è infatti improntato su due principi chiave: la facilità di navigazione e la massima chiarezza di esposizione.
Per quanto riguarda il primo aspetto, il nuovo sito offre sempre un massimo di quattro livelli di approfondimento, in modo tale che l'utente debba fare al massimo altrettanti clic del mouse per raggiungere qualsivoglia informazione. Ciò vale per tutte e otto le sezioni a destra dell'immagine di apertura dell'homepage, ma non per quelle posizionate lungo il margine sinistro dello schermo che, invece, rappresentano dei collegamenti diretti alle aree che sono ritenute di volta in volta di maggiore interesse.
Un esempio in tal senso è la sezione Speciale Natale, raggiungibile anche dall'area Come aiutarci, che nel periodo compreso tra i mesi di settembre e dicembre avrà un link diretto dalla homepage in funzione dell'alto numero di accessi.
Per quanto riguarda i contenuti in senso stretto, il nuovo Emergency.it continua a essere una riuscita via di mezzo tra un sito per così dire istituzionale, ossia che si occupa di far conoscere e promuovere attività, obiettivi e manifestazioni, e un vero e proprio organo di informazione, grazie alle cronache e ai reportage del personale di Emergency che lavora nei diversi ospedali realizzati dall'associazione.
A conferma di ciò, il numero di accessi va di pari passo con gli avvenimenti di politica estera, ahimè, specie se di natura bellica. Per esempio, a marzo, ossia quando gli anglo-americani hanno attaccato l'Iraq, così come era successo per la guerra in Afghanistan, Emergency.it è passato dalla una media di circa 250 mila pagine al mese a oltre un milione: segno inequivocabile dell'autorevolezza che gli utenti di Internet riconoscono all'associazione creata da Gino Strada. Per questo stesso motivo nella homepage si trova anche la sezione Medici di guerra inviati di pace, che appunto è di fatto un filo diretto con il personale medico di Emergency che opera in Afghanistan, Algeria, Cambogia, Iraq, e Sierra Leone.

Compagno di viaggio cercasi

Che i prezzi dei componenti di nuova concezione stiano subendo ribassi impensabili fino a poco tempo fa è una buona notizia. E che questa tendenza di mercato coinvolga anche il comparto dei computer portatili è un'ottima notizia. A suffragarla è Fujitsu Siemens, che per il suo nuovo prodotto professionale equipaggiato con Centrino chiede solo 1.570 euro: meno della maggior parte dei cosiddetti prodotti economici per la casa. Tenuto conto del prezzo, della dotazione e delle prestazioni, il nuovo Lifebook si propone come scelta ottimale per chi viaggia molto e necessita di un notebook stabile e funzionale. La configurazione è ovviamente di fascia bassa, ma articolata tenendo conto delle più recenti svolte tecnologiche: la CPU Pentium M è parte dell'ormai celebre tecnologia Centrino, che fornisce supporto wireless completo e autonomia da record. A conferma, il nuovo Lifebook 1110 sta acceso più di quattro ore e mezzo lontano dalla presa di corrente. La grafica è affidata al chipset integrato di Intel, che in fase di test ha ribadito la sua efficienza, in particolar modo con la applicazioni DirectX. Il tutto è avvolto dalla solida base in lega di magnesio che non è per nulla cedevole e che mette a disposizione un ampio ventaglio di connessioni, a cui mancano solo i connettori Firewire e S-Video.
Oltre che dall'autonomia, l'ottima trasportabilità è data dal peso contenuto di 2,8 chili e dallo spessore di quattro centimetri, che lo rende maneggevole. Le altre dimensioni della base sono dettate dal luminoso e nitido display da 15 pollici, che visualizza la risoluzione nativa di 1.024 per 768 punti con 32 bit di colori. Tutti i dettagli tecnici del Lifebook sono riportati nella tabella di pagina 182. (e.r.g)

Il Lifebook 1110 è un prodotto economico e maneggevole

Nero 6: un pieno di funzioni

Se volete sfruttare al massimo le capacità del vostro masterizzatore CD/DVD senza ricorrere a diversi software di scrittura, la versione 6 di Nero Burning Rom rappresenta la migliore soluzione. Le funzioni di gestione audio e video digitale sono infatti innumerevoli. Nero 6 integra inoltre un pratico software di lettura video, in grado di riprodurre VCD, SVCD e DVD. Sviluppato sulle passate versioni di Nero e InCD, il popolare programma in grado di eseguire la scrittura a pacchetti sui CD e i DVD riscrivibili, la versione 6 aggiunge nuovi interessanti strumenti tra i quali Nero Vision Express 2 e il nuovo BackItUp con cui realizzare copie di backup di dati e metterle al sicuro su CD o DVD. Ad arricchire la dotazione contribuiscono un editor audio, uno per la creazione di slide show, un software per la realizzazione di copertine ed etichette, un decoder DivX. L'interfaccia utente, in stile XP, mostra un aspetto amichevole oltre che essere curata nell'estetica. Il pannello dei comandi, indicato come Start-Smart, è completamente configurabile (anche nei colori) e mostra tutte le applicazioni in uso. Nero 6 é venduto in versione retail al prezzo di 69,99 euro IVA inclusa. (d.d.v.)

Iniziano i giochi

Il 21 settembre si sono concluse le fasi preliminari di Web al Top 2003, che consentivano a chiunque (webmaster, curatori di siti, semplici navigatori) di candidare le proprie pagine Internet preferite per la prima edizione del campionato tra i migliori siti d'Italia.
L'adesione all'iniziativa è stata persino superiore alle nostre aspettative: ai primi di settembre 2003, nel momento di scrivere questo articolo, avevano votato oltre 15.000 navigatori, portando all'attenzione di PC WORLD ITALIA-quasi 1.000 siti, di cui più di 800 approvati dalla redazione e ammessi alla selezione finale.
Dopo la fase iniziale riservata alle candidature, è giunto adesso il momento di dare il via al campionato vero e proprio, che vedrà 64 siti finalisti, scelti dalla redazione di PC WORLD ITALIA tra i più interessanti e i più votati dai navigatori, sfidarsi on-line con scontri diretti, a partire dai trentaduesimi di finale.
Si potrà votare, oltre che dal proprio computer, anche dagli appositi totem che PC WORLD ITALIA allestirà nel proprio stand presso SMAU 2003 (Pad. 11, stand C19), la grande kermesse italiana dell'informatica che si svolgerà dal 2 al 6 ottobre.
Ma ecco il calendario particolareggiato degli scontri. Per scoprire quali sono i 64 siti finalisti, basta collegarsi dal 21 settembre 2003 al sito Web al Top, all'URL www.webaltop.it.

Trentaduesimi di finale 1° turno: dal 29 settembre al 5 ottobre
Trentaduesimi di finale 2° turno: dal 6 ottobre al 12 ottobre
Sedicesimi di finale: dal 13 ottobre al 19 ottobre
Ottavi di finale: dal 20 ottobre al 26 ottobre
Quarti di finale: dal 27 ottobre al 2 novembre
Semifinali: dal 3 novembre al 9 novembre
Finale: dal 10 novembre al 16 novembre

La proclamazione del vincitore avverrà direttamente sul sito Web al Top l'11 novembre 2003, mentre sul numero di gennaio 2004 di PC WORLD ITALIA troverete un articolo che riepilogherà ogni singolo scontro del campionato, con il numero dei voti raccolti e il grado di preferenza stabilito dai navigatori italiani. Contribuite anche voi a determinare il miglior sito Internet d'Italia!

La reflex digitale per tutti

Uno dei termini più inflazionati è "rivoluzionario", ma Canon lo usa con grande convinzione nell'annunciare la EOS-300D, una fotocamera digitale destinata, secondo il colosso giapponese, a segnare un punto di svolta nella storia della fotografia: offrire una fotocamera digitale di livello professionale alla portata delle tasche dell'utente amatoriale. La EOS-300D è infatti una reflex digitale da 6 megapixel, una versione ridotta nelle funzioni, ma soprattutto nel prezzo, della EOS-10D. Il costo è di circa 1.200 euro, quasi la metà, secondo quanto dichiara il produttore, del prezzo medio dei modelli analoghi attualmente sul mercato. La macchina sarà disponibile in due versioni: solo dorso (per circa 1.200 euro) e con un obiettivo 18-55 millimetri (intorno ai 1.400 euro), ottimizzato per il sensore D-SLR, equivalente a uno zoom 28-90 millimetri di una tradizionale 35 millimetri. La EOS 300D incorpora tecnologie sofisticate tra cui il nuovo processore DIGIC, la possibilità di eseguire scatti in sequenza a 2,5 frame per secondo, per un massimo di quattro scatti, un sistema di esposizione su 35 zone e di messa a fuoco su 7 punti. Strumenti non comuni in una fotocamera che si rivolge, se non al mercato consumer, quanto meno dell'appassionato non professionale, anche se gli utenti più esigenti troveranno qualcosa da ridire sul look & feel "plastico" del corpo macchina. Il sensore CMOS da 6.3 megapixel è quasi identico a quello presente sulla EOS 10D, punto di riferimento per quel che riguarda la qualità dell'immagine. L'utente può scegliere tra sensibilità ISO di 100, 200, 400, 800 e 1600, valori a cui gli esperti della pellicola sono abituati. La compatibilità con gli obiettivi Canon EF, più di 60, sarà apprezzata dai fotografi "analogici" che potranno così prendere in considerazione la EOS 300D per il loro esordio nel digitale. La EOS 300D è inoltre la prima fotocamera della gamma a supportare la tecnologia PictBridge, che permette di stampare immagini in qualità fotografica collegando direttamente la fotocamera a una stampante USB, senza bisogno di passare attraverso il pc. Un display LCD da 1,8 pollici, un alloggiamento per Compact Flash di tipo I e II, registrazione in formato RAW e JPEG, completano la scheda tecnica di questo nuovo modello. Gli acquirenti della EOS 300D avranno diritto anche all'iscrizione al CIG (Canon Image Gateway), il sito Internet gestito da Canon, con uno spazio di 100 MB per caricare immagini da condividere con altri utenti.(e.l.)

Di tutto, di più

Arriva da Enface uno dei prodotti di fascia bassa più interessanti del momento. Si chiama Ethane D420E, costa 1.960 euro IVA inclusa e offre una configurazione potente basata sul Pentium 4 2.800 per desktop. Il chip grafico Radeon 9000 assicura prestazioni grafiche senza pari e la struttura "all in one" consente di usare anche i floppy disk. Questa caratteristica non si ripercuote sulla trasportabilità, dato che l'Ethane ha una peso nella media e un'autonomia di due ore. Oltre a prestazioni complessive decisamente buone, questo prodotto mette a disposizione una dotazione completa di porte di comunicazione. All'appello mancano le connessioni Wi-Fi e Bluetooth, ma le relative schede di espansione si acquistano opzionalmente, rispettivamente al prezzo di 102,00 e 54,00 euro IVA inclusa. Ciliegina sulla torta è il masterizzatore DVD, che di solito è installato solo sui notebook più costosi. L'unico punto debole della configurazione è la dotazione di memoria, che si limita a 256 MB. Ideale per utilizzo generico, questo notebook ha tutte le carte in regola per supportare sia le poco pretenziose applicazioni da ufficio sia gli impegnativi programmi multimediali. Tenuto conto che il prezzo comprende anche una garanzia di due anni con ritiro e riconsegna da parte di un corriere gratuito, chi è alla ricerca di un prodotto economico non può chiedere di più. (e.r.g)

Il masterizzatore DVD corona la dotazione di alto livello

AziendeItalia.net: un servizio efficiente

Dall'esperienza di Creative ArtWorks nasce AziendeItalia.net, il portale (www.aziendeitalia.net) dedicato alle aziende e a tutti gli utenti registrati che intendono effettuare scambi commerciali in modo mirato e intuitivo. Lo scopo è quello di incentivare gli acquisti e le vendite, facendo da anello di congiunzione fra acquirenti e venditori. Questo sito si basa su un potente motore di ricerca accessibile dietro registrazione gratuita, all'interno del quale le aziende risultano ben indicizzate. Si accede così a 49 categorie di prodotti e di servizi specializzati, a loro volta suddivisi in più di 2.000 sottocategorie, in modo da rendere la ricerca più mirata ed efficiente. È possibile, all'atto della registrazione, inserire a prezzi molto contenuti una descrizione dell'azienda, un collegamento al sito aziendale e un eventuale logo.
Si può inoltre inserire un banner pubblicitario per un periodo di tempo prestabilito, con il fine di ottenere la massima visibilità presso il pubblico che quotidianamente naviga fra le pagine del portale. Ogni azienda iscritta ha a disposizione un pannello di controllo tramite il quale può gestire il proprio profilo (modificabile in qualsiasi momento), gli annunci inseribili gratuitamente e gli acquisti di altri prodotti sotto suggerimento della stessa AziendeItalia.net. Parallelamente, AziendeItalia.net promuove servizi di creazione di siti Internet e grafica tradizionale. (d.d.v.)

Aziende.italia

Siete pronti

Con l'avvento dei nuovi processori di AMD e Apple/IBM l'era dei computer desktop a 64 bit sembra proprio essere arrivata. La transizione da 32 a 64 bit, probabilmente inevitabile come quella avvenuta in passato dai 16 bit del DOS ai 32 bit di Windows XP, sarà però un processo lento e dipendente dalla risposta di tutti i protagonisti del mercato pc.

Per un utente normale che ha già a disposizione computer velocissimi non sarà tanto una questione di avere qualche megahertz in più, ma di raddoppiare la quantità di dati elaborata dalla CPU per ogni singolo ciclo di clock. I server e le workstation professionali hanno già tratto vantaggio da questa tecnologia da parecchi anni.

È vero che un computer desktop a 64 bit non accelererà i programmi di video scrittura (il collo di bottiglia, in questo caso, è infatti la velocità di digitazione dell'utente, non la macchina). Ma un chip a 64 bit ha la potenza necessaria a migliorare drammaticamente le prestazioni delle applicazioni più avide di risorse, come la codifica audio e video, i programmi complessi di ingegneria come i CAD e, naturalmente, anche i giochi dell'ultima generazione, sempre più realistici e sviluppati intorno a grafica 3D. Ragionando a medio e lungo termine i computer a 64 bit daranno ai programmatori molta più potenza da utilizzare in innovative o rivoluzionarie applicazioni.

L'Abc dei 64 bit

La quantità di dati che un chip riesce a elaborare in un dato momento è la principale differenza fra i processori a 32 bit attuali (Intel Pentium 4, AMD Athlon XP e Apple/Motorola G4) e le future CPU desktop a 64 bit. Il campo dei 64 bit, per ora, vede il G5 Apple progettato e costruito da IBM e l'Athlon 64 di AMD.

per i 64 bit?

La prossima generazione di pc desktop sta arrivando. Ecco tutto quello che c'è da sapere sui nuovi processori AMD e Apple

di Maurizio Lazzaretti

Il principale vantaggio delle CPU a 64 bit è la loro capacità di indirizzare una enorme quantità di memoria. I processori a 32 bit di Intel e AMD sono limitati a un massimo di 4 GB di memoria, che in ambiente Windows vengono divisi fra sistema operativo e applicazioni. Queste ultime, in pratica, hanno a disposizione al massimo 2 GB di memoria. Un limite oggi che non crea particolari problemi ma che in futuro potrebbe diventare una pesante limitazione per applicazioni come l'editing video, sempre più avide di risorse. Un processore a 64 bit è invece in grado di indirizzare 16 miliardi di gigabyte di memoria.

Gli Athlon 64 di AMD supporteranno fino a un terabyte di memoria fisica (1.000 gigabyte) e fino a 256 terabyte di memoria virtuale. Scendendo nelle implementazioni pratiche, i primi sistemi Athlon 64 supporteranno generalmente quattro slot di memoria DIMM. Utilizzando le nuovissime DIMM da 2 GB sarà possibile espandere questi sistemi fino a 8 GB di RAM, anche se a costi proibitivi.

Videogames in prima linea

I produttori di giochi, tradizionalmente sempre i primi a sfruttare le nuovissime tecnologie, vedono grossi vantaggi nelle architetture a 64 bit.

La velocità aggiuntiva permetterà di raffinare sempre di più i dettagli di giochi come Unreal della Epic Games, che ha già aggiornato Unreal 2003 per l'uso nei sistemi a 64 bit. La società, in pratica, aspetta solo l'arrivo dei necessari sistemi operativi a 64 bit per uscire con giochi con texture migliori, suono più realistico e ambientazioni sempre più vaste e realistiche. Tenendo conto che i tempi di sviluppo di giochi come Unreal sono di circa due anni significa che nel 2005 i primi giochi a 64 bit saranno sugli scaffali dei negozi.

Anche la codifica video subirà notevoli miglioramenti nel passaggio a un ambiente a 64 bit. Divx Networks sostiene che il proprio popolare codec Divx guadagnerà visibilmente in velocità sia nella codifica che nella decodifica, che diventerà sempre più fluida.

Aspettando Windows XP-64

Per trarre vantaggio dai processori a 64 bit occorre naturalmente un sistema operativo in grado di supportarli. Qui le cose diventano più complicate e i campi Apple e AMD/Microsoft vanno ciascuno per la propria strada. Le prime macchine Apple basate sul processore G5 vengono vendute con la versione attuale di OS X a 32 bit aggiornato ▶

84 in profondità
99 i ferri del mestiere
101 la dura legge del bit

Opteron 64 contro Pentium 32

In attesa del rilascio dell'Athlon 64 prevista per la fine di settembre con produzione piena verso la fine dell'anno, il laboratorio di PC WORLD ITALIA ha messo a confronto un Opteron 244 con doppio canale di memoria, praticamente equivalente alla versione di Athlon 64 con la stessa interfaccia di memoria. Le immagini affiancate dei due processori sono a prima vista praticamente uguali, quindi l'unica incognita resta la frequenza di lancio della versione desktop. L'Opteron server più veloce disponbile è il 244 funzionante a 1.800 MHz, mentre l'Athlon 64 partirà probabilmente da 2 GHz e avrà un numero di modello in linea con l'indice prestazionale degli altri processori Athlon.

La scheda madre usata è una delle prime VIA K8T800 dotate di slot AGP 8x e supporto per doppio processore Opteron. La MSI K8T Master2-FAR (MS-9130) dispone di quattro slot DIMM collegate a uno solo dei due processori per un massimo fisico di 8 GB di RAM utilizzando i moduli da 2 GB da poco in commercio. Il secondo processore, non usato per i test, accede alla memoria attraverso il bus HyperTransport. Tutti i sistemi provati sono stati equipaggiati con la stessa scheda grafica Nvidia OpenGL PNY Quadro4 980 XGL con 128 MB di RAM, 1 GB di memoria di sistema e un hard disk Ultra320-SCSI da 10.000 giri.

L'Opteron 244 è stato messo a confronto con il suo concorrente principale nel settore server e workstation, lo Xeon 3,06 GHz con 1 MB di cache di livello 3 e tre processori desktop: un Athlon XP 2500+ FSB333 (Barton) con memoria Dual Channel DDR333, un Athlon XP 3200+ FSB400 (Barton) con memoria Dual Channel DDR400 e un Pentium 4 3200 FSB800 con Dual Channel DDR400. L'Athlon XP 2500+ (con nucleo Barton) è stato scelto perché lavora a una frequenza di 1.833 MHz, praticamente uguale a quella dell'Opteron 244 da 1.800 MHz. Questo dovrebbe dare un'idea dei vantaggi dell'architettura AMD64 rispetto ai 32 bit dell'Athlon XP. L'Athlon XP 3200+ e il Pentium 4 3,2 GHz sono i due modelli desktop più veloci in commercio di AMD e Intel.

A causa della scheda video OpenGL non compatibile DirectX 9 più adatta a benchmark per workstation come Specapc o Specviewperf, abbiamo ristretto i test a Sysmark 2002 e a 3Dmark 2001 a risoluzione 1024 x 768 con Windows XP. Il Pentium 4 3200, grazie al bus a 800 MHz, esce vittorioso da tutti i test sfruttando la sua maggiore ampiezza di banda, ma l'Opteron nei test Sysmark Office e 3Dmark si piazza vicinissimo pur avendo ben 1.400 MHz in meno. L'Athlon 64 dovrebbe quindi ragionevolmente accaparrarsi il titolo di processore più veloce del mercato superando di pochissimo il Pentium 4, ma solo nella versione con doppio controller di memoria.

Prestazioni a confronto

	Globale	Sysmark 2002 Multimedia	Office	3Dmark 2001
P4 3200-800 Dual DDR400	312	442	220	15.050
Xeon 3066 L3 Dual DDR266	304	429	215	13.864
Opteron 244 Dual DDR333	266	336	210	14.777
Athlon XP 3200+ Dual DDR400	263	342	203	13.756
Athlon XP 2500+ Dual DDR333	231	292	183	12.683

per supportare i programmi che necessitano di fare chiamate a 64 bit al processore. Apple, quindi, non ha intenzione di creare un sistema operativo apposito a 64 bit da affiancare a quello tradizionale. Una soluzione estremamente interessante anche se solamente dal punto di vista didattico per i 97 utenti ogni 100 che acquistano macchine su cui gira solo Windows.

Naturalmente, il merito non è tutto di Apple ma anche di IBM, che ha creato un processore a 64 bit in grado di eseguire codice a 32 e a 64 bit da un sistema operativo a 32 bit.

Il processore Athlon 64 di AMD funzionerà come i precedenti chip Athlon con la versione corrente a 32 bit di Windows XP, ma il sistema operativo non supporterà nessuna delle funzionalità a 64 bit del chip. Occorrerà quindi aspettare la versione apposita di Windows XP a 64 bit, ora in beta test, che sarà disponibile probabilmente entro sei mesi.

Windows XP-64 (il nome esatto verrà deciso da Microsoft al momento della disponibilità effettiva) supporterà in maniera totalmente trasparente i programmi a 32 bit e quelli futuri a 64 bit. Come nel caso del supporto doppio processore dove il kernel multiprocessore rallenta di un 2/3 per cento il sistema, anche la traslazione al volo delle chiamate a 32 bit verso il nucleo a 64 causerà un legger rallentamento. Questo per dire che la migrazione a ▶

La versione di Athlon 64 con doppio controller DDR (a sinistra) sembra perfettamente uguale alla versione Opteron per server e quindi offrirà prestazioni comparabili

Windows 64 bit di per se stessa non velocizzerà il pc ma semplicemente manderà in pensione la memoria virtuale e tutti i limiti attuali.

La ricompilazione del software in circolazione in modalità 64 bit non presenta particolari difficoltà nel caso del processore AMD, anche se senza ottimizzazioni è improbabile che generi miglioramenti sostanziali. Naturalmente le dimensioni dei programmi raddoppieranno e l'efficienza di tutti i buffer e delle cache del processore diminuirà. Ma il vero problema che dovranno affrontare i primi pc a 64 bit sarà la mancanza di driver a 64 bit per tutte le periferiche in circolazione. Windows 64, purtroppo, non è in grado di utilizzare driver a 32 bit, quindi tutti i produttori di hardware dovranno riscrivere i driver di ogni prodotto, situazione che in genere esclude il supporto per i prodotti non più in vendita. La migrazione a 64, quindi, richiederà tempo e dovrà superare una nutrita serie di ostacoli.

L'assenza di Intel

Vistosamente assente dalle discussioni sui chip desktop a 64 bit resta Intel, il più importante produttore di processori sul mercato. La società ha in realtà speso una notevole quantità di soldi e di risorse per sviluppare con Hewlett Packard il processore Itanium a 64 bit, oggi alla seconda generazione e destinato alla fascia alta del mercato dei server. Il codice di Itanium non è compatibile con quello a 64 bit, quindi il processore è inadatto a un uso desktop e Intel sembra fermamente convinta dell'inutilità di portare i 64 bit nel mondo desktop, almeno per la prossima generazione di processori Pentium 4.

La sfida AMD, però, non può passare inosservata: Intel entro due anni dovrà portare i 64 bit sul desktop oppure rischierà di perdere importanti quote di mercato in favore di AMD.

Non a caso da mesi circolano voci mai confermate sul progetto Yamhill, un processore ibrido X86 in grado di eseguire codice nativo a 32 bit e a 64 bit. Se quella tecnologia effettivamente esiste potrebbe addirittura essere presente in Prescott, la prossima generazione di Pentium 4, pronta per essere attivata in seguito come fu fatto nel caso dell'Hyper-threading rimasto a dormire per oltre un anno nei primi Pentium 4. Questo spiegherebbe anche l'anomalo consumo previsto per Prescott, un vero mistero vista la sofisticata tecnologia 90 nanometri con cui sarà costruito.

Un eventuale passaggio tardivo ai 64 bit di Intel avrebbe anche un piccolo effetto collaterale per Microsoft e per tutti gli sviluppatori di software x86: l'incubo di ritrovarsi con due estensioni del codice X86 a 64 differenti e incompatibili. Situazione non solo probabile, ma quasi certa, perché è difficile immaginare un'azienda come Intel che utilizza il codice AMD, brevetti permettendo. Questo porterebbe alla nascita di tre versioni di Windows a 64 bit, una targata AMD64, una Intel 64 e una Intel Itanium; il tutto, ovviamente, oltre a quella a 32 bit per le macchine esistenti.

Le tre versioni a 64 bit richiederanno driver ricompilati, e qui è meglio fermarsi perché nel caso di un'ipotesi del genere a Redmond ormai si sarebbero già licenziati tutti. Esiste comunque anche uno scenario meno apocalittico: quello in cui Intel aggiunge al Pentium 4 il semplice indirizzamento a 64 bit o addirittura quello ibrido da 64 GB dell'attuale Xeon. Microsoft si limita a scrivere una nuova gestione della memoria per Windows e tutti i programmi futuri a 64 bit in realtà resteranno a 32 bit ma potranno indirizzare tutta la memoria umanamente necessaria. Parlando di Windows a 64 bit, poi, forse è il caso di ricordare ai nostri lettori che nella realtà nessuno in Microsoft ha mai pensato, ne ha in programma di farlo, di convertire la decina di migliaia di funzioni di sistema da 32 a 64 bit. Gestione della memoria esclusa, nulla viene modificato, le funzioni ricevono semplicemente parametri a 64 bit e qualunque miglioramento di efficenza è lasciato alla bontà del compilatore C utilizzato. Solo nelle versioni successive le sezioni critiche come quelle grafiche vengono lentamente ottimizzate a mano, un processo lento e molto costoso.

Fedeltà SENZA FILI

di Moreno Soppelsa

Lo standard è già consolidato. La tecnologia c'è. Ed è buona. L'hardware giusto è in circolazione da tempo e tutto sommato costa poco. Con questi presupposti il Wi-Fi pubblico (o Wireless Fidelty o IEEE 802.11b che dir si voglia), lo standard che consente di collegarsi a banda larga a Internet mediante l'accesso a punti di ingresso sparsi per hotel, aeroporti o qualsiasi altro luogo pubblico, non dovrebbe avere problemi a decollare. I computer con la tecnologia Centrino di Intel integrano già il wi-fi (e non costano molto di più degli altri), e qualsiasi altro notebook si può rincicciottare con una PC Card che costa meno di cinquanta euro e che consente di dialogare con gli hot-spot, i punti di accesso pubblici alla rete. Il Wi-Fi ha da tempo debuttato anche su palmari e altri dispositivi mobili. Se con l'hardware non ci sono problemi, il protocollo IEEE 802.11b è altrettanto valido ed è diventato uno standard che toglie pensieri a chiunque, perché un qualsiasi dispositivo che lo supporti non avrà problemi a stabilire un collegamento veloce (11 Mbps) con qualsiasi rete Wi-Fi, pubblica o privata. E sarà terribilmente facile navigare nella camera d'albergo, in una stazione ferroviaria, magari in un bar o, in futuro, vicino a una cabina telefonica senza doversi preoccupare di nulla: il dispositivo mobile fiuta la presenza di un hot-spot, una lucetta si accende, ci si fa riconoscere e la navigazione comincia.

Resta da vedere se il Wi-Fi pubblico sarà tradito da decreti che fanno l'occhiolino più alle Telecom che agli utenti, o da politiche di prezzi che ne rendano proibitivo l'utilizzo. Non sarebbe la prima volta: la tecnologia Wap per un paio d'anni è stata atrofizzata da tariffe improponibili. E lo è ancora, al di fuori di proposte promozionali di forfait per il collegamento. E cosa dire di quella pubblicità che fa vedere il manager di turno che naviga tranquillamente in rete dagli scalini di una piazza sfruttando una scheda di connessione GPRS che gli costerà un tanto a Kb scambiato? Bella comodità, ma a prezzi difficilmente sostenibili da chi non abbia una nota spese molto robusta. Il Wi-Fi potrebbe, e dovrebbe, invece essere tutt'altra cosa. E i giochi si stanno facendo proprio ora. Cerchiamo di fare il punto della situazione.

Nome e cognome del Wi-Fi

Nel 1997 l'Institute of Electrical and Electronics Engineers (IEEE, www.ieee.com) ha messo a punto le specifiche tecniche per la creazione di reti locali senza fili e le ha chiamate 802.11. Non è stato uno standard di grande successo, dal momento che la velocità massima di trasmissione dei dati non superava i 2 Mbps. Ben altra fortuna ha avuto la sua evoluzione, la 802.11b, quella che propriamente si chiama Wi-Fi o Wireless Fidelity, che su frequenze radio di 2,4 GHz riesce a stabilire collegamenti dati a 11 Mbps con un raggio d'azione che però non supera i cento metri dall'access point. C'è un'ulteriore evoluzione di questo standard, siglato 802.11g, che porta la velocità a 54 Mbps ed è pienamente compatibile con l'802.11g. Tra i suoi difetti da ricordare il fatto che è soggetto a interferenze radio, come quelle dei telefoni cordless. Le reti senza fili volano alla velocità di 54 Mbps anche con lo standard 802.11a, che sfrutta frequenze radio a 5 GHz. Questo standard è destinato a un impiego sempre più limitato, perché incompatibile con gli altri due e perché gli access point hanno un raggio d'azione che difficilmente supera i 30 metri. In compenso, questa soluzione è poco sensibile alle interferenze radio.

Lo zampino di Gasparri

L'era del Wi-Fi in Italia è iniziata ufficialmente il 28 maggio scorso, quando il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri ha firmato il decreto tecnico sulle Wireless LAN che fissa le regole per fornire servizi Wi-Fi a uso pubblico. A questo indirizzo si può scaricare il testo completo del decreto e le note storiche e tecniche relative in formato PDF: www.comunicazioni.it/it/index.php?IdNews=39. Era da un anno che il dicastero di Gasparri lavorava su questo fronte, cercando di spingere l'adozione a livello

Internet Cafè

C'è chi lo chiama Wireless Fidelity. Chi lo preferisce come Wi-Fi. O chi si limita a definirlo IEEE 802.11b. In ogni caso è lo standard destinato a cambiare il panorama delle comunicazioni mobili. Sempre che pastoie burocratiche e strategie miopi degli operatori non gli mettano i bastoni tra le ruote

comunitario di regole comuni per il Wi-Fi. "Grazie anche all'impegno dell'Italia – sottolineano tronfi al Ministero delle Comunicazioni – il 20 marzo 2003 la Commissione Europea ha approvato una raccomandazione che ha previsto il regime dell'autorizzazione generale per l'offerta al pubblico dei servizi Wi-Fi, a cui è ispirato il decreto del ministro". Come dire che è stata l'Italia a premere a livello europeo per fare in modo che venissero fissate delle regole che poi sono state recepite in pieno dal nostro Paese. Peccato che sia proprio quel "regime dell'autorizzazione generale" a far scattare una marea di polemiche. Il popolo di Internet auspicava per il wireless una totale liberalizzazione, mentre il decreto stabilisce che chiunque voglia offrire un servizio Wi-Fi pubblico deve chiederne autorizzazione al Ministero. È vero che potenzialmente tutti possono chiedere questa autorizzazione, e non solo i provider, ma questi intoppi burocratici scoraggeranno le piccole strutture, come per esempio i bar, a diventare direttamente provider Wi-Fi. Di fatto costringendoli a rivolgersi ai grossi provider. I quali, dopo una fase di iniziale immobilismo, stanno guardando con occhi avidi il business di un Wi-Fi che il decreto ministeriale consegna nelle mani dei più potenti operatori telefonici.

Antitrust per Telecom Italia

Non è un caso che a pochi giorni dalla firma del decreto di Gasparri sul Wi-Fi, Telecom Italia (www.telecomitalia.it) abbia annunciato l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Megabeam Italia, il più grosso wireless provider italiano. È un'operazione da 11,5 milioni di euro. "L'efficacia dell'accordo – si leggeva nel comunicato stampa di Telecom Italia sull'acquisizione – è condizionata all'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Antitrust". La cui reazione non si è fatta attendere molto. L'Autorità garante della concor-

renza e del mercato, il 19 giugno scorso, ha infatti avviato un'istruttoria sull'acquisizione che "potrebbe determinare il rafforzamento in capo a Telecom Italia di una posizione dominante nel mercato dell'offerta di connettività e accesso locale alla banda larga". "L'operazione di concentrazione – si legge nei verbali della riunione dell'Antitrust – potrebbe inoltre comportare la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante di Telecom sul mercato della fornitura di accesso a Internet a larga banda alla clientela finale, anche in ragione della possibilità, conseguita per effetto dell'operazione, di offrire servizi Wi-Fi in importanti e qualificate aree, quali per esempio gli aeroporti".

Timori concreti quelli dell'Antitrust, che tuttavia ha dato via libera all'acquisizione lo scorso sette agosto nonostante, come si legge nel verbale, "l'operazione, esaminata dall'Autorità, sia stata ritenuta suscettibile di creare in capo a Telecom Italia una posizione dominante sul nascente mercato nazionale dei servizi Wi-Fi, nonché di rafforzare la posizione dominante detenuta da Telecom Italia sui mercati della fornitura di servizi di accesso e connettività a larga banda su base locale e della fornitura all'utenza finale di servizi a larga banda e di accesso a Internet". Una contraddizione, quindi, il via libera dell'Antitrust? No, perché l'Autorità concede il via libera solo a condizione che Telecom Italia rinunci a tutte le esclusive in essere sul Wi-Fi concesse a Telecom Italia o Megabeam e si impegni a effettuare la separazione societaria di tutte le attività inerenti la fornitura di servizi Wi-Fi del gruppo Telecom (comprese, ovviamente, quelle attualmente in capo a Megabeam). Non solo: Telecom Italia avrà l'obbligo "di stipulare contratti di roaming a condizioni tecnico-economiche eque e non discriminatorie, sulla base del principio di parità di trattamento tra le controllate e le collegate del gruppo Telecom Italia e gli altri operatori, tali da garantire anche la coesistenza di più sistemi di autenticazione basati su standard consolidati, tecnicamente ed economicamente praticabili, sui quali esista il consenso di più operatori".

Il provvedimento dell'Antitrust (maggiori informazioni si trovano sul sito dell'Antitrust, www.agcm.it, digitando "Megabeam" nel box di ricerca) dovrebbe assicurare una libera concorrenza, e il fatto che Telecom Italia debba concedere il roaming agli altri operatori va a tutto vantaggio di chi naviga e non si deve preoccupare di chi sia il "padrone" dell'hot-spot che sfrutta per collegarsi. Ma, dal punto di vista degli utilizzatori, tre sono le cose che saranno fondamentali per far decollare il Wi-Fi pubblico in Italia: il numero di punti di accesso sparsi per la penisola, i luoghi in cui saranno collocati e il costo del collegamento.

Accordo Telecom/Megabeam: il comunicato dell'Antitrust

Piccoli hot-spot crescono

Nonostante il decreto di Gasparri abbia dato ufficialmente il via al Wi-Fi soltanto alla fine di maggio, il ministro delle comunicazioni aveva dato l'okay alle sperimentazioni agli operatori già dalla fine del 2002. Tra i più presenti sul territorio sin da quella data, ma con un'ovvia accelerazione dopo maggio, Telecom Italia e Tiscali. Entrambe forniscono l'accesso gratuitamente ai propri hot-spot sino alla fine di settembre, e tutte e due si stanno dando un gran daffare per attivarne il più possibile entro la fine dell'anno. "Il nostro obiettivo – sostiene Carlo Mannoni, responsabile di Tiscali Business – è quello di arrivare a 1.000 hot- ▶

Quant'è bello l'Open Spectrum

C'è nell'aria una rivoluzione possibile, anche se non ancora probabile. La rivoluzione chiamata Open Spectrum, e che si può riassumere in una totale deregolamentazione delle radiofrequenze. Sulla carta sembra impossibile, ma è un dato di fatto che l'etere mondiale sia caratterizzato da un estremo disordine. Il fatto è che in passato radio e televisioni avevano bisogno di frequenze "nette", con parecchio spazio attorno per godere di un segnale accettabile. Poi ci sono le frequenze riservate a usi militari, quelle dei telecomandi dei cancelli, degli allarmi, dei telefoni cordless e via dicendo. L'etere, insomma, è diventato come un hard disk estremamente frammentato. Poco efficiente e pieno di buchi. E questo coinvolge anche il Wi-Fi, le cui frequenze vengono considerate sporche perché soggette a molte interferenze. Con l'Open Spectrum la gestione dell'etere avverrebbe in maniera totalmente diversa. In pratica, ogni dispositivo in grado di emettere e ricevere radiofrequenze sarebbe in grado di scegliere di volta in volta le frequenze più opportune da usare basandosi su parametri che spaziano dalle condizioni ambientali alla tipologia del segnale. Un'utopia tecnologica? Non tanto, se la FDA (Federal Communication Commission), l'organismo che regolamenta le radiofrequenze negli Stati Uniti, ha messo all'opera un gruppo di studio per verificare i vantaggi e gli svantaggi dell'applicazione dell'Open Spectrum. Un interessante documento sull'Open Spectrum di Stuart Minor Benjamin (University of Texas School of Law) si può scaricare a questo indirizzo: http://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=408700.

Intel ha fatto Centrino sul Wi-Fi

Una volta era soltanto un centro tavola in pizzo che si scorgeva soprattutto negli appartamenti delle vecchie signore. Oggi è un'architettura che si vede in giro per il mondo, molto attiva soprattutto nei pressi degli hot-spot. È Centrino di Intel, contrazione del latino Centrum e della parola Neutrino che si deve pronunciare rigorosamente "sentrino" per far contenti gli americani. Centrino è però ben più di una rivoluzione lessicale. È una rivoluzione nel modo di concepire i notebook e la mobilità in generale. Centrino non è un processore, ma un insieme di componenti e software che, tra le altre cose, integrano l'occorrente per i collegamenti Wi-Fi. Intel punta molto su questa architettura, ed è chiaro che ha tutto l'interesse a far sì che il Wi-Fi decolli forte e rigoglioso. Anche perché i suoi obiettivi sono ambiziosi: "Contiamo – dice Enrica Fortunati, direttore comunicazione di Intel – che entro la fine dell'anno la metà delle vendite mobile a livello mondiale sia basata su Centrino. E riteniamo che l'Italia sarà allineata al resto del mondo su questo fronte". Se andrà davvero così, non mancheranno certo i dispositivi "acchiappa Wi-Fi", visto l'andamento generale delle vendite dei portatili. Nel primo semestre del 2003 in Italia (fonte IDC) sono stati venduti 1.554.525 computer, dei quali ben 541.645 erano notebook. I desktop hanno perso il 6,8% rispetto allo stesso periodo del 2002, e i notebook hanno guadagnato il 25%.

Affinché Centrino e Wi-Fi vadano a braccetto in letizia servono però gli hot-spot e tariffe ragionevoli. E Intel non è stata a guardare: "Abbiamo evangelizzato a lungo gli operatori telefonici – dice Enrica Fortunati – per far capire loro che non era il caso di aspettare, e li abbiamo anche aiutati finanziando la creazione di hot-spot. Purtroppo molti sono stati riluttanti, perché è indispensabile che cambino le loro politiche commerciali e che offrano anche tariffe abbordabili, in linea con quelle europee già attive. In Germania, per esempio, una scheda per l'accesso wireless costa poco più di una ricaricabile per telefonino".

spot entro la fine dell'anno. Stiamo procedendo velocemente: alla fine di luglio ne avevamo attivati 200, mentre alla fine di agosto eravamo a quota 300". Per cercare di coprire il più possibile il territorio, Tiscali (www.tiscali.it) si è alleata con Freestation (www.freestation.it), una società specializzata nella realizzazione di totem per la connessione tradizionale a Internet (ne ha installati ben 420 solo presso il polo universitario di Tor Vergata a Roma). Parte di questi totem sono stati dotati di antenne Wi-Fi, mentre altri hot-spot verranno attivati senza totem. Tiscali, in questa prima fase, si rivolge a utilizzatori business. "In effetti al momento pensiamo soprattutto ai business traveler, ma il fatto che proponiamo il Wi-Fi gratuito a tutti i nostri clienti, e non soltanto a quelli broadband, fa capire che lo consideriamo uno strumento che può diventare utile a vaste fasce di mercato". Il riferimento di Mannoni è chiaro: a differenza di Tiscali, Telecom Italia mette a disposizione i propri hot-spot Wi-Fi gratuitamente sino alla fine di settembre soltanto a chi tra i suoi clienti ha contratti a banda larga come Alice, Smart o Hyperway. Con risultati accettabili, anche se non si parla certo di grandi numeri. Dal 15 giugno il servizio Wi-Fi di Telecom Italia è infatti partito con l'attivazione di una sessantina di hot-spot. "A un mese dal lancio di questo servizio – spiega Ciro Pagliara, Project Manager Wi-Fi pubblico di Telecom Italia Wireline – risultavano attivi circa 1.300 account in abbonamento". Ma chi sono i principali utilizzatori oggi del Wi-Fi? "Al momento - precisa Pagliara - appartengono per circa l'85% alla fascia business. Tra le varie tipologie di utilizzatori che stanno apprezzando i vantaggi del Wi-Fi pubblico posso segnalare i fotografi e i cineoperatori che, grazie alla elevata velocità di trasmissione, possono trasferire in brevissimo tempo immagini di grandi dimensioni alle loro agenzie". Un utilizzo decisamente di nicchia, confermato anche dal fatto che "gli hot-spot di Telecom Italia più frequentati sono principalmente quelli degli alberghi e dei centri congressi, con particolari picchi di traffico in occasione di specifici eventi". Telecom Italia prevede di chiudere l'anno con 200 hot-spot attivi (un valore ben lontano dai 1.000 punti di accesso promessi da Tiscali), puntando soprattutto su luoghi frequentati da professionisti: alberghi, fiere, aeroporti e centri congressi. "A partire dal 2004 – precisa Pagliara – cominceremo ad attivare il servizio anche in bar, caffè e ristoranti, oltre che in alcune sedi della pubblica amministrazione aperte al pubblico".

Telecom Italia e Tiscali non sono ovviamente i soli operatori telefonici che si stanno affilando le unghie sul Wi-Fi. Kast Wireless (www.kastwireless.com), società presente in Francia con un migliaio di hot-spot, ha dichiarato di voler attivare in Italia entro la fine dell'anno trecento punti di accesso. Anche Nocable (www.nocable.it), che si definisce "il primo operatore Wi-Fi indipendente in Italia", ha una serie di offerte che includono la possibilità di accedere a Internet da rete fissa, da punti di accesso Wi-Fi e anche tramite GPRS. Entro la fine dell'anno conta di attivare in Italia un centinaio di hot-spot. Andando sul sito ora, nella sezione dedicata alla copertura hot-spot, si ▶

Boingo propone interessanti soluzioni Wi-Fi: solo in USA

Wi-Fi in cifre

71.000. È il numero di hot-spot che alla fine di quest'anno saranno attivi in tutto il mondo, secondo la società di ricerca Gartner Dataquest. Entro quattro anni, sostiene Gartner, il 90% dei notebook sarà dotato di tecnologie che consentono il collegamento con reti wireless 802.11a/b/g e gli adattatori wireless (come le PC Card Wi-Fi) costeranno meno di trenta dollari. Grandissima crescita del mercato Wi-Fi anche per la società di ricerche di mercato IDC, secondo la quale varrà quasi 700 milioni di dollari nel 2004 e oltre 1.500 milioni di dollari nel 2005.

ha però l'impressione di un'operazione ancora in fase embrionale. È scesa in campo anche Elitel (www.elitel.-punto.it), che ha annunciato di aver siglato il primo accordo sul roaming Wi-Fi con Telecom Italia. Tutti i suoi clienti potranno quindi accedere agli "oltre 500 hot-spot che Telecom Italia attiverà nel corso del 2003", come si legge nel comunicato stampa di Elitel. 500? Ma non dovevano essere al più 200, gli hot-spot di Telecom Italia? Il giorno dopo la diffusione di questo dato, l'imbarazzata rettifica di Elitel: "in merito al comunicato stampa diramato ieri si rettifica che il dato di 500 hot-spot che Telecom Italia pubblicherà nei prossimi mesi è una stima di Elitel Spa e non di Telecom Italia". Sugli hot-spot non v'è certezza.

Tra gli operatori telefonici che credono nel Wi-Fi c'è anche Albacom (www.albacom.it), che sta mettendo a punto una serie di offerte per la fornitura al pubblico di Wi-Fi dopo un'intensa sperimentazione all'aeroporto di Bari Palese, dove ha coperto tutte le zone di attesa e di maggior passaggio. Il risultato di un sondaggio tra la clientela business che ha avuto accesso alla sperimentazione ha fornito risultati interessanti: il 49% l'ha sfruttato per la posta elettronica, il 59% ha trovato straordinaria la velocità di navigazione, il 55% ottima la semplicità d'accesso. "Gli sperimentatori – nota Giancarlo Crisanti di Albacom – hanno ritenuto eccellente il servizio, e la quasi totalità ha affermato di ritenere decisamente utile la disponibilità di questi servizi in aree pubbliche di transito e soggiorno". Anche se gli sperimentatori di Albacom hanno avuto accesso gratuitamente al servizio, il 53% di essi ha dichiarato di preferire, per il futuro, come modalità di pagamento, il prepagato su carta di credito. Ed eccoci arrivati a un punto molto delicato degli hot-spot: quello dei prezzi della navigazione.

Anche Tiscali guarda con interesse al Wi-Fi pubblico

Navigar è caro in questa rete

Al momento di chiudere queste pagine, nei primi giorni di settembre, Telecom Italia e Tiscali tengono le bocche cucite su quali tariffe applicheranno ai naviganti senza fili dopo la scadenza, prevista per la fine di settembre, del periodo durante il quale hanno concesso di utilizzare gratuitamente i propri hot-spot.

Preparare i piani tariffari non sarà cosa facile, perché è impensabile che i gestori offrano tariffe simili a quelle praticate per i collegamenti a larga banda via cavo, visti gli investimenti necessari per mettere in piedi e mantenere gli hot-spot. Ma è anche impensabile praticare tariffe simili a quelle del GPRS o dell'UMTS, che rendono proibitiva la navigazione per molti utenti.

"Stiamo pensando a due tipologie di abbonamenti, giornaliero e mensile, ma non possiamo ancora anticipare nulla sulle offerte perché sono al vaglio delle autorità competenti" ci ha anticipato Ciro Pagliara alla fine di luglio. Nessun dato certo nemmeno da Tiscali, che sta aspettando di vedere cosa farà Telecom Italia, prima di sbilanciarsi su prezzi e tariffe. "Posso però dire – afferma Carlo Mannoni di Tiscali – che la nostra modalità di offerta iniziale sarà molto semplice e basata su carte prepagate. Per quanto riguarda i costi, la previsione che posso fare è che il prezzo della navigazione dovrebbe essere inferiore a quello del GPRS e allineato con le attuali tariffe a consumo delle ADSL, tenendo conto ovviamente dei vantaggi della mobilità".

Chissà se sarà vero. Negli Stati Uniti le tariffe sono piuttosto alte, ma non proibitive. E ben articolate. AT&T (www.att.com), per esempio, consente di acquistare un pacchetto da dieci sessioni a circa cinquanta dollari, senza limiti di traffico per sessione. E con tre dollari, per citare una delle ultime offerte, si naviga un giorno intero senza limitazioni, in uno dei sessanta McDonald's "wifizzati". Con l'operatore Boingo (www.boingo.com) dieci sessioni, la cui durata è di un giorno ognuna e non hanno limite di traffico, costano la metà: 25 dollari. Si vanta di avere oltre 1.400 hot-spot. Wayport (www.wayport.com) a dieci dollari mette a disposizione un collegamento wi-fi valido per tutto il soggiorno in albergo di un cliente, o di 7 dollari per una sessione unica all'aeroporto. Ha quasi 600 hot-spot in giro per gli Stati Uniti.

E in Italia? Un giro sui siti dei provider, dopo il primo ottobre, ci dirà chi vincerà sul Wi-Fi per quanto riguarda i costi. Se gli operatori o i navigatori.

Mi piego MA NON

Potrebbe essere il motto degli schermi OLED, che secondo molti analisti sono i display di domani. Leggete a che punto è la ricerca, quali saranno i risvolti futuri e cosa invece è già pronto per l'uso

di Giulia Stolfa

Arrotolare lo schermo del computer e infilarlo in borsa come uno stuoino da spiaggia? Si potrà e, in parte, già si può fare grazie a quella nuova tecnologia nota con la sigla OLED. L'acronimo sta per Organic Light Emitting Diode e descrive esattamente le basi del nuovo sistema di trasmissione e fruizione delle immagini su schermo. Nel futuro prossimo venturo ci sono, dunque, diodi luminescenti organici, ma non si è ancora arrivati a definire uno standard unico. Le diverse aziende che si sono cimentate nella ricerca (Kodak, Philips, Sanyo, TDK, Pioneer, Canon, Seiko e altre) hanno seguito vie leggermente divergenti e Sony ha persino deciso di usare una sigla diversa: OEL. La sostanza, però, è comune a tutti.

Quel che un tempo era delegato ai semiconduttori classici (il silicio per eccellenza) oggi si può fare con i polimeri. Pensate a una serie di pellicole di spessore molto sottile, costituite da polimeri organici, collocate tra due elettrodi carichi. Uno è un catodo metallico e l'altro è un anodo trasparente, solitamente in vetro. Il resto è merito della corrente elettrica, che a seconda della potenza con cui è erogata fa in modo che la pellicola organica emetta più o meno luce. La tecnica non è completamente diversa da quella utilizzata per realizzare gli schermi LCD. Infatti gli elettrodi vengono posti su due lastre di vetro, e, successivamente, gli strati vengono "incollati" l'uno all'altro grazie all'intervento dei cristalli liquidi.

Il cellulare Asus AGP-60 è il primo con display OLED

Per tutti i gusti

Attualmente, nonostante le numerose varianti in circolazione o ancora in fase di sviluppo nei laboratori di mezzo mondo, si possono distinguere tre varianti principali della tecnologia OLED.

La prima, conosciuta con il nome di **TOLED**, indica schermi trasparenti, utilizzati per ottenere display capaci di emettere luce solo dall'alto, dal basso o da entrambe la parti, a seconda delle esigenze. Questo tipo di soluzione offre vantaggi particolarmente evidenti in termini di contrasto, con il risultato

che i display sono perfettamente leggibili anche in condizioni di luce forte (su una spiaggia assolata per esempio) o presso fonti luminose forti e non eliminabili. Al momento, questa tecnologia trova particolarmente fortuna nel mercato dei cellulari e nell'impiego in campo aeronautico. Secondo la Universal Display (www.universaldisplay.com) si otterranno sorprendenti risultati anche nell'architettura e nell'ottica.

Basta aggiungere una effe alla sigla già conosciuta ed ecco un modello di schermo che fa della flessibilità la sua principale caratteristica, il **FOLED**. La ricerca si sta concentrando nella costruzione di supporti dotati di grande elasticità, piegabili e arrotolabili. Peso e spessore sono ridotti ai minimi termini, caratteristiche che dovrebbero renderli, in prospettiva, ideali per pc portatili e cellulari. Se per i telefonini molti problemi sono stati risolti, c'è ancora un po' di lavoro da fare per quanto riguarda i notebook, che necessitano di schermi di grandi dimensioni.

La fotocamera Kodak EasyShare LS633 Zoom

MI SPEZZO

Infine c'è la tecnologia **SOLED**, una vera innovazione da parte della Universal Display Corporation. Un progetto di complessa geometria che permette di "impilare" verticalmente i pixel nei classici colori RGB, rosso, verde e blu. Questo tipo di collocazione "a sandwich" è una fondamentale differenza rispetto alla struttura comunemente adottata nei display LCD e CRT. Visibilità, nitidezza e risoluzione, e fedeltà nella riproduzione del colore, dovrebbero trarne notevolissimi vantaggi.

Insomma, il fenomeno conosciuto con il nome di elettroluminescenza ha già sollecitato la fantasia degli ingegneri, ma non solo. Le applicazioni di questa tecnologia non si limitano all'informatica, ma si intrecciano con elementi della vita quotidiana quali l'abbigliamento o l'arredamento. Non a caso l'azienda Pioneer ha fatto esordire i display OLED sulle passerelle di moda, in collaborazione con alcuni stilisti giapponesi che hanno ornato le loro creazioni di sartoria con immagini proiettate su piccoli pannelli-monitor dello spessore di 0,2 millimetri e flessibili quasi come la stoffa.

Sognare è sempre lecito, ma anche la tecnologia conosce mode e passioni destinate a spegnersi nel ▶

In casa, in auto, al polso

La tecnologia OLED trova applicazione in molti settori della vita quotidiana. Nel campo oculistico, per esempio, esiste la possibilità, almeno teorica, di realizzare lenti OLED che emettano direttamente luce polarizzata, semplicemente orientando le fibre polimeriche per stiramento, come già avviene nella produzione di occhiali da sole di tipo polaroid.
Ma la diffusione dei polimeri luminescenti ha già contagiato anche l'industria automobilistica. Sulla Roadster Concept R presentata da Volkswagen, il tradizionale logo W che i piloti trovavano sul volante è "stampato" su schermo OLED: quando il guidatore disinserisce l'accensione, la Concept R, alla maniera di un computer, va in "stand-by" e il logo W inizia a pulsare.
La Cambridge Display Technology (CDT), società del Regno Unito tra le più attive nella creazione di polimeri fluorescenti, è stata autorizzata dal Ministero dell'Industria ad adattare la propria tecnologia alla produzione commerciale di celle solari. I LEP (Light-Emitting Polymer) elaborati dal centro di ricerche saranno così impiegati anche per l'illuminazione e i sistemi fotovoltaici. I display LEP, infatti, emettono luce se caricati elettricamente. I ricercatori di Cambridge sono stati capaci di invertire il processo e generare elettricità quando una cella polimerica viene esposta alla luce. CDT ha anche fornito una dimostrazione di celle solari polimeriche per orologi digitali.

OLED: cos'è, cosa sarà

Gli schermi basati su tecnologia OLED sono un'invenzione recente, ma fino a un certo punto. La loro storia, infatti, comincia nei primi anni Settanta con la scoperta dei conduttori polimerici, anche se solo in tempi recenti si sono intuite le elevate potenzialità di questi materiali nella realizzazione di schermi decisamente innovativi.

Per una serie di ragioni tecniche, ma anche commerciali, gli schermi OLED si annunciano oggi come una delle tecnologie di maggior successo del futuro, con implementazioni che riguardano il personal computing, i telefoni cellulari, i televisori, ma anche pannelli informativi di ogni tipo e genere, tanto che molti analisti concordano nel dire che al massimo entro il 2010 essi avranno soppiantato del tutto o quasi i modelli a cristalli liquidi.

Da un punto di vista tecnico, e indipendentemente dalle singole differenze dei progetti portati avanti dai diversi produttori, la struttura base di una cella OLED è composta da una serie di strati organici impacchettati tra un anodo trasparente sulla parte frontale e un catodo metallico in quella posteriore. Gli strati organici principali comprendono due "maschere" (hole-injection e hole-transport layer), uno strato, di "emissione" e uno per il trasposto degli elettroni (electron-transport layer). Quando alle celle viene erogato un voltaggio appropriato (tipicamente pochi volt), le cariche positive e negative si ricombinano nello strato di emissione per produrre luce (elettroluminescenza). La struttura dello strato di materiali organici e la scelta del tipo di anodo e catodo sono tese a massimizzare il processo di ricombinazione che avviene nello strato di emissione, così da aumentare al massimo la quantità di luce emessa da un dispositivo OLED. Sia l'efficienza dell'elettroluminescenza, sia il controllo dei colori possono essere significativamente aumentati "dopando" lo strato di emissione con una piccola quantità di molecole altamente fluorescenti.

Come accaduto anche con i monitor a cristalli liquidi, lo sviluppo di questo tipo di schermi prevede unità sia a matrice passiva, sia a matrice attiva. Questi ultimi utilizzano un pannello posteriore contenente almeno due transistor per ogni pixel, collegati perpendicolarmente agli strati caricati positivamente e negativamente, e che servono per fare in modo che i singoli punti dello schermo mantengano il loro stato attivo fino alla successiva scansione.

Struttura OLED

Schema costruttivo di un pannello OLED

Uno dei primi prodotti OLED di Kodak

breve volgere di una stagione. È altrettanto lecito domandarsi, quindi, quali siano i veri vantaggi dei display OLED, quelli in grado di assicurare successo e prospettive a ogni innovazione.

Prima di tutto, un po' di storia

Non bisogna far correre la memoria troppo indietro per risalire alle sorgenti di questa rivoluzionaria invenzione. Inizialmente fu alquanto casuale l'osservazione della particolare luminescenza di alcuni materiali plastici. Nel 1979, in casa Kodak, ci si era resi resi conto della fluorescenza bluastra di determinati composti, grazie alle osservazioni di uno dei ricercatori dell'azienda, Ching Tang. Tutto è partito da lì, sempre battendo la strada maestra e sperimentando, di volta in volta, sostanze diverse.

Si è detto che i display così ottenuti sono sottili, leggeri, luminosi e flessibili. A quale prezzo? Da un punto di vista strettamente economico questi schermi consumano molto meno. La ragione è semplice: non necessitano di retroilluminazione, tallone di Achille per le batterie di palmari e portatili. E l'angolo di visuale garantito supera i 160 gradi: il che significa possibilità di lettura da quasi tutti i punti di vista.

Insomma, i pregi ci sono, ma occorre fare i conti con i limiti che attualmente frenano lo sviluppo degli OLED. Gli schermi a diodi organici, per ora, sono soggetti a un deterioramento più rapido perché sono realizzati con materiali permeabili all'ossigeno e all'acqua. Luminosità e contrasto diminuiscono in tempi relativamente brevi, un difetto su cui finora i tecnici non si sono soffermati particolarmente, poiché l'uso di questi display è per ora confinato a dispositivi con una vita media (commerciale) non lunghissima, quali ad esempio i telefoni cellulari.

Ne esistono già diversi sul mercato e si possono riconoscere anche a una prima occhiata. Lo schermo con tonalità verde scura e caratteri in nero ha ceduto il passo a display blu o in tonalità ambra. Per questo va loro riconosciuto un maggiore appeal. Esemplare, da questo punto di ▶

Te lo do io l'orologio

Non dovrebbe essere una grande qualità per un orologio "andare avanti". In questo caso, però, l'espressione indica una posizione d'avanguardia. Il modello Samsung Wirst Watch Phone, presentato al CeBIT, è il più piccolo GPRS, è leggerissimo e dispone di uno spettacolare schermo OLED a 256 colori. I produttori hanno messo, apparentemente, uguale cura nella realizzazione dell'involucro esterno e dei contenuti tecnologici. In questo caso OLED significa che la dotazione WAP apparirà sul display più nitida e brillante e godrà di uno spettro di colori superiore. Come si è detto, l'assenza di retroilluminazione dovrebbe permettere minor consumo di energia e, di conseguenza, batterie che durano di più.

vista, è il cellulare Asus AGP- 60, con un ampio display blu sul quale si stagliano caratteri molto brillanti. Anche Samsung ha presentato un nuovo cellulare a conchiglia con fotocamera. È il modello SGH–E700, che nel display a colori esterno utilizza la tecnologia OLED, mentre per quello interno ha preferito un "convenzionale" LCD TFT.

In campo fotografico, invece, un esempio di applicazione della tecnologia OLED è costituito dalla fotocamera Kodak EasyShare LS633 Zoom. Il problema dell'angolazione da cui riprendere un'immagine non esiste più grazie allo schermo OLED integrato, che offre alle immagini una superficie più ampia rispetto ai normali LCD, e una brillantezza dei colori notevole.

Monitor del futuro

Questa nuova tecnologia, non appena saranno risolti alcuni problemi tecnici, ma anche relativi ai costi di produzione, oltre che per lo sviluppo di telefoni cellulari , fotocamere digitali o altri dispositivi dell'elettronica di consumo, dovrebbe presto portare alla realizzazione di monitor per pc e schermi televisivi. Vista l'elevata qualità raggiunta dai dispositivi a cristalli liquidi, però, viene spontaneo chiedersi perchè mai coloro che hanno appena investito diverse centinaia di euro (migliaia nel caso del televisori) dovrebbero cambiare nuovamente schermo. Se il vantaggio dei TFT rispetto ai CRT era anche quello di garantire un ingombro decisamente ridotto, il raffronto tra i dispositivi a cristalli liquidi e gli OLED, almeno da questo punto di vista, porta con sè vantaggi decisamente più contenuti.

I fattori che fanno presagire il successo di questa tecnologia, sono semmai ben altri, a cominciare dai costi di produzione che a regime dovrebbero essere decisamente inferiori a quelli degli LCD. Anche sul fronte dei consumi elettrici i monitor OLED dovrebbero garantire grandi vantaggi, cosa che peraltro potrebbe presto rivelarsi determinante per le applicazioni su dispositivi portatili, primi fra tutti i notebook. Infine, la speciale composizione di questi schermi permetterà anche di realizzare monitor flessibili che per questa stessa caratteristica consentiranno a loro volta di sviluppare dispositivi innovativi.

Molte aziende sono impegnate nello sviluppo di prodotti con tecnologia OLED

Belli sì, ma costosi

Le spese di produzione di questi modelli, a oggi, sono ancora piuttosto elevate. Il fenomeno, tuttavia, sembra connesso a problemi di mercato ancora impreparato e destinato in prospettiva a cambiare. In linea generale il processo relativo alla produzione è più semplice rispetto ai monitor LCD e, quando l'industria si sarà appropriata della nuova tecnologia, anche i prezzi scenderanno.

Le aziende sembrano le prime a crederci. Philips sta investendo risorse e tempo nel proprio modello di PolyLED (facilmente intuibile l'origine del termine: polimero + LED), il materiale usato come pellicola organica che promette di rendere possibile la realizzazione di display di qualunque dimensione e con spessore inferiore al millimetro. Se le promesse saranno mantenute, i vecchi cartelloni pubblicitari potrebbero essere sostituiti con grandi lenzuola di PolyLED. Solamente pochi mesi fa la IDTech (International Display Technology) ha annunciato di aver messo a punto un prototipo di schermo OLED da 20 pollici, con l'indispensabile contributo di IBM, in particolare delle sue filiali svizzera e giapponese. Per ora è difficile prevedere in che tempi la tecnologia OLED sarà in grado di soppiantare gli schermi a cristalli liquidi, che da parte loro stanno invadendo il mercato sostituendo i vecchi schermi con tubo catodico. Le premesse per un sorpasso futuro, e si parla di una decina di anni, sembrano però esserci davvero tutte. Sono troppe le ragioni di convenienza tecnologica ed economica che gli schermi flessibili hanno dimostrato di poter far pesare sul piatto della bilancia. Almeno tra qualche anno.

WINDOWS 2005

a cura di Ilaria Roncaglia

C'è chi desidera un ESPLORA RISORSE diverso, chi preferirebbe un'interfaccia più accattivante e chi avrebbe bisogno di funzionalità di ricerca più efficienti: molti utenti non sono soddisfatti di Windows così com'è confezionato, e ricorrono continuamente a freeware e software. Probabilmente, con la prossima versione di Windows, Microsoft recupererà terreno, aggiungendo al sistema alcune funzioni di cui gli utenti hanno finora sentito la mancanza. Il nuovo sistema operativo, che probabilmente uscirà nel 2005, si nasconde per ora dietro al nome in codice "Longhorn": il progetto è ancora agli albori, ma dando un'occhiata alle versioni alfa si riesce già a scorgere la strada intrapresa. Che non presenta notevoli differenze rispetto a Windows XP, pur avendo qualche interessante novità da proporre: tra le nuove caratteristiche spiccano l'interfaccia, più funzionale che nelle versioni precedenti, una nuova barra che consente la navigazione rapida, e soprattutto la funzione ESPLORA RISORSE che si arricchisce di nuove opzioni di ricerca e filtri.

Vale la pena dare uno sguardo più attento alle singole aree del futuro Windows, con l'intento di integrare sin d'ora queste nuove funzioni nelle versioni odierne.

In esclusiva per i lettori di PC WORLD ITALIA, ecco un assaggio di ciò che Microsoft ha in serbo per il futuro con il sistema operativo dal nome in codice Longhorn, in uscita nel 2005. Per scoprire le funzioni del Windows che verrà, ma anche per sperimentarle in anteprima sul vostro pc

NEL SERVICE DISC

Il SERVICE DISC svela le intenzioni di Microsoft, ma soprattutto contiene utili estensioni del sistema, strumenti gratuiti che offrono già oggi una parte notevole di quello che sarà il "Windows del futuro". Per le soluzioni proposte è necessario installare la versione aggiornata di Internet Explorer, sempre sul SERVICE DISC.

Il file system

Tra le novità più interessanti presenti nel futuro Windows c'è Windows Future Storage (Win FS), una funzione che soppianta gli attuali file system NTFS e FAT32. Win FS si basa su una banca dati SQL, le cui funzioni di interrogazione sono integrate nell'interfaccia di ESPLORA RISORSE. In questo modo l'organizzazione dati e le possibilità di accesso dovrebbero ricevere un impulso decisivo. La banca dati può filtrare e visualizzare file sparsi tra varie cartelle e supporti dati in base a vari criteri (nome, tipo, ora, ma anche informazioni aggiuntive quali i metatag nei file MP3). L'utente non dovrà più preoccuparsi della posizione fisica dei dati, né durante la memorizzazione né durante l'accesso. Il file system lavorerà in background, senza arrecare il minimo disturbo all'utente.

Nella versione alfa di Longhorn è già integrata una funzione calendario che consente il rapido accesso ai file creati in un determinato arco di tempo. Un assaggio di Win FS e delle relative funzionalità lo si può avere, per esempio, con la nuova barra sul bordo sinistro di ESPLORA RISORSE, che sostituisce il RIQUADRO ATTIVITÀ di Windows XP. In Longhorn è presente un campo di inserimento per i criteri di ricerca ("Filter by"), e in funzione del contenuto della cartella vengono visualizzati altri filtri predefiniti, per esempio "Name", "Title" o "Genre" per i file audio. Con un clic si limita la visualizzazione alle categorie selezionate.

Dal momento che Win FS è in grado di realizzare i tempi di risposta necessari solo se la banca dati è sempre presente nella memoria di lavoro e viene costantemente aggiornata, CPU, RAM e dischi rigidi vengono sottoposti a notevoli sollecitazioni. In background, Win FS è sempre impegnato a catalogare i file sul disco rigido. Dai test eseguiti su una versione alfa di Longhorn nella redazione di PC WORLD ITALIA è emerso che i task di Win FS esigono una dotazione hardware particolarmente efficiente.

Purtroppo, da questa versione alfa non è stato possibile capire se il database abbia un'architettura almeno in parte aperta, ossia se possa essere integrato con campi definiti dall'utente. Ma Longhorn ha comunque ancora due anni di sviluppo davanti a sé e sicuramente Microsoft provvederà a ottimizzarlo.

Frammenti di ricerca

Chiaramente non vi possiamo offrire un nuovo file system per Windows, ma già oggi esistono metodi collaudati che semplificano notevolmente l'accesso a ingenti quantità di dati. Lo script **VB INDEX.VBS** (nel SERVICE DISC) consente di eseguire ricerche in base a frammenti di nomi di file, per esempio "lettere 2001". Inserendo questo criterio si trovano tutti i file il cui nome contiene le stringhe "lettere" e "2001".

La base è sempre il nome intero del percorso; con le stesse parole INDEX.VBS elenca anche i file contenuti nella sottocartella LE MIE LETTERE e quelli nel cui nome compare il testo "2001". Nelle attuali versioni Windows non è possibile eseguire una ricerca di questo tipo, con varie parti del nome dei file. Per poter aprire subito i file trovati, lo script crea dei collegamenti temporanei nella cartella %WINDIR%\LINKS e li presenta in una finestra di ESPLORA RISORSE.

Naturalmente lo script ha bisogno di un elenco di file. A differenza di un file system ad aggiorna-

Ricerca perfetta

Con il prossimo Windows, l'utente non dovrà più preoccuparsi della posizione fisica dei dati, né durante la memorizzazione né durante l'accesso. Nella versione alfa di Longhorn è già integrata una funzione calendario che consente il rapido accesso ai file creati in un determinato arco di tempo. Un assaggio di Win FS e delle relative funzionalità lo si può avere, per esempio, con la nuova barra sul bordo sinistro di ESPLORA RISORSE, che sostituisce il RIQUADRO ATTIVITÀ di Windows XP.

mento automatico, se vengono apportate modifiche ai dati è necessario aggiornare sempre l'elenco, cosa che lo script fa automaticamente al primo avvio. A ogni avvio successivo viene richiesto se si desidera aggiornare la banca dati.

L'elenco di file può essere formato da file di più unità e cartelle, che possono essere tranquillamente selezionati facendo clic nella finestra TROVA FILE. INDEX.VBS carica tutte le voci dell'elenco nella memoria di lavoro. Quando lo script viene richiamato, il file INDEX.LST viene importato.

Questo strumento è particolarmente utile quando si ha la necessità di esaminare spesso una notevole quantità di file che vengono modificati solo di rado. Su un pc non proprio aggiornatissimo, infatti, questo sistema offre tempi di reazione più che accettabili.

Esplorare con Excel

A differenza dello script VB INDEX.VBS, che esegue ricerche solo in base al nome del percorso, la tabella **INDEX.XLS** offre cinque campi fondamentali per l'accesso ai file: nome, cartella, dimensioni, ultimo accesso e nome percorso. Sono inoltre a disposizione tutte le normali possibilità di filtro e ordinamento di una banca dati. INDEX.XLS funziona in Excel 97, 2000 e XP, e anche qui è necessario importare i file e aggiornare la tabella in caso di modifiche. Lo si fa con il pulsante rosso nella riga più in alto; per il resto è tutto molto simile allo script INDEX.VBS. Dopo l'importazione si ha a disposizione la funzione ESPLORA RISORSE in Excel, semplice ma ideale per l'uso quotidiano. Per caricare un file nell'applicazione idonea, basta fare doppio clic sulla voce nella colonna A. Per più file, selezionarli nella colonna A e fare clic sul pulsante blu sopra la colonna. Con il filtro impostato, è importante osservare la particolarità di Excel, che coinvolge anche le righe nascoste. Per evitare questo comportamento, selezionare le voci tenendo premuto il tasto CTRL (invece di MAIUSC).

Con il filtro automatico reimpostato, selezionate i file desiderati mediante una delle frecce della riga 1.

Con i filtri di Longhorn le ricerche saranno più agevoli

Si aprirà un menu a tendina in cui selezionare una delle voci di elenco predefinite. Se si vuole esaminare una cartella della colonna B, compariranno solo i file della cartella selezionata. È comunque possibile utilizzare anche funzioni di banche dati avanzate, per esempio la TOP 10 per trovare i file più grandi. Oppure impostare un filtro definito dall'utente.

Con le funzioni COMINCIA CON, CONTIENE, È MAGGIORE DI, Excel è in grado di soddisfare praticamente tutti i desideri. Facendo doppio clic sul nome di una cartella nella colonna B si disattiva il filtro o la combinazione di filtri abbinata.

Un filtro probabilmente molto utilizzato è il pulsante RICERCA PAROLA CHIAVE che, preso alla lettera, non è altro che il comodo accesso al filtro CONTIENE di Excel. Attenzione, però: è possibile importare fino a 65 mila file; con un numero maggiore Excel non ce la fa. Le limitazioni più serie possono essere la selezione dei cinque campi o le ridotte possibilità di accesso ai file.

In ogni caso, il codice relativamente semplice (VBA e VB-Script mischiati) consente agli esperti in script di apportare qualche modifica. Un calcolatore con la funzione Win FS non ha bisogno del nostro ESPLORA RISORSE di Excel, ma per un numero di file a cinque cifre dovrebbe comunque avere una CPU di almeno 500 MHz. Con una dotazione simile o persino migliore,

File system in prova

Purtroppo, non è possibile offrirvi un nuovo file system per Windows. Ma già oggi esistono metodi collaudati che semplificano notevolmente l'accesso a ingenti quantità di dati. Nel SERVICE DISC troverete lo script VB INDEX.VBS, che consente di eseguire ricerche in base a frammenti di nomi di file, assieme a uno strumento ancora più utile: la tabella INDEX.XLS. Questo pratico strumento in Excel offre cinque campi fondamentali per l'accesso ai file: nome, cartella, dimensioni, ultimo accesso e nome percorso. Sono inoltre a disposizione tutte le normali possibilità di filtro e ordinamento di una banca dati.

questa funzione vi stupirà per gli ottimi tempi di risposta all'importazione dei dati e, in particolare, durante la ricerca e l'ordinamento.

Più chiarezza con i filtri Explorer

Il nostro tool **PCWBand** (nel SERVICE DISC) offre un filtro per ESPLORA RISORSE, molto simile alle possibilità di Longhorn. Per l'installazione, decomprimete i file in una cartella qualsiasi, per esempio C:\Programmi\PCWBand. Avviate quindi il file batch REG.BAT. Aprite una finestra di ESPLORA RISORSE (Win-E) e selezionate VISUALIZZA/BARRE DEGLI STRUMENTI/PCWORLD.

Dapprima la nuova barra degli strumenti sarà quasi invisibile, disposta sul bordo destro dell'ultima barra degli strumenti visualizzata. Con il mouse trascinate la barra PC WORLD nella posizione desiderata. Sulla nuova barra sarà presente un campo di inserimento per il criterio di ricerca. Inserite, per esempio, "*.doc" e fate clic su FILTER. Verranno visualizzati solo file DOC. SELECT serve invece per selezionare tutti i file corrispondenti a questo criterio di ricerca. Per visualizzare tutti i file, fate clic su REFRESH oppure premete F5.

Per attivare un filtro speciale per file MP3, fate clic sula voce MP3. Per questa funzione è necessario visualizzare la barra degli strumenti INDIRIZZO e mostrare tutto il percorso. Diversamente, il nostro strumento non sarà in grado di rilevare il percorso del file.

Soddisfatte queste condizioni e impostato il segno di spunta accanto a MP3, PCWBand non eseguirà la ricerca per nome, bensì in base ai tag contenuti nel file MP3 in formato ID3V1. In ESPLORA RISORSE, quindi, verranno mostrati (o selezionati) solo i file contenenti il criterio di ricerca indicato nei tag "Artist", "Album", "Year" o "Genre".

Attenzione: il tool in esclusiva per i lettori di PC WORLD ITALIA fa distinzione tra maiuscole e minuscole, e funziona con una sintassi di ricerca complessa. Potete utilizzare lo strumento anche per la ricerca di testi in Internet Explorer. Per disinstallare il programma, avviate UNREG.BAT, anch'esso contenuto nella dotazione del software.

Trovare i contenuti con gli indici

Un altro servizio speciale per eseguire operazioni di ricerca nei testi è a disposizione in Windows 2000 e XP: si tratta del SERVIZIO DI INDICIZZAZIONE. Spesso, però, soprattutto per gli utenti meno esperti, si tratta di una funzione impenetrabile. Se nonostante gli aiuti e le spiegazioni il SERVIZIO DI INDICIZZAZIONE continua ad apparirvi oscuro e complesso, ecco il comodo e pratico strumento Wilbur, utile per eseguire ricerche in testi integrali (freeware in lingua inglese, versione 2.1 per Windows 95/98/ME, NT 4, 2000 e XP nel SERVICE DISC e all'indirizzo http://wilbur.redtree.com, 1,8 MB). Tramite un indice di ricerca, Wilbur consente di individuare rapidamente dei passaggi in file TXT, HTML o Word.

Il design di Plex

A ogni nuova versione di Windows Microsoft non rinuncia mai a un design più moderno. L'ultimissima moda si chiama "Plex" e può già essere ammirata in Longhorn. Menu, titoli di finestre e finestre di dialogo sono in azzurro chiaro, mentre le schede sono verdi.

Ma qui non si tratta affatto di un'innovazione tecnica. Per conferire il nuovo design all'interfaccia di Windows XP, basta apportare una modifica al file UXTHEME.DLL. Infatti, "Plex" non è altro che un cosiddetto "theme". Tuttavia, già in Windows XP, Microsoft ha innalzato difese contro il fai-da-te nei design, e la summenzionata DLL accetta modifiche solo se i "themes" hanno una firma Microsoft. Diversamente, questi non compaiono nemmeno nell'elenco di selezione. Perciò chi volesse vedere il proprio desktop vestito a nuovo, in teoria non potrebbe fare altro se non ricorrere al Plus Pack o, appunto, alla prossima versione di Windows.

Ma il modo per aggirare queste limitazioni di Microsoft c'è, e come spesso capita gran parte del lavoro a tal fine necessario è già stata svolta da programmatori di freeware. Serve l'archivio Patchxp.ZIP (per Windows XP senza Service Pack 1) oppure Themexppatch-sp1.ZIP (per Windows XP con Service Pack 1). Entrambi i file possono essere prelevati da www.light- ▶

Filtri speciali

I tool PCWBand, realizzato dal programmatore tedesco Thorsten Eggeling, offerto in esclusiva ai nostri lettori, offre un filtro per ESPLORA RISORSE molto simile alle possibilità di Longhorn, e dispone anche di uno speciale filtro MP3 in grado di eseguire la ricerca in base ai tag contenuti nel file MP3 in formato ID3V1. In ESPLORA RISORSE verranno mostrati (o selezionati) solo i file contenenti il criterio di ricerca indicato nei tag "Artist", "Album", "Year" o "Genre".

Excel diventa banca dati con la tabella INDEX.XLS

star1.com/install.htm. Basta decomprimere l'archivio di proprio interesse e avviare SETUP.EXE. Windows, una volta riavviato, accetta anche design non firmati.

All'indirizzo http://themexp.org c'è una ricca scelta di temi: al link "Visual Styles" ce ne sono quasi 800, di cui vari presenti in Longhorn. Decomprimete i temi nella cartella %WINDIR%\RESOURCES\THEMESE, fate clic con il pulsante destro del mouse sul desktop e selezionate PROPRIETÀ. Se con il design l'autore ha fornito anche un file *.theme, procedete alla configurazione nella scheda DESIGNS. Diversamente, fate clic sulla scheda ASPETTO e selezionate il design nell'elenco di finestre e pulsanti.

Un'interfaccia brillante

L'ultimissima moda si chiama "Plex" e può già essere ammirata nelle versioni alfa di Longhorn. Menu, titoli di finestre e finestre di dialogo sono mantenuti in azzurro chiaro, mentre le schede sono normalmente verdi. Ma già da oggi, grazie alle patch contenute nel SERVICE DISC allegato a questo numero di PC WORLD ITALIA, è possibile personalizzare il proprio sistema operativo cambiandogli l'abito a proprio piacimento.

La tabella INDEX.XLS dispone di cinque campi di ricerca

Dimensioni generose

Pigramente appoggiata alla sidebar, sul desktop di Longhorn compare una barra dalle dimensioni molto generose. Il suo compito consiste nel fornire informazioni indispensabili oppure nel farsi carico di compiti di programmi per lasciare libero il resto del desktop. Chi utilizza Linux conosce il principio di Gnome e KDE, le cui barre possono essere ampliate con l'aggiunta di qualsiasi tipo di miniprogramma.

Nelle versioni alfa di Longhorn finora venute a galla, l'offerta è comunque ridotta: l'indicazione dell'ora, un diashow per le immagini, un elenco degli ultimi programmi richiamati e un campo di selezione per quattro desktop virtuali. Questo è tutto. Inoltre, la sidebar dà l'impressione di essere inflessibile e non si presta all'integrazione di altre barre definite dall'utente, né reagisce a operazioni di drag&drop. Prima che la nuova interfaccia Windows sia matura per la presentazione al mercato, gli sviluppatori ci dovranno far venire ancora qualche bella idea. Ciò nonostante, la sidebar ha suscitato una risonanza tale da dare l'impressione che si trattasse di una funzione chiave di Longhorn.

Fatte in casa

In Windows Longhorn la Sidebar ha semplicemente un nuovo nome e un modello componenti, ossia moduli che possono essere selezionati dall'utente. Dal punto di vista della funzione non si distingue particolarmente dalla barra degli strumenti dei Windows precedenti. Basta qualche trucco e anche le normali barre diventano veri e propri giochetti per trasformisti, utilizzabili per svariati elementi informativi. Anche se, a onor del vero, le barre dalle dimensioni generose hanno generalmente senso solo se si imposta una risoluzione elevata dello schermo (1024 x 768 pixel) o se si dispone di due monitor.

Già a partire dalla versione 5, Internet Explorer ha ampliato le tradizionali barre degli strumenti con le cosiddette Browser Bands. Grazie a esse è possibile visualizzare un qualsiasi contenuto HTML in barre degli strumenti sul desktop o nella barra delle applicazioni. Una barra degli strumenti così costruita è come una minifinestra di Internet Explorer. Tutto ciò che il browser è in grado di visualizzare ci sta bene anche sulla barra.

A parte i documenti HTML, per dare vita a barre fatte in casa non occorre nient'altro. Basta qualche inserimento nel registro di configurazione di Windows e i contenuti desiderati compaiono come nuove voci nel menu contestuale BARRE DEGLI STRUMENTI della barra delle applicazioni.

Naturalmente non tutti i file si prestano alla ▶

ESPLORA RISORSE di Longhorn dà filtri diversi in base al contenuto

A tutta barra

Basta qualche trucco e anche le normali barre diventano veri e propri giochetti per trasformisti, utilizzabili per svariati elementi informativi. Il pacchetto PC-WELT Bluebar (nel SERVICE DISC) offre alcuni file HTML già preconfezionati, appositamente concepiti per le barre degli strumenti: un display dell'ora con la data, un calendario mensile, una maschera di inserimento per la ricerca in Google e un Newsticker di PC WORLD ITALIA. Si tratta di uno strumento particolare che, a connessione Internet attiva, recupera le notizie da pagine web che offrono un sistema Newsfeed standardizzato in formato RDF (Resource Description Framework).

visualizzazione in una barra che, dovendo starsene tranquillamente sul bordo del desktop, non può certo ospitare elementi giganteschi. Il pacchetto Bluebar (nel SERVICE DISC) offre alcuni file HTML già preconfezionati, appositamente concepiti per le barre degli strumenti: un display dell'ora con la data, un calendario mensile, una maschera d'inserimento per la ricerca in Google e un Newsticker di PC WORLD ITALIA. Quest'ultimo è uno strumento particolare che, a connessione Internet attiva, recupera le notizie da pagine web che offrono un sistema Newsfeed standardizzato in formato RDF (Resource Description Framework). Alcune pagine web sono già reimpostate dalla redazione, ma è possibile aggiungerne altre.

In Windows 2000 e XP la speciale sidebar può essere completata con tre barre degli strumenti non documentate, che mostrano la struttura delle cartelle di ESPLORA RISORSE in cui navigare rapidamente alla ricerca di directory per poi aprirle in una nuova finestra, e in più ci sono i PREFERITI e la CRONOLOGIA completa di ESPLORA RISORSE. Intenzionalmente, la redazione ha rinunciato alla realizzazione di un diashow (non così utile) e all'orologio sovradimensionato della sidebar di Longhorn: ciò che conta sono le funzioni, non le forme.

La grafica allegra e colorata di Longhorn è pronta

Informazioni a portata di clic

Per evitare di creare per ogni BARRA DEGLI STRUMENTI le voci necessarie nel registro di configurazione, ecco un'applicazione script che provvede esattamente a questo compito: Bluebar.hta. I contenuti HTML dinamici dei file a disposizione richiedono Internet Explorer a partire dalla versione 5.5. Copiate tutti i file di Bluebar in una cartella di vostra scelta: ecco fatta l'installazione. Avviate Bluebar.hta con un doppio clic. Un elenco mostra le barre degli strumenti in offerta, selezionabili con un clic. Fate quindi clic su APPLICA per confermare la selezione. Bluebar.hta creerà automaticamente l'inserimento necessario nel registro di configurazione.

La barra ObjectDock ricorda l'interfaccia di Mac OS X

Le modifiche non sono visibili all'istante; prima è necessario aggiornare il desktop facendo clic in un'area vuota e premendo F5. Le nuove voci compariranno dopo qualche secondo nel menu contestuale BARRE DEGLI STRUMENTI della barra delle applicazioni.

Selezionate le barre desiderate e, tenendo premuto il pulsante sinistro del mouse sulla linea di separazione che precede il titolo, trascinatele sul bordo del desktop. Per risparmiare spazio disattivate l'opzione MOSTRA TITOLO. A tal fine fate clic con il pulsante destro del mouse su una linea di separazione. Se, oltre che a nascondere una barra degli strumenti, desiderate eliminarla completamente dal menu contestuale, avviate Bluebar.hta, togliete il segno di spunta dalla voce corrispondente e confermate con APPLICA. Come vedete, bastano poche istruzioni e questo strumento intuitivo diventa facilmente utilizzabile da tutti.

Con la sidebar nel web

Chi non si accontenta della proposta appena illustrata e realizzabile con gli strumenti forniti con Windows, ▶

Faccia da Mac

Avete qualche amico fanatico del Mac sicuro che Mac OS X, con il suo desktop "Aqua", abbia decisamente sconfitto l'interfaccia di Windows? Mostrategli Object Dock (per Windows XP, nel SERVICE-DISC e all'indirizzo www.stardock.com/products/objectdock, circa 4 MB). Nella sua piccola sidebar questo freeware offre effetti tipo "Aqua" e imita il "Dock", reso famoso in seguito a Mac OS: una barra di avvio rapido con i collegamenti maggiormente utilizzati (figura a pag. 52,). Ulteriori componenti esterni per il programma si trovano in www.wincustomize.com. Attenzione: per il monitor è necessario impostare una profondità di colore di circa 16 bit.

può trovare nel web una ricca scelta di sidebar gratuite. Ecco solo alcune delle soluzioni più interessanti.

Codename: Dashboard 1.0: è un freeware in lingua inglese che riproduce una sidebar tipo Longhorn in sistemi Windows a partire da Windows 98 SE (www.snpsoftware.com, circa 3 MB). L'aspetto del dashboard è dato dalle skin, e perché Dashboard funzioni dev'essere installato framework .NET con Service Pack 2. Il programma è un'applicazione host per componenti sostituibili, che mettono a disposizione funzioni e contenuti. .NET-Framework può essere prelevato da Internet, all'indirizzo www.microsoft.com/-italy/msdn/download/frameworkred.asp e pesa circa 23,7 MB. In Windows 98 SE il Dashboard richiede 64 MB di RAM, in Windows XP 128 MB.

Gli utenti Mac sono disposti a scommettere che Mac OS X, con il suo desktop "Aqua", abbia decisamente sconfitto l'interfaccia di Windows. Chi condivide questo parere dovrebbe dare un'occhiata a **Object Dock** (per Windows XP, nel SERVICE DISC e all'indirizzo www.stardock.com/products/objectdock, circa 4 MB. Per il monitor è necessario impostare una profondità di colore di circa 16 bit. Nella sua piccola sidebar questo freeware offre effetti tipo "Aqua" e imita il "Dock", reso famoso in seguito a Mac OS: una barra di avvio rapido con i collegamenti maggiormente utilizzati (figura nella pagina precedente). Ulteriori componenti esterni per il programma si trovano all'indirizzo www.wincustomize.com.

Questo strumento è tuttora in fase beta, ma presenta già un funzionamento abbastanza stabile. Non contiene routine di installazione: l'unica cosa da fare è decomprimere l'archivio in una cartella a piacere e fare doppio clic su OBJECTDOCK.EXE. Ci sono due opzioni: se il funzionamento dovesse risultare troppo lento, scegliere la modalità CUSTOM.

Command Prompt Explorer Bar 1.1: siete tra coloro che utilizzano una riga di comando con la stessa frequenza con cui aprono ESPLORA RISORSE? Questo freeware (nel SERVICE DISC) ve le offre entrambe. Un programmatore C# ha scritto l'estensione di ESPLORA RISORSE, originariamente come esempio di codice per la comunità degli sviluppatori Code Project (www.codeproject.com). Chi vuole prelevare lo strumento da www.codeproject.com/csharp/commandbar.asp (103 KB), si deve registrare gratuitamente come nuovo membro della community.

Anche chi non ha proprio niente da spartire con il linguaggio criptico della programmazione, può comunque godere di questo riuscito strumento, che dopo la semplice installazione offre un prompt integrato per ESPLORA RISORSE di Windows 2000 e XP. Il freeware non funziona come barra degli strumenti per il desktop, ma solo come barra per ESPLORA RISORSE, dove può essere visualizzato in caso di necessità selezionando VISUALIZZA/BARRA DI EXPLORER/COMMAND PROMPT. Il percorso della riga di comando di volta in volta attivo corrisponde sempre alla cartella visualizzata in ESPLORA RISORSE. Sempre a disposizione c'è anche una funzione macro.

Utenti sotto controllo

In futuro gli amministratori di sistemi potranno impedire agli utenti, tramite il PANNELLO DI CONTROLLO, di utilizzare il pc per scopi illeciti o in orari specifici. In Windows Longhorn è possibile consentire il login di determinati utenti solo in certi orari. Le impostazioni necessarie vanno inserite, con facilità e chiarezza, in un calendario settimanale.

Un'altra policy prevista da Longhorn è la possibilità di abbinare determinati contenuti Internet e giochi all'età dell'utente. In tal modo sarà possibile impedire, per esempio, ai propri figli, di visitare pagine dal contenuto per soli adulti. Ma la possibilità di impostare direttive con una simile funzionalità esiste fin d'ora nelle attuali versioni di Windows 2000 e Windows XP. L'unica differenza è la mancanza di una applet facile da comandare nel PANNELLO DI CONTROLLO.

Il prompt di MS DOS è sempre a disposizione

Fuori orario

In Windows Longhorn è possibile consentire il login di determinati utenti solo in determinati orari. Le impostazioni necessarie vanno inserite, con facilità e chiarezza, in un calendario settimanale. Un'altra procedura prevista da Longhorn è la possibilità di abbinare determinati contenuti Internet e giochi all'età dell'utente. In tal modo sarà possibile impedire, per esempio, ai propri figli, di visitare pagine dal contenuto per soli adulti.
Ma la possibilità di impostare direttive con una simile funzionalità esiste fin d'ora nelle attuali versioni Windows 2000 e Windows XP. L'unica differenza è la mancanza di una applet facile da comandare nel PANNELLO DI CONTROLLO: è necessario intervenire con il PROMPT DEI COMANDI.

Dashboard 1.0 riproduce la side bar di Longhorn

Limitazioni temporali

In Windows 2000/XP è quindi necessario ricorrere al prompt MS-DOS; la soluzione funziona inoltre solo se si dispone dei diritti di amministratore.

Per lasciare libero accesso agli utenti solo in orari prestabiliti, basta eseguire il comando "net user".

Ecco un esempio:

```
net user maria /times:L-V,16.00-20.00
```

Con questo comando l'utente "Anna" potrà accedere al pc solo dal lunedì al venerdì e dalle 16 alle 20. Volendo, è possibile impostare un orario ancor più preciso. Per inserire più fasce orarie, dividere i dati con il punto e virgola, come in questo esempio:

```
L,14.00-16.00;  M,14.00-16.00;  Me,14.00-
16.00
```

Ma attenzione: non utilizzate lo spazio, basta un inserimento sbagliato per non poter più utilizzare il pc in assoluto. Per stare più tranquilli, è meglio controllare le impostazioni con

```
net user <utente>
```

senza altri parametri. Con questo comando vengono visualizzati gli orari ammessi per il login. Esiste anche l'antidoto: con

```
net user <utente> /times:all
```

si rimuovono i limiti d'orario.

Comunque, queste impostazioni riguardano solo la procedura di login. Longhorn si spinge un po' più oltre, e al sopraggiungere dell'orario vietato, non si fa scrupoli a effettuare una disconnessione forzata.

Accesso limitato

Anche l'esecuzione di determinati programmi può essere impedita dal registro di configurazione in tutte le versioni di Windows. Non è invece possibile associare i programmi a una determinata età.

Nell'editor del registro di configurazione aprite la chiave HKEY_CURRENT_USER\SOFTWARE\MICROSOFT\WINDOWS\CURRENTVERSION\POLICIES\EXPLORER. È necessario connettersi come l'utente al quale devono essere applicate le limitazioni. Sotto POLICIES create una chiave chiamata RESTRICTRUN, seguita da una stringa di nome 1. Alla stringa assegnate come valore il nome del file EXE ammesso (per esempio Winword.exe). Per consentire l'esecuzione di altri programmi, create le stringhe 2, 3 e così via. Uscite e rientrate per rendere operative le impostazioni. L'utente non potrà più avviare tutti i programmi non esplicitamente indicati.

Per Windows ME, 2000 e XP è prevista anche la strada contraria: tutti i programmi sono generalmente ammessi e solo alcuni vietati. Procedete come sopra descritto ma, invece di RESTRICTRUN, utilizzate DISALLOWRUN. Con questo comando i programmi esplicitamente indicati saranno quelli vietati.

Queste limitazioni sono un po' lacunose e valgono solo per ESPLORA RISORSE: se si ammette un prompt (COMMAND.COM o CMD.EXE), da qui l'utente potrà poi avviare qualsiasi altro programma. Ma anche solo consentendo Word o Excel, gli utenti più scaltri avranno comunque la possibilità di avviare altri programmi tramite macro oppure di rinominare semplice- ▶

Con Windows NT è possibile limitare l'accesso degli utenti a determinate ore

```
Prompt dei comandi - cmd
C:\>net user

Account utente per \\RONCAGLIAI

-------------------------------------------------------------------------------
Administrator            Guest                    ilaria
pcwi                     roncagliai
Esecuzione comando riuscita.


C:\>net user ilaria
Nome utente                          ilaria
Nome intero                          condivisione
Commento
Commento utente
Codice del paese                     000 (Predefinito del sistema)
Account attivo                       Sì
Scadenza account                     Mai

Ultima impostazione password         11/14/2001 7:33 PM
Scadenza password                    Mai
Password cambiabile                  11/14/2001 7:33 PM
Password richiesta                   Sì
L'utente può cambiare la password    No

Workstation consentite               Tutti
Script di accesso
Profilo utente
Home directory
Ultimo accesso                       Mai

Ore di accesso consentito            Lunedì 8:00 AM - 10:00 AM
                                     Martedì 8:00 AM - 10:00 AM
                                     Mercoledì 8:00 AM - 10:00 AM
                                     Giovedì 8:00 AM - 10:00 AM
                                     Venerdì 8:00 AM - 10:00 AM

Appartenenze al gruppo locale        *Users
Appartenenze al gruppo globale       *Nessuno
Esecuzione comando riuscita.


C:\>_
```

Pronto soccorso

Nei casi di emergenza, le nuove versioni Windows offrono solo la limitatissima console di ripristino, che non consente di avviare alcun programma esterno a parte i propri comandi: una lacuna di cui sono in molti a lamentarsi.
Microsoft ha avuto una visione e ha creato Windows PE (Preinstalled Environment), un mini XP dalle funzionalità ridotte. Windows PE può leggere, copiare, eliminare, formattare e partizionare in FAT e NTFS. Consente l'esecuzione di script, file batch e qualsiasi applicazione Windows esterna. Purtroppo, però, a poterne usufruire oggi sono solo i partner OEM di Microsoft e gli acquirenti di contratti multilicenza.
Qualcuno però ha pensato di creare un mini-sistema Windows PE fatto in casa: tenete d'occhio il sito www.nu2.nu/pebuilder per gli ultimi, interessanti aggiornamenti.

mente un programma vietato e assegnargli il nome di uno consentito.

Quando si tratta di limitare l'utilizzo delle applicazioni, Windows XP Pro è il migliore. Basta eseguire START/ESEGUI/SECPOL.MSC e selezionare IMPOSTAZIONI PROTEZIONE LOCALE, quindi nella colonna sinistra fare clic su CRITERI RESTRIZIONE SOFTWARE. Potrebbe essere necessario impostare prima le restrizioni in AZIONE/NUOVA. In tal caso comparirà un messaggio di avvertimento nella colonna destra. Fate clic con il pulsante destro del mouse su REGOLE AGGIUNTIVE e selezionate NUOVA REGOLA PERCORSO. Sotto PERCORSO è ora possibile inserire file EXE o percorsi in cui non dovrà essere indicato nulla. Qui impostate il LIVELLO DI PROTEZIONE su VIETATE. Il tutto funziona anche per le aree Internet aggiunte selezionando REGOLE AGGIUNTIVE con il pulsante destro del mouse. Se, per esempio, si vietano siti con restrizioni, questi non potranno più essere visitati in INTERNET EXPLORER.

Ma ricordate: tutte le azioni indicate hanno senso solo se l'utente cui si applicano le restrizioni non ha diritti di amministratore. Diversamente potrà rimuovere tutte le restrizioni seguendo la stessa procedura.

Windows in miniatura

I sistemi Windows 9x/ME, ormai fuori moda, con il venerando dischetto di avvio DOS e l'intero ambiente DOS dispongono di un potente sistema di salvataggio. Nei casi di emergenza, le nuove versioni Windows offrono solo la limitatissima console di ripristino che non consente di avviare alcun programma esterno a parte i propri comandi: una lacuna di cui sono in molti a lamentarsi. Microsoft ha avuto una visione e ha creato Windows PE (Preinstalled Environment), un mini XP dalle funzionalità ridotte. Windows PE può leggere, copiare, eliminare, formattare e partizionare in FAT e NTFS. Consente l'esecuzione di script, file batch e qualsiasi applicazione Windows esterna. Windows PE esiste già oggi, ma solo per i partner OEM di Microsoft e per gli acquirenti di contratti multilicenza. Per poter disporre del sistema di emergenza Windows PE, l'utente finale dovrà invece aspettare Windows Longhorn. Insomma, il comodo Windows PE per tutti esiste già oggi; eppure non c'è, a meno che non si voglia ricorrere a qualche strumento reperibile in Rete. Lo sviluppatore olandese e professionista del boot Bart Lagerweij offriva verso metà maggio, sul proprio sito www.nu2.nu/pebuilder, un Windows PE perfezionato, completo di accesso in rete. Pare che Microsoft l'abbia "cortesemente" invitato a rimuovere questo PE Builder dalla sua pagina. Il pretesto giuridico era il fatto che questo tool conteneva due file Microsoft originali. A tutto il resto provvedeva il PE Builder mediante operazioni di copiatura giuridicamente inoppugnabili. Che il PE Builder di Lagerweij non piacesse a Microsoft era logico, dal momento che il CD di avvio con esso creato consentiva, pur senza conoscere nemmeno una password di accesso (!), di accedere a qualsiasi calcolatore NT4/2000/XP e alle relative directory e, di conseguenza, scardinava tutti i meccanismi di sicurezza.

A causa dei problemi di Lagerweij con Microsoft

PE Builder 2 e la richiesta Microsoft di rimuoverlo

non è possibile offrirvi questo strumento. Vale comunque la pena descriverne l'impiego, dal momento che, a detta sua, Lagerweij sta lavorando a una versione più snella che, con tutta probabilità, potrà essere offerta al sito www.nu2nu/pebuilder già al momento della pubblicazione di questo numero di PC WORLD ITALIA. Partiamo dal presupposto che, tecnicamente, la nuova versione sarà simile a quella a noi nota, nel frattempo bloccata.

Per creare un CD di avvio di Windows PE occorre un Windows XP Pro funzionante con Service Pack 1 e un CD di installazione di XP Pro con Service Pack 1 integrata. Una volta raccolto tutto il necessario, biso- ▶

.NET non aspetta

Windows Longhorn è il primo sistema operativo con supporto integrato per i programmi .NET. L'ambiente definito .NET Runtime mette a disposizione tutti i programmi e le librerie necessari per il funzionamento di un software. I programmi .NET dovrebbero offrire, tra l'altro, una gestione più efficiente della memoria e una migliore protezione dai buffer overflow. Da questa idea Microsoft si attende maggiore stabilità e migliore protezione contro le brecce nella sicurezza.
Per gli utenti di Windows 98/ME, NT 4, 2000 e XP, non c'è bisogno di stare ad aspettare Longhorn. Già ora possono aggiornare il proprio sistema e installare .NET Runtime, che permette di eseguire i file EXE prodotti con Visual Studio .NET. La procedura più semplice passa per Windows Update. Nell'elenco dei download disponibili Microsoft offre .NET Runtime. Chi vuole configurare manualmente l'aggiornamento, può prelevare il pacchetto gratuito anche da www.microsoft.com/downloads (23,7 MB). Nelle opzioni della lingua selezionare ITALIANO e sotto PRODOTTO/TECNOLOGIA la voce .NET. Infine, fare clic su .NET FRAMEWORK VERSION 1.1 REDISTRIBUTABLE PACKAGE.

gna inserire il CD con Windows XP Pro SP1 nell'unità e avviare il PE Builder di Lagerweij (il nome del file della versione 1 è PEBLDR.EXE). Verrà richiesto di adattare il percorso all'unità CD e alla cartella con Windows. Servirà inoltre la cartella con i file per il CD, che potrebbe contenere alcuni strumenti utili, e la posizione in cui salvare l'ISO Image. L'immagine finita potrà essere masterizzata su CD con un qualsiasi programma di masterizzazione.

Questo CD di avvio consente di accedere a qualsiasi calcolatore con Windows. È vero che è disponibile solo una riga di comando (senza percorso e senza driver per la tastiera italiana), ma da qui è possibile avviare applicazioni Windows esterne più pratiche.

Nuovi programmi

Windows Longhorn è il primo sistema operativo con supporto integrato per i programmi .NET. L'ambiente definito .NET Runtime mette a disposizione tutti i programmi e le librerie necessari per il funzionamento di un software. I programmatori creano le applicazioni idonee, per esempio con l'ambiente di sviluppo di Microsoft Visual Studio .NET. I programmi .NET dovrebbero offrire, tra l'altro, una gestione più efficiente della memoria e una migliore protezione dai buffer overflow.

Da questa idea Microsoft si attende maggiore stabilità e migliore protezione contro le brecce nella sicurezza. .NET dovrebbe eliminare un'altra causa di problemi: a volte i programmi di setup non particolarmente curati rovinano il software già installato oppure fanno incespicare tutto il sistema operativo.

Senza che venga loro richiesto, sostituiscono i componenti d'uso comune (i famosi file DLL) con versioni precedenti, li rimuovono durante la disinstallazione oppure cancellano importanti voci del registro di configurazione.

Con .NET tutti i file DLL vengono sempre archiviati insieme, con il file EXE nella sua stessa cartella, protetti dall'accesso di estranei. In caso di utilizzo congiunto ulteriori file di configurazione dovrebbero garantire che un programma trovi i componenti adatti nel sistema. Diverse versioni della stessa DLL si troveranno quindi in cartelle diverse.

Il software .NET occupa decisamente più spazio dei programmi tradizionali.

Per gli utenti di Windows 98/ME, NT 4, 2000 e XP, non c'è bisogno di stare ad aspettare Longhorn. Già ora possono aggiornare il proprio sistema e installare .NET Runtime, che permette di eseguire i file EXE prodotti con Visual Studio .NET.

La procedura più semplice passa per Windows Update. Nell'elenco dei download disponibili Microsoft offre .NET Runtime. Chi vuole configurare manualmente l'aggiornamento, può prelevare il pacchetto gratuito anche da www.microsoft.com/downloads (23,7 MB). Nelle opzioni della lingua selezionate ITALIANO e, sotto PRODOTTO/TECNOLOGIA, la voce .NET. Ora fate clic su .NET FRAMEWORK VERSION 1.1 REDISTRIBUTABLE PACKAGE.

E chi non si accontenta di avviare programmi .NET ma intende conoscere a fondo la tecnologia e scrivere programmi personalizzati, può caricare .NET Framework SDK versione 1.1, anch'essa gratuita, dal sito Microsoft in lingua inglese contenente i programmi scaricabili (109 MB).

Oltre a compilatori e tool, questa versione contiene molti programmi di esempio e una documentazione esauriente in lingua inglese sui linguaggi .NET.

.NET Framework contiene i compilatori per VB .NET e C# .NET

Le 5 giornate di Milano

smau 2003

Alcuni nomi storici non ci saranno, ma SMAU si riconferma come la più importante fiera tecnologica d'Italia. Quattro grandi aree tematiche, divise fra i mondi business e consumer, tante iniziative e convegni per catturare l'attenzione dei visitatori

a cura di Dino del Vescovo

Arriva in anticipo rispetto alle passate edizioni: SMAU 2003 si terrà dal 2 al 6 ottobre, destinando tre delle cinque giornate agli operatori del settore (2, 3 e 6 ottobre) e due al grande pubblico degli appassionati dell'ICT (sabato e domenica, 4 e 5 ottobre). Lievemente sottotono per quel che riguarda il numero delle aziende espositrici, costantemente in calo negli ultimi anni, si registrerà ancora una volta l'assenza di marchi storici quali Acer, Sony, Toshiba, e molti altri, sintomo inequivocabile della crisi che ormai da tempo interessa il mercato dell'Information and Communication Technology. L'obiettivo resta comunque quello di attirare una grande quantità di visitatori, diverse centinaia di migliaia secondo le previsioni, tra addetti ai lavori e appassionati, a conferma della leadership che SMAU detiene da sempre nel settore delle fiere dedicate alla tecnologia, anche in previsione di tutte le iniziative che renderanno la manifestazione più interessante e dinamica. Tra queste SMAU ILP, la grande kermesse dedicata al mondo dei videogiochi e SMAU Shop che, sulla scia del successo riscosso lo scorso anno, offrirà nuovamente ai visitatori la possibilità di acquistare i prodotti in esposizione, dopo averne toccato con mano le qualità. ▶

Smau ILP
Smau Shop
IST 2003
Porta Teodorico
Porta Carlo Magno
Porta Eginardo
Porta Metropolitana

AREE ESPOSITIVE
EXHIBITION AREAS

IMPRESA E BUSINESS
ENTERPRISES AND BUSINESS
Tecnologie IT (padd. 10s1 - 11 - 14/1 - 22 - 23D1)
Information Technology
Logistica e piattaforme software dedicate (padd. 19)
Logistics and software platforms
Office Solutions (padd. 10 - 11 - 14/1)
Office solutions
Piccola e Media Impresa (padd. 13/2)
Small and medium enterprises
Software center (padd. 19)
Software center
Software, applicazioni e servizi
Software, corporate solutions
Software e soluzioni per l'impresa
Software, corporate solutions
Soluzioni PLM
PLM Solutions
Mercati Verticali
Vertical Markets
Banca, Assicurazioni, Finanza (padd. 10/1)
Banking, Insurance and Finance
Commercio (padd. 13/1 - 19)
Commerce
Agro alimentare (padd. 19)
Agro-technology

FORMAZIONE E LAVORO (padd. 9/1)
TRAINING AND THE JOB MARKET
Education
Education
Recruiting
Recruiting

SICUREZZA E IDENTIFICAZIONE (padd. 23)
Recruiting
Recruiting

COMUNICAZIONE E INTERNET
COMMUNICATIONS AND INTERNET
Telecomunicazioni Consumer Market (padd. 15/1)
Telecommunications Consumer Market
Telecomunicazioni Business Solutions (padd. 12)
Telecommunications Business Solutions
Internet applications space (padd. 15/1 - 13/1 - 18)
Internet applications space
Networking (padd. 12)
Networking

SERVIZI AL CITTADINO E ISTITUZIONI
SERVICES FORCITIZENS AND INSTITUTIONS
E-government e servizi (padd. 9/2)
E-government and services
Salute e tecnologia (padd. 9/1)
Health-care technology
Multiutilities (padd 9/1)
Multiutilities
Ambiente e tecnologia (padd. 9/1)
Environment and technology (hall 9/1)

TECNOLOGIA E VITA QUOTIDIANA (padd. 15/2)
TECHNOLOGY AND LIFE
Multimedia
Multimedia
Elettronica di Consumo
Consumer electronics
Digital imaging
Digital imaging
Domotica
Smart home

SMAU SHOP (padd. 14/2)
Smart home

PC WORLD

Ci trovate al Padiglione 11 Stand C19 e al Padiglione 15/2 Stand C36

Un percorso a temi

La localizzazione di quattro grandi aree tematiche lungo il percorso di visita, sarà tale da marcare una netta separazione fra mondo business-to-business e mondo consumer. Da un lato gli ambienti “Impresa e Business” e “Servizi al cittadino e Istituzioni”, dall’altro “Comunicazioni e Internet” e “Tecnologia e vita quotidiana”. L’area Impresa e Business si comporterà di ambienti rivolti ai professionisti e agli utenti aziendali, dedicando la propria attenzione ai software e ai servizi utili alla piccola e alla media impresa. I prodotti e i servizi in esposizione riguarderanno quindi banche, assicurazioni on-line e diverse tipologie di e-commerce, puntando sull’organizzazione del lavoro in ufficio e sull’e-learning, ovvero sull’istruzione interattiva e a distanza fra i cui candidati di maggiore interesse si colloca proprio la piccola impresa. Lo stato di evoluzione in cui si trovano la Pubblica Amministrazione e i Servizi di Interesse Pubblico nell’ambito delle nuove tecnologie, con particolare attenzione all’e-govern-

ment, ovvero a tutti quei servizi cui il cittadino può accedere stando tranquillamente seduto in poltrona, evitando le scomode pratiche burocratiche o le code agli sportelli pubblici, rappresenteranno invece i temi caldi dell'area Servizi al cittadino e Istituzioni. L'area Comunicazioni e Internet sarà interamente dedicata alle novità del settore delle telecomunicazioni e del World Wide Web, dai telefonini che sfruttano la tecnologia UMTS per la video-comunicazione mobile alle reti Wi-Fi, dalla connessione a banda larga alla sicurezza informatica. I telefonini dell'ultima generazione, alla base di un fiorente mercato globale, di grande importanza anche in Italia, saranno i protagonisti sia per ciò che concerne le nuove tecnologie che consentono di scambiarsi, oltre che voce, immagini e video, sia per il must del colore. Tutte le case produttrici annoverano infatti nel proprio catalogo modelli con display a colori ad alta risoluzione in grado di visualizzare icone e immagini di qualità simile a quella di uno schermo LCD per pc. L'impatto che la tecnologia ha avuto e continua fortemente ad avere sulla vita di ogni giorno, sarà invece il tema dominante nell'area Tecnologia e vita quotidiana. Dal semplice DVD agli impianti audio Home Theatre, con prezzi compresi fra poche centinaia di euro fino a ventimila e oltre, in grado di trasformare il salotto di casa in una vera e propria sala cinematografica, dalla domotica, sinonimo di massima interazione tra la casa e il computer, alle ▶

Grande affluenza di visitatori allo SMAU 2002

Affari in fiera

Forte del successo riscosso lo scorso anno, a SMAU 2003 verrà riproposto SMAU Shop, una sorta di negozio con un'area di circa 6 mila metri quadrati (contro i 2.400 della scorsa edizione) in cui i visitatori, dopo aver provato i prodotti in esposizione sotto la guida di esperti, potranno acquistarli a prezzi molto agevolati, appositamente studiati per il periodo della manifestazione. In tal modo gli espositori potranno avere un immediato ritorno dell'indice di gradimento che i loro prodotti riscontreranno presso il pubblico e questo, dal canto suo, potrà tornare a casa più che soddisfatto per gli affari fatti. I numeri relativi a SMAU Shop 2002 sono estremamente significativi: 55 mila prodotti venduti, 1,8 milioni di euro di fatturato, 24 mila clienti in cinque giorni.

Raggiungere SMAU

Quando

Da giovedì 2 ottobre a lunedì 6 ottobre 2003. Orario per gli espositori: 9 – 19.30. Orario per i visitatori: 10 – 19. Gli operatori del settore possono accedere a SMAU giovedì 2, venerdì 3 e lunedì 6 ottobre con invito operatore o a pagamento (15 euro). SMAU sarà aperto anche al pubblico sabato 4 e domenica 5 ottobre con invito operatore o a pagamento (10 euro). Le scolaresche possono entrare tutti i giorni pagando 7 euro (l'ingresso per gli insegnanti accompagnatori è gratuito). L'ingresso è sempre gratuito per i giornalisti e per i visitatori esteri. Gli inviti sono a disposizione degli espositori per i loro clienti professionali e sono validi per un solo ingresso in una delle giornate della manifestazione. Gli inviti devono essere personalizzati dall'azienda espositrice che li offre.

Dove

Fiera Milano (Mi). Ingressi: Porta Metropolitana, Porta Domodossola, Porta Carlo Magno, Porta Gattamelata, Porta Scarampo, Porta Eginardo.

Come

Chi arriva in auto può fermarsi nei parcheggi che corrispondono alle seguenti stazioni della metropolitana: Cascina Gobba, San Donato, Famagosta, Bisceglie e Lampugnano. A disposizione anche il parcheggio San Siro (uscita Via Novara della Tangenziale Ovest) collegato a Fiera Milano con un servizio gratuito di bus (Linea Blu). Altri parcheggi a pagamento sono disponibili per gli espositori e i visitatori attorno alla Fiera. Per chi arriva in aereo da Malpensa c'è un servizio navetta bus con partenze e arrivi in viale Teodorico. Da Linate un bus navetta sbarca i passeggeri in Porta Domodossola e imbarca presso il Padiglione.

Rivendite biglietti

In ATM: presso tutte le edicole in metropolitana e alcune in superficie. Per chi acquisterà il biglietto SMAU 2003 vi sarà in omaggio un abbonamento giornaliero ATM.

Unicredit Banca: dal 15 settembre è possibile acquistare il biglietto di ingresso a SMAU 2003 presso le agenzie abilitate di Unicredit Banca. Per informazioni sulle agenzie abilitate: numero verde 800323285.

PC WORLD a SMAU 2003

Anche quest'anno si rinnova l'appuntamento fra IDG Communications Italia e SMAU presso il Padiglione 11 Stand C19. A celebrare il nuovo PC WORLD ITALIA, rinnovato nella veste grafica e arricchito nei contenuti, una struttura del tutto innovativa rispetto a quella degli anni passati. Un allestimento curato nei minimi dettagli e degno delle migliori occasioni, progettato dalla Monkeydu srl: un'area espositiva a totale disposizione dei visitatori di ben 222 metri quadrati, il tutto illuminato da oltre 5 mila watt di luci. All'interno dello stand saranno rappresentate tutte e quattro le riviste della casa editrice: insieme a PC WORLD ITALIA, infatti, anche MACWORLD ITALIA, COMPUTERWORLD ITALIA e NETWORKWORLD ITALIA. Ecco garantita la massima interazione fra le diverse redazioni, i lettori e i visitatori. Un elegante spazio sopraelevato, adibito a bar-buffet, sarà luogo di incontro fra società, clienti, professionisti e addetti ai lavori in genere. Sarà inoltre possibile acquistare all'interno dello stand le diverse riviste a prezzo scontato, gli arretrati, gli EXTRA e gli abbonamenti. Per tutta la durata della manifestazione, inoltre, presso due postazioni dedicate al grande concorso Web al Top, un vero e proprio "campionato" per le migliori pagine web d'Italia organizzato da PC WORLD ITALIA, i visitatori potranno votare i loro siti preferiti fra i 64 rimasti in gara e scelti dalla redazione. Saranno inoltre esposti i premi del concorso fotografico di PC WORLD ITALIA (uno scooter Aprilia, diverse fotocamere digitali, vari pacchetti software completi e abbonamenti) che al momento vede in gara migliaia di lettori che si sfidano "all'ultima fotografia". A corredo dello Stand principale, nell'area Multimedia, ne sarà allestito un altro di più piccole dimensioni (Padiglione 15/2 Stand C36), di circa 35 metri quadrati, una sorta di stand-edicola interamente dedicato alla vendita delle riviste, dei numeri arretrati, degli EXTRA e degli abbonamenti. A tutti coloro che si abboneranno in fiera sarà poi riconosciuto un utilissimo omaggio, da scegliere fra un pen-drive USB, un hub USB esterno e un faretto per portatili da collegare direttamente alla porta USB. Il congresso "Informatica e telecomunicazioni: l'innovazione non parla italiano?", organizzato da IDG Communications Italia in collaborazione con SMAU, previsto dalle 14.30 alle 18.30 di giovedì 2 ottobre presso la sala Cicogna (Pad. 18), renderà più prestigiosa la partecipazione della casa editrice alla manifestazione. Interessanti i punti trattati: accertato che il tasso d'innovazione del sistema produttivo è più elevato in quei paesi in cui vi è maggiore diffusione della cultura informatica e il settore ICT è più forte, saranno analizzate le cause che hanno determinato nel nostro Paese quel divario rispetto a molti altri paesi europei in termini d'informatizzazione. Sarà poi premiato il manager ICT più importante dell'anno.

Lo stand di PC World Italia a SMAU 2003

Sarà questo l'anno dei monitor e dei televisori LCD

autovetture equipaggiate con i più moderni sistemi di navigazione satellitare. Un importante spazio espositivo sarà dedicato ai monitor LCD, che nel primo semestre di quest'anno, in termini di vendite, hanno raggiunto i tradizionali schermi CRT. Nel seconda metà dell'anno è previsto addirittura il sorpasso. La chiave del successo è senz'altro rappresentata dal calo dei prezzi, circa cinque volte più bassi di quelli che caratterizzavano gli stessi prodotti tre anni fa. A fare da cerniera fra i due settori il convegno IST Event 2003, organizzato dall'Unione Europea, dal Ministero italiano dell'Innovazione e delle Tecnologie e dalla Regione Lombardia. La partecipazione prevista è di circa 5 mila delegati provenienti da tutto il mondo, mentre i temi trattati forniranno una visione globale sulle politiche europee, sulle strategie e le attività di ricerca in tutti gli ambiti della Società dell'Informazione, oltre a fornire una sintesi di tutti i progetti europei relativi al mondo dell'innovazione e delle tecnologie. La sessione planetaria di IST Event 2003 si terrà giovedì 2 ottobre, mentre nelle due giornate successive ci saranno sessioni parallele e di networking.

Iniziative per tutti

Le iniziative previste nell'arco delle cinque giornate di SMAU 2003 sono in parte dedicate al mondo business-to-business, in parte al mondo consumer. Alcune saranno del tutto inedite, altre riprenderanno l'interesse suscitato la passata edizione. Per gli operatori del business vale la pena annunciare alcuni momenti di incontro come Match 2003, dedicato interamente alle piccole e medie imprese che offrono e cercano nuove tecnologie, opportunità di collaborazione e nuovi mercati, ma anche a studiosi e ricercatori che intendono valorizzare i propri risultati o che cercano nuove opportunità di lavoro. B-Services rappresenterà invece un valido strumento di analisi per le aziende che intendono tornare a essere competitive all'interno dei propri mercati di riferimento. Gli esperti di business travel troveranno le più evolute soluzioni in

materia all'interno di Biz Travel: tecnologie per viaggiare. Sono sempre più numerosi infatti i turisti che scelgono di prenotare le loro vacanze on-line, contribuendo ad aumentare il fatturato dell'industria del turismo. SMAU 2003, quindi, in collaborazione con Uvet America Express, metterà a disposizione degli interessati le soluzioni più avanzate ai problemi di business travel oltre a delineare le tendenze di mercato che caratterizzeranno i prossimi anni. Per il pubblico consumer vanno invece segnalate iniziative come E-Commerceland, un'area riservata interamente ai siti di commercio elettronico in cui 50 operatori BtoC avranno la possibilità, durante i cinque giorni di fiera, di presentare e vendere i loro prodotti on-line.

Nell'ambito della domotica si terrà Digital Home, uno spazio dedicato alla casa del futuro, alle innovazioni tecnologiche che, seppure lentamente, hanno determinato un cambiamento nel modo di abitare e vivere la propria abitazione: gli elettrodomestici visti da oggetti indipendenti a terminali di servizi.

Digital imaging, infine, sarà esposizione e dimostrazione delle tecnologie di immagine digitale, dalle fotocamere e stampanti di qualità fotografica fino a ogni tipo di consumabile, dalle varie tipologie di carta agli inchiostri.

La tecnologia si mette in gioco

Si chiama SMAU ILP e sta a rappresentare la più grande kermesse d'Europa dedicata al mondo dei videogiochi, da quelli per pc a quelli per console.

Giunta alla sua seconda edizione, è dedicata sia ai neofiti sia ai videogiocatori più esperti e accaniti, con particolare attenzione nei riguardi dell'intrattenimento multiplayer. I visitatori di SMAU, incuriositi dall'universo del gaming, potranno quindi immergersi in quattro ambienti di estremo interesse: l'area tornei, l'area espositiva, l'area Academy e infine il Videogame Shop. La prima vedrà ben 1.500 concorrenti, tutti dotati di un pc o di una console, impegnati in una competizione videoludica senza precedenti, distribuiti fra giocatori "alle prime armi" e veri e propri esperti del settore, provenienti da varie parti d'Italia ma anche da altri paesi europei. Le postazioni saranno collegate in rete a costituire quella che viene definita una LAN Party, garantendo un'esperienza di gioco in grado di stregare anche i più scettici. Un'area espositiva metterà invece a disposizione dei visitatori tutte le novità di mercato, dall'hardware al software, spaziando di 360° nel settore dell'intrattenimento digitale, da Internet al Networking, dai pc alle console di gioco. Nell'area Academy, invece, costituita da diverse isole di gioco, saranno a disposizione dei visitatori alcuni tutor che guideranno coloro che lo vorranno a muovere i primi passi nel mondo dei videogiochi. Infine, nel Videogame Shop sarà possibile acquistare a prezzi agevolati, dopo aver testato i diversi prodotti, videogiochi e hardware dedicato.

Migliaia di postazioni di gioco alla kermesse SMAU ILP

Da non perdere

Ecco l'elenco dei convegni che si susseguiranno durante le cinque giornate di SMAU 2003.

● **Convegno SMAU/UVET**
Giovedì 2 ottobre
La dinamica del cambiamento nel corporate travel
Sala Cicogna – Pad. 18, 10.00 – 13.30

● **Convegno SMAU/IDG Communications Italia**
Giovedì 2 ottobre
Informatica e telecomunicazioni: l'innovazione tecnologica non parla italiano?
Sala Cicogna – Pad. 18, 14.30 – 18.30

● **Convegno SMAU/AirOne**
Venerdì 3 ottobre
Trasporto aereo prossimo futuro: nuove tecnologie ed e-enablement per la sicurezza, il comfort e la connettività
Sala America – Pad. 14 galleria, 10.00 – 13.30

● **Convegno SMAU/Xerox**
Venerdì 3 ottobre
Xerox start to finish event: la tecnologia di Xerox al servizio delle aziende
Sala dei Congressi – Palazzo Cisi, 14.30 – 18.30

● **Convegno SMAU/Top-Ten Multimedia for Tourism**
Sabato 4 ottobre
Top-Ten Multimedia for Tourism
Sala Puricelli – Pad. 8/2, 14.30 – 18.30

● **Convegno SMAU/Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano**
Lunedì 6 ottobre
XVI Convegno Dottori Commercialisti
Privacy – Organizzazione dello studio –
Fattura elettronica e standardizzazione dei processi
Sala Cicogna – Pad. 18, 10.30 – 13.30

Nelle pagine che seguono, una rapida panoramica di prodotti e novità delle aziende che ci hanno fornito informazioni sulla loro partecipazione a SMAU 2003 in tempo per la chiusura del numero in redazione.

Tecnologia in movimento

In ufficio come in strada, la produttività non deve mai subire rallentamenti. È questa la filosofia con la quale le più importanti case produttrici di pc portatili, palmari e tablet pc, devono quotidianamente fare i conti nella progettazione e realizzazione delle proprie macchine

Nella grande vetrina che SMAU 2003 allestirà per i computer portatili, sarà possibile vedere da vicino le due nuove serie L5 e L4, proposte da Asus e dedicate all'utenza professionale. La prima mette a disposizione diversi modelli di notebook a elevate prestazioni, compatti ed eleganti. Disponibili anche con i display di ultimissima generazione, basati sulla tecnologia IPS e denominati Ace View da Asus, sono in grado di assicurare una qualità video senza precedenti. I portatili della serie L4, invece, si propongono come scelta ideale per chi è alla ricerca del miglior compromesso tra capacità di calcolo e portabilità, con un occhio di particolare riguardo all'estetica. Di notevole interesse anche le novità per il mercato consumer: la linea su cui concentrare l'attenzione sarà la Asus A2, comprendente una serie di notebook multimediali, completi e compatti, disponibili in varie versioni in modo da soddisfare tutti i tipi di budget. Oltre a ciò, saranno poi esposti i modelli delle serie M2, M3 e S1, tutti equipaggiati con la nuova piattaforma mobile Intel Centrino. Sottili ed eleganti, i notebook proposti invece da HP Compaq offrono la migliore combinazione di prestazioni, flessibilità e connettività wireless. I nuovi modelli sono ideali per le piccole e medie imprese e permettono agli utenti di mantenere una produttività costante indipendentemente dal luogo in cui si trovano. SMAU 2003 rappresenterà quindi l'occasione per mostrare l'HP Compaq Business Notebook nc4000, l'ultraportatile che vanta batterie con ben 7 ore di autonomia, un peso di soli 1,58 Kg e uno spessore di appena 2,8 cm. Questa serie integra la tecnologia wireless LAN e Bluetooth per rispondere a tutte le esigenze di connettività di chi viaggia per lavoro, garantendo la possibilità di passare agli standard emergenti come l'802.11g, in grado di assicurare un trasferimento dei dati fino a 54 Mbps. La versione base della serie nc4000 corrisponde alla configurazione con processore Intel Pentium Mobile da 1,3 GHz, 256 MB di memoria RAM, disco fisso da 30 GB, display TFT XGA da 12,1 pollici e tre anni di garanzia. Verrà inoltre proposto anche l'HP Compaq Business Notebook nx7000, il portatile basato sulla tecnologia mobile Intel Centrino. Questo modello è caratterizzato da un ampio display TFT widescreen da 15,4 pollici ad alta risoluzione ed è quindi particolarmente indicato per gestire immagini, video o applicazioni grafiche complesse. Con un peso di 2,95 Kg, uno spessore di 3,45 cm e batterie con oltre cinque ore di autonomia, l'nx7000 integra la tecnologia wireless LAN e Bluetooth. La versione base di questa serie è proposta con la configurazione basata su processore Intel Pentium Mobile da 1,4 GHz, 256 MB di memoria RAM, disco fisso da 40 GB, display TFT WXGA da 15,4", unità CD-RW / DVD combo 24x e un anno di garanzia.

Un'immensa vetrina sarà dedicata ai portatili, per tutte le tasche

L'Hi-Fi dentro il PC

Soluzioni differenti che si fondono: estetica accattivante, avanzate capacità di calcolo e intrattenimento multimediale spinto ai massimi livelli, tutto in un unico apparecchio. A SMAU 2003 sarà possibile vedere all'opera, in anteprima europea, ASUS DigiMatrix, un'innovativa soluzione dedicata agli appassionati di Home Entertainment. Più simile nell'aspetto a un impianto Hi-Fi piuttosto che a un tradizionale computer, DigiMatrix va oltre il concetto di pc multimediale, rivelandosi estremamente versatile oltre che facile da utilizzare. La nuova proposta firmata Asus combina infatti le funzioni di un classico pc con cui lavorare, districarsi fra le pagine web, inviare e ricevere posta elettronica e vedere film su DVD, con quelle di un autentico sistema Hi-Fi, in grado di riprodurre CD audio, file MP3 e funzionare come un vero e proprio sintonizzatore radio AM/FM, il tutto senza dover avviare necessariamente il computer.

Il pc e l'intrattenimento multimediale si fondono in Asus DigiMatrix

Potenza ultra-compatta

Per quanto riguarda i Pocket PC, Asus metterà in bella mostra la linea MyPal A620, mentre particolare attenzione sarà riservata al modello con Bluetooth integrato. Tra i più piccoli palmari sul mercato con slot per Compact Flash di tipo II, l'ultimo nato in casa Asus è equipaggiato con il nuovo processore Intel PXA 255 a 400 MHz, Windows Mobile 2003, un ▶

Accessori da viaggio

A completare il variegato universo della mobilità, tutta una serie di interessanti e innovativi accessori. Di particolare interesse le soluzioni proposte da Kensington, nota casa produttrice di accessori per portatili e pc. Di forte impatto estetico i nuovissimi dispositivi di puntamento: Pocket Mouse Blu, un mouse con un gradevole design di colore blu traslucido e un ottimo colpo d'occhio: due tasti più scroll, sensore ottico a 800 dpi, dimensioni di appena 8,57x5,72x3,18 cm. Studiomouse Graphite è invece il mouse ideale per gli utenti Macintosh, con un design cristallo. Mouse ottico da 800 dpi con lati gommati "easy grip", touch scroll technology (scrollino con membrana sensibile al tocco), tasti programmabili e dimensioni di 11,43x6,03x2,86 cm. Chi è sempre in giro per lavoro, in auto o con il portatile, troverà utilissimo il caricabatteria per cellulare con adattatore per la presa accendisigari o USB in modo da effettuare la ricarica attraverso il proprio notebook o desktop. Per non restare mai senza batteria, Universal Car/Air adapter rappresenta un utile accessorio che permette di alimentare il proprio notebook da una presa accendisigari dell'auto o addirittura, dove previsto dalla compagnia aerea, adatto al sistema Empower. Compatibile con il 90% dei notebook, viene fornito con gli appositi adattatori di voltaggio. L'Hub 7 PORTE USB 2.0 è invece un HUB esterno originale per il design e funzionalità. Sfrutta il velocissimo bus USB 2.0 (compatibile 1.1): una porta USB è posizionata centralmente sulla cupola, ideale per collegare la ventolina FlyFan oppure la luce FlyLight o un lettore memory drive. Il design del prodotto è molto accattivante e alla moda, con una base pesante e un cavo estensibile per l'utilizzo con desktop o laptop. Include anche un adattatore di corrente il cui utilizzo è opzionale in ragione del massimo sfruttamento con periferiche aggiuntive. La trasmissione dati è veloce, raggiungendo picchi di 480 Mbps. Plantronics, leader nella progettazione, produzione e commercializzazione di cuffie per le telecomunicazioni, sarà presente a SMAU 2003 con una gamma di prodotti innovativi e tecnologicamente avanzati, creati per dare maggiore libertà ai professionisti in ufficio e agli utenti di telefonia mobile di tutto il mondo. Per il settore mobile, Plantronics punterà soprattutto sull'M3000, il nuovo auricolare wireless Bluetooth, fiore all'occhiello della propria tecnologia. Piccolo e leggero, il design dell'M3000 è un'unione di funzionalità e stile e permette di comunicare fino a otto ore senza fili, grazie al chipset di seconda generazione che garantisce un'eccellente qualità del suono. Inoltre, Plantronics presenterà l'MX150, nuova cuffietta auricolare con design in FlexGrip (aggancio flessibile) che assicura il massimo comfort: l'MX150 è dotato di un microfono flessibile che gira su se stesso ed è dotato di tecnologia a cancellazione di rumore, per offrire una qualità del suono superiore. Per il settore "office" Plantronics promuoverà la libertà di movimento grazie al nuovo CS60, la prima vera cuffia cordless per l'ufficio che consente di muoversi liberamente e parlare comodamente fino a 9 ore entro un raggio di 100 metri.

Molti palmari integrano le tecnologie Wi-Fi e Bluetooth

display TFT da 3,5 pollici di tipo transflective, oltre a essere dotato della tecnologia proprietaria Asus Smartkeeper, un innovativo sistema di backup intelligente che mette al riparo da eventuali perdite di dati. In esposizione vi sarà inoltre una completa gamma di accessori opzionali in grado di trasformare in pochi istanti i Pocket PC in un sistema per la navigazione satellitare (GPS), in telefono cellulare, in un terminale Wi-Fi e così via. La linea iPAQ Pocket PC, proposta da HP, è invece caratterizzata da un design compatto ed è stata sviluppata per rispondere sia alle esigenze dell'utenza consumer sia dei professionisti in movimento. I nuovi modelli offrono un ottimo display a cristalli liquidi, uno slot di espansione Secure Digital Input/Output (SDIO), funzionalità wireless Bluetooth integrata, un'applicazione software per la stampa mobile e l'esclusivo HP iPAQ Image Viewer per la visualizzazione di immagini e la creazione di slide show.

A Smau 2003 saranno presentati gli iPAQ Pocket PC h1930 e h1940, i modelli entry-level con un peso di soli 124 grammi. Sono entrambi dotati di processore Samsung S3C 2410 a 203 o 266 MHz, 64 MB di memoria RAM, slot di espansione SDIO e funzionalità wireless Bluetooth. L'iPAQ Pocket PC h2200, progettato per gli utenti business, è invece caratterizzato da un doppio slot di espansione. Oltre allo SDIO, questo modello integra infatti uno slot Compact Flash Type II per ampliare le funzionalità del palmare con schede di memoria aggiuntive. L'iPAQ 2200 offre una configurazione basata su un processore Intel X-Scale PXA255 a 400 MHz, 64 MB di RAM, funzionalità wireless Bluetooth e il software telecomando universale Nevo che permette di utilizzare il palmare per controllare diversi apparecchi audio e video. Verrà inoltre mostrato l'iPAQ Pocket PC h5500, appartenente alla categoria dei palmari pensati per le aziende che hanno bisogno di dispositivi sicuri, potenti e affidabili. Questo modello in particolare è dotato di un processore Intel X-Scale PXA255 a 400 MHz, ben 128 MB di memoria RAM, accesso di rete wireless LAN e tecnologia Bluetooth. L'iPAQ h5500 integra inoltre un lettore di impronte digitali per offrire ▶

Sistema Microsoft

Grande attesa è riservata alla preview di Office System, la nuova piattaforma di Microsoft il cui rilascio è previsto per il prossimo autunno e che comprende programmi, server e servizi progettati per collegare più efficacemente gli utenti e le aziende alle informazioni e ai processi di business, sfruttando tutte le potenzialità offerte dai nuovi standard Internet. Gestione documentale, communication & collaboration e gestione della proprietà intellettuale sono i punti di forza di Office System, che trovano una declinazione all'interno dei singoli prodotti. Per esempio, il supporto XML e l'applicazione Infopath che facilita il processo di raccolta e gestione delle informazioni, garantiscono la piena condivisione di progetti e documenti all'interno di un gruppo virtuale, ottimizzando così la collaborazione aziendale. L'introduzione di OneNote ,che consente di prendere appunti digitali, e i miglioramenti apportati in Outlook per la gestione delle e-mail, rendono invece Office System lo strumento più valido per aumentare la produttività degli Information Worker, i professionisti che utilizzano dispositivi digitali per svolgere al meglio le proprie attività lavorative. SMAU 2003 costituirà infatti l'occasione per presentare la nuova ricerca sugli Information Worker condotta da IDC per conto di Microsoft, focalizzata quest'anno su diverse categorie di professionisti quali avvocati e commercialisti e sul personale medico e paramedico, al fine di valutare la penetrazione delle tecnologie nei vari ambiti lavorativi. Oggi sempre più spesso le risorse aziendali si trovano a operare lontano dall'ufficio e hanno la necessità di reperire dati e informazioni in qualsiasi luogo, in ogni momento e attraverso qualunque dispositivo. A SMAU 2003, i visitatori potranno conoscere da vicino Windows Mobile 2003 per Pocket PC, l'ultima versione del diffusissimo software Microsoft per dispositivi mobili con funzionalità per la connettività wireless, la navigazione in Internet e l'entertainment, e Mobile2Market, il nuovo programma per la certificazione e il rilascio sul mercato di nuove applicazioni wireless per Windows Powered Pocket PC e Smartphone 2002. Infine, grande protagonista della kermesse tecnologica sarà il Tablet PC. L'immediatezza e la versatilità dell'approccio carta e penna, unita alle funzionalità di un potente personal computer, rendono il Tablet PC lo strumento ideale per chi lavora lontano dall'ufficio e ha l'esigenza di accedere rapidamente a dati e informazioni. Oggi, la disponibilità dell'interfaccia in italiano di Windows XP Tablet PC Edition avvicina ancor di più il Tablet PC alle esigenze dei professionisti e del grande pubblico. Non mancherà a SMAU 2003 l'offerta completa di soluzioni server Microsoft, primo fra tutti Windows Server 2003, recentemente rilasciato sul mercato italiano, che rappresenta per le aziende non solo un sistema operativo affidabile e sicuro in grado di aiutarle a utilizzare pienamente gli strumenti informativi con notevoli risparmi sui costi operativi, ma una solida piattaforma applicativa sulla quale è possibile realizzare soluzioni per la gestione delle attività e dei processi aziendali.

Microsoft Office Preview

la massima protezione dei dati e prevenire gli accessi non autorizzati. Il dispositivo è corredato da una memoria flash non volatile iPAQ File Store da 17 MB e dalle utility iPAQ Backup e iPAQ Task Manager.

La via di mezzo

Nel settore dei tablet pc, sottilissimo, leggero ed estremamente maneggevole, il Tablet PC tc1000 di HP unisce la potenza di un notebook alla versatilità di un palmare, permettendo anche di scrivere e prendere appunti direttamente sullo schermo. Questa innovativa funzionalità semplifica il lavoro dei professionisti che quotidianamente partecipano a delle riunioni, incontrano i clienti, scaricano e leggono documenti in formato elettronico. Il Tablet PC tc1000 pesa solo 1,36 Kg e ha uno spessore di 2 cm, con batterie che vantano una durata di cinque ore. La configurazione standard include un processore Transmeta Crusoe da 1 GHz, 256 MB di memoria RAM, hard disk da 30 GB e display da 10,4 pollici. Integra sia la tecnologia wireless LAN sia Bluetooth e, grazie all'apposita docking station, può essere facilmente trasformato in un desktop quando deve essere utilizzato in ufficio.

I Tablet PC uniscono la potenza di un portatile alla praticità dei palmari

Alla kermesse milanese non mancherà una vastissima esposizione di telefoni cellulari di ultimissima generazione, tra cui il primissimo telefono di Asus, il modello AGP-100, un terminale GPRS Tri-Band con suonerie polifoniche e un ampio display a 65.000 colori. Sarà esposto insieme a una completa linea di accessori opzionali.

La rete delle meraviglie

Anche in questa edizione di SMAU non mancheranno le soluzioni server, hardware e software, per le piccole e grandi aziende, senza trascurare le più innovative proposte nel campo della connettività wireless che vedrà il continuo affermarsi del nuovissimo standard IEEE 802.11g. Di sicuro interesse risulteranno gli ultimi modelli della gamma di server Asus, tra cui i modelli AP 1720-I5 e AP 1700R-S5, entrambi basati su Intel Dual Xeon, e il nuovo AW 171 basato su processore AMD Opteron. Sarà inoltre esposta anche la board PC-DL Deluxe, una soluzione esclusiva fir-

Video e non solo

Pinnacle sarà presente a SMAU 2003 in una veste totalmente rinnovata rispetto all'anno scorso. Grazie alle recenti acquisizioni di VOB Computersystem, Steinberg e Dazzle, Pinnacle ha ampliato in maniera considerevole la propria offerta di prodotti, diventando di fatto la società leader nell'ambito delle Digital Video Media Solutions. Le soluzioni di editing video, authoring DVD, masterizzazione, audio, visualizzazione di tv analogica e satellitare su pc e fotografia digitale saranno in mostra e a disposizione dei visitatori di SMAU 2003. Personale specializzato condurrà i visitatori in un viaggio nella multimedialità a 360°. Tra i prodotti presenti vi saranno le soluzioni software e hardware (interni ed esterni) per l'editing video della serie Studio 8 e Edition 5. Saranno inoltre presentate le nuove soluzioni per la gestione dell'audio digitale della serie Clean, Cubasis, Remix, ideali per migliorare la qualità dei file audio digitali. In mostra anche i prodotti della Serie PCTV, interamente dedicati alla visione dei programmi televisivi e satellitari sul proprio computer, con una nuova soluzione esterna che sarà presentata durante la manifestazione.

Tantissime soluzioni per la connettività wireless da U.S. Robotics

mata Asus con chipset i875P e supporto dual Xeon, in grado di creare workstation ad altissime prestazioni, particolarmente indicate anche in ambito home.

A corredo delle più innovative piattaforme hardware, non mancherà a SMAU 2003 l'offerta completa di soluzioni server Microsoft, primo fra tutti Windows Server 2003, recentemente rilasciato sul mercato italiano, che rappresenta per le aziende non solo un sistema operativo affidabile e sicuro in grado di aiutarle a utilizzare pienamente gli strumenti informativi con notevoli risparmi sui costi operativi, ma una solida piattaforma applicativa sulla quale è possibile realizzare soluzioni per la gestione delle attività e dei processi aziendali.

E ancora BizTalk Server 2004, la soluzione basata su Microsoft .NET Framework che costituisce il fondamento della strategia Microsoft per l'e-business; Host Integration Server 2004 che consente l'integrazione tra applicazioni, reti e sistemi differenti; Microsoft Office SharePoint Portal Server 2003 che permette di realizzare portali aziendali integrando in un unico ambiente le informazioni provenienti da diversi sistemi aziendali; la versione a 64 bit di SQL Server 2000 che, grazie agli elevati livelli di scalabilità e al vantaggioso rapporto prezzo / prestazioni, permette ai clienti di scegliere le soluzioni software più adatte a supportare la crescita aziendale e l'implementazione di applicazioni mission critical. Infine, Exchange Server 2003, la nuova versione della piattaforma Microsoft per la messaggistica e la comunicazione, recentemente entrata in produzione, che presenta importanti innovazioni tra cui l'integrazione in Office System e l'accesso wireless integrato, che consentirà agli utenti di accedere anche da dispositivi mobili alla propria casella di posta elettronica aziendale.

GPRS e display a 65 mila colori per l'Asus AGP-100

Per ciò che concerne la connettività wireless, sarà possibile toccare con mano la gamma di soluzioni 802.11g Wireless Turbo, capaci delle massime prestazioni a oggi possibili sulle reti wireless. Basata sull'esclusiva "Accelerator Technology" che incrementa le prestazioni di rete fino a 100 Mbps(1) su un singolo canale, la linea wireless si compone di un router, un access point multifunzione, una PC card e un PCI adapter. I prodotti wireless proposti da U.S. Robotics sono totalmente compatibili con tutte le soluzioni 802.11g a 54 Mbps e 802.11b a 22 e 11 Mbps: ogni dispositivo si collega indipendentemente e in modo sicuro alla velocità più alta possibile in presenza di qualunque combinazione di prodotti wireless 802.11g a 54 Mbps e 802.11b a 11 e 22 Mbps. Grandi novità anche in ambito ADSL. I visitatori potranno apprezzare nuovi prodotti frutto della ricerca di U.S. Robotics: tra questi, il nuovo SureConnect ADSL Wireless Gateway, la soluzione ideale per condividere una rete wireless a banda larga e scambiare dati e informazioni ad alta velocità. Il nuovo dispositivo include un modem ADSL, un access point 802.11g a 54Mbps, uno switch ethernet a 4 porte e un firewall per garantire la massima sicurezza della rete.

La nuova linea di prodotti a banda larga include anche SureConnect ADSL Modem and 4-Port Router, una soluzione completa per il mercato SOHO: questo dispositivo, infatti, integra le funzionalità di un modem a banda larga con quelle di routing, per realizzare una rete ad alta velocità e condividere connessioni Internet a banda larga, stampanti e file residenti in una rete LAN.

Google senza segreti

di Franco Forte

Qualsiasi utilizzatore della Rete sa quanto siano importanti i motori di ricerca, strumenti indispensabili per recuperare informazioni nell'oceano vastissimo del web. Eppure, per fretta, pigrizia o mancanza di tempo, sono ben pochi coloro che sfruttano tutte le potenzialità messe a disposizione dai search engine. Ci si limita a digitare nella stringa di quering una parola chiave più o meno importante e a battere su INVIO. A quel punto, sono ancora meno coloro che vanno oltre la lettura dei primi 10 risultati della ricerca, preferendo riprovare con un'altra parola chiave, piuttosto che far scorrere le pagine del browser con i risultati ottenuti.

Naturalmente, quando a essere interpellato è un motore di ricerca potente, facile da utilizzare ed efficiente come Google, queste semplici operazioni appena descritte diventano più che sufficienti a trovare una risposta valida alla propria query.

Ma sono proprio strumenti come l'efficientissimo Google a nascondere, tra le pieghe della propria veste grafica, seppure così spartana ed essenziale, numerose possibilità di espandere e valorizzare il meccanismo di una ricerca.

Quando tutto è possibile

I creatori di Google perseguono da sempre una strategia semplicissima: fornire all'utente ciò che desidera. Il che significa, secondo loro, un motore di ricerca veloce, senza fronzoli inutili, che elenchi i risultati più pertinenti nel minor tempo possibile. L'enorme successo riscosso da Google gli ha dato finora ragione.

Ma questo motore di ricerca offre molto di più. Con link nascosti e comandi non documentati è possibile sfruttare in modo nuovo quel mare magnum (e spesso caotico) di informazioni presenti in Internet. Si può specificare, per esempio, di cercare solo siti che siano stati aggiornati nelle ultime 24 ore. Si ottengono così le informazioni più nuove, senza dover stare a sfogliare pagine web datate e senza dover eseguire operazioni complesse.

Ma non è tutto. Se non vi piace usare il mouse, sappiate che Google può essere comandato anche da tastiera. Se invece avete problemi con dei prodotti Microsoft o siete in cerca di informazioni mirate su Linux (o sul Macintosh), Google vi offre la possibilità di confinare la ricerca a siti specifici. E ancora, se non avete problemi di tempo e volete tranquillamente farvi un'idea dei risultati trovati, potete ammirarli sotto forma di proiezione. Infine, non mancano le funzioni curiose. Nel riquadro di pagina 88, infatti, potete scoprire come riutilizzare gli avanzi rimasti nel vostro frigorifero lasciandovi guidare da Google.

Tutto, insomma, è possibile. In questo articolo scoprirete come entrare a fondo nelle potenzialità nascoste di Google per impadronirvene e utilizzarle al meglio.

1. Viaggio nel tempo

Volete visualizzare solo pagine web aggiornate oppure pagine create in un determinato arco di tempo? In Google esiste un comando non documentato grazie al quale è possibile restringere la ricerca in modo mirato.

Siti attuali: per visualizzare solo siti aggiornati, esiste una procedura abbastanza semplice. Alla pagina www.researchbuzz.com/toolbox/goofresh.shtml basta indicare se si desiderano risultati di oggi, di ieri, dell'ultima settimana o degli ultimi 30 giorni. Il sito inoltrerà a Google la richiesta corredata dei parametri necessari.

Esclusione di termini: in alcuni casi è comunque utile escludere dalla ricerca determinati

siti. Un esempio: si desiderano informazioni su varie malattie polmonari. Al momento, se si inserisce in Google il termine "malattia polmonare", si ottengono prevalentemente pagine sulla SARS. I risultati relativi ad altri siti compaiono in fondo all'elenco e sono difficili da individuare. Il modo più semplice per risolvere questo problema consiste nell'escludere il termine SARS. Lo si fa anteponendovi il segno meno (-), ossia inserendo "malattie polmonari -SARS", oppure escludendo esplicitamente il termine nella RICERCA AVANZATA di Google.

Delimitazione di periodi: se invece si desidera scoprire chi si è aggiudicato l'oscar dal 2000 al 2002, la procedura si fa più complessa; qui non esiste ancora un apposito servizio. Nella barra di inserimento di Google digitate il termine cercato seguito dal comando "daterange:<inizio><fine>".

A complicare il tutto interviene il fatto che i valori delle date devono essere scritti secondo il calendario giuliano che, ideato 400 anni fa per eseguire i calcoli relativi alle orbite siderali, inizia dal 1° gennaio 4713 avanti Cristo. Il 28.8.2003, per esempio, secondo il calendario Giuliano sarebbe il giorno 2452880. Per il calcolo, decisamente complesso da fare a mano, è meglio affidarsi a un sito specializzato, come per esempio il comodo sito in lingua inglese http://aa.usno.navy.mil/data/docs/JulianDate.html.

Mantenendo lo stesso esempio, per cercare in Google i termini "malattia polmonare" in pagine web comprese tra l'1.1.2002 e l'1.1.2003, si dovrebbe inserire: "malattia polmonare daterange:2452276-2452641". Google non accetta decimali. Se dalla conversione risultano numeri decimali, che stanno per le ore, i minuti e i secondi, basta eliminarli.

Importante: la limitazione temporale si riferisce alla banca dati di Google, non alla data di creazione della pagina web, ovvero al momento in cui Google ha scoperto o indicizzato il sito nuovo o aggiornato. Se quindi Google esegue raramente il controllo di eventuali modifiche sulle pagine web, queste potranno anche essere più datate dell'intervallo indicato. Inoltre, Google offre questo servizio con riserva, senza garantire il corretto ordinamento temporale dei risultati trovati. ▶

Con alcuni comandi sconosciuti si sfrutta Google al massimo: link nascosti che mostrano davvero ciò che Internet ha da offrire e strumenti speciali che riducono la durata delle ricerche. Ecco come

2. Google da tastiera

La mano che lavora con il mouse inizia a dolervi? O siete semplicemente tra quelli che preferiscono la tastiera? Normalmente i tasti funzione non servono a nulla con i siti web; Google, invece, si lascia comandare anche da tastiera.

Una ricerca in Internet inizia (quasi) sempre con l'inserimento di un termine da tastiera. Perché, allora, abbandonare subito i tasti e passare al mouse? Dal sito inglese http://labs.google.com/keys è possibile avviare Google in modalità tastiera.

Il cursore è rappresentato da un simbolo formato da tre palline colorate. Ecco le principali combinazioni per una migliore navigazione.

Con i tasti I e K il cursore si sposta in verticale passando da un risultato al successivo. Raggiunto il fondo della pagina, basta premere il tasto K per passare alla pagina successiva con altri risultati della ricerca. Con J e L il cursore si sposta a sinistra e a destra. Per tornare alla riga di comando e modificare il termine cercato, premere il tasto A. La panoramica delle principali scorciatoie viene invece visualizzata con ? o /.

Il link sul quale è posizionato il cursore si apre premendo INVIO, mentre con il BACKSPACE si torna a Google. Il tutto funziona con i browser più diffusi. Naturalmente è sempre possibile premere PAGSU, PAGGIÙ e INIZIO o FINE per far scorrere la pagina.

Se si vuole lasciare aperta una pagina e, nello stesso tempo, visualizzare altri risultati della ricerca, premere CTRL+N per aprire un'altra finestra del browser con la pagina aperta, quindi premere BACKSPACE per tornare a Google e ai risultati della ricerca.

Se invece volete richiamare Google da tastiera, create un collegamento alla pagina http://labs.google.com/keys, per esempio sul desktop, selezionando NUOVO/COLLEGAMENTO dal menu contestuale del desktop. Nel menu del collegamento selezionate PROPRIETÀ e assegnate una scorciatoia da tastiera.

La navigazione da tastiera ha però i suoi limiti. Per addentrarsi in un sito trovato, è indispensabile ricorrere al mouse. La cosa più fastidiosa è che il tasto BACKSPACE funziona solo sulle pagine HTML. Se il link porta a un file PDF o a un documento Word, di norma è necessario mettere mano al mouse e, volendo, tornare a Google con il pulsante INDIETRO.

TRUCCO 1 — VELOCE

Benché Google ne offra la possibilità a ogni query, la funzione RICERCA TRA I RISULTATI è spesso trascurata. Eppure, è possibile affinare la ricerca per andare a caccia di altri termini solo tra i risultati; è una funzione utile soprattutto quando Google presenta un elenco interminabile di pagine dopo una query. Ecco come fare: al termine dell'elenco dei risultati Google ripresenta la barra della ricerca. A destra compare il collegamento CERCA TRA I RISULTATI, O SEARCH WITHIN RESULTS se Google è in inglese. Con questo collegamento è possibile affinare ulteriormente la ricerca, che verrà eseguita solo tra i risultati trovati.

Primi tra i primi

L'Open Directory Project (detto anche DMOZ, www.dmoz.org) ha compiuto ormai cinque anni, e può definirsi maturo. Si tratta di una vasta directory web che si basa sui contributi volontari di migliaia di utenti, ognuno impegnato a organizzare parti del web che conosce bene per selezionare solo quelle pagine che meritano davvero di essere visitate. In questo modo il DMOZ, la cui base dati viene ormai utilizzata da quasi tutti i datacenter dei motori di ricerca, comprende solo siti utili e pertinenti, sbarrando le porte alle moltissime pagine web inutili che affliggono la Rete. Per potersi muovere con disinvoltura nell'Open Directory grazie alle funzioni di query di Google, si può utilizzare ABC-Pr, un software francese (disponibile all'url www.abc-actu.com/abc-pr-en.html) rilasciato in versione beta gratuita. Il programma effettua il controllo della categoria di DMOZ e del page rank in riferimento ai datacenter di Google (ne supporta 9). Perché sia utilizzabile bisogna avere installata la Google Toolbar, con il page rank attivo.

3. Un pozzo di citazioni

Se volete sentire anche altre campane riguardo ai risultati di una ricerca effettuata con Google, andate a scovare le citazioni che appaiono in altri siti web.

Avete realizzato il vostro sito con tanto amore e fatica e vi piacerebbe sapere che cosa ne pensano gli altri (semplici navigatori o siti partner ma anche, perché no, la stessa concorrenza)? Google mette a dispo- ▶

Google può essere facilmente comandato dalla tastiera

sizione uno strumento straordinario, per facilità d'uso e intelligenza di realizzazione, capace di garantire una ricerca mirata esattamente a questo, ovvero a rintracciare nel web pareri e commenti sul proprio sito. Per ogni risultato della ricerca, infatti, Google può mostrare uno o più commenti contenuti in altri siti. Il servizio, chiamato Webquotes, è raggiungibile

I risultati di una query mostrati come presentazione

all'URL http://labs.google.com/cgi-bin/webquotes. In molti casi le citazioni aiutano a dare una valutazione meno superficiale del contenuto di un sito. In mancanza di commenti viene proposto un estratto del risultato, contrassegnato dalla dicitura: "Source:Except from the page".

Google sceglie i siti contenenti le citazioni in base al suo solito sistema di classificazione: i primi sono quelli che raccolgono il maggior numero di clic. La ricerca specifica può essere richiesta anche in italiano, relativamente a pagine web realizzate nel nostro paese. Inserite il nome del vostro sito e leggete quello che gli altri hanno da dire sulle vostre pagine web.

TRUCCO 2 – VELOCE

Per cercare di proteggersi il più possibile, nei risultati di una ricerca, dalla comparsa di materiale per adulti (sia che si tratti di testo che di immagini), è possibile impostare nella versione inglese di Google (www.google.com) un filtro a tre stadi. L'operazione è possibile attraverso il link PREFERENCES (che si trova in piccolo sulla destra della stringa di query) e poi selezionando alla voce SAFE SEARCH FILTERING una delle tre opzioni disponibili. Per rendere attivo il filtro, bisogna salvare le nuove impostazioni facendo clic su SAVE PREFERENCES. Grazie a questa funzione è anche possibile, eventualmente, eliminare del tutto qualsiasi filtro di protezione.

4. Lo show da vedere

Tempo permettendo, è possibile farsi un'idea di massima dei risultati di una ricerca scegliendo la presentazione sotto forma di diashow.

Se proprio volete saperne di più, sfruttate la diaproiezione, detta anche Google Viewer. Questo servizio in lingua inglese carica progressivamente i risultati della ricerca in una finestra di anteprima e li visualizza pagina per pagina, cambiandoli automaticamente ogni otto secondi. Volendo, è possibile modificare il tempo di attesa, fermare lo show oppure mandarlo avanti o indietro. Per avviare la ricerca con Google Viewer, andate alla pagina http://labs.google.com/gviewer.html. Per un divertimento garantito, tuttavia, è indispensabile avere una connessione Internet ad alta velocità, altrimenti i tempi di caricamento saranno eccessivamente lunghi.

5. Google per il desktop

Alzi la mano chi vorrebbe avere accesso più rapido a Google. Ecco due strumenti che, a volte, offrono anche funzioni aggiuntive.

Chris's Desktop Google: questo software in inglese ha un aspetto molto essenziale, proprio come Google (freeware per Windows 95/98/ME, NT 4, 2000 e XP, nel SERVICE DISC e disponibile per il download all'URL www.supportfo-

In cucina con poesia

Le funzionalità di Google hanno ispirato la creatività di diversi suoi utilizzatori. Ecco quattro strani servizi basati su Google.

Occhio al frigorifero: avete qualche avanzo nel frigo e cercate una ricetta idonea per consumarli tutti? Cucinate con Google! Chi conosce l'inglese può inserire, all'indirizzo www.buzztoolbox.com/google/goocookin.shtml, gli alimenti che ha a disposizione e trovare un elenco di ricette idonee.

Google Random: qui basta un clic e Google pesca una pagina web qualsiasi. L'abbiamo testato a fondo: bastano pochi minuti per trovare una pagina interessante o divertente, altrimenti impossibile da scovare. Questa funzione è avviabile dall'URL www.buzztoolbox.com/google/goorandom.shtml.

Googlism: per scoprire cosa pensano nel web di voi e dei vostri amici, andate all'indirizzo www.googlism.com. Dopo aver inserito un nome Google mostrerà caratteristiche, capacità e attività di tale persona mai nemmeno immaginate (in lingua inglese).

Poetare con Google: quando serve una poesia veramente riuscita, ma si è a corto di idee, basta affidarsi a Google. Andate all'indirizzo www.buzztoolbox.com/google/goopoetryshtml e inserite qualche parola che dovrà poi comparire nei versi; Google penserà al resto. Purtroppo questo servizio funziona solo di tanto in tanto, perché ha bisogno di accesso diretto al motore di Google, e questo è limitato.

Una barra intelligente

La Google Toolbar nasce direttamente dai gestori del motore di ricerca, si integra come barra degli strumenti in IE e contiene un campo di ricerca più alcuni collegamenti ai servizi di Google. Può essere installata da http://toolbar.google.com/intl/it, oppure semplicemente facendo clic, nella home page italiana di Google, su GOOGLE TOOLBAR e poi, dopo aver letto le caratteristiche di questo strumento, sul pulsante RICHIEDETE GOOGLE TOOLBAR!. È però bene sapere che la Toolbar invia a Google informazioni sulle pagine web visitate. Secondo Google i dati vengono memorizzati in anonimato e servono per la classificazione dei siti. Per evitare questo passaggio, è possibile rinunciare alle "funzioni avanzate" già in fase di installazione (download 1,31 MB con funzioni avanzate, 896 KB senza). Così facendo la Google Toolbar non raccoglie dati, ma nemmeno si perdono funzioni importanti. E chi ha già installato la Toolbar? Può disattivare la funzione selezionando il comando GOOGLE, OPZIONI TOOLBAR sulla barra di Toolbar e disattivando l'opzione VISUALIZZAZIONE PAGERANK.
All'interno delle pagine dedicate alla Google Toolbar è possibile scoprire nel dettaglio quali sono tutte le funzioni di questo strumento grazie a pratiche guide on-line.

GGSearch porta Google direttamente sul desktop

rums.org/article33.html, 542 KB). Si presenta come un campo di inserimento e va a sistemarsi a destra sulla barra delle applicazioni di Windows. Basta introdurre i termini di ricerca desiderati per avviare automaticamente un apposito browser che inoltra la ricerca a Google. Una volta eseguita l'installazione, è necessario attivare lo strumento selezionando BARRA DELLE APPLICAZIONI, CHRIS'S DESKTOP GOOGLE dal menu contestuale della barra delle applicazioni.

GG Search: un po' più ricca è l'utility GG Search, che va ad accomodarsi nel systray. Con un clic si apre una piccola finestra di programma in cui specificare se Google dovrà effettuare la ricerca nel web, nella banca dati delle immagini, nei Gruppi oppure nelle Directory. Completano la selezione la ricerca sulla pagina News di Google (punto 8) e la banca dati Froogle (punto 10). Con un clic su SEARCH si avvia il browser e il tutto passa a Google (freeware per Windows 95/98/ME, NT 4, 2000 e XP, versione 3.6, nel SERVICE DISC e all'indirizzo www.frysianfools.com/ggsearch, 672 KB).

6. Pagine specializzate

Avete un problema con un prodotto Microsoft o vi servono informazioni contenute in siti web specializzati in Linux o Mac? In questi casi Google dispone di pagine speciali.

L'indirizzo www.google.it/microsoft.html (che rimanda a un'interfaccia in inglese, apparentemente simile a quella del servizio internazionale disponibile all'URL www.google.com/microsoft.html, ma che esegue le ricerche in pagine web italiane) fornisce solo risultati di siti che si occupano di Microsoft e relativi prodotti. È una limitazione che può rivelarsi particolarmente utile. Esempio: a causa di un problema, Outlook Express si rifiuta di prelevare la posta ed emette il codice di errore XYZ. In questo caso, a poco serve visitare siti frequentati solo da utenti Linux che ▶

Delimitate con Google l'intervallo di tempo di una ricerca

3 TRUCCO

VELOCE

Se avete una connessione Internet a banda larga (fibra ottica o ADSL), perché limitare i risultati di una ricerca a solo 10 siti per ogni pagina? Potete espandere questa funzione di Google perché vi fornisca fino a 30 risultati per pagina, con una perdita di tempo nell'apertura della pagina di un nanosecondo o poco più. Per poter fare questo, basta entrare nella pagina delle PREFERENZE e alla voce NUMERO DI RISULTATI inserire il numero di pagine che si vuole far apparire. Ovviamente, come riportato da Google, la scelta di fermarsi a 10 è dettata dal fatto che per chi possiede una normale connessione analogica al web andare oltre significa perdere parecchio tempo per l'apertura delle pagine dei risultati, ma per chi ha una linea veloce non c'è nessun problema. Anzi.

scrivono: "Chi utilizza Windows pianga solo se stesso: ieri un mio conoscente si è ritrovato di nuovo con l'errore XYZ di Outlook Express", con scarsi o nulli vantaggi per chi deve risolvere i propri guai. Con il filtro di Google si arriva direttamente dagli specialisti.

Google offre questi siti di ricerca specializzati anche in riferimento a Linux, Apple Macintosh e BSD.

I link corrispondenti si trovano alla pagina www.google.com/options/specialsearches.html.

Scordati di me

Spesso non è facile far perdere le tracce di un proprio vecchio sito (o di alcune pagine di esso) che si è ormai deciso di togliere dalla Rete. Può succedere, infatti, che nonostante sia stato tutto cancellato dal server del provider, gli utenti riescano comunque a finire tra le pagine "fantasma" del proprio sito, soprattutto se vi accedono dopo una ricerca effettuata con Google. Questo perché il prode motore di ricerca ha un'abitudine che non riesce a scrollarsi di dosso: per accelerare le procedure di caricamento e individuazione delle pagine web, le memorizza nelle cache dei suoi server, ripulendo questi giganteschi contenitori solo di tanto in tanto. Dunque, se un vostro sito che avete deciso di disinstallare è stato "catturato" dalla cache di Google, resterà accessibile e perfettamente navigabile per parecchio tempo. Per liberarsi di questo fastidioso problema (soprattutto se si è deciso di far sparire il sito per questioni… legali) il trucco è abbastanza semplice: basta sostituire le pagine che non si vuole siano memorizzate da Google con delle pagine bianche posizionate nelle stesse directory e con lo stesso nome di file di quelle da eliminare. Quando Google rinfrescherà la cache, automaticamente sostituirà le pagine incriminate con quelle bianche, e i contenuti non saranno più accessibili. Se invece volete evitare che la cache di Google memorizzi le vostre pagine web, eliminando il problema alla radice, allora dovete inserire nel codice HTML del sito, dopo il tag <HEAD>, la seguente stringa: <META NAME="googlebot" content="noarchive">.

7. Solo per i migliori

Google trova i siti migliori ma, spesso, oltre ai primi della classe, in cima all'elenco compaiono siti popolari ma non necessariamente più ricchi di informazioni. Come si fa a scovare solo ed esclusivamente pagine dedicate a un argomento specifico? Alcuni programmatori hanno trovato la soluzione giusta; naturalmente attraverso Google.

Con il servizio Goo-Top vengono presentati solo siti in cui il termine cercato compare già in prima pagina. Ecco quindi, in tutta rapidità, siti web dedicati esclusivamente all'argomento desiderato. Questa strategia è consigliabile soprattutto se si tratta di argomenti piuttosto sconosciuti. Spesso si trovano siti utili che offrono elenchi di link commentati per una ricerca più approfondita. Questo servizio (in inglese) viene avviato dalla pagina www.buzztoolbox/google/gootop.shtml.

8. Un mondo di notizie

Vi interessano le ultimissime notizie provenienti da tutto il mondo e su svariati argomenti, ma non volete stare a mettere insieme le informazioni reperite? Google ha una ricca pagina delle news a disposizione di tutti.

All'indirizzo http://news.google.it ci sono, secondo quanto dichiarato dallo stesso Google, notizie costantemente aggiornate raccolte da circa 250 fonti on-line (la versione internazionale, quella reperibile all'URL http://news.google.com, ne annovera 4500). Le news sono organizzate in categorie, per esempio DAL MONDO, ITALIA, ECONOMIA, SCIENZE, SPORT, SPETTACOLO e SALUTE. Un aspetto positivo è l'indicazione dell'ora e del giorno cui risale la notizia. Il servizio delle news messo in piedi da Google è disponibile solo per alcuni paesi, ovvero Stati Uniti, Inghilterra, Canada, Australia, India, Francia, Germania e Nuova Zelanda. E naturalmente Italia. Gli italiani che volessero leggere le news di Google dal servizio internazionale, possono ricorrere al servizio di traduzione e far tradurre il sito e tutte le pagine collegate. La traduzione, tuttavia, è alquanto stentata. Per decodificare il contenuto delle notizie occorre una buona dose di fantasia e tanta buona volontà. Per avviare il servizio, la pagina giusta è http://translate.google.com/translate.

9. Corretti e contenti

Se non sapete esattamente come si scrive una certa parola o se, semplicemente, sbagliate a scriverla, Google sa essere molto paziente e servizievole. Il motore di ricerca può essere sfruttato persino come dizionario. ▶

Negli anfratti di Google

Sezione	Cosa si può fare	URL
Froogle	Per cercare nel web solo siti di commercio elettronico, oppure individuare quali siti mettono in vendita specifici prodotti. Opera essenzialmente in URL americani.	http://froogle.google.com
Directory	Per muoversi nel web utilizzando la classificazione dei siti registrati da Google in specifiche categorie.	http://directory.google.it/
Glossary	Un utilissimo glossario dei termini, riferito alle parole che si inseriscono nella stringa di query. Con riferimenti a ulteriori URL di spiegazione.	http://labs.google.com/glossary
Google Answers	Un gruppo selezionato di risponditori via web, consultabili in lingua inglese per meno di 2,50 dollari a domanda.	http://answers.google.com
Google Viewer	Consente di vedere i risultati di una ricerca come se fosse una presentazione a diapositive.	http://labs.google.com/gviewer.html
Goo-Top	Vengono presentati solo siti in cui il termine cercato compare già in prima pagina.	www.buzztoolbox/google/gootop.shtml
Gruppi	Tutti gli archivi Usenet collezionati fin dal 1970. Con la possibilità di partecipare direttamente a tutti gruppi di discussione italiani e internazionali.	http://groups.google.it/
Keyboard Shortcuts	Per attivare le funzioni di Google direttamente dalla tastiera, eliminando l'uso del mouse.	http://labs.google.com/keys
Language Tools	Per cambiare l'interfaccia grafica di Google con una impostata nelle 86 lingue previste.	www.google.com/language_tools
Microsoft	Effettua ricerche solo in siti che si occupano di Microsoft e relativi prodotti.	www.google.it/microsoft.html
News	Una completa raccolta di tutte le notizie aggiornate raccolte sui principali siti di news del web. L'update avviene ogni 5 minuti. Anche in italiano.	http://news.google.com
Random	Per cercare una pagina web qualsiasi, in forma del tutto casuale.	www.buzztoolbox.com/google/goorandom.shtml
Research Buzz	Per delimitare una ricerca con Google all'interno di un periodo di tempo stabilito.	www.researchbuzz.com/toolbox/goofresh.shtml
Ricerca avanzata	È la sezione specifica per approfondire una ricerca nel dettaglio, stabilendo anche la lingua, il formato dei file ricercati o specifici domini di residenza.	www.google.it/advanced_search
Ricerca Immagini	Per cercare più di 425 milioni di immagini pubbliche scaricabili, direttamente da ogni sito indicizzato da Google. Nei risultati della query il nome del file, una breve descrizione e la preview dell'immagine.	http://images.google.it/
Ricette	Inserite gli ingredienti che più vi piacciono e Google troverà splendide ricette per voi. Solo in inglese.	www.buzztoolbox.com/google/goocookin.shtml
Traduzioni	Per avviare Google in modalità traduzione.	http://translate.google.com/translate
University Search	Da questo URL è possibile effettuare ricerche direttamente nei siti dei college e delle università americane, rintracciando anche informazioni su corsi e studenti.	www.google.com/universities.html
Webquotes	Il servizio per sapere tutto quello che altri siti o i navigatori dicono riguardo alle vostre pagine web.	http://labs.google.com/cgi-bin/webquotes

Soap Toolkit è un'utility gratuita per ottimizzare Google

Se Google non trova un certo termine o se, come più spesso accade, lo trova scritto in un'altra grafia, compie una ricerca nella sua banca dati e offre soluzioni alternative. Se, per esempio, si cerca il termine "critografia", Google propone correttamente e cortesemente "Forse cercavi crittografia". A chi cerca "Jenifer Lopez" suggerisce "Jennifer Lopez".

Quando si utilizza lo strumento gratuito Capespeller 1.0, si ottengono varie proposte di correzioni in una volta sola. Questo strumento invia automaticamente una parola alla banca dati di Google e segnala i risultati trovati (versione 1.0 per Win 95/98/ME, NT 4, 2000 e XP sul SERVICE DISC e all'indirizzo http://capescience.capeclear.com/google/spell.shtml, 1,6 MB). Lo svantaggio è che bisogna trovarsi on-line. Per funzionare correttamente, questo strumento ha bisogno anche del SOAP Toolkit 3.0 di Microsoft (gratuito, per Windows 98/ME, NT 4, 2000 e XP, all'URL www.microsoft.com/downloads. Lo si trova digitando nella stringa Keywords le parole "Soap Toolkit"). I risultati della ricerca sono l'espressione della maggioranza; in caso di dubbio è sempre meglio dare un'occhiata allo Zingarelli.

10. Acquisti senza frontiere

State pensando di fare acquisti, per esempio una fotocamera digitale o uno snowboard, e volete cercare in Internet informazioni sulle ultimissime novità? Froogle ne sa di più e vi indirizza nei migiori siti americani di shopping.

Il motore di ricerca specializzato in prodotti da acquistare si chiama Froogle e, alla pagina http://froo- ▶

Froogle è il più vasto negozio virtuale del web

gle.google.com, offre solo siti web che vendono il prodotto anche on-line. Potete quindi tranquillamente passeggiare in quello che con tutta probabilità è il più grande centro commerciale virtuale del mondo. Volendo, potete anche inserire una fascia di prezzi e stabilire minimo e massimo che siete disposti a spendere.

Ma il tutto ha anche un lato negativo. Froogle prende in considerazione quasi esclusivamente negozi on-line americani, tanto che la ricerca dev'essere effettuata in inglese e il pagamento in dollari. Chi non cerca solo informazioni ma vuole anche acquistare, deve mettere in conto spese di spedizione e tasse. Al cambio attuale del dollaro dovrebbe comunque valere la pena. Soprattutto se si tratta, per esempio, di un prodotto software prelevabile e pagabile con carta di credito. Ma Froogle può essere interessante anche se non si deve acquistare nulla, ovvero come enorme centro informazioni su innumerevoli prodotti. Molti shop on-line, infatti, offrono collegamenti alle pagine dei produttori, dove si possono trovare dettagliate notizie e schede tecniche sui prodotti.

11. Tutti insieme nel web

Volete partecipare a un newsgroup ma non sapete come fare con i software specializzati? Avete bisogno di rintracciare un gruppo di discussione di qualche anno fa, ormai scomparso dalla circolazione? Vi interessano messaggi particolari, scritti da ben precise persone o con uno specifico argomento come thread, all'interno dei maggiori newsgroup del mondo? Tutto facile con Google.

L'enorme banca dati Google Groups (in italiano Gruppi) consente di risalire a messaggi postati più di dieci anni fa. Fino a metà 2000 la banca dati funzionava ancora attraverso il servizio Deja News. Dello stesso passato fa parte anche un indirizzamento eccessivamente lungo dei contributi. In ogni caso, sfruttare Google per inserirsi nei principali newsgroup è uno scherzo, grazie a questa straordinaria funzione. I newsgroup .it sono tutti presenti e attivi, anche se la grande banca dati riguarda soprattutto gruppi di discussione in inglese. La funzione di ricerca si dimostra utilissima quando, all'interno della sezione GRUPPI, e in particolare all'interno di uno qualsiasi dei gruppi di discussione, si cerca il riferimento a un nome, un nick o un argomento. Impostata la ricerca, Google evidenzia in giallo il primo termine all'interno dei singoli messaggi raccolti nel gruppo di discussione, e con differenti colori gli altri termini eventualmente inseriti nella query (verde, azzurro, e così via). In questo modo si possono leggere facilmente solo i messaggi che interessano, con pochi clic e la consueta affidabilità di Google.

4 TRUCCO VELOCE

Se volete consultare rapidamente il dizionario on-line che Google mette a disposizione (purtroppo solo per la versione inglese del motore di ricerca), non dovete fare altro che digitare nella stringa di query la parola di cui state cercando il significato, e poi fare clic sulla stessa parola che compare, sottolineata, nella barra blu appena sopra i risultati della query. Provate, per esempio, a inserire il termine "frame". Troverete spiegazioni in abbondanza.

Google permette l'accesso a tutti i newsgroup

5 TRUCCO VELOCE

Per scoprire quali sono gli argomenti, i siti, i marchi aziendali o le persone più alla moda nel web, con tanto di classifiche e grafici per i più cliccati e ricercati nella Rete, basta recarsi nelle pagine dello "spirito del tempo" di Google. La home page di questo servizio, chiamato Zeitgeist (dal tedesco Zeit, che significa tempo + geist, che vuol dire spirito), che trovate all'URL www.google.com/zeitgeist, elenca i termini maggiormente cercati in Internet e li presenta in elenchi Top 10 relativi a Google e specifici per i singoli paesi (tra cui anche l'Italia), con una cadenza mensile e settimanale.

Scelta di campo

Pc oppure Macintosh? Desktop o portatile? Windows o Linux? Talvolta la semplice preferenza accordata a un sistema o all'altro, per un prodotto o il suo concorrente, diventa una vera e propria filosofia di vita. O quantomeno... di lavoro. PC WORLD ha voluto chiedere a due "addetti ai lavori" di scendere in campo, per difendere la propria scelta contro l'alternativa scartata. In questo numero si confrontano i processori Intel e AMD. Il prossimo mese sarà la volta di pellicola contro digitale

Nome Maurizio Lazzaretti
Professione Giornalista

Quale processore compreresti oggi?

Senza dubbio un Pentium 4 Intel di fascia economica, cioè fra 2,4 e 2,6 gigahertz.

Perché?

La fascia alta dei processori attualmente in commercio offre più prestazioni del necessario quindi affidabilità e stabilità giocano un ruolo sempre più importante. I Pentium 4 sono indistruttibili e garantiti a vita. In caso di guasto del sistema di ventilazione del pc (le ventole cinesi hanno una vita media di due anni...) il processore semplicemente si spegne. La stabilità dei sistemi è eccellente perché esistono solo chipset Intel tutti sempre supportati da Windows installando una singola utility per il loro riconoscimento. Grazie alla concorrenza di AMD anche i prezzi, in passato sicuramente esosi, sono finalmente diventati abbordabili, dai 180 ai 200 Euro, IVA compresa, per i processori fino a 2,6 GHz.

I pregi e i difetti dei processori Intel

Grande stabilità di socket e chipset parzialmente rovinata dai troppi cambi di velocità del bus; sopra i 2,8 GHz la dissipazione del processore comincia a essere esagerata anche se Intel ha previsto dall'inizio un ingombrante ma funzionale sistema di fissaggio dei dissipatori; maggior disponibilità di software ottimizzati alle istruzioni SSE multimediali introdotte nelle ultime due generazioni.

I pregi e i difetti dei processori AMD

Costano sicuramente poco, ma sono delicati perché il corpo del processore stesso non è incapsulato in un involucro metallico e non è quindi in grado di sopravvivere ad un blocco della ventilazione del pc (le schede madri moderne in alcuni casi evitano il peggio); lo zoccolo è inoltre troppo fragile per sostenere i mostruosi dissipatori usati per le frequenze più alte o nei casi di overclock e si rompe occorre buttare via la scheda madre; i chipset VIA non sono mai stati il massimo della stabilità e Nvidia ci ha messo anni per fare funzionare i driver per Nforce. L'idea di inventarsi un set di istruzioni multimediali incompatibile con SSE, il 3Dnow ora defunto, non è stata sicuramente geniale.

Cosa vorresti nella prossima versione?

Un Centrino da 2 GHz senza ventola da infilare nello stesso socket. Per i 64 bit non c'è fretta: il mio pc ha ancora 3 GB di RAM da aggiungere.

Nome Luca Figini
Professione Giornalista

Quale processore compreresti oggi?

Le CPU che al momento soddisferebbero le mie esigenze sono i modelli 2400+, 2500+ e 2600+ dell'Athlon XP.

Perché?

Nella fascia media i processori di AMD offrono un compromesso più favorevole rispetto a quelle di Intel. Gli Athlon XP garantiscono un buon rapporto prezzo/prestazioni decisamente, poiché offrono un'efficienza paragonabile (spesso superiore nei giochi) ai Pentium 4, ma a un prezzo nettamente inferiore. Con poco più di cento euro si può acquistare un Athlon XP 2600+, quando per un Pentium 4 a 2,6 GHz in versione box sono necessari oltre 250 euro (IVA compresa). Inoltre, le schede madri costano molto meno di quelle per le CPU di Intel e possono contare su prestazioni e potenzialità equivalenti senza risentire dei problemi di compatibilità delle prime versioni dei chipset per Athlon.

I pregi e i difetti dei processori Intel

Intel negli ultimi mesi ha introdotto importanti migliorie nell'architettura dei Pentium 4 e dei Celeron, oltre che puntare sull'incremento dei GHz a cui operano le CPU. Questi due fattori combinati hanno permesso ai processori di offrire il supporto necessario per ogni esigenza. I Pentium 4, però, hanno consumi e temperature d'esercizio parecchio elevate, che rendono necessari sistemi di raffeddamento rumorosi

I pregi e i difetti dei processori AMD

L'indubbio pregio delle CPU di AMD è il prezzo ridotto, di cui ho già detto. Il peggiore difetto è l'inferiore frequenza di funzionamento, che in alcuni casi può fare la differenza con gli applicativi complessi (elaborazione 3D ed editing video) e la presenza di chipset (alcuni di Via) che penalizzano le prestazioni complessive del sistema.

Cosa vorresti nella prossima versione?

Nella prossima generazione di Athlon c'è già una importante novità che Intel non può vantare: la prima architettura a 64 bit per desktop che verrà introdotta con l'Athlon 64. Con l'arrivo della versione ottimizzata di Windows l'efficienza complessiva può contare su un potenziale salto in avanti. Sarebbe interessante potere vedere all'opera una tecnologia simile o paragonabile all'Hyper-threading. Magari una soluzione che integri due nuclei in un'unica CPU, per innalzarne ulteriormente le prestazioni.

Avv. Fabrizio Veutro
Studio Legale Dal Castagné, Galleani, Marullo - www.dgmv.com

Datori di E-mail

Fino a che punto è lecito il controllo, da parte del datore di lavoro, della casella di posta elettronica aziendale del dipendente? Una questione spinosa: le prime sentenze sono arrivate, ma i punti fermi sono pochi

Nel giugno 2003 l'Autorità per la protezione dei dati personali del Regno Unito ha pubblicato un interessante "Codice di buona condotta relativo al controllo dei lavoratori", disponibile all'indirizzo http://www.dataprotection.gov.uk/dpr/dpdoc.nsf, che crediamo possa essere un ottimo punto di partenza per la redazione di una policy aziendale sull'uso della posta elettronica in azienda. In Italia, infatti, mentre si attende a breve un provvedimento analogo a quello inglese, permangono sul tema notevoli incertezze, invero giustificate in considerazione dei numerosi diritti di lavoratori e datori di lavoro, ugualmente meritevoli di tutela, che intorno a esso si confrontano. A oggi i punti fermi sono pochi. Senz'altro un controllo sistematico del contenuto della corrispondenza elettronica dei dipendenti risulterebbe vietato dall'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori, che appunto proibisce "l'installazione e l'utilizzo di apparecchiature che abbiano, come unica finalità, quello del controllo dei lavoratori".

Appare invece lecito il controllo, pur sistematico, che abbia lo scopo di preservare la sicurezza della rete aziendale, ma dovrà essere previamente concordato con le rappresentanze sindacali aziendali, ai sensi dello stesso art. 4 citato, se ne derivasse comunque una possibilità di controllo sull'operato dei dipendenti (osserviamo per inciso che la maggior parte dei controlli tesi alla sicurezza dei sistemi, come la scansione antivirus, possono essere attuati con modalità anonime, in modo tale da escludere l'ipotesi di controllo indiretto dei lavoratori.). I maggiori dubbi sorgono però in merito al controllo occasionale, o "accidentale", al di fuori di ogni intervento di monitoraggio programmato, come l'accesso alla posta del lavoratore assente per malattia o altro motivo.

Taciti accordi

Sul punto si espresse il Tribunale di Milano, con una decisione del 10 maggio 2002 da più parti vivacemente criticata, in cui fu equiparato l'account aziendale, del tipo nome_lavoratore@nome_azienda.it, a un qualsiasi altro strumento di lavoro dell'azienda, come i computer (o, potremmo aggiungere, il fax e la fotocopiatrice), che il datore di lavoro pone a disposizione del lavoratore per lo svolgimento delle sue mansioni, e su cui però il lavoratore non può vantare alcun diritto esclusivo, poiché esso rimane sempre nella completa e illimitata disponibilità dell'azienda. A nostro avviso il ragionamento espresso dal Tribunale è in larga parte condivisibile, e può quindi legittimare l'accesso del datore di lavoro alla posta del lavoratore, purché sia stato reso noto in precedenza che essa può essere usata a soli fini lavorativi e che quindi potrà essere occasionalmente visionata dal datore di lavoro o da lavoratori diversi dal "titolare" dell'account. Ove invece, come spesso accade, l'e-mail aziendale sia usata in modo promiscuo, nel silenzio fra le parti, non sembra al momento possibile giungere a conclusioni certe riguardo al grado di privatezza che deve riconoscersi all'account aziendale, stante la divergenza di opinioni fra gli interpreti.

Patti chiari

Al fine di evitare equivoci, è quindi particolarmente opportuno che il datore di lavoro adotti una policy sull'uso dell'e-mail. Qualora l'azienda decida di impedire l'uso privato dell'account aziendale, potrà consentire l'uso di sistemi alternativi che comunque garantiscano un certo grado di espressione della sfera privata in ambito aziendale, per esempio agevolando l'uso della webmail per la posta personale. In ogni caso, riteniamo che il datore di lavoro non possa impedire del tutto la comunicazione elettronica privata in ambito aziendale, poiché questo comprimerebbe in maniera eccessiva il diritto del lavoratore, anch'egli ormai sempre più "elettronico", di coltivare relazioni interpersonali sul luogo di lavoro. Come ebbe efficacemente a dichiarare in fattispecie analoga la Corte Europea per i Diritti dell'Uomo, infatti, "è nel corso della vita lavorativa che la maggior parte delle persone ha una possibilità significativa, se non la più significativa, di sviluppare relazioni con il mondo esterno".

Non solo voce: i telefonini di ultima generazione possono navigare in Internet e fanno fotografie. Ma di che qualità? A confronto 14 modelli

Scatto alla risposta

Samsung SGH - V200

Orange SPV

Sony Ericsson MCA25

Siemens S55

di Luca Figini

Secondo alcuni i cellulari di ultima generazione con fotocamera digitale integrata sono un costoso gadget privo di reale utilità. Altri sostengono che sono fantastici oggetti da possedere, magari solo per vanità, per soddisfazione personale, per seguire la moda oppure perché effettivamente fanno uso delle funzionalità disponibili. Tralasciando commenti sull'una o l'altra posizione, è inevitabile considerare interessanti dal punto di vista tecnologico e pratico i cosiddetti camera phone, foto telefonini, smartphone o comunque si vogliano chiamare questi apparecchi. Sono la testimonianza di come il mercato si sta modificando, spinto da una serie di fattori che comprendono in forte misura le esigenze di marketing delle aziende che operano nel settore e solo

116 Personal computer
124 Notebook
132 Stampanti
138 Periferiche

marginalmente le necessità mostrate dagli utenti finali. Lo scopo dichiarato è quello di rendere appetibili i nuovi modelli, spingendo così gli utenti a sostituire l'apparecchio in possesso e sfruttando al meglio i progressi tecnologici e l'analisi sulle abitudini d'uso degli acquirenti. Il successo degli SMS e la rapida espansione di Internet hanno portato allo sviluppo dapprima dei servizi WAP e la diffusione di notebook e palmari hanno indicato agli operatori una possibile via da seguire per rendere appetitosi gli apparecchi immessi sul mercato: inserire nei cellulari le funzionalità dei PDA. In questo modo si tenta di convincere a dotarsi dei nuovi modelli sia chi non dispone di cellulare sia chi ne possiede già uno e viene "tentato" dalle nuove funzionalità e potenzialità.

L'introduzione dei modelli GPRS ha rappresentato il passaggio dalla tradizionale comunicazione via voce a quella dati, fornendo così nuovo impulso all'innovazione tecnologia. Spuntano i telefonini con display a colori, che presto diviene una caratteristica irrinunciabile perché estremamente gradita agli utenti e indispensabile per visualizzare gli scatti effettuati tramite il sensore fotografico, che equipaggia i modelli più di successo e alla moda, distribuiti non certo a prezzi popolari ma di cui gli utenti ne fanno subito incetta.

Questa innovativa generazione di cellulari è subito assistita da forti campagne marketing da parte dei produttori e dei provider telefonici, che ne hanno accuratamente preparato l'immissione guidando per passi stabiliti l'evoluzione. Oltre a creare una spaccatura con i modelli tradizionali che affollano il mercato, i primi cellulari con macchina fotografica digitale sfruttano sapientemente l'interesse mostrato dagli utenti per la fotografia digitale, un altro mercato in forte espansione.

Con l'UMTS (oggi disponibile solo con l'operatore 3) le funzioni di trasferimento dati arrivano a piena maturazione, poiché la navigazione su Internet avviene con velocità paragonabili alla banda larga e grazie al sensore fotografico si possono inviare in streaming in tempo reale filmati catturati per esempio a una festa, a un concerto o effettuare video chiamate con una fluidità spesso superiore a quella ottenibile con i pc.

Inoltre sia i tradizionali modelli GSM/GPRS sia quelli UMTS possono essere utilizzati come modem in abbinamento al notebook o al palmare, per navigare su Internet in ogni situazione e condizione. La fase evolutiva attuale trae giovamento dalla crescente diffusione dei PDA e si sta assistendo al fenomeno della "convergenza", ovvero i cellulari stanno acquisendo sempre più le funzionalità dei Pocket PC e dei Palm, che a loro volta inevitabilmente sempre più di frequente incorporano l'architettura per la trasmissione dati e voce.

I RISULTATI DEL TEST

Non è facile individuare un vincitore assoluto fra modelli tanto diversi. Dopo un'attenta valutazione, il Nokia 3650 è risultato il più indicato per ogni tipo d'uso, malgrado la tastiera richieda un lasso di tempo piuttosto lungo per abituarsi. L'Orange SPV è sicuramente il più innovativo e interessante e tra i modelli a valve, il Samsung SGH V200 e il G8000i di LG sono allo stesso livello e rappresentano la scelta per gli appassionati degli oggetti più allettanti dal punto di vista del design e della modernità, che non possono trascurare il Siemens SL55, il più ricercato tra i telefonini provati. Il Sony Ericsson T610 è un concentrato di tecnologia, l'alternativa a un prezzo inferiore è il Siemens S55. Il Motorola 720i offre un buon rapporto prezzo/prestazioni. I cellulari più immediati da utilizzare, infine, sono stati quelli personalizzati dagli operatori telefonici, come il Panasonic GD 87, lo Sharp GX10 e il Telit G80.
Per finire, a pagina 114 trovate una rassegna degli altri modelli che sono o arriveranno presto nei negozi.

I camera phone scelti da PC World non sono solo gadget tecnologici divertenti e dotati di ampie funzioni, ma offrono anche la possibilità di accedere al web e alla posta elettronica in qualunque condizione. Se l'Handspring Treo Wireless Office (WO) può essere considerato un palmare arricchito dall'elettronica tipica dei telefonini, l'Orange SPV è l'estremo opposto, ovvero un cellulare gestito da un sistema operativo derivato dai Pocket PC. Considerando questi due apparecchi come estremi opposti, gli altri esemplari in prova si muovono ai margini dello spazio delineato dal Treo e dallo SPV, poiché ereditano dai telefonini tradizionali tutte le funzioni tipiche, affiancate da nuove e più ampie funzionalità multimediali e da sistemi operativi più avanzati rispetto al classico software di gestione disponibile finora disponibile sui cellulari. ▶

Nokia 3650

CONSIGLIATO DALLA REDAZIONE

Macché fotocamera digitale

È importante sottolineare che il sensore integrato all'interno dei cellulari non vuole essere un'alternativa alla macchina fotografica digitale, non ne ha le potenzialità e la qualità degli scatti è notevolmente inferiore. Non sarebbe stato giusto nè significativo confrontare le immagini ottenute con i telefonini in prova con quelle realizzabili dagli apparecchi digitali seppure economici. Piuttosto conviene analizzare la filosofia d'uso del camera phone. L'ambito ideale di utilizzo è quello che si può definire delle "foto spontanee", ovvero quelle che si effettuano alle feste, al parco con i bambini, ai concerti, in vacanza e con gli amici, ovvero situazioni estemporanee. In questi casi, il cellulare che si ha a portata di mano si rivela un fedele compagno per immortalare una situazione casuale e diverente o il bimbo impegnato in buffe movenze e, poiché le dimensioni della foto sono limitate (tra dieci e sessanta kilobyte), inviare la foto a parenti e amici avviene con la stessa facilità con cui si mandano gli SMS. Gli MMS, ovvero i messaggi di testo con inclusi una foto o un filmato, non hanno avuto molto successo soprattutto a causa dei costi nettamente superiori agli SMS, ma rimane la possibilità di inviare al foto via posta elettronica utilizzando il cellulare o di scaricarla sul pc.

Con Windows si naviga con Bluetooth e connessione GPRS

Istantanee da taschino

Il camera phone non è un'alternativa alla fotocamera digitale, tutt'al più è uno strumento complementare ed è importante valutare la scelta costruttiva dei produttori: i sensori integrati sono più funzionali e comodi da utilizzare, anche se la loro dislocazione non è sempre impeccabile. Se sul Nokia 7650 l'obiettivo è protetto dalla parte scorrevole contenente la tastiera, negli altri cellulari questo compito è lasciato solamente a una sottile superficie di plastica trasparente. Sul 3650, sul Telit G80 e sul Sony Ericsson T610 è disposto nella parte posteriore, con il risultato che è più semplice effettuare le fotografie, ma spesso l'inquadratura è intralciata dalle dita e, inoltre, i rischi di graffi, sfrisi e danneggiamenti sono superiori. Sul Panasonic GD87 e sullo Sharp GX10 il sensore si trova nella valva superiore e, malgrado rimangano immutati i pericoli di danni, questa posizione ha il duplice vantaggio di garantire un'estrema facilità di puntamento. L'evoluzione naturale di questo tipo di telefonini è rappresentata dal Samsung SGH-V200 e dal LG G8000i, che dispongono di sensore ruotante di 180 gradi sull'asse costituito dalla cerniera di collegamento delle due valve. Questa soluzione invita l'utente a sbizzarrirsi con la fantasia.

Le fotocamere digitali accessorie, invece, obbligano a trasportare sempre con se il modulo contenente il sensore e che va installato utilizzando il connettore a cui si collega anche l'alimentatore. A differenza dei telefonini della categoria precedente, perciò, l'uso è meno immediato e intuitivo perché richiede qualche passaggio in più per il montaggio e affinché il componente venga riconosciuto dal software di gestione. È però un valido compromesso per coloro che già possiedono un cellulare compatibile e desiderano ampliarne le funzionalità.

Alla prova dei fatti

Dal punto di vista fotografico, il fatto che il sensore fotografico sia integrato o meno non ha pregiudicato i risultati e la resa delle immagini. Tra tutti, il Nokia 3650 ha raggiunto la migliore qualità in ogni condizione, con un evidente salto in avanti rispetto al 7650 grazie all'obiettivo VGA che può effettuare scatti a 640x480 pixel reali, a differenza per esempio dell'Orange SPV il cui modulo fotografico permette di catturare immagini alla medesima risoluzione, ma con evidenti segni di approssimazio-

Come sarà il telefonino di domani

Ampio display (TFT o OLED) a 64K colori e sensibile al tocco

Fotocamera digitale orientabile, ampia dotazione RAM, Bluetooth e sistema operativo evoluto

Comoda tastiera Qwerty e joystick

ne soprattutto nelle zone sfumate dei colori. In questo caso la risoluzione reale sembra essere di 320x240 pixel, mentre i 640x480 pixel appaiono come interpolati. I due Nokia hanno inoltre ben impressionato per l'estrema facilità d'uso e per la buona fluidità dell'immagine, soprattutto nel caso del 3650, che offre miglioramenti rispetto al 7650 in virtù della possibilità di registrare brevi filmati in formato 3GP, che possono poi essere visualizzati con RealOne installato sul telefonino e trasmessi via MMS o Internet.
Le immagini ottenute con i Nokia possono addirittura essere utilizzate sul pc, come quelle della Communicam MCA 25 di Sony Ericsson utilizzata in abbinamento al T68i, che è stata in grado di raggiungere la risoluzione reale di 640x480 pixel con una soddisfacente qualità complessiva, malgrado il display a 256 colori del telefonino non rende giustizia agli scatti effettuati ed è necessario scaricarli sul computer per valutarli meglio. Tra le altre opzioni, interessante è apparsa la possibilità di variare la risoluzione delle fotografie utilizzando anche i formati 320x240 pixel, 160x120 pixel e quello ottimizzato per gli MMS a 80x60 pixel, che occupa solo tre kilobyte.

Passando alla nuova generazione, ovvero al T610, i risultati purtroppo peggiorano. Utile il pulsante posto sul profilo sinistro del cellulare per attivare la fotocamera digitale e il menu di facile utilizzo mette addirittura a disposizione la possibilità di calibrare il bianco, ma la qualità non è sempre all'altezza. Il rumore di fondo alla risoluzione massima (352x288 pixel) è evidente e fastidioso, in modalità notte l'immagine è un brulichio di luci e ombre e in condizioni normali i disturbi sono chiaramente visibili. Scendendo di risoluzione a 120 per 160 pixel la situazione non migliora e i colori perdono uniformità. Peccato, perché oltre a essere uno dei cellulari con le funzionalità più interessanti, il T610 permette anche di effettuare scatti applicando filtri bianco e nero, seppia e in negativo. Tutto sommato di buon livello, adeguati a essere inviati via MMS, gli scatti effettuati dal Telit G80, che non ha sfigurato nelle prove, ma il display un po' troppo scuro e non ben definito penalizza le prestazioni complessive. I due cellulari di Siemens utilizzando il medesimo modulo fotografico di qualità abbastanza buona a 640x480 pixel, poiché le foto possono essere utilizzate anche sul pc malgrado sia visibile un limitato rumore di fondo e leggeri effetti di bounding. Come per il T68i, anche gli SL55 e S55 sono penalizzati dal display che, seppure differente, non rende giustizia alle foto e non assicura una fluidità sufficiente per visualizzare l'anteprima. Inoltre il modulo di espansione spesso non è stato riconosciuto correttamente dai telefonini e non viene attivato qualora la carica della batteria sia eccessivamente bassa, mentre il flash integrato garantisce un'illuminazione adeguata in caso di scarsa luce, ma richiede alcuni secondi affinché sia pronto per l'uso. Lo schermo da 4.096 colori del Motorola 720i penalizza la gestione del sensore fotografico opzionale e in grado di ruotare di 180 gradi sull'asse: l'anteprima sul display è a scatti e di bassa qualità, ma le foto ottenute a 320 per 240 pixel di risoluzione sono discrete e non subiscono particolari aberrazioni. Il 720i però risente della impossibilità di scaricare sul disco fisso le immagini, che quindi devono essere mantenute nella memoria del cellulare. ▶

Le foto fatte con i cellulari: a sinistra uno scatto a 320x240 pixel e sopra a 640x480 interpolato

Bluetooth non può mancare

Diventa necessario collegare il telefonino al computer per navigare in Internet in qualunque condizione sfruttando la connessione GPRS, utilizzando quindi il cellulare come modem, e per scaricare gli scatti effettuati con la fotocamera digitale integrata. La memoria installata sull'apparecchio è limitata, ovvero compresa tra poche centinaia di kilobyte fino ad alcuni megabyte, seppure in grado di contenere qualche decina di scatti alla risoluzione di 640 per 480 pixel e, purtroppo, solo il Nokia 3650 era dotato di alloggiamento per chede di memoria di espansione. Il disco fisso del pc rimane però il luogo ideale dove conservare le immagini.
Nelle prove è emersa l'importanza della tecnologia Bluetooth, che può essere considerata l'evoluzione wireless delle tradizionali connessioni via cavo USB e seriale e a infrarossi e che assicura una connessione facile e agevole del cellulare al pc. Con un investimento di poche decine di euro si può acquistare una chiave USB Bluetooth da collegare al computer, nel caso quest'ultimo fosse sprovvisto del supporto necessario, e basta attivare sul telefonino la possibilità di essere rilevato come periferica per attivare la comunicazione.

Tutte le caratteristiche

Produttore/ modello	Rete	Gprs	Fotocamera digitale	Display	Interfacce	Messaggistica	Peso
Handspring Treo Wireless Office	GSM Dual band	si	no	TFT 240x240 pixel a 4.096 colori	infrarossi, cavo USB	e-mail, sms	152 grammi
LG G8000i	GSM Dual band	si 4+2	352x288 pixel	TFT 220x176 pixel a 64k colori	infrarossi, seriale via cavo	e-mail, sms, mms	131 grammi
Motorola T720i	GSM Dual band	si 4+1	320x240 pixel	TFT 160x120 a 4.096 colori		sms, mms	106 grammi (120 gr con fotocamera)
Nokia 3650	GSM Tri band	si 4+1	640x 480 pixel	TFT 208x178 pixel a 4.096 colori	Bluetooth, infrarossi, modem integrato	e-mail, sms, mms	135 grammi
Nokia 7650	GSM Dual band	si 4+1	640x480 pixel	TFT 208x178 pixel a 4.096 colori	Bluetooth (solo dati), infrarossi, modem integrato	e-mail, sms, mms	158 grammi
Orange SPV	GSM Tri band	si 4+1	640x480 pixel	TFT 220 x76 pixel a 64k colori	infrarossi, cradle USB, modem integrato, alloggiamento SD con supporto SDIO	e-mail, sms, mms	129 grammi (144 gr co fotocamera digitale)
Panasonic GD 87	GSM Tri band	si 4+1	352x288 pixel	TFT 176x132 pixel a 64k colori	infrarossi	e-mail, sms, mms	111 grammi
Samsung SGH V200	GSM Tri band	si 4+1	352x 288 pixel	TFT 160x128 pixel a 64k colori	seriale via cavo, infrarossi	e-mail, sms, mms	100 grammi
Sharp GX10	GSM Dual band	si 4+2	352x 288 pixel	TFT 160x120 pixel a 64k colori	infrarossi	e-mail, sms, mms	118 grammi
Siemens S55	GSM Tri band	si 4+2	opzionale, 640x480 pixel	TFT 101x80 pixel a 256 colori	Bluetooth, infrarossi, modem integrato	e-mail, sms, mms	83 grammi (128 gr con modulo fotografico)
Siemens SL55	GSM Tri band	si 4+1	opzionale, 640x 480 pixel	TFT 101x80 pixel a 4.096 colori	infrarossi	e-mail, sms, mms	90 grammi (130 grammi con modulo fotografica)
Sony Ericsson T610	GSM Tri band	si 4+1	352x288 pixel	TFT 160x128 pixel a 64k colori	Bluetooth, infrarossi, modem integrato	e-mail, sms, mms	106 grammi
Sony Ericsson T68i	GSM Tri band	si 3+1	opzionale, 640x480 pixel	TFT 101x80 pixel a 256 colori	Bluetooth, infrarossi, modem integrato	e-mail, sms, mms	86 grammi (111 grammi con modulo fotografico)
Telit G80	GSM Tri band	si 4+1	320x240 pixel	TFT 160x120 pixel a 64k colori	modem, seriale via cavo	e-mail, sms, mms	98 grammi

(*) i prezzi sono indicativi, comprendono il modulo fotografico e possono variare a seconda dell'operatore *(1) Prezzo riferito all'operatore Orange UK*

Sensori multimediali

Di buona qualità, seppure con risoluzione massima di 352 per 288 pixel, gli scatti ottenuti dai telefonini a conchiglia con sensore fotografico integrato, integrato esplicitamente per sfruttare appieno le funzionalità MMS. I due modelli marchiati Vodafone Live, ovvero il Panasonic GD87 e lo Sharp GX10, sono ottimizzati per l'invio di messaggi multimediali tanto che una volta effettuato lo scatto è possibile inviarlo direttamente al destinatario, ma non dispongono di un pulsante per accedere direttamente al software di gestione del reparto fotografico. È quindi necessario utilizzare il collegamento nel menu princi-

Tante funzioni, ma senza autonomia

Le ampie funzioni multimediali e la ricca dotazione dei telefonini di nuova generazione hanno però un prezzo implicito: l'autonomia della batteria. I display a colori, le suonerie polifoniche, i giochi, le funzionalità avanzate, la connessione GPRS e la tecnologia Bluetooth devono essere alimentate affinché funzionino, con impatti anche sensibili sulla durata massima della batteria. Attivando tutte le funzioni disponibili, ovvero la navigazione GPRS e la connessione wireless, nelle prove non è stato possibile utilizzare il cellulare per più di due giorni consecutivi senza ricaricarlo. Il V200 di Samsung non è andato oltre le 48 ore di uso continuo, mentre è stato addirittura necessario ricaricare il G8001i di LG dopo una giornata passata a utilizzare le svariate funzioni e i giochi installati. Sia Samsung sia LG hanno saggiamente inserito nella dotazione due batterie di potenza differente per garantire il supporto energetico necessario per fare funzionare i cellulari. L'Orange SPV anche nelle condizioni di massimo risparmio energetico non ha superato i tre giorni, mentre il Motorola 720i e il Telit G80 hanno tranquillamente raggiunto i quattro giorni di uso. Ma se il GPRS incide sensibilmente sulla durata della batteria, il Bluetooth è ancora più famelico. Come dimostrato dai Sony Ericsson T68i e T610, dai Nokia e dal Simens S55, che con la tecnologia wireless attivata hanno visto praticamente dimezzarsi l'autonomia massima.
Ma è altresì vero che si ricorre alla connessione wireless solo quando richiesta, in caso contrario rimane disattiva per evitare di penalizzare eccessivamente l'autonomia. Il Siemens SL 55 malgrado non sia provvisto di Bluetooth, non è stato acceso per più di tre giorni consecutivi, a causa della batteria di ridotte dimensioni adottata per limitare l'ingombro e il peso del cellulare. Il Treo WO ha offerto poco meno di quattro giorni di uso continuo, un risultato notevole se comparato con quello degli altri modelli in rassegna, mentre il Panasonic GD87 e lo Sharp GX10 hanno agevolmente raggiunto i tre giorni di autonomia senza mostrare eccessivi problemi.

LEGENDA + Buono = Sufficiente − Scarso

Caratteristiche peculiari	Qualità costruttiva	Facilità d'uso	Ergonomia	Prestazioni	Prezzo (IVA inclusa) (*)	Il nostro giudizio	Sito internet
16 MB di RAM, processore Dragonball VZ a 33 MHz, suite di produttività personale, stilo, Palm OS, tastiera QWERTY	+	+	=	+	599,00	●●●●	www.handspring.it
supporto Java, due batterie in dotazione, software di gestione dal pc	+	+	+	+	489,00	●●●●	www.lge.it
supporto XHTML, iTAP per riconoscimento scrittura, supporto Java	=	+	+	−	328,00	●●●	www.motorola.it
3,4 MB di RAM, supporto Java, sistema operativo Serie 60, Real One Player, registrazione filmati, alloggiamento MMC	+	+	=	+	499,00	●●●●	www.nokia.it
3,6 MB di RAM, supporto Java, sistema operativo Serie 60	+	+	=	=	579,00	●●●	www.nokia.it
16 MB di RAM, Smartphone 2002, processore ARM 720 a 132 MHz, alloggiamento SD	+	+	=	+	200,00 (1)	●●●●	www.orange.com
1 MB memoria per le fotografie, ottimizzato per Vodafone Live, funzionalità fotografiche estese	+	+	+	=	499,00	●●●●	www.panasonic.it
software di dialogo con il pc, doppia batteria in dotazione	+	=	+	+	509,00	●●●●	www.samsung-italia.com
ottimizzato per Vodafone Live, supporto Java	+	+	+	+	399,00	●●●●	www.vodafone.it
supporto Java, comandi vocali, gestione memoria Flex Memory	=	=	+	+	312,00	●●●●	www.mysiemens.it
supporto Java, comandi vocali, gestione memoria Flex Memory	+	=	=	=	512,00	●●●	www.mysiemens.it
2 MB memoria, supporto Java, ampie funzioni di PIM e di navigazione	+	+	+	=	399,00	●●●●	www.sonyericsson.it
funzioni di navigazione estese	=	=	=	+	249,00	●●●	www.sonyericsson.it
design Giugiaro	=	=	=	=	235,00	●●●	www.telital.it

pale. Dei due, il Panasonic è risultato leggermente migliore dello Sharp, grazie anche a qualche impostazione in più disponibile in modalità fotografica. Il Samsung SGH-V200 e il G8000i di LG dispongono di un pulsante dedicato per attivare direttamente il sensore fotografico, che rende immediata l'attivazione della funzione. Le qualità delle immagini ottenute da questi due telefonini sono sostanzialmente equivalenti e leggermente superiore rispetto a quelle dei cellulari Vodafone Live, merito anche della possibilità di ruotare il sensore per inquadrare con più precisione. Decisamente buona la fluidità di visualizzazione sul display, che non presenta scatti o perdite di fotogramma anche in presenza di movimenti rapidi.

Collegamento al pc

I cellulari provvisti di Bluetooth hanno offerto un'esperienza di utilizzo nettamente superiore dei modelli dotati di infrarossi e di connessione seriale. Con i Nokia 3650 e 7650, i Sony Ericsson T68i e T610 e il Siemens S55 il collegamento con il pc è avvenuto in pochi agevoli passi: è bastato fare individuare i cellulari dal notebook con chiave USB Bluetooth (di Mitsumi) e iniziare il trasferimento dei dati. All'interno dei menu è stata di conseguenza attivata la possibilità di inviare wireless le immagini al pc, che hanno richiesto una manciata di secondi per la copia, mentre configurando il telefonino come modem Bluetooth la navigazione in Internet è avvenuta utilizzando la connessione remota di Windows, opportunamente configurata per utilizzare la rete GPRS. Tutti i cellulari provvisti di questa tecnologia wireless sono stati correttamente individuati e configurati come modem wireless da Windows XP, offrendo prestazioni sostanzialmente paragonabili a quelle delle tradizionali connessioni analogiche e con velocità comprese tra 38 e 57 kilobit al secondo, sufficienti quindi per accedere alla posta elettronica, inviare e ricevere allegati di piccole o medie dimensioni e visualizzare pagine web non eccessivamente complesse. I telefonini Bluetooth sono quindi una soluzione per accedere a Internet in ogni condizione, per esempio per svolgere l'attività lavorativa in situazioni di mobilità o qualora non si disponga di connessione telefonica.

Se i cellulari dotati di Bluetooth ne hanno decretato il successo in virtù della facilità e dell'immediatezza d'uso, quelli privi di questa tecnologia hanno mostrato i limiti della porta a infrarossi. Per esempio, si considerino i ▶

Telit G80

LG G8000i

Sony Ericsson T610 e T68i

Siemens S55 e SL 55, equipaggiati sostanzialmente con la medesima elettronica tranne la connessione wireless assente nel secondo modello. Per collegare l'SL 55 al pc si è ricorsi alla porta a infrarossi, che comporta la necessità di allineare correttamente e accuratamente il telefonino al pc, evitando spostamenti per evitare di perdere la comunicazione tra i due dispositivi. Con la connessione Bluetooth non sono necessari questi accorgimenti, a vantaggio di una maggiore praticità e duttilità d'uso. Eppure la porta a infrarossi del Siemens SL 55 è una di quelle posizionate in modo agevole, ovvero su un lato. Tra gli altri modelli si distingue lo Sharp GX10, la ci interfaccia è nella parte superiore e quindi assicura un facile allineamento con quella del pc, mentre sull'altro cellulare Vodafone Live, il Panasonic GD 87, è stata inserita sulla parte superiore della valva, rendendola di fatto inutilizzabile.

Infine, se il Motorola 720i non dispone di alcuna interfaccia di comunicazione con il pc, almeno nella dotazione di serie, il Telit G80, il Samsung SGH-V200 e il LG G8000i vengono forniti con cavo seriale in dotazione e software di gestione. I CD-ROM a corredo prevedono il programma per configurare la connessione GPRS mediante telefonino gestito come modem in Windows X. Il modello di LG comprende anche i software per sincronizzare contatti e appuntamenti con il pc. Ma, come nel caso del notebook utilizzato per le prove, la porta COM non è diffusamente disponibile sui pc, salvo quelli desktop, e perciò nelle prove è stato necessario ricorrere agli infrarossi.

L'infrarosso del GX10 e l'obiettivo del GD87

Il web sul telefonino

I telefonini in prova possono essere direttamente utilizzati per navigare in Internet e ricevere le e-mail, grazie alla connessione GPRS e agli strumenti disponibili. Tranne il Motorola 720i, tutti i modelli in prova erano dotati del supporto per e-mail per leggere i messaggi di posta elettronica provenienti dall'account personale o da quello aziendale. La configurazione non richiede conoscenze particolari, ma con il telefonino non è possibile aprire gli allegati e le e-mail con contenuti attivi (per esempio HTML).

Il browser integrato risente della scarsa dimensione dei (seppure ampi) display dei camera phone. Tra quelli provati, i modelli che hanno spiccato per facilità e praticità d'uso sono quelli già preconfigurati all'origine dai provider telefonici, ovvero il Sony Ericsson T610 (giunto in redazione), il Panasonic GD87 e Sharp GX10 con le impostazioni di Vodafone, il G8000i di LG ottimizzato per Wind e i Siemens S55 e SL 55 e il Telit G80 caricati con le configurazione di TIM. Infine, le pagine web aperte e le e-mail occupano la memoria disponibile, ovviamente limitata, e quindi è necessario prestare attenzione ai dati scaricati per evitare di occupare uno spazio eccessivo.

Se i telefonini sono una soluzione per essere sempre reperibili, un palliativo del notebook o del PDA, a questa considerazioni sfuggono lo Smartphone SPV e il Treo WO. Il primo in virtù del browser Internet Explorer e del software di e-mail derivati direttamente da quelli per Pocket PC, che a sua volta eredita le funzionalità di Windows, e della presenza di MSN Messenger. Il Treo WO dal canto suo è un vero e proprio computer in miniatura, dotato di tutti gli strumenti necessari per navigare e del software necessario per aprire i tipi di allegato più diffusi e di modificarli grazie alla suite in dotazione.

Ergonomia e qualità costruttiva

Osservando i cellulari in prova, è evidente come il joystick sia lo strumento preferito dai produttori per realizzare l'interfaccia tra utente e software installato sull'apparecchio: tutti i modelli ne integrano uno. E questa scelta si rivela azzeccata perché permette di muoversi rapidamente e in modo intuitivo all'interno dei menu.

Il Samsung SGH-V200 ha la tastiera migliore di quelle provate, poiché comoda e gradevole da utilizzare, e il display a colori è di elevata qualità, ma la presenza della fotocamera digitale ha obbligato il produttore coreano ad allacciare le due valve solo per metà della loro larghezza. Ne risulta un gioco più accentuato rispetto ai diretti concorrenti. LG ha risolto il problema inserendo il sensore fotografico al centro della cerniera che collega le due

parti del cellulare, che quindi risultano più saldamente agganciate. Solida la struttura del Panasonic GD87 e dello Sharp GX10, le cui valve sono allacciate in modo esemplare, mentre qualche scricchiolio di troppo ha caratterizzato il Motorola 720i. I materiali plastici sono apparsi di qualità leggermente inferiore rispetto agli altri modelli in prova, che però hanno un prezzo sensibilmente superiore (a volte anche doppio) rispetto al 720i. Quest'ultimo dispone però di una delle interfacce software più amichevoli della rassegna: in pochi passaggi si possono raggiungere tutte le funzioni e l'uso del cellulare è pressoché immediato in virtù dei menu facilmente comprensibili. Più complessi quelli del Samsung V200, che richiede un periodo di addestramento piuttosto elevato a causa di voci e opzioni non sempre esplicite. Più facili le interfacce dello Sharp GX 10 (che ricorda quella Linux), del Panasonic GD87 e del LG G8000i che possono contare su un'impostazione tradizionale.

Un sistema operativo evoluto

L'interfaccia Serie 60 disponibile sui Nokia 3650 e 7650 è tra quelle che si sono fatte apprezzare per facilità e immediatezza d'uso. La struttura a icone e la navigazione intuita rende immediato l'accesso alle svariate funzionalità. Il 3650 può essere considerata una versione migliorata del 7650, grazie soprattutto all'alloggiamento per Multimedia Card, dove è inserita quella da 16 megabyte in dotazione per memorizzare immagini e video. Pur ereditando l'architettura del 7650 (compreso il display a 4.096 colori), il 3650 è penalizzato da una tastiera completamente differente da quelle tradizionalmente presente sui telefonini, che rende difficilmente utilizzabile il cellulare e richiede qualche ora di addestramento e , per esempio, possono fare anche quadruplicare il tempo di digitazione di un SMS mediante sistema T9.

Look curato ma interfaccia più tradizionale per i cellulari di Siemens e Sony Ericsson. Il T610 è un netto passo in avanti rispetto al T68i, sia in termini di interfaccia sia in termini di costruzione, e ne corregge tutti i diffetti. La tastiera è ora più precisa nel recepimento del comando, mentre il software è efficiente e non soffre di rallentamenti. L'impostazione dei menu è stata aggiornata pur mantenendo la medesima filosofia di fondo dei modelli precedenti, ma i sapienti interventi attuati hanno migliorato l'interazione con l'utente. Unica pecca del display è che al sole risulta difficilmente leggibile a causa di un eccessivo riflesso, che fa quasi completamente scomparire le scritte. I Siemens dispongono di schermi differenti che visualizzano però la medesima interfaccia grafica. Il menu è organizzato in modo simile a quello dei Sony Ericsson, ovvero una matrice di nove icone a cui corrispondono sottovoci che seguono la classica impostazione dei modelli precedenti del produttore tedesco e che assicurano un'interazione piuttosto agevole. L'uso diffuso di materiali plastici, probabilmente per contenere il peso complessivo, non penalizza la solidità dei SL55 e S55.

Una foto scattata con Samsung SGH-V200

Il Telit G80 è caratterizzato dal design più originale, frutto di un progetto firmato Giugiaro e che assicura un'impugnatura ergonomica. La struttura è completamente realizzata in plastica e il display a 64k colori è inferiore come qualità a quelli integrati negli altri cellulari in prova, ma offre un supporto adeguato per la visualizzazione dei contenuti multimediali e del menu.

In punta di dita

La tastiera più difficile da utilizzare si è rivelata quella dell'Orange SPV, in virtù di pulsanti di ridotte dimensioni disposti troppo vicini l'uno all'altro e spesso si rischia di schiacciarne due contemporaneamente. In più, il joystick è fin troppo sensibile e capita di sbagliare selezione o di spostarsi su una voce di menu differente invece di confermare quella evidenziata. È quindi necessaria un po' di pratica per orientarsi con questa tastiera dalle dimensioni estremamente ridotte per lasciare posto all'ampio display a 64k colori derivato direttamente dai PDA

Anche i tasti del Treo WO sono di ridotte dimensioni, ma compongono una tastiera QWERTY completa che rende estremamente intuitivo l'uso del palmare, gestito dal sistema operativo Palm OS. È quindi possibile interagire anche mediante lo stilo. Il dispaly è di ampie dimensioni, ma l'uso del PDA di Handspring è penalizzato dal peso e dall'ingombro elevato.

Motorola T720i

Novità in arrivo

Se tra i telefonini provati nel Faccia a Faccia non avete trovato i modelli che fanno al caso vostro, qui di seguito sono elencate le caratteristiche degli apparecchi di nuova generazione. Oltre ai cellulari 3G, ovvero compatibili con le reti UMTS di 3 e degli altri operatori italiani, sono presenti anche la nuova generazione dei GSM/GPRS, disponibili in autunno e dotati di sistemi operativi avanzati, connessione Bluetooth, diversi megabyte di RAM e supporto audio/video

Nokia 6600

Ci sono anche questi

Modello	Produttore	Rete	Velocità trasferimento dati	Fotocamera digitale	Display	Supporto Java	Sistemi comunicazione
SPV E100	HTC	gsm triband	gprs 4+1	no	220 x 175 pixel a 64k colori	no	browser, e-mail, sms, mms, chat
U8 100	LG	umts / gms dual band	384 kbps	640 x 480 pixel	220 x 176 pixel a 64k colori	si	browser, sms, mms, videoconferenza
G7100	LG	gsm dual band	gprs 4+2	640 x 480 pixel	160 x 128 pixel a 64k colori	si	browser, sms, mms
A835	Motorola	umts / gms triband	384 kbps / gprs 4+2	640 x 480 pixel	220 x 176 pixel a 64k colori	si	browser, e-mail, sms, mms, videoconferenza
V600	Motorola	gsm quadband	gprs 4+2	640 x 480 pixel	220 x 176 pixel a 64k colori	si	browser, e-mail, sms, mms
e606	Nec	umts / gms dual band	384 kbps	352 x 288 pixel	162 x 132 pixel a 64k colori	si	browser, e-mail, sms, mms, videoconferenza
e808	Nec	umts / gms dual band	384 kbps	352 x 288 pixel	162 x 132 pixel a 64k colori	si	browser, e-mail, sms, mms, videoconferenza
e808y	Nec	umts / gms dual band	384 kbps	352 x 288 pixel	162 x 132 pixel a 64k colori	si	browser, e-mail, sms, mms, videoconferenza
e525	Nec	gsm dual band	gprs 4+1	160 x 144 pixel	216 x 162 pixel a 64k colori	no	browser, sms, mms
6600	Nokia	gsm tribad	gprs 3+1	640 x 480 pixel	208 x 176 pixel a 64k colori	si	browser, e-mail, sms, mms
3100	Nokia	gsm triband	gprs 3+1	opzionale 640 x 480 pixel	128 x 128 pixel a 4.096 colori	si	browser, e-mail, sms, mms
6650	Nokia	umts / gsm dualband	gprs 3+1	640 x 480 pixel	160 x 128 pixel a 4.096 colori	si	browser, e-mail, sms, videoconferenza
6220	Nokia	gsm triband	gprs / edge a 118 kbps	352 x 288 pixel	128 x 128 pixel a 4.096 colori	si	browser, e-mail, sms, mms
N-Gage	Nokia	gsm triband	gprs 3+1	no	208 x 176 pixel a 4.096 colori	si	browser, e-mail, sms, mms
X70	Panasonic	gsm triband	gprs 4+1	176 x 144 pixel	176 x 132 a 64k colori	si	browser, e-mail, sms, mms
My X-6	Sagem	gsm dual band	gprs 4+1	640 x 480 pixel	160 x 128 pixel a 64k colori	no	browser, e-mail, sms, mms
SGH-P400	Samsung	gsm triband	gprs 4+1	352 x 288 pixel	160 x 128 pixel a 64k colori	si	browser, sms, mms
SGH-P100	Samsung	gsm triband	gprs 4+1	352 x 288 pixel	160 x 128 pixel a 64k colori	si	browser, sms, mms
SGH-D700	Samsung	gsm triband	gprs 4+1	640 x 480 pixel	208 x 176 pixel a 64k colori	si	browser, e-mail, sms, mms
GX20	Sharp	gsm triband	gprs 4+1	640 x 480 pixel	320 x 240 pixel a 64k colori	si	browser, sms, mms
M55	Siemens	gsm triband	gprs 4+2	opzionale 640 x 480 pixel	101 x 80 pixel a 4.096 colori	si	browser, e-mail, sms, mms
SX1	Siemens	gsm triband	gprs 4+2	640 x 480 pixel	220 x 178 pixel a 64k colori	si	browser, e-mail, sms, mms
MC60	Siemens	gsm triband	gprs 4+1	352 x 288 pixel	101 x 80 pixel a 4.096 colori	si	browser, sms, mms
C60	Siemens	gsm triband	gprs 4+1	opzionale 640 x 480 pixel	101 x 80 pixel a 4.096 colori	si	browser, sms, mms
ST55	Siemens	gsm triband	gprs 4+2	640 x 480 pixel	160 x 120 pixel	si	browser, e-mail, sms, mms
P800	Sony Ericsson	gsm triband	gprs 4+1	640 x 480 pixel	320 x 208 pixel a 4.096 colori	si	browser, e-mail, sms, mms
Z1010	Sony Ericsson	umts / gsm dualband	384 kbps / gprs 4+2	640 x 480 pixel	220 x 176 pixel a 64k colori	si	browser, e-mail, sms, mms, videoconferenza
T310	Sony Ericsson	gsm triband	gprs 3+1	opzionale 640 x 480 pixel	101 x 80 pixel a 4.096 colori	si	browser, e-mail, sms, mms

Siemens SX1

Nec e808

Sony Ericsson P800

Samsung SGH-P400

Interfaccia pc	Caratteristiche peculiari	Autonomia (stand-by/conversazione/ videoconferenza)	Peso (grammi)	Dimensioni	Prezzo (IVA inclusa)	Modello
infrarossi, USB	processore OMAP a 132 MHz, 16 MB RAM, alloggiamento Secure Digital supporto WMA e MPEG-4, tastiera QWERTY	nd	95	115 x 47 x 22	200,00	**SPV E100**
infrarossi	doppia fotocamera digitale, display esterno, 128 MB di memoria	50 h / 240	120	95 x 50 x 22	nd	**U8100**
cavo seriale, infrarossi	valva superiore ruotabile 180 gradi, zoom 4x, flash, 1 MB memoria	90 h / 4 h	94	90x 48x24	nd	**G7100**
infrarossi, bluetooth, seriale, USB	256 MB di memoria, alloggiamenti Multimedia Card e Secure Digital, supporto MPEG-4	350 h / 2 h	160	na	nd	**A835**
infrarossi, Bluetooth, USB, seriale	supporto MP3 e MPEG-4, sincronizzazione con il pc, display esterno	285 h / 6 h	95	47x88x23	nd	**V600**
USB, Bluetooth	fotocamera interna (con zoom) ed esterna, 32 MB, supporto WMA e MPEG-4	41 h/ 2 h/1 h	150	159x53x32	615,00	**e606**
USB	fotocamera interna (con zoom) ed esterna, 64 MB, supporto WMA e MPEG-4, tastiera QWERTY	70 h / 3 h / 1,5 h	195	104x80x30	615,00	**e808**
USB	fotocamera interna (con zoom) ed esterna, 64 MB, supporto WMA e MPEG-4, tastiera QWERTY	70 h / 3 h / 1,5 h	190	143x75x20	615,00	**e808y**
infrarossi, USB	supporto formati BMP, JPG, GIF e PNG, zoom 2x	110 h / 3 h	110	101x48x24	420,00	**e525**
infrarossi, Bluetooth	scheda MMC da 32 MB inclusa, 6 MB di memoria, sistema operativo Symbian, registrazione filmati, sincronizzazione pc	240 h / 4 h	122	109x58x24	nd	**6600**
cavo opzionale	supporto giochi, cover intercambiabile, vivavoce	410 h / 6 h	85	43x102x20	nd	**3100**
infrarossi, Bluetooth	7 MB di memoria, sincronizzazione pc	330 h / 1,5 h	141	133x52x25	609,00	**6650**
infrarossi	cover intercambiabile, funzioni PIM, radio FM, sincronizzazione pc	300 h / 5 h	92	107x45x19	nd	**6220**
infrarossi, Bluetooth	sistema operativo Serie 60, lettore MP3, 4 MB di memoria, alloggiamento MMC e scheda da 64 MB inclusa, ampio supporto per giochi	200 h / 4 h	136	134x70x20	nd	**N-Gage**
infrarossi, Bluetooth	flash integrato	290 h / 5 h	95	87x47x24	nd	**X70**
infrarossi	2,3 MB di memoria, supporto per immagini BMP, GIF e per audio MIDI, WAV e AMR	310 h / 4 h	106	110x46x22	315,00	**My X-6**
infrarossi	display e fotocamera digitale ruotabili di 180 gradi, 1,9 MB di memoria	120h / 4 h	105	90x47x23	nd	**SGH-P400**
infrarossi	fotocamera digitale ruotabile di 180 gradi	120h / 4 h	90	88x46x22	549,00	**SGH-P100**
infrarossi	display e fotocamera digitale ruotabili di 180 gradi, 4MB di memoria, alloggiamento Multimedia Card	nd	110	89x50x23	nd	**SGH-D700**
infrarossi	lettore MP3	250h / 3 h	105	95x49x25	599,00	**GX20**
na	Led lampeggianti ai bordi del telefonino, mixer audio Cubasis mobile	300 h / 6 h	83	101x46x21	220,00	**M55**
Bluetooth, infrarossi	sistema operativo Serie 60, 24 MB di memoria, alloggiamento per schede MMC, radio FM	220 h / 4 h	115	110x56x19	nd	**SX1**
na	cover intercambiabile	250h / 5 h	86	109x46x21	nd	**MC60**
na	registrazione suoni, cover intercambiabile	250 h / 5 h	85	110x47x23	nd	**C60**
na	zoom, 1,2 MB di memoria	140 h / 4 h	90	99x47x22	nd	**ST55**
infrarossi, Bluetooth	16 MB di memoria, alloggiamento per Memory Stick Duo, display sensibile al tocco mediante stilo, sistema operativo Symbtian OS 7, supporto linguaggi di programmazione	780 h / 6 h	160	117x59x27	749,00	**P800**
Bluetooth, infrarossi	USB, alloggiamento Memory Stick Duo	nd	120	96x50x28	nd	**Z1010**
infrarossi	ottimizzato per i giochi Java, installato Tony Hawk Pro Skater 4	400 h / 11 h	95	104x50x19	149,00	**T310**

Il pc si sposta in salotto

Una nuova concezione di personal computer pensato per l'Home Entertainment prende il nome di HTPC sigla di Home Theater PC. Un computer nato per essere posizionato in salotto, vicino a lettori DVD, televisori e impianti Hi-Fi, che può addirittura sostituirli grazie a un cabinet che ben si sposa con come arredamento da salotto. Una nuova esigenza, una nuova idea del pc, non solo usato per giocare o lavorare ma come vero e proprio sistema audio video di alto livello, con la possibilità di navigare in internet comodamente seduti sul divano di casa. C'è da chiarire subito che per sfruttare al massimo questo pc bisogna disporre di un televisore, o monitor TFT (meglio ancora un videoproiettore) di alto livello con risoluzioni che siano almeno di 1.024 x 768. Un normale televisore non darebbe la giusta resa in fatto di qualità visiva, soprattutto se si utilizzasse un po' distante dal punto osservazione.

A presentare una soluzione di questo tipo è Bow.it, società di informatica vende d i propri prodotti via internet sul sito www.bow.it. Un classico esempio di azienda che basa il suo business sul commercio elettronico puntando su un catalogo di prodotti informatici ricercati, e non troppo classici. Un modo in più per differenziarsi con le grandi catene di computer shop e GDO che non sempre commercializzano tali componenti, ma spesso si adeguano alla richiesta di un mercato molto consumer.

Una scelta per molti versi azzeccata, che si traduce in OnCinema un prodotto appunto ricercato e destinato a una nicchia (esigente) di mercato.

Cabinet che richiama le periferiche audio/video classiche, uscita S-Video e tastiera bluetooth per navigare in Internet seduti sul divano. In poche parole: Home Theater PC

Guscio di classe

Il pezzo forte dell'OnCinema è senza dubbio il cabinet marchiato Kanam 200HT, di colore nero. La forma richiama quella dei desktop anche se il frontale non ha nulla a che vedere con questo tipo di cabinet. Infatti oltre ai tasti di accensione e reset si trova un display a matrice di punti che segnala le operazioni in atto, come il brano MP3 che si sta ascoltando o la temperatura interna del cabinet. Il tutto è possibile con un software apposito a corredo. Per gestire e visualizzare operazioni quali velocità delle ventole, temperatura, clock della CPU il display è collegato alla scheda madre tramite porta parallela. Un cavo parte dal display sul frontale, attraversa il cabinet all'interno e fuoriesce sul retro dove appunto si trova la porta parallela. Uno sportellino (solido) copre i due driver ottici presenti: un masterizzatore DVD-RW Pioneer e il lettore DVD Toshiba 16x 48x, entrambi con frontalino nero come il cabinet. Manca il lettore floppy, ormai sostituito per la maggior parte delle operazioni di trasferimento dati da pendrive USB e altri oggetti simili. Un dubbio però rimane se si vuole aggiornare il Bios della scheda madre, operazione che necessita notoriamente di un lettore floppy disk. Sempre sul frontale sono presenti due comode porte USB 2.0 e una Firewire. All'interno del cabinet si trovano i vari componenti con una architettura classica da pc in standard ATX. Il cablaggio probabilmente può essere migliorato, in quanto la serie di cavi rendono difficoltoso il raggiungimento di alcuni componenti e l'aerazione interna. Anche questo aspetto lascia un po' perplessi, visto che i componenti si trovano molto vicini tra di loro e lo spazio è davvero angusto per una perfetta circolazione dell'aria. Una soluzione, anche se minima può essere l'utilizzo di cavi rounded che meglio dei cavi classici piatti permettono una maggiore circolazione dell'aria all'interno del cabinet. L'unica ventola è quella dell'alimentatore, che estrae aria calda dall'interno e la convoglia all'esterno. Il cabinet comunque dispone di due altri vani per ventole sul retro, e a nostro parere si dovreb-

OnCinema

1.856 euro IVA inclusa
Bow.it, tel. 02/92442121
www.bow.it

Giudizio: ●●●●○

Processore
Intel Pentium 4 2,4 GHz
RAM
512 MB DDR PC2700
Disco
Seagate 120 GB UDMA 133
Scheda video
Sapphire Atlantis Radeon 9500

Benchmark	Risultato
Sysmark 2002	239
3D Mark 2001	12.115
Unreal 2000	101

In breve
Un pc da salotto per gustare i film in DVD o DivX ad un prezzo tutto sommato ragionevole

Le tabelle sono a pag. 182

bero usare, alloggiandone una supplementare, ovviamente la più silenziosa in commercio. Questo accorgimento si rende necessario, visto che l'OnCinema sicuramente sarà utilizzato per molte ore consecutive (basti pensare la visione di film) e non ci sembra raffreddato a dovere tenendo conto della configurazione e del tipo di cabinet.

Silenzio in sala

Aspetto importante per questi tipi di pc è il rumore che generano, visto che in salotto gustandosi un bel film il silenzio è d'oro. Diciamo subito che Bow a quest'aspetto c'ha pensato o per lo meno ha fatto del suo meglio. Il disco fisso Seagate Barracuda V da 120 megabyte è uno dei meno rumorosi sul mercato, anche se non del tutto silenzioso, soprattutto dopo un utilizzo prolungato. Un limite forse è dato dal tipo di disco scelto, con interfaccia Ultra DMA 133. I Serial ATA sono senza dubbio più silenziosi, e visto che la scheda madre Albatron PX845PRO II dispone di questa interfaccia, forse qualcosa di meglio si poteva fare. La ventola (unica) dell'alimentatore non crea particolare disturbo, così come quella di raffreddamento della CPU. Stesso discorso per quella della scheda video Sapphire Atlantis 9500. Insomma l'OnCinema non è totalmente silenzioso (come la famosa linea di pc Zitto, proposta sempre da BOW.it) ma neanche particolarmente rumoroso. Se si ascolta musica o si guarda un film il sonoro coprirà il basso rumore che verrà emesso per il funzionamento. La potenza di elaborazione è affidata alla CPU Intel Pentium 4 a 2,4 gigahertz con FSB di 533 megahertz. La scelta della CPU Intel è la migliore per le ottime performance in campo di decodifica MPEG2 e nel multimedia in generale. La scheda madre Albatron ospita 512 megabyte di RAM DDR PC2700. Buona la scelta della scheda video Sapphire Atlantis Radeon 9500 con 128 megabyte di DDR. La scheda dispone dell'uscita S-Video che si può commutare in video composito grazie al riduttore incluso. I driver Catalyst inoltre prevedono una semplice procedura per commutare il segnale da S-Video a composito, per poter vedere le immagini sul televisore o tramite un videoproiettore. L'OnCinema inoltre è dotato di una scheda Wireless Netgear a 54 mbps per i fortunati che possono così prevedere una connessione ad internet senza fili. Sempre in tema di "nessun cavo" è in dotazione una tastiera e mouse Bluetooth prodotta da Microsoft, ideale per usare il pc lontano dalla base, senza intralci di cavi e beneficiando di questa interfaccia, molto migliore di quella a raggi infrarossi che non risente di intralci come muri o altro. Unica pecca del sistema è il sottosistema audio che si affida al chip integrato AC'97 a sei canali con uscita SPDIF. Probabilmente una scheda audio esterna sarebbe stata più gradita, vista anche l'utilizzo dell'OnCinema, tra MP3, CD Audio e film con Dolby Surround.

In definitiva l'OnCinema di Bow è un buon progetto, che presenta qualche piccolo difetto che si può tranquillamente migliorare. Le aspettative di questi nuovi pc lasciano presagire un notevole incremento di vendite e quindi di attenzione da parte dei produttori. L'idea c'è, ora basta solo coltivarla.

- Danilo Loda

Software per HTPC

Una delle cose da non trascurare per il buon funzionamento HTPC c è anche il software da installare per godersi al meglio le prestazioni audio/video. Un player DVD è fondamentale e decisamente Cyberlink Power DVD 4.0 sembra essere il migliore. Interessante per i super appassionati, soprattutto per le sue possibilità di utilizzo e la flessibilità, è certamente ZoomPlayer, che non è un vero player, ma permette di gestire a piacimento con quale software decodificare l'audio e con quale il video, dei player che comunque devono obbligatoriamente essere installati. Ad esempio si può utilizzare la decodifica audio di Power DVD 4.0, e magari affidarsi in contemporanea alla decodifica video di Sonic CinePlayer. Non bisogna dimenticare anche i vari codec per vedere e ascoltare al meglio i DivX, tutti reperibili sulla rete. I driver video sono indispensabili non solo per far funzionare la scheda ma anche per commutare i segnali video, aumentare e diminuire le risoluzioni e la frequenza del monitor. Ovviamente non può mancare il sistema operativo, e Windows XP sembra farla da padrone. Interessante sarà il nuovo Windows XP MediaCenterEdition, pensato da Microsoft appositamente per questi tipi di pc. In attesa di questo nuovo sistema operativo la prima cosa da fare è scaricare la versione 9 del MediaPlayer che integra nuove interessanti novità.

La completa dotazione di porte I/O elimina ogni problema di connessione

I concorrenti

INDICE PCWI	
267	CHL Powerdrome 2400/800 SATA
266	Wellcome System Pro M8340
245	Bow.it OnCinema

Cocktail di potenza

Se siete disposti a spendere ben 2.600 euro per avere in casa un pc che dispone di componenti all'avanguardia, allora il Frael P432PW può fare al caso vostro. Costoso, è vero, ma le prestazioni registrate in tutti gli applicativi, soprattutto in quelli più pesanti, valgono il prezzo finale. In particolare i giocatori più accaniti apprezzeranno le prestazioni del Frael, dimenticandosi definitivamente rallentamenti e immagini a scatti durante le fasi di gioco. Questo grazie alla scheda video Sapphire Atlantis Radeon 9800 PRO con ben 256 megabyte di memoria DDR-2. A cosa servano 256 megabyte di memoria in una scheda video, oggi, ancora non è chiaro, ma in prospettiva futura meglio averli a disposizione, vista la continua evoluzione dei giochi, sempre più sofisticati e realistici. La scheda mette a disposizione un'uscita S-Video e una DVI. La piena compatibilità con le API Direct X 9, inoltre, rende già pronta la scheda per i giochi che invaderanno il mercato da quest'autunno. Il tutto si traduce in sorprendenti risultati nei test effettuati, con due record assoluti: in 3DMark 2001 con 18.003 punti e in Unreal Tournament 2003 con 228 frame alla risoluzione di 1.024 per 768 punti. Sfiorati anche i record in 3DMark 2003 e in Quake III Arena. In sintesi, la scheda vale tanto oro quanto pesa. È infatti questo uno dei componenti che "pesa" di più sul prezzo finale del Frael.

Un computer che diventa una perfetta postazione ludica, di montaggio video e di elaborazione fotografica. Il tutto con prestazioni grafiche da record. Alto, però, il prezzo

A 800 va tutto bene

Sempre nell'ottica del "non plus ultra", la CPU scelta da Frael è il Pentium 4 a 3,2 gigahertz, ovviamente la più veloce sul mercato. Il processore Intel può contare su 512 kb di cache di secondo livello, ma soprattutto su un bus di 800 megahertz. Per sfruttare al massimo le nuove caratteristiche del processore, Frael inserisce la scheda madre Asus P4C800 con chipset Intel 875P, ultimo nato per il supporto ai nuovi processori Pentium 4. Questa motherboard gestisce appunto il front side bus a 800 megahertz, dispone dell'architettura Dual Channel DDR e supporta la tecnologia Hyper-Threading. La memoria inserita è di tipo DDR PC3200, per un totale di 512 megabyte, suddivisi in due moduli da 256 megabyte. Inoltre, Asus ingloba una serie di nuove funzionalità intelligenti, uniche nel loro genere. Tra queste la possibilità di overclocking via BIOS che permette di aumentare la frequenza del bus anche di un megahertz alla volta, o di aumentare il voltaggio delle RAM e del bus AGP 8X. Interessante il rilevatore di jack delle uscite audio: in caso di errore nell'inserimento di cuffie o casse nel jack giusto, il sistema avverte l'utente. Inoltre, il codec audio gestisce automaticamente le periferiche audio collegate, a seconda delle loro potenzialità e del loro numero. Questa, però, è una possibilità della scheda nel caso in cui si usasse il codec. Frael, al contrario, inserisce la scheda audio Terratec Aureon Space 7.1, notevolmente migliore del chip integrato sulla scheda madre. A corredo sono disponibili una serie di speaker Philips. La scheda Asus, infine, dispone dell'interfaccia Serial ATA, di cui usufruisce il disco fisso Seagate da 80 gigabyte e otto megabyte di buffer. Il cabinet color argento ospita il lettore DVD Pioneer 16x 40x e il masterizzatore DVD LG Electronics 4020B, che scrive su supporti DVD-R/Rw/Ram. La garanzia offerta è di due anni presso Frael. In opzione, se si vuole strare più tranquilli si può acquistare un'estensione di garanzia a due anni on-site. Completa la dotazione di questo pc un modem Atlantis Land a 56 K in standard V.92. In due parole, un pc potente e ben bilanciato. Il costo, però, si adatta solo ai super patiti dei giochi o di chi necessita di prestazioni fuori dalla media. - *Danilo Loda*

Molta potenza per il nuovo pc Frael

I concorrenti

INDICE PCWI	
304	Next XL-28-875
297	Frael Leonhard P432PW
294	Yashi Blackwood LanParty

Leonhard P432PW
2.600 euro IVA inclusa
Frael, tel. 055/696476
www.frael.it

Giudizio: ●●●●○

Processore
Intel Pentium 4 3,2 gigahertz
Disco/RAM
80 gigabyte Serial ATA/512 gigabyte DDR PC 3200
Scheda video
Sapphire Atlantis Radeon 9800 PRO
Sysmark 2002
3D Mark 2001
Unreal Tournament 2003
Pro
Processore potente
Contro
Prezzo un po' alto

Le tabelle sono a pag. 182

La fabbrica dei DVD

Un pc pensato per la casa dove spicca il masterizzatore DVD NEC, compatibile con gli standard +RW/-RW. Il prezzo, con questo componente, ne risente, anche troppo

Prodotto dalla CDC ma immesso sul mercato dalla famosa catena di informatica Computer Discount, il nuovo modello RV.70 si distingue dalla massa per il masterizzatore DVD NEC ND-1300 che ha come peculiarità la possibilità di creare DVD con entrambi gli standard disponibili sul mercato (+RW e –RW). Ecco così risolto il fastidioso problema della compatibilità del DVD da salotto che se non recentissimo legge un solo tipo di standard. Largo quindi a filmini delle vacanze, foto e chi ne ha più ne metta da assaporare stando comodamente seduti in poltrona, con tutta la qualità che solo il supporto DVD può fornire. Le velocità di lavoro di questo componente sono 4x 2,4x e 12x per i DVD e 16x 10x e 40x se si usano i normali CD-ROM.

Per fronteggiare al meglio il rendering video e il foto ritocco, operazioni che spesso "strozzano" il pc, CDC si affida alla CPU Intel Pentium 4 a 2.6 gigahertz modello con la frequenza di bus Quad Pumped di 800 megahertz , e con il supporto alla tecnologia Hyper-Threading, visti per la prima volta con l'introduzione del Pentium 4 a tre gigahertz. Per supportare tanta potenza e tecnologia la scheda madre inserita propone il chipset Intel 865PE. La scheda è marchiata Chaintech 9PJL1 e ospita ben un gigabyte di memoria DDR a 333 megahertz. Piccolo neo, visto che con memorie a 400 megahertz si sarebbe potuto aumentare la banda passante e di conseguenza le prestazioni.

Memoria di livello

Le memorie DDR sono marchiate Kingston. Sicuramente una garanzia in più per questo componente che troppo spesso viene sottovalutato con l'inserimento di moduli non marchiati e scadenti, il tutto per risparmiare qualche euro, correndo il rischio di avere sistemi poco stabili. Ovviamente per sfruttare al meglio la tecnologia Dual Channel DDR la memoria è suddivisa in due moduli da 256 megabyte. Top di gamma per il disco fisso da 120 gigabyte con interfaccia Serial ATA marchiato Seagate ST3120023A5. Nei test effettuati il disco però si è rivelato un poco rumoroso, molto di più di altri suoi concorrenti. La scheda madre mette a disposizione due connettori Serial ATA. Nel caso si voglia inserire un altro disco si può passare alla modalità raid supportata dal chipset, per sicuri backup dei dati o per aumentare ulteriormente la velocità di scrittura/lettura di questo componente, in base alle proprie preferenze. Il disco fisso è montato su un cestello che si può facilmente asportare, utile per inserirne uno supplementare. Interessante l'alimentatore ATX che dispone di cavi già pronti per alimentare i dischi Serial ATA, senza dover ricorrere a riduttori. Il cabinet, classico della linea DEX, si può facilmente aprire sul lato con una maniglia.

Sul frontale è a disposizione un comodo lettore di memory card, componente molto apprezzato per chi possiede macchine fotografiche digitali o lettori MP3 e palmari. Non mancano (sempre sul frontale) due porte USB 2.0 mentre non sono previste nessuna Firewire, ne davanti ne dietro il cabinet, pesante dimenticanza se si pensa che la maggior parte delle videocamere digitali usano questa interfaccia per riversare i film sul pc. Piccolo discorso a parte merita la scheda video, una ATI Radeon 9200 con 128 megabyte di memoria DDR. Vista la configurazione di buon livello e il prezzo (1.329 euro) forse una scheda leggermente più potente sarebbe stata più indicata. Buona la dotazione software, che prevede il sistema operativo Windows XP Home Edition e Office XP PRO versione valutativa, una serie di corsi multimediali e Microsoft Works 7.
- Danilo Loda

Un pc con buon corredo software

INDICE PCWI	I concorrenti
238	Divisione Informatica ZH85DR306
232	CDC DEX RV.70
227	Zeus Technology ZT 1003

DEX RV.70
1.329,00 euro IVA inclusa
CDC, tel. 800/408040
www.computerdiscount.it

Giudizio: ●●●●○

Processore
Intel Pentium 4 2,6 gigahertz
Disco/RAM
120 gigabyte Serial ATA/
1GB DDR PC 2700
Scheda video
ATI Radeon 9200
Sysmark 2002
3D Mark 2001
Unreal Tournament 2003
Pro
Un gigabyte di memoria DDR
Contro
Manca una porta Firewire

Le tabelle sono a pag. 182

È di moda il rosso

Formato e colore innovativi nascondono un notebook solido, comodo da usare e con componenti di ultima generazione. Il prezzo, però, dovrebbe essere sensibilmente abbassato

Strano. È il primo aggettivo a cui si pensa quando ci si trova davanti il nuovo Satellite P20-S203 di Toshiba: il display da 17 pollici, modellato nell'inconsueto formato di 16:10, conferisce al portatile una forma schiacciata e allungata che rende difficile definire in prima battuta se e quanto il P20 sia più ingombrante dei sostituti del desktop in formato standard. Oltre al problema delle proporzioni, non aiuta nemmeno il rivoluzionario colore rosso metallizzato dello chassis, che per la prima volta "veste" un computer portatile. Per renderci conto delle dimensioni reali di questo prodotto abbiamo letteralmente sovrapposto al P20 altri due portatili dello stesso produttore. A confronto con il Satellite 5200 (un sostituto del desktop con peso e dimensioni nella media) il nuovo P20 è più largo di circa nove centimetri, ma ha una profondità inferiore, come mostrato nella fotografia della prossima pagina. Approfittando di questo confronto, abbiamo affiancato ai Satellite in oggetto anche il Portégé, per mostrare la proporzione che intercorre fra sostituti del desktop e ultraportatili.

In definitiva, per dimensioni il P20 si avvicina di più ai comuni desktop replacement che ai trasportabili con display da 17 pollici, quindi se siete alla ricerca di un sostituto del desktop potete prenderlo in considerazione. Anche se le caratteristiche multimediali e i componenti potenti del P20 non precludono a un possibile utilizzo generico, non perdete di vista le caratteristiche progettuali di questo notebook, che lo trasformano inevitabilmente in un prodotto particolare, che dovrebbe soddisfare per lo più esigenze specifiche.

Touchpad e tastiera del Toshiba P20 sono particolarmente comodi da usare

Sotto la lente

Rispetto ai prodotti tradizionali, lo scotto da pagare con un notebook come il P20 è un peso leggermente superiore (circa mezzo chilo in più), che ripaga con cinque centimetri di diagonale visiva in più. Il display ovviamente ha la risoluzione nativa fuori standard di 1.440 per 900 punti, che favorisce la visualizzazione dei film ma che sarà apprezzata particolarmente da chi lavora con database di grandi dimensioni o progetti CAD. Inoltre, al contrario di quanto ci si possa aspettare, le finestre non vengono distorte per adeguarsi alla risoluzione.

Semmai, il problema emerso in fase di test è un altro: la risoluzione ideale a cui lavorare con questo schermo è inferiore a quella scelta dal produttore. A 1.440 punti i caratteri e le icone sono eccessivamente piccoli e obbligano a sforzare la vista, mentre 1.280 per 800 punti sono il compromesso ideale fra qualità di visualizzazione e numero di informazioni contenute in ciascuna schermata. Inoltre, il buon livello di interpolazione messo in atto dal chip grafico fa in modo che non si notino scalettature o sfocature attorno agli oggetti.

Usando il P20 ci si accorge inoltre che le dimensioni ingombranti non hanno impedito di realizzare un prodotto solido: la verniciatura esterna è antigraffio, quindi è molto meno delicata di quella a specchio realizzata per gli altri Satellite. L'ampia tastiera non rientra nemmeno con una digitazione pesante, dispone di tasti morbidi e con corsa breve che favoriscono la battitura spedita. Particolarmente comodo da usare è anche il touchpad, incastonato nel poggiapolsi in alluminio e affiancato da tasti di selezione molto morbidi.

Nulla da eccepire anche riguardo alla disposizione dei componenti: il lettore ottico è collocato davanti, in modo che l'estrazione del vassoio non crei problemi né agli utenti destrorsi né a quelli mancini.

Le porte di comunicazione di utilizzo frequente (Firewire, USB, S-Video e Irda) sono poste sul lato destro della base, mentre sul poco accessibile pannello retrostante sono collocate le porte di impiego più sporadico: parallela, rete e monitor esterno.

Sul pannello frontale trovano posto anche i pulsanti per controllare la riproduzione dei CD audio a pc spento, a conferma della natura multimediale di questo prodotto completo.

L'ottimo giudizio sulla qualità viene parzialmente messo in ombra da una fastidiosa svista tecnica: per installare i 512 MB di memoria in dotazione sono stati impiegati entrambi gli zoccoli di espansione disponibili, il che significa che per espandere la RAM bisogna sostituire i moduli preinstallati.

La differenza di proporzioni tra il P20, un desktop replacement e un ultrasottile

Grafica migliorabile

Il P20 è uno dei primi notebook arrivati in laboratorio a montare il nuovo Pentium 4 a 3 GHz con tecnologia Hyper Threading e bus a 800 MHz, supportato a dovere dal chipset 865 di Intel. Peccato che le memorie per portatili funzionino solo a 266 MHz, quindi parte dell'ampiezza del bus non può essere sfruttata. Però la disponibilità di un bus praticamente sempre libero ha dato i suoi frutti, facendo totalizzare al P20 dei punteggi molto elevati durante i test.

Tanto è bastato per mettere una pezza alle carenze di un sottosistema grafico di ultima generazione ma non all'altezza della situazione. L'elaborazione delle immagini è infatti affidata al Ge Force FX Go 5200, il nuovo prodotto di fascia media di Nvidia che è affiancato solo da 32 MB di memoria grafica e che dovrebbe equipaggiare i notebook entry level da vendere a prezzo contenuto, non i portatili di fascia alta che costano più di 3.000 euro. Il risultato è uno smorzamento della velocità complessiva di elaborazione, che è di 16 punti inferiore a quella dell'Amilo D7830, l'unico prodotto in classifica con la stessa CPU.

L'inadeguatezza di questo componente emerge maggiormente dai risultati dei test grafici: 75 punti in Evolva contro i 188 punti del più veloce Radeon 9000; 4.859 punti in 3D Mark 2001 contro i 7.468 punti del solito chip di ATI. L'unico settore in cui il nuovo Ge Force fa bella figura è quello OpenGL: i 161 punti registrati con Quake sono al livello dei migliori processori grafici. In questo caso, inoltre, ritornano come un boomerang anche i problemi di riproduzione dei DVD, che erano scomparsi con l'ultima generazione di chip Nvidia: la resa dei colori è ottima, ma la riproduzione di oggetti e persone in veloce movimento appare in leggero ritardo.

In conclusione, con un sottosistema grafico magari più datato ma più efficiente il P20 avrebbe potuto essere un ottimo prodotto per chi si occupa di grafica, di montaggio video o semplicemente per chi ama giocare. Tutti settori in cui, invece, non ci si può aspettare risultati da capogiro.

A riscatto di questa carenza, il produttore ha avuto due ottime idee. La prima è quella di inserire nella dotazione standard un masterizzatore DVD, che incrementa la versatilità del prodotto e lo rende ancor più "alla moda". In seconda istanza, il disco fisso da 80 GB, che offre una capacità di archiviazione attualmente molto rara tra la concorrenza.

Satellite P20-S203

3.299 euro IVA inclusa
Garanzia: due anni, 1 internazionale
Toshiba, tel. 800/246808

Giudizio: ●●●○○

Processore
Pentium 4 3.000 desktop
Disco/RAM
80 GB/512 MB
Scheda video
Nvidia Ge Force FX Go 5200/32 DDR

Sysmark 2002 240
3D Mark 2001 4.859
Autonomia (minuti) 132

In breve
In un portatile con display da 17" ci si sarebbe aspettati un sottosistema grafico di livello superiore

Le tabelle sono a pag. 182

I concorrenti

INDICE PCWI	
161	Toshiba Satellite 5200-902
161	Toshiba Satellite P20-S203
146	Idea Progress Partner P4

Occhio alle porte

L'elevato numero di periferiche esterne in formato pocket ha fatto incrementare sensibilmente la richiesta di connettività nei confronti dei notebook, che ora non devono più collegarsi solo alla rete e a Internet, ma a fotocamere e videocamere digitali, palmari, unità di massa esterne, hot-spot per il Wi-Fi e quant'altro.

Il peso delle porte di comunicazione in dotazione ha quindi acquisito importanza e spesso è addirittura un fattore discriminante per la scelta del notebook. Il Satellite P20, da questo punto di vista, è discretamente fornito: quattro porte USB 2.0 per le unità esterne sono più che sufficienti, ma il lettore per le schede di memoria supporta solo le Smart Card, che sono indubbiamente meno popolari delle Compact Flash. Per quanto riguarda Bluetooth e Wi-Fi, Toshiba le installa di default solo sulle macchine professionali, ma in questo caso avrebbe potuto fare un'eccezione, considerato il prezzo a cui propone il P20. In compenso, però, con il P20-S203 vi verranno forniti software utili e di prestigio, come Microsoft Works e Motion DV Studio. – *Elena Re Garbagnati*

La strana coppia

Le prestazioni dell'Amilo D7830 sfiorano molti record e non c'è da stupirsi: la dotazione è costruita attorno ai componenti più potenti al momento disponibili. Eppure si tratta di un portatile economico indirizzato all'ambiente domestico. Una scelta che pare azzeccata: è proprio nell'ambito familiare, infatti, che si installa il ventaglio più vasto di applicazioni, da quelle multimediali ai giochi di ultima generazione, fino ad arrivare ai programmi di fotoritocco o per ufficio. Una varietà che sottintende la disponibilità di parecchie risorse e che nella maggior parte dei casi fa lievitare il prezzo del prodotto finito. Fujitsu Siemens va contro corrente e, con il nuovo Amilo D, è riuscita a unire tutte le caratteristiche di dotazione e qualità che ci si aspetta da un notebook destinato a durare, senza superare i 1.800 euro.

Processore da desktop e memorie da notebook danno vita a un mix inedito, ma premiato da tutti i test di laboratorio. La qualità costruttiva è ottima, nonostante il prezzo contenuto

Eppur funziona...

L'Amilo è il frutto di un mix fra componenti per desktop e per notebook, fra cui spicca la CPU a 3 GHz con tecnologia Hyper Threading e bus a 800 MHz, che per la prima volta compare su un portatile. Benché il resto del sistema non sia in grado di sfruttare un bus tanto ampio, le prestazioni generali sono superiori a quelle degli altri portatili con CPU di pari frequenza. L'autonomia, poi, rasenta le due ore e mezzo (ottimo per un prodotto con CPU da desktop) e il sistema appare stabile. In fase di test abbiamo tenuto acceso l'Amilo per due giorni, alternando il funzionamento a batteria a quello alimentato, e non si sono verificati blocchi o malfunzionamenti. Un buon apporto alla velocità di elaborazione e alla stabilità è dato dalla scelta degli altri componenti, tutti di provata efficienza. Per trovare difetti davvero penalizzanti per chi usa quotidianamente il portatile bisogna prendere in esame la dotazione di accessori: oltre agli strumenti per le connessioni wireless, mancano la porta a raggi infrarossi e il lettore per le schede di memoria. L'Amilo D7830 non è un prodotto indicato per chi vuole scambiare dati con cellulari, palmari, fotocamere digitali e periferiche che sfruttano le medesime connessioni. Invece, non ci sono problemi a usare le periferiche vecchio stampo, quelle Firewire e a inviare immagini alla TV

La vernice antigraffio sul poggiapolsi nasconde i segni dell'usura

Ben fatto!

Contenere il prezzo di un prodotto, pur integrando componenti recenti, spesso significa sacrificare la qualità costruttiva della base: la velocità di elaborazione e la stabilità rimangono comunque eccellenti. Finché non si urta accidentalmente il portatile e i componenti interni smettono di funzionare. È quindi un piacere notare che Fujitsu Siemens ha scelto di non risparmiare sulla progettazione e sulla scelta dei materiali di assemblaggio: la vernice che riveste coperchio e poggiapolsi è antigraffio. Nessuna parte della base flette sotto la pressione delle mani; il coperchio è leggermente cedevole, ma non abbastanza da arrivare a toccare il pannello LCD sottostante. La tastiera ha tasti comodi e ben distanziati che favoriscono una digitazione spedita e la zona sensibile del touchpad consente un'ottima manovrabilità del cursore a video. Inoltre, le cinque porte USB in dotazione sono comodamente disposte sui lati sinistro e destro della base. Ineccepibile inoltre la dotazione software, che comprende Norton Antivirus e la Worksuire 2003 completa.

L'unico particolare davvero opinabile è la scelta dell'alimentatore, che misura 16,8 x 3,8 x 3 centimetri e pesa ben 540 grammi. – *Elena Re Garbagnati*

I concorrenti

INDICE PCWI	
107	HP Pavilion ze5425EA
141	Fujitsu Siemens Amilo D7830
125	Dell Inspiron 5100

AMILO D7830

1.799 euro IVA inclusa

Garanzia: due anni collect & return

Fujitsu Siemens, tel. 800/466820

Giudizio: ●●●●○

Processore
Pentium 4 3.000 desktop

Disco/RAM
60 GB/512 MB

Scheda video
ATI Mobility Radeon 9000/64 DDR

Sysmark 2002 256

3D Mark 2001 7.486

Autonomia (minuti) 143

Pro
Ricca dotazione software

Contro
Alimentatore ingombrante

Le tabelle sono a pag. 182

Doppio gioco

Costa poco ma ha tutte le carte in regola per combattere ad armi pari con i prodotti di fascia alta, in più è disponibile sia in versione classica sia in quella Tablet, che alle funzionalità per così dire comuni somma quelle proprie dei sistemi che installano Windows XP Tablet Edition. Stiamo parlando del Travlemate 252LCi, un prodotto indirizzato a professionisti e privati che necessitano di un prodotto tuttofare. Lavorare con applicazioni impegnative, anche multimediali, tenere presentazioni e usare giochi non troppo pesanti sono tutte attività che, stando ai test eseguiti in laboratorio, il 252LCi è in grado di svolgere senza difficoltà. Invece i professionisti che passano la maggior parte del tempo in riunione e necessitano di un bloc notes digitale possono rivolgere l'attenzione verso il Travelmate 252PXCi, che differisce dal modello standard per pochi particolari tecnici e per il prezzo, di 120 euro superiore.

Di proposito non abbiamo accennato alla trasportabilità dei nuovi Travelmate: sebbene l'autonomia di quasi quattro ore sia di tutto riguardo, il peso di oltre 3 chili lascia intendere la loro vocazione sedentaria. Inoltre, i due nuovi Travelmate non integrano lettori di schede di memoria, connettori Firewire o S-Video, quindi non soddisfano le esigenze degli appassionati di fotografia o di chi, più in generale, necessita di una buona connettività con periferiche non condivise nella rete aziendale.

I portatili della nuova lineaTravelmate 250 di Acer sono identici, ma disponibili in due versioni: con o senza funzioni Tablet. A voi scegliere fra tradizione e innovazione

Progetto intelligente

Lavorare con i Travelmate di questa serie è abbastanza confortevole: i componenti sono facilmente accessibili e disposti in modo intelligente. Per esempio, il lettore ottico è sul lato sinistro dalla base, così come la porta a raggi infrarossi. Peccato che tutti e quattro i connettori USB a disposizione siano collocati sul retro della base: sarebbe stato comodo averne almeno uno di lato per le chiavette di memoria. Nulla da eccepire invece per quanto riguarda il touchpad, che dispone di un'area sensibile efficiente e di pulsanti di selezione che si individuano anche al tatto.

Il modello con funzionalità Tablet offre in più la staffa di sostegno per il monitor

Scrivania per gli appunti

Osservando le caratteristiche tecniche del Travelmate 252PXCi si nota immediatamente che dispone di un display da 14 pollici anziché da 15. Questa è anche l'unica differenza tecnica rispetto al 252LCi: la versione tablet è identica alla 252LCi sia nella dotazione sia nelle dimensioni, quindi non ha nulla a che vedere con la serie C110 dei veri e propri Tablet di Acer. Ecco quindi che nasce l'ennesimo ibrido: un portatile potente, a piene dimensioni, ma con una versatilità superiore rispetto ai notebook tradizionali perché consente di usare il sistema di riconoscimento della scrittura a mano e quello di trascrizione sotto dettatura, ovvero le caratteristiche principali dei Tablet PC.

Appurato che il PXCi non è un prodotto da passeggio, ci si può però stupire che pesi 3,7 chili, contro i 3,3 chili del più tradizionale 252LCi, nonostante il display in dotazione sia più piccolo. Il motivo è legato a un'esigenza strutturale: per consentire di scrivere sul display è stato necessario inserire un supporto dietro al coperchio, che lo sostenesse e allo stesso tempo consentisse di appoggiare la mano e il polso sul display senza danneggiarlo. La soluzione è una staffa metallica con copertura antiscivolo, agganciata lateralmente al coperchio, che può essere ruotata verso l'esterno a mo' di sostegno, oppure riposta nell'apposito alloggiamento sul coperchio. Anche il materiale che riveste lo schermo è più solido, quindi mette al riparo il pannello LCD da pericolose flessioni, anche se accresce il peso complessivo dell'unità. – *Elena Re Garbagnati*

TM 252LCi
1.798,80 euro IVA inclusa
TM 252PXCi
1.918,80 euro IVA inclusa
Garanzia: 2 anni. 1 internazionale
Acer, tel. 0931/469411

Giudizio: ●●●●○

Processore
Intel Pentium 4 2.800 Portable
Disco/RAM
40 GB/512 MB
Scheda video
Integrato nel chipset
Sysmark 2002
239
3D Mark 2001
1848
Autonomia (minuti)
232

Pro
Ottimo rapporto prezzo/prestazioni
Contro
Scarsa connettività

Le tabelle sono a pag. 182

Per tutte le stagioni

Per il prezzo contenuto il nuovo L5 di Asus si propone come macchina di fascia media, ma non si può fare a meno di metterlo a confronto con alcuni dei più costosi prodotti di fascia alta. I componenti innovativi scelti dal produttore sono infatti molti, a partire dal disco fisso di Hitachi da 80 GB: il più capiente al momento in circolazione, che garantisce allo stesso tempo prestazioni di buon livello. È proprio grazie a questo componente, affiancato da una configurazione di base ben assortita, che l'L5 ha registrato prestazioni degne di nota in tutti i campi, compreso quello grafico.

Uno dei migliori sostituti del desktop in commercio, che alla qualità costruttiva e alla cura dei particolari aggiunge tecnologie innovative. Tutto a un buon prezzo

Il cavallo di battaglia di questo prodotto è però da ricercare nella connettività a 360 gradi che lo contraddistingue: gli appassionati di musica saranno soddisfatti della qualità dell'audio, ma soprattutto dalla presenza di un'uscita S/PDIF. Chi ama la fotografia apprezzerà il lettore universale di schede di memoria che supporta, oltre ai normali standard, quelli MS Select e MS Duo (quest'ultimo sfruttando l'apposito adattatore). Per chi lavora collegato alla rete aziendale non manca il supporto per il Gigabit Ethernet, mentre per chi non ha una rete d'appoggio per usare periferiche condivise non mancano Firewire e S-Video, le porte vecchio stile per la comunicazione via cavo e quelle Wi-Fi e Irda per le comunicazioni senza fili.

Se oltre a tutto questo l'L5 fosse anche maneggevole, sarebbe il candidato ideale al ruolo di compagno di viaggio. Ma il peso di 3,85 chili e l'autonomia di 90 minuti registrata in laboratorio scoraggiano questo genere di impiego.

Il prezzo della corrente

Altra novità di rilievo è il pannello LCD da 15 pollici con un angolo di visuale vicino ai 170 gradi sia in verticale sia in orizzontale, senza alcun cambiamento cromatico alle varie angolazioni. L'unico concorrente ad aver finora prodotto un portatile con uno schermo simile è Toshiba, con il Satellite 5200-902, provato lo scorso mese su PC WORLD ITALIA. A fornire caratteristiche così singolari, però, non è la stessa tecnologia. Mentre la scelta di Toshiba è caduta sull'ASV di Sharp, Asus ha puntato sulla tecnologia IPS, acronimo di In-Plane Switching, creata da Hosiden e NEC. Qui, per aumentare l'angolo di visuale vengono impiegati due cristalli liquidi per ciascun pixel: uno orizzontale e uno verticale. Pertanto occorrono due transistor per ogni pixel, anziché uno. Il risultato è simile a quello che si ottiene con la tecnica ASV, ma con una controindicazione non indifferente: per ottenere la stessa luminosità è necessario impiegare lampade di retroilluminazione più potenti, consumando molta più corrente. Problema confermato dai test di laboratorio: l'L5 ha un'autonomia di un'ora e mezzo (contro le due ore e mezzo del Satellite), nonostante mostri una luminosità inferiore a quella del display montato da Toshiba.

Una media da lodare

Se alle considerazioni fatte finora si aggiunge una buona cura dei particolari, data dal touchpad di nuova progettazione, corredato dal pulsante di disattivazione e dalla presenza di un pannello frontale per la riproduzione dei CD Audio a pc spento, la conclusione è che l'L5 è un ottimo sostituto del desktop, con una dotazione superiore ai concorrenti e prestazioni nella media. L'autonomia limitata, il peso sopra alla media e lo spessore non proprio sottile, portano invece a sconsigliarlo a chi si sposta molto. – *Elena Re Garbagnati*

I concorrenti (INDICE PCWI)

INDICE PCWI	Prodotto
107	Enface Octave Z500
136	Asus L5
129	Hi-Grade Ultinote M6600

Un pannello LCD rivoluzionario per il nuovo Asus L5

L5

2.199 euro IVA inclusa
Garanzia: due anni pickup & return
Asus, tel. 02/20231030

Giudizio: ●●●●○

Processore
Pentium 4 2.800 desktop
Disco/RAM
80 GB/512 MB
Scheda video
ATI Mobility Radeon 9000/64 DDR

Sysmark 2002
223
3D Mark 2001
7468
Autonomia (minuti)
143

Pro
Ottima connettività
Contro
Il display consuma troppa corrente

Le tabelle sono a pag. 182

Next generation

Non solo restyling ma nuove funzioni e soprattutto sensibile aumento di qualità di stampa e versatilità: con queste premesse la 7760 si pone tra le migliori ink-jet del momento

Nel 2003 HP ha presentato una notevole gamma di nuovi prodotti: una parte preponderante è costituita dalle stampanti, con il rinnovamento tra le altre delle Photosmart, passate dalla serie 7500 introdotta nel 2002 alla attuale 7700. Questo mese il modello preso in esame è costituito dalla 7760, che si posiziona quasi al vertice dell'offerta delle ink-jet di HP dedicate alla stampa fotografica.

Innanzitutto la prima innovazione, forse quella che fino a oggi pesava maggiormente sulle ink-jet di HP nei confronti della concorrenza: la possibilità di stampa senza bordi, in passato limitata solamente al piccolo formato (10x15 cm). La 7760 è in grado di stampare immagini a bordo zero fino al formato 21 x 30 cm (A4), funzionalità che è attiva di default quando si lavora in modalità autonoma, stampando direttamente dalle memorie digitali e controllando la stampante dal proprio pannello di controllo. La prerogativa principale della 7760 è infatti quella di funzionare autonomamente, senza pc quindi, grazie alla presenza di un lettore che accetta tutti i formati di schede attualmente utilizzati dalle fotocamere digitali, incluse le recenti xD-Picture Card, e di un visore LCD a colori da 4,6 cm per l'anteprima, la selezione e l'editing delle immagini da stampare. Tutte le principali operazioni sono facilmente eseguibili utilizzando i comandi del pannello posto sotto il visore, che consente un controllo completo della stampa in maniera semplice e intuitiva. Una caratteristica nuova per la stampante, ma non in senso assoluto in quanto già presente in alcuni multifunzione della casa americana, riguarda il proof sheet, ovvero la soluzione più immediata e funzionale per stampare foto direttamente da schede di memoria. Funziona così: la stampante stampa uno o più fogli di provini, l'utente sceglie le immagini da stampare contrassegnando con una penna l'apposita casella sotto ogni miniatura e, sempre con lo stesso metodo, decide anche il numero di copie (da una a tre) e il layout della stampa. Terminata la selezione basta reintrodurre il foglio nella stampante, che lancerà le stampe dopo aver eseguito la scansione del provino per mezzo di un apposito sensore che riconosce anche il tipo di carta caricata nel vassoio. Ancora tra le novità si segnala la capacità della 7760 di stampare sequenze di immagini (in numero variabile tra 9, 16 e 25) direttamente da filmati registrati su schede di memoria nei formati JPEG AVI, JPEG Quicktime e MPEG-1. Per quanto riguarda le cartucce, la nuova HP può utilizzarne quattro differenti tipi, in combinazione di due per volta a seconda delle esigenze: alla numero 57 (contenente giallo, magenta e ciano) si affiancano quindi di volta in volta la numero 58 (fotografica per un totale di 6 colori), la numero 56 (nero pigmentato per la stampa di testi) e la nuovissima numero 59, definita come cartuccia fotografica grigia, in quanto contenente un nuovo tipo di inchiostro nero foto abbinato a grigio chiaro e scuro. Ed è proprio quest'ultima che ha fornito nei test risultati considerevoli: idealmente concepita per la stampa fotografica in bianco e nero, la numero 59 ha stupito anche in molte stampe a colori, riuscendo a creare fotografie in forte concorrenza con quelle generate utilizzando la cartuccia fotografica 59.

La qualità di stampa della 7760 è risultata decisamente elevata, con colori fedeli all'originale (solo leggermente più saturi), sfumature graduali e resa dei dettagli molto accurata. Ampiamente positive anche le valutazioni sulla resa del testo, con caratteri precisi e definiti: la 7760 rappresenta quindi un notevole salto di qualità rispetto al passato, con un ottimo rapporto qualità/prezzo.
- *Marco Martinelli*

I concorrenti	
136	Epson Stylus Photo 950
146	HP Photosmart 7760
120	Canon S830D

La 7760 stampa anche senza pc

Photosmart 7760
199 euro IVA inclusa
Garanzia: un anno
Hewlett-Packard, tel. 848/800871

Giudizio: ●●●●●

Tecnologia
Ink-jet
Risoluzione
4.800x1.200
Velocità
19 ppm
Indice PCWI
146
Pro
Qualità di stampa
Contro
Costo delle cartucce

Le tabelle sono a pag. 182

Un concentrato di novità

Si tratta del primo palmare giunto in redazione con installato in modo nativo Windows Mobile 2003, ma l'iPaq H2210 è caratterizzato soprattutto dal nuovo design studiato da Hewlett Packard per ridurre le dimensioni e mantenere basso il peso del dispositivo (145 grammi). L'obiettivo sembra essere stato quello di assicurare una maggiore portabilità rispetto ai modelli precedenti senza ricorrere in modo eccessivo ai materiali plastici, utilizzati per ricoprire solo la parte frontale del PDA ma senza pregiudicarne la solidità strutturale. La zona posteriore è realizzata in alluminio e ospita l'alloggiamento per la batteria rimovibile da 900 mAh che, malgrado la potenza nominale inferiore rispetto ai modelli dell'iPaq finora provati, ha offerto un'autonomia adeguata. Il Pocket PC ha funzionato per circa sette ore in modo continuativo e con un uso pesante in termini di applicazioni. Attivando Bluetooth, portando la luminosità ai livelli massimi e inserendo una scheda Secure Digital da 256 megabyte e una Compact Flash da 128 MB, l'iPaq H2210 è rimasto acceso per quasi quattro ore.

Un risultato di tutto rispetto, soprattutto se si considera che non vengono pregiudicate le prestazioni grazie al processore integrato Intel Xscale PXA255, che opera alla frequenza di 400 MHz e utilizza il bus a 200 MHz. Il Front Side Bus (FSB) raddoppiato rispetto ai 100 MHz su cui si basa il PXA250 a 400 MHz, integrato nel modello H5450, assicura un'efficienza superiore grazie alla maggiore banda passante disponibile per il trasferimento dei dati. La CPU è affiancata da 32 megabyte di ROM e da 64 megabyte di RAM (di cui 56 MB effettivamente utilizzabili), sufficienti per ogni esigenza ed espandibili grazie agli alloggiamenti per schede Secure Digital (e Multimedia Card) e Compact Flash posti nella zona superiore del dispositivo. Nei test l'iPaq H2210 ha ottenuto risultati migliori rispetto alla versione H5450 in tutti i benchmark, ovvero quelli utilizzati per misurare le prestazioni della grafica, della gestione della memoria e del processore.

Compatto e leggero, il nuovo iPaq H2210 può contare su Windows Mobile 2003, Bluetooth e su un hardware di ultima generazione. Ma non supporta i jacket di espansione

Per ogni esigenza

A tutto ciò si aggiunge la dotazione di strumenti installati da Hewlett Packard, che fanno del H2210 un palmare ideale per ogni tipo di esigenza, sia per quelle degli utenti aziendali sia per gli appassionati di tecnologia, grazie anche alla scelta di utilizzare Windows Mobile 2003, la nuova versione del sistema operativo di Microsoft. Le migliorie riguardano funzionalità rinnovate, una maggiore facilità d'uso e l'architettura ottimizzata per i processori Xscale.

Una serie di sapienti interventi sulle funzioni disponibili e sull'architettura in generale hanno reso l'edizione 2003 ancora più intuitiva rispetto a Pocket PC 2002. La struttura dell'interfaccia appare sostanzialmente invariata rispetto, salvo qualche accorgimento, ma è possibile migliorarne la qualità di visualizzazione attivando i font Clear Type, selezionando fra 13 livelli l'arrotondamento dei bordi dei caratteri. In questo modo si ottimizza la riproduzione delle scritte sullo schermo TFT di 320x240 pixel da 64k colori dell'iPaq H2210, che ha offerto una visione di buona qualità in tutte le condizioni e un'elevata luminosità.

Senza verificare le informazioni sul sistema, per rendersi immediatamente conto se si tratta di Pocket PC 2003 basta controllare se nei giochi si trova il nuovo passatempo Jawbreaker, una sorta di Tetris al contrario. L'iPaq H2210 in prova poteva contare sulla

Il design è semplice, elegante e funzionale

build 13100 della versione 4.20.1081 del sistema operativo.

Windows Mobile 2003 spicca soprattutto per i nuovi wizard studiati per facilitare la configurazione delle connessioni di rete, il cui pannello ora comprende solo due voci, quella per inviare i dati via porta infrarossi e l'icona CONNECTIONS (l'interfaccia era in inglese) che permette di attivare la procedura guidata per collegarsi a Internet o alla LAN.

I passaggi sono improntati a un'estrema facilità: prevedono l'inserimento di informazioni di base, tra cui il dispositivo da utilizzare per la comunicazione, i parametri di collegamento, il nome utente e la password. Nelle prove sono bastati pochi minuti per connettersi senza problemi al web utilizzando un telefonino Bluetooth. E' stato possibile essere on-line senza addentrarsi nelle impostazioni approfondite, che peraltro possono essere configurate e personalizzate utilizzando gli strumenti presenti nella scheda ADVANCED.

Senza fili

Tutto ciò grazie al supporto nativo di Windows Mobile 2003 per le tecnologie wireless. Nel caso dell'iPaq H2210 la gestione di Bluetooth è affidata al nuovo Bluetooth Manager dotato di un'interfaccia migliorata e più funzionale del software finora integrato sui palmari di Hewlett Packard. Anche in questo caso un wizard permette di configurare se la connessione verrà utilizzata per navigare su Internet, per accedere alla rete locale, per scambiare informazioni con altri palmari e pc, per sfogliare le cartelle condivise su una periferica remota o per effettuare le operazioni di sincronizzazione con il computer. A ciascuna di queste possibilità è associata una procedura guidata specifica, mentre le periferiche raggiungibili sono rilevabili nel pannello principale e vengono ordinate a seconda che i dati in transito siano in ingresso o in uscita. L'interfaccia Wi-fi può essere aggiunta in modo opzionale mediante un'apposita scheda Secure Digital, grazie al supporto per il protocollo SDIO, o Compact Flash.

La batteria è protetta da una copertura in plastica

Sempre nell'ambito del networking il PDA grazie alla nuova versione di Pocket PC supporta le reti VPN e l'accesso a Internet mediante server Proxy. Maggiore attenzione è stata dedicata ai sistemi di messaggistica, che permettono di selezionare in modo più agevole i destinatari, organizzati in un sistema di gestione dei contatti migliorato. La tastiera a video permette ora di accedere alle opzioni mediante combinazione di tasti e il riconoscimento dei caratteri è apparso più preciso ed efficiente.

Il software

La dotazione software comprende applicativi per la visualizzazione delle immagini, Windows Media Player 9 e Internet Explorer e MSN Messenger. E inoltre presente il collegamento per Pocket MSN, che integra tutti i servizi utilizzabili con un account Microsoft ed è basato sulla medesima filosofia di MSN Explorer per Windows. A questi Hewlett Packard ha affiancato l'iPaq Backup e File Store, per salvare dati e file personali, l'iPaq Image Viewer, l'iTask per la gestione degli applicativi in esecuzione e l'immancabile Nevo, per utilizzare il PDA come telecomando universale. Completano il corredo le versioni Pocket di Word ed Excel, il Microsoft Reader per gli e-book e il client per i Terminal Services. Non sono stati rilevati problemi di compatibilità con i programmi per Pocket PC 2002.

Il nuovo design studiato da Hewlett Packard e la mancanza del connettore apposito non permette di utilizzare i jacket di espansione disponibili per i vecchi modelli dell'iPaq. Rimane invariata la porta di collegamento con il cradle, che a sua volta dialoga con il pc via USB. I dorsi laterali del H2210 sono ricoperti in gomma per assicurare un'impugnatura più confortevole, mentre il joystick e i tasti di dialogo sono ereditati dal H5450. Lo stilo è ospitato in un vano superiore che non dispone del tradizionale sistema di ritenzione a molla. - *Luca Figini*

HP H2210

598,80 euro IVA inclusa
Garanzia: 12 mesi
Hewlett Packard, tel. 848/800871

Giudizio: ●●●○○

Sistema operativo
Windows Mobile 2003

CPU
Intel Xscale PXA255 a 400 MHz

Pro
Prestazioni elevate

Contro
Autonomia ridotta

In breve
Una soluzione per ogni esigenza, che permette di utilizzare anche il software per Pocket PC 2002

Pronti a tutte le situazioni

La scelta ottimale per coloro che stanno valutando l'acquisto di un masterizzatore DVD sono le unità multiformato, ovvero compatibili con tutti gli standard disponibili.

I due consorzi che gestiscono rispettivamente gli standard DVD+RW e DVD-RW non sembrano infatti intenzionati a trovare un accordo per realizzare uno standard comune, dato che ciascuno si occupa della propria tecnologia e i produttori di unità si sono a suo tempo schierate da una parte o dall'altra.

Scegliendo di acquistare un masterizzatore capace di gestire solo uno dei due formati si incappa nella necessità di adeguarsi alla limitata compatibilità che in alcuni casi può verificarsi tentando di leggere i dischi masterizzati con i lettori DVD montati nei pc o rivolti all'ambito domestico.

Sony è stata la prima a introdurre un masterizzatore multiformato accolto da un successo tale da provocare l'impossibilità della società di mantenere livelli di produzione sufficienti per soddisfare le richieste degli utenti.

Visto il forte consenso ottenuto per questo tipo di periferiche, anche gli altri produttori si sono affrettati a proporre masterizzatori DVD in grado di operare contemporaneamente su tutti gli standard disponibili, cioè quelli -R/-RW e +R/+RW.

Inoltre, se si confrontano i prezzi, l'acquisto di una unità multiformato richiede un investimento non eccessivamente superiore a quello dei masterizzatori solo DVD-RW o DVD+RW garantendo in cambio una maggiore versatilità.

Il chip di Nec che equipaggia le nuove unità di Pioneer, Teac e Mitsumi permette di ottenere buone prestazioni sui DVD+R, DVD+RW, DVD-R e DVD-RW e sui CD-R e CD-RW

Le unità di Pioneer e Teac sono molto simili

Uguali dentro

Tutte queste considerazioni si riassumono perfettamente nei tre modelli in prova, che peraltro condividono sostanzialmente la medesima elettronica sviluppata da Nec. Il DVR-A06 è la soluzione proposta da Pioneer, una delle società sostenitrici del consorzio DVD-RW, Teac risponde con il DV-W50DK e Mitsumi rilancia con il 7802TE. Nel DVR-A06 le testine e la meccanica di gestione sono prodotti da Pioneer, mentre in tutti l'elettronica di controllo è affidata al chip Nec D63620GM identificato da un numero di riferimento differente per ciascuna unità, che testimonia come i componenti siano stati prodotti nel 2003 a poche settimane di distanza l'uno dall'altro. Il Pioneer e il Teac sono sostanzialmente identici nella meccanica. Aprendo la parte inferiore del guscio protettivo, si nota l'identica disposizione delle schede elettroniche e dei meccanismi. Esternamente i due masterizzatori hanno lo stesso aspetto, con un'apertura circolare posteriore per facilitare il passaggio d'aria e il medesimo frontalino in plastica colore avorio sul davanti.

Il Mitsumi 7802TE è invece differente sia esternamente, con la parte in plastica di forma diversa dagli altri due, sia internamente con una scheda di controllo diversa che però cela alla vista la meccanica praticamente identica a quella delle altre due unità.

Prestazioni simili

Questa scelta costruttiva adottata da Pioneer, Teac e Mitsumi permette alle rispettive unità di scrivere sui DVD-R e DVD+R alla velocità massima di 4x, sui DVD+RW a 2,4x, sui DVD-RW a 2x, sui CD-R a 16x e sui CD-RW a 10x, possono inoltre leggere i DVD a 12x e i CD-ROM a 40x. Sono quindi un'ottima scelta per sostituire contemporaneamente il lettore DVD-ROM e il masterizzatore CD presenti nel computer. Le prestazioni effettive offerte dai tre masterizzatori, seppure con qualche oscillazione a seconda del modello, sono sostanzialmente identiche in tutti i test. La velocità di lettura effettiva dei CD-ROM si è attestata intorno ai 36x, ma il tempo di accesso superiore alla media provoca un'efficienza inferiore rispetto ai lettori ottici tradizionali. Ne risultano prestazioni di lettura inferiori, percepibili soprattutto durante l'installazione degli applicativi e qualora sia necessario trasferire elevate quantità di dati, come nei giochi. La situazione si normalizza nella lettura e nella scrittura

Tutte e tre integrano l'interfaccia UDMA/33

dei DVD perché vengono rispettate le velocità dichiarate dai produttori. I sistemi di calibrazione del laser in base alle caratteristiche del DVD e del CD assicurano una scrittura ottimale dei dati, mentre la tecnologia di protezione dagli errori di buffer underrun causa un comportamento anomalo durante la scrittura. Copiando i dati dal disco fisso, per esempio riversando progetti comprendenti audio e video, i tre masterizzatori sono estremamente affidabili e veloci, tanto che a 4x impiegano meno di 15 minuti per completare la realizzazione di un disco riempito completamente. Nella copia uno a uno di un altro DVD i tempi peggiorano perché viene rispettata la struttura di partenza in cui sono organizzati i contenuti e si assiste a un continuo svuotamento del buffer da due megabyte integrato nelle tre unità. Si consideri che a 4x vengono trasferiti e scritti oltre cinque megabyte di dati al secondo, ovvero più del doppio della cache integrata. Nero Burning Rom mostra il continuo intervento del sistema contro i buffer underrun, fattore che amplia il tempo richiesto per il completamento della copia e sono quindi necessari oltre venti minuti.

Malgrado questo comportamento anomalo, le tre unità hanno sempre portato a buon fine la masterizzazione e non hanno avuto nessun problema di compatiblità con i dischi utilizzati. Grazie ai 4,7 gigabyte di dati e informazioni memorizzabili sui DVD, tutte le unità sono utilizzabili non solo per riversare i video personali, ma anche per effettuare backup personali o per le aziende di piccola e media dimensione.

Dotazione differente

Le differenze tra i tre modelli riguardano principalmente il firmware e la dotazione software. Il DVR-A06 oltre a contare sull'affidabilità e la qualità tipica dei prodotti Pioneer, è corredato dai software di Pinnacle Instant CD/DVD e Studio 8 SE. Il primo permette di masterizzare in modo facile e veloce file, dati e musica sui tutti i tipi di dischi ottici e dispone di un'interfaccia amichevole per realizzare un elevato numero di progetti anche complessi, arricchiti da menu interattivi per organizzare i video , soddisfando così tutte le esigenze d'uso. Non supporta la copia di backup dei DVD video commerciali protetti da sistema CSS, tipicamente quelli contenenti film. Nella prova è stato possibile effettuare agilmente la copia di un disco non protetto da copyright. Tra le funzioni interessante figura quella per effettuare backup del disco fisso, che permette di salvare i dati in modo incrementale sui supporti riscrivibili. Pinnacle Studio 8 SE è la soluzione completa per il video editing ed è presente anche nella dotazione del DV-W50DK. L'unità di Teac comprende inoltre la versione 5.5 senza limitazioni d'uso di Nero Burning Rom, che rimane il più flessibile e completo tra i programmi di masterizzazione. La riproduzione dei film è affidata a Intervideo WinDVD 4, presente anche nel Mitsumi.

Il produttore tedesco ha scelto Nero Burning Rom 5.5 per affiancare la propria unità, ma la versione in bundle è utilizzabile solo in abbinamento al DW7802TE. Infine, Intervideo WinDVD Creator Plus permette di realizzare agilmente progetti elaborati e arricchiti da menu introduttivi, abbelliti da sfondi, scritte ed effetti grafici, per organizzare i contenuti video presenti sul DVD. I masterizzatori sono coperti da due anni di garanzia. - *Luca Figini*

L'elettronica cela meccanica e testine

A ciascuno il suo

Anche se dotati della medesima elettronica, i tre masterizzatori si differenziano per dotazione software e prezzo. Il Teac DV-50W è la scelta ideale per qualsiasi esigenza, in virtù del vantaggioso rapporto qualità/prezzo, del ricco corredo di applicativi e della meccanica sostanzialmente equivalente a quella del Pioneer. Con oltre cento euro in meno si può ottenere un emulo del DVR-A06, sia in termini di prestazioni sia dal punto di vista tecnico e costruttivo. L'aspetto singolare è che i due sono assemblati in zone differenti: in Giappone il Teac, in Cina il Pioneer. Dal canto suo, il DVR-A06 adotta testine e meccanica realizzata direttamente dal colosso giapponese e può contare su un kit software di tutto rispetto che assicura semplicità e duttilità d'uso. E' quindi rivolto a chi vuole la massima qualità e affidabilità possibile senza badare a spese. La via di mezzo tra i due è costituita dal Mitsumi. Non comprende un applicativo di editing video (a differenza degli altri) e la versione di Nero inclusa può essere utilizzato solo con il masterizzatore tedesco.

Produttore/Modello	Prezzo (IVA inclusa)	Il nostro giudizio	Corredo software	Sito Internet
Mitsumi Dw7802TE	299,00	●●●○○	Nero Burning ROM 5.5, Intervideo WinDVD 4, Intervideo WinDVD Creator Plus	www.mitsumi.de
Pioneer DVR- A06	359,00	●●●○○	Pinnacle Instant CD/DVD, Pinnacle Studio Version 8 SE	www.pioneer.it
Teac DW-50DK	239,00	●●●●○	Nero Burning ROM 5.5, Intervideo WinDVD 4, Pinnacle Studio Version 8 SE	www.artec.it

A casa come al cinema

È la soluzione per realizzare progetti di editing video in tempo reale impiegando hardware dedicato, per ottenere prestazioni di elevato livello e una qualità cinematografica

Le prestazioni degli attuali pc sono sufficienti per effettuare video editing di base, ovvero per manipolare e aggregare i filmati acquisiti con le videocamere digitali (DV) e per riversare il progetto così ottenuto utilizzando il masterizzatore DVD, ormai diventato uno strumento indispensabile per questi scopi. Per soddisfare queste esigenze sono adeguati i software di montaggio che non richiedono un hardware dedicato, ma sfruttano appieno (e spesso sapientemente) le risorse del sistema e si appoggiano alla CPU per generare gli effetti video e le transazioni utilizzate. Seppure agevoli, immediati da utilizzare e dotati di ampie funzionalità, questi applicativi legano le loro prestazioni all'hardware del computer e richiedono di effettuare il rendering delle parti più complesse del progetto prima di potere visualizzare il video.

La RT.X 10 Xtra è arricchita da un ampio corredo

L'interfaccia firewire e i connettori di acquisizione sul modulo esterno

Se questa situazione si adatta prevalentemente all'ambito domestico, gli utenti amatoriali e semi-professionali richiedono periferiche dedicate al montaggio video perché è fondamentale applicare gli effetti e le transazioni in real time, ovvero riproducendo il filmato in tempo reale senza effettuarne il rendering. La nuova RT.X 10 Xtra di Matrox si rivolge a questa categoria di utenti, anche in virtù del corredo software e di prestazioni di livello professionale abbinate a un costo contenuto, o quantomeno in linea con i prezzi dei software di editing video più diffusi. La scheda sfrutta sia le proprie capacità di accelerazione, sia la capacità di elaborazione del processore di sistema, ottimizzando così il carico di lavoro.

CONSIGLIATO DALLA REDAZIONE

La Matrox RT.X 10 Xtra si interfaccia con il pc mediante bus PCI ma, rispetto alla precedente edizione, impiega in modo più efficiente la ridotta banda passante del canale al fine di ottimizzare i trasferimenti dei dati, perciò è possibile gestire un maggiore numero di effetti e di spezzoni video contemporaneamente. Inoltre, poiché gran parte del lavoro viene effettuato in hardware dalla scheda, alla CPU di sistema spetta solo una parte dell'elaborazione e per svolgere questo compito è sufficiente un processore di fascia media.

Rispetto alla versione precedente, la nuova edizione Xtra comprende una dotazione software aggiornata e un maggiore numero di effetti video gestibili. La scheda può catturare da sorgenti DV, VHS, S-VHS, HI-8 o Video8 utilizzando l'interfaccia Firewire integrata oppure il modulo collegato al connettore sulla staffa, che comprende ingressi e uscite audio con i canali separati, S-video e analogici tramite connettore RCA. L'operazione di riversamento avviene con maggiore efficienza, perché vengono sfruttate le potenzialità offerte dai Matrox MediaTools, studiati per impiegare al meglio la periferica.

Un solo passaggio

Dall'intuitivo pannello di controllo, si possono memorizzare in un solo passaggio sul disco fisso i filmati della videocamera: il software provvede a suddividerli automaticamente nelle sequenze che li compongono, con una buona precisione e senza intervento manuale, completando l'esecuzione automaticamente. La lista degli spezzoni ottenuti può essere importata direttamente in Premiere 6.5 (la versione completa è in bundle) e iniziare subito l'operazione di montaggio. La versione completa del software di ▶

Adobe è un altro valore aggiunto della Xtra, poiché si dispone di uno strumento di livello professionale e in grado di trarre pieno vantaggio dall'hardware della scheda di Matrox, ma che destina la periferica a un'utenza di medio e alto livello e all'ambito aziendale. Inoltre, a differenza della RT.X 100 Xtreme, la nuova versione della scheda di fascia alta, la RT.X 10 Xtra dispone di un'unica unità di elaborazione, perciò può gestire un minore numero di effetti a causa di una potenza di elaborazione inferiore.

Sulla scheda si nota la mancanza della seconda unità di elaborazione

Tra le numerose funzioni offerte dalla periferica in abbinamento a Premiere 6.5 meritano attenzione il bilanciamento del bianco, la correzione dei colori, lo slow motion (moviola) e le transazioni 2D e 3D di qualità superiore, come le nuove basate su cubi, sfere e coriandoli che rendono spettacolare il passaggio da uno spezzone all'altro con una qualità paragonabile a quella professionale.

In tempo reale

All'atto pratico ciò si traduce nella possibilità di intervenire sul filmato, aggiungendo abbellimenti ed effetti elaborati, senza preoccuparsi eccessivamente di eventuali rallentamenti nella riproduzione dell'anteprima. Anche se alcuni accorgimenti sono necessari. Affinché tutto funzioni senza rallentamenti è necessario valutare con attenzione il carico di lavoro attribuito alla CPU e alla RT.X 10 Xtra. Per evitare di generare un'eccessivo trasferimento di dati tra la scheda e il processore di sistema, è bene verificare la sequenza degli effetti applicati sui video e adattarla opportunamente per evitare che sullo stesso spezzone sia necessario operare in modo ridondante.

Tutte queste funzionalità si sono sintetizzate nelle ottime prestazioni offerte dalla scheda durante i test. E' stato possibile operare con un'elevata efficienza su filmati di grandi dimensioni e applicando effetti complessi, realizzati in tempo reale e senza penalizzazioni sulla qualità e sulla riproduzione, che è sempre avvenuta correttamente e a pieno frame rate. In particolare, oltre agli effetti e alle transazioni di ottima fattura, merita una citazione lo slow motion in tempo reale, che ha stupito per la precisione e per la mancanza di artefatti e aberrazioni sulle immagini e con una qualità paragonabile a quella cinematografica. Il sistema utilizzato per le prove si basava su un Pentium 4 a 2,53 GHz assistito da un gigabyte di DDR RAM, ma per sfruttare al meglio le potenzialità della scheda sono stati applicati effetti e transazioni solo eseguiti in hardware, dimostrando come in questi casi il processore di sistema sia quasi del tutto inutilizzato.

Cube, uno degli effetti 3D più spettacolari

RT.X10 Xtra
800 euro IVA inclusa
3G Electronics, tel. 02/5253095
www.matrox.com

Giudizio: ●●●●○

Interfacce
Firewire, S-video, RCA

Requisiti raccomandati
Pentium 4 a 2,2 GHz, 512 MB di RAM, disco fisso da 80 GB

Pro
Dotazione versatile

Contro
Si appoggia parzialmente alla CPU

In breve
La scheda di editing video e i software ideali per gli appassionati e i semi-professionisti

Corredo software

Una volta realizzati i progetti, si possono convertire in filmati codificandoli in MPEG-1, MPEG-2, Windows Media e Real Media mediante il Media Export, l'utility di Matrox che permette di gestire il salvataggio in tutti i formati contemporaneamente. Il video può essere contestualmente ottimizzato per lo streaming web con connessioni a banda larga e stretta, ed essere salvato, pronto per la masterizzazione su DVD, grazie a Sonic DVDit SE 2.5, incluso. Si tratta di un software estremamente facile e intuitivo da utilizzare: in pochi semplici passaggi si individuano le scene e si crea il menu di dialogo (arricchito da effetti grafici avanzati e dai titoli) per organizzare i contenuti e rendere più agevole la riproduzione. I filmati salvati in MPEG-1 si possono riversare su VideoCD o Super VCD. Infine, con Smartsound Quicktracks, l'ultimo software a corredo che interagisce con Premiere 6.5, si possono ideare colonne sonore personalizzate importando i formati audio più diffusi e rielaborando gli spezzoni, effettuando mix e applicando effetti avanzati. - *Luca Figini*

Ottimo compromesso

Un LCD da 17 pollici di buona fattura. Le dimensioni poco contenute rappresentano il suo punto di debolezza, ma il buon prezzo e le casse integrate lo rendono interessante

Buona visualizzazione delle immagini, prezzo contenuto e ingombri ridotti al minimo sono qualità che difficilmente si ritrovano insieme in un dispositivo di visualizzazione TFT. I monitor LCD devono infatti gran parte del loro successo, oltre che alla nitidezza e alla stabilità delle immagini, qualità che con il tempo hanno subito continui miglioramenti, agli ingombri molto contenuti, di gran lunga inferiori a quelli che caratterizzano, per esempio, un tubo catodico posto dietro un normale schermo da 17 pollici. Gli schermi TFT infatti sono quasi sempre incorniciati da esili bordi ed hanno spessori che nei casi più evoluti superano di poco il centimetro. Dai caratteri di questa linea evolutiva si discosta un tantino il monitor LCD da 17 pollici CY-766C proposto da Proview. Pur se imparagonabile allo spazio richiesto da un monitor CRT di eguale diagonale, l'ingombro di questo LCD poco si addice alle scrivanie meno spaziose: la cornice in plastica di colore argento che contiene lo schermo, misura infatti 45 centimetri in larghezza poiché integra un paio di altoparlanti stereofonici da 2 watt ciascuno, poco potenti ma capaci di riprodurre l'audio con una qualità discreta e senza distorcere. Lo spessore di quasi 7 centimetri non rappresenta di certo un valore record. L'aspetto del monitor, specie se lo schermo viene messo in posizione verticale, ricorda molto quello degli ambitissimi televisori LCD, una somiglianza che può facilmente tradursi in realtà se gli si abbina un sintonizzatore TV esterno. Lo schermo è collegato alla solida base d'appoggio, di colore grigio molto scuro, per mezzo di un robusto e largo braccio che permette di inclinarlo in avanti e indietro ma non lateralmente. I pulsanti di funzione, apparentemente assenti se si osserva il monitor frontalmente o da sinistra, sono posizionati sul bordo in basso a destra ed indicati dai relativi simboli impressi nella plastica. Insieme al pulsante di accensione, si osserva quello di autoregolazione che imposta automaticamente, alla singola pressione, i colori ed il contrasto delle immagini in funzione del segnale video in ingresso. Il menu OSD la cui posizione sullo schermo è personalizzabile è di facile navigazione. La posizione dei pulsanti può comunque risultare scomoda e capita facilmente, durante le varie regolazioni, di premere un tasto anziché un altro. La disponibilità di funzioni è invece molto buona: luminosità, colore, contrasto, fase (nitidezza) e posizione dello schermo sono solo alcune delle regolazioni che il CY-766C consente. Sulla parte posteriore sono invece posizionate le porte di collegamento: la classica VGA, la presa per l'alimentazione elettrica e la presa minijack per i due canali audio. Una volta realizzati i collegamenti, una finestra in plastica rimovibile provvede a coprire i diversi connettori. Purtroppo manca la porta DVI per il collegamento video digitale che quasi tutte le attuali schede grafiche mettono a disposizione.

Il design filante del monitor Proview

La qualità si vede

Il compromesso tra ingombro e qualità si accetta facilmente non appena si collega il monitor al PC e si valuta il livello qualitativo delle immagini visualizzate, soprattutto in considerazione del prezzo di sicuro interesse a cui viene proposto. La qualità di visualizzazione è infatti molto buona sia nella riproduzione delle immagini ricche di colore come le fotografie, le textures dei videogiochi e le scene dei film in DVD, sia con quelle statiche tipiche delle interfacce dei diversi software. Inizialmente i toni possono apparire un po' freddi, ma questo non è un difetto poiché garantisce un minore affaticamento della vista se si è costretti ad ore ed ore di PC ogni giorno. La situazione migliora comunque se si regola opportunamente l'intensità del colore. La nitidezza dei contorni è elevata a tutte le risoluzioni possibili: dalla Super VGA (800 per 600 pixel) alla Super XGA (1.280 per 960 pixel) mentre la massima frequenza di aggiornamento verticale pari a 75 Hz garantisce immagini perfettamente stabili. - *Dino del Vescovo*

CY-766C
449 euro IVA inclusa
Brevi, tel. 02/57680933
www.brevi.it

Giudizio: ●●●○○

Risoluzione massima
1.280 x 1.024
Diagonale
17 pollici
Pro
Prezzo interessante
Contro
Ingombrante

Risultati garantiti

La Photosmart 935 rappresenta la quarta generazione di fotocamere digitali di HP, a conferma del costante e continuo rinnovamento della presenza del produttore americano nel mercato della fotografia digitale. Proposta al prezzo di 599 euro IVA inclusa o 679 in bundle con la docking station 8886, la 935 appartiene concettualmente alla categoria delle "punta e scatta", comprendente quelle fotocamere progettate per offrire la massima semplicità di utilizzo e prontezza di ripresa con il minimo intervento da parte dell'utente. Pur mantenendo questo concetto fondamentale, il progetto di HP prevede comunque di rispettare anche le necessità di maggior controllo e intervento sulle modalità di cattura delle immagini, necessarie agli utilizzatori più evoluti. Sotto questo profilo, quindi, la 935 permette di sfruttare alcune modalità avanzate quali il funzionamento a priorità di diaframmi (limitato però a solo due aperture, 2,8 e 5.0 alla minima estensione focale), il bilanciamento del bianco manuale, la regolazione della sensibilità ISO (100, 200 e 400), il livello del grado di sovra e sottoesposizione, tre tipi di misurazione esposimetrica (media, ponderata al centro e spot) e un controllo a tre impostazioni predefinite per saturazione, nitidezza e contrasto. Solo questi ultimi tre parametri rimangono memorizzati, mentre gli altri ritornano alle condizioni di fabbrica a ogni accensione della fotocamera, a meno di non tenere premuto il tasto OK durante l'accensione, operazione che richiama tutte le impostazioni precedenti.

Buone prestazioni e facilità di utilizzo per la Photosmart 935 di HP, che presenta soluzioni interessanti e vanta un prezzo molto competitivo tra le fotocamere da cinque megapixel

Non manca ovviamente la possibilità di catturare brevi filmati, in formato MPEG-1 e della durata massima di 120 secondi: per facilitare le cose, i progettisti HP hanno pensato di dedicare un pulsante apposito per questa funzione, situato appena dietro a quello di scatto. Una soluzione unica, pratica, comoda e soprattutto intuitiva: due pulsati vicini, uno per le foto e uno per i filmati, senza possibilità di sbaglio e senza dover cambiare impostazioni o ricorrere a menu o selettori vari.

La fotocamera è dotata di microfono incorporato, situato a fianco del pulsante di scatto, per sonorizzare i filmati video o per agganciare commenti audio alle immagini, sia in fase di ripresa (basta tenere premuto il pulsante dopo lo scatto), sia in un secondo tempo.

La HP 935 sulla sua Docking Station

Il cuore della fotocamera è costituito da un sensore Sony ICX452 da cinque megapixel da 1/8 di pollice, montato su una placca in alluminio atta a disperdere il calore, dettaglio importante dal momento che l'aumento della temperatura del sensore di ripresa si riflette sulla qualità dell'immagine: l'accoppiata tra un CCD ad alte prestazioni e l'elettronica a basso rumore consente di ottenere immagini con livelli minimi di disturbo, particolarmente visibile, per esempio, nelle zone scure delle foto in bianco e nero o nelle aree omogenee di colori quali il cielo azzurro. La capacità del sensore di catturare immagini fino a 2.608 per 1.952 pixel assicura una buona resa anche nel caso di ingrandimento in fase di stampa degli scatti migliori. Per la cattura di immagini non destinate alla stampa o in caso di scarsità di memoria è possibile aumentare il grado di compressione dei file JPEG (tre i livelli impostabili, BUONA-MIGLIORE-OTTIMA), oppure abbassare la risoluzione a un megapixel (1.296 per 976).

La 935 utilizza memorie di tipo secure digital: la scheda da 32 megabyte fornita in dotazione permette di immagazzinare una quantità di immagini compresa tra 96 (da un megapixel con alta compressione) e 11 (5 megapixel e bassa compressione), nell'unico formato disponibile, il JPEG.

La parte ottica, prodotta da Pentax, prevede un obiettivo dotato di zoom ottico da tre ingrandimenti (sette in digitale), con escursione focale da 7,6 a 22,8 millimetri (equivalenti a 37-111 nel formato 35 millimetri) e con apertura massima di 2,2-4,8.

In modalità automatica, la 935 svolge decisamente bene il proprio compito, permettendo al fotografo di concentrarsi solo sulla ripresa e ▶

dimenticando gli aspetti tecnici. Per le situazioni più difficili è possibile intervenire sui parametri fondamentali di controllo dell'esposizione citati in precedenza: non mancano inoltre regolazioni preimpostate per le situazioni più comuni quali paesaggi (con priorità alla profondità di campo), ritratti (diaframma più aperto per isolare il soggetto dallo sfondo) e foto d'azione (priorità ai tempi rapidi). Queste ultime funzioni sono direttamente accessibili tramite un selettore rotativo posto sul lato superiore della fotocamera, che ospita anche due tasti con relativi led per le impostazioni rapide di flash e messa a fuoco su macro o infinito.

Il bilanciamento del bianco della 935 è senza dubbio tra i migliori nell'attuale panorama di fotocamere digitali: sia in modalità automatica, affidata a un algoritmo che confronta la ripresa con i parametri di 15 differenti tipi di illuminazione e apporta le dovute correzioni, sia in manuale sia nelle modalità preimpostate. Anche nelle condizioni di test più difficili (luci miste con differenti temperature colore) la HP è riuscita a riprodurre i colori in maniera convincente e realistica. Abbastanza basso il livello di aberrazioni cromatiche rilevate, come pure il grado di granulosità (rumore digitale) riscontrabile nelle foto notturne: emerge quindi chiaramente il punto di forza della fotocamera, vale a dire garantire buoni risultati in ogni condizione di ripresa, delegando le scelte operative più all'elettronica che al fotografo.

Ovviamente non mancano difetti, di natura però più funzionale che qualitativa, e principalmente riconducibili alla relativa "lentezza" della fotocamera, che impiega tempi abbastanza lunghi (sia pur ancora nella media) tanto all'accensione (circa cinque secondi) quanto durante il salvataggio delle immagini (circa 12 secondi). Limitata la capacità di ripresa in macro, che non focalizza a meno di 14 centimetri dal soggetto.

Qualche perplessità sulla durata delle batterie, che risentono del consumo elevato del display: non a caso, infatti, la fotocamera lo mantiene spento di default.

Peccato per l'assenza di un'uscita video, che di fatto costringe all'utilizzo della docking station 8886 per la visione diretta delle foto sul televisore: una scelta però tutto sommato conveniente, dal momento che l'accessorio accresce sensibilmente la comodità d'uso del sistema, includendo un pratico telecomando e un set di batterie ricaricabili al NiMH da 1600 mAh.

Per quanto concerne il software in dotazione, il giudizio non può che essere ampiamente positivo, soprattutto grazie all'elevata integrazione con l'hardware che contribuisce a formare il sistema denominato HP Instant Share. Già dalla fotocamera, tramite un tasto dedicato, si possono scegliere ben 34 destinazioni per le immagini (32 e-mail e due stampanti) o inviare direttamente in stampa le foto, mentre una volta connessa la 935 al pc il sistema si occupa di scaricare le foto e aprire i programmi necessari all'archiviazione (o masterizzazione con HP Memories Disc), al ritocco o alla creazione di album fotografici o stampe personalizzate. - *Marco Martinelli*

L'Help in linea è molto dettagliato

La 935 utilizza due stilo AA

Photosmart 935

599 euro IVA inclusa
Hewlett-Packard, tel. 848/800871
www.italy.hp.com

Giudizio: ●●●●○

Sensore
5.1 megapixel effettivi
Risoluzione max immagini
2.608x1.952 pixel
Obiettivo
37-111 con zoom ottico 3X
Scheda di memoria
SD

Pro
Facilità d'uso
Contro
Uscita video assente sulla fotocamera

In breve
Ottica Pentax, elettronica sofisticata, ottimo rapporto qualità/prezzo

Video sofisticati

Empire è un marchio italiano specializzato nella commercializzazione di dispositivi audio e video che si distinguono per il favorevole rapporto prezzo-prestazioni. Fra le varie proposte nel campo del video, la soluzione **DV/AV Video Editing Pro** si caratterizza per il numero di ingressi e per la presenza in bundle del software Pinnacle Video Studio 8 nella versione SE (limitata).

La scheda PCI monta per la parte analogica un chip della Conexant in grado di gestire segnali PAL ed NTSC sia in composito, sia in S-video, anche alla risoluzione massima di 720 x 576 pixel, mentre quella digitale si appoggia su un controller 1394 della Texas Instruments, conforme allo standard OHCI.

Sulla staffa di fissaggio si trovano quindi l'ingresso composito di tipo Cinch, quello S-video minidin, una porta IEEE 1394 a 6 poli (quella grande) e una porta IEEE 1394 a 4 poli di tipo mini (quella delle telecamere DV). Non è presente un ingresso audio, in quanto il flusso DV è audio+video, mentre per l'analogico è necessario appoggiarsi alla scheda audio già presente nel sistema.

Il set di driver fornito su CD ROM comprende le versioni per Windows 98, 98 SE, Me, 2000 e XP, mentre la configurazione minima richiede un Pentium III a 500 MHz per la compressione del video e un hard disk in grado di trasferire ad almeno 4 Mbyte al secondo. Un benchmark inserito in Pinnacle Studio 8 verifica le caratteristiche del disco rigido e avverte l'utente se vuole catturare il video con un bitrate superiore alle possibilità di trasferimento, evitando acquisizioni a scatti o incomplete.

La scheda può essere utilizzata, per la parte analogica, con tutte le applicazioni che si appoggiano ai dispositivi di cattura video di Windows (WDM), mentre il controller 1394 è lo standard per interfacciare telecamere DV e quindi non comporta problemi di compatibilità. La cattura da analogico ha il rilevamento automatico dei cambi di scena e viene effettuata con una risoluzione che dipende dalle impostazioni qualitative in base a valori presettati oppure dai valori inseriti manualmente; in questo caso, il sistema non permette di superare la capacità di trasferimento del disco; il formato è di tipo AVI e si appoggia sui codec disponibili per la conversione in tempo reale (per esempio Indeo), ma il progetto può comunque essere ricodificato in altri formati in fase di produzione del video definitivo.

La scheda di acquisizione Empire DV/AV Pro si distingue per il numero di ingressi

Una scheda di acquisizione all in one, digitale e analogica, assieme a Pinnacle Studio 8 SE: per trasformare il pc in una postazione di montaggio video di buona qualità

La cattura da digitale offre invece una serie molto più sostanziosa di formati di partenza che vanno da DV a vari tipi di Mpeg. Per mantenere bassa l'occupazione su disco, Studio 8 dispone della tecnologia Smartcapture che acquisisce per l'editing a bassa risoluzione e solo in fase di produzione del video definitivo riacquisisce automaticamente dalla camera DV a piena risoluzione grazie al codice SMPTE che permette di recuperare con precisione anche un singolo fotogramma. L'ambiente per il montaggio è abbastanza particolare, con una finestra di anteprima a sinistra, la sequenza delle scene in basso e un pannello intercambiabile sulla destra. A seconda dell'attività (titolazione, selezione degli effetti o dei clip, inserimento audio o taglio di una sequenza), il pannello di destra cambia o viene coperto da un pannello specifico, mantenendo un certo ordine. La parte con la sequenza dei clip può essere sia come le tradizionali linee del tempo a più tracce, sia come sceneggiatura visuale o testuale (tutta la descrizione di cosa succede).

Le possibilità di editing sono sofisticate e superiori ad altri pacchetti di fascia entry, anche se alcuni effetti sono bloccati dal fatto che la versione è, appunto, limitata. Al termine del montaggio, la parte audio può essere generata con Smartsound, un interessante plug in che genera sottofondi della durata e del genere desiderati senza dover lavorare con loop e clip di lunghezza fissa.

Studio 8, infine, supporta l'output su nastro, file o masterizzatori DVD o CD, proponendo per ciascun tipo di uscita una serie di formati. Anche se durante il montaggio tutti gli effetti e le transizioni erano in tempo reale, per l'uscita è invece necessario il rendering, anche perché è quasi sempre necessaria la conversione nel formato di destinazione. - *Simone Majocchi*

DV/AV Pro

149 euro IVA inclusa
Albatros Multimedia, tel.051/969679
www.albatrosmultimedia.it

Giudizio: ●●●○○

Ingressi
Cinch, S-video, IEEE 1394
Software
Pinnacle Video Studio 8 SE
Pro
Acquisizione analogica e digitale
Contro
Software talvolta instabile

Senti che musica

Pesa solo 60 grammi ed esibisce un design raffinato il nuovo lettore MP3 DMD1128 di Magnex. Il telaio è realizzato in materiale plastico di ottima qualità, in grado di restituire al tatto un piacevole effetto vellutato. Le dimensioni e la forma sono quelle tipiche di una chiave USB: i 128 megabyte di memoria di cui dispone, insieme alla musica, consentono infatti di memorizzare dati di ogni genere, dai file di Word fino a brevi filmati in formato DivX. Usato come dispositivo di memorizzazione esterno, richiede i driver di installazione, inclusi nella confezione, solo se in abbinamento a Windows 98, mentre con gli altri sistemi operativi Microsoft il riconoscimento avviene per via automatica attraverso il bus USB 1.1. Il connettore USB a scomparsa fuoriesce se si aziona la leva di sblocco situata sul retro del lettore, una soluzione che permette di contenerne ulteriormente la lunghezza. Nella riproduzione della musica questo piccolo apparecchio mette in mostra tutto il suo valore: una serie di funzioni speciali lo pongono una spanna al di sopra di molti altri lettori MP3 portatili. È in grado anche di riprodurre file audio Wave e WMA (Windows Media Audio), formato quest'ultimo proprietario di Microsoft, e di registrare, sfruttando il piccolo microfono integrato, qualsiasi suono proveniente dall'esterno. La possibilità di regolare la frequenza di campionamento (da 8 fino a 48 Kilohertz) in fase di registrazione, lo rende un vero e proprio registratore digitale, ottima soluzione per chi ha la necessità di riportare interviste o di registrare conversazioni per puro piacere. In bassa qualità, la memoria disponibile permette di memorizzare fino a 8 ore di voce, una durata tutt'altro che trascurabile, adeguata a ogni esigenza.

Il nuovo lettore MP3 di Magnex vanta dimensioni contenute, un'ottima qualità di riproduzione e un design vincente. Legge i brani WMA, memorizza i dati e registra fino a 8 ore di voce

Il lettore MP3 Magnex è una spanna sopra i concorrenti, in fatto di qualità

Massimo controllo

Il lettore si accende tenendo premuto per circa cinque secondi il tasto PLAY/PAUSE, dopodiché una schermata di benvenuto precede quella operativa in cui vengono visualizzate tutte le informazioni di stato: durata residua della batteria, impostazioni dell'equalizzatore, volume, formato e durata dei brani in memoria. Il massimo controllo è garantito dalla voce scorrevole che informa l'utente sul titolo del brano in esecuzione, la sua posizione relativa e il nome dell'artista. Con i tasti classici si impostano la pausa e il passaggio alla canzone precedente o successiva, oppure si fanno scorrere i brani a doppia velocità per localizzare velocemente il punto da cui si preferisce iniziare l'ascolto. La qualità di riproduzione è ottima e non si avverte la necessità di acquistare un paio di auricolari migliori di quelli già inclusi nella confezione. Premendo il tasto MENU si accede a tutte le funzioni del riproduttore, mentre agendo sui tasti PREV e NEXT se ne scorrono le voci. La funzione EQUALIZZATORE, per esempio, consente di scegliere fra cinque diverse modalità predefinite di ascolto: normal, jazz, pop, rock e classic, tutte molto efficaci nella riproduzione dei rispettivi generi musicali. Con la regolazione del modo PLAY è invece possibile impostare la riproduzione di un singolo brano, la sua continua ripetizione o la riproduzione casuale. La massima autonomia delle batterie è poi garantita dalla possibilità di far spegnere automaticamente il dispositivo inattivo a tempi prestabiliti (un minuto, due minuti e così via). La batteria al Nichel Metal Idruro è croce e delizia del DMD1128, in quanto ricaricabile e capace di un'ottima durata (il tempo massimo dichiarato dalla casa è di circa 8 ore), ma nel contempo meno longeva di una batteria al litio e soprattutto ricaricabile solo attraverso il cavo USB. Se da un lato infatti è comodo ricaricare stando comodamente seduti al pc e non utilizzare alimentatori esterni, è anche vero che in automobile o in vacanza non sempre si ha a portata di mano una presa USB. Per rimediare, Magnex offre separatamente un alimentatore con adattatore USB, cosa che però comporta una maggiore spesa. Da apprezzare infine la presenza del tasto HOLD, che disattiva tutti i pulsanti evitando selezioni involontarie quando si ripone l'MP3 player nel taschino. Lo stesso lettore è disponibile anche nelle versioni da 64 e 256 megabytes. - *Dino del Vescovo*

DMD1128
149 euro IVA inclusa
Magnex, tel. 02.93901383
www.magnex.it

Giudizio: ●●●●○

Decodifica
MP3, WMA, Wave
Memoria
128 MB

Pro
Ottima qualità di riproduzione
Contro
Batteria NiMH

Per essere sempre on-line

L'alternativa ai cellulari GPRS in grado di connettersi con il pc in modalità wireless utilizzando Bluetooth sono le PC Card, che offrono un metodo pratico ed efficiente per collegarsi a Internet in qualunque situazione con il notebook. La Merlin G301 è una delle soluzioni possibili, equipaggiata con elettronica GSM Triband, cioè in grado di operare sulla banda di 900, 1.800 e 1.900 MHz, e GPRS di classe 8, ovvero che consente di utilizzare quattro time slot in download e due in upload. Sfruttando questa tecnologia, la scheda può scaricare dati alla velocità nominale di 53,6 kilobit per secondo, ma nei test è sempre stato possibile connettersi a 57,6 kilobit per secondo ottenendo così un'efficienza di comunicazione paragonabile a quella dei tradizionali modem analogici. In questo modo è possibile avere prestazioni sufficienti per navigare sul web, per scaricare le e-mail, per le chat e per effettuare download di file di dimensioni contenute, lontani dalla rete aziendale e in modalità wireless.

Una PC Card che in più consente di navigare per dodici mesi con Wind senza spese di traffico e con prestazioni simili a quelle dei modem analogici dal notebook o dal palmare

L'antenna direzionale della scheda Merlin G301

Poiché impiega il trasferimento dati GPRS, la G301 non è un'alternativa alla connessione a banda larga, bensì un sistema per essere operativi in ogni situazione, per esempio in viaggio, ed è principalmente rivolta ai professionisti e all'ambito aziendale. Ma anche coloro che vogliono collegarsi alla Rete e non dispongono della linea telefonica tradizionale possono trarre vantaggio dalla PC Card di Merlin, anche grazie al software in dotazione.

Il GPRS Modem Manager (disponibile per Windows e Pocket PC), come si evince dal nome, si occupa di gestire le funzionalità di connessione dati ed è caratterizzato da un'interfaccia piuttosto semplice, che fornisce informazioni sulla rete, sull'intensità del segnale espressa in percentuale e sul profilo attivato, che comprende le impostazioni di collegamento e la configurazione di accesso. Le voci da inserire prevedono l'APN, il DNS e l'eventuale account utente e rispettiva password, tutti dati forniti dal provider telefonico. L'antenna di generose dimensioni (circa dieci centimetri) è direzionabile per assicurare una ricezione ottimale del segnale in ogni condizione ed è estremamente flessibile per scongiurare rotture.

La versione in prova comprende in bundle la SIM di Wind e, nel prezzo di acquisto, è previsto anche un abbonamento flat per dodici mesi senza limiti di tempo e di traffico. Considerando questa dotazione e l'investimento iniziale piuttosto elevato, la G301 rappresenta più una soluzione per l'ambito professionale e per casi di estrema mobilità, poiché non è necessario pagare a consumo i kilobyte trasferiti.

Le PC Card GSM/GPRS alternative e dotate delle medesime caratteristiche tecniche hanno prezzi compresi tra 300 e 500 euro, ma il traffico dati è pagato a parte e varia in base all'uso. La differenza di prezzo è quindi di oltre duecento euro in più necessarie per la scheda di Merlin, ma con quest'ultima i costi di navigazione dei successivi dodici mesi sono già compresi. Sia sottoscrivendo le offerte proposte dai provider, che prevedono il versamento di qualche decina di euro su base mensile, sia pagando i kilobye effettivamente trasferiti, l'ammontare complessivo dato dal traffico più l'acquisto della scheda si avvicinerebbe al prezzo a cui viene distribuita la Merlin G301. In alternativa, si può rinunciare all'abbonamento Wind acquistando solo la G301 al prezzo di 348 euro (IVA inclusa).

Infine, la scheda di Merlin permette di telefonare utilizzando un auricolare dotato di mini-jack (non incluso nel corredo) e il software mobile Phone Tools, dall'interfaccia in italiano simile a quella di un telefonino e da cui si possono anche inviare e ricevere fax, SMS ed e-mail attraverso un unico client software. Le impostazioni prevedono inoltre la gestione delle suonerie memorizzate in file formato wav. Infine, la PC Card è gestita da Windows come se fosse un modem, e quindi può essere utilizzata di conseguenza. - *Luca Figini*

Merlin G301

762 euro IVA inclusa
Speeka, tel. 02/29514666
www.speeka.com

Giudizio: ●●●○○

Banda
GSM 800, 1.800 e 1.900 MHz
GPRS
4 time slot in download / 2 in upload

Pro
facile da utilizzare
Contro
prezzo elevato

Quando fare DVD è facile

L'interfaccia ad alta velocità USB 2.0 ha aperto finalmente la strada ai dispositivi di acquisizione video esterni, grazie alla banda passante di 480 Mbit al secondo.

Ora il video può essere digitalizzato anche alla risoluzione PAL completa, pari a 720 x 576 pixel, a 25 frame al secondo e senza compressione lossy, lasciando al personal computer il compito di convertire il flusso in un formato compresso adatto alle esigenze dell'utente. TX Hollywood Film Maker sfrutta proprio questa combinazione hardware e software per trasformare il computer in una specie di videoregistratore digitale con cui produrre supporti ottici di tipo VCD, SVCD e DVD. Ovviamente, la parte software che si occupa della compressione in tempo reale da video non compresso a Mpeg-1 o Mpeg-2 richiede un computer di una certa potenza e la stessa Ulead (già produttrice di DVD Movie Factory 2) segnala con precisione le configurazioni richieste per ottenere video di qualità e senza perdita di frame. Per Mpeg-1 è richiesto un processore Pentium III o un AMD Athlon a 800 MHz, mentre Mpeg-2 necessita, almeno, di un processore Pentium IV a 1,4 GHz o un AMD Athlon XP 1800+. I sistemi operativi supportati vanno da 98SE a XP, ma per non avere sorprese è preferibile usare Windows 2000 o Windows XP.

Una soluzione hardware per acquisire video analogico composito o S-Video da interfaccia USB 2.0. In bundle DVD Movie Factory 2 SE, per la creazione di VCD, SVCD e DVD

TX Film Maker non fornisce i cavetti per il collegamento alla sorgente video

Film Maker ha come particolarità la soluzione adottata per i cavetti, che sono collegati direttamente al piccolo dispositivo e presentano dal lato degli ingressi tre Cinch (composito e due audio) e un minidin femmina per S-Video, mentre dal lato delle uscite troviamo un cavo USB maschio e il mini jack stereo. Grazie a questa soluzione, l'utente non deve fare il collegamento diretto della fonte audio alla scheda del pc usando un cavetto volante da Cinch a mini jack, ma può sfruttare gli attacchi del dispositivo.

Il software

Il software fornito, oltre a Ulead DVD Movie Factory 2 SE, comprende i driver per le varie versioni di Windows che permettono di individuare il dispositivo come Video Capture. Le caratteristiche di cattura vengono impostate direttamente dalle applicazioni video che supportano questo genere di dispositivi e prevedono la scelta del sistema di codifica del segnale analogico (PAL o NTSC), il formato di campionamento del colore (YUY2, I420 o RGB24) e la risoluzione, che va da 160 x 120 fino a 720 x 576. Non sono presenti invece i formati di compressione, che sono legati all'applicazione.

DVD Movie Factory 2 SE, scelto da TH Hollywood e altri, permette sostanzialmente di acquisire il video convertendolo direttamente nei formati adatti alla realizzazione di VCD, SVCD o DVD, guidando l'utente nei vari passaggi. Si comincia con la selezione del tipo di supporto che si vuole adottare, quindi si passa alla fase di cattura. In questa fase, in base all'impostazione precedente, sono predisposti sia il formato sia la compressione. Terminata la cattura si può rifinire ciascun clip video definendo i punti di inizio e fine. È anche prevista la divisione in due di ciascun file per realizzare montaggi abbastanza semplici, ma efficaci. Il passaggio successivo riguarda la creazione dei menu con capitoli e sottocapitoli. Una libreria di modelli già pronti permette di realizzare rapidamente l'interfaccia di navigazione in cui è possibile definire tutte le parti testuali e anche quelle grafiche. Il passaggio successivo permette di verificare il funzionamento dei menu e il montaggio in un'anteprima che simula il funzionamento del lettore DVD. Quando la verifica risulta soddisfacente, si passa alla masterizzazione o alla scrittura di un file immagine sul proprio hard disk.

Conclusioni

Nel complesso, l'interfaccia TX Hollywood Film Maker offre un'ottima qualità nella cattura del video composito e S-Video, e il software Ulead offre grandi risultati con sforzo minimo. Con USB 2 e CPU dotata di buona potenza, questo è un dispositivo che vale la pena acquistare. - *Simone Majocchi*

Film Maker USB 2.0
129 euro IVA inclusa
TX Hollywood, tel. 02/92112092
www.txeurope.com

Giudizio: ●●●●○

Interfaccia
USB
Software
Ulead DVD Movie Factory 2 SE

Pro
Molto compatto ed efficace
Contro
Cavetti non forniti

Le tabelle sono a pag. 182

DELL Dimension 8300

Poco più di 1.900 euro è quanto bisogna spendere per acquistare questo pc. Il prezzo certo può spiazzare. Ma se si vuole la qualità, e dormire sonni tranquilli grazie alla garanzia di 3 anni con intervento On-Site il giorno lavorativo successivo per un anno e i restanti due anni con ritiro e riconsegna del pc presso il proprio domicilio, ecco che il Dell Dimension 8300 diventa un acquisto da prendere in considerazione. La configurazione di fascia alta rispecchia il meglio che il mercato attuale propone, a cominciare dalla CPU Intel Pentium 4 a tre gigahertz. La potente CPU viene alloggiata su una scheda madre appositamente prodotta per Dell, che sfrutta il chipset Intel 875P. La memoria di tipo DDR PC3200 occupa due dei tre zoccoli a disposizione con due moduli da 256 megabyte come vogliono le specifiche Dual Channel DDR. Il chipset inoltre supporta il front side bus a 800 megahertz e la tecnologia Hyper-Threading, per sfruttare al massimo tutte le potenzialità dei nuovi processori Intel. Potente anche la scheda video ATI Radeon 9800 PRO con 128 megabyte di memoria DDR. CPU Veloce e scheda video potente sono due caratteristiche essenziali per approntare un pc a regola d'arte senza colli di bottiglia. La terza opzione fondamentale è inserire un disco veloce. E' il caso di Dell che installa il disco Seagate Barracuda ST3120023A5 con interfaccia Serial ATA e 7.200 rpm. Ciliegina sulla torta è il masterizzatore DVD NEC che crea DVD in formato +RW. Superfluo il lettore DVD Samsung SD 616T, visto che con la presenza del masterizzatore la lettura dei DVD è già assicurata, e le cosiddette "copie al volo" sono sconsigliate sia con i DVD sia con i CD-ROM. Interessante il raffreddamento della CPU che avviene tramite un tubo che pesca aria al di fuori del cabinet e la convoglia verso il socket che ospita il processore. *(d.l.)*

Processore
Intel Pentium 4 a 3 gigahertz
Disco/RAM
Seagate 120 GB Serial ATA
512 DDR PC3200
Scheda video
ATI Radeon 9800 PRO

1.905 euro IVA inclusa
Dell, tel. 800/381887

Giudizio: ●●●●○

STRABILIA Estra XP2500

Che l'accoppiata chipset Nvidia Nforce 2 e Athlon XP sia la migliore non c'era dubbio. La riprova l'ha regala il pc Estra XP 2500 di Strabilia, famosa catena di computer shop che si trova nelle maggiori città italiane. Infatti con poco meno di mille euro Strabilia appronta un pc versatile che unisce componenti di ultima generazione con altri un po' più datati ma non fuori corso. Il risultato è un buon pc, adatto a un mercato home, con prestazioni interessanti date appunto da chipset e CPU. Tra i componenti diciamo "nuovi" si contano la scheda video Nvidia Ge Force FX 5200 con 128 megabyte di DDR, il masterizzatore DVD –RW NEC ND-1100A e la scheda madre Biostar M7NCG (Micro ATX) con, come detto, il chipset Nvidia Nforce 2. Tra i componenti un po' datati sicuramente il processore AMD Athlon XP 2500+ e il disco fisso Maxtor Diamondmax Plus 9 da 80 gigabyte con interfaccia Ultra DMA 133. Niente di preoccupante ben inteso: la CPU si può cambiare con una più potente, e per il disco, anche se non si può passare ai veloci Serial ATA, si può sempre pensare a un 120 gigabyte con otto megabyte di buffer. Due ritocchi eventuali per un super pc. Unica pecca evidente è il mancato inserimento di due moduli DDR per sfruttare la tecnologia Dual Channel DDR. L'unico modulo inserito è comunque da 512 megabyte DDR PC2700.

Altra dimenticanza è stata l'installazione delle Direct X 9, compatibili con la scheda video. Se si usava la scheda Nvidia con giochi nuovi non si sarebbe potuto usufruire di tutte le novità che le schede compatibili con le API Microsoft riescono a offrire. Ottima la dotazione accessoria che comprende un lettore di multimedia card inserito sul frontale del cabinet, tastiera e mouse wireless, cuffie e casse. Non manca ovviamente il modem interno a 56 K V.92, il chip audio e quello Ethernet, offerti entrambi dalla scheda madre. *(d.l.)*

Processore
AMD Athlon XP 2500+
Disco/RAM
Maxtor 80 GB UDMA 133
512 DDR PC2700
Scheda video
Nvidia Ge Force FX 5200

999 euro IVA inclusa
Strabilia, tel. 800/234298

Giudizio: ●●●●○

Le tabelle sono a pag. 182

WELLCOME Creator M8490

Tra le molte proposte che si possono trovare nei negozi della catena Wellcome, si può prendere in considerazione il modello Creator M8490, indirizzato a chi cerca un pc potente e all'avanguardia e non sicuramente per fare solo video scrittura e navigare in internet, visto anche il prezzo non propriamente alla portata di tutti.Primo componente da considerare è la CPU AMD Athlon XP 3000+ che vista la scarsità di consegna del modello 3200+ è il processore più veloce cha la casa americana propone attualmente. La differenza di prezzo con le CPU Intel regala ancora un posto di merito ai processori AMD che nonostante non riescano a primeggiare per velocità si rendono interessanti appunto per il prezzo più basso. Fondamentale invece è il resto della dotazione e, di conseguenza, l'uso che più si addice al pc. Il Creator rispetta un po' tutte le caratteristiche essenziali per ben figurare in tutte le applicazioni multimediali, dal foto ritocco alla creazione di filmati. Per fare questo Wellcome fornisce il suo sistema di 512 megabyte di ram DDR inserite sulla scheda madre MSI KT4VL . Il chipset è il VIA KT400 forse un po' vecchiotto rispetto ai nuovi Nforce 2 Ultra 400 e KT400A se non altro per il mancato supporto ai dischi Serial ATA e alla gestione della memoria DDR Dual Channel. Ottima la scheda video Sapphire Atlantis Radeon 9800 con 128 megabyte di memoria DDR. La scheda sfrutta ovviamente la VPU ATI Radeon 9800, indiscutibilmente la più veloce in commercio. Capiente il disco fisso da 120 megabyte targato Maxtor che offre anche ben otto megabyte di buffer. Anche la sezione audio è curata con l'inserimento della scheda Creative Soundblaster Audigy 2 che regala anche una porta Firewire. Il cabinet, in perfetto stile Middle Tower, presenta le prese USB 2.0 sul lato sinistro. Non troppo comodo e tanto meno solido lo sportellino che copre le memorie ottiche. *(d.l.)*

Processore
AMD AThlon XP 3000+
Disco/RAM
Maxtor 120 GB UDMA 133
512 DDR PC3200
Scheda video
Sapphire Atlantis Radeon 9800

1.600 euro IVA inclusa
Wellcome, tel. 800/202203

Giudizio: ●●●○○

ZEUS Technology ZT 1003

Qualche delusione per le prestazioni, ma configurazione discreta a un prezzo decisamente nella media. E' ZT 1003, il pc assemblato da Zeus Technology. Qualche delusione per le prestazioni dicevamo, vista la distanza all'incirca di 20 punti dal più veloce sistema con Pentium 4 a tre gigahertz, nonostante una configurazione di tutto rispetto, che presenta però un difetto. Non ci si spiega infatti la scelta di un disco con interfaccia Ultra DMA 133 quando la scheda madre (Asus P4C800 Deluxe) regali anche la più veloce Serial ATA. Un disco compatibile con questa interfaccia (e soprattutto con otto megabyte di buffer) avrebbe fatto registrare qualche punto in più nel benchmark Sysmark 2002 e reso ancora più appetibile lo ZT 1003 con una differenza di prezzo minima. Il resto dei componenti sono di buona qualità a partire dalla scheda video Sapphire Atlantis Radeon 9600. Il modello inserito può contare su ben 256 megabyte di memoria DDR oltre che sulla potente VPU proposta da ATI. La scheda inoltre, compatibile con le nuove API Direct X 9, non avrà problemi nel visualizzare al meglio e sfruttare tutte le innovazioni tecnologiche che i nuovi giochi propongono. Per masterizzare e vedere i software o film in formato DVD Zeus si è affidata a due prodotti Asus: il masterizzatore 5224A (52x 24x 52x) e il DVD E-616 (16x 48x). Da segnalare il chip Gigabit Ethernet 3COM 3C940 (integrato sulla scheda madre) dove il controller VTC (Virtual Cable Tester) rileva e segnala i possibili guasti del cavo di rete fino a 100 metri di distanza. Il prezzo del ZT 1003 è di 1.310 euro che può anche sembrare alto. Se però si considerano i componenti il prezzo è in media con altri pc non di marca. Classico il cabinet che offre anche due prese USB sul frontale. Lo ZT 1003 è un pc "incompiuto" destinato ai giocatori o amanti in genere del multimediale, che non avrebbero certo disdegnato un disco fisso più veloce. *(d.l.)*

Processore
Intel Pentium 4 a 3 gigahertz
Disco/RAM
Maxtor 80 GB UDMA 133
512 DDR PC3200
Scheda video
Sapphire Atlantis Radeon 9600 PRO

1.310 euro IVA inclusa
Zeus Technology, tel. 081/9367009

Giudizio: ●●●○○

Le tabelle sono a pag. 182

DELL INSPIRON 5150

Le prestazioni registrate in fase di test lo inseriscono fra i dieci portatili più veloci della classifica, ma se si mettono in conto anche le caratteristiche tecniche, il prezzo e le condizioni di garanzia, l'Inspiron 5150 rientra fra i primi cinque prodotti di fascia media al momento in commercio. La scelta di Dell è caduta su componenti di provata qualità, che non totalizzano prestazioni sensazionali ma che garantiscono un buon funzionamento complessivo del notebook e un'ottima stabilità del sistema. Il risultato è un prodotto che ben si presta sia per le poco esigenti applicazioni da ufficio, sia per le applicazioni multimediali e i giochi non troppo avidi di risorse. Il successo maggiore di questa configurazione è però da attribuire all'autonomia: quattro ore e 16 minuti sono una rarità per un computer che monta una CPU da 3 GHz. Peccato solo che la base non sia abbastanza compatta e leggera da consentirne un'agile trasportabilità.

Un fattore positivo da far notare è l'inserimento del lettore combo sul lato sinistro dell'unità: i destrorsi potranno lavorare tenendo blocchi di appunti e mouse esterno sulla destra, senza trovarsi impacciati quando devono estrarre il carrello del lettore ottico.

Per trovare i difetti dell'Inspiron si deve analizzare la base, che è alta più di quattro centimetri, nonostante offra davvero poche possibilità di connessione: la struttura Legacy Free prevede la mancanza delle porte seriale, parallela e PS/2, a cui si aggiunge in questo caso anche la porta a raggi infrarossi. Per quanto riguarda le schede di espansione, la situazione non è migliore: c'è solo un vano per le schede PC Card di tipo II. In pratica, il 5150 non è il prodotto ideale per gli amanti della fotografia digitale, per coloro che vogliono scambiare dati fra pc e telefono cellulare e per chi usa periferiche con interfacce vecchio stampo. Altro punto debole del 5150 è il materiale eccessivamente flessibile con cui è rivestita la base, soprattutto in corrispondenza del coperchio. (*e.r.g.*)

Processore
Intel Pentium 4 3.060 portable
Disco/RAM
40 GB/512 MB
Scheda video
ATI Radeon 9000 con 32 MB DDR

2.385,60 euro IVA inclusa
Dell, tel. 02/577821

Giudizio: ●●●○○

ELETTRODATA NEV@DA CX-160

Ha un prezzo che lo porta a rientrare nell'affollata categoria di fascia media, ma il Nev@da CX-160 si può considerare un'ottima scelta per chi vuole un prodotto dal prezzo contenuto con una trasportabilità vicina a quella di un ultraportatile, pur integrando l'unità ottica. Infatti il nuovo Nev@da coniuga tutte le caratteristiche sia dei prodotti creati per coloro che si spostano spesso per lavoro, sia per quelli tipicamente indirizzati agli appassionati di fotografia digitale e, più in generale, a chi necessita di una buona connettività. Andando per ordine, il peso di 2,7 chili, la base sottile e un'autonomia di tre ore e mezzo danno vita a uno fra i migliori compromessi per un sostituto del desktop da portare nel bagaglio a mano. Inoltre, la base è molto solida: la vernice che ricopre base e coperchio è antigraffio e l'intelaiatura sottostante è creata con lega molto resistente, tanto che nessuna parte del rivestimento flette sotto la pressione delle mani. Questo non significa che il CX-160 sia indistruttibile, ma che i componenti interni (soprattutto il costoso display) dovrebbero resistere egregiamente agli urti accidentali. Nonostante lo spessore ridotto della base, per i viaggiatori il Nev@da mette a disposizione la porta a raggi infrarossi, le connessioni wireless Bluetooth e Wi-Fi e un lettore per le schede di memoria in formato Memory Stick, Secure Digital e Multimedia Card. Per chi passa la maggior parte del tempo in ufficio, invece, non mancano la porta parallela, tre connettori USB 2.0 e quelli S-Video e Firewire. Le prestazioni nella media indicano l'attitudine di questa macchina per le applicazioni da ufficio e multimediali. Sul fronte della grafica, invece, il chip integrato ha fatto registrare punteggi tanto elevati da far capire che il CX-160 può dire la sua anche con applicazioni multimediali impegnative, a patto che non si tratti di giochi 3D di ultima generazione. L'unico neo della configurazione è la scarsa dotazione di memoria, che ha pesato sull'efficienza generale del sistema. (*e.r.g.*)

Processore
Intel Pentium M 1.600
Disco/RAM
40 GB/256 MB
Scheda video
integrata nel chipset

2.164,80 euro IVA inclusa
Elettrodata, tel. 02/547771

Giudizio: ●●●●●

Le tabelle sono a pag. 182

HEWLETT-PACKARD PAVILION ze5425EA

Nell'ultimo anno ha preso forma il concetto di portatile consumer: prodotti economici ma con equipaggiamento multimediale destinati agli studenti e agli utenti alle prime armi. Questo è lo spunto colto da HP per sviluppare il Pavilion ze5425EA. Per facilitare l'individuazione delle porte, le relative icone sono disegnate sulla parte superiore della base, lungo il bordo, in modo da essere sempre visibili a coperchio alzato. Inoltre, i pulsanti di selezione rapida, quello di accensione e quello per attivare l'antenna Wi-Fi sono evidenziati da luci blu cobalto. Per semplificare la vita agli utenti HP ha previsto anche un ottimo touchpad, con una superficie sensibile più ampia della norma, che integra sulla destra anche le funzioni di scroll, in modo da non inserire troppi pulsanti. Il touchpad è accompagnato anche da un bottone di spegnimento, così chi non è abituato a questo sistema di puntamento non rischia di fare selezioni durante la digitazione.

Queste accortezze si uniscono all'interessante dotazione software, che comprende la Worksuite 2003, Norton Antivirus, WinDVD e Sonic MyDVD Suite 4.0.

L'ineccepibile attenzione ai particolari ha però portato ad alcune importanti carenze: i due moduli di RAM da 256 MB occupano entrambi gli zoccoli di espansione disponibili, quindi per incrementare la memoria è necessario sostituirli. In secondo luogo, il materiale impiegato per rivestire l'unità è flessibile sul poggiapolsi, sul fondo e sul coperchio, dove con una pressione decisa si riesce a provocare una flessione di alcuni millimetri, rischiando di danneggiare il display. Bisogna quindi prestare attenzione a non appoggiare oggetti pesanti sopra al notebook. Il problema per il trasporto, invece, non si pone nemmeno: il peso di 3,5 Kg non invoglia certo a portare a spasso il Pavilion. Anche la digitazione non è molto confortevole: i tasti sono troppo "molleggiati", quindi risultano duri da premere e hanno un ritorno rallentato. (*e.r.g.*)

Processore
Intel Pentium 4 2.660 desktop
Disco/RAM
40 GB/512 MB
Scheda video
integrata nel chipset

1.499,00 euro IVA inclusa
Hewlett-Packard, tel. 848/800871

Giudizio: ●●○○○

IBM THINKPAD R40e

I prodotti creati su misura per i dipendenti aziendali hanno in genere la caratteristica di disporre del minimo indispensabile per il lavoro d'ufficio e di essere tanto robusti da garantire una percentuale di guasti accidentali molto bassa. Queste sono anche le caratteristiche peculiari del Thinkpad R40e, che non risulta particolarmente interessante per l'utente finale, in considerazione anche del prezzo di listino, fuori mercato se comparato con quelli degli altri prodotti "commerciabili", e che diventa interessante solo per le aziende, quando si trovano in fase di contrattazione con il produttore.

Questi sono i motivi per cui, cercando di valutare l'R40e con l'ottica dell'utente finale, non si trovano molti spunti interessanti: la scarsa dotazione di memoria impedisce di valorizzare a dovere le potenzialità della CPU. Le possibilità multimediali sono limitatissime, data la presenza di un lettore DVD (ormai una rarità) e la mancanza di qualsiasi connettore wireless, di lettori per schede multimediali e di connettori Firewire o S-Video. Anche le porte USB sono di tipo 1.1. Infine, la grafica integrata e il display da 14 pollici non favoriscono chi vuole usare applicazioni multimediali e giochi.

Il cavalli di battaglia di questo notebook sono altri: una qualità costruttiva e una solidità della base che avvicinano il Thinkpad all'indistruttibilità, una stabilità di sistema pressoché eccellente, data la scelta di componenti di qualità comprovata, e un'autonomia superiore alle tre ore, che rende felici i professionisti in viaggio. Anche la ricca dotazione di utility è studiata per una facile gestione del sistema sia da parte dell'utente nei casi di emergenza, sia da parte dell'amministratore di sistema.

In conclusione, nell'ottica di un acquisto aziendale di qualche centinaio di pezzi l'R40e è un eccellente candidato, mentre per chi è alla ricerca di un prodotto per la casa non è competitivo, come conferma la classifica di pagina 184. (*e.r.g.*)

Processore
Intel Pentium 4-M 2.200
Disco/RAM
30 GB/256 MB
Scheda video
integrata nel chipset

2.136,00 euro IVA inclusa
IBM, tel. 800/017001

Giudizio: ●●○○○

Le tabelle sono a pag. 182

CANON i70

Nel passato le stampanti portatili hanno sempre avuto un ruolo di secondo piano, in quanto ottimizzate per la trasportabilità e l'utilizzo con notebook, spesso a discapito di versatilità e prestazioni: la situazione odierna è sostanzialmente cambiata, come dimostra la **i70** di Canon. Nonostante peso e dimensioni ridotte, la i70 è in grado di rivaleggiare con le normali inkjet da tavolo spuntando risultati di rilievo: quanto a velocità di stampa, per esempio, si confermano le ottime doti già rilevate nelle altre bubble-jet di Canon, con tempi che spaziano dal minuto e 33 secondi del test di cinque pagine di Word ai 12 secondi per la singola pagina, in linea quindi con le inkjet più veloci. Validi risultati anche in grafica (la risoluzione massima è di 4.800x1.200 dpi), con un minuto e 10 secondi del test di Corel in scala di grigi e quattro minuti e 15 secondi per la stampa fotografica in A4 da Photoshop. Il testo si distingue per precisione dei caratteri e assenza di imperfezioni evidenti a occhio nudo, mentre nella grafica si apprezza la restituzione correttamente graduale della scala dei grigi. Considerevole la resa fotografica, con colori brillanti e resa accurata dei dettagli: la i70 permette tra l'altro il collegamento diretto a fotocamere Canon per la stampa senza computer, modalità che consente di stampare senza bordo nei formati 10x15, 13x18, Letter e A4 alla risoluzione massima di 1.200x1.200 punti per pollice. Le altre connessioni sono costituite da una porta USB e una IrDA. La i70 può ovviamente funzionare a batteria (al litio, opzionale), con un'autonomia dichiarata di 450 pagine. Come sempre il driver di stampa Canon è completo e dettagliato, con in più la possibilità di creare profili di stampa personalizzati per diverse esigenze o utenti. Molto limitata la capacità delle due cartucce di inchiostro, di dimensioni minime, stimata in circa 80 pagine in nero e 100 a colori con copertura del 5 percento. *(m.m.)*

Tecnologia
Bubble-jet
Risoluzione
4.800x1.200
Velocità di stampa
13 ppm

319 euro IVA inclusa
Canon, tel. 848/800519

Giudizio: ●●●○○

LEXMARK Z605

Tra le recenti inkjet presentate da Lexmark, la **Z605** costituisce una scelta ragionevole per chi necessita di una stampante semplice da utilizzare e con un basso prezzo di acquisto. Entrambi i parametri sono rispettati: la 605 costa 72 euro, IVA compresa, e risulta di facile installazione, operazione che si conclude in pochi minuti con l'installazione delle due testine/cartucce, una per il nero e una per i tre colori (stampa in quadricromia), contrassegnate da colori differenti per evitare sbagli, e con la stampa della pagina di test. Le dimensioni compatte, unite al vassoio portacarta richiudibile (in grado di contenere 100 fogli) consentono di ridurre lo spazio occupato sulla scrivania. L'unico pulsante presente sulla stampante è quello di accensione, mentre per il collegamento al pc è prevista una porta USB. La qualità di stampa in modalità testo è più che accettabile, anche se distante dalla precisione dei caratteri tipica delle Lexmark a getto d'inchiostro di fascia più alta: nella media anche la velocità, con valori pari a due minuti e 26 secondi per il test di Word (cinque pagine) e 16 secondi per la singola pagina. I test grafici in scala di grigi con Corel evidenziano una resa discreta quanto a qualità di stampa, ma i tempi si allungano sensibilmente. Sconsigliabile l'utilizzo per stampe fotografiche, sia per i tempi biblici (circa 24 minuti per il test di Photoshop con stampa di un A4) sia per la scarsa resa qualitativa, con dithering decisamente visibile a occhio nudo, anche alla massima risoluzione e su carta fotografica. Al pari di HP, anche Lexmark utilizza cartucce con testine incorporate: la soluzione consente di mantenere prestazioni ottimali e di eliminare problemi di manutenzione, ma eleva il costo per copia a causa del maggior prezzo dei consumabili. Considerata l'autonomia dichiarata di circa 205 pagine in nero e 140 a colori, la Z605 risulta conveniente solo per moderati carichi di stampa. *(m.m.)*

Tecnologia
Ink-jet
Risoluzione
4.800x1.200
Velocità di stampa
14 ppm

72 euro IVA inclusa
Lexmark, tel. 800/835018

Giudizio: ●●○○○

Tutto per i film

Un lettore per vedere in TV tutti i formati ottici: dal DVD al Video CD, al DivX

Giudizio: ●●●●○

L'aspetto è quello di un normale lettore DVD da tavolo, ma il Mecotek MK-X4000 offre ben di più, in quanto è in grado di riprodurre filmati codificati MPEG-4/DivX. Il frontale presenta gli usuali comandi che contraddistinguono i player DVD, mentre sul retro dell'apparecchio sono presenti tutte le uscite audio e video necessarie, vale a dire video composito, S-Video, Component video (YUV/RGB), audio digitale ottico, audio analogico, SCART. La dotazione include un cavetto audio analogico, uno videocomposito e un cavo/adattatore con ingressi audio/video RCA e uscita SCART. Completano il tutto un pratico telecomando e un manuale di istruzioni dettagliato in italiano (i menu del lettore sono invece in inglese).

Il punto di forza dell' MK-X4000 è la versatilità: con un unico apparecchio è possibile riprodurre praticamente la quasi totalità dei formati audio e video, sui supporti di memorizzazione più utilizzati e disponibili sul mercato. Il Mecotek, infatti, riesce a leggere senza problemi tanto i CD-R e RW, quanto i DVD nelle versioni +/-R e +/-RW: l'unico appunto riguarda casomai la lentezza di caricamento del vassoio e di lettura dell'indice del disco, ma tutto sommato è un aspetto secondario.

Nel corso dei test il lettore è stato in grado di riconoscere e riprodurre correttamente i formati DivX 4.x e 5.x e, dopo l'aggiornamento del firmware, eseguibile facilmente con un CD-R masterizzato con il file scaricati gratuitamente dal sito Mecotek, sono stati supportati anche i file codificati in 3.x, a tutt'oggi ancora molto utilizzati e diffusi in Internet. La qualità della riproduzione video è più che accettabile per la fascia di mercato del prodotto, così come la restituzione dell'audio sia nei formati standard (CD Audio) sia in quelli compressi MP3. Manca la possibilità di effettuare l'avanzamento o il riavvolgimento veloce nella riproduzione dei DivX, sostituibile con la funzione Search, in base al tempo trascorso/rimanente visualizzabile a video. Il prezzo al pubblico è di 252 euro, IVA inclusa. *(m.m.)*

Mecotek, tel. 840/501012
www.mecotek.it

La qualità della riproduzione video è abbastanza buona

Memoria no problem

La nuova versione del FlashGo! supporta l'interfaccia USB 2.0

Giudizio: ●●●○○

La sigla 2.0 scelta da Imation per siglare il nuovo modello di FlashGO! non indica solo che si tratta della seconda versione del lettore di schede di memoria, ma anche che usa la connessione USB 2.0 (compatibile 1.1) per dialogare con il pc. In questo modo, l'accesso ai dati memorizzati sulle memory card e la loro copia sul computer avviene in modo più veloce ed efficiente. Nelle prove il lettore ha impiegato una manciata di secondi per copiare circa 100 MB da una Secure Digital da 256 MB, mentre utilizzando il FlashGO! 2.0 con una porta USB 1.1 il tempo necessario per completare l'operazione è sensibilmente aumentato.

Grazie al dispositivo di Imation è possibile leggere praticamente tutti i tipi di schede di memoria in commercio, ovvero le Compact Flash (compresi i Microdrive di IBM/Hitachi), le Smart Media, le Secure Digital, le Multimedia Card e le Memory Stick (le Duo richiedono l'adattatore), ma non le xD Picture Card.

Il FlashGO! 2.0 è poco più grande di un pacchetto di sigarette e lo spessore è di circa la metà, quindi può essere tenuto in borsa e collegato anche in situazioni di mobilità. Il cavo integrato è lungo solo una manciata di centimetri, perciò è ideale da usare solo sui notebook. Con i desktop è necessario ricorrere alla prolunga certificata USB 2.0 inclusa nella confezione, per evitare di accedere alla parte posteriore del pc.

La dotazione è completata dalla custodia per riporre il dispositivo. Windows XP riconosce automaticamente il FlashGo! 2.0 e genera quattro nuove unità disco nel sistema, ciascuna contrassegnata da una lettera differente, a cui corrispondono i vani per inserire le schede di memoria. Per Windows 98 e 2000 è disponibile il driver e in ambiente Mac è utilizzabile solo via USB 1.1, salvo con i sistemi di ultima generazione. Il prezzo è di 49 euro IVA inclusa. *(l.f.)*

Imation, tel. 02/210431
www.imation.it

Il FlashGO! 2.0 è poco più grande di un pacchetto di sigarette

Bella da vedere

Una delle prime schede video con GPU Ge Force FX 5600 e 256 MB di memoria

Giudizio: ●●○○○

Albatron presenta la nuova linea di schede video indicata con il nome "Gigi" e basata su GPU Ge Force FX di Nvidia. La scheda giunta nel laboratorio di PC WORLD ITALIA è il modello FX5600EQ spinto, come si può intuire, dalla GPU Nvidia Ge Force FX 5600. La vera novità è l'adozione di 256 MB di memoria RAM DDR, peculiarità che, secondo le intenzioni della casa, doveva essere solo ad appannaggio delle schede video con Ge Force FX 5900.

Per rendere più dinamico il mercato, però, i produttori si sbizzarriscono in configurazioni, velocità di clock, dissipatori più o meno differenti da quelli delle reference board. La scheda di Albatron sfrutta un dissipatore non molto ingombrante che copre solo la GPU. Le memorie sono raffreddate invece da dissipatori passivi che, come rilevato nei test, raffreddano a dovere i delicati componenti.

Le frequenze di lavoro sono: 325 megahertz per il chip video e 400 megahertz per le memorie. La scheda, a differenza di molte sue "cugine", non ha bisogno di alimentazione supplementare: caratteristica interessante per chi non dispone di molti cavi interni di alimentazione, ma poco apprezzata dagli appassionati di overclock. Così come proposta, infatti, la FX5600EQ prende tutta la tensione necessaria (e siamo al limite) dal bus AGP 8x. Aumentare le frequenze di lavoro in maniera decente è quindi impossibile, proprio per la mancanza di energia. I 256 megabyte di RAM risultano per questo motivo superflui: i modelli con GPU 5200 Ultra sono infatti più performanti e soprattutto "overcloccabili", nonostante dispongano della metà della RAM. Infine, nella TOP 10 delle schede grafiche si vede come altre schede con la stessa GPU siano più veloci, a dimostrazione che i 256 megabyte di memoria sono più una trovata pubblicitaria che una vero plus. Buona la dotazione in bundle, con cavetteria e giochi per tutti i gusti. Il prezzo è di 190 euro IVA inclusa; spendendo qualcosa in meno si trovano comunque schede più veloci. *(d.l.)*

Albatron
www.albatron.com.tw

La scheda grafica di Albatron trae l'alimentazione dal bus AGP

Piccolo desiderio

Da Creative un prodotto versatile e dal prezzo contenuto

Giudizio: ●●●○○

Compatta e leggera, la fotocamera digitale PC-CAM 880 di Creative dispone di un obiettivo di 8,6 mm (pari a 42 mm nel formato 35 mm) cui si aggiunge uno zoom digitale 4x. Una leva posta accanto alla lente permette di passare dalla ripresa normale a quella macro. Molto versatile, è in grado di scattare fotografie di qualità discreta e di funzionare, se collegata al pc, come webcam fino alla risoluzione di 640 per 480 pixel a 10 fps, oppure come dispositivo di cattura di immagini fisse XGA (1.024 per 768). Usata come fotocamera è tutt'altro che una entry-level, offrendo funzioni di scatto multiplo, di ripresa dei filmati (fino a 76 secondi senza audio), di bilanciamento del bianco (auto, luce solare, tungsteno e fluorescente), di compensazione dell'esposizione, di modifica dello sharpness e di regolazione della intensità del flash.

Il navigatore posto sul retro, da gestire con il pollice, è un po' scomodo ed è facile operare selezioni errate. Il display a cristalli liquidi misura 312 per 300 pixel e non eccelle per resa cromatica, al sole inoltre è pressoché inutilizzabile. La fotocamera ha un sensore CMOS da 2 megapixel effettivi, che per interpolazione genera immagini di 3 megapixel (2.048 per 1.536 pixel), memorizzate nella memoria interna da 16 MB ed espandibile con una Secure Digital (SD). Buona l'autonomia delle batterie (due stilo AA), anche in virtù del fatto che quando la 880 viene collegata al pc è alimentata attraverso il cavo USB. Insieme alla custodia soffice e alla base di appoggio, nella confezione è incluso il software di ArcSoft contenente PhotoImpression e Greating Card Creator. Nel complesso, il giudizio sulla PC-CAM 880 è positivo: con un costo di 129,99 euro IVA inclusa non si può pretendere di più. *(d.d.v.)*

Creative, tel. 02/8228161
www.europe.creative.com

Fotocamera e webcam in appena 160 g

Musica al rallentatore

Una chiave USB da 128 MB che riproduce anche gli MP3

Giudizio: ●●○○○

Sono sempre graditi i prodotti con valore aggiunto, specie se il conseguente aumento di prezzo è quasi trascurabile. Un pen drive da 128 megabyte, ideale per il trasferimento dei dati da un pc all'altro, proposto a 69 euro IVA inclusa e dotato anche della funzione di decodifica, rappresenta senza dubbio un esempio pertinente. Ma se le prestazioni sono appena accettabili, un minimo aumento di prezzo può bastare per influenzare, e non di poco, le proprie scelte.

È il caso del pen drive USB UFD MP3, in grado di riprodurre i brani nel formato MP3 memorizzati nei suoi 128 megabyte di memoria. Agendo infatti su un piccolo interruttore, messo in posizione laterale, si passa dalla modalità pen drive a quella di lettore audio. La qualità della riproduzione è abbastanza bassa: le frequenze alte sono un po' ovattate e i bassi quasi inesistenti. Forse sostituendo gli auricolari in dotazione con un paio di cuffie di migliore qualità la situazione potrebbe migliorare.

Senza un display non è nemmeno possibile avere informazioni sul brano in esecuzione (durata e punto di ascolto) e sull'autonomia residua della batteria, una classica ministilo NiMH di tipo AAA e 750 mAh, capace di garantire circa 3 ore di ascolto. L'unica leva presente, sulla parte opposta del connettore USB coperto da un cappuccio rimovibile, consente, premendola, di passare da un brano all'altro e di aumentare o ridurre il volume. Utilizzato semplicemente per la memorizzazione dei dati, questo dispositivo mostra ulteriormente i suoi limiti. Le velocità di lettura e di scrittura sono fra le più basse tra quelle assicurate dal bus USB 1.1: più di 10 minuti per memorizzare un pacchetto di MP3 di circa 120 megabyte è un tempo difficilmente accettabile, se si considera che altri riproduttori analoghi svolgono la stessa operazione in poco più di 3 minuti. La situazione migliora in fase di lettura, ma si mantiene ben al di sotto dei concorrenti. *(d.d.V.)*

Freshbit, tel. 02.4888121
www.freshbit.it

Il connettore USB è protetto da un cappuccio rimovibile

State freschi

Un dissipatore per processori AMD con modalità di funzionamento molto flessibili

Giudizio: ●●●○○

La flessibilità è il cavallo di battaglia dell'ultimo dissipatore di casa Thermaltake per processori AMD. Il Volcano 11+ Xaser Edition, questo il suo nome, può infatti funzionare in tre modi differenti. La velocità di rotazione della ventola può essere controllata manualmente attraverso un reostato, automaticamente mediante un sensore di temperatura, oppure può essere mantenuta costantemente al massimo. L'ultima opzione è la più classica per il funzionamento di un dissipatore, ma anche la meno efficiente. Infatti, regolando la velocità con un reostato è possibile abbassare manualmente la rumorosità del dissipatore quando la CPU è sotto stress.

Nella confezione sono inclusi due differenti reostati: uno da installare sul retro del case in uno slot libero e l'altro montato in un cover di alluminio per uno slot frontale da 5,25 pollici. Occupare uno slot da 5,25 pollici soltanto per controllare una ventola appare comunque esagerato. Utilizzando questa modalità conviene avere a portata di mano un termometro software (o meglio hardware) che indichi costantemente la temperatura del processore, per evitare surriscaldamenti. La terza modalità è la più intelligente: regola automaticamente la velocità di funzionamento della ventola in base alla temperatura registrata da una sonda termica, studiata per essere installata nella parte inferiore della CPU, prima che questa venga inserita sulla scheda madre. La ventola ha una velocità di circa 1.300 rpm a 20° C, per salire quasi linearmente fino a 4.800 rpm a 55° C. Il corpo del dissipatore è in rame e le alette sono costruite con una tecnologia Opti-fin. Si tratta di alette sottilissime in rame, saldate successivamente sulla base. Il clip si aggancia a tutti e tre i denti presenti nel Socket A per avere una migliore stabilità. La ventola da 80 mm è protetta da una griglia piuttosto fantasiosa.

I test di laboratorio, condotti con la ventola alla massima velocità, hanno evidenziato un coefficiente C/W di 0.404, un valore non da primato ma sicuramente di tutto rispetto. Il prezzo di listino è di 34 euro IVA inclusa *(m.po.)*

Thermaltake
http://www.thermaltakeitalia.com

L'aspetto dovrebbe ricordare la lava che esce da un vulcano

Silenzio, si lavora!

Un kit completo per isolare l'interno del case dai rumori e assorbire le onde sonore

Giudizio: ●●●○○

Un computer fa rumore, per forza di cose. Il processore genera calore, che deve essere rimosso. I dissipatori ad aria sono rumorosi, quelli a liquido meno, ma nessuno è silenzioso. L'aria all'interno del case deve circolare, spinta dalle ventole; le schede grafiche fanno del loro meglio per assordare e un disco fisso da 7.200 rotazioni al minuto,con una testina che salta da una parte all'altra per andare cercare i dati, non può certo essere silenzioso.

I due tipi di materiale contenuti nella valigetta

Su tutti questi componenti si può intervenire riducendo il rumore al minimo, ma il ronzio resta e in certi casi è anche piuttosto fastidioso. CoolerMaster ha sviluppato un kit studiato per ridurre ulteriormente il rumore che si crea all'interno del case. Denominato PNK-U01, si tratta di una gradevole valigetta in plastica satinata con all'interno due rettangoli di materiali differenti. Uno, di colore nero e al tatto piuttosto consistente, è un isolante acustico mentre l'altro, con la tipica lavorazione "a portauova" è un assorbente. Il retro della confezione contiene una rapida introduzione in cui sono spiegati i principi che regolano la diffusione delle onde sonore.

Un isolante acustico è un materiale denso e compatto che riflette indietro le onde sonore, senza diminuirne notevolmente l'intensità. Un assorbente è invece un materiale più soffice e meno compatto o un liquido, attraverso cui l'onda sonora può passare solo dissipando una certa energia. Impiegando l'isolante sulle zone più sottili del case,come per esempio gli slot da 5,25 pollici e le aree perforate per la ventilazione, si riduce l'emissione di rumori all'esterno. L'assorbente acustico deve essere posizionato di fronte alle fonti di rumore, come ventole e dischi fissi, per avere il massimo del rendimento. L'isolante è anche ottimo per ridurre le vibrazioni di componenti o lamiere.

Il kit rende indubbiamente più silenzioso il computer, ma nulla può contro il rumore generato dalle ventole che espellono aria all'esterno del case. Bisogna infine fare attenzione a non coprire con l'isolante tutte le fonti d'aria fresca, per non far lievitare la temperatura interna. Il kit costa 20 euro IVA compresa. *(m.po.)*

Coolermaster
http://www.coolermaster.com

Un case per tutti

Un cabinet molto simile ai modelli di fascia alta, ma con un prezzo contenuto

Giudizio: ●●●●○

Fino a qualche tempo fa computer era sinonimo di un'anonima scatola beige rettangolare che conteneva i componenti elettronici. Oggi non ci si accontenta più della funzionalità: il case del pc deve anche essere piacevole, o almeno sopportabile da guardare. Esistono molti case di marca, belli e funzionali ma anche cari.

Per chi non vuole spendere una fortuna ma neanche rinunciare all'estetica, Overclockmania.net propone, fra gli altri, il Black Rainbow, un modello dall'aspetto che richiama i case Enermax, ma che è anche molto economico. Venduto a 53 euro con in omaggio un LED blu, ma senza alimentatore, offre un piacevole frontale con due "colonne" di plexiglass con bollicine che si illuminano di vari colori durante l'utilizzo, con un effetto che richiama le popolari lampade antistress.

Tra i pulsanti di accensione e di reset trova posto anche un termometro digitale per monitorare la temperatura di un punto a piacimento del sistema. Sul lato è presente una finestra in plexiglass azzurrato con una forma molto ricercata, al centro della quale trova posto una ventola, anch'essa trasparente, predisposta per estrarre aria dall'interno. Il case ha al suo interno predisposizioni per altre quattro ventole non incluse, tra cui una da 120 mm sul pannello anteriore e una da 80 mm su quello superiore. Disponendo di un numero adeguato di ventole si può contare su un ottimo ricambio d'aria. La struttura del cabinet è di lamiera piuttosto sottile e poco rigida,

Il case ha un aspetto decisamente accattivante

senza i pannelli laterali. Le rifiniture interne sono buone e curate, e tutti gli spigoli interni sono trattati antitaglio per la sicurezza di chi vi mette le mani. Montando i pannelli laterali il case assume una migliore rigidità, ma è sconsigliato metterla alla prova con ulteriori tagli o buchi per il modding casalingo.

Vi sono 4 vani per unità ottiche e due da 3,5 pollici esterni, più altri quattro da 3,5 pollici per hard disk interni. Nella parte bassa del frontale è presente uno sportellino in plastica che nasconde due porte USB e i jack per microfono e cuffie. Il prezzo di vendita è di 53 euro IVA compresa. *(m.p.)*

Overclockmania
http://www.overclockmania.net

Componibile tuttofare

Un micro hub USB con docking station incorporata e sei moduli accessori

Giudizio: ●●●○○

A un primo sguardo non si coglie immediatamente la natura di questo prodotto e solo dopo aver esaminato l'elemento più grande si scopre che si tratta di una soluzione componibile, fatta da un hub con tre porte USB 1.1, tre USB 2.0 e un vano in cui inserire i moduli. Tutti i moduli hanno la medesima struttura, con una spina USB incastrata nella parte posteriore, due strisce di plastica trasparente in quella superiore e le eventuali porte nella parte frontale. Nascosto dalla verniciatura nera, sul pannello inferiore, c'è il connettore femmina in cui si inseriscono i pin presenti nel vano apposito dell'hub. L'aspetto interessante di questa soluzione è la sua componibilità: l'hub può essere potenziato aggiungendo uno dei moduli, oppure ciascun modulo può essere utilizzato da solo grazie al piccolo cavetto con spina USB nascosto nella parte posteriore.

Scendendo nel dettaglio, i moduli attualmente disponibili sono sei e svolgono le seguenti funzioni: lettura e scrittura di Memory Stick, di Secure Digital e Multimedia Card, connessione di periferiche su due porte PS/2 e una seriale, collegamento alla rete 10/100 e comunicazione fra più pc via USB. I due moduli per leggere le memorie sono compatibili con i sistemi operativi Windows successivi alla versione 98 SE, senza driver aggiuntivi, mentre per 98 SE è fornito un apposito driver che le rende disponibili come unità di memoria removibili.

Più interessante è il modulo LAN, basato su un chip Realtek 10/100, che permette di allacciare il computer a una rete locale; ovviamente il throughput del collegamento risente dei limiti dell'USB, ma le sue dimensioni lo rendono ideale per le emergenze. Il driver è richiesto per tutte le versioni di Windows. Completano la dotazione un modulo PS/2, uno per il collegamento host to host e uno seriale (RS232). L'Apollo è dunque un sistema interessante, anche se un po' costoso, che può risolvere molte problematiche di connessione, mantenendo la flessibilità e la modularità. Il prezzo dell'hub è di 79 euro, mentre quello dei moduli varia tra i 49 euro dell'unità seriale ai 69 di quella LAN. *(s.m.)*

Italian Hardware Research, www.ihr.it

Alla base si collegano fino a sei moduli

Chiave di sicurezza

Una soluzione basata su chiave USB per proteggere l'accesso ai documenti PDF

Giudizio: ●●●○○

Eutron, assieme a Netflow, propone una soluzione definitiva per gestire in modo sicuro l'accesso ai PDF. La soluzione si basa su un plug-in per per Adobe Acrobat 5.0, Acrobat Approval 5.0 e Acrobat Reader 5.0, che consente di proteggere documenti in formato PDF utilizzando le chiavi hardware Smartkey prodotte da Eutron. Keysec consente di criptare un documento in modo che quest'ultimo sia accessibile solo quando la chiave usata per proteggerlo, oppure altre chiavi autorizzate, siano presenti nel sistema.

Per rendere flessibile il meccanismo Keysec gestisce tre tipi di utenza: il possessore (unico) della chiave SmartKey utilizzata per proteggere il documento (detta Master Key), chi usufruisce di chiavi SmartKey autorizzate ad aprire il documento e tutti coloro che non rientrano in nessuna delle categorie precedenti. A ciascun gruppo possono essere assegnati dei diritti (di stampa, di modificare il documento, di copiare e incollare parti del testo, eccetera). Le funzioni avanzate di KeySec prevedono, al momento della protezione del PDF, di specificare una data di scadenza del documento in modo tale che, al termine prefissato, il file divenga accessibile solo con la Master Key. A seconda del modello di SmartKey utilizzata, KeySec consente anche di specificare una data di scadenza per ogni singola chiave fisica: il giorno successivo alla data stabilita, la SmartKey cessa di funzionare.

Infine, esiste anche la versione KeySec Reader 1.5, una versione limitata del plug-in di Netflow, che consente esclusivamente di leggere un documento protetto con KeySec (purché si possegga una chiave valida per accedere a tale file). Il prezzo IVA inclusa della Master Key è di 240 euro IVA inclusa, mentre le KeySec Reader costano 43,20 euro ciascuna. Fino a novembre, però, il produttore propone in offerta sul sito quattro KeySec Reader e una Master Key a 99 euro IVA compresa. *(s.m.)*

Eutron, tel. 035/697080 www.eutron.it

Il prezzo della SmartKey è alto

Sempre in linea

Un modem compatto per linee ADSL da collegare alla porta USB del pc

Giudizio: ●●●●○

Un modem dal look sicuramente particolare: una via di mezzo tra un mouse e una saponetta. All'interno del Web Shuttle DSL di Hermstedt però sono nascosti componenti sofisticati dell'ultima generazione, per il collegamento ADSL su linee commutate tradizionali e ISDN, con velocità fino a 8 Mbit/s.

Altra caratteristica di questo prodotto è l'alimentazione via USB, che consente di ridurre al minimo l'ingombro e lo rende ideale per collegamenti estemporanei, per esempio con un portatile. In fase di installazione il software propone una serie di configurazioni predefinite. Per l'Italia sono già pronti i parametri per accedere a Galactica, Infostrada, Interbusiness, Tin.it e Tiscali. Se il provider non è incluso nell'elenco si può comunque accedere alla configurazione manuale, specificando i parametri e il protocollo.

Questo modello supporta collegamenti con i seguenti protocolli: RFC 1577 Classical IPoATM (solo LAN), RFC 1483 IPoATM Bridged LLC Encapsulation (solo Lan), RFC 1483 IPoATM Bridged VC Encapsulation (solo Lan), RFC 1483 IPoATM Routed LLC Encapsulation (solo Lan), RFC 1483 IPoATM Routed VC Encapsulation (solo Lan), RFC 2364 PPPoATM LLC Encapsulation (solo WAN e ATM), RFC 2364 PPPoATM NULL Encapsulation (solo WAN e ATM) ed RFC 2516 PPPoE Encapsulation (solo WAN USB).

Il software monta anche un nuovo elemento nel Pannello di Controllo, grazie al quale è possibile cambiare protocollo e parametri di collegamento (VPI e VCI). Sempre da questo pannello si possono controllare lo stato del collegamento, il traffico e l'effettiva velocità della linea. Un LED dal lato del cavo USB indica lo stato del collegamento al computer, mentre uno dal lato della presa ADSL indica la presenza del link e il passaggio di dati.

Come prodotto, si tratta di un modem ADSL molto versatile, con il supporto delle linee analogiche e digitali e un completo assortimento di protocolli. Il prezzo è di 118,80 euro IVA inclusa. *(s.m.)*

Alias, tel. 0432/287777
www.alias.it

Il Web Shuttle DSL si alimenta via USB

Notebook giramondo

APC propone due soluzioni per alimentare i portatili in qualsiasi paese

Giudizio: ●●●●○

APC, leader indiscusso nel settore degli UPS, continua a diversificare le proprie linee di prodotto e in modo particolare quelle legate al mondo del mobile computing. Pensando a coloro, e sono molti, che viaggiano spesso per lavoro da un capo all'altro del pianeta, la società americana ha messo a punto due interessanti soluzioni, l'International Notebook Plug Adapter Kit e il Travelpower Adapter, che si rivelano tanto semplici quanto utili.

In campo elettrico, infatti, sia in termini di voltaggio, sia in tema di adattatori, esistono enormi diversità, per esempio tra Stati Uniti e Giappone, così come tra Italia e Regno Unito. Per questo, sovente, quando si viaggia per lavoro, si corre il rischio di ritrovarsi con le batterie del notebook del tutto scariche.

Le due soluzioni proposte servono per evitare situazioni di questo tipo. Più precisamente, l'International Notebook Plug Adapter Kit comprende un set di ben quattro diversi adattatori, un cavo universale per la connessione agli alimentatori dei notebook e una custodia in stoffa in cui raccogliere tutti i componenti durante gli spostamenti.

La seconda parte del "percorso" di alimentazione è invece composta da uno speciale alimentatore esterno universale, cui si aggiungono 9 adattatori (compatibili con i modelli delle principali marche di portatili) e altre tre spine per così dire "speciali", compreso uno spinotto per l'accendisigari delle autovetture.

A rendere ancora più interessante il Travelpower Adapter è la presenza di uno speciale connettore che si collega all'alimentatore per fornire corrente per la ricarica di dispositivi via USB. Utilissimo per ridare carica al proprio PDA, ma anche al cellulare. Il Travelpower Adapter e l'International Notebook Plug Adapter Kit sono venduti insieme, all'interno di un'utile borsa per notebook. Il kit così composto costa 135 euro IVA inclusa. *(a.f.n.)*

APC, tel. 800/905
www.apc.com

Il kit comprende una borsa per portatili

L'osservatorio dei prezzi

Ogni mese in questa sezione trovate le indicazioni sull'andamento delle quotazioni di mercato riferite ai principali prodotti hardware per l'informatica personale

Quanto è ragionevole spendere per un nuovo processore, l'espansione della memoria o una nuova periferica? Per capirlo date un'occhiata alle indicazioni contenute in questa rubrica mensile: sono riferite a processori, hard disk, moduli di memoria, lettori DVD/CD e masterizzatori, modem e monitor. I prezzi sono stati rilevati presso i principali punti vendita delle catene di negozi di informatica e sulle pagine pubblicitarie di diversi fornitori. Nei riquadri PER CHI DEVE COMPRARE, ci sono ulteriori indicazioni utili per l'acquisto. Per informazioni sui pc desktop e portatili si rimanda alla TOP 10. I PREZZI INDICATI SI INTENDONO IVA INCLUSA

PROCESSORI

	Minimo	Massimo	Media settembre	Media lug-ago	Andamento
AMD Athlon XP2000+	euro 63,48	79,20	71,34	68,64	▲
AMD Athlon XP2200+	euro 71	84	77,50	78,24	▼
AMD Athlon XP2400+	euro 86,28	100,20	93,24	90,25	▲
AMD Athlon XP2600+	euro 111,60	125,40	118,50	109,57	▲
AMD Athlon XP2800+	euro 192	226,20	209,10	205,50	▲
AMD Athlon XP3000+	euro 268	295,80	281,90	nd	N

	Minimo	Massimo	Media settembre	Media lug-ago	Andamento
Intel Celeron 2.000	euro 76	85,20	80,34	80,34	=
Intel Celeron 2.200	euro 80,20	92	85,70	85,70	=
Intel Celeron 2.400	euro 91,80	140,40	98,10	nd	N
Intel Pentium 4 2.400	euro 185	214	199,50	186,20	▲
Intel Pentium 4 2.500	euro 238,80	240,60	239,70	211,10	▲
Intel Pentium 4 2.800	euro 294,00	340,20	317,10	269,00	▲

HARD DISK

	Minimo	Massimo	Media settembre	Media lug-ago	Andamento
60 GB (UDMA 133)	euro 75	81,70	78,42	78,42	=
80 GB (UDMA 133)	euro 75,48	91,80	80,94	80,94	=
120 GB (UDMA 133)	euro 109	120	114,60	110,30	▲

Per chi deve comprare: Non si muove niente per quanto riguarda i dischi da 60 e 80 gigabyte. Buona notizia, al contrario, per i dischi da 120 gigabyte, decisamente il taglio più conveniente oggi sul mercato, che scendono di qualche euro. Molto in voga i modelli con interfaccia Ultra DMA 133 e con otto megabyte di buffer. Chi desidera il massimo della velocità di trasferimento dati si può interessare ai modelli Serial ATA.

ESPANSIONI RAM DA 256 MB DA 266, 333 E 400 MHZ

	Minimo	Massimo	Media lug-ago	Media giugno	Andamento
256 MB DDR (266 MHz)	euro 31,80	54	42,90	23,70	▲
256 MB DDR (333 MHz)	euro 45,47	52,20	48,84	nd	N
256 MB DDR (400 MHz)	euro 51,00	54	49,80	nd	N

Per chi deve comprare: Da questo mese prenderemo in considerazione i moduli da 256 megabyte di tutte le velocità. Da notare come i modelli da 266 MHz siano saliti di prezzo, quasi 20 euro in più del mese precedente. La differenza tra i modelli da 333 MHz e quelli da 400 MHz è davvero minima, anche se è più facile reperire i secondi, che comunque sono compatibili con tutti i chipset.

LETTORI DVD, LETTORI CD E MASTERIZZATORI

	Minimo	Massimo	Media settembre	Media lug-ago	Andamento
DVD 16x-48x	euro 37,20	43,20	40,20	42,70	▼
CD-ROM 52x	euro 19,20	20,80	20	20	=
CD-RW 52x24x52x	euro 39,98	49,20	46,39	48,54	▼

Per chi deve comprare: Calano ancora i prezzi dei DVD 16x-48x, anche se solo di pochi euro. Non cambia il prezzo dei CD-ROM da 52x, che sono probabilmente giunti al limite di costo. Anche la differenza di prezzo dei masterizzatori 52x24x52x rispetto ai mesi estivi è davvero contenuta. Questo componente presumibilmente subirà un notevole ribasso nei mesi a venire, visto il rapido propagarsi dei masterizzatori DVD-RW.

MODEM ESTERNI E INTERNI

	Minimo	Massimo	Media settembre	Media lug-ago	Andamento
56K/V.90 int.	euro 13,68	24	18,84	19,38	▼
ISDN int.	euro 34,80	38,45	36,63	42,60	▼
ADSL est.	euro 54	63,60	58,80	75,24	▼

Per chi deve comprare: Dopo alcuni mesi di calma piatta, la ripresa delle attività dopo le ferie fa registrare un calo dei prezzi dei vari tipi di modem. Salta subito all'occhio la discesa dei modem ADSL, soprattutto perché i vari gestori lo mettono a disposizione in comodato d'uso per pochi euro al mese. Poco meno di 40 euro è il prezzo dei modem ISDN, linea di connessione sempre meno utilizzata dagli italiani.

MONITOR DA 17, 19, 21 POLLICI E LCD

	Minimo	Massimo	Media settembre	Media lug-ago	Andamento
21 pollici	euro 574	648,80	610,40	610,40	=
19 pollici	euro 174	244	209	220,50	▼
17 pollici (0,28)	euro 111,48	114	112,74	108	▼
LCD 15 pollici	euro 245	282	263,50	280,50	▼

Per chi deve comprare: Calano, calano e sembra che nessuno li possa arrestare. Sono i prezzi dei monitor che anche questo mese hanno subito pesanti ribassi. L'unico modello che non subisce cambiamenti è quello da 21 pollici, usato dai professionisti dell'immagine e dai giocatori più esigenti. i modelli da 19 stanno piano piano sostituendo i modelli da 17 pollici, anche se il prezzo si avvicina molto a quello dei 15 pollici TFT. Irrompono sul mercato i TFT/TV, monitor che fungono anche da televisore.

Tutte le tabelle

Nelle pagine seguenti trovate tutti i pc, i notebook e le stampanti provati dal laboratorio di PC WORLD ITALIA, suddivisi per categoria ed elencati in base all'indice PCWI conseguito. Il suo valore deriva dalla media pesata dei punteggi assegnati alla configurazione, ai risultati dei test prestazionali e qualitativi. A queste classifiche si aggiunge quella delle schede grafiche, provate su un'unica piattaforma di riferimento. Ogni mese le nuove entrate sono evidenziate in rosso e viene aggiornato il prezzo per tutti i prodotti. Gli indirizzi dei produttori sono a pag. 334

TABELLE TOP 10

Desktop

Nome prodotto	Indice PCWI	Indice Sysmark 2002	Indice 3D Mark 2001	Indice 3D Mark 2003	Unreal 2003 (fps)	Prezzo in euro (IVA inclusa)	CPU modello/ frequenza	Scheda madre/chipset	RAM base/ Max (MB)
FASCIA ALTA									
Olidata Alicon 4 3200	307	318	16.828	**5.890**	212	2.999,00	Intel/Pentium 4 3.200	Asus/Intel 875P	512/4.000
Next XL-28-875	304	297	16.914	5.572	212	2.080,00	Intel/Pentium 4 2.800	Gigabyte/Intel 875P	1.024/4.000
Frael Leonhard P432PW	297	320	**18.003**	5.850	**228**	2.600,00	Intel/Pentium 4 3.200	Asus/Intel 875P	512/4.000
Yashi Blackwood Lanparty	294	291	15.558	4.801	208	2.090,00	Intel/Pentium 4 3.000	DFI/Intel 875P	1.000/4.000
Dell Dimension 8300	284	285	17.258	5.734	220	1.905,00	Intel/Pentium 4 3.000	Dell/Intel 875P	512/4.000
Elettrodata Sam@ra S434	272	283	12.313	nd	200	1.999,00	Intel/Pentium 4 3.000	Abit/Intel 845PE	512/2.000
Frael Leonhard P4306R	269	273	16.007	nd	202	1.900,00	Intel/Pentium 4 3.000	Asus/Intel 845PE	512/2.000
Computerline Rem Prestige 2000	269	284	14.523	nd	192	2.099,00	Intel/Pentium 4 3.000	Biostar/Intel 845PE	512/2.000
Olidata Vassant 7 3200+	267	275	nd	nd	nd	2.499,00	AMD/Athlon XP 3200+	Chaintech 7NJS/Nvidia Nforce 2	512/3.000
CHL Powerdrome 2400/800 SATA	267	267	10.399	2.648	125	1.924,00	Intel/pentium 4 2.400	MSI/Intel 865PE	512/4.000
Wellcome System Pro M8340	266	289	13.547	nd	nd	1.900,00	Intel/Pentium 4 3.000	MSI/Intel 845PE	512/2.000
Bow.it Oncinema	245	239	12.115	3.611	101	1.859,00	Intel/Pentium 4 2.4	Albatron/Intel 845PE	512/2.000
FASCIA MEDIA									
Si Computer Productiva R200	258	**322**	14.024	4068	193	1.600,00	Intel/Pentium 4 3.200	Intel /Intel D865	512/3.000
Divisione Informatica ZH85DR306	238	268	11.724	nd	133	1.599,00	Intel/Pentium 4 3.000	Soltek/Intel 845PE	512/2.000
CDC Dex RV.70	232	267	7.165	1.150	72	1.329,00	Intel/Pentium 4 2.600	Chaintech/Intel 865	1.024/4.000
Zeus Technology ZT 1003	227	271	8.172	2.520	116	1.310,00	Intel/Pentium 4 3.000	Asus/Intel 875P	512/4.000
Wellcome Creator M8490	223	225	15.172	5.537	189	1.600,00	AMD/Athlon XP 3000+	MSI/VIA KT 400	512/3.000
Frael Leonhard P42800	220	265	9.610	nd	87	1.540,00	Intel/Pentium 4 2.800	Asus/Intel E7205	512/2.000
PDM Evergreen Elegance	220	253	9.412	nd	109	1.199,00	Intel/Pentium 4 2.500	Aopen/Intel 845GE	512/2.000
Wellcome Creator M8460	219	235	12.928	4.515	169	1.599,00	Intel/Pentium 2.800	Asus/SIS 963	512/3.000
Infobit I-Motion 2800 Deluxe	216	245	8.401	nd	nd	1.306,00	Intel/Pentium 4 2.800	Asus/Intel 845PE	512/2.000
Infobit I-Motion 2400M	213	243	9.522	nd	nd	1.083,00	Intel/Pentium 4 2.400	MSI/Intel 845E	512/2.000
Infobit Xpression 2800 Deluxe	210	235	11.841	3.781	164	1.651,00	AMD/Athlon XP 2800+	Asus/Nvidia Nforce 2	512/3.000
Bow.it Zitto 2K5	210	238	9.710	nd	142	1.399,00	Intel/Pentium 4 2.536	Albatron/Intel 845PE	512/2.000
Focelda Computer ADJ Linea Wireless	203	220	7.068	nd	75	1.094,00	Intel/Pentium 4 2.400	Biostar/VIA P4X266E	512/3.000
Packard-Bell iMedia SL 9611	203	221	7.342	nd	76	1.154,00	Intel/Pentium 4 2.600	Gigabyte/SIS 645DX	512/2.000
Wellcome Creator M8410	200	226	8.452	nd	87	1.650,00	AMD/Athlon XP 3000+	MSI/VIA KT400	512/3.000
Frael Leonhard AT2700N	198	221	14.998	nd	nd	1.360,00	AMD/Athlon XP 2700+	Asus/Nvidia Nforce 2	512/2.000
Olidata Vassant 7 2600+	197	210	13.048	nd	nd	1.599,00	AMD/Athlon XP 2600+	Gigabyte/VIA KT400	512/3.000
Hawlett-Packard Pavilion t140.it	195	218	6.671	nd	75	1.340,00	AMD/Athlon XP 2800+	OEM/Nvidia Nforce 2	512/3.000
Aginform Widegamer 2700	192	210	14.138	9.367	180	1.489,00	AMD/Athlon XP 2700+	Gigabyte/VIA KT400	512/3.000
Acer Aspire G600P	180	215	4.853	nd	62	1.654,80	Intel/Pentium 4 2.400	Acer/SIS 645	512/2.000
Impex Gavi Cube 2000	165	180	5.493	nd	nd	1.159,00	Intel/Pentium 4 2.200	proprietaria/VIA P4M266	512/2.000
Microtek Poema 1007P4533	162	206	1.458	nd	nd	1.130,00	Intel/Pentium 4 2.400	Asus /SIS 650	256/1.000
FASCIA BASSA									
Ergo Step Advanced 2003 P2400	127	221	4.092	nd	62	960,00	Intel/Pentium 4 2.400	Gigabyte/SIS 648	256/3.000
CDC Dex 79.95	123	216	9.159	nd	nd	999,00	AMD/Athlon XP 2600+	Chaintech/Nvidia Nforce 2	256/3.000
Essedi Selecta XP 2500+	122	208	10.356	nd	109	939,00	AMD/Athlon XP 2500+	Asus/Nvidia Nforce 2	512/3.000
Strabilia Estra XP2500	121	209	8.501	1.610	88	999,00	AMD/Athlon XP 2500+	Biostar/Nvidia Nforce 2	512/3.000
Fujitsu Siemens Scaleo 600X	114	196	4.664	nd	nd	729,00	AMD/Athlon XP 2600+	Gigabyte/VIA KT400	256/3.000
Acer Aspire G500	107	187	4.287	nd	nd	958,80	AMD/Athlon XP 2600+	Biostar/VIA KM266	256/3.000
CDC Dex RV.01	105	179	9.123	nd	nd	899,00	AMD/Athlon XP 2400+	MSI/VIA KT400	256/2.000
Ergo Step Advanced 2003 XP2100	97	164	7.360	nd	nd	795,00	AMD/Athlon XP 2100+	Gigabyte/VIA KT400	256/3.000
CHL Challenger XP 2100	97	164	6.925	nd	75	726,92	AMD/Athlon XP 2100+	Shuttle/VIA KT333	256/3.000
Byebyte Byteblack 1	96	163	4.447	nd	nd	999,00	AMD/Athlon XP 2000+	Aopen/VIA KT400	256/3.000
Acer Power KT	95	165	622	nd	nd	802,80	AMD/Athlon XP 2400+	Acer/VIA KM266	256/2.000
Si Computer Productiva L200	89	154	1.324	nd	nd	786,00	Intel/Celeron 2.200	Intel/Intel 845GE	256/2.000

Disco fisso marca/ capacità (GB)	CD-ROM marca/ interfaccia	Scheda video/ Memoria video (MB)	Scheda audio/modem/ scheda di rete	Garanzia Carry in/ On-site (anni)	Telefono	Mese prova
Maxtor/120	DVD-RW Sony/IDE	Nvidia Ge Force FX 5900 Ultra/256	Soundmax Digital Audio 6 canali/no/sì	3/3	0547/354106	lug-ago 2003
Seagate/80	DVD-RW Pioneer 105/IDE	Gigabyte Maya Radeon 9800/128	AC'97/sì/sì	2/0	02/9967005	settembre 2003
Seagate/80	DVD Pioneer+DVD-RW LG Electronics/IDE	Sapphire Atlantis Radeon 9800 PRO/256	Terratec Auron Space 7.1/sì/sì	2/0	055/696476	ottobre 2003
Seagate/120	DVD LG Electronics+CDRW LG Electronics/IDE	ATI Radeon 9700 PRO/128	AC'97 6 canali/sì/sì	2/0	045/6767988	lug-ago 2003
Seagate/120	DVD Samsung+DVD-RW Nec/IDE	ATI Radeon 9800 PRO/128	SB Audigy 2/sì/sì	2/0	800/381887	ottobre 2003
Seagate/120	DVD Oem+CDRW Artec/IDE	Gigabyte Radeon 9700 Pro/128	AC'97/sì/sì	2/0	02/54771	aprile 2003
IBM/80	DVD Pioneer+CDRW Asus/IDE	Sapphire Atlantis Radeon 9800 /128	Terratec Aureon 7.1/sì/sì	2/0	055/696476	giugno 2003
Maxtor/120	DVD Teac+CDRW Benq/IDE	Sapphire Atlantis Pro 9700/128	AC'97/sì/no	3/3	800/278895	maggio 2003
2 Maxtor/120	DVD-RW Sony/IDE	Nvida Ge Force FX 5600 Ultra/128	Nforce MCP Audio Precessing Unit/sì/sì	3/3	0547/354106	giugno 2003
Maxtor/120	DVD MSI+DVD-RW LG Electronics/IDE	XFX Graphics FXTi5600/128	C-Media 9739A/sì/sì	2/0	055/3370	settembre 2003
Samsung/80	DVD Samsung+CDRW Waitec/IDE	Creative Blaster Ge Force 4 Ti4600/128	SB Audigy Player/sì/no	2/0	800/202203	febbraio 2003
Seagate/80	DVD Toshiba+DVD-RW Pioneer/IDE	Sapphire Atlantis Radeon 9500/128	AC'97 6 canali/no/sì	2/0	02/92442121	ottobre 2003
Sagate/120	DVD LG Electronics + CDRW Philips/IDE	Club 3D CGA9828TVD/128	AC'97/no/sì	3/0	0545/33355	settembre 2003
IBM/120	DVD LG Electronics+DVD-RW Toshiba/IDE	Soltek Ge Force 4 Ti4200-8x/128	AC'97/sì/no	2/2	06/72673246	giugno 2003
Seagate/120	DVD-RW NEC/IDE	ATI Radeon 9200/128	C-Media 8738/sì/sì	2/0	800/408040	ottobre 2003
Maxtor/80	DVD Asus+CDRW Asus/IDE	Sapphire Atlantis Radeon 9600/256	ADI985 Soundmax 6 canali/sì/sì	2/0	081/9367009	ottobre 2003
Maxtor/120	DVD Aopen+CDRW Samsung/IDE	Sapphire Atlantis Radeon 9800/128	SB Audigy 2/sì/no	2/0	800/202203	ottobre 2003
Maxtor/80	DVD Samsung+CDRW Asus/IDE	ATI All in Wonder 9000/64	Terratec DMX 6Fire/sì/sì	2/0	055/696476	marzo 2003
IBM/60	DVD LG Electronics/IDE	Sapphire Atlantis Radeon 9100/64	SB Live 5.1/sì/sì	3/3	02/4887271	maggio 2003
Maxtor/120	Combo Samsung /IDE	Sapphire Atlantis Pro 9700/128	SB Audigy 2/sì/sì	2/0	800/202203	lug-ago 2003
IBM/120	DVD Samsung+CDRW Yamaha/IDE	Sapphire Radeon 9000/128	C-Media 9739/sì/sì	2/1	0331/580199	febbraio 2003
IBM/80	DVD Samsung+ CDRW Yamaha /IDE	Creative 3D Blaster Ge Force 4 Ti4200/64	Realtek ALC650/sì/sì	2/1	0331/580199	settembre 2002
Seagate/80	DVD-RW NEC/IDE	MSI 5800FX-TD/128	Nforce MCP Audio Precessing Unit/sì/sì	2/1	0331/580199	lug-ago 2003
Seagate/80	DVD Toshiba+CDRW Yamaha/IDE	Gainward GF4 Ulta 750-8X/128	AC'97 6 canali/sì/sì	2/0	02/92442121	aprile 2003
Maxtor/80	DVD LG Electronics+CDRW LG Electronics/IDE	Hercules 3D Prophet 9000/128	AC'97/no/sì	2/0	081/8428163	aprile 2003
Seagate/120	DVD OEM+CDRW OEM/IDE	ATI Radeon 9200/128	AC'97/sì/sì	2/0	899/200011	maggio 2003
Maxtor/120	DVD-RW Freecom/IDE	Hercules All In Wonder 9000/64	SB Audigy 2/sì/no	2/0	800/202203	aprile 2003
Maxtor/60	DVD Asus+CDRW Plextor/IDE	ATI Radeon 9700 Pro/128	Nforce MCP Audio Precessing Unit/sì/sì	2/0	055/696476	gennaio 2003
IBM/60	DVD Artec+CDRW Artec/IDE	Gigabyte Maya Radeon 9700 Pro/128	Realtek ALC650/sì/sì	3/3	0547/354106	novembre 2002
Western Digital/80	DVD OEM+DVD-RW Hewlett-Packard/IDE	Nvidia Ge Force 4 MX440/128	Nforce MCP Audio Precessing Unit/sì/sì	1/1	02/92122770	lug-ago 2003
Maxtor/1200	DVD Lite-On/IDE	Hercules 3D Prophet 9700 Pro/128	SB Audigy 2/sì/sì	2/0	011/674682	maggio 2003
Seagate/60	DVD OEM+CDRW BTC/IDE	ATI Radeon 7500 All in Wonder/64	AC'97/sì/sì	2/0	0931/469411	aprile 2003
Maxtor/60	Combo LG Electronics/IDE	Asus V8170DDR/64	AC'97/sì/sì	3/1	0522/271800	gennaio 2003
Samsung/80	DVD Asus/IDE	SIS 315/16	AC'97/sì/sì	1/1	800/046636	novembre 2002
Maxtor/80	LG Eelctronics+CDRW Waitec/IDE	Asus 8170 Magic/64	Realtek ALC650/sì/no	2/2	800/016882	giugno 2003
Maxtor/120	CDRW Philips/IDE	Shappire Radeon 9500/128	Nfoce MCP Audio Precessing Unit/no/sì	2/0	800/408040	marzo 2003
Maxtor/80	DVD Polaroid+CDRW Polaroid/IDE	Gigabyte Radeon 9500/64	Nforce MCP Audio Precessing Unit/no/sì	2/0	800/990055	maggio 2003
Maxtor/80	DVD-RW NEC/IDE	Nvidia Ge Force FX 5200/128	Nforce MCP Audio Precessing Unit/sì/sì	2/0	800/234298	ottobre 2003
Seagate/80	OEM+CDRW Cyderdrive/IDE	Nvidia Ge Force 4 MX440SE/64	AC'97/sì/sì	2/2	800/466820	febbraio 2003
Seagate/80	DVD OEM+CDRW BTC/IDE	ATI Radeon 7500/64	AC'97/sì/sì	2/0	0931/469411	maggio 2003
Western Digital/80	DVD Artec+CDRW Philips/IDE	Chaintech Ge Force 4 Ti4200/128	AC'97/no/sì	2/0	800/408040	dicembre 2002
Seagate/60	DVD LG Electronics+CDRW OEM/IDE	ATI Radeon 9000 Pro/128	AC'97/sì/no	2/1	800/016882	febbraio 2003
Maxtor/40	DVD Lite-On+CDRW Lite-On/IDE	Sapphire Atlantis Radeon 9000/64	Realtek ALC650 6 canali/no/sì	2/0	055/3370	maggio 2003
Maxtor/60	CDRW Philips/IDE	Asus V9180 Magic/64	AC'97 6 canali/no/sì	2/0	899-103334	marzo 2003
Western Digital/40	OEM/IDE	S3 Pro Savage/32	AC'97/no/sì	2/0	0931/469411	settembre 2003
Seagate/60	Samsung/IDE	Intel Extreme Graphics/64	AC'97 /no/sì	3/3	0545/33355	giugno 2003

Notebook

Marca modello	Indice PCWI	Indice Sysmark 2002	Indice 3D mark 2001	Autonomia (minuti)	Prezzo euro IVA inclusa	CPU	Cache (KB)/ frequenza bus (MHz)	RAM base/max (megabyte)	Capacità disco fisso base/max (gigabyte)	Display diagonale (pollici)/ risoluzione nativa
FASCIA ALTA										
Toshiba Satellite P20-S203	161	240	4.859	132	3.299,00	P4 3.000 desk	512/800	512/2.048 DDR	80/80	17,1 WS/1.440x900
Toshiba Satellite 5200-902	161	236	nd	148	3.319,00	P4M 2.400	512/400	1.024/1.024 DDR	80/80	15,1/1.600x1.200
Idea Progress Partner P4	146	223	nd	60	3.320,61	P4 2.800 desk	512/533	512/1.024 DDR	30/60	15,1/1.400x1.050
Toshiba Tecra S1 Centrino 1.6	128	191	5.571	220	4.035,00	PM 1.600	1.024/400	512/1.024 DDR	40/40	15,1/1.024x768
FASCIA MEDIA										
Toshiba Satellite 1950-801	151	257	nd	110	2.669,00	P4 2.800 desk	512/533	512/1.024 SDRAM	60/60	16,1/1.280x1.024
Acer Travelmate 435LCi	149	**268**	nd	120	2.698,80	P4 3.060 desk	512/533	512/1.024 DDR	30/40	15,1/1.024x768
Elettrodata Nev@da FX Socket	140	236	6.823	120	2.318,40	P4 3.060 desk	512/533	512/1.024 DDR	60/60	15,1/1.400x1.050
Asus L5	137	223	7.468	90	2.199,00	P4 2.800 desk	512/400	512/1.024 DDR	80/80	15,1/1.280x1.024
Dell Inspiron 5150	135	232	4.662	256	2.385,60	P4 3.060 portable	512/533	512/2.048 DDR	40/60	15,1/1.400x1.050
Acer Aspire 1605LC	132	227	nd	144	2.590,80	P4 3.060 desk	512/533	512/1.024 DDR	60/60	15,1/1.024x768
Hi-Grade Ultinote M6600	129	215	nd	199	2.461,20	P4M 2.400	512/400	512/1.024 DDR	60/60	15,1/1.024x768
Idea Progress Progress Genio	126	215	1.185	69	2.323,07	P4 2.533 desk	512/533	512/1.024 DDR	30/60	15,1/1.024x768
Infobit BIT 5815DV+	124	204	nd	85	2.168,00	P4 2.400 desk	512/533	512/1.024 DDR	40/60	15,1/1.400x1.050
Acer Travelmate 803LCi	112	184	7.272	277	2.458,80	PM 1.600	1.024/400	512/2.048 DDR	40/40	15,1/1.400x1.050
Asus M3N	111	181	1.864	266	2.199,00	PM 1.600	1.024/400	512/1.024 DDR	40/80	14,1/1.024x768
Enface Octave Z500	108	171	nd	283	2.676,00	PM 1.700	1.024/400	512/1.024 DDR	60/80	15,1/1.400x1.050
Dell Latitude D800	103	162	nd	311	2.698,80	PM 1.600	1.024/400	512/2.048 DDR	40/60	15,4 WS/1.920x1.200
Elettrodata Nev@da CX-160	100	161	1.837	206	2.164,80	PM 1.600	1.024/400	256/1.024 DDR	40/40	15,1/1.024x768
Fujitsu Siemens Lifebook E4010	97	153	1.964	223	2.384,00	PM 1.600	1.024/400	512/2.048 DDR	40/60	15,1/1.400x1.050
Acer Travelmate 800LCi	97	154	7.112	303	2.218,80	PM 1.300	1.024/400	256/2.048 DDR	40/40	15,1/1.400x1.050
Toshiba Tecra M1 Centrino 1.4	96	154	nd	238	2.242,80	PM 1.400	1.024/400	256/2.048 DDR	40/40	14,1/1.024x768
Dell Inspiron 8500	95	149	**9.119**	187	2.349,60	P4M 2.400	512/400	512/1.024 DDR	40/60	15,4 WS/1.920x1.200
IBM Think Pad R40e	94	156	1.414	189	2.136,00	P4M 2.200	512/400	256/1.024 DDR	30/30	14,1/1.024x768
Toshiba Tecra S1 Centrino 1.3	90	142	5.602	269	2.653,50	PM 1.300	1.024/400	256/1.024 DDR	30/30	14,1/1.024x768
IBM Think Pad T40	88	140	4.108	**323**	2.568,00	PM 1.300	1.024/400	256/2.048 DDR	40/40	14,1/1.024x768
FASCIA BASSA										
Fujitsu Siemens Amilo D 7830	141	256	7.486	143	1.799,00	P4 3.000 desk	512/800	512/2.048 DDR	60/60	15,1/1.024x768
Olidata Tehom 5230DT	135	244	5.116	60	1.899,00	P4 3.060 desk	512/533	512/1.024 DDR	40/60	15,1/1.024x768
Acer Travelmate 252LCi	132	239	1.848	232	1.798,80	P4 2.800 portable	512/533	512/2.048 DDR	40/40	15,1/1.024x768
Dell Inspiron 5100	125	227	3.967	195	2.037,60	P4 2.660 desk	512/533	512/1.024 DDR	40/40	15,1/1.024x768
Enface Ethane D420E	124	222	1.834	120	1.968,00	P4 2.800 desk	512/533	256/1.024 DDR	60/60	15,1/1.400x1.050
Enface Ethane D420S	114	202	nd	120	1.560,00	P4 2.660 desk	512/533	256/1.024 DDR	40/40	15,1/1.024x768
Hyundai Imagequest Hyundai P571	114	201	1.057	133	1.590,00	P4 2.660 desk	512/533	512/1.024 DDR	40/60	15,1/1.024x768
HP Pavilion ze5425EA	110	197	1.638	128	1.499,00	P4 2.660 desk	512/533	512/1.024 DDR	40/40	15,1/1.024x768
Hi-Grade Notino W6700	107	187	nd	120	1.912,80	P4M 2.000	512/400	512/1.024 DDR	30/60	15,2 WS/1.280x854
Fujitsu Siemens Lifebook E2010	99	176	nd	128	2.074,00	P4M 2.400	512/400	256/1.024 DDR	20/60	14,1/1.024x768
Acer Travelmate 661Lci	93	159	nd	282	2.038,80	PM 1.400	1024/400	512/2.048 DDR	40/40	15,1/1.400x1.050
Hi-Grade Notino R5400	90	155	nd	132	1.832,40	P4M 2.200	512/400	512/640 DDR	40/nd	14,1/1.024x768
Enface Octave 5400	90	154	1.526	180	1.512,00	P4M 2.200	512/400	256/1.024 DDR	40/60	15,1/1.024x768
Comex Polaris XP9825	90	155	nd	134	1.980,00	P4M 2.000	512/400	256/1.024 DDR	60/60	15,1/1.024x768
Elettrodata Nev@da MX	89	154	nd	201	2.085,00	P4M 1.700	512/400	256/1.024 DDR	20/20	15,1/1.400x1.050
Olidata Tehom 2013	85	146	1.823	247	1.499,00	PM 1.300	1024/400	256/1.024 DDR	30/nd	14,1/1.024x768
Dell Latitude D500	85	145	1.932	256	1.810,80	PM 1.300	1024/400	256/1.024 DDR	40/40	14,1/1.024x768
Medion FAM2000/M775	85	145	nd	120	1.449,00	Athlon XP2200+	256/266	256/1.024 DDR	40/60	15,1/1.024x768
Fujitsu Siemens Lifebook C1110	81	135	nd	274	1.570,00	PM 1.300	1024/400	512/1.024 DDR	40/60	15,1/1.024x768
Packard Bell Easy Note T	79	134	1.887	233	1.899,00	PM 1.300	1024/400	256/1.024 DDR	30/nd	14,1/1.024x768
Packard Bell iGo 2441	61	98	nd	71	1.499,00	Athlon XP1400+	256/266	384/640 SDRAM	20/20	14,1/1.024x768

Note: 1) SD=lettore di schede Secure Digital; SM=lettore di schede Smart Media; SC=lettore di schede Smart Card; MMC=lettore di Muletimedia Card; MS=lettore di schede Memory Stick" 2) Costruito in base allo standard Legacy Free, che prevede solo connettori USB al posto delle tradizionali porte parallela, seriale e PS/2. 3) La dotazione include una pen drive USB da 32 megabyte al posto del lettore per floppy disk. 4) Le porte USB in dotazione sono di tipo 2.0 5): La dotazione include un mouse wireless e la tastiera staccabile dalla base

Chip grafico/ Memoria video	Unità ottica/ Velocità	Interfacce parallela/ seriale/PS-2/IRDA/USB	Modem/rete/ IEEE 1394	Connessioni Wi-Fi/ Bluetooth/S-Video	Schede Pc Card tipo II/ tipo III/altre	Peso(kg)/dimensioni LxAxP (cm)	Garanzia off site/ on site (anni)	Mese prova
Nvidia Ge Force FX Go 5200/32 DDR	DVD-R/RW 1x2x8x/16x12x24x	1/0/0/1/4[4]	sì/sì/sì	no/no/sì	2/1/SD[1]	4,38/41,8x4,8x29,4	2/1	ottobre 2003
Nvidia Ge Force FX Go 5600/64 DDR	DVD-R/RW 1x2x8x/16x12x24x	0/0/0/1/3[2) 4]	sì/sì/sì	no/sì/sì	2/1/SD[1]	3,5/32,9x5,3x30,5	2/1	settembre 2003
ATI Mobility Radeon 9000/64 DDR	DVD+CD-RW 8x/4x8x24x	1/0/1/1/4[4]	sì/sì/sì	no/no/sì	1/0/no	4,23/33x6,3x29	3/3	gennaio 2003
ATI Mobility Radeon 9000/32 DDR	DVD+CD-RW 8x/8x8x24x	1/1/1/1/3[4]	sì/sì/no	sì/sì/video composito	2/1/SD[1]	2,86/32,8x4,3x29	3/1	aprile 2003
Nvidia Ge Force 4 460 Go/64 DDR	DVD-R/RW 1x1x8x/16x10x24x	1/0/0/1/3[5]	sì/sì/sì	no/no/sì	2/1/no	4,27/34,5x6x32,4	2/1	maggio 2003
ATI Mobility Radeon 7500/32 DDR	DVD+CD-RW 8x/8x8x24x	1/0/0/1/3	sì/sì/sì	sì/no/sì	1/0/SC/MS[1]	3,15/32,3x4,3x26,8	2/0	marzo 2003
ATI Mobility Radeon 9000/64 DDR	DVD+CD-RW 8x/8x8x24x	1/1/1/1/3	sì/sì/sì	sì/sì/sì	1/0/Webcam integrata	3,35/32,8x4,7x27,3	2/1	lug/ago 2003
ATI Mobility Radeon 9000/64 DDR	DVD-R/RW 1x1x8x/16x10x24x	1/1/0/1/5[4]	sì/sì/sì	sì/no/sì	2/1/SC/SM/SD/MMC/MS/MS Select/MS Duo[1]	3,85/34,2x4,8x27,4	2/2	ottobre 2003
ATI Mobility Radeon 9000/32 DDR	DVD+CD-RW 24x/8x10x24x	0/0/0/0/2[2) 4]	sì/sì/sì	sì/sì/sì	1/0/no	3,63/33,2x4,3x27,3	3/3	ottobre 2003
ATI Mobility Radeon 9000/64 DDR	DVD+CD-RW 24x/10x8x24x	0/0/0/0/4[2) 4]	sì/sì/sì	no/no/sì	2/1/no	3,48/32,5x4,8x27,5	2/0	giugno 2003
Nvidia Ge Force 4 420 Go/32 DDR	DVD-R/RW 1x1x8x/16x10x24x	1/0/1/1/4[4]	sì/sì/sì	no/no/sì	1/0/MMC/SD/SM/ MS[1]	3,35/33,2x4,3x24	2/2	febbraio 2003
SIS M650/DDR condivisa	DVD+CD-RW 8x/8x8x24x	1/1/1/0/2	sì/sì/sì	no/no/sì	2/1/no	3,35/32,6x4,9x27,2	3/3	aprile 2003
ATI Mobility Radeon 9000/64 DDR	DVD-R/RW 1x1x8x/16x10x24x	1/0/1/1/4	sì/sì/sì	no/no/sì	1/0/no	4,25/32,4x6,3x29	2/1	aprile 2003
ATI Mobility Radeon 9000/64 DDR	DVD+CD-RW 8x/8x8x24x	1/0/0/1/4[4]	sì/sì/sì	sì/sì/sì	1/0/SC[1]	2,72/32,2x3,2x28	2/0	aprile 2003
Intel 855GM/64 DDR condivisa	DVD+CD-RW 24x/8x10x24x	1/0/0/1/4[3)4]	sì/sì/sì	sì/sì/no	1/0/no	2,4/31,1x3,3x26	2/2	lug/ago 2003
ATI Mobility Radeon 9000/64 DDR	DVD+CD-RW 8x/24x10x24x	1/1/0/1/4[4]	sì/sì/sì	sì/sì/sì	1/0/SC/SM/SD/MMC/MS[1]	2,8/33,2x3,3x28	2/2	settembre 2003
Nvidia Ge Force 4 420 Go/64 DDR	DVD+CD-RW 24x/10x8x24x	1/1/0/1/4[4]	sì/sì/no	sì/sì/sì	1/0/SD[1]	3,3/35,8x4x27,4	3/3	giugno 2003
Intel 855GM/32 DDR condivisa	DVD+CD-RW 8x/24x10x24x	1/0/0/1/3[4]	sì/sì/sì	sì/sì/sì	1/0/MS/SD/MMC[1]	2,75/32,9x3,4x27,2	2/1	ottobre 2003
Intel 855GM/64 DDR condivisa	DVD+CD-RW 10x/24x24x8x	1/1/0/1/2[4]	sì/sì/no	sì/sì/sì	2/1/no	3/32,4x4x27,2	3/3	lug/ago 2003
ATI Mobility Radeon 9000/64 DDR	DVD+CD-RW 8x/8x8x24x	1/0/0/1/4[4]	sì/sì/sì	sì/sì/sì	1/0/SC[1]	2,72/32,2x3,2x28	2/0	aprile 2003
Trident Cyber-XP4/32 DDR	DVD+CD-RW 8x/8x8x24x	1/1/0/1/3[4]	sì/sì/sì	sì/sì/sì	2/1/SD[1]	2,61/31,1x3,2x27,5	3/1	aprile 2003
Nvidia Ge Force 4 4200 Go/64 DDR	DVD+CD-RW 24x/10x8x24x	1/1/0/1/2[4]	sì/sì/sì	no/no/sì	1/0/no	3,22/35,8x4,1x27,3	3/3	giugno 2003
ATI Radeon IGP 330M/16 DDR condivisa	DVD 8x-24x	1/0/0/0/2	sì/sì/no	no/no/no	2/1/no	2,435/31,3x4,2x25,8	1/1	ottobre 2003
ATI Mobility Radeon 9000/32 DDR	DVD 8x/8x8x24x	1/1/1/1/3[4]	sì/sì/no	sì/sì/video composito	2/1/SD[1]	2,78/32,8x4,3x29	3/1	aprile 2003
ATI Mobility Radeon 7500/32 DDR	DVD+CD-RW 16x/10x24x8x	1/0/0/1/2[4]	sì/sì/no	sì/sì/sì	2/1/no	2,23/31,1x3x25,2	3/0	settembre 2003
ATI Mobility Radeon 9000/64 DDR	DVD+CD-RW 8x/12x8x24x	1/0/1/0/5[4]	sì/sì/sì	no/no/sì	1/0/no	3,6/34,5x5x28,1	2/2	ottobre 2003
Nivida Ge Force 4 440 Go/64 DDR	DVD+CD-RW 8x/8x8x24x	1/0/1/1/4[4]	sì/sì/sì	no/no/sì	1/0/MMC/SD/SM/MS[1]	3,52/33,3x4,7x28,2	2/1	giugno 2003
Intel 855G/64 DDR condivisa	DVD+CD-RW 8x/8x8x24x	1/0/0/1/4[4]	sì/sì/no	sì/no/no	2/1/no	3,31/32,6x4,5x29,6	2/0	ottobre 2003
ATI Mobility Radeon 7500/32 DDR	DVD+CD-RW 24x/10x8x24x	0/0/0/0/2[2) 4]	sì/sì/sì	no/no/sì	1/0/no	3,63/33,1x4,7-5x27,8	3/3	maggio 2003
ATI Mobility Radeon 9000/64 DDR	DVD-R/RW 1x1x8x/16x10x24x	1/1/1/1/3[4]	sì/sì/sì	no/no/sì	1/0/no	3,48/32,3x4,3x27,4	2/2	ottobre 2003
SIS M650/DDR condivisa	DVD+CD-RW 8x/8x8x24x	1/1/1/1/3[4]	sì/sì/sì	no/no/sì	1/0/Webcam integrata	3,35/32,8x4,7x27,3	2/2	lug/ago 2003
SIS M650/32 DDR condivisa	DVD+CD-RW 8x/8x8x24x	1/1/1/1/3[4]	sì/sì/sì	no/no/sì	1/0/no	3,35/32,8x4,7x27,3	2/2	settembre 2003
ATI Radeon IGP 345M/64 DDR condivisa	DVD+CD-RW 8x/16x12x24x	1/0/1/1/3[4]	sì/sì/sì	sì/no/sì	1/0/no	3,47/32,9x4,9x27,5	1/1	ottobre 2003
Nvidia Ge Force 4 440 Go/64 DDR	DVD+CD-RW 8x/12x8x24x	1/1/0/1/2[4]	sì/sì/sì	sì/no/sì	1/0/no	2,87/35x3,5x26	2/2	marzo 2003
ATI Radeon IGP 340M/32 DDR condivisa	DVD+CD-RW 8x/8x8x24x	1/1/0/1/2[4]	sì/sì/no	sì/no/sì	2/1/no	2,86/32,4x4x27,3	3/3	marzo 2003
Intel 855GM/64 DDR condivisa	DVD+CD-RW 8x/10x8x24x	1/0/0/1/4[4]	sì/sì/sì	sì/sì/sì	1/0/SC/SM/SD/MMC/MS[1]	2,94/33,1x3,4x28	2/1	settembre 2003
S3 Graphics ProSavage DDR/8	DVD+CD-RW 8x/16x12x24x	0/0/0/1/2[2)4]	sì/sì/sì	no/no/sì	1/0/no	2,71/31,3x4x26,4	2/2	gennaio 2003
ATI/Radeon IGP 340M/DDR condivisa	DVD+CD-RW 8x/8x8x24x	1/1/1/1/2	sì/sì/sì	no/no/no	2/1/no	2,9/33x3,9x27	2/2	giugno 2003
SIS 630/64 DDR condivisa	DVD+CD-RW 8x/8x8x24x	1/1/0/1/2	sì/sì/sì	no/no/sì	1/0/no	3/32,5x4,4x27	2/2	marzo 2003
Ge Force 2 Go 200/32 DDR	DVD 8x-24x	1/0/0/1/2[3]	sì/sì/sì	no/no/sì	1/0/no	2,8/32,7x3,9x27	1/2	gennaio 2003
Intel 855GM/32 DDR condivisa	DVD+CD-RW 24x/8x10x24x	0/0/0/1/3[2) 4]	sì/sì/sì	sì/sì/sì	1/0/SM/SD/MMC/MS[1]	2,69/31,8x3,6x27,6	2/0	settembre 2003
Intel 855GM/64 DDR condivisa	DVD+CD-RW 8x/8x4x24x	1/0/0/1/2[4]	sì/sì/no	sì/sì/sì	1/0/no	2,43/31,7x3,5x25,8	3/3	settembre 2003
Nvidia Ge Force 4 440 Go/64 DDR	DVD+CD-RW 8x/8x8x24x	1/1/0/1/3[4]	sì/sì/sì	no/no/sì	1/0/no	3,59/33x5,6x28	2/2	marzo 2003
Intel 855GM/64 DDR condivisa	DVD+CD-RW 8x/24x24x10x	1/1/1/1/2[4]	sì/sì/no	sì/sì/no	2/1/no	2,89/32,3x4x27,4	2/2	ottobre 2003
Intel 855GM/64 DDR condivisa	DVD+CD-RW 8x/8x8x24x	0/0/0/0/3[2) 4]	sì/sì/sì	sì/sì/no	1/0/no	2,4/31,6x3x27,6	2/2	giugno 2003
S3 Savage 4/32 SDRAM condivisa	DVD+CD-RW 8x/8x8x24x	0/0/0/0/4[2]	sì/sì/no	no/no/sì	1/0/no	2,9/30,9x4,7x27,5	2/2	gennaio 2003

Stampanti inkjet

Marca e modello	Indice PCWI	Prezzo in euro (iva inclusa)	Tecnologia di stampa	Risoluzione massima (dpi)	Velocità massima b/n (ppm)	Capacità vassoi ingresso/uscita	Cartucce separate
Hewlett-Packard Photosmart 7760	146	199,00	ink-jet	4.800x1.200	19	100/50	sì
Canon S530D	144	279,00	bubble-jet	2.400x1.200	14	100/50	sì
Canon i850	142	199,00	bubble-jet	4.800x1.200	22	150/150	sì
Hewlett-Packard Deskjet 5550	142	99,00	ink-jet	4.800x1.200	17	100/50	sì
Hewlett-Packard Photosmart 7350	142	149,00	ink-jet	4.800x1.200	17	100/50	sì
Canon i70	136	319,00	bubble-jet	4.800x1.200	13	30/assente	sì
Epson Stylus Photo 950	136	399,60	piezo	2.880x1.440	8,8	100/100	sì
Epson Stylus Photo 830U	134	99,60	piezo	5.760x720	14	100/100	sì
Epson Stylus C82	132	129,60	piezo	5.760x1.440	22	150/150	sì
Canon i450	130	139,00	bubble-jet	4.800x1.200	18	100/50	sì
Epson Stylus C62	128	79,20	piezo	5.760x720	14	100/100	sì
Canon i320	124	89,00	bubble-jet	2.400x1.200	10	100/50	sì
Canon S830D	120	399,00	bubble-jet	2.400x1.200	4	100/50	sì
Hewlett-Packard Deskjet 3420	120	59,00	ink-jet	2.400x1.200	10	100/50	sì
Lexmark Z65 Color Jetprinter	120	99,00	ink-jet	4.800x1.200	21	250/50	sì
Epson Stylus Photo 935	112	300,00	piezo	5.760x720	8,5	100/100	sì
Hewlett-Packard Deskjet 3820	108	89,00	ink-jet	4.800x1.200	12	100/50	sì
Lexmark Z55se Color Jetprinter	108	89,00	ink-jet	4.800x1.200	17	100/50	sì
Olivetti Tecnost Artjet 22	92	108,00	ink-jet	1.200x1.200	13	150/nd	no
Lexmark Z605 Color Jetprinter	84	72,00	ink-jet	4.800x1.200	14	100/25	sì
Canon S200X	80	69,00	bubble-jet	2.880x720	5	50/50	sì
Tally T 7080	68	168,00	ink-jet	1.200x1.200	10	150/60	sì
Olivetti Tecnost Artjet 12	52	51,60	ink-jet	1.200x1.200	7	50/nd	no

Stampanti laser

Marca e modello	indice PCWI	Prezzo in euro (IVA inclusa)	Tecnologia di stampa	Formato massimo stampa	Risoluzione massima (dpi)	RAM base/ massima (KB)	Velocità massima (ppm)
Samsung ML-1750	85	299,00	laser	US Legal	1.200x600	8.000/8.000	16
Hewlett-Packard Laserjet 1300	81	429,00	laser	US Legal	1.200x1.200	16.000/80.000	19
IBM Infoprint 1116	79	481,92	laser	US Legal	1.200x1.200	8.000/72.000	16
Epson EPL-6100	74	372,00	laser	US Legal	1.200x1.200	8.000/136.000	16
Samsung ML-1210	73	189,00	laser	US Legal	600x600	8.000/80.000	12
Kyocera Mita FS-1900	73	778,00	laser	US Legal	1.200 x1.200	16.000/144.000	18
Lexmark E320	73	468,00	laser	US Legal	600x600	4.000/68.000	16
Lexmark E210	71	324,00	laser	US Legal	600x600	4.000/4.000	12
Hewlett-Packard Laserjet 2300L	68	679,00	laser	US Legal	1.200x1.200	32.000/288.000	19
Minolta-QMS PagePro 1200W	66	288,00	laser	US Legal	1.200x1.200	8.000/8.000	12
Tally T9216	66	649,20	laser	US Legal	1.200x1.200	16.000/144.000	16
Xerox Phaser 3400	66	655,20	laser	US Legal	1.200x1.200	16.000/80.000	16
Tally T9312	65	322,80	laser	US Legal	600x600	4.000/4.000	12
Samsung ML-7300N	64	939,00	laser	US Legal	1.200x1.200	16.000/208.000	20
Samsung ML-1450	63	349,00	laser	US Legal	1.200x1.200	4.000/68.000	14
Tally T9114	59	376,80	laser	US Legal	1.200x1.200	4.000/68.000	14
Tally T9120	58	906,00	laser	US Legal	1.200x1.200	16.000/144.000	20
Oki Okipage 8p Plus	57	464,40	LED	US Legal	600x1.200	2.000/10.000	8
Brother HL-1850	55	840,00	laser	US Legal	1.200x1.200	16.000/144.000	18
Oki Okipage 8w Lite	47	370,80	LED	US Legal	300x300	2.000/na	8

*Legenda: a = altre; e = Ethernet; i = infrarossi; p = parallela; ms= MemoryStick; sd = Secure Digital; u = USB; cf = Compact Flash; sm = Smart Media; xD = xDcard

Autonomia nero	Prezzo serbatoio nero/colore (euro)	Interfacce*	Peso (KG)/dimensioni LxAxP (cm)	Garanzia carry in/on site (anni)	Telefono	Mese prova
450	28,38/49,14/34,64(foto)	u,cf,sm,ms,sd,xD	6,26/45,2x17,6x37,4	1/1	848/800871	ottobre 2003
310	nd	u, PC Card I & II	5,7/43x18,8x30,1	1/0	848/800519	febbraio 2003
330	nd	p,u	4,8/41,8x15,9x27,4	1/0	848/800519	settembre 2003
450	28,38/49,14	p,u	5,8/45,6x15,6x38,5	1/1	848/800871	novembre 2002
450	28,38/49,14/34,64(foto)	u,cf,sm,ms,sd	6,7/47,5x16x39	1/1	848/800871	ottobre 2002
80	nd	u,i	1,8/31x17,4x5,9	1/0	848/800519	ottobre 2003
nd	16,32 cadauno	p,u	7,6/51,5x20,9x33,3	1/0	800/801101	lug/ago 2002
540	34,60/28,00	u	3,42/47,7x26,9x47,5	1/0	800/801101	lug/ago 2003
1.240	41,94/52,49	p,u	5/47x31,6x59,3	1/0	800/801101	dicembre 2002
130	nd	u	3,7/39,3x20,2x25,8	1/0	848/800519	lug/ago 2003
600	42,10/35,06	p,u	3,42/47,7x26,9x47,5	1/0	800/801101	febbraio 2003
130	nd	u	2,4/38,5x16,5x19,5	1/0	848/800519	giugno 2003
280	nd	u, PC Card I & II	5,8/43x18,8x30,1	1/0	848/800519	maggio 2003
220	22,50/26,00	u	2,04/42,2x14,2x18,2	1/1	848/800871	febbraio 2003
600	45,44/53,02	u	5/44,5x21,6x30,5	1/1	800/835018	maggio 2002
540	34,60/28,00	u,cf,sm,ms,sd	6,4/49,2x31x59,5	1/0	800/801101	settembre 2003
603	nd	p,u	3/44,5x19,7x38	1/1	848/800871	lug/ago 2002
600	45,44/53,02	p,u	3,4/44x19,7x31,8	1/1	800/835018	gennaio 2003
1.050	34,09/41,83	p,u	6/43,6x17x21	1/0	800/365453	novembre 2000
205	24,37/26,52	u	2,4/49,8x19,4x25,5	1/1	800/835018	ottobre 2003
130	nd	u	2,4/39x16,2x18,9	1/0	848/800519	gennaio 2003
780	52,68/nd	p	6/43,6x17x21	1/0	800/824113	marzo 2000
1.050	43,07/52,68	p,u	2,5/35x16,5x21	1/0	800/365453	dicembre 2000

*Legenda: a = altre; e = Ethernet; i = infrarossi; p = parallela; s = seriale; u = USB; **= 3 anni o 300 mila pagine sulla print unit

Capacità vassoi ingresso/uscita	Ricambi separati	Autonomia toner (pagine)	Prezzo toner (euro)	Interfacce*	Peso (KG)/ Dimensioni LxAxP (cm)	Garanzia carry in/on site (anni)	Telefono	Mese prova
250/50	no	1.000	nd	p,u	7/35,2x19,6x37,2	1/1	199/153153	settembre 2003
250/125	no	2.500	nd	p,u	8,6/41,5x24,1x48,6	1/0	848/800871	maggio 2003
150/100	no	3.000	208,80	p,u	9/38x22,1x36,2	1/1	800/017001	maggio 2002
250/100	sì	3.000	134,4 (6.000 pagine)	p,u	7,5/39,9x26,5x43,5	1/0	800/801101	ottobre 2002
150/100	no	2.500	78,00	p,u	6,5/32,9x35,5x23,1	1/1	199/153153	novembre 2001
500/250	sì	10.000	124,93	p,u	13/34,5x30x39	1/0	02/921791	aprile 2003
150/100	no	3.000	150,81	p,u	9/38x22,1x36,2	1/1	800/835018	gennaio 2002
150/100	no	2.000	127,18	p,u	6,5/32,9x23,1x35,5	1/1	800/835018	marzo 2003
250/250	no	6.000	190,36	p,u	14,3/41,2x25,9x45	1/0	848/800871	giugno 2003
150/100	sì	1.500	138,00 (6.000 pagine)	p,u	7/38,9x25,2x25,3	1/1	02/39011399	novembre 2002
550/250	no	4.000	nd	p,u	12,4/36,1x29,4x40,9	1/0	800/824113	maggio 2002
550/250	no	4.000	145,12	p,u	16,1/36,2x29,9x40,9	1/0	800/231104	ottobre 2001
270/250	no	3.000	nd	p,u	11,2/36,1x24,7x40,9	1/0	800/824113	settembre 2001
500/250	no	10.000	184,00	p,e	16,5/47,2x30,1x44,2	1/1	199/153153	febbraio 2002
550/250	no	3.000	119,00 (6.000 pagine)	p,u	12,4/36,1x29,4x40,9	1/1	199/153153	settembre 2002
550/250	no	3.000	nd	p,u	12,4/36,1x29,4x40,9	1/0	800/824113	dicembre 2002
500/250	no	10.000	nd	p	16,5/47,2x30,1x44,2	1/0	800/824113	lug/ago 2001
100/30	sì	1.500	28,41	p,u	4,3/32,4x26,7x35	1/0	02/900261	settembre 2001
250/150	si	6.500	126,82	p,u	14,5/42,5x27,5x42,4	1/0	02/950019	dicembre 2002
100/30	sì	500	28,41	p,u	4,2/32,4x26,7x35	1/0	02/900261	ottobre 2000

PRESTAZIONI A CONFRONTO

Piattaforma Intel Pentium 4 3 GHz

Produttore	GPU/RAM	3D Mark 2001	3D Mark 2003	Indice Quake	Indice Unreal
Gigabyte R9800 PRO Settembre 2003/03.05	ATI Radeon 9800 Pro/256 DDR	17.324	5.756	338	221
Sapphire Radeon 9800 Atlantis Pro Lug/Ago 2003/03.02	ATI Radeon 9800 Pro/128 DDR	17.210	5.572	335	219
Gigabyte R9700 PRO Settembre 2003/03.05	ATI Radeon 9700 Pro/128 DDR	16.417	5.094	328	213
Nvidia Ge Force FX 5900 Ultra Lug/Ago 2003/44.03	Ge Force FX 5900 Ultra/256 DDR	15.974	4.834	358	210
ATI Radeon 9700 Pro Lug/Ago 2003/03.02	ATI Radeon 9700 Pro/128 DDR	15.867	4.819	325	212
MSI FX 5900 VTD128 Settembre 2003/44.03	Ge Force FX 5900/128 DDR	15.772	4.397	353	212
MSI Ti4800 SE/128 DDR Ottobre 2003/44.03	Ge Force 4 Ti4800/128DDR	13.449	nd	265	162
Hercules 3D Prophet 9500 Pro Lug/Ago 2003/03.02	ATI Radeon 9500 Pro/128 DDR	13.303	3.673	264	183
MSI GF4 Ti4200 Lug/Ago 2003/43.45	Ge Force 4 Ti4200/64DDR	12.526	nd	243	151
ATI Radeon 9600 Pro Lug/Ago 2003/03.02	ATI Radeon 9600 Pro/128 DDR	11.902	3.318	227	75
Asus V9560 Video Suite Lug/Ago 2003/43.45	Ge Force FX 5600/128 DDR	11.388	2.792	256	84
QDI Npact 56008X Settembre 2003/44.03	Ge Force FX 5600/128 DDR	11.186	2.180	237	127
ATI Radeon 9500 Lug/Ago 2003/03.02	ATI Radeon 9500/64 DDR	11.102	2.646	167	71
Sapphire Radeon 9600 Atlantis Pro Ottobre 2003/03.05	ATI Radeon 9600/128 DDR	11.054	3.137	214	140
Albatron Gigi FX5600EQ Settembre 2003/44.03	Ge Force FX 5600/256 DDR	10.308	1.982	213	116
Creative 3D Blaster Ge Force 3 Titanium Lug/Ago 2003/43.45	Ge Force 3 Ti500/64 DDR	9.248	nd	59	116
MSI FX5200 Lug/Ago 2003/43.45	Ge Force FX 5200/128 DDR	8.148	1.476	173	74
Triplex Millenium Silver TX-680 Lug/Ago 2003/43.45	Ge Force 4 MX 440-8x/64 DDR	7.958	nd	194	94
Sapphire Atlantis 9200 PRO Settembre 2003/03.05	ATI Radeon 9200/128 DDR	7.240	1.155	119	72

Il pc di riferimento è dotato di CPU Pentium 4 a 3 GHz, scheda madre Intel D875PBZ con chipset 875P e due moduli DDR333 da 256 MB cadauno. I quattro test 3D sono eseguiti a una risoluzione di 1.024 x 768 punti x 32 bit su Windows XP con DirectX 9 e i driver più recenti disponibili, segnalati accanto al mese di prova della scheda. 3D Mark 2001 (sul SERVICE DISC) sfrutta solo le funzionalità del motore fisso di Transform and Lighting della scheda (in assenza lo emula via software). 3Dmark 2003 esegue più giochi che richiedono vertex e pixel shader hardware secondo gli standard dettati da DirectX 9, non disponibili su tutte le schede. Quake III esegue la sua demo OpenGL al massimo della qualità. Unreal è uno dei giochi DirectX 8 più sofisticati attualmente sul mercato, con un utilizzo di texture ad alta definizione. La riga sotto il nome della scheda video indica il mese della prova e la versione del driver utilizzato.

Grafica tradizionale e soluzioni per il web: confronto fra Corel Draw, Adobe Illustrator e Macromedia Freehand MX

Per farne di tutti i colori

di Simone Majocchi

Sia che vogliate illustrare graficamente le pagine di una relazione da presentare a clienti, sia che vi occupiate di computer graphics in senso stretto, se quello che cercate sono risultati professionali, allora quasi certamente state già utilizzando Corel Draw o Adobe Illustrator o Macromedia Freehand MX. Con poche e rare eccezioni, infatti, la stragrande maggioranza dei professionisti del settore usa quotidianamente uno o più di questi software. Le ragioni sono molteplici e non vanno ricercate nelle sole prestazioni garantite da queste applicazioni. Negli ultimi anni, due fattori hanno modificato sostanzialmente anche il mercato della computer graphics. In primo luogo la crescente potenza dei pc, i cui processori sono passati da 40 a 3.000 MHz di frequenza permettendo lo sviluppo di strumenti software sempre più complessi. Il secondo fattore trainante è stato invece Internet, perché in tutti programmi di computer graphics sono stati inseriti strumenti per la realizzazione di interi siti o parti importanti di essi. La grafica per il web ha imposto anche una maggiore interoperabilità tra i diversi programmi. E' questo il caso soprattutto delle applicazioni di Adobe e di Macromedia, che oggi dispongono di una famiglia di software che nel loro insieme rappresentano davvero una soluzione completa. Ognuna di

202 Programmi

220 Giochi

224 Web usability

226 In breve

queste proposte è tutto sommato equivalente, anche se le differenze tra i vari pacchetti non sono da poco. Infatti, per esempio, mentre Adobe può far leva sulla presenza di Photoshop, il leader del fotoritocco, Macromedia dal canto suo può contare su Flash e Dreamweaver, due vere istituzioni per chi si occupa di Internet. Anche Corel, pur non disponendo di un parco di programmi così completo, riesce comunque a coprire bene le necessità dei suoi utenti, puntando su una crescente integrazione all'interno di Corel Draw.

Suite di prodotti o tutto in uno?

Draw 11 di Corel, come detto, è un prodotto integrato, e ospita al suo interno (o all'interno di altre soluzioni offerte in bundle) tutto quanto occorre al designer "moderno", ormai non più impegnato sulla sola "carta", ma anche sul fronte del web. Anche per questo motivo non stupisce il fatto che all'interno della confezione siano stipati un numero maggiore di CD a ogni nuova release. Adobe, come Macromedia, ha scelto invece una strada , per così dire, di specializzazione, puntando da un lato a implementare funzioni Internet all'interno dei propri programmi, dall'altro a fornire anche vere e proprie suite per sviluppatori basate su Illustrator e Freehand, ma anche su altri programmi ritenuti indispensabili per diverse ragioni.

In base a queste scelte progettuali e di marketing, ciascuna di queste tre applicazioni offre un maggiore o minore corredo di accessori per immagini bitmap, esportazione su Web e compatibilità con formati non vettoriali.

Su tutti, comunque, l'effetto dell'elemento Internet e le esigenze dei Web designer (una professione a quanto pare molto più comune di quella del grafico tradizionale) si sono fatte sentire.

Nella confezione...

Quando si compra qualcosa, il contenuto della confezione ha sempre la sua importanza e ogni produttore deve affrontare il dilemma di cosa includere e cosa omettere, magari ricorrendo a soluzioni elettroniche per ridurre i costi di carta e stampa senza per questo penalizzare la manualistica. L'utente, dal canto suo, può avere due atteggiamenti: considerare denaro distolto allo sviluppo del programma ogni "accessorio" o apprezzare le confezioni ricche di materiale aggiuntivo. C'è per esempio chi vuole un manuale cartaceo a tutti i costi, mentre qualcun altro non lo apre nemmeno, oppure c'è chi ha già decine di migliaia di clip e quindi non trova di alcuna utilità l'ennesimo CD pieno zeppo di file.

I RISULTATI DEL TEST

Quando si ha a che fare con veri e propri specialisti come i tre programmi protagonisti di questo Faccia a Faccia, è davvero complesso arrivare a stabilire una classifica assoluta. Specie se, come succede nel caso delle applicazioni di computer graphics, ciascun software vanta già una consistente base installata riunita in agguerrite community di utenti. Tenendo conto delle caratteristiche complessive, tecniche e commerciali, e tralasciando per così dire i gusti personali, a vincere è il prodotto Macromedia. Freehand MX, infatti, sebbene sia meno "ricco" dei suoi concorrenti, offre davvero tutto quanto occorre all'illustratore, come al web designer. Fornito sia in versione stand-alone, sia all'interno di una suite creativa, Freehand si avvantaggia anche di un prezzo di vendita più basso di quello dei suoi concorrenti.

ICONE

- Adobe Illustrator 10
- Corel Draw 11
- Macromedia Freehand MX

Adobe Illustrator 10

Circa 150 MB è lo spazio richiesto da questa applicazione per l'installazione tipica, includendo anche i file comuni installati in una apposita cartella. Sul CD si trovano anche delle librerie di simboli, di clip art, di immagini fotografiche, di modelli, di pennelli, di texture, di esempi di script e di caratteri True Type Tipo 1.

Una serie di documenti in PDF permette di vedere tutti gli elementi grafici delle librerie, mentre la manualistica fornita è in italiano e copre tutti gli aspetti dell'applicazione. Peccato che sia in bianco e nero, un danno per gli esempi e le spiegazioni.

Una scheda cartonata a sei facciate contiene i riferimenti rapidi a tutte le icone, i menu e le funzioni dei pannelli. Un manuale a parte e di poche pagine (a colori) è interamente dedicato alle problematiche delle trasparenze per aiutare l'utente a comprendere i vari processi ▶

235 Il meglio della rete
238 Freeware
238 Aggiornamenti

Tutte le caratteristiche

Programma	Prezzo in euro (IVA inclusa)	Interfaccia	Strumenti di creazione	Strumenti modifica	Filtri	Web	PDF	Stampa
Adobe Illustrator 10	778,8	=	=	+	+	=	+	=
Corel Draw 11	703,83	=	+	+	+	=	=	+
Macromedia Freehand MX	538,8	+	=	=	=	+	=	=

e le trasformazioni a cui è sottoposta l'illustrazione per essere riprodotta correttamente sui vari tipi di output (schermo, PDF, Web, stampante e separazioni su fotounità).

Lo stesso manuale dell'utente viene installato sul computer nella versione a colori (decisamente più efficace) in formato HTML ed è consultabile in modo semplice dalla voce AIUTO dei menu.

Corel Draw 11

Circa 250 MB di spazio su disco per l'installazione tipica e ben 4 CD-ROM aggiuntivi zeppi di caratteri, clip art, oggetti, esempi, modelli, immagini e oggetti fotografici nella migliore tradizione Corel. La manualistica, interamente a colori e in italiano è composta da due volumi brossurati con la documentazione completa di Corel Draw 11 più R.A.V.E 2 e Photo-Paint 11, mentre tutto il materiale grafico aggiuntivo è riprodotto su un terzo volume con rilegatura a spirale (ideale per un uso intenso e frequente).

Tre schede (una per applicazione) a colori da quattro facciate ciascuna contengono i riferimenti rapidi alle icone, ai menu e alle funzioni con elenco di tutte le utili scorciatoie da tastiera.

In elettronico Corel installa sia l'help nel formato standard di Windows, sia il Tutor in HTML per eseguire le esercitazioni guidate.

Gli altri accessori software sono l'autocomposizione per la stampa fronte e retro, il Font Navigator di Bitstream, Corel Capture 11 e Corel Trace 11.

Adobe Illustrator: al lavoro su un'immagine vettoriale

Macromedia Freehand MX

Solo 41 MB di installazione e Freehand MX è pronto all'uso; nessuna libreria di simboli o grafica o clip art su CD. Il manuale in italiano è disponibile sia nella versione cartacea, sia in quella PDF da visualizzare su schermo, mentre l'aiuto in formato Windows è la versione ipertestuale del manuale. Per le guide all'apprendimento e i tutorial, Macromedia parte dal presupposto che il computer sia collegato a Internet e pertanto tutto il materiale deve essere consultato online.

L'interfaccia

È meglio innovare o è più furbo restare nei binari già tracciati dalle versioni precedenti e dagli applicativi concorrenti? Sicuramente l'interfaccia perfetta non esiste e ogni azienda ha scelto delle proprie linee guida. Quando fra una versione e l'altra ci sono cambiamenti radicali, i vecchi utenti tendono a lamentarsi mentre i nuovi non hanno preconcetti, ma con il tempo i gusti cambiano e non si può fare a meno di ridisegnare icone, pannelli e finestre.
Ecco i risultati del confronto.

Anche Illustrator utilizza l'interfaccia che caratterizza le applicazioni Adobe, con una palette di strumenti fluttuante a sinistra e una serie di pannelli sul lato destro. Nell'area di lavoro è possibile aprire più documenti, ciascuno in una finestra ridimensionabile. La palette e i pannelli possono essere posizionati sull'intera area del desktop sfruttando così anche le soluzioni multimonitor. Il numero di pannelli è completamente configurabile e ciascuno di essi contiene una serie di schede che può essere alterata con un semplice drag & drop a un altro pannello o in uno spazio vuoto per creare un nuovo pannello. Grazie a questa soluzione, l'ambiente di lavoro può essere personalizzato con gli strumenti più utilizzati sempre a portata di mano.

La palette degli strumenti ha invece una struttura definita, suddivisa in aree funzionali da linee sottili, e ogni strumento è rappresentato da un'icona solitamente abbastanza rappresentativa. Alcuni strumenti possono essere di tipo multiplo ed un piccolo triangolo accanto all'icona indica la possibilità di scegliere uno strumento alternativo tenendo premuto il mouse. Ogni sequenza di strumenti alternativi può, all'occorrenza, essere "estratta" e trasformata in un pannello indipendente e autonomo per avere garanzia di un accesso più rapido.

LEGENDA ⊞ Buono ⊟ Sufficiente ▬ Scarso

Dotazione	Il nostro giudizio	Sito Internet
Sufficiente	●●●●○	www.adobe.it
Buono	●●●●●	www.corel.com
Scarso	●●●●●	www.macromedia.com

CorelDraw è un pacchetto software ideale per il disegno

Quando un elemento grafico è selezionato, il tasto destro visualizza un menu contestuale con le opzioni disponibili. Nel complesso, basta aver lavorato con un altro applicativo Adobe (e, fra tutti, specialmente con Photoshop) per trovarsi rapidamente a proprio agio; in questo Adobe ha fatto un notevole sforzo di standardizzazione, tanto apprezzabile quanto riuscito.

La struttura di questa interfaccia è stata oggetto di numerosi cambiamenti e nel corso delle diverse versioni sono stati apportati interventi suggeriti principalmente dall'esperienza degli utenti. Il risultato attuale è graficamente molto ricco (ci sono icone e informazioni un po' ovunque) ed è necessario dedicare del tempo alla scoperta di tutte le varie funzionalità sfruttando anche il pop up di aiuto che appare soffermandosi con il mouse su ciascuna icona. Sulla sinistra si trova la barra degli strumenti, in alto, sotto i menu e la barra standard, appare una barra dedicata alle opzioni dello strumento attivo o dell'oggetto selezionato. Sulla destra si trova un'area dedicata ai pannelli, che possono essere agganciati all'interfaccia o fluttuanti. Nel primo caso occupano l'intera colonna verticale e sono sovrapposti fra loro (un solo pannello visibile alla volta). Una icona sull'angolo in alto a sinistra permette di nascondere il pannello con un solo clic per massimizzare lo spazio disponibile per lavorare. Se si trascina una delle schede o l'intero pannello sull'area di lavoro, questo si sgancia e diventa fluttuante.

In questa modalità, tutti i pannelli possono essere spostati sul desktop e con un doppio clic sulla loro barra del titolo vengono immediatamente riportati nell'area prevista dell'interfaccia.

Nella parte inferiore si trova la barra delle informazioni che offre suggerimenti sull'uso dello strumento selezionato e visualizza le coodinate del punto in cui si trova il cursore assieme ai dati caratteristici dell'oggetto (colore, bordo, dimensioni e altro ancora).

Ogni disposizione personalizzata di pannelli e strumenti può essere salvata e Corel fornisce anche un'area di lavoro ispirata a Illustrator.

Nel complesso, l'iniziale apparente sovrabbondanza di elementi si rivela con il tempo in tutta la sua razionalità, con numerose "raffinatezze" che rendono Corel Draw 11 un vero strumento di lavoro di alto livello, in cui la produttività è sempre al primo posto. Il prezzo da pagare per tutti questi vantaggi è una curva di apprendimento un po' ripida.

Anche se può sembrare una strana coincidenza, l'interfaccia di Freehand è un sapiente impasto fra quella di Illustrator e quella di Draw. Sulla sinistra si trova la palette degli strumenti, mentre sulla destra c'è un'area dedicata ai pannelli con i livelli, le proprietà degli oggetti, le risorse e le altre informazioni che l'utente volesse inserire. A differenza di Draw 11, più pannelli possono essere visibili contemporaneamente Anche in questo caso è possibile estrarre un pannello dall'area per farlo diventare fluttuante, mentre una sottile icona a freccia sul bordo dell'area permette di chiudere o aprire la colonna di pannelli. Nella parte inferiore dell'interfaccia si trova anche una riga con lo zoom, la pagina, il tipo di visualizzazione e l'unità di misura.

Nel complesso, l'impostazione è ordinata e personalizzabile. La somiglianza con le due precedenti applicazioni la rende familiare agli utenti provenienti dall'una o dall'altra; bisogna inoltre riconoscere che le somiglianze sono negli elementi e nelle funzionalità migliori di ciascuna, anche se in Freehand manca ancora qualcosa.

Supporto al disegno

Evidentemente, le tre le applicazioni dispongono tutte degli strumenti per disegnare linee, segmenti e forme geometriche, sfruttando le metodologie ormai consolidate (maniglie per le deformazioni, copia, curve con la tecnica di Bezier e così via). Per meglio individuare le differenze abbiamo quindi cercato di indagare nelle funzionalità di disegno speciali.

I pennelli sensibili alla pressione sono una caratteristica particolarmente apprezzabile in presenza di una tavoletta grafica in grado di rilevare questa componente durante il disegno. Anche se l'applicazione è vettoriale, viene catturata l'intensità del segno che si traduce in un maggior spessore o in un'altra caratteristica espressiva. Anche i pennelli sono gestibili tramite tavoletta grafica e permettono di realizzare rapidamente degli insiemi grafici d'impatto senza dover disegnare di volta in volta l'oggetto. Quando si usa que- ▶

La finestra delle impostazioni di stampa di Freehand

sta risorsa, tutti gli oggetti disegnati partendo dal medesimo simbolo vengono modificati, ma è anche possibile staccare fra loro i gruppi di un medesimo simbolo per effettuare modifiche localizzate. Anche un oggetto complesso disegnato dall'utente può diventare un simbolo e la sua ripetizione all'interno del documento non comporta la ripetizione delle curve, ma solo la creazione di varie istanze, collegate all'originale. In questo modo i file rimangono compatti.

Per restare nel campo del disegno, oltre ai rettangoli e ai poligoni, si segnala lo strumento per creare i riflessi (i lens flare in inglese), che in realtà sono un insieme di cerchi e di linee con trasparenze, colori reimpostati e un asse comune. Le possibilità di modifica sulle forme geometriche sono abbastanza limitate e non sono previsti automatismi specifici (un esempio potrebbe essere il cambio nella forma dei raggi di una stella).

Per l'impiego "aziendale" dell'applicazione c'è lo strumento per i grafici che crea un diagramma partendo da nove tipologie diverse (barre, torta e altro ancora). Si seleziona l'area dove dev'essere posizionato il grafico e non appena si rilascia il mouse appare una finestra simile ad un foglio elettronico dove possono essere digitati o importati i valori da inserire.

Fra le caratteristiche specifiche degli oggetti grafici, occorre segnalare la trasparenza, mentre i livelli sono gestiti come in Photoshop, con la differenza che è possibile assegnare a ciascun livello un colore, utilizzato dal programma per i vettori degli oggetti.

Nel complesso, le funzionalità specifiche per il disegno sono state decisamente migliorate con i simboli e i pennelli, mentre gli oggetti vanno ancora disegnati con un set di strumenti che non si discosta molto dalle dotazioni standard già in circolazione.

Anche se può sembrare strano per una undicesima versione, gli sviluppatori hanno trovato ancora dello spazio per aggiungere funzionalità agli strumenti di disegno. Le novità sono una penna per disegnare un segmento alla volta, la polilinea in modalità anteprima, la curva, l'ellisse e il rettangolo basati su tre punti, i simboli (da creare o da caricare da una libreria) e due migliorie alle funzionalità del testo. Restano i potenti strumenti per i connettori, le quote e una buona varietà di forme geometriche (frecce, poligoni, diagrammi di flusso e altro ancora) che restano modificabili in modo "intelligente" anche dopo essere state disegnate.

Rispetto ad altre applicazioni, questi oggetti sono gestiti in modo nativo dal software e per questo sono elementi su cui è possibile agire interattivamente. Dal punto di vista della produttività si tratta di un elemento di grande importanza perché non costringe a ricorrere a librerie di simboli statici.

Il supporto alle tavolette grafiche è previsto, e include la gestione della pressione che influenza il comportamento della penna calligrafica e di alcuni altri strumenti quali lo sfumino o quello che aggiunge ruvidità agli oggetti. Degli appositi parametri vengono visualizzati nell'interfaccia per gestire l'inclinazione, la pressione e la direzione della penna sulla tavoletta.

Per ogni strumento è disponibile una serie di opzioni e di parametri che solitamente appaiono nella barra degli strumenti nella parte alta dell'interfaccia. La varietà delle icone può essere talvolta motivo di confusione e per un certo periodo si deve ricorrere ai pop up di aiuto per trovare l'opzione giusta.

Creare immagini per il web con Illustrator è molto facile

Il pannello delle proprietà dell'oggetto è da utilizzare per avere una visione d'insieme delle caratteristiche: il colore, il bordo, il livello, le coordinate e i valori numerici, l'eventuale collegamento ipertestuale e il numero di nodi che compongono la curva (o altre caratteristiche specifiche per il tipo di oggetto.

Per quanto riguarda il testo, è stata migliorata la funzione di importazione che consente anche di mantenere gli attributi di formattazione. La seconda novità riguarda la trasformazione del testo di tipo paragrafo in curve per l'applicazione di effetti, ma la contropartita è la perdita delle funzioni di modifica del contenuto.

Nel complesso, Draw 11 è l'applicazione che ▶

L'anteprima di stampa di Draw è molto utile

offre la maggiore varietà di strumenti, con un elevato numero di parametri personalizzabili e la possibilità di mantenere la modificabilità degli oggetti grafici particolari anche dopo trasformazioni di una certa entità.

Nella sua apparente semplicità, questa applicazione dispone di tutto il necessario per creare gli oggetti grafici di un disegno vettoriale. Anche qui è stato aggiunto il pennino calligrafico con la gestione delle tavolette grafiche sensibili alla pressione per variare lo spessore del tratto. Le opzioni disponibili non sono numerose, ma sono comunque sufficienti a raggiungere i risultati. Per le applicazioni aziendali è stato aggiunto lo strumento CONNETTORE, indispensabile per realizzare rapidamente diagrammi di flusso, organigrammi e altri "oggetti" simili.

Le forme geometriche gestite in modo nativo sono quelle di base, ma anche questa applicazione ne mantiene le caratteristiche speciali e ne consente la modifica interattiva.

Una particolarità di Freehand riguarda la possibilità di applicare effetti agli oggetti grafici, tramite il pannello delle proprietà dell'oggetto, stratificandoli a piacere. Grazie a questa idea è possibile usare un unico oggetto per ottenere due o più tipi di contorno sovrapposti e lo stesso si può fare per il riempimento.

Ogni oggetto può essere trasformato in un simbolo da ripetere all'interno del documento per mantenere tutte le istanze collegate fra loro e per ridurre al minimo la dimensione del file. I simboli salvati creano una o più librerie da utilizzare in tutti i documenti.

Gli stili si trovano anche in Freehand e permettono d'intervenire altrettanto rapidamente sugli oggetti, definendo bordi e riempimenti, anche quando siano di notevole complessità.

Perdersi in Freehand MX è abbastanza difficile e gli strumenti sono adeguati alle esigenze dell'illustrazione anche di buon livello.

Elaborazione ed effetti

Come accade per il fotoritocco, anche nella grafica vettoriale sono gli strumenti per la modifica, i filtri e gli effetti ad aggiungere spessore alle applicazioni; la facilità e la varietà di queste funzionalità determina la produttività dell'applicazione che, in ambito professionale, deve consentire il raggiungimento dei risultati senza inutili e fastidiose perdite di tempo.

Le opzioni offerte da questa applicazione sono molto numerose e potenti. Illustrator 11 dispone di filtri, effetti e una serie di strumenti specifici per la modifica, ma non permette di visualizzare l'elenco delle trasformazioni applicate a ciascun oggetto.

La trasformazione di ciascun oggetto grafico avviene tramite gli strumenti di deformazione, di rotazione e quelli speciali aggiunti in questa versione (smerlo, ruga, vortice e via discorrendo). I risultati ottenuti sono molto simili a quelli che siamo abituati a vedere nel fotoritocco, ma in questo caso gli oggetti sono e rimangono di tipo vettoriale. Diverso è invece il discorso degli effetti, su cui l'applicazione può generare anche delle parti bitmap, come ad esempio nell'ombra diffusa che associa alla cur-

La finestra di stampa di Freehand offre numerose opzioni

va una bitmap. Quando se ne trovano nel disegno, ad esse è possibile applicare i filtri come se si stesse operasse con Photoshop.

La sequenza di trasformazioni, filtri ed effetti può a sua volta diventare uno stile, da utilizzare da altri oggetti senza che sia necessario ripetere la sequenza di trasformazioni e, appunto, effetti.

Per oggetti quali un testo o dei grafici, l'applicazione di trasformazioni non fa perdere la possibilità di editarli e quando uno strumento non risulta in grado di gestire gli oggetti di questo tipo, chiede di poterli trasformare in curve. Fra gli effetti, quelli della trasparenza e delle distorsioni meritano una menzione particolare in quanto permettono di ottenere risultati veramente notevoli a ▶

Opzioni formato Adobe PDF
Set di opzioni: Default
OK
Annulla
Generali
Compatibilità file
Acrobat 5.0
Acrobat 4.0
Mantieni funzioni di modifica di Illustrator
Opzioni
Incorpora tutti i font
Sottoinsiemi font se utilizzati meno di: 100%
caratteri
Incorpora profilo ICC:
Genera miniature

Illustrator non poteva non avere la funzione per PDF

fronte di un minimo sforzo.

Molto utile anche la bacchetta magica che seleziona gli oggetti in base alla somiglianza degli attributi.

Il già nutrito arsenale di strumenti di Corel Draw si è ulteriormente arricchito di alcune "new entry" per la modifica degli oggetti. Nello specifico si tratta del pennello sfumino, di quello ruvido e di un "attrezzo" per il taglio. Il primo agisce sulle curve aggiungendo degli allungamenti nella direzione del movimento dello strumento (ad esempio permette di creare delle frange a una linea o a una curva). Il secondo, invece, frastaglia la curva conferendole, appunto, un aspetto ruvido.

La nuova funzionalità di taglio permette di recidere fra loro degli oggetti e delle curve in vari modi (taglio, fronte meno retro o retro meno fronte) per creare effetti, mascherature o per semplificare il disegno nelle aree coperte.

Restano le altre funzioni di modifica come il taglierino e la gomma assieme alle trasformazioni più complesse come l'ombra diffusa, l'involucro, la distorsione e il contorno interattivi.

In Draw 11, gli effetti sono raggiungibili sia dall'apposita voce del menu, sia dalla palette degli strumenti e, in molti casi, c'è un pannello dedicato all'impostazione dei parametri e la modifica interattiva agisce solo su un numero limitato dei parametri stessi.

Navigazione
Proprietà
Oggetto
Documento
Bozza
Duetto
Espandi tracciato
Grezza
Piega
Trasforma
Ombra e luce
Precisione
Sfocatura
Smusso e rilievo
Trasparenza
Rilievo concentrico
Rilievo sollevato
Smusso esterno
Smusso interno
Sfumatura
Semplice
Avvia:
lady
building
Foreground
Guides
Background
Layer-1
Risorse
Risposte

L'interfaccia di Freehand lascia tutto a portata di mouse

Ogni effetto può essere selettivamente copiato da un oggetto all'altro, mentre il concetto di stile è limitato a contorno e riempimento.

Le bitmap possono essere modificate direttamente nel programma applicando i filtri, mentre per interventi più sostanziali c'è l'applicazione inclusa Photo-Paint 11 che è un editor per fotoritocco di elevata qualità.

Anche in questo caso, il programma sembra inizialmente spoglio, ma in realtà dispone delle funzionalità più importanti come il coltello, la gomma, l'estrusione e la prospettiva, mentre l'effettistica si trova "nascosta" nelle proprietà dell'oggetto. Qui c'è l'elenco delle proprietà e il menu specifico con sei effetti diretti e cinque famiglie. A ogni oggetto è possibile aggiungere un numero illimitato di questi effetti, scegliendo anche il loro ordine. Nel momento in cui si seleziona la riga corrispondente all'effetto, nella parte in basso del pannello delle proprietà appaiono i parametri disponibili e il tutto rimane sempre modificabile in ogni momento, incluso l'oggetto.

Gli oggetti possono anche essere selezionati in gruppo per applicare i medesimi effetti, e in questo caso il pannello delle proprietà indica nella prima riga il numero di oggetti e contrassegna nell'elenco con un trattino ("-") gli aspetti che sono peculiari di ciascun oggetto. Le modifiche apportate con questo metodo vengono riportate nelle proprietà di ciascun singolo oggetto.

Nel complesso, si può dire che la gestione degli effetti e delle trasformazioni sia uno dei punti più forti di Freehand MX grazie alle soluzioni adottate per l'interfaccia e alla gestione "a strati".

Funzionalità per il web

L'illustrazione serviva, fino a qualche anno fa, principalmente per i documenti da stampare su carta o per le presentazioni aziendali da mostrare su schermo, mentre oggi anche le applicazioni d'illustrazione vettoriale devono tenere in conto l'esigenza di trasformare l'elaborato in pagine web. Le possibilità offerte da Internet per la grafica non sono però molte, e alla fine il lavoro dev'essere trasformato o in una serie di bitmap (Jpeg, Png o Gif) o in uno dei pochi formati vettoriali diffusi (SWF o SVG).

L'anteprima di tipo raster è un chiaro segnale di come Adobe voglia far diventare Illustrator lo strumento da associare a prodotti quali GoLive per ottenere una soluzione completa di creazione di siti Web. Le funzioni dedicate a questo tipo di utilizzo sono varie, e includono la creazione di sezioni (i blocchi di grafica in cui viene divisa un'immagine più grande per ottimizzare la compressione e il caricamento) basate sugli oggetti, per un facile aggiornamento, la tabella con gli attributi delle varie sezioni e la possibilità di sfruttare i simboli per avere uno stile comune in tutte le pagine mantenendo la possibilità di fare cambia-

menti con semplicità. Interessante anche la possibilità di definire degli oggetti come variabili, da agganciare tramite script a dei valori in un database; grazie a questo diventa possibile creare pagine in modo semiautomatico per aggiornare statistiche, cataloghi online e altri tipi di situazioni che non richiedono il tempo reale.

Non prevedendo alcun programma esterno a quelli presenti nella confezione, Corel ha implementato una serie di funzioni per il Web all'interno di Draw 11. In linea di principio, questa applicazione cerca di trasformare i vari elementi della pagina in altrettanti elementi per il Web, e nel pannello delle proprietà di ciascun oggetto è presente un'apposita scheda per definire i collegamenti ipertestuali. Se gli elementi sono su fondo bianco e separati fra loro, l'applicazione riesce a creare una serie di file grafici e l'html che li posiziona. Al contrario, se c'è uno sfondo, l'intero documento diventa un unico file grafico con dei punti attivi. Il risultato è comunque fedele e può anche essere ottimizzato attraverso l'apposita opzione del menu FILE, che apre uno o più pannelli con l'anteprima dei file compressi a vari livelli e in vari formati. Si sente, però, la mancanza della specifica funzione di suddivisione in sezioni tipica delle applicazioni più specializzate. Molto utile, invece, il controllo automatico delle caratteristiche del documento in fase di esportazione per l'individuazione di eventuali problemi di formato e di compatibilità.

Questa applicazione è il complemento ideale a Fireworks e per questa ragione lascia a quest'ultimo programma vari compiti relativi al web. Di suo, Freehand permette di aggiungere a ciascun oggetto (anche una singola curva) delle proprietà adatte all'uso su Internet: azioni, link ipertestuali e altro ancora, grazie soprattutto alla possibilità di esportare la grafica in formato vettoriale Flash (SWF). Un'autocomposizione aiuta a decidere i formati per la grafica vettoriale e quella bitmap, mentre il risultato dell'elaborazione è riassunto in un elenco con gli eventuali avvertimenti sui problemi riscontrati. Se si sceglie di esportare degli oggetti complessi vettoriali in formato bitmap, è meglio rasterizzarli direttamente nel documento, altrimenti l'esportazione può dare risultati inattesi perché il programma cerca di suddividere i disegni complessi, non raggruppati, in tante bitmap posizionate in una tabella.

Confronto serrato

Questa applicazione è ideale per chi è abituato a lavorare con Photoshop e altri programmi Adobe, con cui si integra e ha notevoli similitudini nell'interfaccia. Non è dotato di alcune funzionalità mirate alla produttività con attributi ripetibili e visibili al pari di Freehand, ma dispone comunque di un notevole arsenale di strumenti, filtri ed effetti di elevata qualità. È adatto sia ai lavori d'illustrazione tradizionali, sia al web, dimostrando una flessibilità a 360 gradi. Ad Adobe si potrebbe, forse, consigliare di ritoccare la propria interfaccia utente per migliorare l'usabilità del programma (già ottima) e colmare alcune mancanze che sono emerse per la grafica vettoriale. Per l'utente si tratta, comunque, di una scelta sempre sicura.

Un'applicazione tanto matura quanto ingombrante. Con Draw 11 e le applicazioni incluse nel pacchetto è possibile fare di tutto con qualità molto elevata, ma la contropartita è diventata una complessità non indifferente e la necessità di avvicinarsi al programma con l'idea di dover fare una certa quantità di pratica prima di riuscire a impadronirsi anche del solo 30 per cento delle potenzialità offerte. L'approccio del programma a qualsiasi aspetto del disegno è sempre molto dettagliato ed è difficile trovare qualche area debole, mentre la dotazione di serie è la più completa fra le tre applicazioni prese in esame. Più un punto di arrivo che di partenza, anche se la ricchezza del prodotto farebbe pensare a una soluzione adatta a chi non ha nulla e vuole fare un'unica spesa per soddisfare tutte le esigenze di disegno (vettoriale, bitmap e per le animazioni). La documentazione fornita è la migliore.

All'apparenza è l'applicazione più semplice, ma in realtà offre una buona quantità di funzioni per realizzare illustrazioni di una certa complessità. La sua interfaccia è quella che ha creato i minori problemi di apprendimento e ha dimostrato una significativa facilità d'uso. Ovviamente la componente Web è molto pronunciata e l'integrazione con le altre applicazioni Macromedia come Dreamweaver è quasi un passaggio obbligato se si punta a realizzare grafica in questo ambito. Per avere supporto, materiale aggiuntivo e tutorial bisogna avere accesso al web.

Una scelta adatta a chi non ha molta esperienza e vuole creare illustrazioni vettoriali miste a bitmap senza dover studiare troppo.

Compagno di strada

L'Europa su quattro CD di mappe Nav Tech. Uno strumento indispensabile per pianificare i viaggi nei minimi dettagli, evitando anche eventuali blocchi dovuti ai lavori in corso

Route 66 è un'azienda dei Paesi Bassi specializzata nella realizzazione di applicazioni per il calcolo di percorsi stradali, in base ai punti di partenza, di arrivo e delle tappe intermedie. Per fare questo, oltre a sviluppare la propria applicazione con gli opportuni algoritmi di calcolo, si deve appoggiare a un database cartografico di tipo vettoriale e georeferenziato, ovvero con una corrispondenza fra i vari elementi cartografici e le effettive coordinate di latitudine e longitudine. La realizzazione di un tale database non è un'operazione semplice e sul mercato sono presenti pochissime aziende che forniscono questi dati a tutti: per l'Europa le più importanti sono Nav Tech e Tele Atlas. Il risultato di questa situazione è che le aziende come Route 66 possono cercare di avere un prodotto migliore della concorrenza solo operando sull'interfaccia e sulle modalità di preparazione dei percorsi; i dati cartografici, infatti sono comuni a quelli degli altri, anche se a seconda delle nazioni trattate, Nav Tech e Tele Atlas hanno diversi livelli di approfondimento.

Vista panoramica

Detto questo, la versione Professional 2004 di Route 66 offre la copertura delle strade dell'Europa occidentale e 54 milioni di numeri civici in dettaglio, attraverso oltre 2 GB di database cartografico Nav Tech da installare interamente sul computer, partendo dai quattro CD-ROM forniti (un'operazione che richiede praticamente una mezz'ora). Germania, Paesi Bassi, Svizzera e Inghilterra sono interamente censiti fino al numero civico per l'intera rete stradale, mentre per gli altri Paesi la situazione è meno dettagliata, con solo i centri urbani di una certa dimensione gestiti con i numeri civici delle strade. Purtroppo per gli italiani, la scelta di Nav Tech come fornitore della cartografia non è quella più felice, in quanto Tele Atlas ha una migliore copertura del nostro territorio.

L'interfaccia

La struttura di questa applicazione si sviluppa su due aree principali: la parte informativa e di selezione sulla sinistra e la cartina sulla destra; lo spazio occupato da ciascun'area è modificabile trascinando la barra di separazione: di default i pesi sono di un quarto e tre quarti dello schermo.

Route Professionale utilizza informazioni sul traffico reperite da Internet

L'aspetto che differenzia subito la cartina di Route Professionale dagli altri pacchetti è l'impiego della rappresentazione orografica, con le ombreggiature che rappresentano montagne e avvallamenti sul territorio. A seconda delle impostazioni, gestite attraverso dei livelli di dettaglio, sulla cartina possono essere presenti solo le strade principali o l'intera rete fino ai viottoli non asfaltati (ovviamente solo quelli che sono stati censiti); anche i confini possono essere attivati fino al livello dei singoli comuni.

Le opzioni relative agli elementi da visualizzare e alle informazioni sono raggruppate nel pannello a sinistra, strutturato ad albero con le ramificazioni che possono essere espanse o condensate sfruttando i segni "+" sulla sinistra. Questa soluzione è applicata all'intero programma e ogni volta che Route Professionale può fornire informazioni aggiuntive, lo segnala con la presenza di questo simbolo accanto alla riga di testo corrispondente.

Un altro simbolo comune a tutta l'interfaccia è un piccolo pulsante con un triangolo che punta verso il basso: si tratta del pulsante per accedere alle opzioni specifiche di una funzione o di una voce. Al posto di numerose voci nei menu, gli sviluppatori hanno preferito posizionare le opzioni accanto alle funzioni e questo razionalizza l'uso del programma.

Le opzioni di zoom, spostamento e selezione di un'area permettono di gestire la visualizzazione e la scala della cartina, mentre l'icona a "mano" permette di trascinare rapidamente la mappa nella direzione desiderata. Durante il trascinamento, il dettaglio viene ridotto per offrire una risposta rapida.

L'itinerario

Impostare un itinerario non è un'operazione difficile e può essere effettuata sia graficamente sulla cartina, sia attraverso la ricerca testuale dei vari luoghi nel

database. Graficamente si utilizza l'apposito strumento AGGIUNGI TAPPA, cliccando sulla mappa in ciascun punto che si vuole inserire e scegliendo se si tratta della partenza, dell'arrivo o di una tappa intermedia. Ogni tappa viene inserita nell'apposita finestra dell'itinerario sulla sinistra, dove è possibile cambiare l'ordine delle tappe o eliminarne una. Il pulsante delle opzioni di questa finestra permette di scegliere fra camion o autovettura e il tipo di percorso (più veloce, più breve, meno costoso o più economico). La sequenza delle tappe può essere quella definita dall'utente o quella ottimizzata e il risultato viene inserito nella finestra di descrizione sotto la cartina.

Le indicazioni fornite riguardano tutti gli incroci ed i cambi di strada, con l'indicazione dei chilometri e del tempo fra un'indicazione e l'altra. Quando ci sono più tappe, il programma suddivide il tragitto in segmenti, fornendo indicazioni parziali sia a livello di distanza sia di tempo, lasciando all'utente il compito di "fare le somme" per sapere la distanza complessiva. cliccando su ciascuna indicazione si ha la sua visualizzazione sulla mappa, con uno zoom definibile fra i 9 disponibili. La ricerca testuale, invece, permette di compilare l'itinerario digitando nella casella di ricerca località, indirizzi e addirittura nomi di strutture come aeroporti, stazioni ferroviarie o distributori di carburante. È interessante notare che la ricerca è attiva su tutti i database delle località, ovvero sui luoghi, sulle strade, sulle informazioni sul traffico, sui codici postali e sui punti d'interesse. L'utente può anche gestire questi database in modo selettivo per trovare informazioni specifiche.

Il dettaglio delle indicazioni è variabile

Sulla cattiva strada

È anche possibile impostare dei blocchi stradali, ovvero delle strade da evitare nel calcolo del percorso ed il software tiene conto anche delle eventuali informazioni sul traffico scaricate via Internet dal sito di Route 66. Al proposito, le informazioni attualmente disponibili sono relative a Paesi Bassi, Germania, Regno Unito, Italia e Francia; il software può aggiornare i dati con cadenza programmabile ed è interessante notare come sia possibile assegnare un peso a queste informazioni (da 0 a 100%) per il calcolo del percorso.

A parte l'inevitabile dimensione dei database cartografici, questa applicazione offre numerose funzionalità e un'ottima qualità nella visualizzazione della mappa. Particolarmente efficace e veloce è il sistema di ricerca, in grado di "digerire" le stringhe più disordinate senza cadere in errore e senza imporre particolari restrizioni. La gestione dei punti d'interesse è un po' macchinosa, in quanto è necessario attivare o disattivare ogni tipologia passando dal menu specifico. Lo scaricamento del bollettino sul traffico e la compatibilità GPS sono invece due finezze di non poca utilità. - *Simone Majocchi*

In viaggio col computer

La parte dedicata alla stampa del percorso è particolarmente importante e Route Professionale dispone di una buona quantità di opzioni. Innanzitutto è possibile stampare a colori la cartina con l'intero percorso, per una visione generale del viaggio. Dopodiché si possono avere le indicazioni testuali, le mappe con la legenda o l'elenco di tutte le indicazioni con il relativo dettaglio della mappa (con una scala definibile dall'utente). Inoltre, tutti i prodotti della famiglia Route 66 sono compatibili con i ricevitori GPS in grado di interfacciarsi al computer con una porta seriale (anche virtuale) e che supportano l'uscita dei dati con il formato NMEA 0183 (SIRF e formati proprietari non sono supportati). Il GPS dispone di una propria finestra di visualizzazione che riporta i dati relativi alla posizione, alla velocità, alla direzione e alla vicinanza con l'indicazione più vicina o successiva del percorso. Il programma non è un navigatore e quindi non effettua ricalcoli in base alla posizione rilevata con il GPS, ma la possibilità di avere la posizione centrata sulla mappa offre comunque un buon supporto all'eventuale utilizzo in viaggio

Route Prof. 2004

99,95 euro IVA inclusa
Route 66, info@route66.
www.66.com

Giudizio: ●●●●○

Tipo
Windows NT/98/2000/Me/XP

Lingua
Italiano

Pro
Database molto esteso

Contro
Gestione a volte macchinosa

In breve
Prodotto professionale. Massimo dettaglio per Germania, Olanda, Svizzera e Inghilterra

Una suite che si distingue

Un paragone fra la suite di Corel e quella, più diffusa, prodotta da Microsoft è inevitabile e il ruolo di inseguitore di Wordperfect Office 11 appare chiaro sin dall'inizio: il mercato obbliga alla compatibilità con i documenti realizzati in Microsoft Office e l'impegno di Corel in questa direzione è evidente. Per quanto riguarda i database di Access, per i quali l'operazione è particolarmente complessa, la soluzione è stata trovata solamente "a prezzo" della presenza del citato programma sulla macchina che deve gestire l'importazione dei dati. Paradox, inoltre, è presente solo nella versione Professional di Wordperfect Office 11, così come accade per il database Microsoft.

Wordperfect sfida Microsoft Office e la suite di produttività personale, creata da Corel, non sfigura per applicazioni e funzionalità. Immeritata, sul campo, la minore popolarità

Aspetto classico

Per non perdere terreno, Corel ha pensato a chi già utilizza Wordperfect e non è disposto a cambiare le proprie abitudini. Per questo offre nell'applicazione di videoscrittura una modalità "classic" che trasforma l'interfaccia in quella di Wordperfect 5.1 (solo i menu, nessuna barra di strumenti, scorciatoie da tastiera della versione 5.1 e fondo blu con testo in grigio). In alternativa, il programma riesce a "trasformarsi" in un'applicazione molto simile a Word '97, replicandone i menu e le barre degli strumenti. I documenti, ovviamente, possono essere importati ed esportati nel formato Microsoft, mantenendo la maggior parte delle impostazioni.

Come elaboratore testi di ultima generazione, Wordperfect dispone di un notevole insieme di funzionalità, che spaziano dalla produzione di documenti per uso aziendale a file in formato XML, per i quali dispone di numerose funzionalità specifiche, e SGML per l'impiego all'interno di sistemi per la gestione di documentazione tecnica. Una simile impostazione è giustificata dal target del prodotto, vale a dire la media o la grande impresa, che non trova in MS Office ancora tutti i requisiti e la familiarità necessari per decidere il cambio di suite.

Dal punto di vista operativo sono presenti tutti i normali strumenti per creare documenti formattati di elevata qualità, con una disposizione familiare per gli utenti Windows e l'impiego di icone facilmente interpretabili.

Quando si interviene con uno strumento di formattazione, l'applicazione mostra spesso un'anteprima in tempo reale prima che venga confermata la scelta. Se, per esempio, si vuole cambiare allineamento, si seleziona l'icona corrispondente e basta spostarsi su una delle cinque possibilità proposte per vedere immediatamente il risultato; solo quando si fa clic la modifica diventa permanente. Lo stesso accade per il cambiamento di font o di dimensioni.

Le tabelle, le colonne e le caselle di testo sono accessibili direttamente dalla barra degli strumenti e dispongono di un buon numero di opzioni per la loro formattazione.

Per aumentare ulteriormente la produttività c'è PerfectExpert, un sistema che combina automatismi, guide e aiuti in un unico pannello, posizionato sul lato sinistro dell'interfaccia; in base all'oggetto selezionato o alla posizione del cursore, il contenuto di PerfectExpert si modifica per offrire delle attività e delle opzioni legate al contesto. I modelli con autocomposizioni completano, infine, il quadro delle funzionalità di supporto alla creazione dei documenti.

Tornando agli aspetti specifici per la creazione di documenti aziendali complessi, Wordperfect dispone di una serie di funzioni per la strutturazione dei contenuti attraverso l'inserimento di riferimenti e codici grazie ai quali è anche possibile visualizzare la "mappa" del documento. Attraverso REVEAL CODES, invece, è possibile aprire una finestra che mostra tutti i codici, i comandi e i controlli all'interno del testo in modo chiaro e leggibile (portando il cursore sulla casella di un codice, si riesce a visualizzare un aiuto con la spiegazione dell'eventuale abbreviazione).

Per le revisioni, sono disponibili il confronto fra documenti e la storia delle revisioni, mentre la ROUTING SLIP per-

Un' alternativa a Excel

mette di utilizzare Outlook per mandare a una sequenza personalizzata di destinatari un documento da revisionare. Ogni volta che uno dei destinatari effettua la sua revisione, la ROUTING SLIP inserita nel messaggio determina l'invio al destinatario successivo fino al termine dell'elenco.

L'esportazione, invece, è possibile in PDF (compatibile Acrobat 3, 4 e 5), in HTML e in XML con varie opzioni di personalizzazione e compressione.

Quattro Pro

Le possibilità offerte da questo foglio elettronico sono in linea con le esigenze di un utente medio: fogli multipli in un unico documento, grafici, automatismi per la formattazione, controllo dell'aspetto di testo, valori e sfondi, linguaggio per la definizione di macro e una serie di modelli da cui partire.

Lo spazio di lavoro può essere impostato secondo lo stile rinnovato di questa versione di Quattro Pro, oppure si può tornare alla 7.0, mentre chi arriva da altri fogli elettronici può ridurre la curva di apprendimento selezionando l'interfaccia di Lotus 1-2-3 o Microsoft Excel.

Anche in questa applicazione il PerfectExpert offre un aiuto costante e alcuni automatismi, mentre Corel-Tutor è un documento in formato help di Windows che contiene ulteriori suggerimenti e una guida ai primi passi con l'applicazione.

Il supporto delle macro e di VisualBasic per la creazione di automatismi è a disposizione degli utenti più esperti, mentre aziende come KMT Software offrono delle soluzioni già pronte per gestire anche situazioni complesse. Quattro Pro supporta l'esportazione in HTML e XML per l'impiego dei documenti in una intranet.

Con Presentations si "disegnano" slide

Presentations

Già Powerpoint è utilizzato da alcuni utenti come se fosse un'applicazione per disegnare, ma Corel ha previsto direttamente una modalità di disegno che interagisce positivamente con gli strumenti normalmente a disposizione per realizzare slide. Presentations è quindi un'applicazione con due facce, che può essere utilizzata sia per la realizzazione di grafica vettoriale e bitmap da inserire nei documenti della suite, sia come applicazione per la creazione di slide show e presentazioni. Nei file di aiuto sono fornite tutte le indicazioni necessarie per passare da Powerpoint '97 a Presentations e l'applicazione offre un insieme di funzionalità che permette al programmi di battersi ad armi pari con il concorrente su quasi tutti i fronti.

Numerosi modelli e strumenti specifici rendono Presentations molto produttivo e il risultato finale può essere esportato, salvato o stampato in numerosi formati. Supportati il PDF, l'HTML e le presentazioni eseguibili indipendentemente dall'applicazione (portable slideshow). - *Simone Majocchi*

Un'alternativa di peso

Come accade nella migliore tradizione Corel, Wordperfect Office 11 non si esaurisce con le tre (quattro nella versione Professional) applicazioni principali: più di mille font TrueType, 12.000 fra immagini clip art e simboli, 200 immagini fotografiche e varie applicazioni di contorno completano la dotazione, offrendo all'acquirente un buon valore aggiunto. Fra le applicazioni accessorie merita di essere segnalato Corel ClipBook, in grado di lavorare con tutte le applicazioni Windows gestendo un numero illimitato di clipboard con più clip per ciascuna.

Come suite, Wordperfect Office 11 è una soluzione molto "leggera" (circa 250 MB su hard disk per un'installazione tipica) che può funzionare su tutti i sistemi operativi di casa Microsoft a partire da 98 SE con prestazioni adeguate alle esigenze dell'utente aziendale e del professionista. Le funzionalità per XML e PDF sono di rilievo, mentre l'esportazione per il web è abbastanza robusta e consistente con i documenti originali. Per chi cerca un'alternativa alle applicazioni targate MS, senza perdere in funzionalità, compatibilità e potenza.

Wordperfect Office 11

324 euro IVA inclusa
Corel, tel. 02/36003600
www.corel.com

Giudizio: ●●●●●

Sistema operativo
Windows 98 SE, NT, ME, 2000, XP con SP1

Lingua
Inglese

Pro
Buon supporto in linea

Contro
Qualche instabilità

In breve
Alternativa a Microsoft Office: XML supportato, molte funzioni

Da Pocket, non da poco

Agenda Fusion, sviluppata da Developer One e giunta alla sua quinta release, è un ottimo esempio di come si possano ascoltare tutte le richieste degli utenti per realizzare un prodotto che soddisfi in modo armonico le esigenze di produttività, flessibilità, compatibilità e personalizzazione.

Pocket Outlook di Microsoft ha un concorrente. Il software di Developer One dimostra grande flessibilità e si candida quale migliore agenda elettronica destinata a PocketPC

In concorrenza con Pocket Outlook di Microsoft, che ha rivelato più di un limite nell'uso quotidiano e prolungato.

Gli stessi database

Il punto di partenza per un'applicazione di questo tipo è l'uso dei database standard di PocketPC, alla base dell'integrazione e della compatibilità fra applicazioni. I limiti imposti dai database non sono poi molti. Uno di essi è, ad esempio, l'impossibilità di avere dei campi aggiuntivi nella scheda contatti (cosa comunque possibile aggiungendo altri database). Agenda Fusion si appoggia, dunque, agli archivi di dati standard di Microsoft per gestire appuntamenti, attività, contatti e promemoria, aggiungendo però una serie di funzionalità di collegamento e categorizzazione grazie a un'interfaccia particolarmente sviluppata, personalizzabile e veloce.

L'agenda

Il punto di partenza di questa applicazione è l'agenda. Le viste disponibili sono sette e vanno dalla riproduzione della schermata OGGI, priva dei plug-in ma con l'eventuale tema di sfondo, fino all'ANNO. Due viste con le ore (GIORNALIERE e SETTIMANALI) permettono di avere un colpo d'occhio sulla distribuzione degli impegni nel cordo delle ore della giornata, mentre la vista AGENDA elenca giorno per giorno gli appuntamenti e le attività. La visualizzazione in modalità SETTIMANA, invece, raccoglie in una schermata sette caselle, una per giorno, in cui sono elencati gli impegni. La vista MESE presenta una scacchiera con i giorni del mese (più una settimana prima e una dopo) in cui icone e barre rappresentano per ogni giorno la situazione. Se si sceglie di visualizzare l'ANNO, infine, non si trova alcun riferimento agli impegni, ma si può passare rapidamente a una data specifica e vedere come cadono i giorni per ogni mese (se, a esempio, il 2 novembre cade di domenica).

Ciascuna vista dispone di un proprio pannello di configurazione ed è così che Agenda Fusion si differenzia maggiormente da Outlook Express e altri prodotti concorrenti: oltre a poter impostare le dimensioni del testo, l'utente sceglie cosa visualizzare e come visualizzarlo. Nel caso della settimana, si possono attivare le icone di stato e di categoria, gli indicatori dell'impegno orario, le attività e il giorno (rappresentato in forma estesa nella parte superiore). La visualizzazione AGENDA, invece, permette di scegliere quanti giorni debbano comparire nell'elenco, potendo anche nascondere le date che non contengono né impegni né attività; anche in questo caso è possibile scegliere le dimensioni del testo e la presenza delle icone di stato e di categoria.

Il passaggio da una vista all'altra è facilitato dalla presenza di due menu a tendina e in ciascuna è possibile attivare il filtro di visualizzazione che permette di scegliere quali categorie vanno nascoste e quali no.

Le viste disponibili con Agenda Fusion

Colpo d'occhio sugli impegni del mese

Le attività

Meno complessa, ma altrettanto flessibile, è la parte dedicata alle attività, con un'unica vista suddivisa in due parti (una superiore con la descrizione dell'attività correntemente selezionata e una inferiore con l'albero dei titoli) e una barra dei menu. Le opzioni disponibili riguardano il tipo di ordinamento e il modo con cui le attività vanno filtrate. Ogni attività, oltre a contenere una descrizione, la data d'inizio e di fine, la priorità e due caratteri alfanumerici, può essere di tipo ricorrente, essere associata a una nota, a un promemoria e a cinque tipi diversi di link (contatti, attività, appuntamenti, file e indirizzi web). In pratica, l'attività può diventare una ▶

specie di progetto con tutti i riferimenti e le note che riguardano lo stato e le caratteristiche del lavoro.

I contatti

Altro pezzo forte di Agenda Fusion è la parte relativa ai contatti, in cui è possibile avere la schermata con un'area di ricerca, i gruppi di lettere dell'alfabeto per la selezione rapida, i dettagli del contatto e l'elenco con o senza numero di telefono. I filtri permettono di gestire la visualizzazione, mentre tenendo premuto lo stilo su un nome è possibile creare un'attività, un appuntamento, inviare un messaggio di posta e, se il PDA è un phone edition, inviare un SMS o chiamare il numero visualizzato. Dal-

La vista dei contatti è personalizzabile

l'area dei dettagli è possibile passare alla modifica del contatto se si tocca il nome, mentre se si seleziona un numero di telefono (sempre su phone edition) si dà avvio alla telefonata.

Quando si sceglie la vista per SOCIETÀ, Agenda Fusion raggruppa fra loro tutti i contatti della medesima azienda (la grafia dev'essere identica) e permette di visualizzarli selezionando prima il nome della società e poi il nome del contatto che appare in un elenco ragionato.

I promemoria

Assomigliano alle note, ma sono legati a un orario di visualizzazione e sono eliminati subito dopo. In pratica sono una

Icone specificano l'impegno in calendario

specie di allarme in cui è possibile scrivere quello che si vuole, sapendo che il palmare visualizzerà a pieno schermo la pagina al momento predefinito. Al promemoria è anche possibile collegare file o note vocali, mentre per la scrittura si possono scegliere le caratteristiche del font per avere una maggiore visibilità o per evidenziare delle parti. Proprio in omaggio alla sua natura di "appunto volante", il programma offre una scadenza a breve termine (da 5 minuti a 3 ore) per la visualizzazione, ma è anche possibile scadenze più lunghe passando dal pannello di personalizzazione. La visualizzazione è attiva anche quando Agenda Fusion non è in esecuzione.

Le personalizzazioni

Il numero di opzioni per la personalizzazione di questa applicazione è enorme: non solo ogni vista ha il suo pannello dedicato, ma anche le impostazioni generali dispongono di numerosi pannelli per definire praticamente ogni aspetto del programma.

Tutte le categorie e le rispettive icone sono definibili dall'utente, come tutti i vari colori utilizzati nelle varie viste ed è anche possibile attivare solo per questa applicazione la funzione Cleartype del sistema operativo. In pratica, ogni utente può realmente trasformare l'applicazione nella propria soluzione per la gestione di tutte le informazioni personali. Il programma permette anche di inviare e-mail direttamente dai contatti, inserendo anche la firma, mentre un'opzione consente di "agganciare" Agenda Fusion a tutte le icone e a tutti i pulsanti che altrimenti attiverebbero Pocket Outlook (ad esempio quelle della schermata OGGI). L'impegno di Developer One è anche dedicato alle localizzazioni e la versione che vi proponiamo in prova per 14 giorni sul Service Disk è la 5.1 interamente in italiano (funzionante sui PDA con sistema operativo in italiano o altra lingua). In questa versione completa potrete scoprire tutte le caratteristiche che non abbiamo potuto illustrare.

Non manca nulla

Dopo averl utilizzato Agenda Fusion, Pocket Outlook apparirà come Wordpad confronato con Word. Il costo di circa 30 dollari (meno di 30 euro) rende ancora più interessante il software, considerando anche che una buona applicazione PIM per desktop ha un costo doppio o triplo. La compatibilità con i plug-in per Pocket Outlook permette l'integrazione di altre applicazioni con i contatti (ad esempio Tom Tom o Pocket Streets), mentre in fase di sincronizzazione con il desktop tutti i dati vengono conservati e sincronizzati correttamente con Outlook.

Il lavoro di ascolto dei suggerimenti degli utenti ha sicuramente dato ottimi frutti e se l'azienda dedicherà la stessa attenzione alle prossime richieste, Agenda Fusion ha assicurato un futuro a prova di nuove versioni di Pocket Outlook, a cui resterà sempre almeno un passo avanti. - *Simone Majocchi*

Agenda Fusion 5.1

29,95 dollari
DeveloperOne
www.developerone.com

Giudizio: ●●●●●

Sistema operativo
Pocket PC
Lingua
Italiano

Pro
Numero di viste personalizzabili
Contro
Colori di default da ridefinire

A scuola su Internet

Dal punto di vista pratico, l'e-learning non è certo una novità: da quando i computer hanno acquisito capacità grafiche, esistono sono aziende che producono corsi interattivi e titoli di formazione multimediali, ma il collegamento in LAN e la Rete Internet hanno aggiunto qualcosa in più a questo genere di applicazioni, consentendo la distribuzione a basso costo e l'aggiunta di funzionalità quali la gestione dei percorsi formativi e il controllo del livello raggiunto da ciascun partecipante al corso. Le classi virtuali e i corsi a distanza sono quindi l'evoluzione del "vecchio" corso su CD-ROM, che non è più sufficientemente flessibile per l'ambito universitario, di specializzazione e aziendale. Anche gli strumenti per la realizzazione di questi corsi si sono evoluti, per tenere conto delle novità tecnologiche e dell'opera di standardizzazione effettuata a livello internazionale per alcuni aspetti quali la gestione degli studenti e la certificazione dei risultati.

Una nuova interfaccia e il supporto dei DVD fra le principali novità di questa applicazione per la realizzazione di corsi interattivi e titoli destinati all'istruzione in classi virtuali

Basta la parola

Corso multimediale interattivo: in questi tre termini sono racchiuse tutte le problematiche che un prodotto come Authorware 7 permette di affrontare e risolvere. "Corso" equivale a informazioni, nozioni e approfondimenti da sottoporre al fruitore; "multimediale" equivale a video, audio, testi e immagini per trasmettere le informazioni del corso nel modo più efficace possibile, mentre "interattivo" significa dare all'utente il controllo dei ritmi di erogazione delle informazioni, assieme alla possibilità di metterlo alla prova per misurare il livello di apprendimento. Tutto questo si traduce nella costruzione di una applicazione vera e propria in cui ciascun aspetto è strettamente legato agli altri in un percorso che può essere lineare o ad albero, con la necessità di prevedere e gestire ogni situazione.

Percorso guidato

Per non mettere lo sviluppatore di un corso di fronte ad un ambiente complicato e dispersivo, Macromedia ha scelto da tempo di utilizzare la soluzione degli oggetti in un flusso sequenziale.

Per realizzare un corso con Authorware si segue la logica della sceneggiatura

Per non spaventare gli utenti e per non incorrere in alcuni problemi di tipo logico e semantico, gli elementi si chiamano icone e ciascuna di esse rappresenta un insieme di elementi logici, funzionali e visivi. Un corso diventa quindi una serie di icone posizionate su un percorso sequenziale che può anche dividersi in più rami che si ricongiungono o portano a ulteriori ramificazioni. Gestendo ciascuna icona nel modo appropriato il progetto si sviluppa con una certa facilità e può essere affrontato mantenendo la situazione sotto controllo.

Solo authoring

Per utilizzare al meglio Authorware 7, è importante capire che si tratta di un'applicazione di authoring, cioè ideata per l'assemblaggio e la costruzione della logica di un corso multimediale interattivo. Questo significa che i contenuti sono da preparare con altre applicazioni specifiche, mentre le possibilità grafiche di Authorware 7 sono ridotte all'indispensabile. L'unica parte gestita direttamente con una certa profondità e ricchezza funzionale riguarda i documenti RTF (Rich Text Format) che possono essere editati con il RTF Object Editor.

La realizzazione di un progetto si sviluppa quindi su varie applicazioni e Authorware 7 è solo l'ultima applicazione da utilizzare in un flusso di lavoro che inizia con la stesura di una sceneggiatura, procede con la creazione della lista dei contributi multimediali, prosegue con la creazione o l'acquisizione degli stessi e termina con l'assemblaggio delle varie parti, seguendo appunto la logica della sceneggiatura.

Palette e pannelli

L'interfaccia dell'applicazione è stata rinnovata, mettendo un po' di ordine fra gli elementi: sulla sinistra si trovano la palette delle icone e quella degli strumenti di disegno; nella parte centrale c'è la finestra con il flusso e le icone assieme alla finestra di presentazione; sulla destra si trovano invece i pannelli con le funzioni, le variabili e i ▶

Knowledge Objects. Il pannello di controllo della riproduzione è fluttuante, mentre sotto la barra dei menu si trova una barra di icone che offre alcune funzioni di uso frequente.

A questi elementi si aggiunge la Property Palette che consente di intervenire rapidamente sulle caratteristiche di un'icona. Tutti gli elementi possono essere spostati anche all'esterno della finestra di Authorware, fatta eccezione per le due finestre di presentazione e del flusso del progetto. Considerando il numero di elementi e la quantità d'informazioni da gestire, una soluzione a doppio monitor o uno schermo ad alta risoluzione (ad esempio 1600 x 1800) risulta molto utile.

I Knowledge Objects

Per aiutare l'utente nello sviluppo delle applicazioni, Macromedia ha realizzato una serie di oggetti speciali, denominati Knowledge Objects, che possono svolgere funzioni specifiche o implementare intere parti di un'applicazione attraverso del codice, degli altri oggetti e un proprio flusso. Ogni Knowledge Object può essere inserito in qualsiasi punto del progetto e presenta una finestra di autocomposizione per la definizione degli eventuali parametri operativi. Una volta inserito, è possibile intervenire sui parametri attivando nuovamente l'autocomposizione, mentre il codice e la struttura non sono accessibili.

Numerosi wizard semplificano il lavoro

Grazie a questi oggetti, è possibile interagire anche con il mondo esterno leggendo e scrivendo file, trovando l'unità CD-ROM o attivando un browser Web su un indirizzo specifico e molto altro ancora. In pratica, scorrendo l'elenco dei KO si possono trovare quasi tutti gli elementi "difficili" di un progetto e questo consente di arrivare alla fine senza avventurarsi in situazioni complesse. In alternativa, l'utente può sviluppare funzionalità complesse attraverso le variabili e i due linguaggi di scripting disponibili, Authorware e Javascript.

Multimedialità

Authorware è gestisce una grande varietà di formati di immagini, mentre per l'audio e il video la situazione è più complessa in quanto i formati di compressione sono molto numerosi e per questo Macromedia ha scelto di supportare direttamente solo Quicktime, Video for Windows, Mpeg e Director attraverso alcuni Xtras, cioè estensioni da allegare al progetto.

Per il video su DVD, Macromedia si affida invece al fatto che un utente dotato di lettore DVD dispone anche degli appropriati codec per vedere Mpeg 2.

I file di tipo video, inoltre, sono sempre esterni al file del progetto, mentre le immagini, i testi e l'audio possono anche essere incorporati per semplificare la distribuzione. L'audio gestito da Authorware 7 prevede vari formati, fra cui Voxware (ottimo per il parlato), Shockwave Audio (ideale per lo streaming in rete), MP3, PCM e AIFF. - *Simone Majocchi*

Dal prototipo al corso completo

Utilizzando gli strumenti a disposizione, la realizzazione di un corso può essere affrontata in modo graduale, partendo da una prima stesura in cui la grafica e gli altri contributi sono solo abbozzati, per verificare che la logica delle varie parti sia corretta; alcuni strumenti come lo START e lo STOP da inserire nel flusso permettono di verificare anche una sola parte del progetto, mentre i moduli consentono di trasformare parti del progetto in una singola icona, gestibile in una finestra separata e duplicabile all'interno del progetto. Dopo la messa a punto della struttura logica, si può procedere con la rifinitura delle parti interattive (per esempio i quiz) e con l'inserimento degli elementi multimediali, utilizzando la finestra di presentazione per intervenire sugli elementi testuali e grafici. Quando tutto sembra terminato, inizia la fase più importante, quella del testing, dove l'applicazione va provata nella sua versione eseguibile sulla configurazione e sul sistema operativo che verrà utilizzato dagli utenti. A questo punto, il progetto è pronto per essere pubblicato attraverso la pratica funzione ONE BUTTON PUBLISHING, che offre tutte le opzioni per i vari tipi di distribuzione, dal DVD al web.

Authorware 7

3.514,80 euro IVA inclusa
Macromedia, tel. 02/24126851
www.macromedia.com/it

Giudizio: ●●●●○

Sistema operativo
Windows 98SE/2000/XP

Lingua
Inglese

Pro
Nuova interfaccia più ordinata

Contro
Apprendimento difficile

In breve
Uno strumento per realizzare corsi multimediali interattivi, da pubblicare su CD, DVD o sul web

Aiuto a distanza

Windows XP dispone della funzionalità di accesso remoto per consentire a un amico o a un tecnico di collegarsi al computer per eseguirne la manutenzione o per risolvere un problema. Sono, però, le applicazioni come PC Anywhere di Symantec che rendono l'accesso e il controllo remoto veramente utili ed efficaci.

L'ultima versione di uno dei più noti programmi dedicato alla teleassistenza si arricchisce di tredici diversi metodi di autenticazione. E nuove utility per il controllo in remoto

L'idea alla base del pacchetto è quella di realizzare un'architettura basata su host e client, dove l'host sia installato su tutte le macchine che devono essere gestite in remoto, e il client sulla macchina del tecnico o della persona che ha il compito di fare gli interventi di manutenzione. L'applicazione host permette di svolgere una serie di attività e, a seconda del sistema operativo e delle autorizzazioni, diventa possibile agire sul task manager, aprire una finestra di prompt dei comandi, visualizzare i servizi, accedere al registro degli eventi, modificare i file di sistema, disinstallare le applicazioni e, addirittura, bloccare la macchina o riavviarla. E' importante comprendere che con il controllo remoto non si realizza un normale accesso alle risorse condivise, ma si prende il pieno controllo della macchina su cui è installato l'host. Lo schermo viene replicato sul client e tutto quello che è digitato sulla tastiera, così come gli spostamenti del mouse, risultano eseguiti anche sul computer remoto. Per gestire questa varietà di funzioni, Symantec ha predisposto un'interfaccia che si appoggia a Internet Explorer e ha sulla sinistra dei pannelli di gestione delle opzioni, mentre sulla destra si trova l'area in cui sono visualizzate le informazioni (dallo schermo remoto all'albero delle cartelle dei due computer per il trasferimento dei file).

Prima della connessione al pc remoto, l'applicazione presenta tutte le opzioni di configurazione e di accesso raggruppando in un pannello PC ANYWHERE MANAGER le diverse attività; sulla destra, per ciascuna voce, appaiono menu o elementi a cui accedere per realizzare o configurare i collegamenti. I tipi di connessione utilizzabili fra host e client sono numerosi: dal cavo seriale o parallelo alla rete locale, senza tralasciare Internet e le VPN. Il client è in grado di effettuare una scansione della rete locale (o del tipo di collegamento selezionato) alla ricerca degli host Pc Anywhere attivi, semplificando tutte le operazioni di collegamento.

Una volta effettuata la connessione, sotto la voce GESTIONE SESSIONI si trovano le opzioni principali di collegamento (-CONTROLLO REMOTO, GESTIONE REMOTO, TRASFERIMENTO FILE, CODA COMANDI, MOSTRA CONVERSAZIONE e FINE SESSIONE); il pannello sottostante offre invece le opzioni specifiche di ciascuna modalità.

Nella modalità di CONTROLLO REMOTO, lo schermo può essere visualizzato parzialmente in finestra, a pieno schermo o in finestra ridotta (per entrare tutto nello spazio disponibile); l'host può anche essere configurato per semplificare e ridimensionare lo schermo del computer remoto, così da facilitarne il controllo anche su linee di connessione con una banda passante limitata. Queste modifiche specifiche sono applicate solo nel periodo di collegamento.

Le funzionalità di sicurezza e crittografia delle connessioni offrono una solida base su cui realizzare le proprie strategie di protezione degli host da accessi indesiderati.

Nel complesso, Pc Anywhere 11 è un'applicazione con tutte le carte in regola per essere utilizzata in ambito professionale, sia dagli help desk aziendali, sia dagli amministratori di reti con client distribuiti in LAN, WAN e VPN. La compatibilità con Windows 98, ME, XP, NT e 2000 assieme al thin host ne garantiscono il funzionamento in ogni situazione e una grande flessibilità d'uso. - *Simone Majocchi*

PcAnywhere in azione, anche per Windows XP

PC Anywhere 11

299 euro IVA inclusa
Symantec, tel. 02/2703321
www.symantec.it

Giudizio: ●●●●●

Tipo
Software di assistenza remota

A chi serve
Amministratori di rete e IT manager

Pro
Gestione remota completa

Contro
Per mani esperte

Registi in cinque minuti

Roxio è nota principalmente per le applicazioni di masterizzazione, ma anche sul fronte del desktop video offre un prodotto che merita di essere preso in considerazione, soprattutto dagli utenti che cercano qualcosa di flessibile, ma non complesso, potente, ma intuitivo. Il prodotto è **Videowave**, disponibile nelle versioni **Movie Maker** e **Power Edition**. Per la nostra prova abbiamo scelto quest'ultimo in quanto offre una maggiore versatilità nell'importazione e acquisizione del video, assieme alla capacità di produrre dei DVD con tutti gli elementi grafici di navigazione e la suddivisione dei capitoli .

Un sistema di acquisizione, montaggio e produzione in vari formati per gestire filmati realizzati con videocamere analogiche e digitali. Registra anche su CD e DVD

L'interfaccia di Videowave 5 Power Edition è in linea con le attuali tendenze del DTV (desktop video) e si presenta con un look decisamente tecnologico, senza le strutture e le finestre tipiche di Windows, ma con pannelli ed elementi simili a componenti hifi. Non c'è una linea del tempo vera e propria, da cui gestire i segmenti video e le sovrapposizioni audio e per questo bisogna fare un po' di attenzione quando si cerca di svolgere attività di montaggio un po' complesse.

Dal punto di vista funzionale, Videowave è in grado di gestire un segmento video con la definizione di inizio e fine, di mettere in sequenza più segmenti video con transizioni abbastanza raffinate, di modificare ciascun segmento con filtri che agiscono sul colore e sulla forma del video, di aggiungere titoli animati, di sovrapporre due video con un croma key e di cambiare la velocità di riproduzione di un segmento inserendo anche dei fotogrammi interpolati quando il video è rallentato. Tutte queste funzionalità sono organizzate nelle icone presenti sul lato sinistro dello schermo e una "spia" rossa accanto a ciascuna di esse permette di sapere rapidamente cosa è stato applicato a ciascun segmento video presente sullo storyboard.

Con una macchina ragionevolmente potente, ogni ritocco, filtro o transizione può essere visualizzato con l'anteprima in tempo reale e il programma cerca di limitare al massimo gli scatti nella riproduzione riducendo al minimo la generazione di file temporanei. Videowave è in grado di lavorare con materiale acquisito con schede di cattura analogiche e con il formato DV, mentre i progetti possono essere gestiti in DV a 704 x 576, Mpeg 1 e 2, AVI (codificato con uno qualsiasi dei codec disponibili sul computer), Windows Media e Realvideo. Numerosi preset permettono di non perdersi fra mille opzioni, ma è comunque possibile crearne di propri.

Solo in fase di produzione del video montato il programma ricodifica il materiale, altrimenti tutti i segmenti restano inalterati. Questo permette di avere il massimo della qualità in uscita in quanto non ci sono inutili ricompressioni di spezzoni. Una volta generato il video, diventa attiva l'opzione di output a video, da utilizzare con una scheda dotata di uscita TV.

La costruzione di un DVD (o Mini DVD e VCD) presuppone invece la disponibilità su hard disk dei vari capitoli da assemblare , anche in un formato non Mpeg, e il procedimento si sviluppa attraverso il drag and drop dei video e degli elementi grafici nella finestra di anteprima con un sistema di authoring semplice, ma efficace.

Nel complesso, Videowave nasconde la maggior parte delle difficoltà di realizzazione di un video, lasciando all'utente solo gli aspetti più divertenti. I prodotti Roxio sono distribuiti da J.Soft (tel. 039/657301), CDC Point (tel. 0587/422022), Koch Media (tel. 055/3247352) e Turnover (tel. 081/666883). - *Simone Majocchi*

Un look davvero tecnologico

Videowave 5 Power Edition
49,99 euro IVA inclusa
Roxio (distributori citati nel testo)
www.roxio.it

Giudizio: ●●●●

Tipo
Montaggio video
A chi serve
Ai videoamatori
Pro
Facile e versatile
Contro
Alcune funzioni poco chiare

La sottile guida rossa

Quando il palmare diventa un oggetto personale che segue l'utente ovunque, che si tratti di lavoro o di tempo libero, allora si giustifica l'installazione di applicazioni che gestiscono e contengono database particolari da consultare per trovare informazioni. Il successo della cartografia su PDA, specie se dotata di database con i punti d'interesse, ne è una dimostrazione, ma il vero punto di riferimento per chi cerca alberghi e ristoranti di un certo livello è la Guida Rossa, edita annualmente da Michelin. Negli anni, questa pubblicazione è diventata un oggetto di culto per chi viaggia, mentre per alberghi e ristoranti riuscire a essere censiti dalla guida significa entrare a far parte di una elite. Per dare un'idea di quanto la Guida Rossa sia selettiva, basta citare il numero complessivo di alberghi e ristoranti scelti su tutto il territorio europeo: 11.026. Questa cifra equivale a pochi punti percentuali del totale e per l'Italia ci sono solo 557 alberghi e 639 ristoranti (1.196 esercizi in totale) che secondo gli autori vale la pena di visitare.

Per rendere la scelta più facile, la Guida Rossa Michelin è approdata anche al mondo dei palmari sia con sistema operativo Palm OS, sia con Windows Pocket PC 200 e 2002. Per quest'ultima piattaforma, l'applicazione occupa circa 460 KB di memoria, ma i database possono essere installati per singola nazione o come intero blocco europeo. In questo caso ci sono ben 5 MB di memoria da dedicare ai file.

Cicerone digitale

Durante le prove, abbiamo incontrato qualche difficoltà nell'installare l'applicazione in memoria e i dati sulla memory card. Dopo qualche tentativo siamo riusciti a posizionare tutte le informazioni, che abbiamo scoperto devono trovarsi nella medesima directory dell'applicazione.

L'applicazione, una volta avviata, richiede di selezionare una regione, almeno nel caso si siano installate più nazioni separate. In caso contrario si attiva direttamente il database europeo. I concetti alla base dell'applicazione sono pochi e semplici: permettere una ricerca più o meno articolata delle informazioni proposte e creare un archivio di "preferiti" dell'utente.

La ricerca può essere di tipo geografico, ovvero di quegli esercizi (alberghi e ristoranti) che si trovano in un raggio di x chilometri da una città, da un CAP o da un esercizio (ho trovato il ristorante e ora cerco un albergo nelle vicinanze…), oppure di tipo qualitativo, con l'indicazione del tipo di attività, delle stelle assegnate, della cucina e dei prezzi. Per gestire meglio gli alberghi esiste una ulteriore serie di opzioni, accessibile dal pulsante DETTAGLI, che offre altri parametri di selezione. La ricerca geografica e quella per criteri alternativi possono essere combinate per ottenere liste di risultati molto precise, mentre c'è sempre la possibilità di scandagliare l'intero archivio a partire da un nome in nostro possesso.

La ricerca con vari criteri nell'intero archivio europeo, su un Arm a 206 MHz, richiede circa 55 secondi e nel caso si specifichi una chiave testuale, questa è ricercata anche nelle note descrittive degli esercizi elencati.

Il risultato della ricerca è presentato in un elenco ordinato per numero di stelle assegnate, dal più premiato al più scarso, da cui si può selezionare il singolo servizio con lo stilo e visualizzarne la scheda descrittiva.

Le informazioni sono quelle che si trovano sulla versione cartacea, con il vantaggio di testi pop up per ogni simbolo e collegamenti ipertestuali agli indirizzi e-mail e ai siti web (quando disponibili). Il prodotto richiede qualche prova per comprendere tutti i meccanismi di ricerca, ma sa rivelarsi efficace e preciso. - *Simone Majocchi*

La versione per Pocket PC e Palm OS del libro rosso più famoso al mondo convince. Facile da usare, completa e sempre esclusiva. Qualche carenza negli help in linea

Ristoranti e alberghi sul palmare

Guida Rossa per PDA

39,99 euro IVA inclusa
Viamichelin, tel. 02/62032016
www.viamichelin.com

Giudizio: ●●●●●

Sistema operativo
Palm OS e Pocket PC
Lingua
Italiano

Pro
Sistemi di ricerca multipli
Contro
Aiuto in linea ridotto

ANTEPRIMA

C'è vita nello spazio

È ormai imminente il debutto di Space Colony su Pc, l'ultima creazione della software house londinese FireFly Studios in tema di giochi strategici. Abbiamo già avuto il modo di apprezzare Space Colony ancora prima che fosse completato, e l'impressione che ci ha dato è quella di caratterizzanti e innovative. Space Colony è ambientato in un futuro indefinito, dove un gruppo di terresti decidono di volta in volta di insediarsi su un diverso pianeta e installare una piccola colonia, destinata in particolar modo all'estrazione di metalli preziosi. Le numerose opzioni permettono

Un gioco di strategia ambientato nel futuro, sul genere di The Sims. L'obiettivo principale è rendere tutti felici gli abitanti della colonia spaziale, ma non sarà facile

non appartenere a uno specifico genere, ma piuttosto di essere un inedito titolo equidistante dai manageriali "puri" (dove contano la gestione finanziaria delle risorse e una buona capacità costruttiva), dagli strategici in tempo reale (dove si gestiscono truppe e armamenti per la conquista di nuovi mondi) e dal patinato mondo di The Sims (da cui attinge la gestione dell'emotività dei personaggi).Lo sforzo di Simon Bradbury e della sua squadra, già famosa per aver inventato un gioco di grande successo come Stronghold, è durato quasi due anni, un tempo appena sufficiente per riuscire a mettere a punto tutte le parti del gioco, specialmente quelle più

Come costruire una colonia spaziale e rendere tutti felici

una grande personalizzazione del tipo di gioco che si vorrà affrontare, del livello di difficoltà, e soprattutto del tipo di avanzamento di gioco preferito: è interessante sperimentare quello libero, ma la modalità missione, con obiettivi incrementali sempre più severi, è senza dubbio quella migliore per poter apprezzare e finire il gioco con soddisfazione.

Lo scopo principale di Space Colony è quello di rendere tutte le persone felici.

Osservando ma non imitando quello che accadeva nei Sims, è stato effettuato un grande lavoro nello studio della personalità dei protagonisti, in modo da poter offrire un universo variegato di caratteri capaci di amarsi o scontrarsi fra di loro. Grazie ai rapporti umani ma anche ai divertimenti materiali sarà necessario creare emotività nel gruppo di persone della nostra base spaziale, che complessivamente sono venti e appartengono a ogni ceto sociale, razza e religione. Nel gioco gli uomini hanno il carattere più forte e sono idonei ai ruoli più impegnativi e di comando, mentre le ragazze sono più adatte per i lavori ripetitivi e con meno responsabilità, ma sono anche un vero toccasana quando occorre mettere pace fra i litigi di alcuni colleghi.

Appena si inizia a giocare non si potrà che rimanere stupiti per la notevole ricchezza di costruzioni per la produzione e lo stoccaggio dei materiali, di ordigni per la difesa, di abitazioni e di strutture ricettive e di intrattenimento per il turismo. Oltre che le infinite situazioni personali, si potranno gustare simpatiche scenette riccamente animate in ogni situazione, con una cura analoga tanto nei momenti più concitati (come gli attacchi degli alieni alle nostre basi), come nei più normali gesti quotidiani (il solo taglio degli alberi comporta il trasferimento di grossi macchinari, per un totale di un minuto di animazione ancor prima di iniziare la potatura).

Scegliendo la modalità missione verremo costantemente informati dai nostri collaboratori via e-mail sul livello di avanzamento nel gioco, ma per lo sviluppo della trama è necessario osservare e curare con molto attenzione le frequenti possibilità di dialogo con i nostri colleghi, sollecitandoli alla coesione e alla sopportazione del lavoro duro. - *Alex D'Agosta*

Space Colony

36,99 IVA inclusa
CiDiverte, tel. 0331 226900
http://www.take2.it/spacecolony

Giudizio: ●●●●○

Genere
RTS
Età consigliata
Per tutti
Multiplayer
No

Pro
Interfaccia innovativa
Contro
Limitato numero di persone

Il ritorno di Lara

Nuova avventura per l'eroina più famosa dei giochi per pc. Il sesto capitolo però non offre il coinvolgimento dei precedenti episodi, nonostante qualche novità degna di nota

Nel vasto panorama della critica internazionale c'è chi dice che il risultato è scadente, lamentando un prodotto sotto alle aspettative, mentre tanti altri sono entusiasti e stavano patendo da quasi un anno per la lunga proroga della sua pubblicazione. Stiamo parlando dell'ultimo capitolo della serie di Lara Croft, intitolato Tomb Raider: The Angel of Darkness che, nonostante il già notevole ritardo accumulato, si è finalmente presentato agli utenti della versione pc .

I motivi di una tale attesa non sono mai stati completamente illustrati al di fuori della Core Design; l'unica scusante ufficiale era la necessità di perfezionamento del titolo in molte sue parti. Infatti l'ultimo capitolo di Tomb Raider è molto bello nella grafica , spettacolare negli effetti speciali, inedito e intrigante nella trama ma non è assolutamente privo di difetti. Angel of Darkness rispetto al passato ha perso molti punti in tema di giocabilità. Nella versione pc, per sua natura più "plasticosa" rispetto a quella per console, tale difetto è accentuato dal fatto che uno dei valori aggiunti del gioco, ossia la presenza di più tasti interattivi, si ritorce contro i giocatori abituati alla sola tastiera o a dispositivi di controllo non molto recenti. Se quindi risulta arduo coordinare perfettamente i movimenti nelle situazioni dove sono richieste più azioni contemporaneamente, è altresì impegnativo disporsi davanti a un ciglio per saltare senza la facilità di controllo nel movimento della camera come sulla Ps2, dove sono presenti due controller analogici, uno dei quali è proprio incaricato di correggere l'angolo di visuale.

Complessivamente però è stato fatto un buon lavoro, che ha fatto crescere il personaggio di Lara Croft nell'età e nella sua maturazione psico-fisica: oggi Lara corre, salta, si arrampica e uccide grandi quantità di nemici come prima, ma non fa più solo questo. Sono molto importanti le frequenti fasi di dialogo, dove Lara apprende importanti nozioni, si informa sulla vita di molti personaggi con cui deve avere a che fare e che sovente influenzano la prosecuzione nel gioco. Al contrario di quanto si possa apprezzare in un primo istante, in ognuna di queste fasi le battute e le domande a scelta multipla ci consentiranno o meno di ottenere le informazioni desiderate secondo un preciso copione: tuttavia, seppure il gioco ci conceda quasi sempre di sapere le informazioni essenziali entro la fine della chiacchierata può anche capitare che, rispondendo con spavalderia o distrazione, non si presenti più l'occasione di conoscere particolari interessanti perché abbiamo infastidito eccessivamente il nostro interlocutore.

Migliora l'impatto grafico dell'ultimo Tomb Raider

Sono stati aumentati gli enigmi da risolvere ma, mentre i primi fortunatamente sono semplici, andando avanti nei livelli ne arriveranno di veramente-difficili: come da tradizione, inoltre, spesso tali momenti coincidono con occasioni dove è facile perdere la vita,: ci sentiamo di consigliare di salvare la partita molto frequentemente onde evitare di dover recuperare fasi di gioco troppo lunghe.

Fra le nuove features di Angel of Darkness, spiccano la modalità "stealth" e quella denominata "in furtività",entrambe già state viste in numerosi giochi nell'ultimo anno, ma che mancavano ancora nel gioiello della Core Design. In definitiva, quindi, un gioco degno di portare il nome di Tomb Raider per quel che riguarda l'aspetto estetico e le musiche, ma non adeguato a scalzare l'agguerrita concorrenza del suo genere, sempre più numerosa anche sul pc. - *Alex D'Agosta*

Tomb Raider: The Angel of Darkness
54,99 euro IVA inclusa
Leader tel. 0332/870579
www.tombraider.com

Giudizio: ●●●○○

Genere
Avventura
Età consigliata
12+
Multiplayer
No
Pro
Qualità grafica
Contro
Giocabilità scarsa

Non solo francobolli

Poste Italiane ha un sito dal taglio spiccatamente orientato all'utente. Il look giovane e accattivante coniuga in modo efficace modernità e usabilità. I colori dominanti sono il giallo e il blu, quelli della nuova immagine delle Poste Italiane. La home page, graficamente dinamica e piacevole, rispetta le convenzioni fondamentali di layout delle interfacce web: il logo in alto a sinistra, una testata con barra di navigazione (gialla) e barra delle utility (blu), un menu di navigazione contestuale a sinistra e un ampio corpo di pagina dedicato ai contenuti più importanti, proposti e valorizzati in modo opportuno. Il tono della comunicazione scritta è amichevole e diretto e il naming dei link e dei servizi è chiaro e coerente. I contenuti sono redatti in modo professionale e formattati per una buona fruibilità.

Il sito è ottimizzato per una visualizzazione a 800x600 e vanta una quasi perfetta compatibilità cross-browser su Windows (IE, Netscape e Opera). Zoppica un po' su Macintosh, invece.

Dal punto di vista tecnico, il codice del sito non è conforme alle linee guida per la compatibilità con l'HTML 4.01 Transitional stabilite dal W3C (World Wide Web Consortium, l'organizzazione che determina gli standard per il web) né a quelle della WAI (Web Accessibility Initiative), che promuove l'accessibilità dei siti web ai disabili, in particolare ipovedenti e non vedenti. Tale versione del sito non supera infatti il test del W3C Validator per l'HTML (http://validator.w3.org) né il test Bobby per la conformità WAI (http://bobby.watchfire.com/).

Andando a sbirciare nel codice si può vedere che è prevista una versione alternativa del sito conforme alle linee guida WAI, ma al momento non risulta visibile. - *Elisabetta Vernier*

Il nostro giudizio: ●●●●○

Il menu laterale segue lo scrolling della pagina, riposizionandosi automaticamente nell'angolo in alto a sinistra. Si tratta di un simpatico effetto speciale che però penalizza l'usabilità generale del sito ed è considerato un gadget fastidioso dagli utenti esperti.

Per i privati e le aziende vengono proposte due diverse procedure di registrazione. Link diversi in apparenza troppo simili, però, creano ambiguità.

Le linguette, per indicare diverse sezioni del sito, sono sempre intuitive. Qui, però, manca quella della home page, a cui si ritorna dal link HOME (nella barra delle utility), oppure dal logo Poste Italiane.

I quattro banner proposti nella VETRINA sono tutti animati: il loro continuo movimento, però, distrae l'utente dalla lettura.

I link nel sito sono blu e dotati dell'indispensabile effetto roll-over sottolineato. I link bianchi su sfondo blu nell'area BancoPosta, però, rompono tale convenzione sul significato dei colori.

Il contrasto tra testo e sfondo è sempre buono, sia in positivo che in negativo, e garantisce una buona leggibilità.

Il carattere scelto, Verdana, è ottimale per la lettura a video. La dimensione dei caratteri non è modificabile direttamente dal browser, ma tra le opzioni di personalizzazione è possibile specificare l'utilizzo di caratteri grandi.

Copie in serie

Per preservare i DVD basta la copia di sicurezza. Ecco il software per farla

Giudizio: ●●●●○

I film su DVD sono superiori per qualità e interattività a qualsiasi videocassetta, ma basta poco per danneggiare il supporto ed avere una riproduzione che si blocca o con curiosi artefatti. Per preservare l'investimento fatto negli originali è una buona idea fare un backup del supporto, anche perché se si rovinano non è possibile cambiarli. Il processo di backup non è però semplice a causa di meccanismi di protezione che ostacolano l'operazione. Proprio per questa ragione esistono applicazioni come DVD Cloner. Il programma è in grado di creare una copia esatta dell'originale su uno o due DVD di tipo +/-R/RW a seconda che si stia lavorando su un DVD 5 o un DVD 9. Il tempo richiesto per un DVD 5 (4,7 GB) è di circa un'ora, mentre il tipo 9 (da 9 GB) richiede fra le due e le tre ore. Si può effettuare la copia in modo completamente automatico o creare un'immagine di tipo IMG su disco rigido per una masterizzazione successiva. Fra i vantaggi dell'applicazione c'è la possibilità di recuperare supporti che siano leggermente danneggiati provando a "insistere" su un settore illeggibile, che durante la lettura su un DVD stand alone provocherebbe salti o blocchi. Un ulteriore vantaggio, implementato nella versione 1.99 in distribuzione da agosto, è quello del backup di un DVD 9 su un unico supporto DVD 5. Lo spazio richiesto per effettuare il backup è di 1,2 volte la dimensione del DVD originale e il programma è anche in grado di effettuare il backup del solo film, senza menu e contenuti aggiuntivi. La compatibilità con i masterizzatori interni ed esterni è abbastanza ampia e sul sito dedicato all'applicazione (www.dvd-cloner.com) è disponibile l'elenco delle unità su cui la compatibilità è stata verificata. Un programma semplice che fa quello che deve: una copia 1:1 dei DVD video. Prezzo 69 euro *(s.m.)*

DVD-Cloner
VIP S.r.l.
www.gruppovip.it

DVD-CLONER V1.98 — Da F: ELBY DVD-ROM — A — Nessuno --> Nessuno — Ready. 00:00:00 — Inizia — Esci — Setup — Aiuto

Con poche operazioni si può "clonare" il proprio DVD originale

Backup su misura

Una soluzione semplice ed efficace per creare e gestire il backup del pc

Giudizio: ●●●●●

Gli esperti di IT usano dire che "esistono solo due tipi di dati: quelli di cui esiste il backup e quelli che non sono ancora stati persi". Questa affermazione riceve tristemente conferma nella realtà, per colpa di un improvviso crash dell'hard disk o di un virus particolarmente "feroce". Per riuscire a limitare i danni al minimo esistono varie possibilità e quella offerta da Powerquest V2i Protector ha tutte le caratteristiche per diventare uno standard de facto. Con questa applicazione, la creazione di un'immagine completa o incrementale è semplicissima, e il recupero dei dati può avvenire anche su un computer che rifiuta di avviarsi.. Contrariamente ad altre soluzioni, questa funziona sotto Windows (non richiede un reboot a DOS o partizioni speciali) e dispone di un agente per la programmazione dei backup a intervalli regolari. L'immagine (completa o incrementale) può essere aperta e gestita come un clone del proprio disco da cui estrarre anche un singolo documento o file. La presenza, sul CD del programma, di una versione del sistema operativo permette il ricupero di file da macchine con hard disk inutilizzabile. Come per tutte le applicazioni di backup, la posssibilità di scegliere dove memorizzare le immagini dei dati è uno degli aspetti più importanti. V2i Protector non smentisce la propria efficienza: gestisce senza problemi hard disk, masterizzatori, unità USB e Firewire e unità di rete. Nella documentazione on-line, Powerquest illustra in modo esauriente vantaggi e svantaggi di ciascuna soluzione, mettendo l'utente in condizione di scegliere con consapevolezza.

Nel complesso, si tratta di un'applicazione molto facile da utilizzare, ma dotata di tutti gli accorgimenti necessari a implementare una buona strategia di disaster recovery con istantanee del sistema generate in modo automatico e senza la necessità di lasciare Windows. Utile per affrontare con maggiore serenità le possibili disavventure informatiche. Prezzo 82,95 euro IVA inclusa. *(s.m.)*

V2i Protector 2.0 Desktop Edition
Powerquest
www.powerquest.com

Backup facile per qualunque supporto

Drive Backup Wizard — V2i — Creating Backup Image — Evo510 W2K (C:\) to C:\pq_backup\C_Drive.v2i — Elapsed time: 00:00:43 — Creating backup image file — Copying volume data — << Back — Close — Cancel

Musica no-stop

Con l'uso creativo dei loop, Remix permette di fare musica dal vivo e registrarla

Giudizio: ●●●●○

Con Remix, realizzato partendo dallo straordinario Ableton Live, Steinberg offre un'applicazione per la creazione di musica dal vivo molto interessante. Lo strumento alla base dell'applicazione è quello dei loop in sequenza, ma la struttura a tracce e fraseggi, unita alla sincronizzazione e al time stretching automatici, permettono di realizzare delle vere e proprie performance musicali dal vivo di grande effetto, e senza che gli interventi su tracce, effetti e campioni provochino delle perdite di sincronismo o fastidiosi scatti nella successiva riproduzione.
Remix si presenta con look aggressivo e colori forti. È venduto con 500 MB di loop pronti per l'uso. Le modalità di funzionamento sono sostanzialmente due: improvvisazione sulle tracce (ARRANGER) ed esecuzione di un song (SESSION). In entrambi i casi si tratta di preparare la sequenza delle otto tracce con gli opportuni campioni, ma se nel primo si predispongono dei fraseggi (un insieme di loop organizzati sulle otto tracce) da attivare con la tastiera, nel secondo si predispone, invece, l'intera canzone come una sequenza completa.
Poiché è possibile memorizzare le esecuzioni dal vivo nella modalità ARRANGER, ogni performance può diventare un song senza alcuna fatica.
Cinque effetti in tempo reale possono essere aggiunti a ciascuna traccia, in tempo reale e senza interrompere l'esecuzione, per variazioni estemporanee o modifiche permanenti.

Ovviamente Remix permette di utilizzare anche propri clip. In questo caso, l'applicazione avrà cura di analizzarli per capire come gestirne le varianti ritmo e intonazione. Per attribuire al software un giudizio finale, si può affermare che Remix è, nel suo genere, divertente e altrettanto efficiente. L'uso di questa applicazione permette di realizzare (dal vivo o per il salvataggio su hard disk) brani di ogni genere. Per chi si sente DJ, ma non vuole rinunciare al richiamo della composizione. 49,99 euro. *(s.m.)*

Remix
Steinberg
www.steinberg.net

Look aggressivo e possibilità di gestire fino a otto tracce audio

Desktop per palmari

Un'utility che permette di gestire in modo personale e originale i temi di Pocket PC

Giudizio: ●●●●○

La posibilità di diversificare i temi non è prerogativa esclusiva delle versioni desktop di Windows. Anche PocketPC 2002 (e 2003) dispone di questa funzionalità per la schermata OGGI. Un tema PocketPC contiene l'immagine di sfondo, quella sotto alla lista delle applicazioni del pulsante START e la definizione di font e colori per l'interfaccia. In Rete si trovano migliaia di temi ed è facile riempire il palmare di file TSK (Today Skins). Per non perdere il controllo della situazione c'è Theme Dream 3 di Applian, che permette di vedere in anteprima tutti i temi presenti sul palmare. Ma non è finita qui: il programma dispone di una funzione per la rotazione automatica dei temi a intervalli regolari. Inoltre, ogni tema può essere impostato per essere attivo solo a determinati orari, organizzando così una sequenza che scandisce il passare delle ore. L'anteprima è generata direttamente sul PocketPC e per questo rispecchia fedelmente l'aspetto del tema sul palmare, con tutti gli eventuali plug-in della schermata OGGI.

Se i temi standard non soddisfano le proprie aspirazioni di personalizzazione, è possibile compiere un ulteriore passo avanti con i temi animati, supportati da un apposito plug-in, distribuito in bundle con Theme dream. Utilizzando il player Flash per PocketPC, il citato plug-in è in grado di visualizzare, in una parte della schermata OGGI, alcune animazioni, ma in questo caso bisogna ricordare che l'area animata non può essere utilizzata per scritte e altre informazioni.

Ancora un accessorio nel pacchetto di Applian: si tratta di un secondo plug-in, con scopi più pratici. Denominato Pocket Status, consente di visualizzare lo stato di carica della batteria, la memoria di sistema libera e l'eventuale spazio libero su una scheda di memoria. Innegabilmente, la presenza di queste informazioni sulla schermata OGGI può essere d'aiuto per mantenere il palmare sempre in piena efficienza. *(s.m.)*

Con Theme Dream i temi di Pocket PC ruotano automaticamente

Theme Dream 3.0
Applian
www.applian.com

Piccoli dati al sicuro

Un programma su misura per il salvataggio dei file con Pocket PC. E Windows

Giudizio: ●●●●●

La funzione di backup e restore offerta da ActiveSync è limitata all'indispensabile e richiede il collegamento al pc per effettuare tutte le operazioni. Con Pocket Backup, invece, si hanno a disposizione tutte le funzioni che trasformano il backup in una procedura personalizzabile e automatizzabile. Il software crea file di tipo eseguibile per il restore, anche senza il programma a disposizione, e permette sempre di effettuare backup e restore in modo selettivo utilizzando una vista ad albero di tutte le risorse da memorizzare o già memorizzate. Sprite Software ha incluso opzioni di gestione automatica sia in base a giorni e orari, sia in base al livello raggiunto dalla batteria. In pratica, con questa applicazione basta avere una scheda di memoria abbastanza capiente (i backup possono essere compressi) e non si corre più il rischio di rimanere con un palmare "vuoto", dopo un collasso di sistema che ha richiesto un "hard reset". Chi usa un desktop con Windows 2000 o XP può anche utilizzare l'opzione di backup su PC, che tramite un agente software permette la memorizzazione dei file di backup sul disco del pc.

Si possono, quindi, generare e memorizzare file senza l'intervento dell'utente, a intervalli programmabili, mentre un plug-in per la vista OGGI offre le informazioni relative al sistema e alla data dell'ultimo backup. Il collegamento al pc con la funzione di backup può avvenire sia tramite ActiveSync, sia tramite rete locale. L'applicazione Space Detective, in dotazione, permette infine di scoprire in che modo file e cartelle occupano la memoria. La versatilità e l'efficacia di questa applicazione sono tali da renderla "indispensabile" per chi usa il palmare in viaggio. 29, 95 dollari. *(s.m.)*

Le informazioni sull'ultima operazione di backup

Pocket Backup Plus 2.1.2
Sprite Software
www.spritesoftware.com

Pazza corsa in camion

Spericolati camionisti sulle autostrade. Chi è più cattivo vince. Ma non sempre

Giudizio: ●●●○○

Potrebbe sembrare poco più che un gioco economico visto e rivisto, con lo scopo esclusivo di percorrere su e giù le larghe strade degli States a bordo di potenti 18 ruote. È vero che questo è lo scenario, ma è solo il punto di partenza di Big Mutha Truckers, pubblicato dalla Empire inizialmente per Ps2 e convertito a grande richiesta su pc dopo quasi un anno. La "storia" è semplice e divertente, facilmente comprensibile anche da chi non hai mai giocato a nessun videogame nella propria vita: quattro fratelli che hanno deciso di fare gli autotrasportatori devono conquistare più dollari possibili in sessanta giorni, allo scopo di rilevare la grande impresa di trasporto su ruota che ha fondato la loro leggendaria madre. Pianificazione, intuito commerciale, mazzette al furbo di turno e tutta una serie di trucchi a disposizione, sono gli strumenti con cui tentare di portare a termine il compito più difficile: far giungere a destinazione le merci integre entro il tempo stabilito, senza trascurare di venderle al giusto prezzo, tentando i migliori affari giocando sulla domanda e l'offerta delle materie prime più rare. Analogamente a quello che potrebbe accadere nella vita di un vero camionista, i ricavi non provengono necessariamente ed esclusivamente dalla vendita delle merci. Durante i trasferimenti, infatti, i nostri fratelli tentano di portare alla stessa destinazione un carico di merce, per guadagnare un ricco bottino nel corso di una sfida testa a testa in cui ogni scorrettezza è ammissibile. Come se non bastasse, ci si mette anche la polizia, impegnata a far rispettare i limiti di velocità. L'autorità costringe a spericolate fughe per evitare il sequestro di mezzo, carico e licenza di guida. Tuttavia, investendo oculatamente sull'elaborazione del proprio mezzo, si può riuscire a fronteggiare tutte le autopattuglie e gli altri antagonisti. Ma poiché l'obiettivo finale è l'accumulazione del capitale più, è consigliabile imparare a guidare in maniera corretta, piuttosto che spendere grandi cifre per migliorare la meccanica del mezzo. L'onestà potrebbe essere premiata. Il prezzola pubblico è di 59,99 euro IVA inclusa. *(a.d.)*

Velocità e affarismo: così si vince a Big Mutha Truckers

Big Mutha Truckers
Leader, tel. 0332/87579
www.bigmuthatruckers.com

Casa delle sorprese

Un gioco per i più piccoli, che li aiuta a sviluppare la curiosità per le cose nuove

Giudizio: ●●●●○

Rolie Polie Olie è un gioco della serie Playhouse Disney dedicato ai bambini di età prescolare, basato sulla serie tv in onda su Disney Channel. La storia del gioco e del cartone animato in origine trae spunto da una poesia del famoso autore e illustratore di libri per bambini William Joyce; il videogioco risultante, Rolie Polie Olie, attraverso una semplice interfaccia realizzata con QuickTime (che da tempo va per la maggiore nei titoli educativi) è probabilmente uno dei più graziosi prodotti negli ultimi tempi, senza personaggi già famosi. L'agguerrita concorrenza con i Pokemon, famosi e apprezzati in tutto il mondo da bambini di ogni età, condiziona le immagini, non i contenuti. Qui non ci sono desideri di conquista e neanche combattimenti: il ruolo educativo di Rolie Polie Olie consiste nel tentativo di stimolare il giocatore a esplorare la casa e gli oggetti che preferisce con il mouse.
La sua curiosità sarà ricompensata con reazioni, commenti e altri sotto-giochi divertenti. All'interno del mondo di Rolie Polie Olie, dove tutto è rotondo, si iniziano ad apprezzare alcune importanti qualità umane: l'altruismo e la cooperazione con gli altri familiari. Ma non solo. Tra le finalità del gioco c'è l'allenamento alla percezione di forme e colori, con l'ausilio di semplici giochi, puzzle, via via sempre più difficili. Un insieme di attività funzionali all'apprendimento allo stimolo della creatività e della capacità di esplorazione. La presenza di musiche e dialoghi, poi, rende piacevole anche agli adulti, che seguono i bambini per la prima volta alle prese con il pc, questa avventura tra le cose quotidiane. Il prezzo IVA inclusa è 24,99 euro. *(a.d.)*

Sembrano Pokemon, ma insegnano la curiosità senza violenza

Rolie Polie Olie
Halifax, 02/413031
www.halifax.it/disney

Tennis alla francese

Schiacciate e volèe: gli ingredienti giusti per affrontare il Grande Slam

Giudizio: ●●●○○

Fra i tornei estivi più importanti del circuito ATP spicca il celebre quartetto che dà luogo al prestigioso Grand Slam: Wimbledon, Australian Open, Roland Garros e US Open. L'evento francese, che quest'anno ha spento ben 60 candeline, dà anche il nome al nuovo titolo di Wanadoo, che in questa edizione sembra poter tenere testa a quasi tutti gli altri titoli della concorrenza.
Roland Garros 2003 sfrutta ben 17 stadi realmente esistenti, raggiungibili in buona parte dopo un po' di "gavetta", e ruota ancora attorno giovani e le notevoli possibilità di carriera che può garantire una vittoria in una gara del Grand Slam. Non mancano, per questo, possibilità di lungo allenamento ai colpi principali contro macchinette "spara palle", un maestro virtuale o ancor più semplicemente contro un muro. I pochi e semisconosciuti testimonial del gioco non danno la soddisfazione di vedere e sfruttare un giocatore italiano all'interno di Roland Garros 2003 , ma occorre accontentarsi di impostarne il nome e altre, poche, caratteristiche per la personalizzazione del proprio alter ego. Nella versione 2003 sono state notevolmente migliorate le animazioni dei giocatori durante le partite, le sequenze filmate dopo ogni punto o set, e l'interfaccia, che è stata resa ancora più semplice e accessibile. Tuttavia, l'innovazione più importante è stata nel rinnovo completo della modalità CARRIERA, ora sempre più articolata e ricca di blocchi da dover superare per raggiungere alte quotazioni nell'elenco dei professionisti. Nonostante sia stata migliorata anche l'intelligenza artificiale del software, che garantisce maggior prontezza nei movimenti e più varietà nei colpi, l'avversario tende ancora a scoprire una porzione del campo, scegliendo spesso di rimanere in ricezione verso le estremità di uno dei lati. L'aspetto grafico come quello sonoro sono migliorati di anno in anno, ma si sente la mancanza delle caratteristiche peculiari dei singoli atleti come si è visto negli ultimi giochi di calcio, che adottano espressioni avvilite e comportamenti imprevedibili nelle diverse situazioni di gioco. Buono il prezzo di 29.99 euro IVA inclusa. *(a.d.)*

Mancano tennisti italiani in Roland Garros 2003

Roland Garros 2003
Wanadoo, tel. 031-889461
www.wanadoo-edition.com

Contro orde barbariche

L'europa è minacciata dai barbari del nord Europa: difendersi è possibile

Giudizio: ●●●●○

Continua la saga di Total War, a meno di un anno dal lancio del suo ultimo capitolo. Dai mouse della Creative Assembly quest'estate è infatti uscito Viking Invasion, un'espansione molto ben articolata di Medieval - Total War. La prosecuzione temporale della serie riparte dall'anno 793 d.C., quando i popoli nordici iniziarono l'avanzata verso i territori dell'Europa, con una prima tappa nelle isole britanniche. In Viking Invasion non ci sono solo nuovi scenari, poiché ne erano disponibili già 400 nel gioco di base, ma sul sito Internet ufficiale se ne sono trovano ancora oggi grandi quantità, comprese numerose battaglie storiche. Il valore aggiunto di Viking Invasion è la presenza di ben undici nuove popolazioni, e numerose altre novità tecniche che possono essere utilizzate anche nei periodi precedenti di Medieval. Fra tutti, spicca un nuovo sistema di preparazione alle battaglie che consente una migliore organizzazione dei mezzi in campo. Ma non mancano alcuni particolari folkloristici: anche nelle vecchie partite si possono infatti utilizzare le nuove taverne e bordelli per produrre assassini e spie con una maggiore esperienza e spregiudicatezza. Oltre alle attrezzature e alle costruzioni inedite, in relazione alla particolare provenienza dei nuovi popoli, sono più di trenta le nuova unità disponibili nei vari periodi del gioco, che in maggioranza appartengono alla cavalleria pesante. Costruire un impero in Viking Invasion richiede capacità organizzativa, commerciale e diplomatica, ma, come è spesso accaduto negli RTS degli ultimi anni, è stata data una maggiore importanza al fattore strategico e alle modalità di attacco, consentendo di conquistare molte risorse con l'uso della forza piuttosto che con le braccia e la volontà dei propri cortigiani. Il prezzo è di 34,99 euro IVA inclusa. *(a.d.)*

Aumentano le armate e i popoli nell'espansione di Total War

Viking Invasion
Leader, 0332/870579
www.leaderspa.it

Day of Defeat convince ed entusiasma: delude un po' la grafica

Armatevi e partite

Un bellissimo multiplayer ambientato durante l'ultima guerra mondiale

Giudizio: ●●●●○

Ci sono giochi considerati delle imitazioni: frutto del lavoro di autori poco fantasiosi, rifugiati in generi e schemi collaudati. Altri invece, partendo da una trama interessante e avvalendosi di buone tecnologie di base, lasciano il segno nella storia dei giochi d'azione. È il caso di Day of Defeat, l'ultima creazione di Valve Software, che ha trasportato l'esperienza e tutti i vantaggi della struttura del suo celebre Half Life in uno dei giochi più emozionanti tra quelli ambientati nella seconda guerra mondiale. Rivale designato di Battlefield 1942, Day of Defeat ha pensato di valorizzare il suo progetto sulla creazione di un multiplayer adatto a ogni tipologia di rete, dedicando particolare attenzione al gioco on-line. Si parte subito infilandosi gli stivali di un soldato americano, britannico o tedesco. L'azione di gioco inizia senza alcuna fase formativa e ciò significa che non è particolarmente adatto a chi non ha mai provato uno sparatutto in soggettiva. Le basse richieste hardware, l'uso di librerie grafiche superate da tempo e la modesta richiesta di memoria su disco sono i sintomi chiari di una grafica non curatissima, al contrario di molti altri titoli concorrenti, anche di un anno fa, ma tuttora superiori dal punto di vista estetico. Tuttavia i punti di forza di questo gioco risiedono in ben altre funzionalità. Prima di tutto la modalità multiplayer su Internet. È molto evoluto, infatti, il motore di ricerca per individuare siti e tornei a cui partecipare. Inoltre, chiunque potrà ospitare una partita con decine di giocatori, a condizione di possedere una connessione ADSL (anche con caratteristiche ai minimi termini).

A beneficio della giocabilità c'è anche la (sempre più indispensabile) conversazione vocale con gli altri giocatori attraverso cuffia e microfono, attivabile con la semplice pressione di un tasto. È curiosa, infine, la modalità SPETTATORE, con la quale si può osservare qualunque partita in corso, scegliendo diverse visuali per ogni giocatore disponibile. Il prezzo al pubblico è di 34, 99 euro IVA inclusa. *(a.d.)*

Day of Defeat
Leader, tel. 0332/870579
www.dayofdefeatmod.com

Insieme per gioco

Psicologi di tutto il mondo, rivedete le vostre teorie. Da quando i videogame sono nati, una delle accuse più frequenti è stata che inducevano i bambini e gli adolescenti a isolarsi, ad abbandonare il gruppo per chiudersi in una dimensione quasi autistica. Forse era vero in passato, forse l'allarme conserva ancora una sua validità, ma bisogna pur registrare che centinaia di persone si aggregano intorno ai videogiochi, creano comunità, stabiliscono amicizie che conoscono, poi, il futuro alterno di ogni rapporto. Basta mettere la testa nel variopinto mondo dei clan e delle community sorte a corollario dei titoli di giochi di strategia più conosciuti. Il gioco è il centro della comunità, ma anche il pretesto per socializzare. E il senso di appartenenza è sottolineato dalla scelta di definirsi clan, in omaggio alle divisioni "tribali" tipiche della Scozia, contraddistinte, secondo una tradizione storica assai contestata, dalle diverse trame del tartan sui kilt. In questo articolo si sono prese in esame solamente le squadre italiane impegnate sui cosiddetti giochi di strategia. Impossibile, comunque, segnalarle tutte e qualcuno si sentirà ingiustamente escluso. Tutto quel che si può fare è promettere future compensazioni.

I videogame mobilitano più fan del cinema? Forse è vero, a giudicare dalle comunità che nascono intorno ai titoli più celebri. Se volete entrare in un clan, ecco a chi rivolgersi

Ogni comunità si lega a un gioco, e tra i più apprezzati va senza dubbio ricordato Age of Empires (www.microsoft.com/games/age2), ambientato in un'ipotetica età imperiale, con legioni e orde di barbari in guerra tra loro. Chi non si fosse mai immerso nel clima proposto da questo tipo di giochi, difficilmente potrebbe capire lo spirito di immedesimazione che anima le pagine web qui elencate.

Visitando il sito Gamearena.it (www.gamearena.it/clans/italiansword) si può leggere il "manifesto" ufficiale degli organizzatori, in cui si scopre che "gli strumenti legislativi di riferimento del Clan sono due: Statuto e Regolamento della Tavola Rotonda" e si afferma con enfasi che il clan "Italian Sword privilegia lo spirito di squadra limitando al massimo tutte le attività tendenti ad aumentare la competizione interna" mentre, prosegue il documento, "saranno (...) incoraggiate le partite amichevoli tra i membri". Spirito di gruppo e complice partecipazione alle atmosfere e alle regole previste dal gioco, questa è la formula che si ritrova costante in tutti i siti di questo genere.

Le differenze consistono nei servizi forniti, nelle informazioni e, sostanzialmente, nelle persone che prendono parte all'iniziativa. Chi entra nel team degli Italian Sword troverà la cronaca delle partite a due e dei confronti tra squadre, una sorta di cronaca differita delle epiche battaglie tra legionari. In concorrenza (si fa per dire) c'è il sito ▶

Mai più soli

Giocare con i videogame da soli? Mai più, non quando è sempre possibile trovare nella Rete avversari di ogni grado e statura. Un avversario in carne e ossa (anche se connesso in rete a migliaia di chilometri di distanza) è più stimolante e vittoria e sconfitta hanno un altro sapore rispetto al monotono confronto con il computer. I siti che permettono di partecipare a duelli e tornei, a titolo personale o in squadra, sono tanti. Tra i più noti si ricorda www.ngi.it, vera e propria centrale nazionale del videogame attraverso Internet e trampolino di lancio per diplomarsi campioni internazionali, partecipando ad autentiche olimpiadi di videogioco.

Non meno ricco e interessante è l'indirizzo www.multiplayer.it, le cui finalità sono esplicitamente chiarite dal nome di dominio. Qui ci si collega per sapere come, dove e, volendo, perché giocare in modalità multiplayer.

Come l'articolo che avete sotto gli occhi ha ampiamente dimostrato, i fan dell'intrattenimento elettronico si riuniscono in tribù: www.gamesclan.it è una guida ai clan italiani sparsi su Internet. Si segnala infine una "new entry". È stato inaugurato in questi mesi www.giochi.org, potenziale punto di riferimento tutto italiano per chi apprezza le creazioni in Flash. Sono bene accetti non soltanto i giocatori incalliti, ma anche gli sviluppatori. Niente a che fare con le spericolate ambientazioni 3D, ma intrattenimento piacevole e condivisibile.

Confessioni di un clan

Clan	Url	Gioco
Confederazione Italiana Starcraft	http://cisc.risorse.com	Starcraft
Dark King	www.clandk.com	Age of Mithology
Gar-clan	www.gar-clan.tk	Age of Mithology
Italian Sword	www.gamearena.it/clans/italiansword	Age Of Empires
Legioneimperiale.com	www.legioneimperiale.com/home.htm	Age Of Empires
Strategico.it	www.strategico.it	Giochi di strategia
V for vendetta	http://digilander.libero.it/clanv4v	Warcraft
Westgate	http://members.xoom.virgilio.it/westgate/index.htm	Starcraft

Legioneimperiale.com (www. legioneimperiale. com/home.htm). Il biglietto da visita è ancora più esplicito: "Il clan è ispirato all'antico e glorioso impero Romano (...), ne riprende la filosofia, il linguaggio, lo spirito combattivo, la lealtà e l'unione". Se il proclama solenne vi ha convinto, all'url si trovano tutte le informazioni sulla STORIA, la GERARCHIA, i MEMBRI, lo STATUTO e i TORNEI che caratterizzano questo gruppo.

Senza allontanarsi troppo dagli scenari imperiali, e aggiungendo una spruzzata di mitologia varia, si incontra l'indirizzo Gar-clan.tk (www.gar-clan.tk), comunità per gli appassionati di Empire Earth (http://empire earth.sierra.com) e Age of mithology (www.microsoft.com/games/ ageofmythology/egypt_home.asp). Se si escludono gli iscritti, chi non ha intenzione di entrare nel club, ma è ugualmente appassionato giocatore, può trovare nei forum, insieme alle legittime chiacchiere di compagnia, informazioni e strumenti per migliorare la propria tecnica e superare i diversi livelli di gioco.

I Dark King sono i proprietari del sito

Il sito per chi ama i giochi di strategia

Il sito della Polizia di Stacraft

Clanddk.com (www.clandk.com), anch'esso dedicato a Age of mithology. Sulla home page, sotto le scritte egizie o para-egizie si trovano le ultime notizie riguardanti il gruppo o il gioco. Lo scopo è sempre lo stesso: incontrarsi, scambiarsi consigli, fare amicizia ed evitare attriti e polemiche tra i componenti.

In molti dei siti citati e visitati si è ritrovato lo "zampino" dei realizzatori del sito Strategico.it (www.strategico.it). Gli animatori di questo indirizzo si propongono come punto di riferimento per tutti gli amanti del gioco di strategia e pubblicano sulle loro pagine web un magazine in formato PDF, scaricabile gratuitamente, di cui trovate tre numeri d'esempio nel SERVICE DISC allegato alla rivista. Il periodico elettronico, completo di recensioni, news, segnalazioni e spazio per le iniziative dei clan, ha pregi e difetti tipici delle cosiddette fanzine: grande entusiasmo, estrema puntigliosità nelle informazioni, qualche dilettantismo nei contenuti. La confezione è professionale e lo sforzo di offrire notizie complete è assai generoso. Aggettivi spendibili in egual misura, se non maggiore, per il sopra citato indirizzo web. Si tratta, tra l'altro, di una grande bacheca aperta a tutti, con grafica affidabile e numerose sezioni aggiornate. Se il vostro clan cerca una casa nella Rete, è il luogo a cui rivolgersi.

NEL SERVICE DISC

Quasi tutti i videogame, strategici e non, mettono in scena situazione belliche, duelli, scontri epici. È così per Warcraft (www.warcraft.org), che ripropone le più classiche ambientazioni Fantasy. Forse per questo i giocatori sono sollecitati a darsi nomi e identità aggressive, come il caln V for Vendetta (http://digilander.libero.it/clanv4v). Anche la variante spaziale Starcraft permette di allestire spettacolari battaglie tra gli astri. Sul sito http://members.xoom.virgilio.it/westgate/index.htm si è potuto assistere a un vero processo da corte marziale, con l'espulsione di una "recluta" offensiva e maleducata. Il gioco può contare su una Confederazione Italiana Starcraft, visitabile all'indirizzo http://cisc.risorse.com. L'associazione ha il compito di vigilare sui gruppi affiliati e di fornire assistenza. Ha anche una "polizia federale".

Si allontanano parzialmente dal modello guerresco Civilization (http://www.civ3.com) e Galactic Civilizations, due giochi in cui, anziché distruggere civiltà e avversari, occorre principalmente costruire e far progredire un modello proprio, dare sviluppo e prosperità a comunità umane o mescolate a razze aliene. Una sfida positiva realizzata con intelligenza, in particolare nel gioco di Sid Meyer (Civilization), un autore tra i più apprezzati nel mondo dei videogame. - *Claudio Leonardi*

Ridatemi le mie foto!

Il programma per recuperare i file cancellati per sbaglio dalle flash ❑ Con D-Lock scegliete i tipi di file da scaricare con Outlook ❑ Un'alternativa al software di Real Networks

Smart Media Recovery 4.1

www.pcinspector.de/smart_media_recovery/uk/welcome.htm
File: pci_us_smartrecovery.exe (5.532 KB)

Come per qualunque altro supporto dati, anche con le memorie flash per fotocamere e lettori MP3 può capitare di cancellare immagini per sbaglio o formattare erroneamente la schedina. Fino ad oggi non esisteva alcuna utility per rimediare al disastro, che ovviamente in realtà non è mai permanente: i file restano sempre fisicamente nelle memorie flash, viene solo cancellato l'indice per recuperarle. Nessuna novità, quindi, anche perché le varie Compact Flash o Secure Digital sono dotate di un file system compatibile Windows, normalmente FAT o FAT32, se la capacità supera i 2 GB.

Il programma gratuito Smart Media Recovery della Convar colma questa lacuna e rivela interessanti caratteristiche delle memorie flash. A differenza di un disco magnetico, le memorie flash infatti possono essere riscritte un numero molto alto ma non infinito di volte, quindi il software che le gestisce deve cercare di usare in modo uniforme la scheda evitando di insistere nella parte iniziale. Smart Media Recovery è semplicissimo da usare: dopo averlo installato basta selezionare la lettera corrispondente al lettore di schede flash collegato al pc o visibile in rete. Occorre poi fornire solo una cartella vuota in cui il programma copierà le immagini recuperate e selezionare il tipo di file da cercare. Smart media Recovery lavora "alla cieca", cioè legge tutti i blocchi da 512 byte in cui è suddivisa la memoria flash e ne analizza il contenuto per capire l'inizio e la fine delle singole immagini. Per questo va aiutato selezionando il tipo di file grafico più simile a quello usato dalla propria fotocamera.

NEL SERVICE DISC

Il programma supporta anche alcuni dei formati RAW usati nelle fotocamere più costose, ma con risultati scarsi almeno nel nostro test con immagini Canon EOS D60, che non sono state recuperate. Con i classici JPEG il programma è micidiale: recupera immagini spesso nascoste nella flash da mesi, cosa che suggerisce un metodo di scrittura a rotazione probabilmente gestito dalla memoria flash stessa. Salvo casi di assoluta fretta, consigliamo di abilitare sempre la modalità di ricerca intensiva dal menu FILE/PARAMETRI. I tempi di scansione aumentano, ma la precisione di recupero migliora nettamente.

La scansione può essere rifatta tutte le volte che serve in quanto il programma non modifica mai il contenuto della flash. I file di piccolissime dimensioni sono le anteprime da qualche centinaio di byte che le fotocamere usano per la visualizzazione delle immagini sul display interno.

Unico neo del programma è la mancanza del supporto ai file audio MP3, mentre riconosce i MOV usati per i filmatini da fotocamera. Pur essendo gratis, la società produttrice offre addirittura il supporto tecnico in lingua italiana.

Smart Media Recovery ritrova le foto cancellate

Real Alternative permette di visualizzare filmati Real video, ma a bassa velocità

Real Alternative 1.04

www.k-lite.tk
File: realalt104.exe (5.893 KB)

Lo streaming audio o video su Internet è essenzialmente suddiviso fra due formati concorrenti: Windows Media Player e Real Player. Il primo è quello più usato e, da quando il riproduttore è diventato parte integrante di Windows, è sempre a disposizione dell'utente. Il secondo costringe invece a scaricare e installare un apposito riproduttore (disponibile gratuitamente dal sito www.real.com) che, come sempre, si appropria di tutte le estensioni dei file multimediali e cerca di vendere qualche servizio a pagamento. Real Alternative è una collezione dei vari codec usati da Real Player abbinati a un semplice programma di installazione. Non sono ovviamente distribuibili su CD-ROM, ma gli utenti che visitano solo raramente siti dotati di materiale streaming Real Player possono evitare l'installazione del riproduttore completo. Nell'uso, i file su disco e gli stream audio non hanno dato il minimo problema, mentre per il video usando il sito del Corriere della Sera (che purtroppo non offre formati alternativi) solo i filmati per modem da 56 Kbps vengono riprodotti correttamente. Per gli utenti ADSL occorre quindi installare il riproduttore completo.

Con Outlook D-Lock è possibile scegliere le estensioni dei file allegati da aprire

Outlook D-Lock

http://users.belgacom.net/tusca/odlock
File: ODLock2-Beta1.zip (357 KB)

Nelle versioni più recenti di Outlook 2000 e XP con tutte le patch applicate, per ragioni di sicurezza Microsoft ha bloccato la possibilità di aprire un lungo elenco di tipi di file. Le intenzioni sono chiaramente buone, cioè proteggere l'utente contro virus e trojan, ma per gli utenti non alle prime armi un minimo di configurazione sarebbe stato auspicabile. Anche perché il numero di estensioni di file bloccate è veramente esagerato. Per riattivare selettivamente i tipi di file desiderati basta inserire nel registro di Windows le chiavi giuste. Outlook D-Lock automatizza gratuitamente la procedura, presentando all'utente un menu di estensioni da abilitare con un semplice segno di spunta. Il pro- ▶

AGGIORNAMENTI

AntiVir Personal 6.21
Antivirus completo e gratuito versione 6.21 del 2 settembre; le firme si aggiornano on-line o reinstallando il programma.

Norton Antivirus 20030829
Le firme del 29 agosto per tutte le versioni di Norton Antivirus con un contratto valido di aggiornamento firme.

Divxpro v5.1
Aggiornamento del codec Divx con più velocità in riproduzione e una migliore compatibilità coi film creati con Divx 3. La versione senza pubblicità non esiste più, ora viene sempre installato Gator, che non si avvia se non si codificano film e può essere rimosso con Adaware.

Eudora v6.0
Anche se cambia il numero primario di versione, Eudora resta sempre lo stesso, con l'aggiunta di un filtro anti-spam e un miglioramento della funzione di ricerca nei messaggi.

Shareaza v1.89
Il miglior client per la rete P2P Gnutella che aggiunge il supporto ad altri protocolli, come Bittorrent ed Edonkey.

CPU-Z v119a
Il programma per sapere tutto sulla CPU e il chipset del computer, comprese frequenze dei bus di sistema.

Nero 5.5.10.35
Versione di prova multilingue per 30 giorni del diffuso programma di masterizzazione di Ahead. È in grado di aggiornare tutte le versioni precedenti di Nero non OEM eventualmente presenti sul pc mantenendone le funzionalità originali.

AGGIORNAMENTI

ClonyXXL v2.0.15
Versione inglese aggiornata dell'analizzatore di sistemi di protezione per CD-ROM

VirtualDub v1.5.4
Il più completo programma per manipolare file AVI, gratuito e anche in versione ottimizzata Pentium 4.

Mirc v6.1
La più diffusa utility per chat e scambio file su rete IRC, con una nuova interfaccia, tantissime correzioni e una migliore gestione dei download.

Nero CD Speed v2.02
Il test Ahead di analisi della velocità di lettura e scrittura di CD-ROM, CD-R e DVD, ora anche in lingua italiana.

Winamp v2.91
Ultima revisione della vecchia ma compatta versione dello storico riproduttore audio Winamp.

DRIVER

Nvidia Detonator v45.23
Nvidia nForce v2.45
I driver unificati per tutte le schede Nvidia GeForce (certificati WHQL solo per i modelli FX) e per le varie versioni del chipset nForce con o senza grafica integrata.

ATI Radeon v7.93
I driver ATI per le schede con chip grafico Radeon. Sono certificati WHQL, in italiano e compatibili con Windows 98/ME/-2000/XP. Il Pannello di controllo è unificato e facoltativo.

VIA Hyperion 4in1 v4.49
La serie aggiornata di driver compatibili con tutti i chipset VIA con supporto ATA133 e AGP 8x.

Connessioni Internet: Ecco tutte le password

gramma può anche creare un file REG per applicare le modifiche senza la necessità di eseguirlo nuovamente.

Dialupass v2.41

http://nirsoft.mirrorz.com
File: dialupass2.zip (40 KB)

Dialupass è un piccolo programma che non richiede alcuna installazione e non modifica in nessun modo il pc. Basta decomprimere il file ZIP di distribuzione ed eseguirlo per avere la lista di tutte le connessioni di accesso remoto presenti sul pc con nome utente utilizzato e relativa password. Un doppio clic su una voce attiva un editor per modificare i dati visualizzati. In ambiente Windows XP occorre avere il privilegio di amministratore e, senza cambiare utente con il tasto CTRL+U, si può selezionare un eventuale altro utente per vedere i suoi account.

TurnFlash v2.10

http://nirsoft.cjb.net
File: tflash210.zip (7 KB)

Tantissimi siti web utilizzano al posto delle vecchie immagini statiche JPEG delle animazioni create con Macromedia Flash per i più svariati scopi. Le introduzioni senza fine e le pubblicità super invadenti sono i due esempi peggiori. Internet Explorer non offre una funzionalità per attivare Flash selettivamente, e se il riproduttore non è presente nel pc ogni volta Explorer si offre di scaricarlo. TurnFlash è una minuscola utility senza installazione che si posiziona accanto all'orologio nella barra delle applicazioni. Un doppio clic sulla sua icona blu fa sparire la effe gigante per segnalare che Flash è momentaneamente disattivato. Unico effetto collaterale, Flash ormai è usato così diffusamente da rendere impossibile la navigazione senza di esso, vedi ad esempio il sito del Corriere della sera. TurnFlash va quindi dimenticato se si usa una connessione più veloce di un modem a 56K.

Un classico come Pacman riprodotto alla perfezione

Pacman & Tetris

www.aldostools.com/tetris.html
File: tetris.zip (17 KB)
File: pacman.zip (256 KB)
File: pacmanlevel.zip (398 KB)

Due programmi classici non distribuibili su CD-ROM ma velocissimi da scaricare. Tetris non ha nulla di particolare, salvo la compattezza del programma . Pacman è invece una delle riproduzioni più fedeli della versione originale, dalla grafica al sonoro perfetto. - *Maurizio Lazzaretti*

Risolvo problemi

Se il sistema operativo e i software più noti vi lasciano in panne, non è il caso di darsi per vinti. Esistono utility geniali, gratuite e di facile impiego, che sanno anche battere le prestazioni dei programmi commerciali

di Claudio Battistini

CHI CERCA... TROVA

Nome	Categoria	Pagina
Iconoid 3.3	Desktop	pag. 246
NetNote 4.1	Desktop	pag. 246
Capture 2.01	Multimedia	pag. 246
MP3 Test 1.03	Multimedia	pag. 246
Tagscanner 4.7	Multimedia	pag. 247
Viddi Player 1.6	Multimedia	pag. 247
AI Roboform 5.4.2	Multimedia	pag. 247
Modem Logger 1.0	Online	pag. 247
RasDial 1.1	Online	pag. 248
SlimBrowser 1.0	Online	pag. 248
Tuftp 1.42	Online	pag. 248
PDFproducer 1.3	PDF tool	pag. 248
Active CPU 1.1	Processore	pag. 249
CPU Usage 1.0	Processore	pag. 249
Advisor 6.0	Utility di sistema	pag. 249
Comm Check 1.0	Utility di sistema	pag. 249
JdiskReport 1.1	Utility di sistema	pag. 251
Maximem 1.01	Utility di sistema	pag. 251
UninstallAbility 1.0	Utility di sistema	pag. 251
Font Glancer 1.2.0	Utility di testo	pag. 251
LetMeType 1.82	Utility di testo	pag. 252
TimeSync 2.3.0	Ora	pag. 252
Bulk Rename Utility 2.0.3.6	Date tool	pag. 252
Date/Time Shelle Extension 1.41	Date tool	pag. 252

Secondo alcuni il Titanic, naufragò a causa di un timone inadeguato alle dimensioni gigantesche della nave. E qualche volta, alla guida del computer, ci si sente come lo sfortunato timoniere della nave più famosa del mondo. Spunta uno scoglio, e per quanti strumenti preveda il sistema operativo, non riesce di evitarlo.

In qualche caso le lacune denotano scarsa lungimiranza, altre volte è proprio impossibile chiedere agli sviluppatori di prevedere ogni futura esigenza. Imprevista era, per esempio, la fioritura di file MP3 sugli hard disk, con conseguente necessità di catalogare, rivedere, verificare il materiale archiviato. Per fortuna, laddove non arriva Microsoft, subentra la genialità di singoli programmatori o piccole software house. Trovare l'utility adatta alle proprie necessità, però, può talvolta rivelarsi impervio quanto reperire un idraulico alla vigilia di Natale. Non vengono a bussare alla nostra porta, e anche le ricerche su Internet danno risultati alterni. Ecco il perché di questa breve guida a software noti e meno noti per diversi e insoluti problemi, **che trovate tutti** nel SERVICE DISC.

NEL SERVICE DISC

Due esempi

Passando dallo specifico al generico, tutti ci si ritrova a combattere con qualche debolezza del system e, ancor più spesso, si sente l'esigenza di ritoccare qualche sfumatura nel funzionamento di Windows, per soddisfare il proprio desiderio di personalizzare il pc e di rendere più piacevole la convivenza con questo strumento di lavoro e svago. Nella prima categoria si può far rientrare **Modem Logger 1.0**, strumento non affatto superfluo per registrare e monitorare l'attività del modem e l'andamento delle connessioni Internet. Nella seconda sembra di poter inserire a pieno titolo **Iconoid 3.3.** Le icone non sono solamente un orpello estetico: la loro distribuzione e gestione possono semplificare di molto il lavoro sul pc. Il programma in questione, tiene conto di entrambe le esigenze, permettendo un controllo quasi totale sulle immagini e aggiungendo la possibilità di farle scomparire e riapparire dalla scrivania del pc al mpvimento del mouse.

302 Hardware fai da te

308 Come fare

324 Laurea breve

Iconoid 3.3
Gestione icone
www.sillysot.com
gratis

Gran bella cosa le icone: personalizzano un pc e semplificano le ricerche sul desktop. Iconoid permette di gestirle, ottimizzarle per ogni risoluzione dello schermo, selezionarle ed eliminarle con facilità. Quando il cursore del mouse abbandona l'area del desktop le icone scompaiono sgomberando l'immagine scelta come sfondo di scrivania. E allora, è proprio il caso di sceglierla con cura.

NetNote 4.1
Appunti elettronici
www.alshare.com
gratis

Come segnare appunti e note sul proprio computer, sicuri che il pc le mostrerà nel momento più opportuno, accompagnate da un segnale acustico o da un messaggio vocale in grado di attrarre la giusta attenzione. I post-it hanno fatto il loro tempo, con NetNote si possono scrivere, registrare, inviare a sé e agli altri brevi messaggi e pro-memoria. Ottimo per gestire impegni di lavoro e svago.

Capture 2.01
Catturare schermate
www.analogx.com
gratis

Capture permette di registrare l'attività di un software in azione o l'intero desktop. Una volta installato, si colloca nel Windows Tray e scatta le istantanee quando si fa clic sull'icona della fotocamera. L'immagine può essere salvata in un file bitmap modificabile o negli appunti. Supporta ogni risoluzione e non c'è limite al numero di schermate catturabili. Un modo per immortalare le proprie gesta su PC.

MP3 Test 1.03
Gestione MP3
http://tucows.wave.net.br/mmedia/preview/193517.html
gratis

I file mp3 che si scaricano dalla rete (si ricorda che l'operazione deve rispettare le leggi sui diritti d'autore) o si autoproducono possono essere difettosi e dare problemi in una eventuale successiva masterizzazione. Questo programma permette un check-up veloce, per evitare sorprese proprio nel momento in cui si è deciso di archiviare su CD la collezione di brani.

Tagscanner 4.7

Rinominare Mp3

http://xdev.narod.ru/index_e.htm
gratis

TagScanner, neanche a dirlo, gestisce le tag ID3 dei file Mp3, evitando di ricorrere alla "macchinosa" finestra delle proprietà messa a disposizione dal sistema operativo. In questo modo si può scrivere nome dell'autore e titolo della canzone e dell'album, genere e anno di pubblicazione. Il programma si rivela ugualmenteefficace quando si tratti di rinominare, comodamente, tutti o parte dei file audio archiviati.

Viddi Player 1.6

Radio online

www.viddiradioplayer.com/
gratis, gradita offerta

Guida e strumento per sintonizzarsi su centinaia di radio libere che trasmettono on-line da ogni angolo del mondo. Viddi Player è già programmato per raccogliere il segnale di oltre mille stazioni, in grado di soddisfare i palati più sofisticati e le passioni musicali più monomaniacali. Semplice nell'uso e privo di insidie. Aspettate, tuttavia, a disfarvi della vecchia radio, non è ancora il tempo di archiviarla definitivamente.

AI Roboform 5.4.2

Gestione password

www.roboform.com
gratis per attività no profit

AI sta per Artificial Intelligence: ambizione eccessiva per un software che permette di estrarre le password dai moduli di login per compilare, in un momento successivo, i moduli in linea e connettersi ai propri account automaticamente. Utile è anche sembrata la possibilità di creare un proprio profilo personale i cui dati siano inseribili, con un solo comando, nei form online che si incontrano frequenemente in Rete.

Modem Logger 1.0

Controllo modem

www.kt2k.com
gratis

Il modem è strumento che può essere utile tenere sotto controllo, ed è proprio quel che fa questo programma. Controlla inizio e termine delle chiamate, automaticamente o manualmente e, volendo, permette anche un calcolo dei costi. I dati possono confluire in un file importabile in Excel. Per i più "parsimoniosi" c'è una funzione che segnala lo scorrere dei minuti al telefono.

RasDial 1.1
Online
http://users.pandora.be/jbosman/applications.html
gratis

RasDial aggiunge essenzialmente la possibilità di programmare a un'ora precisa la connessione al proprio ISP e, allo stesso modo, l'interruzione del collegamento. Un vantaggio interessante di questo programma è costituito dal fatto che non necessita di vera e propria installazione e, pertanto, non lascia traccia sul vostro hard disk. L'estrema specializzazione del software ne è il principale limite e vantaggio.

Tuftp 1.42
Trasferimento file in Ftp
www.tutechnology.com/tuftp_software.htm
gratis

Una via semplice e chiara per trasferire file da un Pc locale a un server FTP. Dopo tutto, si tratta ancora del sistema più diffuso e immediato per aggiornare pagine web e controllare archivi remoti. L'interfaccia risulterà decisamante familiare agli utenti di Windows, poiché comandi e finestre, come risulta chiaro nella schermata di esempio, sono in perfetta sintonia con la linea Microsoft. Il resto dipende dal tipo di connessione.

SlimBrowser 1.0
Browser Online
www.flashpeak.com
gratis

Rifate la carrozzeria, e non solo, del vostro browser: SlimBrowser si installa sopra Explorer, aggiungendo al programma alcune opzioni di cui si sente un po' la mancanza. Tra le tante: l'apertura di pagine multiple (tuttora non prevista dal navigatore Microsoft), funzione pop-up killer, possibilità di traduzione istantanea, accesso diretto ai principali motori di ricerca (ormai sempre meno) sul mercato.

PDFproducer 1.3
Creazione file Pdf
www.naramcheez.netfirms.com/pdfproducer.html
gratis

PDFproducer, ha bisogno di poche spiegazioni: il software in questione vi mette in grado di creare un file PDF a partire da un comune file di testo. Non è attualmente prevista la possibilità di inserire anche immagini, handicap che limita non di poco l'utilità del software. Tuttavia, si può scrivere un intero romanzo e trasformarlo in e-book leggibile senza problemi dal famoso lettore Acrobat Reader.

Active CPU 1.1
Controllo Cpu
www.ntutility.com/freeware.html
gratis

Come gli atleti non muovono un passo senza cardiofrequenzimetro al polso, così molti accaniti frequentatori del PC amano controllare le prestazioni del proprio processore.

Niente di più facile con questo freeware, che fornisce una rappresentazione grafica dell'attività della Cpu con un semplice movimento del mouse sull'apposita icona, visibile sulla scrivania.

CPU Usage 1.0
Controllo Cpu
www.outertech.com
gratis

Quando si installa CPU Usage sul proprio computer, una piccola icona appare nella task bar, per indicare in che percentuale il processore è impegnato dalle operazioni in corso sul PC.
Ogni buon guidatore sa quando è il caso di tenere d'occhio la spia della benzina e quando è il caso di ignorarla. Lo stesso discorso vale per quanto concerne l'efficienza della CPU.

Advisor 6.0
Profilo hardware e software
www.belarc.com/free_download.html
gratis

Volete costruire un esatto profilo delle installazioni hardware e software del vostro PC? Questo è il programma giusto: gratuito e di facile uso permette di inserire e leggere i dati all'interno di una pagina web locale, leggibile da un qualunque browser. Nessun rischio, garantiscono gli sviluppatori, che possa essere inviata all'esterno a vostra insaputa.

Comm Check 1.0
Utility di sistema
www.lightshipinc.com/lightship/products
gratis

CommCheck, ovvero una veloce, gratuita utility dedicata alle porte seriali. Il software permette di determinare quali porte COM x x x sono installate in un sistema WIN32 system. Le porte sono ragguppate per disponibilità e stato. Apparentemente un retaggio del passato, le porte seriali sono ancora utili per connettere palmari e cellulari, vale a dire strumenti tutt'altro che desueti. Spese e ingombro: insignificanti.

JdiskReport 1.1

Utility di sistema

www.jgoodies.com/freeware/jdiskreport/
gratis

JdiskReport risulta estremamente utile quando occorre capire quanto spazio i file e le directory installate sul computer occupino nel proprio hard disk, e, se è il caso, permette di individuare ed eliminare i documenti più vecchi e inutili. Tutti i dati possono essere raccolti e letti all'interno di alcune chart con tabelle dettagliate, che danno immediatamente l'idea di quale uso si stia facendo della memoria fissa.

UninstallAbility 1.0

Utility di sistema

www.aurelitec.com/software/uability/
gratis

Difficile resistere alla tentazione di installare programmi e programmini che abbondano su Internet. E talvolta ci si ritrova con file eseguibili indesiderati, piovuti abusivamente dalla Rete. Con UninstallAbility è sempre possibile fare pulizia nel disco, evitando di cancellare dati essenziali alla vita del PC. Occorre sempre pridenza, tuttavia, quando si eseguono queste operazioni. Nessun software è totalmente affidabile.

Maximem 1.01

Utility di sistema

www.analogx.com
gratis

E' tutta questione di memoria, o quasi. E allora ecco un software che permette di sapere quanta ne state usando e quanta ve ne resta. L'utility consente di avere sempre a disposizione la quantità massima di memoria fisica che il PC è in grado di fornire, permettendo di stabilire l'ammontare minimo di memoria utilizzabile in determinate circostanze.
Affidabile, maneggevole e di semplice uso.

Font Glancer 1.2.0

Gestione font

www.kt2k.com
gratis

Programma poco ingombrante e impegnativo in proporzione per navigare tra i tanti font installati sul computer. Dai più ovvi ai più strani scaricabili dalla Rete, con FontGlancer è semplice visualizzare i caratteri in anteprima, catalogati nel classico ordine alfabetico, e selezionarli per l'uso. In fondo, a un programma dedicato alla gestione dei caratteri non si dovrebbe chiedere molto di più.

LetMeType 1.82
Word processor
www.clasohm.com/lmt/en
gratis

Il tempo è denaro, si dice, e al computer se ne perde parecchio scrivendo e digitando. LetMeType svolge la stessa funzione di Autocomplete di Microsoft, applicata a qualunque software stiate usando. Analizza le parole e i nomi che appaiono più spesso e ve li suggerisce nel momento in cui scrivete. Per qualcuno si tratta di una funzione fastidiosa, ad altri risulta comoda. Provarla non costa nulla.

TimeSync 2.3.0
Regolazione orologio
www.luziusschneider.com/TimeSyncHome.htm
gratis

Che tempi quando si telefonava alla Sip per averne l'ora esatta. TimeSync promette di tenere sempre aggiornato l'orologio del sistema del vostro PC basandosi sulle informazioni ricavate da Internet. Variante tecnologicamente più adeguata ai tempi, ma per i possessori di Windows XP potrebbe rivelarsi inutile, poiché il sistema prevede già una funzione identica sulla cui efficienza non sembra di poter avanzare critiche.

Bulk Rename Utility 2.0.3.6
Gestione data
www.jimwillsher.co.uk/Site/Software/Software_Intro.html
gratis

Con Bulk Rename Utility è possibile rinominare gruppi di file e cartelle, selezionando diversi criteri: aggiornamento di data, aggiunta di sigle e suffissi e altro ancora, a seconda delle esigenze di catalogazione. Alla facilità d'uso si aggiunge, tra i pregi, l'assoluta parsimonia nello sfruttamento della memoria, caratteristica indispensabile per programmi monouso.

Date/Time Shelle Extens 1.41
Gestione data
http://space.dolphin.free.fr/Windows/shdate.html
gratis

Date & Time è un estensione che aggiunge una funzione alla finestra di dialogo delle proprietà dei file. Grazie a questa piccola installazione è possibile modificare la data di creazione di un file, nonché quella di ultima modifica (su cui si può già intervenire con qualche espediente). E' anche possibile cancellare completamente entrambe le informazioni dal documento, per mantenere riservati i tempi di lavorazione.

Voce, chitarra **e computer**

Si fa presto a dire che questa o quella scheda audio per pc permettono di trasformare un computer qualsiasi in una stazione di postproduzione audio. Purtroppo, altrettanto rapidamente, chi opera nel campo musicale con ambizioni o aspirazioni professionali scopre presto che non è tutto oro quel che luccica e che dietro alle dichiarazioni roboanti di tanti produttori si nascondono realtà ben diverse. Infatti, non basta solo dotare una scheda audio con ingressi e uscite in quantità per renderla adatta ad applicazioni di editing o di composizione musicale di qualità.

Tralasciando per il momento la questione relativa alla qualità di queste funzionalità per così dire extra, quasi sempre ciò che manca per trasformare davvero un normale pc da casa in una workstation audio è un software potente che permetta davvero di gestire e controllare tutto quanto occorre per l'editing audio musicale di livello professionale. Pro Tools, dell'americana Digidesign, è senza ombra di dubbio uno dei più importanti programmi per lavorare in ambito musicale e non solo. Questa applicazione è ormai da anni considerata uno standard nel settore discografico (sul sito Digidesign l'elenco di gruppi o cantanti di fama mondiale che utilizzano Pro Tools è ogni giorno più lungo), così come in quelli della postproduzione televisiva e cinematografica. Tanto per fare un esempio, per gli ultimi due episodi della saga di Star Wars, i sound designers si sono avvalsi delle potenzialità di questo software per produrre ed editare la colonna sonora dei film, oltre che per digitalizzare i vecchi effetti sonori della fine degli anni '70, ancora utilizzati e che giacevano su nastro magnetico).

Con Pro Tools quindi "si fa sul serio", anche con la versione LE per Windows XP (giunta alla release 6.1), che è stata pensata per gli "home/project studio" e che dunque è in ultima analisi la versione più idonea per l'ambiente domestico.

Utilizzando hardware e software all'altezza si può facilmente trasformare il computer in una potente workstation audio, per realizzare campionature, gingle o veri e propri demo disc. Ecco come

AL PROSSIMO MESE

Questo articolo è il primo di una serie dedicata al mondo della musica sul pc. Dopo questa parte introduttiva, nei prossimi numeri seguiranno altri servizi, questa volta con un taglio più pratico, con l'intenzione di guidarvi passo a passo verso la realizzazione di CD demo, campionature e quant'altro.

di Roberto Grassi

Direttore d'orchestra

La prima cosa da fare per comprendere Pro Tools LE è familiarizzare con un concetto fondamentale della terminologia audio: quello di DAW. Questa sigla è l'acronimo di Digital Audio Workstation ed è in pratica ciò in cui inconsapevolmente trasformate il vostro computer installando Pro Tools LE e le soluzioni hardware con cui è commercializzato. Provocatoriamente, infatti, si può tranquillamente dire che sia il Digidesign Mbox (di cui ci occupiamo approfonditamente in queste pagine), sia la Digi 002 (uno strumento ben più potente, dotato di 8 ingressi e uscite e altrettanti fader motorizzati, che sarà invece utilizzata per la seconda parte di questo articolo – che troverete sul numero di novembre), sono forniti in bundle con questo programma e non viceversa.

Il concetto di DAW non esula da nozioni già acquisite dagli utenti di personal computer, che hanno per così dire la musica nel sangue, quali Sequencer MIDI e Hard Disk Recording, ma li estende. In pratica, ciò significa declassare l'importanza della scheda audio e pensare a un sistema, una postazione di lavoro, in cui il cuore pulsante è l'intero pc, che insieme a software e interfaccia audio permette di comporre, suonare, registrare, editare e mixare i suoni.

Dunque, in accordo con la filosofia Digidesign, già installando il suo prodotto entry-level, ossia l'Mbox con Pro Tools LE, il computer di casa si trasforma in una DAW potente, versatile e di alta qualità. Questo dispositivo, infatti, è una piccola ma completa interfaccia audio prodotta da Digidesign in collaborazione con Focusrite (noto produttore di pre-amplificatori microfonici ed equalizzatori professionali). Grazie alle sue caratteristiche tecniche di assoluto rispetto e per mezzo degli strumenti forniti dal software Pro Tools LE, questa soluzione permette davvero di creare un micro-studio portatile a tutti gli effetti. Attenzione, però: l'Mbox non è una scheda sonora e non funzionerà con altre applicazioni che coinvolgono l'audio, eccezione fatta per un limitato numero di software audio di terze parti, con cui comunica grazie al driver ASIO (Audio Sound Input Output). Per questo motivo occorre anche avere una scheda audio preinstallata nel vostro sistema per poter iniziare a lavorare.

Mbox comunica con il pc tramite la porta USB 2.0, che fornisce anche l'alimentazione. È dotata di due ingressi (input) e uscite (output) analogici e digitali (SPDIF) e utilizza convertitori AD/DA a 24 bit di qualità professionale, che supportano frequenze di campionamento di 44,1 KHz e 48 KHz. Di qualità professionale sono anche i pre-amplificatori microfonici Focusrite, dotati addirittura di phantom 48v (ossia lo stesso tipo di alimentazione utilizzata per microfoni a condensatore). Tutti i connettori audio, così come l'USB, si trovano nel pannello posteriore. Per qualche ragione imperscrutabile, inoltre, l'ordine dei connettori audio risulta strana- ▶

L'interfaccia di Pro Tools: non proprio amichevole

La configurazione del pc

Per ottenere il massimo dall'Mbox e da Pro Tools LE occorre avere a disposizione un computer per così dire "muscoloso". Come per il video editing, anche per la produzione audio, infatti, vale la regola del "più ce ne è, meglio è". Per questo, sebbene si possano ottenere discreti risultati anche con la configurazione minima segnalata dal produttore sul proprio sito, in linea generale è meglio disporre di un processore ben più potente del Pentium 4 da 1,3 GHz suggerito, e di molta più memoria RAM dei 384 megabyte consigliati. Per non parlare del disco fisso, che per forza di cose, oltre che veloce, deve offrire ben più dei 4 gigabyte necessari per l'installazione.

Quanto al sistema operativo, Pro Tools LE necessita di Windows XP Professional o Home (purchè utilizzato con i privilegi di amministratore) e deve essere installato anche il Service Pack 1.

Detto questo, le capacità, o meglio le potenzialità di Pro Tools LE sono davvero elevate, a cominciare dal massimo di 32 tracce audio mono (16 stereo) simultanee che possono essere gestite sia in registrazione, sia in playback.

Il numero di tracce MIDI può arrivare fino a 128 tracce, con l'utilizzo di un massimo di 5 plug-in per ciascuna traccia (si tratta di software prodotti dalla stessa Digidesign o da terze parti e che emulano equalizzatori, compressori, riverberi, delay e quant'altro possa servire per il vostro editing).

A questo elenco si aggiungono poi fino a 5 insert, altrettante "mandate" per traccia e un massimo di 16 mix busses interni (le tracce "ausiliarie"). Il tutto, dato che ci troviamo nel dominio digitale, condito con editing e mix non lineare e non distruttivo.

---

mente "capovolto" rispetto a come sarebbe lecito aspettarselo: l'uscita digitale è più in alto dell'ingresso, mentre l'uscita e l'insert analogico 2 si trovano a sinistra rispetto all'1. Nel pannello anteriore, invece, tutto torna in ordine e troviamo i due potenziometri (GAIN) per gli ingressi analogici 1 e 2 con un pulsante (SOURCE) e tre LED per selezionare il livello di ingresso (MIC, LINE e INST). Più in basso è posizionato il LED SPDIF, che indica che i canali 1 e 2 sono impostati per ricevere un segnale digitale in ingresso (con l'esclusione di quello analogico) e appena più a destra si trova il LED USB, che attesta semplicemente il riconoscimento dell'interfaccia e il suo coretto funzionamento. A seguire, ci sono poi il MIX (RATIO) CONTROL (di cui ci occuperemo più avanti) e un potenziometro che controlla il volume delle cuffie (con relativo connettore mini-jack da 1/8 di pollice sul pannello frontale e un jack standard sul retro). Infine, c'è anche un pulsante MONO che somma e centra i segnali in ingresso in ascolto, durante la registrazione, ma non ha effetto sul main output e pertanto serve principalmente per controllare la fase in particolari situazioni di registrazione stereo.

In abbinamento a Pro Tools LE, come già detto, l'Mbox permette di registrare, editare, mixare, e dunque di produrre musica, combinando tracce audio e MIDI, in un numero che cambia al variare delle caratteristiche del vostro computer!

Una console permette di gestire la riproduzione

Anche se non sembra, tutto è a portata di mouse

Dalla teoria alla pratica

Il motivo per cui tutto, prestazioni comprese, dipende dalle capacità del computer, deriva dal fatto che Pro Tools LE usa esclusivamente la CPU del pc (host processing) per gestire ogni funzionalità, anche quelle più complesse. Di conseguenza, quanto più è potente e veloce il pc tante più frecce avrete a disposizione all'arco della vostra creatività.

In ultima analisi, questa è anche la differenza fondamentale tra la versione LE e i suoi fratelli maggiori, i sistemi professionali TDM e HD, che dispongono di

Le opzioni di salvataggio sono molte

"tonnellate" di DSP montate sulle interfacce audio. Da ciò deriva la possibilità di avere più tracce, più plug-in, oltre che un numero maggiore di ingressi e uscite. Tutte caratteristiche che hanno fatto sì che le versioni professionali di Pro Tools venissero via via adottate praticamente da tutti gli studi professionali di registrazione .

Per cominciare a usare l'Mbox e Pro Tools LE occorre innanzitutto procedere a una serie di impostazioni e modifiche sul vostro pc di casa. A dire il vero, l'ideale sarebbe sempre creare un sistema ad hoc per le applicazioni audio, ma almeno all'inizio si può facilmente trasformare il proprio pc in una DAW, solo all'occorrenza, continuando a usare il sistema anche per le altre attività "non-musicali".

Configurazione

Cominciamo con la semplice connessione USB di Mbox: il dispositivo richiede una porta dedicata per funzionare correttamente e non si può connettere a un hub USB. Inoltre, è consigliabile disconnettere tutte le periferiche USB non indispensabili, così da ridurre al minimo il rischio di possibili conflitti di risorse.

Anche per quanto riguarda l'hard disk, sarebbe opportuno averne a disposizione uno dedicato, sia per registrare sia per archiviare le cartelle delle sessioni di Pro Tools LE, che contengono il file per lanciare la sessione, nonché gli "audio-files" (ciò che avete registrato), i "fade-files" (le dissolvenze già processate nella pagina di editing), e i "plug-in settings" in cartelle separate. Si possono utilizzare dischi IDE, SCSI o unità esterne, purché veloci (USB 2.0 o Firewire). Più in generale, è sempre sconsigliato lavorare sullo stesso disco su cui risiede il sistema operativo, perché ciò penalizza le prestazioni di Pro Tools in termini di tracce e plug-in. Se il sistema ha a disposizione una sola unità o non avete comunque altra scelta per migliorare le prestazioni, ricordatevi almeno di deframmentare spesso il disco. Vista la criticità di Pro Tools, è inoltre assolutamente consigliato disattivare il maggior numero di applicazioni che operano in background, antivirus compresi, per evitare fastidiosi intoppi, come ritardi nell'esecuzione dei comandi di editing o, più comunemente, nella registrazione o playback. Nell'ipotesi peggiore, poi, il sistema potrebbe segnalare messaggi d'errore che chiedono di sistemare le dimensioni del buffer hardware (HARDWARE BUFFER SIZE nel menu SETUP alla voce PLAYBACK ENGINE). Digidesign consiglia di disattivare anche tutte le schede di rete, i controller IEEE 1394 (Firewire), che si presuppone siano collegati a un hard disk esterno. Infine, nel Pannello di Controllo di Windows, nelle impostazioni di risparmio energetico, ricordatevi di scegliere MAI alla voce STAND-BY e SEMPRE ATTIVO in quella SOSPENSIONE E DISATTIVAZIONE DISCHI.

Tutti questi accorgimenti sono utili per farvi lavorare al meglio, ma non sono sufficienti ad eliminare il difetto per eccellenza che accomuna tutte le DAW: la latenza. Nella terminologia audio questo termine indica il ritardo che intercorre tra il segnale in ingresso, la sorgente sonora, e l'ascolto dello stesso segnale in uscita, durante la registrazione. In parole povere, quello che può accadere è che suonando uno strumento o cantando avvertiate a orecchio uno scarto temporale tra la vostra performance e quello che esce dalle casse. Tutto ciò ovviamente crea un problema nell'andare a tempo con quanto è già registrato sulle altre tracce. Questo ritardo è causato principalmente dalla conversione analogico-digitale-analogico (A/D/A) del segnale, ma anche dalla CPU che lo processa (host processing).

Questa finestra consente di gestire gli I/O

I sistemi digitali professionali tengono a bada il problema (anche se nessuno lo elimina del tutto) grazie a DSP supplementari o ad alcuni sofisticati sistemi di autocompensazione. Ma cosa offre invece l'Mbox sotto questo punto di vista? Una soluzione c'è, si ▶

L'Mbox ha un design compatto e funzionale

chiama Mix (Ratio) Control ed è anche alquanto ingegnosa. Con il potenziometro tutto a sinistra (su INPUT) si ha un ascolto a latenza (quasi) zero della sorgente che si intende registrare. Girando il potenziometro verso destra (su PLAYBACK), gradatamente aumenta il volume di ciò che è già stato registrato (e su cui si presuppone si andrà a sovrapporre una nuova parte, overdubbing) e diminuisce il volume della suddetta sorgente. Ad aumentare è però la latenza, cioè il ritardo.

Per trovare la quadratura del cerchio occorre procedere per tentativi finché si trova il bilanciamento ideale tra i volumi in ingresso, gli ascolti in uscita, e un ritardo ragionevole che non vada a inficiare la performance. L'ideale, che resta soggettivo e dipendente da variabili quali lo strumento o la velocità (il bpm) del pezzo, ci è sembrato tra la terza e la quarta tacca (quella di mezzo). Il potenziometro tutto a destra consente l'ascolto solo del materiale registrato con tutta la latenza che occorre alla CPU per processare i segnali, e si usa, terminata la prima fase di registrazione, per gli editing successivi e per il mix finale.

Dall'hardware al software

L'interfaccia grafica di Pro Tools è razionale e semplice: si compone principalmente di due pagine: quella di editing e quella di mix, più l'indispensabile barra di trasporto (per intenderci quella che ingloba i pulsanti di Play, Record, Rew, Ffwd ecc.). Decisamente importante è anche la finestra di System Usage, che consente di sapere in ogni momento di quante risorse disponete. Proprio tenendo d'occhio quest'area si potrà constatare quanto sia facile portare al limite il pc. Per fortuna, però, col tempo si acquisiscono una serie di trucchi per alleviare le fatiche del vostro processore.

Un classico esempio in tal senso riguarda i plug-in. Pro Tools dispone di due tipi di plug-in: RTAS (Real Time Audio Suite) e AS (Audiosuite). I primi sono quelli che potete inserire direttamente sulle vostre tracce virtuali (fino a un massimo di 5) e lavorano in tempo reale (possono essere automatizzati esattamente come i faders, i pan e gli altri elementi che costituiscono il mixer virtuale). I secondi vi consentono di processare un file audio come credete, di fare un render del vostro suono "effettato", lì dove si trova, in quella data posizione sulla sua traccia. Quasi tutti i plug-in esistono in entrambe le versioni.

Gestire le tracce MIDI non è mai un problema

I fader permettono di gestire ogni traccia

Processate direttamente in Audiosuite tutto ciò di cui sapete esattamente cosa fare. Il resto lavoratelo in RTAS finché potete, in modo da aggiustare l'effetto che state inserendo nel suono generale. Quando avete portato al limite il vostro sistema cominciate a processare in Audiosuite (le impostazioni dei plug-in si possono normalmente copiare e incollare) le tracce che già vi soddisfano per come suonano (oppure usate l'opzione BOUNCE TO DISK se avete più di un plug-in concatenato sulla traccia, mettendo la traccia in SOLO e producendo in pratica un clone del file audio, però già processato). In questo modo libererete memoria da usare in altri plug-in o nuove tracce.

Va tenuto inoltre presente che i plug-in non consumano tutti la stessa quantità di risorse. Chi possedesse già un mixer analogico o altri outboard è avvantaggiato nel gioco al risparmio: in questo caso, infatti, l'utente potrebbe entrare nell'Mbox in linea con un

segnale già ottimizzato. In questo modo insomma, Pro Tools sarebbe sfruttato al meglio come Hard Disk Recorder.

È degna di segnalazione anche la versatilità nel condividere file o addirittura intere sessioni con sistemi Macintosh (è sufficiente selezionare l'opzione ENFORCE MAC/PC COMPATIBILITY quando si crea una sessione o quando se ne salva una copia su dischi formattati usando NTFS o FAT32). Nel CD-ROM si trova anche il software opzionale Mac Opener, che consente di montare dischi HFS/HFS+ in un sistema Pro Tools Windows. Questa propensione alla compatibilità Macintosh risulta naturale se si pensa che comunque Pro Tools nasce in ambiente Macintosh, e buona parte dei suoi utenti più affezionati lavora su Macintosh. Questa caratteristica, sommata al design compatto e portatile, permette di condividere ed espandere le sessioni con altri utenti: chitarristi, bassisti, cantanti e così via. La finestra di editing è ricca, ma nel complesso intuitiva. Vi consente di navigare agilmente e di manipolare accuratamente sia le tracce audio, sia quelle MIDI. Per quanto riguarda il MIDI va segnalato che Pro Tools può utilizzare sintetizzatori e campionatori software, inseriti come normali plug-in su una traccia ausiliaria (se avete intenzione di esagerare con questi giocattoli procuratevi parecchia RAM). Il tutto è "non distruttivo" e con un massimo di 32 livelli di Undo.

La finestra Project include ogni elemento utilizzato

La finestra di mix assomiglia in tutto e per tutto a un vero mixer. Pertanto chi ha già familiarità con l'argomento si troverà immediatamente a suo agio: dovrà solo preoccuparsi di imparare a gestire l'automazione. Tutto è automatizzabile e tutti i parametri sono total recall (a patto di ricordarsi di salvare prima di uscire!). Chi è alle prime armi si troverà di fronte a un routing (il percorso del segnale attraverso ingressi e uscite) elementare. Come dicevamo, Mbox dispone di due soli ingressi analogici (non considerando i digitali SPDIF) e due sole uscite, dunque, non ci può sbagliare. Tutto il resto è costituito da 16 bus virtuali con cui è semplice fare amicizia. Inoltre, sul disco di installazione si trovano dei template di banchi (intesi come mixer) già configurati: vale la pena iniziare con quelli, poi con l'esperienza creerete una vostra configurazione e vedrete che per ogni progetto si può scegliere di averne ogni volta una nuova o diversa.

Una volta terminato il mix esistono diverse possibilità: si può eseguire un BOUNCE del mix finale in una varietà di formati (WAV, AIFF, Real Audio, MP3, Quicktime, Windows Media), oppure masterizzare un CD attraverso l'uscita digitale SPDIF. Infine, sempre attraverso l'out SPDIF, si può registrare il mix finale su un DAT o Minidisc.

Te le suono con il portatile

Le prove pratiche e i passaggi descritti per questo articolo sono stati eseguiti con successo e senza alcun problema con il portatile Aspire 1705SCi di Acer, una workstation di ultima generaione che è attualmente a listino al prezzo di 2.842,80 euro IVA inclusa. Più che un portatile, l'Aspire 1705Sci si può definire un trasportabile, considerato il peso di oltre sette chili e le dimensioni della base, che ha uno spessore di 7,3 centimetri in corrispondenza delle cerniere del display (sei centimetri in corrispondenza del poggiapolsi) e che misura 38,2 centimetri di larghezza e 32,7 di profondità. Oltre allo schermo a matrice attiva da 17 pollici a dimensione piena, che visualizza 1.280 per 1.024 punti con 32 bit di colori, le ragioni di una base tanto imponente sono da addebitare alla scelta dei componenti: pur avendo le fattezze di un notebook, il 1700 si serve di molti componenti da desktop che, uniti al classico hardware per portatili, danno vita a un sistema indiscutibilmente più potente della maggior parte dei prodotti di fattura classica, il tutto racchiuso in un "guscio" che all'occorrenza può essere infilato in borsa e portato con sé.
Quindi, chi ha bisogno di un computer molto potente e deve spostarlo solo sporadicamente potrà avvalersi di una CPU Pentium 4 da 3 GHz con tecnologia Hyper Threading, di un disco fisso da 120 GB che, oltre alla capienza da record per un portatile, assicura prestazioni irraggiungibili per i prodotti "Mobile".
Gli altri componenti della configurazione sono invece presi dal mondo dei notebook: i 512 MB di memoria DDR da 266 MHz in formato SODIMM possono essere incrementati fino a un massimo di 2 GB, nel momento in cui saranno disponibili i moduli da 1 GB ciascuno. L'unità Combo con masterizzatore di CD e lettore DVD è in formato Ultraslim e, fra le porte in dotazione, sono compresi uno slot PC Card di tipo II, le prese per modem e rete, il connettore per il monitor esterno, quattro connettori USB 2.0. Ovviamente non mancano le connessioni standard: parallela, seriale e PS/2 sono disposte sul pannello retrostante. Per comunicare senza fili è integrato il chip Acer InviLink 802.11b. L'unico componente un po' sotto tono è il chip grafico integrato, gestito dal chipset SIS M650, che non regge il confronto con i prodotti esterni per portatili. *(e.r.g.)*

di Silvio Sosio

Siti

Realizzare pagine web non è difficile. Meno semplice è ottimizzare al meglio il vostro sito per soddisfare le più aggiornate esigenze tecniche, di compatibilità e di usabilità richieste dal web. Ecco come potete fare

Avete imparato in un batter d'occhio a usare FrontPage e Dreamweaver e pensavate di avere il web in vostro potere. Ma poi, all'atto pratico, vi siete accorti che c'erano alcune cose che proprio non riuscivate a fare.

Il mestiere del web designer non è facile: significa continuare a imparare cose nuove ogni giorno, confrontarsi sempre con nuove sfide. Bisogna essere un po' grafici e un po' programmatori, avere buon gusto ma saperlo coniugare con sani principi di usabilità, e di tanto in tanto bisogna sporcarsi le mani con il codice. A volte questo permette di migliorare una pagina o una funzionalità, a volte può far risparmiare ore di lavoro. A volte, semplicemente, non se ne può fare a meno.

In questo articolo si sono voluti offrire quattro diversi spunti per migliorare il proprio modo di affrontare il web design (LA FORM DA CONTROLLARE, SSI PER TUTTI, PROTETTI E CONTENTI, CSS D'ATTACCO). Ci sono consigli tecnici con istruzioni dettagliate per risolvere problemi precisi, ma anche consigli di stile e qualche principio di usabilità. Le soluzioni tecniche sono spiegate passo dopo passo e possono essere apprese da chi sia privo di una qualsiasi infarinatura di programmazione.

1. Il form da controllare

Avete creato il vostro modulino da compilare per l'utente che vuole contattarvi, e che ha più o meno l'aspetto della figura nella pagina accanto. Ora però vorreste fare in modo che quando l'utente preme INVIA venisse eseguito un controllo sui dati, per verificare se sono stati compilati bene i campi obbligatori, se l'indirizzo e-mail inserito ha senso o contiene errori, e così via. È necessario, allora, inserire una procedura di controllo in Javascript. Ecco come.

Si supponga di avere un semplice modulo di questo tipo:

```
<form action="mailto:info@noi.it">
Nome: <input type=text name="nome"><br>
Cognome: <input type=text name="cognome"><br>
Email: <input type=text name="email"><br>
Indirizzo: <input type=text name="indirizzo"><br>
Età: <input type=text name="eta"><br>
Città: <input type=text name="citta"><br>
Provincia: <input type=text name="provincia"><br>
<input type=submit value="Invia">
```

Ricordate che chiedendo ai vostri utenti questo genere di dati dovete specificare, per la legge sulla privacy, come e per quale uso tratterete i dati, e spiegare le modalità per richiederne la cancellazione.

Nella parte <head> del documento HTML potete

al massimo

cominciare a scrivere la vostra procedura di controllo. Questa andrà inserita in un blocco Javascript con la seguente sintassi:

```
<script language="Javascript">
 function controllo_form(form) {
  var messaggio = '';
  var errore = false;
  /* qui inserirete i controlli */
 }
</script>
```

Ora dovete creare i vari controlli. Si preveda, per esempio, che il vostro modulo esiga che i campi nome, cognome ed e-mail siano obbligatori, e quindi debbano essere compilati dagli utenti. Per fare ciò inserite, dopo il commento "qui inserirete i controlli", questa riga:

```
  if (form.nome.value == '') {
errore = true; messaggio =
  messaggio + 'Non hai compi-
lato il campo nome. '; }
```

Questa riga verifica se il valore del campo "nome" è una stringa vuota, e in questo caso assegna "vero" alla variabile ERRORE e aggiunge un messaggio per l'utente nella variabile MESSAGGIO. Potete fare la stessa cosa con gli altri due campi, sostituendo il nome del campo "nome" con "cognome" ed "e-mail", e correggendo allo stesso modo anche il messaggio di errore.

Il modulo di contatto come appare a lavoro ultimato

Ulteriori verifiche

Il passo successivo è controllare la validità dell'indirizzo e-mail. Non è possibile stabilire se un indirizzo di posta elettronica esiste oppure no; è abbastanza semplice, però, verificare che l'indirizzo inserito sia corretto. Se l'utente vuole darvi un indirizzo falso nessuno gli impedirà di farlo, ma se avrà semplicemente sbagliato a scrivere o dimenticato un pezzo, probabilmente riceverà un messaggio di errore e potrà correggere. Sotto alle istruzioni precedenti inserite questo comando:

```
  if (form.email.value != '' && form.email.value.match(/^[a-zA-
Z0-9_\-\.]+\@[a-zA-Z0-9][a-zA-Z0-9_\-\.]*\.[a-zA-Z]{2,8}$/) ==
null) { errore = true; messaggio = messaggio + 'L\'indirizzo e-
mail non e\' valido. '; }
```

Il comando confronta l'indirizzo inserito con un'espressione regolare che descrive la sintassi di un indirizzo di posta elettronica.

Verificate ora che il numero inserito nel campo ETÀ sia sensato. Per farlo, basta inserire la seguente stringa di comandi:

Html.it offre l'elenco delle espressioni regolari

```
  if (form.eta.value != '' && (form.eta.value < 1 ||
form.eta.value > 120)) { errore = true; messaggio = messaggio +
'L\'eta\' sembra improbabile. '; }
```

Ma che lingua parli?

Ecco come appare il lungo script, apparentemente molto criptico, relativo alle funzioni di controllo all'interno del form di cui si parla nel capitolo 1:

```
<script language="Javascript">
 function controllo_form(form) {
  var messaggio = '';
  var errore = false;
   if (form.nome.value == '') { errore = true; messaggio = messaggio +
'Non hai compilato il campo nome. '; }
   if (form.cognome.value == '') { errore = true; messaggio = messaggio
+ 'Non hai compilato il campo cognome. '; }
   if (form.email.value == '') { errore = true; messaggio = messaggio +
'Non hai compilato il campo email. '; }
  if (form.email.value != '' && form.email.value.match(/^[a-zA-Z0-9_\-
\.]+\@[a-zA-Z0-9][a-zA-Z0-9_\-\.]*\.[a-zA-Z]{2,8}$/) == null) { errore =
true; messaggio = messaggio + 'L\'indirizzo email non e\' valido. '; }
   if (form.eta.value != '' && (form.eta.value < 1 || form.eta.value > 120)) {
errore = true; messaggio = messaggio + 'L\'eta\' sembra improbabile. ';
}
var sigle =
"AG:AL:AN:AO:AR:AP:AT:AV:BA:BL:BN:BG:BI:BO:BZ:BS:BR:CA:CL
:CB:CE:CT:CZ:CH:CO:CS:CR:KR:CN:EN:FE:FI:FG:FO:FR:GE:GO:
GR:IM:IS:SP:AQ:LT:LE:LC:LI:LO:LU:MC:MN:MS:MT:ME:MI:MO:NA:N
O:NU:OR:PD:PA:PR:PV:PG:PS:PE:PC:PI:PT:PN:PZ:PO:RG:RA:RC:
RE:RI:RN:RM:RO:SA:SS:SV:SI:SR:SO:TA:TE:TR:TO:TP:TN:TV:TS:UD
:VA:VE:VB:VC:VR:VV:VI:VT";
   if (form.provincia.value != '' && sigle.indexOf(form.provincia.value) == -
1) { errore = true; messaggio = messaggio + 'La sigla della provincia non
e\' corretta. '; }
   if (errore) window.alert("Non hai compilato il modulo correttamente:
"+messaggio+" Per favore, correggi.");
  return !errore;
 }
</script>
```

Ricordatevi di aggiornare questa funzione, nel caso in cui i progressi della scienza medica dovessero allungare molto l'aspettativa di vita…

Infine, verificate il dato che deve essere inserito nel campo PROVINCIA.

Molto spesso i web designer, invece di un campo di testo, inseriscono un menu pop-up per la selezione della provincia; in questo modo ricevono un dato corretto, ma a spese dell'utente, che anziché limitarsi a digitare due tasti deve far scorrere un lunghissimo menu fino a trovare la sua provincia.

La soluzione proposta da PC WORLD ITALIA è quella di lasciare un campo inserimento testuale, magari aggiungendo un parametro per limitare a due lettere inseribili in modo che l'utente capisca che deve scrivere solo la sigla:

```
  <input type=text size=2 maxlength=2 name="provincia">
```

A questo punto bisogna verificare che la sigla inserita sia valida. La soluzione con il menu ha un vantaggio: l'utente può anche non conoscere la sigla della provincia. Però se sta compilando dati relativi al suo domicilio è davvero poco probabile che non ricordi la sigla della provincia nella quale vive.

Nella vostra funzione di controllo inserite la riga:

```
  var sigle =
"AG:AL:AN:AO:AR:AP:AT:AV:BA:BL:BN:BG:BI:BO:BZ:BS:BR:CA:CL:CB:CE
:CT:CZ:CH:CO:CS:CR:KR:CN:EN:FE:FI:FG:FO:FR:GE:GO:GR:IM:IS:SP:AQ
:LT:LE:LC:LI:LO:LU:MC:MN:MS:MT:ME:MI:MO:NA:NO:NU:OR:PD:PA:PR:PV
:PG:PS:PE:PC:PI:PT:PN:PZ:PO:RG:RA:RC:RE:RI:RN:RM:RO:SA:SS:SV:SI
:SR:SO:TA:TE:TR:TO:TP:TN:TV:TS:UD:VA:VE:VB:VC:VR:VV:VI:VT";
  if (form.provincia.value != '' && sigle.indexOf(form.provin-
cia.value) == -1) { errore = true; messaggio = messaggio + 'La
sigla della provincia non e\' corretta. '; }
```

Il lungo elenco di sigle è necessario, e naturalmente dovrebbe essere aggiornato ogni qual volta viene creata una provincia nuova.

Con questo avete esaurito i controlli. Ora, se la variabile ERRORE è ancora FALSE, significa che tutto va bene; se è TRUE, qualcosa non ha funzionato.

```
  if (errore) window.alert("Non hai compilato il modulo cor-
rettamente: "+messaggio+" Per favore, correggi.");
  return !errore;
```

Ricapitolando, l'aspetto definitivo della vostra funzione di controllo è quello che compare nel listato compreso nel riquadro qui accanto.

Per finire, occorre istruire il form a eseguire la procedura di controllo quando viene premuto il tasto INVIA: lo farete inserendo un parametro nel tag iniziale del form, come descritto di seguito:

```
  <form action="mailto:info@noi.xx" onSubmit="return  control-
lo_form(this);">
```

Ricordatevi soltanto di inserire nel parametro ACTION il vostro indirizzo di e-mail corretto, oppure l'indirizzo della pagina o della cgi che deve provvedere all'elaborazione dei dati ricevuti.

2. SSI per tutti

Col termine Server Side Include, o più spesso con la sigla SSI, si indica una serie di comandi che possono essere utilizzati in una pagina web per richiedere un'elaborazione del documento prima che esso venga inviato al browser dell'utente. I comandi vengono interpretati dal software installato come server web, e quindi hanno sintassi e funzionalità differenti a seconda del tipo di software. In questa occasione si parlerà dei comandi che possono essere usati con Apache (www.apache.org), ovvero il web server in assoluto più diffuso su Internet (oltre il 63% dei domini, contro circa il 28% di Microsoft IIS o PWS).

Visti da dentro

L'effettivo funzionamento degli SSI dipende dal modo in cui è configurato il web server Apache. Per evitare di controllare ogni file HTML alla ricerca di comandi da interpretare, Apache di norma cerca i comandi SSI solo nei documenti con suffisso .shtml.

La home page di Apache, il web server più diffuso in Rete

Questa funzione non è sempre attiva. Se si ha il controllo sulla configurazione di Apache bisognerà aprire (con un editor di testo) il file httpd.conf e cercare le righe:

```
AddType text/html .shtml
AddHandler server-parsed .shtml
```

Controllate anche che ci sia, da qualche parte:

```
Options +Includes
```

Se non lo trovate, inseritelo su una riga vuota.

Nel caso in cui le righe indicate fossero precedute da un cancelletto (#) questo significherebbe che gli SSI non sono attivi. Occorrerà allora togliere il cancelletto dall'inizio della riga e riavviare Apache.

I vostri documenti contenenti comandi SSI dovranno quindi avere il suffisso .shtml. Non è obbligatorio, è solo una convenzione: volendo, potete cambiare il suffisso .shtml con quello .html nelle righe sopra, e tutti i documenti con suffisso .html verrano prelavorati da Apache. L'importante è essere coscienti del fatto che d'ora in poi ogni documento con questo suffisso non sarà inviato all'utente prima di essere analizzato alla ricerca di comandi SSI, con un certo dispendio di lavoro.

I comandi di attivazione degli SSI possono essere limitati a una singola directory, inserendoli in un file di nome .htaccess posizionato all'interno della directory da attivare, senza coinvolgere quindi tutto il resto del sito e del server. Per verificare se tutto funziona si può cominciare creando una pagina HTML di questo tipo:

```
<html>
<body>
Ultima modifica: <!--#echo var="LAST_MODIFIED" -->
</body>
</html>
```

Caricate il file in locale e vedrete solo la scritta:

```
Ultima modifica:
```

Se invece la caricate sul vostro sito web e poi vi accedete tramite Internet, la pagina verrà interpretata da Apache e otterrete qualcosa del genere:

```
Ultima modifica: Wednesday, 04-Jun-2003 21:48:32 CEST
```

I comandi SSI non sono un vero e proprio linguaggio come PHP o ASP, ma nonostante siano abbastanza limitati offrono una vasta gamma di utilizzi che semplificano non poco la vita del web designer.

La pagina a pezzi

Le pagine di un sito hanno spesso una struttura simile: una testata, una barra di menu, il corpo del testo. Il web designer si trova quindi a ripetere su ogni documento porzioni di HTML uguali che, se poi devono subire modifiche o correzioni (per esempio una nuova voce da aggiungere al menu), comportano il lavoro ripetitivo di intervenire su ogni singolo documento.

Usando gli SSI è possibile estrarre i pezzi di codice HTML che rimangono fissi su tutte le pagine salvandoli in un documento a parte, e sostituendoli nel codice HTML del documento con un comando di inclusione che dica al server di andare a prendere il file che contiene il pezzo di codice e inserirlo al suo posto nel documento HTML prima di inviarlo all'utente che l'ha richiesto.

Per fare un esempio, potrete togliere da ogni documento HTML tutta la tabella contenente il menu, salvarla in un file che chiamerete menu.shtml e al suo posto, nelle pagine HTML, inserirete il seguente comando SSI:

```
<!--#include virtual="menu.shtml" -->
```

Il browser da ottimizzare

Un altro uso molto semplice e molto utile degli SSI è quello di inserire nella pagina contenuti ottimizzati a seconda del browser dell'utente. Il tipo di browser che ha richiesto la pagina viene memorizzato nella variabile http_USER-_AGENT, che potete mostrare usando il comando SSI: ▶

```
<!--#echo var="HTTP_USER_AGENT" -->
```

Usando le condizioni "if" offerte dal semplice linguaggio SSI è possibile decidere quali porzioni di HTML verranno inviate all'utente. Nell'esempio qui sotto l'espressione cerca nella stringa di identificazione del browser la parola "MSIE" (che identifica Microsoft Internet Explorer) e se la trova invierà all'utente il testo "Questo è Explorer", mentre non invierà gli altri.

```
<!--#if expr="\"$HTTP_USER_AGENT\" = /MSIE/" -->
Questo e' Explorer
<!--#elif expr="\"$HTTP_USER_AGENT\" = /Safari/" -->
Questo e' Safari
<!--#else -->
Questo e' un altro browser
<!--#endif -->
<!--#if expr="\"$HTTP_USER_AGENT\" = /Mac/" -->
Questo e' un Mac
<!--#elif expr="\"$HTTP_USER_AGENT\" = /Win/" -->
Questo e' un pc Windows
<!--#else -->
Questo e' un altro sistema operativo
<!--#endif -->
```

Naturalmente, al posto della frase "Questo è Explorer" poteva esserci qualsiasi cosa, per esempio un altro comando SSI per includere una parte di HTML ottimizzata per Explorer, oppure il link per collegare il documento a un foglio stile CSS.

Il menu intelligente

Utilizzando una tecnica simile a quella descritta sopra potete creare un "menu" per il vostro sito un po' più intelligente, capace di disabilitare da solo il link alla pagina in cui effettivamente ci si trova. Immaginate il menu:

```
<table>
<tr><td><a href="pag1.shtml">Pagina 1</a></td></tr>
<tr><td><a href="pag2.shtml">Pagina 2</a></td></tr>
<tr><td><a href="pag3.shtml">Pagina 3</a></td></tr>
<tr><td><a href="pag4.shtml">Pagina 4</a></td></tr>
</table>
```

Ora volete togliere questo pezzo di HTML e metterlo in un file a parte, per inserirlo nelle varie pagine usando un include. Il bello stile, però, vorrebbe che nella pagina 1 il link alla pagina 1 fosse disabilitato, sia perché non ha senso, sia per indicare all'utente che si trova nella pagina 1. Ma visto che il menu è in un documento unico che viene incluso così com'è in tutte le pagine, come adattarlo a ogni singola pagina? Potete risolvere il problema con qualche piccolo comando SSI. Per esempio:

```
<!--#if expr="\"$DOCUMENT_NAME\" = \"pag1.shtml\"/" -->
<tr><td><b>Pagina 1</b></td></tr>
<!--#else -->
<tr><td><a href="pag1.shtml">Pagina 1</a></td></tr>
<!--#endif -->
```

Esso dice: se il nome del file richiesto dall'utente (DOCUMENT_NAME), cioè la pagina in cui effettivamente ci si trova, è uguale a pag1.html, allora stampa il nome della pagina in grassetto; altrimenti, se ci si trova in una pagina diversa stampa il link alla pagina 1.

Ripetendo il procedimento per tutte le pagine avrete un menu che si adatterà, presentandosi in modo diverso in ogni pagina pur restando separato in un unico documento. Tutta la documentazione sugli SSI è reperibile sul sito del progetto Apache Httpd, all'URL http://httpd.apache.org/docs/mod/mod_include.html.

3. Protetti e contenti

Una domanda che ci si pone di frequente è: come faccio a proteggere delle pagine HTML in modo che vi si possa accedere solo digitando username e password?

Ci sono vari modi, ma quello più semplice è utilizzare il sistema di autenticazione base offerto da Apache.

Innanzitutto inserite tutte le pagine protette in un'unica cartella, perché, sebbene sia possibile proteggere anche documenti singoli, la soluzione più pratica è proprio quella di proteggere un'intera directory.

Nella directory protetta andrà caricato un file chiamato ".htaccess" che può essere creato con un qualsiasi editor di testo (per esempio il blocco note di Windows). Il contenuto del file dovrà essere simile a questo:

```
AuthType Basic
AuthName "Accesso riservato"
AuthUserFile /path/del/file/.htpasswd
Order deny,allow
deny from all
allow from all
require valid-users
```

Potete sostituire "Accesso riservato" con qualunque altro messaggio riteniate opportuno. Attenzione invece al parametro /path/del/file/.htpasswd. Il file .htpasswd è quello che dovrà contenere tutti i dati degli utenti e le ▶

Piccoli ma utili

Ecco altri simpatici metodi per utilizzare con facilità e un po' di inventiva i Server Side Includes:

```
<!--#config timefmt="%d-%m-%Y" -->
Oggi è il <!--#echo var="DATE_LOCAL" -->
```

Imposta il formato della data in giorno, mese e anno e stampa la data di oggi.

```
<!--#config timefmt="%d-%m-%Y" -->
Ultima modifica: <!--#echo var="LAST_MODIFIED" -->
```

Stampa la data dell'ultima modifica del documento.

```
<pre>
<!--#printenv -->
</pre>
```

Stampa l'elenco completo delle variabili d'ambiente disponibili (informazioni sulla connessione, informazioni sul browser dell'utente, informazioni sul documento richiesto, informazioni sul server).

relative password; dovreste quindi, se possibile, caricarlo in una parte del disco che non sia accessibile via web. Generalmente, comunque, Apache è configurato per non servire file il cui nome cominci con un punto.

Una volta caricato il file .htaccess nella cartella, scoprirete che sarà impossibile cercare di accedere a una pagina all'interno di quella directory, ottendo invece un messaggio di errore. L'errore è dovuto al fatto che non avete ancora creato il file .htpasswd contenente i dati degli utenti.

Insieme ad Apache viene fornito un programmino chiamato **htpasswd** (questa volta senza punto davanti) utilizzato proprio per creare le password. Se avete accesso al server in telnet o in ssh potete utilizzarlo: è molto semplice. Una volta che vi siete collegati al server, digitate il comando:

```
htpasswd -c /path/del/file/.htpasswd nomeutente
```

Vi verrà chiesta la password per l'utente "nomeutente", che andrà digitata due volte per conferma. Dopodiché il programma provvederà a creare un nuovo file .htpasswd con la prima password archiviata.

Per creare altri utenti si userà sempre lo stesso comando, ma senza l'opzione –c (che serve proprio per creare un nuovo file).

```
htpasswd /path/del/file/.htpasswd altroutente
```

Se, come accade spesso, utilizzando un servizio di hosting non si ha accesso diretto al server, ma solo in ftp, si può provare a creare il file .htpasswd a mano, usando sempre un editor testuale.

Il file dovrà avere questo formato:

```
nomeutente:passwordcodificata
altroutente:passwordcodificata
```

Ecco un esempio concreto:

```
giovanni:8buNZqZdUHkG2
piero:Js.PwbZ8hh0cU
```

Il dubbio è: come dev'essere codificata la password? Se usate linguaggi come Perl o PHP non dovreste avere difficoltà, sfruttando le funzioni offerte da questi linguaggi.

Altrimenti è possibile ricorrere a siti che offrono questo servizio, per esempio http://webxtractions.com/cgi-bin/password.cgi. L'uso è molto semplice: si inserisce lo username, la password e di nuovo la password per verifica, e poi si fa clic su "encrypt". A fianco verrà mostrata la riga già pronta da copiare e incollare nel file .htpasswd.

Un paio di dettagli

Innanzitutto, notate che nel file .htpasswd viene memorizzata la password criptata. Non è teoricamente impossibile ricavare la password originale da una password criptata, ma è senza dubbio molto complesso. Se volete essere in grado di rispondere al vostro utente quando vi dirà di averla dimenticata vi converrà custodire in un luogo ben sicuro la copia delle password originali.

Ricordate anche che quando il server chiede all'utente di fornire username e password, questi vengono trasmessi attraverso la rete non criptati. Possono quindi, in linea teorica, essere intercettati . È chiaro che se volete solo pubblicare dei listini prezzi che siano accessibili solo ai rivenditori autorizzati potete permettervi di correre il rischio; ben diverso sarebbe pensare di registrare dati sensibili come numeri di carta di credito. In questo caso bisognerà per forza ricorrere a sistemi di sicurezza di ben altro livello, come il protocollo https con codifica SSL.

4. CSS d'attacco

Siete stanchi di scrivere centinaia di volte "<font face=Verdana size=12>"? Ma, soprattutto, vorreste poter cambiare in un colpo solo il colore di tutti quei titolini, che avete fatto azzurri ma forse stavano meglio blu?

Allora forse dovete iniziare a capire come funzionano i CSS, ovvero i Cascading Style Sheet.

I CSS sono l'equivalente per l'HTML del fogli stile che si è abituati a conoscere nei programmi di word processing o di impaginazione. L'uso dei fogli stile offre due grandi vantaggi. Il primo è la possibilità di accumulare in un solo comando tutta una serie di impostazioni del carattere (font, dimensione, peso, spaziatura, colore e altro) e del paragrafo (allineamento, interlinea, rientri); questo permette da una parte di formattare il testo più rapidamente, dall'altra aiuta a mantenere ordine e coerenza costringendo il grafico a stabilire stili precisi.

Un ulteriore vantaggio risiede nella possibilità di cambiare i valori assegnati al foglio stile, cambiando automaticamente la formattazione di tutte le parti di testo alle quali il foglio stile era stato assegnato.

Webxtractions: un ottimo sito per crittare password

L'uso dei CSS nell'HTML ha un ulteriore vantaggio: quello di semplificare enormemente il codice sorgente del web e di rendere molto più leggere, e quindi più veloci da caricare, le pagine stesse.

Ecco un esempio. Nella vostra pagina HTML avete una serie di titolini nel testo, che volete rendere in ▶

font Verdana, carattere grande come quello del testo e colore blu.

In HTML normale dovreste ripetere, per ogni titolino:

```
<h2><font face="Verdana,Helvetica,Arial,sans-serif"
color="#000099" size=3>Titolino</font></h2>
```

Usando i CSS potete definire l'aspetto che avranno i titolini una volta per tutte. Nella parte <head> del documento HTML avrete la vostra tabella degli stili, dove definirete in questo modo il tag h2:

```
<style>
h2 { font-weight: bold; font-size: medium; font-family: "Verdana","Helvetica","Arial",sans-serif; color: #000099; }
</style>
```

Ora nell'HTML non dovrete fare altro che scrivere:

```
<h2>Titolino</h2>
```

Infatti, tutte le volte che il browser incontrerà un testo racchiuso nel tag <h2> lo formatterà secondo le indicazioni che avete inserito nella tabella degli stili.

Ogni singolo tag HTML può essere ridefinito nei fogli stile. Potete quindi decidere come appariranno i titoli principali della vostra pagina definendo uno stile per <h1>, o decidere che quando usate un grassetto (<b>) volete che il testo evidenziato con il peso del carattere appaia anche in colore rosso. Basta inserire nel CSS la riga:

```
b { color: #0000FF; }
```

I regali dei CSS

Utilizzando i CSS si possono anche fare molte cose che l'HTML non permette, come usare dimensioni per il testo basate sui punti o sui pixel, al posto delle sette dimensioni fissate dall'HTML. Per esempio:

```
h1 { font-size: 22px; }
```

Questo metodo di formattazione è più preciso, ma non tutti i browser si comportano nello stesso modo fra un sistema operativo e un altro. In particolare la misurazione in pixel dovrebbe essere fissa, mentre quella in punti dovrebbe dipendere dalla risoluzione standard usata dal sistema operativo (96 dpi su Windows, 72 sul vecchio MacOS). Ma il principio non vale sempre. Soprattutto è necessario fare attenzione quando si usano i corpi piccoli: sotto i 10px o i 9pt è possibile che su alcuni browser il testo diventi illeggibile.

Un effetto molto gradito che è possibile ottenere solo usando i CSS è il rollover sui link testuali, ovvero la possibilità di far cambiare colore a un link quando si passa con il puntatore su di esso. Per esempio:

```
a { color: #000099; text-decoration: none; }
a:hover { color: #0000FF; text-decoration: underline; }
```

In questo caso, il testo del link appare blu scuro non sottolineato; quando vi si passa sopra con il puntatore diventa blu brillante e appare la sottilineatura.

Naturalmente è possibile cambiare anche altri aspetti della formattazione del link, ma è fortemente sconsigliato agire su caratteristiche che alterino la dimensione o la lunghezza del testo (per esempio facendo diventare il link in grassetto), perché questo causa uno spostamento di tutto il testo attorno al link e disorienta il lettore.

Le classi

Finora si sono applicati i CSS ai tag standard dell'HTML. Ma supponete di trovarvi nella condizione, per esempio, di volere i link inseriti nel testo in blu; quelli, però, che si trovano in un'altra parte della pagina, in bianco su fondo blu. Potete allora definire una classe di link specifica. Questo viene fatto aggiungendo dopo il tag il nome della classe, separato da un punto:

```
a.bianco { color: white; text-decoration: none; }
a.bianco:hover { color: white; text-decoration: underline; }
```

Nell'HTML per indicare che il link in questione appartiene alla classe "bianco" occorrerà mettere un apposito paramentro nel tag, così:

```
<a href="pagina.html" class="bianco">Pagina</a>
```

Potete definire quante classi volete, decidendo i nomi a vostro piacimento. Denominate sempre le classi in base all'uso che intendete farne, non in base al loro aspetto.

La contestualità

C'è un altro modo di utilizzare i CSS, ancora più elegante ed efficace: attraverso la contestualità.

Finora si è definito lo stile di tag base, oppure di classi assegnate sui tag base. Ma è possibile fare di più: definire lo stile di tag solo quando si trovino all'interno di altri tag.

Riprendendo l'esempio del link bianco che si è usato sopra, si potrà avere qualcosa del genere:

```
<table bgcolor="#000066">
<tr><td>
  <a href="pagina1.html" class="menulaterale">Pagina 1</a>
</td></tr>
<tr><td>
  <a href="pagina2.html" class="menulaterale">Pagina 2</a>
</td></tr>
</table>
```

È molto probabile che i link della classe "menulaterale" saranno utilizzati solo all'interno di questa tabella. Allora, anziché definire una classe per i link, potete definire una classe per la tabella. Così:

```
table.menulaterale { background-color: #000066; }
table.menulaterale a  { color: white; text-decoration: none; }
table.menulaterale a:hover { color: white; text-decoration:
underline; }
```

Questo dice al browser che tutti i tag <a> all'interno della <table> di classe "menulaterale" dovranno essere presentati nella forma descritta. Nell'HTML avrete:

```
<table class="menulaterale">
<tr><td><a href="pagina1.html">Pagina 1</a></td></tr>
<tr><td><a href="pagina2.html">Pagina 2</a></td></tr>
</table>
```

Frame e Javascript

Un errore più comune di quanto ci si aspetti è l'uso di marchingegni in Javascript per caricare le pagine in un altro frame. Non di rado capita infatti di incontrare costruzioni di questo tipo:

```
<a href="#"
onclick="window.parent.frames['main'].open('pagina.html')">Pagina</a
>
```

Il risultato è che in assenza di Javascript il link non funziona. Qualunque manuale HTML spiega come inserire link che carichino il documento collegato in un altro frame:

```
<a href="pagina.html" target="main">Pagina</a>
```

Nel parametro TARGET si possono usare i nomi dei frame utilizzati nella finestra, oppure alcuni valori speciali:

target="_top" : la pagina caricata sostituisce l'intera struttura di frame riempiendo l'intera finestra
target="_self" : carica la pagina nello stesso frame
target="_parent" : carica la pagina nel frame che contiene il frame nel quale si trova il link
target="_blank" : apre una nuova finestra.

Come si può vedere, viene dichiarata solo la classe della tabella, mentre i tag dei link sono stati semplificati.

L'utilità di questo modo di usare i CSS è più importante di quanto possa apparire a prima vista.

Esempio pratico? Per fare una pagina ottimizzata per la stampa prendete il testo della pagina standard e, senza toccarne l'HTML, inseritelo all'interno di

```
<div class="stampa">
…
</div>
```

Tutta la documentazione sui CSS è sul sito del W3C

dopodiché definite solo gli stili che volete modificare, aumentando il carattere o cambiando la font:

```
div.stampa p { font-size: 12pt; font-family: "Times New
Roman", serif; }
```

Uno stile per tutto il sito

Ci sono due modi per inserire la tabella dei CSS in un documento HTML: all'interno del documento stesso, in genere nella parte <head>, racchiudendola nei tag <style> … </style>; oppure al di fuori di esso, in un file apposito che viene legato al documento HTML inserendovi, sempre nella parte <head>, un link di questo tipo:

```
<link rel="stylesheet" href="stili.css">
```

Gli stili saranno inseriti nel file "stili.css". In questo modo sarà possibile agganciare non solo una, bensì tutte le pagine del sito allo stesso foglio stile, guadagnando in uniformità, traffico consumato e facilità di manutenzione.

Errori comuni

Alcuni errori da evitare quando si usano i CCS dipendono dal fatto che la sintassi dei CSS è simile, ma in realtà diversa, dalla sintassi dell'HTML. Alcuni browser ci passano sopra, ma altri no.

Un errore molto comune è usare le virgolette nelle definizioni dei colori (per esempio "#000099"). In HTML le virgolette sono opzionali, nella definizione dei CSS non vanno usate. Netscape e Mozilla sbagliano tutti i colori, se trovano le virgolette.

Attenzione poi ai nomi delle classi, e in particolare all'uso di maiuscole e del trattino basso (_). Per quanto riguarda le maiuscole, usatele con molta cautela, perché alcuni browser non fanno differenza, altri sì. Se non siete sicuri prendete l'abitudine di usare sempre le minuscole, o definite delle regole precise in modo da non sbagliare.

Il trattino basso, usato spesso per separare le parole, nei CSS non è un carattere valido. La sintassi prevede solo l'uso di lettere (a-z), numeri (0-9) e trattino alto (-).

Tutto sui CSS

Sul sito del W3C (il World Wide Web Consortium) è possibile trovare la documentazione completa sui CSS, con la sintassi e tutti i comandi disponibili, all'indirizzo www.w3c.org/TR/REC-CSS1.

Per chi non ama il fai-da-te sono scaricabili, anche gratuitamente, molti piccoli editor visuali per creare i fogli stile facilmente e senza il rischio di errori.

Molto comodo e facile da usare, per esempio, l'utility **Style Pad** di CFI (nel SERVICE DISC), un editor visuale che permette di comporre i fogli stile facilmente e rapidamente, senza quelle limitazioni comuni ad altri editor del genere, che non sempre prevedono tutte le possibilità offerte dai CSS.

Fate spazio al pinguino

Scelta la distribuzione preferita, non resta che preparare il disco fisso per l'installazione. Ecco le indicazioni e i trucchi necessari per portare a termine l'operazione

di Luca Figini

Linux è un sistema operativo, esattamente come Windows. Questa affermazione, per quanto banale, cela una considerazione di base da cui è bene partire quando si vuole installare l'alternativa a Microsoft. Linux ha il compito di gestire le periferiche presenti nel pc, di offrire una valida interfaccia con l'utente e di fornire i servizi, i software e il supporto tecnologico necessario per compiere l'attività produttiva e per soddisfare le esigenze d'uso degli utenti, siano essi privati o aziendali.

Prima di iniziare è consigliabile procedere con cautela e analizzare il sistema, valutando dapprima la possibilità di utilizzare distribuzioni che non richiedono di installare nulla sul disco fisso. Si possono scegliere quelle eseguibili direttamente dal CD-ROM, che tipicamente richiedono di scaricare da Internet un'immagine ISO e di masterizzarne il contenuto su un disco ottico perché funzioni. Sul sito di Suse (www.suse.it) si può reperire la Live Eval della distribuzione più recente disponibile (la 8.2 nel momento in cui si scrive l'articolo) e si tratta di una versione ridotta di quella commerciale con il vantaggio che non richiede di essere installata sull'hard disk. In alternativa, chi cerca una versione più professionale del sistema operativo senza "sporcare" il pc può scaricare la Slackware Live (www.slackware-live.org), che raccoglie in un CD-ROM tutti gli strumenti e le funzionalità della storica versione di Linux. La Knoppix (www.knoppix.com) è la migliore: è stata sviluppata per funzionare su un disco ottico e dispone di un ricco corredo software. Una ulteriore alternativa può essere Linuxinstall (www.linuxinstall.org), un'altra versione del sistema operativo completa e che richiede una manciata di minuti per essere operativa. Infine, all'indirizzo www.linuxiso.org è pubblicato un elenco delle distribuzioni Linux di questo tipo.

Per essere utilizzati, questi file devono essere masterizzati direttamente sul CD, utilizzando software particolari come CreateCD (isorecorder.alexfeinman.com/CreateCD.htm), ISO recorder (isorecorder.alexfeinman.com/-isorecorder.htm) o Clone CD (www.elby.ch). Inserendo il CD-ROM così ottenuto e impostando dal BIOS il boot dall'unità ottica, si avvia Linux senza intaccare i dati presenti sul disco fisso e quindi senza pericoli di danneggiamenti o perdite.

Questione di hardware

Questa procedura è utile per prendere confidenza con il sistema operativo e valutarne le potenzialità e l'effettiva utilità senza incappare in potenziali problemi. Oppure per verificare la compatibilità hardware del pc, uno degli aspetti più importanti da valutare prima di procedere con l'installazione. I driver presenti nelle varie distribuzioni possono essere differenti, perciò è bene soffermarsi a priori sull'effettivo supporto per le periferiche a disposizione. Il metodo più semplice è quello di aprire il computer e stilare una lista delle schede e dei dispositivi presenti, indicando marca e modello della scheda madre, della scheda audio, della scheda grafica e così via. In particolare, l'adattatore video è fondamentale che sia correttamente supportato affinché sia possibile visualizzare l'interfaccia grafica indispensabile per operare in un ambiente molto simile a quello di Windows. Tutte le maggiori distribuzioni dispongono on-line della compatibility list, cioè della lista di compatibilità dell'hardware supportato. Su www.linuxcompatible.org si trova un elenco di software, periferiche e giochi testati e funzionanti in Linux ed è il

punto di partenza per controllare che il proprio computer sia pronto per accettare il sistema operativo. Informazioni più precise per ciascuna distribuzione si trovano nei rispettivi siti. Per esempio, all'indirizzo sdb.suse.de/en/sdb/html si accede al motore di ricerca sull'hardware supportato da Suse, per la distribuzione di Red Hat è consultabile il database hardware.redhat.com/hcl, per quella di Mandrake le informazioni sono alla pagina www.mandrakelinux.com/en/hardware.php3, mentre per Debian e Slackware un'indicazione di massima può essere ottenuta da www.mandrakelinux.com/en/hardware.php3, un progetto che si basa per lo più su contributi volontari. Sono centinaia le distribuzioni disponibili e per ciascuna la compatibilità con le periferiche può variare, ma all'indirizzo www.distrowatch.com sono raccolte tutte le versioni di Linux più diffuse con i collegamenti ai relativi siti.

Reperite tutte le informazioni sul pc e individuate le eventuali problematiche riscontrabili, si può procedere con l'installazione di Linux. Prima di tutto è bene soffermarsi a progettare come distribuire lo spazio disponibile sul disco fisso. Un backup preventivo è fondamentale per evitare perdite accidentali: si possono utilizzare software specifici, come Norton Ghost o lo strumento dedicato in Windows XP, oppure individuare manualmente dati e file e masterizzarli su CD o DVD. In alternativa, per fare esperimenti o per scongiurare qualsiasi pericolo, la scelta migliore e più flessibile è quella di utilizzare un disco fisso dedicato con almeno una decina di gigabyte liberi, che può essere collegato e scollegato dal sistema senza intaccare il contenuto dell'unità dove è già presente Windows. Oppure ricorrere a un computer, anche se vecchio, che giace inutilizzato o che non contiene dati e informazioni utili.

Tutte queste precauzioni sono necessarie perché fare convivere Linux e Windows può rivelarsi un'operazione non banale, o addirittura disastrosa per le partizioni esistenti, se non gestita correttamente.

Gestione del disco fisso

Massima attenzione va prestata prima di iniziare, destinando a priori lo spazio libero sull'hard disk. Per Linux prevedere almeno 10 gigabyte su una partizione allo stesso livello di quella primaria, cioè quella che contiene Windows, ed evitare di installare il sistema operativo nella partizione estesa, che viene generalmente suddivisa in unità logiche. Supponendo di iniziare da un disco fisso non ancora inizializzato, con Fdisk creare una parti- ▶

zione primaria non consumando tutto lo spazio disponibile e destinarla a Windows, quindi crearne una estesa lasciando almeno una decina di megabyte liberi sull'unità, che verranno utilizzati per Linux. Se il disco fisso deve ospitare solo il sistema operativo open source si può iniziare subito con l'installazione, mentre se si utilizza un hard disk già suddiviso in partizioni a uso e consumo di Windows, si può ricorrere a Partition Magic (o a un software equivalente) per ridistribuire lo spazio. Sul web si possono trovare alternative ai software commerciali di gestione delle partizioni che integrano anche strumenti di amministrazione e di ridimensionamento delle unità logiche. Questi applicativi, che operano principalmente in modalità DOS, incorporano anche un efficiente boot manager che permette di avviare agilmente i sistemi operativi installati, per esempio Windows e Linux, riconoscendoli automaticamente e inserendo le rispettive voci nel menu che appare all'accensione del pc. All'indirizzo www.star-tools.com/bootstar/english si può scaricare la demo funzionante per trenta giorni di Bootstar, mentre Mattsoft Bootmanager (www.penguin.cz/~mhi/-mbtmgr) è una soluzione freeware e dispone anche di un rudimentale antivirus per proteggere il record di avvio del disco fisso. Oppure, sempre utilizzabile gratuitamente, Ranish Partition Manager (www.ranish.com/part) impiega un'interfaccia meno intuitiva dei software precedenti, dispone di un completo insieme di strumenti per ridimensionare le partizioni e incorpora il boot manager freeware XOSL, uno dei migliori reperibili su Internet.

Ma è anche possibile iniziare direttamente l'installazione e rimandare la gestione del disco fisso, ricorrendo agli strumenti integrati nella routine di configurazione di Linux.

Red Hat dispone di Disk Druid, un applicativo facile e immediato per ridimensionare l'unità, mentre Suse integra un pratico wizard per guidare l'utente nella gestione delle partizioni. Mandrake propone in automatico la configurazione migliore, che può essere modificata, mentre altre distribuzioni più fedeli alla filosofia originaria, come Debian e Slackware, rispettano la loro predilezione per ambienti più tecnici offrendo tool piuttosto complessi che richiedono maggiori cautele e una conoscenza approfondita del sistema. Tutte queste utility richiedono una certa attenzione nell'uso per evitare di distruggere i dati presenti sulle partizioni di Windows, verificando le operazioni da eseguire prima di confermarle.

Yast è una delle migliori routine di installazione di Linux

Avvio dell'installazione

Una volta allocato lo spazio sul disco fisso, per avviare l'installazione è sufficiente inserire il CD-ROM o realizzare opportuni floppy disk. Se il computer supporta il boot da unità ottica, nel BIOS abilitare la corrispondente voce, facendo attenzione che, se la periferica è collegata a un controller SCSI, è necessario indicare il dispositivo come prioritario anche nelle impostazioni relative alla scheda di interfaccia. Entrambe le operazioni devono essere effettuate durante le fasi di accensione del computer premendo la combinazione di tasti che consente di variare le impostazioni del BIOS della scheda SCSI e della motherboard.

Qualora il computer non supporti l'avvio da CD-ROM, si deve creare un floppy disk utilizzando il software RAWRITE incluso in tutte le distribuzioni Linux. Avviare il sistema in DOS abilitando il driver per gestire le unità ottiche, inserire il CD-ROM della distribuzione e preparare un floppy disk formattato. Al prompt dei comandi spostarsi sul lettore ottico e cercare RAWRITE, tipicamente inserito nella directory DOSUTILS (o simile), e individuare un file denominato bootdisk o boot.img, che può essere a sua volta contenuto nelle cartelle BOOT, IMAGES o simili. Si tratta di un oggetto della dimensione circa pari alla capa-

Nuovo kernel, più prestazioni

Dopo oltre quattromila test fatti sulla prima versione pubblica disponibile, il kernel 2.6 si appresta a sostituire l'edizione 2.4 e a mostrare le proprie potenzialità ereditate dalla release 2.5 e che dovrebbero fare di Linux una valida alternativa a Unix e Windows. L'obiettivo dell'Open Source Development Labs (ODSL) è favorire la rapida adozione del nuovo kernel focalizzandosi sui maggiori esponenti del mondo Linux, tra cui Computer Associates, IBM, Fujitsu, Hitachi, Intel e Nec. I punti di forza della nuova versione si articolano in sette settori: prestazioni, scalabilità, disponibilità, elaborazione cluster, gestione dell'input e output e funzionalità. I test condotti, che hanno previsto anche il funzionamento di server per trenta giorni consecutivi sotto stress, hanno mostrato una maggiore scalabilità del kernel 2.6 rispetto alle versioni finora disponibili, a vantaggio dei sistemi multiprocessore. Questa peculiarità dovrebbe facilitare ulteriormente l'adozione di sistemi basati su Linux in ambito aziendale, a scapito dei server Unix. Ma gli interventi apportati rendono il nuovo nucleo una valida soluzioni anche in ambito desktop, con prestazioni e stabilità nettamente superiori al 2.4 e un supporto migliorato per le periferiche e l'hardware. La versione preliminare del kernel 2.6 si può scaricare all'indirizzo www.kernel.org.

cità massima di un dischetto (1,44 megabyte). Prendere nota del nome preciso e del path assoluto, ovvero della sequenza di directory attraversate partendo da quella principale, quindi ritornare nella cartella contenente RAWRITE ed eseguirlo digitandone il nome al prompt.

Viene chiesto di inserire il percorso dove si trova il file di immagine, immettere quello memorizzato precedentemente (per esempio \images\boot.img), quindi inserire il nome assegnato all'unità floppy disk (per esempio a:) e premere INVIO per avviare la scrittura dei dati. Al termine dell'operazione riavviare il computer e nel BIOS impostare il boot da floppy disk, quindi, prima di procedere, assicurarsi che il CD-ROM di installazione di Linux sia presente nel lettore ottico e che il dischetto creato sia inserito nella relativa unità.

Pronti al via!

All'avvio Linux propone una lista di servizi (daemon) necessari al sistema operativo e al termine del caricamento chiede di selezionare la lingua di rifermento per l'interfaccia e il layout della tastiera. Scegliere l'italiano e proseguire. Nel passo successivo selezionare il mouse: quello a tre tasti su porta USB o PS/2 (a seconda della connessione utilizzata) è consigliabile per ogni esigenza, ma scorrendo la lista dei dispositivi supportati si trovano anche i driver per alcuni modelli specifici, tra cui quelli di Logitech e Microsoft. Verificare se il dispositivo a disposizione è inserito tra quelli già configurati, viceversa utilizzare un profilo tra quelli generici, per esempio mouse a tre tasti o Whell Mouse, se si dispone della rotella di scrolling.

A questo punto, a seconda della routine di installazione, si può procedere con le operazioni di gestione del disco fisso oppure con la selezione dei pacchetti da copiare. Per semplicità si suppone che venga dapprima richiesto di configurare le partizioni: la situazione ideale prevede che questa operazione sia già stata fatta a priori, ma in caso contrario si possono utilizzare gli strumenti automatici o manuali messi a disposizione dal produttore della specifica versione di Linux. Per esempio, con l'utility di Suse viene automaticamente individuata la configurazione ottimale in base alle informazioni reperite sull'unità, basta verificare che le impostazioni siano adeguate e procedere con l'operazione. In alcuni casi però è necessario agire manualmente ed eventualmente eliminare le partizioni presenti e in queste condizioni le cose si complicano un po', perchè è necessario definire almeno tre unità logiche. Facendo clic sul pulsante per aggiungere o creare una nuova partizione, dapprima selezionare di realizzarne una di swap con dimensione identica alla quantità di RAM installata nel sistema. Quasi tutte le routine di installazione prevedono un sistema di allarme qualora lo spazio assegnato non sia sufficiente per il corretto funzionamento di Linux.

Successivamente creare la partizione di boot, che permette di avviare il sistema operativo: agire sul pulsante per aggiungere una nuova unità logica e dedicare almeno 75 megabyte dello spazio libero, quindi assegnare il tipo /boot. Selezionare di formattare /boot con il file system EXT3, che è di tipo journaling e si presta per ogni esigenza ed evitare accuratamente di definire la partizione come LVM (un volume logico non gestibile dai boot loader).

Per completare l'operazione è ora sufficiente assegnare tutto lo spazio disponibile rimasto alla partizione primaria, facendo clic sul pulsante per la creazione e inserire come tipo "/", che indica la root ovvero l'unità primaria che ospita il sistema operativo, le applicazioni e le directory degli utenti. Si tenga presente che per installare un sistema con una dotazione minima di strumenti sono sufficienti poche centinaia di megabyte di spazio, ma per copiare tutti i pacchetti disponibili possono essere necessari anche diversi gigabyte. Per evitare ogni problema è consigliabile realizzare una unità di almeno dieci ▶

Linux alla finestra

Per utilizzare il sistema operativo del pinguino c'è una terza via: installare un emulatore. I due migliori, le cui versioni dimostrative sono reperibili su Internet, sono Virtual PC e VMware. Entrambi impiegano un'architettura a macchine virtuali, ovvero simulano un pc all'interno di una finestra Windows e richiedono uno spazio su disco (almeno due gigabyte) senza modificare il file system esistente. Linux funziona a tutti gli effetti come un'applicazione tradizionale, perciò non si deve intervenire sul pc e si possono utilizzare le unità FAT o NTFS già presenti. L'unico accorgimento riguarda l'installazione: il sistema operativo ospite viene configurato avviando una macchina virtuale ed eseguendo in finestra tutti i passaggi previsti dalla distribuzione, come se si operasse su un pc reale. All'indirizzo www.microsoft.com/windowsxp/virtualpc/downloads/trial.asp si può scaricare la trial di Virtual PC, mentre da www.vmware.com/download si può reperire Vmware funzionante per trenta giorni.

Con VMware si esegue Linux in una finestra di Windows

gigabyte. Anche in questo caso, il file system EXT3 è il più indicato perché fornisce la stabilità e l'affidabilità ideali per ogni esigenza.

Infine, per completare questa fase è necessario configurare il boot loader, ovvero il componente che permette effettivamente di avviare il sistema operativo. È possibile inserire questo modulo nel disco fisso oppure, più comodamente, su un floppy disk. Nel caso si voglia lasciare gestire a LILO o a GRUB (i boot loader inseriti nella maggioranza delle distribuzioni) le partizioni presenti nel sistema, scegliere di copiare il software nel Master Boot Record (MBR). Viceversa, scegliere di inserire questo componente nel primo settore della partizione di boot se si vuole utilizzare un boot loader alternativo, oppure se ve n'è già uno presente e funzionante, o ancora se si preferisce utilizzare un dischetto per avviare Linux. Per quanto riguarda la scelta tra GRUB e LILO, i due software sostanzialmente si equivalgono quindi in questo ambito non è determinante quale dei due è presente sul disco fisso. Per iniziare, se si opera su un sistema dotato di Windows, onde evitare di danneggiare o di intervenire sul MBR in modo troppo deciso, è consigliabile realizzare un floppy disk di avvio.

Configurazione degli account

Fare clic su avanti per proseguire e, nel caso vi sia una scheda di rete riconosciuta nel sistema, in molte distribuzione viene chiesto di configurare i parametri della LAN. Le opzioni comprendono la gestione automatica tramite DHCP, il gateway, gli indirizzi DNS e l'IP di rete. Tutte queste informazioni sono fornite dall'amministratore della LAN, perciò nel caso in cui il pc non necessiti del supporto per il networking oppure non si dispone dei dati per procedere nella configurazione, lasciare invariate le impostazioni proposte e fare clic sul pulsante per proseguire.

A questo punto bisogna impostare il firewall integrato in tutte le distribuzioni Linux. Praticamente tutte le routine permettono di selezionare differenti livelli di protezione (alta, media o bassa) o di disabilitarla. Per un uso del pc prevalentemente orientato a Internet si consiglia di impostare il livello medio, che consente sostanzialmente di bloccare l'accesso in remoto alle risorse del sistema, mentre selezionando un'elevata protezione si rischia di pregiudicare la corretta navigazione, poiché in alcune situazioni possono essere bloccati gli streaming audio e video, le connessioni FTP e i trasferimenti di file via IRC. Inoltre, non selezionare nessuna porta come fidata poiché si tratta di impostazioni prevalentemente rivolte all'ambito LAN e si può incorrere nel rischio di accettare richieste di connessione non autorizzate.

La configurazione degli account per accedere al sistema merita alcune considerazioni. L'utente root è a tutti gli effetti l'amministratore del sistema, quindi gode dei privilegi più elevati e può compiere praticamente qualunque operazione in Linux. Ereditato da Unix, questo profilo deve sempre esistere perché solo effettuando il log-in in questa modalità si possono eseguire le operazioni di amministrazione e gestione, ma per un uso normale è consigliabile definire un altro account con privilegi inferiori. Per quanto riguarda le password, malgrado alcune distribuzioni permettono l'inserimento di parole chiave composte da soli caratteri o addirittura consentono di non definirne, Linux si basa sull'autenticazione mediante questo sistema e quindi è buona norma farne uso. Il formalismo standard applicato in ambito di rete prevede una password composta da circa sei/otto caratteri e costituita da numeri e lettere (alfanumerica) maiuscole e minuscole. Per esempio, pinguino74. In questo modo si rende più sicuro il sistema da accessi indesiderati e si sfruttano tutte le tecnologie di protezione integrate.

Linux è un sistema "case sensitive" ovvero, a differenza di Windows, c'è sostanziale differenza tra le lettere maiuscole e quelle minuscole e corrispondono a caratteri diversi. Perciò le password PINGUINO74, Pinguino74, PinguinO74, piNguiNo74 e pinguino74 sono profondamente diverse e lo stesso discorso vale anche ▶

L'Hyper-threading in Linux

Come succede in Windows, così in Linux i vantaggi reali provenienti dall'Hyper-threading sono tuttora oggetto di discussione. Per utilizzare al meglio la nuova architettura attivata sui Pentium 4 è necessario disporre di una distribuzione basata almeno sul kernel 2.4.18, ma solo con le edizioni 2.5 e successive sono stati compiuti importanti miglioramenti per sfruttare al meglio il parallelismo di elaborazione della CPU. Per attivare il supporto in Linux verificare dapprima se il kernel installato supporta l'elaborazione parallela (identificato dalla sigla SMP) con il comando "uname –a". Quindi, modificare il boot lader utilizzando gli strumenti messi a disposizione dalla distribuzione inserendo la riga "acpismp=force". In questo modo viene forzato l'uso dell'Hyper-threading che, secondo alcuni test riportati da www.linuxworld.com, permette un incremento delle prestazioni fino al 25 per cento con il kernel 2.4.19 e di un tasso sensibilmente superiore con la versione 2.5.32 del nucleo.

Con un boot manager si usano diversi sistemi operativi

Hiding partitions - Windows 98

Volume label	Disk	System	Size (MB)
	HD0	Original MBR	0
Windows 98	HD0	Microsoft FAT32	1165
Xosl dev	HD0	Microsoft FAT16	511
Windows 2k	HD0	Microsoft FAT32	1161
	HD0	Linux Extended	252
	HD0	Linux Swap	232
Xosl112	HD0	XOSL FS	19
	HD1	Master Boot Record	0
	HD1	Linux Extended	4102

XOSL development
Windows 98
Windows 2000
SuSE Linux 6.1 (2.3.51)
Corel Linux 1.0 (2.3.51)
BeOS 5 Personal Edition
Command Prompt
Linux 2.2.10
MS-DOS 7.10 (Full)
Boot from floppy

Hide · Copy from · Hide all · Hide none · Apply · Cancel

per gli account. È quindi indispensabile prestare attenzione a come si scrivono e si digitano queste parole poiché si pregiudica l'autenticazione alla schermata di log-in e non viene permesso di accedere al sistema, dato che per Linux si sta immettendo una password differente da quella memorizzata.

Si può assegnare all'account root per esempio la password pinguino74, mentre nelle opzioni che permettono di configurare un nuovo utente inserire un identificativo (utente1), la parola chiave (prova11) e il nome completo, cioè il nome e cognome della persona a cui corrisponde il profilo. Confermare e procedere con l'installazione. Viene a questo punto chiesto quale algoritmo di crittografia utilizzare per rendere indecifrabili le parole chiave memorizzate nel sistema. Queste impostazioni sono indispensabili soprattutto se il computer è collegato alla rete, lasciare invariata la configurazione e proseguire.

Selezione del software

Finalmente si possono decidere i pacchetti da installare, che determinano la dotazione software disponibile al termine dell'installazione. Alcune routine prevedono configurazioni già pronte, per esempio la Red Hat propone di realizzare un sistema per l'uso domestico, una workstation o un server (di stampa, di file e web). In tutte però si può procedere alla scelta manuale dei pacchetti da copiare e spesso sono anche proposti suddivisi per categoria. Quest'ultima notazione è forse la più agevole e flessibile, poiché permette di selezionare gruppi di applicativi tra quelli per la produttività personale e il lavoro, lo sviluppo, il networking, l'ambito server, le interfacce grafiche addizionali, i giochi e passatempi, gli editor, il software scientifico, il multimedia, l'amministrazione del sistema e la programmazione. I più esperti possono cimentarsi a intervenire sull'elenco completo dei singoli software, ma questa modalità implicitamente pone problemi per quanto riguarda le dipendenze tra pacchetti e una certa difficoltà nell'individuazione di tutti i moduli necessari. Selezionare i software che interessano (per iniziare a curiosare in Linux conviene sceglierli tutte) e fare clic sul pulsante per proseguire l'installazione.

La procedura di installazione ora prevede l'inizializzazione e la formattazione del disco fisso e la copia dei software che, a seconda delle opzioni finora scelte e delle prestazioni del sistema, può richiedere anche mezz'ora e più.

L'interfaccia ariosa che caratterizza la Slackware Live

Interfaccia grafica

Uno degli ultimi passaggi prevede la configurazione del sottosistema grafico. È importante che la scheda grafica venga riconosciuta correttamente al fine di assicurare la visualizzazione dell'interfaccia grafica. Alcuni chip sono supportati in modo nativo anche se non sono attivate le funzioni 3D, altri non sono individuati in modo preciso ma si può ricorrere al driver SVGA standard. In questo secondo caso è opportuno provare l'effettiva funzionalità delle impostazioni immesse. Come regola generale non scegliere risoluzioni eccessivamente alte (1.024x768 pixel e colori a 16 bit è sufficiente per ogni uso) e impostare la frequenza di refresh a 60 Hz per evitare possibili problemi al monitor. Verificare in ogni caso la configurazione agendo sull'apposito pulsante, se la schermata di prova viene visualizzata correttamente allora non sono richiesti ulteriori interventi e si può proseguire completando l'installazione. Viceversa tentare nuovamente la configurazione del reparto grafico adottando una risoluzione più bassa (800x600) oppure cambiando il driver della scheda grafica. Le distribuzioni destinate all'uso domestico (Suse, Red Hat e Mandrake) non hanno avuto difficoltà a gestire le periferiche più recenti, ma qualche problema in più è stato rilevato con gli adattatori grafici integrati.

Infine, viene proposto di configurare il sistema audio, che viene riconosciuto automaticamente ma è necessario effettuare i test per verificarne il corretto funzionamento. Alcune distribuzioni, dopo il riavvio del sistema, prevedono la selezione altre opzioni di base prima di visualizzare la schermata di log-in. Per accedere al sistema, basta inserire l'account e la password immessi durante l'installazione, per esempio "root" e "pinguino74".

Quale distribuzione scegliere

Sono centinaia le distribuzioni disponibili, contando sia quelle commerciali sia quelle scaricabili da Internet. Tra queste, per l'ambito domestico, le scelte migliori sono le versioni di Linux prodotte da Suse, da Red Hat e da Mandrake, che si possono trovare facilmente nei negozi e offrono assistenza gratuita telefonica in caso di problemi. Per esigenze più elevate, ovvero per chi non cerca una valida alternativa a Windows ma intende realizzare server o sviluppare applicativi, si può scegliere la Debian e la Slackware. Ottime vie di mezzo possono essere le distribuzioni di Turbolinux, di Gentoo e di Knoppix. L'elenco delle versioni di Linux è reperibile all'indirizzo www.distrowatch.com.

Come contattare Pc World

Ecco, in ordine di preferenza, come raggiungere la redazione:

E-mail: pcworld@idg.it,
Sito web: www.pcw.it
Posta: IDG COMMUNICATIONS, PC WORLD ITALIA, Via Zante 16/2, 20138 MI

PC WORLD ITALIA non si impegna a rispondere privatamente. Per ragioni di spazio la redazione si riserva il diritto di non pubblicare o di riassumere le lettere troppo lunghe.

Vi è piaciuto questo numero di PC World?

Ditelo compilando il questionario che trovate sul CD allegato

HARDWARE

Perplessità sul voltaggio

Possiedo un Pentium 4 a 2,4 GHz con bus a 533 MHz, scheda madre Gigabyte 8PE667 Ultra, due hard disk da 7.200 rpm, scheda video Creative Geforce 4400 ti con 128 MB di RAM, un masterizzatore DVD Pioneer DVR 105 e un DVD Pioneer 500M, il tutto supportato da un alimentatore da 300 watt. Dal BIOS e da tutti gli altri programmi come Sandra i valori del voltaggio risultano più bassi di quelli indicati come valori normali, anzi io sapevo che sarebbe meglio averli più alti, per esempio: Vcore da +1.50 a +1.47, da +3.3 a +3.056, da +5 a +4.812, da +12 a +11.712. Volevo sapere se è normale avere dei valori più bassi o dipende da qualche anomalia che non riesco a spiegarmi; forse è il mio alimentatore che non è abbastanza potente per il mio pc. Anche chiedendo al mio rivenditore di fiducia non sono riuscito ad avere nessuna risposta convincente, anzi ho le idee ancora più confuse. Il pc non ha mai dato segni di instabilità con temperature del processore intorno ai 39°/42° senza lavoro e dopo aver giocato intensamente o lavorato con temperature di 49°/51°.

Ernesto Calabrò, via Internet

Una leggera discrepanza tra i valori ideali e quelli reali dei voltaggi erogati da un qualsiasi alimentatore è normale, e in condizioni normali dipende dal

PRONTISSIMO INTERVENTO

Temi molto delicati e importanti trattati anche precedentemente da voi sono garanzia e assistenza, l'impegno nei confronti delle quali è promesso da tutti ma molto spesso non rispettato. Questo a volte può diventare un calvario, con lunghe attese e perdite di tempo nel tentativo di risolvere un problema.
Così, vorrei fare conoscere a tutti i lettori di PC WORLD ITALIA l'efficienza del servizio del centro di assistenza HP Italia e ringraziare tutto il suo staff per professionalità, gentilezza e disponibilità dimostrate in seguito al problema della mia HP Photosmart 720, acquistata nel gennaio 2003, e alla completa sostituzione con una macchina nuova nel tempo record di tre giorni (consegnata il 29 agosto 2003) Vorrei sottolineare il fatto che nella globalità la mia perdita di tempo è stata minima grazie all' efficienza del servizio telefonico, in quanto la disponibilità di un operatore è stata immediata e il recapito e il ritiro della merce presso la mia abitazione senza alcun costo.

Franco Soncini, Bagnacavallo (RA)

Vecchia scheda, nuovo modulo

Ho una scheda madre Asus Cubx comprata a marzo 2000 e 2 moduli di SDRAM da 128 MB a 133MHz. Vorrei portare il mio pc a 512 MB di RAM e avevo intenzione di acquistare un modulo da 256 MB. Il mio negoziante mi ha sconsigliato di farlo, dicendomi che il modulo SDRAM in questione (così come quelli da 128 e 512) potrebbe avere dei chip interni troppo recenti per il mio computer (visto che sono passati 3 anni), con la possibilità che il nuovo componente possa venire riconosciuto solo a metà o per niente. Sinceramente non ho mai sentito una cosa del genere ...voi che dite? posso aggiornare il mio pc o è un rischio?

Lettera firmata, via Internet

Il suo sistema monta memorie del tipo DIMM SDRAM SDR, cioè Single Data Rate, in opposizione alle memorie attuali che sono di tipo DDR, quindi Double Data Rate. In commercio si trovano ancora entrambi i tipi, quindi non dovrebbe avere problemi in questo senso. Il manuale della sua scheda madre indica il supporto dei chip SPD e dei moduli double-sided, quindi dovrebbe andare tutto bene.
Due raccomandazioni pratiche per l'acquisto sono di indirizzarsi su moduli marchiati, a costo di spendere qualche euro in più, e di assicurarsi che il negoziante accetti la resa dei moduli nel caso improbabile che si verifichi qualche problema. (m.po.)

carico che l'alimentatore deve sopportare. Il suo è un sistema piuttosto esigente in fatto di richieste energetiche, ma 300W dovrebbero essere più che sufficienti. La qualità dell'alimentatore è un altro fattore importante: un alimentatore costruito risparmiando su numero e qualità dei componenti è più soggetto a oscillazioni di voltaggio. Comunque, la variazione dei valori da lei rilevati rispetto a quelli ideali rientra nella tolleranza dei componenti, quindi non si deve preoccupare. Se nel tempo i voltaggi del suo alimentatore dovessero variare significativamente, conviene invece sostituirlo. (m.po.)

Chi entra e chi esce

Se ho ben capito un CD-ROM ha due uscite audio: audio-out e S/PDIF-out. La prima, per l' ascolto diretto, va collegata all' interfaccia interna CD-IN della scheda audio. La seconda, per l' estrazione dell' audio digitale, va collegata all' interfaccia interna S/PDIF-IN della scheda audio. In una configurazione che preveda DVD-ROM e masterizzatore DVD come si collegano le suddette uscite di entrambi?

Lettera firmata, via Internet

Il collegamento di un'unità ottica come CD o DVD alla scheda audio non è necessaria per ascoltare la musica o per estrarre le tracce audio in digitale, ma è consigliabile effettuarla se se ne ha la possibilità. Le due connessioni hanno esattamente la stessa funzionalità, l'unica differenza sta nel fatto che la connessione digitale garantisce una migliore qualità del segnale. I brani musicali sul CD sono memorizzati come dati binari, e il collegamento digitale alla scheda madre evita che vengano interpretati dal lettore sotto forma di segnale analogico, soltanto per poi essere riconvertiti in digitale dalla scheda audio. La configurazione ideale nel caso che lei prospetta è di collegare digitalmente l'unità da lei più frequentemente utilizzata per l'ascolto e l'estrazione di brani musicali, e analogicamente l'altra. (m.po.)

QUESTIONE DI PREZZO

La recensione del personal computer Productiva R200 di Si Computer, apparsa a pagina 162 del numero di settembre di PC WORLD ITALIA, contiene un'inesattezza. Il prezzo del personal computer è infatti di 1.600 euro IVA inclusa, e non di 1.301 euro IVA inclusa, com'è stato erroneamente scritto.
La redazione si scusa per l'inconveniente con l'azienda interessata e con i lettori.

Schede per milionari

Volevo porre un quesito riguardante la nuova scheda ATI Radeon 9600 PRO (e tutte le schede grafiche di fascia medio-alta), dopo aver letto la vostra recensione sul numero di giugno. È stato scritto che questa scheda ingloba funzionalità migliori della 9500 PRO, nonostante quest'ultima abbia ottenuto un punteggio migliore ▶

grado di prenderla; l'unica cosa veramente sbagliata è comprare una scheda da un milione di vecchie lire per giocare al solitario in Windows soltanto per avere comunque il massimo, o peggio perché si è stati consigliati male. (m.po.)

Schede uguali ma diverse

Ho un PC Fujitsu Siemens Scaleo 600 e la scheda madre dovrebbe essere una MSI 6380v3. Sulla scheda è stampato kt266pro2. Ho guardato sul sito, ho aggiornato il BIOS Award alla versione W6380F1 V3.0 071902. Sul sito della MSI c'è scritto che dovrei avere un BIOS AMI, ma il mio è Award. Volevo sapere se sulla mia scheda kt266pro2 posso montare DDR PC 2700 e fino a quale CPU è supportata, ora ho un XP 1900+.

Lettera firmata, via Internet

La scheda montata dal suo sistema è identificata come MS6380 V3.0, che sembra essere una versione lievemente aggiornata della scheda MS6380 V2, commercializzata da MSI con il nome di K7T266Pro2. Questa differenza nelle revisioni del PCB (Printed Circuit Board, circuito stampato) rende due schede quasi identiche completamente estranee l'una all'altra, tanto che una usa BIOS AMI e l'altra BIOS Award. Il chipset resta lo stesso, il KT266A, e quindi può montare RAM DDR di quel tipo, ma la frequenza massima del processore è un'incognita. Il modello commercializzato direttamente da MSI, con l'ultimo BIOS, supporta i processori AMD fino alla serie Palomino, quindi fino all'Athlon XP 2100+ con FSB a 133 MHz e moltiplicatore a 13x. Per quanto riguarda la sua

LE AZIENDE

rispondono

Tre offerte differenti

L'approccio con TRE è stato molto deludente, tanto da non sapere dove cominciare. Cercherò di ricapitolare gli avvenimenti. Il 17 giugno 2003 mi sono reacato al Four Link di Qualiano (NA) con il mio vecchio Ericsson per avere lo sconto ed acquistare il videofonino Nec a 495 euro, e 30 euro per la scheda. Il giorno successivo, poiché la scheda non è attiva, chiamo il 133 e... sorpresa! Se voglio parlare con il call center devo chiamare un altro numero a pagamento! È la prima volta che mi capita. Il giorno dopo sono ritornato al negozio per passare il vecchio numero Wind sul nuovo telefonino (Number Portability). E qui è iniziata l'attesa.
Il primo luglio 2003, ecco una nuova promozione: se porti il vecchio numero sul nuovo telefonino avrai un altro cellulare e pagherai (udite, udite) solo 395 euro comprese due schede. Il giorno 9 luglio 2003, due miei colleghi che avevano preso in leasing il telefonino 2 mesi prima hanno ricevuto una lettera con la quale potevano ritirare un Nec 808 gratis. Morale della favola: mi sento come il fesso del villaggio, quando acquisterò il cellulare a mia moglie sarà Vodafone, e nel cellulare Nec di TRE metterò un'altra scheda. La prossima volta cercherò di stare un po' più attento, ma intanto mi rivolgerò alle varie associazioni di consumatori.

Tito Pantalone, via Internet

La promozione Estate 3 termina il 31 agosto e permette di usufruire della supervalutazione di 250 euro sul vecchio cellulare GSM da rottamare per passare a 3. Dal 30 giugno 3 ha pensato di arricchire l'offerta. Chi sottoscrive un piano ricaricabile e in più richiede l'MNP potrà aggiudicarsi 2 videofonini: uno con piano Ricaricabile + uno con piano a sua scelta! (escluso Privilege). L'obiettivo di 3 è diffondere i terminali e i servizi di telefonia di terza generazione e le promozioni rispondono a questa esigenza.Chi come lei non ha potuto usufruire dell'offerta Estate 3 avrà sicuramente modo in futuro di beneficiare dei vantaggi di nuove promozioni ed offerte.

Servizio Clienti 3

con il 3D Mark: le nuove caratteristiche dell'RV350 (Smoothvision 2.1, Smartshader 2.1 e Hyperz III+) aumentano effettivamente la qualità visiva? Il fatto che Quake giri a 160 fps invece che a 170 credo non sia una grande differenza se vista a occhio nudo (quindi presumo che possa interessare solamente i patiti dei benchmark), quindi chiedevo se vale la pena buttarsi su una scheda che raggiunge 15.000 punti con il 3D Mark e fa girare Quake a 200 fps (sia essa ATI o Nvidia), oppure prenderne una come la 9600 PRO, che può comunque permettere di utilizzare giochi tipo Unreal 2 al massimo del dettaglio e con un'ottima fluidità (considerando come processore un XP 2200+), che sia ad esempio di 80-100 fps.

Lettera firmata, via Internet

Le schede grafiche tridimensionali di fascia alta hanno sempre causato una discussione del tipo "ma ne vale davvero la pena?". All'inizio si trattava di investire tre o quattrocento mila lire in una scheda Voodoo, oggi si parla di più di cinquecento euro per l'ultima novità. Non esiste una risposta, almeno non una che sia valida per tutti. Spesso lo stato dell'arte porta con sé una serie di migliorie o nuove tecnologie che aumentano la resa delle immagini o la qualità visiva, oltre a una potenza sempre crescente, e questo per qualcuno vale il prezzo delle schede. C'è poi chi ama giocare ai giochi più complessi alla massima risoluzione e livello di dettaglio, e allora ne vale la pena. C'è poi chi gioca poco o niente, si accontenta di una risoluzione e un livello di dettaglio normali, e allora non vale più la pena. È una decisione che spetta agli utenti che sono in

Per un sistema più veloce

Ho un computer così configurato: CPU AMD Duron 1300, scheda video Palit Daytona Geforce 4 mx440, 128MB di DDR, TV-out DVI AGP 8x, scheda madre m810 series v5.0 con scheda audio integrata, hard disk Maxtor da 10 GB e 5.400 rpm, DVD , masterizzatore, 256 MB di RAM. Ho sostituito da un mese la CPU AMD Duron 800 con quella attuale, ma il pc è ancora lento e ho notato inoltre che adesso riscalda molto di più. Come posso migliorare il sistema?

Salvatore Tarantino, via Internet

Per velocizzare nell'uso comune il suo computer il primo passo da compiere è quello di raddoppiare il quantitativo di memoria. Soprattutto se utilizza Windows XP, 256 MB di memoria possono essere causa di rallentamenti nel sistema. Un disco fisso di nuova generazione potrebbe aumentare la velocità complessiva del sistema, ma è un upgrade piuttosto complicato perché bisogna trasferire tutti i dati da un disco all'altro, sistema operativo compreso. Prima di effettuarlo provi a formattare il computer e reinstallare Windows: con l'uso il sistema operativo si appesantisce, soprattutto per colpa di programmi che restano residenti in memoria quando completamente inutili, e degrada le prestazioni complessive. Prima di formattare si assicuri però di effettuare un backup dei suoi dati.

Per quanto riguarda il calore, è normale che un processore più potente scaldi di più, l'unica cosa di cui deve preoccuparsi è di avere un dissipatore adeguato, in modo che la temperatura del processore non sia troppo elevata. (m.po.)

scheda, acquistando un processore Palomino dovrebbe essere relativamente a posto, sempre che nel BIOS della sua scheda sia presente l'opzione per un moltiplicatore adeguato. Essendo poi lei in possesso di una revisione più aggiornata di quella commercializzata da MSI, è possibile che supporti anche altri processori più recenti, per esempio quelli basati sul core Thoroughbred, ma non sono disponibili informazioni in merito, quindi l'unico modo sarebbe provare facendosi prestare un processore. (m.po.)

L'impostazione del Vcore

Il pc è installato perfettamente, ma ogni tanto si riavvia da solo senza un apparente motivo. Virus non ve ne sono, l'hardware non ha conflitti, abbiamo tenuto il case ultra ventilato ma nulla da fare... Mi hanno detto che può dipendere dal Vcore, che in certi applicativi stressanti per il pc può dare qualche analogo problema. Ho girato su Internet ma sull'argomento "come settare il Vcore correttamente" non ne ho trovato uno che sia chiaro nell'espressione.

Lettera firmata, via Internet

Il Vcore non è altro che il voltaggio di alimentazione del processore, e va impostato seguendo le indicazioni dei produttori. Quando una scheda madre riconosce un processore imposta automaticamente il valore adeguato di Vcore. Però può darsi che l'alimentatore fornisca un voltaggio lievemente inferio- ▶

LE AZIENDE

rispondono

Riparazione fai da te

Sono possessore di una Epson Stylus Color 740. La portai in riparazione presso Tecnoassist snc (Assistenza autorizzata Epson di Gallarate, Varese) qualche mese fa dato che non stampava più a colori; dopo qualche giorno vengo da loro contattato e mi viene detto che è necessario sostituire le testine della stampante per una spesa di 110 euro. Naturalmente rinuncio alla riparazione, in quanto la spesa supera di molto il valore della stampante. Per necessità compro subito un'altra stampante (non Epson data la disavventura). Oggi ho deciso di vedere se davvero la mia Epson era da buttare: smonto il carrello di stampa e pulisco le testine con un po' di alcol, rimonto il tutto e la stampante funziona perfettamente! Tengo a precisare che l'intera operazione è durata meno di 1 ora e non avevo mai smontato una stampante in vita mia. E questa operazione vale 110 euro? Non c'é che dire, le stampanti Epson sono davvero ottime, ma l'assistenza, a quanto pare, lascia davvero a desiderare.

Thomas Giani, via Internet

La vicenda ci era già nota, attraverso l'e-mail inviata dal lettore alla nostra posta di Epson Club il 7 giugno scorso. Una volta approfondita la vicenda con il nostro Centro Assistenza Autorizzato di Gallarate, Tecnoassist, una collega del Servizio di Customer Care ha provveduto a contattare telefonicamente il cliente, nei giorni immediatamente successivi alla segnalazione, e ha avuto modo di chiarire la nostra posizione con un suo familiare.
La stampante è entrata presso il nostro laboratorio con problemi al carrello. A un'attenta analisi il nostro Centro Assistenza Autorizzato ha riscontrato che la qualità di stampa offerta non rispondeva agli standard del prodotto. È stato quindi emesso un preventivo di 93 euro IVA esclusa, che comprende la sostituzione della testina e prevede le cartucce in omaggio. Per quanto riguarda in particolare la diagnosi effettuata dai nostri tecnici, ci permetta di precisare che alcune scelte, anche in un campo squisitamente tecnico, hanno un certo margine di discrezionalità e rientrano nell'ambito soggettivo: l'aver scelto quindi la strada della sostituzione della testina non significa necessariamente aver operato in maniera scorretta. Le regole di comportamento che Epson Italia si dà in autonomia, integrate dalle linee guida della nostra casa madre, sono tali da non permettere comportamenti come quello da lei sospettato. La nostra collega ha comunque proposto un appuntamento presso il nostro Centro Assistenza per una verifica sul campo della qualità di stampa; la nostra offerta è stata gentilmente declinata perché, come il lettore stesso afferma nel suo messaggio, era stata nel frattempo operata una scelta di tipo diverso, e di questo non possiamo che rammaricarci. Ci permettiamo poi di soffermarci brevemente sulla soluzione "fai da te" adottata: facciamo presente infatti che, al di là del risultato ottenuto, di cui sottolineiamo la precarietà, l'utilizzo di sostanze quale appunto l'alcool, può arrecare seri danni all'elettronica della stampante.

EPSON Italia s.p.a. Servizio di Customer Care

re a quello richiesto. È possibile verificarlo attraverso un qualsiasi programma di diagnosi o tramite il BIOS stesso, nella pagina di hardware monitor. In questo caso si può aumentare moderatamente il valore del Vcore impostato dal BIOS finché il valore reale non risulti pari a quello ideale per il processore. È comunque difficile che un processore non overcloccato renda instabile la macchina per un moderato undervoltaggio. Infine, il Vcore non varia assolutamente a causa di "applicativi stressanti". (m.po.)

Uscita video da attivare

Ho recentemente comprato un portatile (composto da processore di 2 GHZ, 256 MB di RAM, masterizzatore Combo e varie uscite tra cui S-Video). Subito ho provato a collegare il portatile alla TV, per poter vedere un DVD, tramite l'uscita S-Video e il cavo idoneo, ma nessuna immagine è comparsa sul video. Mi potete spiegare dove sbaglio oppure come fare?

Marco Valent, via Internet

Per utilizzare un'uscita video alternativa, in un portatile come in una qualsiasi scheda video, bisogna prima attivarla. I driver Nvidia e ATI dispongono, rispettivamente, delle utilità nView e Hydravision per replicare l'output su un'altra uscita. Faccia clic con il pulsante destro del mouse in un punto libero del desktop, e di lì potrà accedere alle proprietà di visualizzazione del suo computer. (m.po.)

Partizione per uso misto

Qual è il modo migliore per partizionare un hard disk da120 GB (numero di partizioni, dimensioni, file system ecc.) su un pc dotato di Pentium 4 a 2,66 GHz, 512 MB di RAM DDR 400 e Windows XP Professional, da destinare a un uso generico (business, ludico/simulazione, editing foto/video)? Conviene creare una partizione da destinare al solo file di memoria virtuale e, se sì, di che dimensione?

Lorenzo Cauli, via Internet

Non esiste un numero perfetto di partizioni, dipende da caso a caso. Nel suo caso probabilmente le tornerebbe utile avere una partizione per Windows e programmi, un'altra per i dati (documenti e file personali) e infine una terza destinata all'editing. Le dimensioni dipendono da quanti programmi utilizza, quanto editing fa e dalla dimensione dei suoi file personali. Normalmente 10-15 GB sono una dimensione adeguata per la partizione principale, per quella dei dati utilizzi più o meno il doppio dello spazio occupato dai suoi dati ora, ma

Due banchi di memoria

Dovendo aumentare la memoria del mio pc dagli attuali 512 MB a 1.024 MB, vorrei chiedere se l'utilizzo nella stessa macchina di memorie di tipo diverso (ad esempio PC2100 e PC-2700) può creare problemi. Il negoziante a cui normalmente mi rivolgo mi ha detto che ciò non crea problemi, ma vorrei avere una conferma (o una smentita) autorevole. Attualmente ho un banco da 512 MB PC2100 su una scheda Gygabyte GA-7VAX che può ospitare al massimo memorie PC3200. Approfitto chiedendo anche se una volta inserito il modulo aggiuntivo occorre intervenire in qualche modo nel BIOS.

Roberto Cozzi, via Internet

Le memorie vengono marchiate in base alla velocità massima a cui riescono a operare, quindi un banco di PC2700 è prima di tutto un banco di PC2100. Installando insieme due banchi dalle capacità differenti, il sistema li utilizzerà entrambi, per sincronia, alla velocità del più lento. L'aggiunta di memoria non richiede di intervenire in alcun modo nel BIOS o nelle impostazioni del sistema operativo. Se intende effettuare l'aggiornamento da solo ricordi solo di scollegare il computer dalla rete elettrica e di attendere una decina di secondi prima di iniziare a lavorarvi. (m.po.)

non meno di quattro o cinque GB, e destini tutto il resto alla partizione per il video editing. Il file di swap dovrebbe avere abbastanza spazio nella directory di Windows, ma se preferisce può spostarlo nell'ultima. Con un partizionamento di questo tipo sarà anche più semplice, nel caso, reinstallare Windows formattando solo la prima partizione. (m.po.)

Il sistema è in sovrappeso

Premetto la configurazione del mio sistema: CPU Athlon a 1300 MHz con 2 banchi da 128 MB di SDRAM PC 133; scheda madre Asus A 7 V-M con chipset Via Apollo KT 133 e BIOS Award revision 1004 13/04/2001; VGA Chaintech A-G 448 Ge Force MX 440 SE con 64 MB DDR; HD Fujitsu MPG3204ATE da 20 GB; DVD Liteon LTD 163 D; masterizzatore LG 8400 B; modem interno da 56 K; sistema operativo Windows XP Pro Sp 1 con file system FAT 32. Devo acquistare un nuovo disco fisso da 80 GB: avrò problemi di riconoscimento dell'effettiva capienza con la versione del BIOS? Se sì, che cosa mi suggerite di fare e dove posso trovare l'ultima versione del BIOS per la mia scheda madre? Conviene prendere un hard disk veloce con il mio sistema? Per concludere chiedo ancora una risposta a un messaggio che spesso appare allo spegnimento del pc: mi viene segnalato che " la memoria virtuale è insufficiente e che il sistema provvederà ad aumentarla". Ho provato ad aumentare il file di paging fino a 1 GB ma questo messaggio compare ancora, anche se più raramen- ▶

I LETTORI

rispondono

Ancora telefonini rubati

In merito alla lettera pubblicata sul numero di settembre 2003 di PC WORLD ITALIA intitolata “Se vi rubano il telefonino”, vorrei precisare alcune cose che il signor Paolo Valli ha omesso. Anche se vi è stato un accordo tra i vari operatori telefonici a oggi il blocco del cosiddetto numero IMEI viene effettuato in Italia solo da Vodafone ed esclusivamente per i propri telefonini, di conseguenza il ladro utilizzando una scheda Wind o Tim ha bypassato il problema. Vorrei sottolineare che questo si verifica solo in Italia, mentre in Europa tutti gli operatori telefonici effettuano, già da tempo, il blocco dei cellulari rubati tramite l’inserimento dei codici IMEI denunciati in una black list.

Daniel Cascio, via Internet

Chi ha paura delle anteprime?

La maggior parte dei virus si trasmette tramite posta elettronica, non solo utilizzando gli allegati, ma anche con gli script Visual Basic e ActiveX contenuti in e-mail con formato HTML. La fobia da virus di chi utilizza Outlook Express è dovuta proprio a questo secondo modo di trasmissione, soprattutto perché, anche se si decidesse di non aprire un’e-mail in questo formato, sarebbe l’anteprima a mostrare il suo contenuto e a eseguire il codice presente nel messaggio, con tutte le eventuali conseguenze nel caso questo contenesse virus. L’alternativa sarebbe quella di disabilitare questa funzione, ma mentre si è più propensi ad accettare “il sacrificio” di disabilitare l’apertura degli allegati, molti accettano più a malincuore di privarsi anche dell’utilissima funzione di anteprima dei messaggi. Questa comodissima funzione non è così pericolosa se si adottano alcune semplici misure nella configurazione di Internet Explorer.
Nella scheda PROTEZIONE delle opzioni di IE basta configurare l’area SITI CON RESTRIZIONI in modo che siano disabilitati tutti i controlli e gli script; dopo di che basta controllare che nella scheda protezione delle opzioni di OE sia abilitata la voce AREA SITI CON RESTRIZIONI, in modo che i messaggi HTML vengano filtrati in base ai criteri di queste impostazioni. Molto probabilmente i messaggi perderebbero, con queste impostazioni, molte caratteristiche visuali, ma si avrà in compenso un messaggio in “puro” codice HTML, che come sappiamo non è affatto pericoloso. Adopero questo sistema da tempo e il mio pc non è mai stato infettato da virus che si diffondono tramite posta elettronica.

Alessandro Del Mastro, Lucera (FG)

te; eppure in quasi un anno di uso di XP nessuna applicazione mi è stata chiusa per mancanza di risorse. C’è una qualche spiegazione ?

Antonio Parrella, via Internet

Il suo sistema dovrebbe riconoscere correttamente il nuovo disco fisso, in quanto nel manuale della scheda sul sito ASUS si fa cenno ad aggiornamenti in proposito. Se per caso così non fosse, può utilizzare un programma apposito scaricabile dal sito del produttore del disco o utilizzare la funzione di riconoscimento dischi di Windows XP. Nel caso voglia comunque aggiornare il BIOS, il link per scaricarlo è www.asus.com.tw/support/download/selectftp.aspx?l1_id=1&l2_id=10&l3_id=1&m_id=2&f_name=a7vm1005.zip~zaqwedc .
Per quanto riguarda il messaggio di Windows, si tratta di un’indicazione del fatto che dopo aver esaurito la memoria, il sistema ha terminato lo spazio disponibile anche nella porzione di hard disk che Windows usa come estensione virtuale della memoria fisica. Il minimo di RAM necessaria per utilizzare decentemente Windows XP è 256 MB ed evidentemente con l’uso il suo sistema si è appesantito per quanto riguarda l’uso della memoria di sistema. La causa principale sono i programmi che si avviano automaticamente all’apertura del sistema e restano residenti in memoria. Provi ad accendere il computer e, appena entrato in Windows, premere CTRL+ALT+CANC per aprire la finestra di Task Manager. Alla voce PROCESSI può vedere tutto quello che è attivo e la memoria che occupa. Alla voce prestazioni viene riportata la memoria occupata. Per scegliere che programmi caricare all’avvio e quali non può, utilizzi un programma come StartStop o qualsiasi altro startup manager. Comunque, raddoppiare il quantitativo di memoria velocizzerebbe il sistema, oltre a diminuire il ricorso di Windows alla memoria virtuale. (m.po.)

C’è schermo e schermo

Sono un vostro lettore da parecchio tempo e ho un quesito da porvi: devo acquistare un portatile e alcuni display portano la sigla TFT, LCD, XGA. Cosa significano? Quali sono le differenze, quale è il migliore?

Salvatore Ingala,via Internet

LCD è il tipo di schermo. Acronimo per Liquid Crystal Display, indica tutti gli schermi a cristalli liquidi, a matrice attiva o passiva, di qualsiasi dimensione e risoluzione. TFT sta per Thin Film Transistor, e indica i display a matrice attiva. Sono migliori di quelli a matrice passiva perché sono più luminosi e offrono un maggiore angolo di visuale. Altre sigle indicano la risoluzione nativa dello schermo, solitamente l’unica in cui le immagini risultano nitide. VGA (Video Graphics Array) indica una risoluzione di 640x480 punti, SVGA (Super VGA) corrisponde a 800x600,

Trasloco di hard disk

Sono un vostro lettore e chiedo, se è possibile spostare i dischi fissi, avendo due computer con cassetti per hard disk. Il sistema operativo è Windows XP Professional per tutti e due.

Lettera firmata, via Internet

In teoria il trasferimento è possibile. Nella pratica si va incontro ad alcuni problemi. In primo luogo, se le configurazioni hardware non sono identiche, Windows dovrà ricaricare tutti i driver di periferica dai CD forniti con i vari componenti del sistema. In secondo luogo il sistema di attivazione di Windows XP si troverebbe davanti un hardware completamente diverso e prevedibilmente richiederebbe una nuova attivazione. (m.po.)

XGA equivale a 1.024x768, SXGA (Super XGA) è 1.280x1.024, SXGA+ sta per 1.400x1.050, UXGA (Ultra XGA) è 1.600x1.200, mentre UXGA+ è identica alla precedente, ma con una migliore luminosità. Tendenzialmente lo schermo migliore è quello con la risoluzione maggiore, ma una risoluzione troppo alta in uno schermo di dimensioni troppo piccole rimpicciolisce il testo e le immagini affaticando la vista. (m.po.)

Un problema meccanico

Posseggo un pc assemblato con scheda madre FIC KA6110, processore Pentium III a 500 MHz, 392 MB di RAM PC100, scheda video Matrox Mistique, scheda audio Sound Blaster 128, lettore CD 20x, masterizzatore Philips CDRW 1600. Ho provato a sostituire la scheda video PCI con una scheda video AGP (la scheda madre supporta AGP 1x, 2x) della Powercolor con processore ATI Radeon 7500: dopo 3-5 giorni il monitor non visualizzava più nulla. Ho portato la scheda dal rivenditore, che ha provato il tutto su un pc del negozio con il risultato che la scheda funzionava. È stata sostituita con una Sapphire 7500 Radeon con 64 MB di RAM normale (non DDR) e sembrava funzionare, salvo che dopo 10-15 giorni il problema si è ripresentato. Ho contattato FIC, Powercolor, Sapphire, ATI (peraltro gli indirizzi che pubblicate sulla rivista con risposte in italiano non esistono, almeno non più) ma non hanno dato una risposta precisa (FIC ha mandato un link al sito ove c'erano le prove delle periferiche testate con quella scheda madre, ma non era aggiornato). Sapphire non ha neppure risposto. Cosa ne pensate ?

Danilo Zulian, via Internet

Difficile fare una diagnosi se a dare problemi si tratta di un software, ma visto che la scheda video e la scheda madre sono funzionanti, può controllare un dettaglio squisitamente meccanico. A volte capita che il case sia lievemente deformato o per problemi di costruzione o per sforzi sopportati, e che la scheda madre montata risulti lievemente più vicina o ▶

più lontana di quanto dovrebbe essere alla parete posteriore del case, dove vengono avvitate le schede di espansione, scheda video compresa. In questi casi con una pressione leggermente maggiore del normale è possibile installare comunque le schede, ma queste col tempo tendono a sollevarsi leggermente nella parte finale, perdendo qualche contatto con lo slot della scheda madre. Provi a disinstallare la scheda video e a reinstallarla avendo cura che sia completamente inserita per tutta la sua lunghezza. (m.po.)

Scheda senza prova

Circa un mese fa ho assemblato un pc di ultima generazione nel quale ho messo, come scheda video, la Sapphire Radeon 9800 Atlantis Pro con 256 MB. Non capisco perché nella sezione "prestazioni a confronto" questa scheda non compare, a differenza della versione a 128 MB.

Giuseppe Tardone, via Internet

La scheda che ha scelto è stata provata sul numero di settembre di PC WORLD ITALIA; la tabella riassuntiva delle prestazioni a confronto è a pagina 210. I punteggi sono praticamente uguali a quelli della versione a 128 MB, in quanto oggi non esistono giochi che necessitano di così tanta memoria. Solo utilizzando risoluzioni da 1.600 x 1.200 pixel in su, che richiedono monitor non alla portata di tutti, le schede con 128 MB di memoria devono ricorrere alla memoria del pc attraverso il protocollo AGP. (m.laz.)

Antidialer "tedesco"

Ho installato il programma antidialer sotto indicato dal vostro SERVICE DISC n.9/2003. Mentre le indicazioni (che copio di seguito) specificano "lingua inglese", all'avvio del programma mi sono trovata una schermata in tedesco. Ma la descrizione che avevate riportato per il programma era la seguente:
"Dialer Control 1,2,6,129. Utility che individua i tentativi di connessione telefonica avvisando l'utente e mostrandogli numero chiamato e costo della chiamata; l'utente può quindi decidere di bloccare il tentativo di connessione. Utile per proteggersi dai "dialer" che si collegano a numeri telefonici a pagamento. Lingua: inglese; Licenza: Freeware".

Roberta Pansera, via Internet

Il programma durante l'installazione chiede chiaramente in lingua italiana quale lingua usare per l'interfaccia (Ceco, Italiano, Tedesco o Inglese), quindi l'inconveniente è sicuramente imputabile a una scelta della lingua sbagliata. Problema facilmente risolvibile cambiando lingua dalla finestra principale del programma, il menu a discesa denominato Lingua in italiano (Sprache in tedesco) è l'ultimo in basso a destra. (m.laz.)

Driver per schede obsolete

Ho riscontrato che nel vostro SERVICE DISC non ci sono mai stati driver per 3DFX, tranne che nel numero 10 o 11 del 2001. Non ne faccio una vostra colpa perché so cosa è accaduto alla 3DFX, ma vorrei gentilmente sapere dov'è possibile scaricare i driver per schede 3DFX, nel mio caso Voodoo3 3500 TV.

Valerio Cipriani, via Internet

Dopo il fallimento della società il codice degli ultimi driver originali è "filtrato" su Internet, permettendo un loro aggiornamento da parte di programmatori volenterosi. Non abbiamo più ritenuto di inserirli nel SERVICE DISC della rivista perché le schede sono ormai obsolete e poco diffuse. I due siti di riferimento per le 3DFX sono www.guru3d.com e www.voodoofiles.com. (m.laz.)

SOFTWARE

Come eliminare Messenger

Nel vostro articolo a pagina 222 del numero di luglio\-agosto 2003 a proposito dell'eliminazione di Messenger credo vi sia un errore. Infatti, secondo quanto dice Giuliano Fiocco, non occorrerebbe agire sul registro di Windows XP, ma basterebbe far eseguire la seguente stringa:
RUNDLL32 ADVPACK.DLL,LAUNCHINFSECTIONC:\WINDOWS\INF\MSMSGS.INF,BLC.REMOVE.
Però, la risposta che ottengo è la seguente:
ERRORE IN ADVPACK.DLL VOCE MANCANTE LAUNCHINFSECTIONC:\WINDOWS\INF\MSMSGS.INF,BLC.REMOVE
e nulla succede. Proseguendo, nell'articolo si suggerisce di modificare il file SYSOC.INF cancellando la parola hide, (compresa la virgola) per avere disponibile Messenger nei file che si possono eliminare dal Pannello di controllo:l'ho fatto, ma non è cambiato nulla. Ho forse capito male io qualcosa? Io avevo disabilitato Messenger tramite l'esecuzione di SERVICES.MSC/-PROPRIETÀ/DISABILITA MESSENGER e, da quel momento, l'esecuzione di Outlook era enormemente rallentata. Per fortuna il consiglio di modificare il registro aggiungendo la voce HIDE MESSENGER contenuta nello stesso articolo, permette di aprire Outlook molto più velocemente.

Giorgio Nobili, via Internet

La soluzione è più semplice di quanto sembri: il lettore non ha digitato la stringa corretta. Il comando che avrebbe dovuto digitare è il seguente: RUNDLL32 ADVPACK.DLL,LAUNCHINFSECTION %WINDIR%\INF \MSMSGS.INF,BLC.REMOVE senza sostituire, come fatto per sbaglio dal lettore, %WINDIR%\ con C:\WINDOWS. Tale operazione viene eseguita automaticamente dal sistema operativo. (g.f.)

DirectX senza Windows Update

Presso la nostra sezione abbiamo collegati in rete cinque computer con il sistema operativo Windows 2000 Sp3 + e due computer con Windows XP. Vorrei aggiornare le DirectX dalla versione 8 alla versione 9.0B e vorrei sapere dove posso scaricare la nuova versione delle DirectX in un unico file salvato sul disco, per poterlo usare senza collegarmi ogni volta a Windows Update.

Alfredo Fucci, via Internet

La versione di DirectX completa, distribuita dagli sviluppatori sui CD-ROM dei giochi, è scaricabile dal sito Microsoft www.microsoft.com/downloads, selezionando come prodotto DirectX e dalla lista la voce DirectX 9.0b redistributable for software developers. Il file è multilingue e occupa 32 megabyte. (m.laz.)

Conversione dei file audio

Come mai quando converto un file MP3 in un file WAV (grazie all'apposito programma) il file nuovo ha dimensioni enormi rispetto al vecchio file MP3? Per esempio, ho convertito un file MP3 di 2 MB circa e il file WAV che ho ottenuto supera i 20 MB!

Caterina Campo, via Internet

I file audio sono sempre stati memorizzati sotto forma di file Wave, formato non compresso, fino allo sviluppo dell'MP3 o MPEG-2 Audio Layer 3. Si tratta di un formato di compressione per i file audio che, attraverso speciali algoritmi di compressione e alcuni trucchetti come eliminare le tonalità non udibili dall'orecchio umano, riesce a ridurre di circa un ordine di grandezza le dimensioni dei file audio. La compressione causa una perdita di qualità inversamente proporzionale al bitrate utilizzato per la compressione, soprattutto per alcuni generi di musica, come quella classica. Se si riconverte il file MP3 in WAV questo torna ad assumere la sua dimensione originaria, ma non recupera in qualità. Questa operazione va quindi effettuata solo per creare CD audio partendo da file MP3, ma tutte le maggiori suite di masterizzazione ormai compiono questo passo automaticamente. (m.po.)

Tentativi di intrusione

Da circa due mesi sono vittima di continui tentativi di intrusione da parte degli hacker. Tali intrusioni sono cominciate da quando il mio computer è stato infettato da un virus Trojan. Faccio presente che sul mio computer al momento dell'attacco, e tuttora, era istallato l'antivirus Trend Micro Pc Cillin 9, che aggiorno regolarmente. L'antivirus ha riconosciuto il Cavallo di troia e l'ha messo in quarantena, ma da quel giorno ogni volta che mi collego a Internet sulla schermata iniziale dell'antivirus, alla voce Personal Firewall, ▶

leggo "Origine dell' ultimo attacco: Ping Attack" poi mi viene indicata la porta che è stata attaccata, l'ora dell'attacco, ecc. Tutto ciò mi succede anche se l'antivirus non rileva la presenza di alcun virus all'interno del computer. Cosa posso fare per risolvere il problema?

Massimiliano Mastrodonato, via Internet

Un accesso al pc attraverso il protocollo Ping non è un attacco vero e proprio, ma semplicemente il metodo più semplice per sapere se a un certo indirizzo esiste un computer accessibile. Per questo motivo i firewall configurano il pc nella cosiddetta modalità "invisibile", in modo da prevenire eventuali attacchi veri e propria. (m.laz.)

La tilde misteriosa

Leggo sul numero di settembre 2003 che è indispensabile avere un anti-dialer, un antivirus e un firewall. Io ho installato Zonealarm 4.0.123.012, Adware 6, Mcafee antivirus versione 5.15. Da un anno ho la connessione ASDL, ed ecco il mio problema: mi capita da alcuni mesi di dare un'occhiata a c:\ e di vedere un file con nome "~" (tilde) senza alcuna estensione, che viene riconosciuto da Windows 98 come file. Il file è di alcuni kbyte, e incuriosito ho voluto aprirlo con Notepad. Mi è stato richiesto di aprirlo con l'altro visualizzatore ed ecco la sorpresa... Celato dietro alcuni caratteri grafici simili a rettangoli, quadratini leggo lettera per lettera i nomi e le email corrispondenti alla mia rubrica di Outlook. Questo mi ha fatto pensare che qualche hacker o qualche programma di spam abbia creato a mia insaputa questo file.

Sapete dirmi qualcosa in più su questo file? Eseguo settimanalmente la scansione con Adware e Antivirus e talvolta ho notato file di registro tipo dialer e Gator .

Maurizio Stocco, Treviso

Il file misterioso col nome contenente solo una tilde non è un virus o un trojan, ma semplicemente il risultato di una patch rilasciata da Microsoft e non perfettamente riuscita. Per correggere un problema di sicurezza in Outlook Express, Microsoft nel mese di aprile 2003 ha rilasciato la patch cumulativa 330994. Ogni volta che viene modificato un nome nella rubrica di sistema, Windows ne fa una copia di sicurezza generalmente chiamata nomeutente.wa~. Dopo l'installazione della patch la copia viene semplicemente chiamata tilde e salvata sulla cartella da cui è stato avviato Outlook, in genere il desktop o, nel caso dell'utente, la cartella primaria del disco fisso. Non esistono correzioni all'errore della patch, che può essere disinstallata, ma lascia un problema di sicurezza. Non rimane quindi che rinominare il file tilde con un nome più significativo con estensione WAB e archiviarlo nell'eventualità che la rubrica di Windows venga danneggiata. (m.laz.)

Attivazione Office XP

In uno dei numeri precedenti della rivista avete dato dei suggerimenti per evitare che a ogni installazione completa di Windows XP si dovesse procedere all'attivazione, copiando i file WPA.DBL e WPA.BAK, a patto che il volume dell'hard disk rimanga lo stesso. È possibile eseguire un'operazione simile per Office XP?

Marco Pedemonti, via Internet

Nonostante le procedure di attivazione di Office XP e Windows XP siano basate sulla stessa tecnologia e usino lo stesso server remoto Microsoft, per Office XP non esiste nessuna informazione di qualche utilità per evitare inutili attivazioni. (m.laz.)

Un ragnetto nel comando

Quando da Internet Explorer voglio inviare una pagina o il solo collegamento a quella pagina con FILE/INVIA/PAGINA PER POSTA ELETTRONICA non succede nulla. Siccome prima questo era possibile, vorrei sapere dove cercare il ragnetto senza stare a rimontare tutto, visto che Internet Explorer 6 non può essere cancellato.

Rocco Inganna, via Internet

Se facendo l'operazione menzionata dal lettore non succede nulla la causa più probabile è la mancanza di un'applicazione di posta elettronica configurata nel sistema. Nel menu OPZIONI di Internet Explorer andare nella scheda PROGRAMMI e dal menu a discesa della voce POSTA ELETTRONICA selezionare il programma configurato correttamente. (m.laz.)

Comunicazioni personali

Il più famoso programma di messaggistica in tempo reale migliora ancora e offre inediti strumenti per personalizzare l'interfaccia, gli emoticon e molte altre caratteristiche. Ora lo si può usare anche per giocare in Rete

Dal 15 luglio Microsoft ha reso disponibile l'ultimo aggiornamento del suo celebre programma di chat: Messenger 6.0. Dopo che i suoi predecessori hanno raggiunto i cento milioni di utenti attivi mensili a livello mondiale, Messenger si rinnova per offrire funzionalità sempre più utili e interessanti. La nuova versione 6.0, di cui la redazione ha provato l'ultima beta, è in italiano e si può scaricare gratuitamente dal sito http://messenger.msn.it.

Al momento dell'annuncio le versioni disponibili sono tre per i principali sistemi operativi di Microsoft: per Windows 98 e Millennium, Windows 2000 e XP. Il download del file di installazione non richiede molto tempo, dato che ha un ingombro di poco superiore a quattro megabyte. Compatibile con le versioni precedenti del programma, il nuovo Messenger mantiene invariate tutte le novità che erano state introdotte con la versione 4 (provata in dettaglio sul numero di dicembre 2002 di PC WORLD ITALIA) e in più presenta una serie di novità legate in particolar modo allo svago e alla personalizzazione spinta dell'interfaccia grafica.

Oltre alla sezione giochi, che al momento in cui si scrive include un solo titolo, sono ora presenti tutti gli strumenti per personalizzare il programma fin nei minimi particolari. Aggirandovi fra pulsanti dal nuovo look e menu più assortiti troverete tutto l'occorrente per creare nuovi emoticon e sfondi personalizzati a partire dalle immagini memorizzate sul disco fisso, oppure scaricate dal web. I nuovi emoticon (più di sessanta) hanno la particolarità di essere animati e possono crescere ulteriormente di numero scaricandone altri dalle decine di collezioni già disponibili sul web. Infatti, per chi proprio non si accontenta, è nato il sito www.ilovemessenger.msn.it, su cui sono disponibili ulteriori sfondi, emoticon, immagini personali e una vasta comunità di persone con cui scambiare idee.

Per quanto riguarda le funzioni utili anche a chi vuole usare il programma per lavoro, si segnalano invece l'introduzione dell'anteprima delle immagini da scaricare e della barra che segnala lo stato di avanzamento del trasferimento dei file in tempo reale. La funzione di videoconferenza, già disponibile in passato e ampiamente descritta sul numero di dicembre 2002, è ora più facile e veloce da usare, così come le opzioni di salvataggio delle sessioni di chat.

Infine, per accontentare anche chi ha decine di amici e conoscenti sparsi per il mondo, ora è disponibile una Buddy list molto capiente: può memorizzare fino a 75 contatti attivi. Nelle prossime pagine trovate la descrizione in dettaglio delle nuove funzioni introdotte con Messenger 6 e tutti i trucchi per usarle subito e con successo.

1 Al primo avvio potrebbe sembrare che non sia cambiato nulla: la finestra principale è identica a quella della versione precedente. Cambia la possibilità di personalizzare l'interfaccia, come il simbolo del buddy che identifica ciascun utente. Fate clic sul pulsante a destra del vostro buddy e, nel menu che appare, selezionate CAMBIA IMMAGINE. Si aprirà la finestra che vedete sopra con 11 immagini fra cui scegliere. Se nessuna vi piace prelevatene una tra quelle memorizzate sul disco fisso premendo SFOGLIA, oppure scaricatene altre dal web grazie a SCARICA ALTRE IMMAGINI.

2 La vostra immagine personalizzata non apparirà nella finestra principale del programma, ma in quella di conversazione che si apre non appena fate clic su uno dei contatti. Qui troverete molte differenze rispetto alle versioni precedenti: prima di tutto, accanto allo spazio di conversazione ci sono le immagini che identificano voi e il vostro interlocutore. La prima è in basso e più piccola, la seconda in alto e ben visibile. Al contrario di quanto avveniva prima, inoltre, nella parte superiore ci sono i pulsanti con i comandi relativi alle funzioni più usate.

3 Tutte le altre funzioni che prima si trovavano sulla parte destra della finestra, fra cui la lavagna, la condivisione delle applicazioni, le chiamate telefoniche e altro, adesso sono accessibili dal menu a discesa che appare premendo il pulsante evidenziato in figura. Accanto a quest'ultimo c'è un nuovo bottone, che raffigura un buddy con sopra un segnale di divieto: se lo premete l'interlocutore con cui state chattando non potrà più vedere il vostro stato, effettuare comunicazioni o conversazioni via webcam.

4 Una delle scelte personali più appariscenti è quella che riguarda lo sfondo: selezionando il pulsante SFONDI situato sopra la finestra di inserimento dei testi verrà visualizzata una finestra con le miniature di sei sfondi standard. Facendo clic su uno di questi lo imposterete come sfondo di tutta la finestra di conversazione. Sotto alle miniature trovate tre comandi: con NON VISUALIZZARE UNO SFONDO eliminate qualsiasi scelta precedente, mentre con CONDIVIDI SFONDO CORRENTE inviate una richiesta di condivisione del vostro sfondo agli interlocutori, che dovranno scaricare l'immagine.

5 Se non vi piace nessuno degli sfondi proposti di default potete "pescare" un'immagine qualsiasi dal disco fisso del vostro pc (selezionando il pulsante SFOGLIA), oppure scaricare da Internet altre figure, selezionando il collegamento ipertestuale SCARICA ALTRE IMMAGINI. Nell'ultimo caso troverete una trentina di immagini già pronte, suddivise in categorie e compatibili con la vostra versione di Messenger.

6 Gli emoticon sono sempre stati dei simpatici intermezzi per "condire" le conversazioni scritte. Premendo il pulsante con la faccina posto sopra all'area di inserimento dei testi, con il vecchio Messenger venivano visualizzati 34 emoticon, mentre quello nuovo ne offre 60. Inoltre, sotto ai simboli ci sono i comandi per aumentare ulteriormente la vostra collezione di faccine. Selezionando MOSTRA ALTRE EMOTICON vi collegherete automaticamente alla pagina del sito di MSN in cui è archiviata una ricca collezione di emoticon.

7 Se le faccine a disposizione non vi bastano o se volete personalizzare anche questa parte della conversazione, con il nuovo Messenger potete farlo. Dopo avere selezionato la faccina che apre il menu degli emoticon, fate clic su EMOTICON PERSONALI. Si aprirà la finestra riportata qui sopra: per creare nuove emoticon a partire da immagini memorizzate sul vostro pc premete AGGIUNGI quindi, nella finestra successiva, TROVA IMMAGINE. Nella finestra che segue, molto simile a quella di ESPLORA RISORSE, selezionate l'immagine da usare, confermate e date un nome alla vostra creazione.

8 Le novità che coinvolgono gli emoticon includono anche una simpatica novità: la maggior parte delle faccine disponibili con la nuova versione del programma si anima a intervalli regolari. Per esempio, la faccina "in lacrime" prende vita mimando un pianto ininterrotto; in quella "party" la trombetta in bocca alla faccina si srotola e arrotola in continuazione. Invece, le icone create da voi con immagini statiche non sono soggette ad alcuna animazione.

9 **Anche con le versioni precedenti di Messenger era supportato l'invio di file; la novità è che ora il trasferimento dei file è più veloce e viene visualizzata una barra di avanzamento del download dei file. Per inviare un file durante una sessione di chat basta premere il secondo pulsante da sinistra (INVIA FILE), quindi scegliere il file da inviare sfogliando le cartelle del disco fisso del pc. Il destinatario del file riceverà una richiesta di download: se accetta, il file verrà scaricato sul suo computer, altrimenti riceverete una notifica di rifiuto.**

10 **Se invece è il vostro interlocutore a volervi inviare un'immagine vi verrà recapitato il messaggio riportato qui sopra. Se accettate, il trasferimento avrà inizio, altrimenti verrà annullato. Nel primo caso verrà visualizzata una finestra in cui il programma vi ricorda che il file in arrivo potrebbe contenere un virus, quindi di accettare il download solo se conoscete l'interlocutore. Un trucco utile: anziché seguire tutto il procedimento indicato, per inviare un'immagine basta trascinarla nella zona di immissione dei messaggi.**

11 **Per chattare guardando in faccia il vostro interlocutore basta premere il pulsante che raffigura una webcam, situato nella parte alta della finestra di conversazione. Se avete appena collegato la webcam al computer, però, per prima cosa dovete procedere con l'installazione guidata di Windows, altrimenti Messenger visualizzerà il messaggio d'errore riportato qui sopra. Inoltre, se volete usare la voce per conversare dovete installare un microfono e poi premere il pulsante AUDIO.**

12 **Se entrambi gli interlocutori dispongono di una webcam installata correttamente si può procedere: per trasmettere le immagini in tempo reale basta che uno dei due prema una volta il pulsante WEBCAM. L'interlocutore riceverà il vostro invito a conversare via webcam, come quello riportato nella figura qui accanto. Per accettare selezionate con il mouse la scritta ACCETTARE, altrimenti premete RIFIUTARE. In entrambi i casi il programma visualizzerà la notifica della vostra scelta direttamente all'interno della finestra di conversazione.**

13 Se non ci sono problemi e se accettate di avviare la conversazione via webcam, la finestra di chat verrà trasformata: al posto delle icone personalizzate che distinguono voi e i vostri amici (vedi punto 2) vedrete il vostro interlocutore nella finestra grande in alto, e voi stessi in quella sotto. Se entrambi disponete di una connessione veloce, con tutta probabilità le immagini saranno abbastanza fluide e potrete vedere in tempo reale i reciproci movimenti. Ovviamente la visualizzazione peggiora sensibilmente con connessioni lente (come quelle via modem tradizionale).

14 Con la nuova versione di Messenger è disponibile anche una funzione di salvataggio delle sessioni di chat. Per salvare una conversazione occorre, nella finestra di chat, selezionare il percorso FILE/SALVA o SALVA CON NOME. Di default le conversazioni vengono salvate in formato RTF; se scegliete la voce SALVA CON NOME potete cambiare il formato con DOCUMENTO DI TESTO generico e DOCUMENTO DI TESTO UNICODE. Per rileggere la conversazione basterà fare doppio clic sul file che v'interessa, oppure selezionare FILE/APRI CRONOLOGIA MESSAGGI e scegliere il file da aprire.

15 Invece, se volete che tutte le conversazioni vengano salvate automaticamente vi basterà seguire il percorso STRUMENTI/OPZIONI, quindi selezionare la scheda MESSAGGI. Nella sezione ARCHIVIO CONVERSAZIONI mettete un segno di spunta accanto alla voce CREA AUTOMATICAMENTE UNA CRONOLOGIA DELLE CONVERSAZIONI. Se vi va bene che le conversazioni vengano salvate nella cartella di default del programma confermate le scelte con OK, altrimenti fate clic sul pulsante CAMBIA e selezionate la cartella in cui volete salvare i messaggi.

16 L'ultima novità di Messenger riguarda la sezione giochi, a cui si accede premendo GIOCHI E PROGRAMMI nella finestra di chat. Si apre un elenco in cui trovate i giochi disponibili e quelli usati più di recente. Dopo averne scelto uno il vostro interlocutore sarà invitato a giocare con un messaggio automatico generato dal programma e la finestra di Messenger si trasformerà in una schermata a tutta pagina. Sulla sinistra sarà visualizzata la finestra di chat con lo sfondo da voi scelto, mentre il resto dello schermo sarà occupato dal campo di gioco.

Dal monitor al TV color

Per vedere film su DVD e giochi su uno schermo un po' meno angusto di quello del vostro monitor da 15 pollici, dovete per forza imparare a collegare il computer al televisore di casa. Ecco come fare

Gli schermi dei monitor dei pc, specie quelli dei modelli TFT, risultano spesso troppo piccoli per godere appieno della qualità dell'immagine dei DVD, piuttosto che per gustarsi al 100 per cento i videogiochi preferiti. Per questo, un po' tutte le schede grafiche delle ultime generazioni (sia quelle targate Nvidia, sia quelle marcate ATI) dispongono oltre che della consueta uscita VGA, anche di almeno un'uscita di un altro tipo, di solito o S-Video o video composito. Non tutti lo sanno ma questa presa all'apparenza inutile, si rivela molto importante. Basta spendere solo pochi euro per l'acquisto di cavi e adattatori (quando non forniti direttamente dal produttore della scheda video) e non più di qualche minuto per impostare correttamente il software di gestione per vedere le immagini su un TV color. Prima di vedere uno a uno tutti i passaggi chiave di questa operazione, occorre prima rinfrescare qualche nozione di carattere più generale. Innanzitutto, perché l'operazione abbia successo occorre verificare che o il televisore o il videoregistratore dispongano di ingressi S-Video o video composito. In caso contrario, infatti si dovrà optare per forza per una connessione attraverso la classica presa SCART. Prima di accendere il personal computer, controllate sempre di aver collegato correttamente la scheda video al televisore, dal momento che molti modelli in circolazione ricercano e rilevano un secondo monitor solo nelle fasi di boot e non quando si collegano i due dispositivi a "caldo" ossia una volta che il computer è stato acceso. Per quanto riguarda l'audio, inoltre, tutto dipende dagli ingressi forniti dal vostro televisore/videoregistratore, ma anche dal fatto che intendiate o meno utilizzare per esempio le casse del vostro sistema Hi-Fi o quelle del kit Dolby surround già utilizzato dal vostro lettore DVD.

1 Identificare gli ingressi audio e video di un videoregistratore non è impresa difficile, specie in quei modelli che dispongono di connessioni frontali, come quello in fotografia (a sinistra). Molti televisori, offrono anche un ingresso S-Video (la presa nera visibile nell'immagine di destra), di solito anch'esso posto sul pannello frontale.

2 Tralasciando i sempre più diffusi sistemi “esterni” di video acquisizione (che possono quasi sempre essere usati anche per semplificare la trasmissione del segnale video di un pc), come detto in precedenza, quasi tutte le schede video delle ultime generazioni offrono almeno un’uscita di tipo S-Video. A seconda delle possibilità offerte da TV e VTR dovrete solo procurarvi cavi e adattatori necessari.

3 A questo punto dovete operare un ultimo controllo relativo alle uscite audio disponibili sul vostro pc. A seconda dei casi avrete a disposizione una normale uscita con mini jack da 1/8 di pollice o una serie di connessioni “supplementari” come per esempio quelle coassiali o SPDIF. Ricordatevi che specie nei film su DVD la questione audio non è affatto da trascurare e dunque non accontentavi per forza delle normali casse per pc da “scrivania”.

4 Sul mercato sono disponibili numerosissimi adattatori, sia presso i centri specializzati, sia presso i punti vendita della GDO. La gamma varia dai modelli più semplici (dispositivo in alto), che come nel nostro esempio permettono di collegare un normale jack RCA all’uscita S-Video, fino ad arrivare a quei modelli che invece consentono di utilizzare entrambe le interfacce a seconda dei casi o delle necessità (sotto). Sovente, le schede video più complete offrono in dotazione almeno uno di questi adattatori.

5 Fino ad ora ci siamo sempre occupati di schede che erano già dotate di una uscita alternativa a quella VGA standard. Ma cosa fare quando è proprio quest'ultima la sola a essere presente sulla staffa della vostra scheda video? La risposta, nonché la soluzione è una sola: comprare un cavo come quello in fotografia che vi priva momentaneamente della possibilità di continuare a vedere le immagini anche sul monitor del pc, ma che si rivela utilissimo soprattutto per chi non dispone di una scheda video recentissima.

6 Nell'acquisto dei cavi valutate con attenzione anche la questione lunghezza. Non sempre infatti il pc di casa è sufficientemente vicino al televisore al punto che non si riescono a trovare cavi abbastanza lunghi specie se con connettori S-Video. In situazioni di questo genere è quasi sempre meglio passare al formato video composito e se necessario anche al classico adattatore SCART.

7 Se avete una scheda con GPU Nvidia, nella finestra delle proprietà dello schermo (accessibile dal menu contestuale del desktop) per prima cosa sinceratevi che anche il secondo schermo sia attivo. Dopodiché fate clic sull'icona che lo rappresenta e verificate che sia stata spuntata la voce ESTENDI DESKTOP SU QUESTO SCHERMO, lasciando come schermo principale quello contrassegnato con il numero 1 e corrispondente al monitor del pc.

8 A questo punto fate clic sul pulsante AVANZATE e nella scheda SELEZIONE DISPOSITIVO indicate correttamente Paese e standard del segnale TV. Una volta fatto clic su OK e aver chiuso le finestre, sullo schermo del vostro TV dovrebbe essere visibile l'immagine del desktop. Trascinate le finestre delle applicazioni fino a che non le vedrete comparire anche sul televisore, quindi ingranditele a tutto schermo. Per velocizzare in futuro il caricamento delle opzioni fin qui viste, potete a questo punto creare diversi profili video utilizzando Nview, l'applicazione fornita insieme ai driver video delle schede Nvidia.

9 Le schede video ATI offrono un sistema di gestione complessivamente più semplice, anche se privo delle funzionalità dell'utility Nview di Nvidia.
A facilitare ulteriormente il compito degli utenti c'è poi un ottimo sistema di aiuto in linea (vedi a destra) che si basa su un sistema interattivo che prende in esame tutti i principali problemi che si possono verificare collegando la scheda video a un televisore.

10 I possessori delle schede video ATI, hanno in genere vita più facile e bastano pochi clic sui menu accessibili dal system tray per gestire la riproduzione delle immagini su un TV color.
Dai menu dell'utility di gestione si può sia modificare la risoluzione dei due schermi, sia attivare la visualizzazione alternativamente sul monitor del pc o sul TV color. In termini di opzioni di visualizzazione, infine, ATI e Nvidia offrono le stesse funzionalità di base, ossia l'estensione dell'immagine e la sua duplicazione.

Video in casa con Windows

Come fare montaggio video con gli strumenti del sistema operativo di Microsoft, aggiungendo anche la colonna sonora ❑ Un trucco per aumentare la sicurezza del pc

Con Windows XP e le utilità che vengono fornite a corredo si possono ottenere risultati d'estremo interesse, in quanto gran parte delle utility incluse nel sistema operativo sono in realtà dei veri e propri applicativi. Uno di questi programmi, non molto usato ma efficace, è Windows Movie Maker, che vi consente di effettuare editing video in maniera semplice e veloce, ottenendo dei risultati che sono assolutamente accettabili al fine di realizzare proiezioni casalinghe e amatoriali. La sua efficacia diventa ancora più interessante se lo affiancate a una fotocamera digitale dotata delle funzionalità necessarie per realizzare piccole clip filmate della durata di pochi minuti (o di poche decine di secondi), che possono essere facilmente montate con Movie Maker, aggiungendo effetti di dissolvenza tra una scena e l'altra, e successivamente masterizzati in formato Video CD, così da poterne fruire con qualsiasi lettore casalingo di DVD.

Per avviare Movie Maker selezionate il percorso START/ACCESSORI/WINDOWS MOVIE MAKER (**Fig. 1**). A questo punto selezionate i comandi FILE/IMPORTA per importare i file video prodotti con la fotocamera; Windows Movie Maker provvederà autonomamente a suddividerli in scene, chiamate clip, che potrete utilizzare nel montaggio successivo. Sulla sinistra dello schermo si aprirà a quel punto una finestra che ricorda ESPLORA RISORSE e che visualizza delle cartelle con lo stesso nome del file importato, con le varie clip in cui il filmato è stato suddiviso. Nella barra sottostante, invece, potrete notare quella che sembra una striscia di pellicola cinematografica: è la vostra storyboard, che vi servirà per decidere in che modo (con che sequenza) montare le varie clip (**Fig. 2**).

Trascinate le clip nella storyboard, magari dopo averne controllato l'effettiva qualità, eseguendole una alla volta all'interno della finestra di sinistra. Una volta trascinati nella storyboard tutti i filmati, avrete la possibilità di controllare il livello qualitativo della sequenza risultante, selezionando la voce RIPRODUCI L'INTERA STORYBOARD/SEQUENZA TEMPORALE. Come potrete vedere, lo stacco tra una clip e l'altra è netto: Windows Movie Maker di default non assegna nessuna particolare transizione nel passaggio tra due filmati separati.

Per fare in modo che ci sia un effetto dissolvenza tra due clip dovrete operare nel seguente modo: posizionatevi sulla storyboard, premete il tasto destro del mouse e selezionate, dal menu contestuale, la voce TIMELINE. A questo punto fate clic sulla lente di ingrandimento posta alla sinistra dello storyboard e vedrete che le la scala temporale relativa alla sequenza si dilaterà, permettendovi di intervenire in maniera mirata.

Selezionate la clip finale della dissolvenza e trascinatela sopra all'indicatore più prossimo della clip precedente: vedrete che apparirà a video una scalettatura che rappresenta visivamente il tempo di dissolvenza tra le clip. Ovviamente non eccedete con tale tempo, per evitare sgradevoli effetti video. A questo punto ripetete la procedura di riproduzione dell'intera sequenza per controllare la riuscita del vostro intervento.

Colonna sonora

Dopo avere eseguito il montaggio video potreste voler inserire una colonna sonora nel filmato che avete appena realizzato. Nulla di più facile con Windows Movie Maker, tenendo conto che per questo applicativo i file musicali sono trattati alla stregua di clip. Infatti, supponendo che abbiate già nel vostro computer dei file musicali (sia in formato

1

2

WAV sia in MP3) vi basterà ripetere la procedura d'importazione, selezionando il percorso FILE/IMPORTA, scegliere il brano musicale che vi interessa e trascinarlo quindi nell'area dello storyboard (in sequenza temporale) identificata dall'icona di un microfono.

Anche in questo caso potrete utilizzare più brani, nel caso in cui la lunghezza del filmato eccedesse quella della parte musicale, miscelandoli fra di loro nella stessa maniera con cui avevate agito per le clip. Invece, se avete scelto un brano musicale più lungo rispetto alla durata complessiva del filmato, vi basterà selezionarne la fine e trascinarla in modo da farla coincidere con la fine del filmato.

Potete anche bilanciare la componente audio della colonna sonora con quella eventualmente presente nelle clip del filmato originale, andando ad agire sull'icona relativa ai livelli audio, posizionata subito sotto alla barra che contiene il brano musicale. Il consiglio è quello di tenere il bilanciamento spostato verso il sonoro del video, in modo da non sormontare le informazioni vocali con una parte musicale preponderante (**Fig. 3**).

Invece, se la clip filmata non avesse nessun tipo di commento audio, vi sarà facile crearne uno appositamente: dando per scontato che abbiate un microfono collegato e il sistema configurato in maniera opportuna, vi basterà fare clic sul pulsante con l'icona del microfono per visualizzare la finestra di dialogo REGISTRA TRACCIA NARRAZIONE, premendo quindi il pulsante REGISTRA. Una volta terminata la registrazione, fate clic su INTERROMPI e salvate il brano, trascinandolo quindi nel punto in cui volete che inizi la sua riproduzione. Notate come non sia possibile far coesistere assieme una colonna sonora e un commento audio registrato in questo modo, ma potrete fare sfumare il commento sul brano musicale utilizzando la tecnica descritta poco sopra. Riproducete adesso l'intera storyboard e operate in modo da farla diventare esattamente come la volete.

A questo punto siete pronti per salvare il filmato. Fate clic sulla voce SALVA FILMATO e scegliete la qualità video desiderata. La qualità alta, relativa ad una riproduzione di 30 fotogrammi al secondo, vi servirà se volete trasformare il vostro filmato in un Video CD, utilizzando programmi come TMPEG, mentre la qualità media sarà quella che dovrete utilizzare se volete pubblicare il filmato su Internet o se volete inviarlo per posta elettronica.

Sul sito di Microsoft è anche disponibile il successore di Windows Movie Maker: Windows Movie Maker 2, che si scarica gratuitamente e che permette di avere, tra le opzioni disponibili, effetti di transizione particolari e la possibilità di gestire, in maniera più funzionale rispetto al suo predecessore, i titoli e i crediti finali. Infatti, con la versione fornita di default con Windows XP, la gestione dei titoli era demandata integralmente all'utilizzatore, che avrebbe dovuto creare delle diapositive sfruttando un qualsiasi programma di grafica e inserendo i titoli o i crediti. Successivamente l'utente avrebbe dovuto importarle all'interno dello storyboard nel modo consueto.

Via Windows Scripting

Anche in Windows XP esiste uno strumento di scripting disponibile di default, che, quasi come il buon vecchio linguaggio batch esistente in DOS, consente di automatizzare l'esecuzione di comandi. Proprio perché tale strumento gira direttamente sul client che lo ospita, è in grado di accedere senza limitazioni alle risorse del sistema e può eseguire praticamente qualunque comando, anche quelli più pericolosi. Lasciare tale mezzo pericoloso nelle mani dei malintenzionati non è proprio la cosa migliore da farsi, soprattutto se chi utilizza il computer non possiede le conoscenze necessarie per utilizzare con profitto tale strumento.

Fortunatamente, la soluzione è più semplice di quello che può apparire, in quanto Windows Scripting Host utilizza un singolo file, chiamato WSCRIPT.EXE, che potete trovare all'interno della cartella WINDOWS/SYSTEM32. Selezionatelo, fate clic sul tasto destro e scegliete la voce RINOMINA cambiando quindi il nome del file in uno di vostra scelta. A questo punto, per mettervi del tutto al sicuro, in ESPLORA RISORSE fate clic su STRUMENTI/OPZIONI CARTELLA e scegliete la scheda TIPI DI FILE (**Fig. 4**). Posizionatevi quindi nella finestra TIPI DI FILE REGISTRATI e premete il tasto "V", poi selezionate le tipologie di file VBE e VBS, quindi premete il tasto ELIMINA. Da questo momento il Windows Scripting Host non rappresenterà più un problema per la sicurezza del vostro computer. - *Giuliano Fiocco*

3

4

Tutti in colonna!

Può succedere che Word, in fase di definizione del layout di un documento, si comporti in maniera strana con le tabelle a cavallo tra una pagina e l'altra. Inoltre, non è raro avere la necessità di inserire tabelle molto lunghe, che occupano lo spazio di più e più pagine. Di solito il primo problema che ci si pone è questo: per quale motivo la tabella non viene interrotta automaticamente al limite del piè di pagina, ma prosegue fino al margine del foglio? Può accadere perché non è stata abilitata la suddivisione automatica delle righe. Per attivarla, fate clic con il mouse all'interno di una qualunque delle celle della tabella e poi selezionate, nella BARRA DEGLI STRUMENTI, il comando PROPRIETÀ TABELLA. Selezionate poi la scheda –riga- (**Fig. 1**)e controllate se è selezionata la voce PERMETTI LA DIVISIONE DELLA RIGA TRA LE PAGINE.

Per creare una tabella non è indispensabile Excel: anche con Word si possono suddividere le informazioni in righe e colonne. Ecco i trucchi per ottenere il risultato che volete

Potete anche impostare la riga che deve essere visualizzata nella nuova pagina: selezionatela e premete CTRL+ INVIO. In caso di suddivisione automatica della tabella potrebbe essere utile, ai fini dell'usabilità, avere ripetuti i titoli di colonna in ogni pagina in cui la tabella verrà divisa. Anche in questo caso il menu PROPRIETÀ TABELLA vi viene in aiuto: fate clic sul percorso TABELLA/PROPRIETÀ TABELLA e mettete un segno di spunta accanto alla voce RIPETI COME RIGA D'INTESTAZIONE IN OGNI PAGINA, selezionando quella che desiderate utilizzare con i tasti RIGA PRECEDENTE O RIGA SUCCESSIVA. Un altro sistema che potete usare può essere quello di selezionare le righe che devono essere ripetute come intestazione, facendo poi clic su TABELLA/RIPETI RIGHE DEL TITOLO.

Tabelle dal testo

In Word è possibile creare una tabella partendo dal testo precedentemente inserito. Tale modo di procedere può risultare utile, per esempio, quando si lavora con materiali copiati dai siti Internet. Inserendo dei separatori in corrispondenza di ogni colonna avrete la possibilità di gestire successivamente il layout della tabella. In sostanza, le righe della tabella verranno create in corrispondenza dei segni di ciascun paragrafo. Pertanto, una volta incollato il testo, inserite dei separatori nei punti in cui volete che vengano create le colonne. I classici caratteri di separazione sono la virgola o il segno di tabulazione.

Una volta determinate le colonne, selezionate tutto il testo e scegliete il percorso TABELLA/CONVERTI/TESTO IN TABELLA (**Fig. 2**). Si aprirà una finestra di dialogo che vi permetterà di determinare quale carattere avete utilizzato come separatore di colonna, nella sezione SEPARA IL TESTO A. Scegliete uno dei separatori prefissati o, se avete scelto un carattere particolare, selezionate la voce ALTRO e digitate il carattere utilizzato. Lasciate pure in automatico la definizione del formato della tabella e premete OK per confermare. Vedrete che il testo verrà trasferito all'interno di una tabella che rispetterà le vostre regole di formattazione.

Se poi avete la necessita di creare, nella nuova tabella, una cella che copra lo spazio di più colonne, potete usare la funzionalità di UNIONE CELLE. Ci sono due modi per ottenere il risultato che volete: il primo è usare la barra degli strumenti TABELLE E BORDI, che si attiva con i comandi VISUALIZZA/BARRE DEGLI STRUMENTI/TABELLE E BORDI, quindi selezionate l'icona che rappresenta una gomma e con il cursore cancellate le linee che dividono una cella dall'altra. L'altro sistema, più rapido, prevede che selezionate le celle da unire e che facciate clic sulle voci TABELLA/UNISCI CELLE. - *Giuliano Fiocco*

Numeri su misura

Come arrotondare i valori in modo differente cambiandone solo la visualizzazione o anche il valore. ❑ Le alternative per disattivare il completamento automatico delle celle

Gli arrotondamenti dei valori inseriti nelle celle vengono applicati in modo diverso a seconda del formato con cui le celle sono state formattate. Per averne una prova vi basterà impostare la formattazione di una cella facendo clic su FORMATO/CELLA e selezionare la scheda NUMERO, scegliendo poi l'impostazione NUMERO. Se scrivete un valore con un numero di cifre decimali tali da impedirne la corretta visualizzazione, Excel sostituirà i numeri con il simbolo del cancelletto (#) e vi avviserà della necessità di adeguare la larghezza della colonna alle nuove esigenze. Invece, se il formato della cella è impostato come GENERALE, al diminuire della larghezza della colonna che contiene la cella i numeri verranno progressivamente sostituiti dalle loro approssimazioni. In ogni caso la precisione del calcolo è garantita: in Excel varia solo la visualizzazione del numero e non la sua effettiva memorizzazione nel foglio elettronico. Però se per particolari esigenze doveste avere la necessità di fare sì che i calcoli vengano effettuati con il valore approssimato, fate clic sul percorso STRUMENTI/OPZIONI e scegliete la scheda CALCOLO nella finestra che appare (**Fig.1**). A questo punto, nella sezione OPZIONI DELLA CARTELLA DI LAVORO dovrete mettere un segno di spunta accanto alla voce APPROSSIMAZIONE COME VISUALIZZATA. In questo modo modificherete permanentemente i valori memorizzati nelle celle passando dal formato PRECISIONE COMPLETA, con 15 cifre decimali, al formato nel quale sono visualizzate. Tenete presente che, dopo questa modifica, non vi sarà più possibile tornare indietro.

Nessun completamento

Qualche volta, durante l'inserimento dei valori di cella, Excel prova a suggerire il completamento della stessa, controllando se nelle celle precedentemente popolate sia presente il valore (numerico o alfanumerico) che state digitando. Se tale attività di supporto vi dovesse infastidire, eliminatela: fate clic sul percorso STRUMENTI/OPZIONI e selezionate la scheda MODIFICA (**Fig. 2**). Nelle impostazioni, quindi, togliete il segno di spunta accanto alla voce ABILITA COMPLETAMENTO AUTOMATICO DEI VALORI DELLA CELLA.

Le frazioni

Lavorare con le frazioni non è mai stato facile con Excel, che ha la sgradevole tendenza a interpretare i dati immessi in modi che non sempre si uniformano alle esigenze. Per esempio, se in una cella scrivete 3/8, probabilmente apparirà sarà 03-ago, ossia una data. Se volete solo la visualizzazione corretta vi basterà digitare l'apostrofo (') davanti ai numeri: il contenuto della cella verrà interpretato come semplice testo. Ma in questo modo non potrete effettuare dei calcoli. Per ovviare al problema dovrete agire a livello di formato cella. Fate clic sul percorso FORMATO/CELLE e selezionate la scheda NUMERO, quindi scegliete il formato frazionario che fa al caso vostro tra quelli proposti nella sezione TIPO e uscite dalla finestra, dopo avere premuto il pulsante OK. A questo punto il valore inserito verrà comunque visualizzato con la frazione corrispondente.

Fate attenzione: la visualizzazione sarà comunque riferita al tipo frazionario scelto, e che pertanto si potrebbero verificare delle discrepanze tra quello che l'utente inserisce come valore e quello che in realtà viene visualizzato. Anche in questo caso, se la cella è formattata per accettare frazioni a una sola cifra, i valori frazionari a più cifre saranno approssimati, nella visualizzazione, al più vicino valore a una cifra, pur non perdendo in precisione il valore memorizzato dal programma. - *Giuliano Fiocco*

1

2

Riproduzioni in serie

A volte ci può essere la necessità di collegare dei dati provenienti da una presentazione in Powerpoint ad altri documenti realizzati con applicazioni della suite Office. Tale operazione spesso non va a buon fine, soprattutto se si cerca di collegare a un altro applicativo una parte di una diapositiva o una serie di diapositive. Per verificare l'esistenza di questo problema vi basterà provare a incollare parte di una singola diapositiva in un documento di Word: vedrete che l'opzione INCOLLA COLLEGAMENTO non sarà disponibile. E se non potete fare a meno di eseguire questa operazione? Aggirare l'ostacolo è semplice: premete VISUALIZZA/SEQUENZA DIAPOSITIVE, scegliete la diapositiva che sarà oggetto del collegamento, quindi fate clic sui comandi MODIFICA/COPIA. Ora spostatevi nel documento di Word e scegliete INCOLLA SPECIALE dal menu MODIFICA. Selezionate quindi INCOLLA COLLEGAMENTO, il formato dei dati da incollare e premete OK. Se invece volete incollare l'intera presentazione, la procedura sarà più semplice: nel documento Word di destinazione scegliete INSERISCI/OGGETTO e selezionate CREA DA FILE, inserendo il nome del file da collegare.

La procedura per importare diapositive di Powerpoint negli altri applicativi di Office ❑ Come fare per includere una presentazione in un'altra e riprodurla senza problemi

La pila degli oggetti

Powerpoint gestisce le informazioni grafiche delle diapositive inserendo ogni immagine in un livello dedicato.

Tale particolarità può creare dei problemi, in quanto alcuni oggetti possono andare a interessare livelli già occupati, coprendo in tal modo parte delle immagini poste al livello più basso. Per ovviare a tale inconveniente basterà modificare l'ordine d'impilamento degli oggetti della presentazione, selezionando l'oggetto che volete sia collocato in secondo piano e poi facendo clic su VISUALIZZA/BARRE DEGLI STRUMENTI e attivando la barra degli strumenti DISEGNO.

A questo punto, fate clic su DISEGNO/ORDINE/SELEZIONA e scegliete la voce PORTA IN SECONDO PIANO (**figura 1**). L'utilizzo del tasto TAB vi permetterà di accelerare l'operazione, facendo scorrere gli oggetti nell'ordine d'impilamento. Potrete usare anche l'opzione che invece sposta gli oggetti in primo piano, a seconda delle vostre esigenze.

Presentazioni incluse

Potreste avere la necessità di attivare una nuova presentazione all'interno di un'altra già attiva. Per fare questo dovrete utilizzare le proprietà specifiche degli oggetti OLE, comportandovi con la presentazione "figlia" come vi comportereste con un qualunque altro oggetto. Fate clic su INSERISCI/OGGETTO/CREA DA FILE, (**figura 2**) quindi selezionate, nella finestra INSERISCI OGGETTO, il file di Powerpoint che desiderate includere, e spuntate COLLEGA e VISUALIZZA COME ICONA.

Avrete così inserito all'interno della presentazione il collegamento nidificato a un'altra, che potrete attivare facendo un doppio clic sull'icona corrispondente. Potrebbero esserci dei problemi nel momento in cui tenterete di eseguire questa presentazione su un pc diverso da quello che l'ha generata. Questo succede in quanto, per visualizzare gli oggetti incorporati utilizzando il proiettore, è necessario avere a disposizione un server OLE. Si tratta di un applicativo utilizzato come supporto per la gestione dei collegamenti e delle inclusioni degli oggetti, che dev'essere disponibile anche sul computer su cui eseguite la presentazione: o nel pc c'è Powerpoint, che funge da supporto come server per l'inclusione OLE, o la presentazione non potrà essere visualizzata. Tenete conto di questa particolarità tecnica quando sviluppate presentazioni che devono essere trasportabili. – *Giuliano Fiocco*

1

Fare clic per inserire il titolo

2

Inserisci oggetto

Crea nuovo oggetto

Crea da file

File:

Sfoglia...

Collega

Risultato

Inserisce nella presentazione il contenuto del file sotto forma di oggetto per consentirne l'attivazione utilizzando l'applicazione di origine.

Tutti in fila per tre

Le alternative per ordinare in dati contenuti nelle tabelle di Access in base a più chiavi di ordinamento ❑ Ecco tutti i metodi per proteggere i dati memorizzati in un database

Le funzionalità di ordinamento dei dati sono disponibili anche in Access, permettendovi di ordinare i dati anche con riferimento a più campi senza il limite intrinseco di Excel, che invece consente di tener conto al massimo di tre colonne. Dovete però tenere presente che in Access i record vengono ordinati a partire dalla prima colonna a sinistra, pertanto se avete necessità di procedere all'ordinamento di più campi in contemporanea, dovrete sincerarvi che il campo su cui baserete la priorità di ordinamento sia posto alla sinistra del foglio di lavoro (**figura 1**). Spostate la colonna in base alla quale intendete ordinare la tabella, selezionando la sua etichetta e trascinandola a sinistra. Eseguite la stessa operazione per tutte le altre colonne che volete coinvolgere negli ordinamenti successivi. L'operazione di trascinamento delle colonne deve avvenire nella visualizzazione FOGLIO DATI: il vantaggio è quello di non influire in alcun modo sulle caselle combinate o su quelle di riepilogo, che si basano sulla tabella oggetto dell'ordinamento. Potrebbe accadere che, nonostante i vostri sforzi, le colonne non si muovano perché sono bloccate. Per sbloccarle dovete selezionare il percorso FORMATO/SBLOCCA COLONNE. Una volta posizionate le colonne nell'ordine corretto potete ordinarle sia in maniera crescente sia decrescente, facendo clic sui pulsanti relativi. Se dovete applicare le procedure di ordinamento per più volte, salvate la tabella nella nuova struttura che avete determinato spostando le colonne. Se però non avete definito, in una tabella, un campo come la CHIAVE PRIMARIA, i risultati di ordinamento dei record potrebbero venire vanificati se cambiate la struttura della tabella.

Database protetti

Con Access è semplice proteggere i vostri database. Il metodo più semplice consiste nel crittografarli. Così chiunque apra i database con programmi diversi da Access non riuscirebbe a leggerne il contenuto. Tale protezione è comunque limitata: basterà utilizzare Access per aprire i database, riuscendo in tal modo ad accedere a tutti i dati.

La soluzione è crittografare il database, che non è un'operazione difficile da mettere in pratica. Vi basterà, dopo averlo aperto, fare clic sul percorso STRUMENTI/PROTEZIONE/CRITTOGRAFA/DECRITTOGRAFA DATABASE (**figura 2**). Vi verrà chiesto di dare un nuovo nome al database crittografato, dato che non è possibile salvarlo con lo stesso nome di quello aperto. Seguite la medesima procedura per decrittografare il file: selezionato il database fate clic su STRUMENTI/PROTEZIONE/CRITTOGRAFA/DECRITTOGRAFA DATABASE. Access si accorgerà che è crittografato e vi chiederà un nuovo nome per salvare la versione in chiaro. Se volete proteggere il vostro database in maniera seria potete assegnargli una password di lettura. Per impostarla fate clic su FILE/APRI e, dopo avere scelto il database, selezionate la voce APERTURA ESCLUSIVA. Questa impedisce agli altri utenti di accedervi mentre voi ci state lavorando, e ha la sua utilità se state operando in rete. A questo punto, fate clic su STRUMENTI/PROTEZIONE e scegliete la voce IMPOSTA PASSWORD DATABASE. Si aprirà una finestra di dialogo che vi consentirà di determinare la password di apertura del file. Per annullare la password ripetete la procedura descritta sopra, scegliendo la voce ANNULLA PASSWORD DATABASE. Fate attenzione che l'annullamento della password non sarà possibile se non avrete aperto il database in modalità esclusiva, proprio per evitare problemi di sicurezza. - *Giuliano Fiocco*

1

2

Lettere da proteggere

Si può proteggere la propria privacy definendo una password d'accesso in Outlook Express. Tale possibilità vi consentirà di limitare l'accesso ai vostri account di posta esclusivamente agli utenti che condividono il vostro pc e dotati delle necessarie autorizzazioni, impedendo a chiunque altro di leggere le vostre e-mail. Purtroppo tale sistema di protezione non è molto efficace: la password viene memorizzata in una chiave del REGISTRO DI CONFIGURAZIONE di Windows e non sarà difficile, come vedrete, trovarla e disattivarla.

Le password con Outlook Express: quanto sono sicure, come impostarle, come si violano e come si ripristinano ❑ Ecco i comandi da usare per messaggi spediti in differita

Per impostare una password in Outlook Express dovrete, per prima cosa, definire a quale identità dev'essere associata. Fate clic su FILE/IDENTITÀ e scegliete la voce GESTIONE IDENTITÀ. Selezionate l'identità principale e fate clic su PROPRIETÀ; nella finestra di dialogo che si apre mettete un segno di spunta accanto a RICHIEDI PASSWORD e rispondete di conseguenza alle domande del programma (**figura 1**). Ora, se vorrete accedere alla vostra posta elettronica, dovrete digitare la password che avete scelto.

Cosa accadrebbe se non vi ricordaste più la password, oppure se qualcuno ne avesse impostata una su un'identità che volete controllare? Potrete eliminare la necessità di immettere una password per accedere a Outlook Express intervenendo nel REGISTRO DI CONFIGURAZIONE: così riuscirete ad accedere ai dati di posta elettronica di qualunque utente del vostro pc. Per procedere fate clic sul percorso START/ESEGUI e digitate REGEDIT. All'avvio del REGISTRO DI CONFIGURAZIONE cercate la chiave HKEY_LOCAL_MACHINE\SOFTWARE\MICROSOFT\PROTECTED STORAGE SYSTEM PROVIDER*DEFAULT*\DATA\89C39569-6841-11D2-9F59-0000F8085266.

Se non volete perdere tempo per trovarla, vi conviene utilizzare la ricerca automatica all'interno del REGISTRO DI CONFIGURAZIONE: posizionatevi su RISORSE DEL COMPUTER e fate clic su MODIFICA/TROVA, inserendo nel campo di ricerca la stringa 89C39569-6841-11D2-9F59-0000F8085266.

Una volta individuata, cancellate tutte le sue sottochiavi. A questo punto, uscite dal registro di configurazione e reimpostate le password d'accesso.

Posta in differita

Con Outlook avrete la possibilità di determinare in maniera precisa il momento di consegna dei vostri messaggi. Potreste avere la necessità di fare pervenire un messaggio di posta posticipando l'invio rispetto al momento della scrittura dello stesso, per esempio quando siete fuori dall'ufficio. Per l'invio posticipato fate clic su STRUMENTI/CREAZIONE GUIDATA REGOLE, quindi selezionate NUOVA. Nella finestra che appare scegliete l'opzione INIZIA DA UNA REGOLA VUOTA e selezionate CONTROLLA I MESSAGGI DOPO L'INVIO. Premete quindi il tasto AVANTI e, nella schermata successiva scegliete quali condizioni deve rispettare il messaggio per essere spedito in un momento successivo. Se la vostra necessità dovesse essere quella di spedire esclusivamente un messaggio in maniera differita, non preoccupatevi: dopo averlo inviato potrete sempre cancellare la regola. Dopo avere scelto la condizione per cui la regola dev'essere applicata, premete AVANTI; nella finestra successiva mettete il segno di spunta accanto a RITARDA CONSEGNA DI ALCUNI MINUTI, facendo poi clic su MINUTI (**figura 2**). Potete impostare un ritardo di massimo 120 minuti. Infine, specificate quali messaggi non devono essere interessati dall'applicazione di tale regola, poi fate clic su AVANTI. A questo punto vi basterà dare un nome alla regola appena creata e attivarla con ATTIVA REGOLA. – *Giuliano Fiocco*

1

2

Apertura a comando

Creare e gestire le finestre di pop-up con Dreamweave ❑ Come comportarvi quando dovete creare delle pagine web che funzionino con browser di differenti produttori

Uno dei motivi validi per usare un editor HTML come Dreamweaver MX, è la sua capacità di accelerare la produzione delle pagine web. Le funzionalità che lo contraddistinguono vi potranno agevolare anche in quei compiti che altrimenti avrebbero richiesto conoscenze più professionali.

Se per esempio dovete creare un link ipertestuale che apra una finestra pop-up, ossia una finestra contenente un altro file HTML, con dimensioni e attributi definiti dal programmatore, dovreste conoscere il linguaggio Javascript. Ecco invece come sfruttare i cosiddetti COMPORTAMENTI di Dreamweaver. Una volta definito il collegamento ipertestuale al quale volete associare l'apertura della finestra di pop-up, selezionatelo e fate clic su FINESTRA/COMPORTAMENTI; si aprirà il gruppo di pannelli chiamato PROGETTAZIONE. Selezionate la scheda COMPORTAMENTI e fate clic sulla prima icona di sinistra, su cui è raffigurato il segno "+". Nel menu che appare scegliete APRI FINESTRA BROWSER (**figura 1**); la finestra di dialogo che appare vi permette di specificare con precisione l'aspetto finale che dovrà avere la finestra di pop-up. Nel caso non venga specificato alcun attributo, la nuova finestra si aprirà prendendo dimensioni e attributi della finestra dalla quale è stata generata; se invece fissate anche solo uno dei parametri presenti, gli altri verranno considerati disabilitati. Esiste un'unica voce che dovrete inserire: è quella relativa all'indirizzo della pagina che dovrà essere visualizzata all'interno della finestra di pop-up, e che dovrà essere digitata nel campo URL DA VISUALIZZARE.

Una volta definiti gli ulteriori parametri della finestra di pop-up, relativi alle sue dimensioni, alla presenza o meno della barra dei menu o delle barre di scorrimento laterali e orizzontali, fate clic su OK per confermare.

Che comportamento

Un'altra opzione utile relativa ai COMPORTAMENTI di Dreamweaver è la possibilità di reindirizzare i visitatori di un sito a pagine sviluppate per browser specifici: a seconda del programma di navigazione usato, avrete la possibilità che gli utenti usufruiscano appieno delle sue funzionalità. Infatti, le vecchie versioni di Netscape e IE non aderiscono del tutto alle specifiche dell'organismo preposto a definire gli standard del web, il W3C, ma arricchiscono i propri prodotti con funzionalità proprietarie, non consentendo quindi la produzione di codice uniformato. Inoltre alcune tecnologie, come Javascript o il supporto ai fogli di stile, sono supportati in maniera limitata dalle vecchie versioni dei browser.

Risulta quindi necessario, per permettere la fruizione dei contenuti dei siti web, lo sviluppo di siti "ad hoc", che sfruttino tali potenzialità. Dopo avere selezionato un oggetto, fate clic sul percorso FINESTRA/COMPORTAMENTI, selezionate il pulsante con il segno "+", quindi scegliete CONTROLLA BROWSER nel menu a comparsa (**figura 2**). Ora potete scegliere tra le opzioni relative al produttore e/o alla versione del browser stesso.

Questo significa che se volete sviluppare pagine per Internet Explorer (o Netscape) potrete semplicemente scegliere la versione nella casella di controllo, determinando il comportamento da tenersi: rimanere nella pagina corrente o andare a un diverso indirizzo, anteponendo il prefisso http:// all'indirizzo. Poi determinate il comportamento da tenersi nel caso in cui l'utente del vostro sito utilizzi un browser diverso da quelli più diffusi, come potrebbe essere Opera, o i browser specifici per gli utenti non normodotati. – *Giuliano Fiocco*

1

2

Parola d'ordine: azione!

Avete presente le macro di Excel? Ebbene le Azioni di Photoshop, ossia uno degli strumenti più utilizzati soprattutto da chi di fotoritocco si occupa per mestiere, non sono altro che il loro corrispettivo, almeno concettualmente. Presenti all'interno del programma in un'apposita libreria (e relativa palette), esse sono speciali raggruppamenti di operazioni pronti per essere applicati su una o più immagini con l'ausilio del mouse. Così come avviene per Excel, anche Photoshop offre la possibilità di aggiungere nuove Azioni, create dall'utente per soddisfare specifiche esigenze. La bella notizia, però, è che per farlo non dovete imparare nessun linguaggio o script, visto che il programma mette a disposizione anche un vero e proprio registratore di azioni.

Le Azioni di Photoshop sono utilissime per semplificare le operazioni di routine. Scopritene tutti i segreti così da automatizzare l'esecuzione dei lavori più noiosi

Primi passi

La prima cosa da fare è familiarizzare un poco con l'interfaccia della scheda AZIONI, contenuta nell'omonima palette (**Fig. 1**). Da sinistra verso destra si trovano, nell'ordine, l'opzione che permette di attivare o meno un'azione specifica o una delle sue parti, che si rivela molto utile per il debugging delle proprie creazioni, seguita dalla funzione che permette di attivare o meno la visualizzazione delle finestre di dialogo, che invece servono per permettere all'utente di intervenire manualmente sull'esecuzione delle azioni stesse. La parte più ampia della palette è quella occupata dall'elenco delle azioni, dei gruppi in cui sono organizzate e delle singole istruzioni che le compongono. Per aprire o chiudere ciascuna voce basta fare clic con il mouse in corrispondenza dell'icona a forma di triangolo. Lungo il margine inferiore della palette, infine, si trovano i comandi di gestione che sono nell'ordine, i pulsanti per l'arresto e l'avvio della registrazione di nuove azioni, quello per l'esecuzione di un'azione e quelli che servono per creare o cancellare nuovi gruppi o singole azioni.

Se si desidera applicare una delle azioni predefinite fornite in dotazione a Photoshop, si deve innanzitutto selezionarne il nome con il mouse. Quindi, dopo aver verificato che sia applicabile all'immagine su cui state lavorando, provate a fare clic sul pulsante di avvio e aspettate che il programma termini le operazioni. A titolo di esempio (**Fig. 2**) è stata applicata una cornice di legno (CORNICE LEGNO 50 PIXEL) in meno di due secondi.

Su misura

Se le azioni fornite con Photoshop non soddisfano le vostre esigenze, oltre che mettervi alla ricerca sul web, potete creare ex-novo una nuova sequenza di istruzioni, per velocizzare le operazioni che svolgete più di frequente. L'operazione è alquanto semplice nel suo insieme, ma richiede una certa pianificazione. Il registratore di azioni di Photoshop, infatti, non ammette errori o indecisioni. Pertanto, prima di cominciare la creazione di un nuovo set di istruzioni, è meglio farsi una piccola scaletta della corretta sequenza di operazioni da effettuare.

Un esempio classico per chi si occupa di web è l'azione per la creazione automatica delle miniature. Si tratta di un'operazione che, eseguita manualmente, oltre che molto noiosa si rivela di solito piuttosto lunga, ma che se "compressa" all'interno di una singola azione diviene un vero e proprio gioco da ragazzi. La sua realizzazione è semplice e prevede per prima cosa l'avvio della registrazione, seguita dalla corretta sequenza di operazioni, come per esempio il ridimensionamento dell'immagine, il cambiamento della sua profondità di colori o il suo salvataggio. - *Amedeo Novelli*

1

2

Benvenuti

Macromedia Flash MX

NEL SERVICE DISC

A scuola di **Flash**

L'applicazione multimediale targata Macromedia è rapidamente diventata il punto di riferimento per chi si occupa di web e applicazioni multimediali, grazie ai suoi potenti strumenti e, soprattutto, grazie alla sua indiscutibile facilità d'uso. Scoprite quali sono i segreti e come mettere all'opera la vostra creatività

CORSO COMPLETO

1° PUNTATA

di Amedeo Novelli

Questo è il primo appuntamento di un piccolo corso completo all'uso pratico di Flash MX. L'obiettivo è quello di spiegarvi come mettere alla prova il potente software Macromedia. Dopo questo primo servizio, per forza di cosa "teorico", nei prossimi numeri si passerà all'azione con una serie di altre due puntate decisamente "pratiche", con le istruzioni passo a passo per realizzare un sito interamente con Flash. Al termine del corso, sul SERVICE DISC allegato a PC WORLD ITALIA troverete i PDF di tutti gli articoli, reimpaginati e pronti per essere stampati e collezionati.

Non c'è dubbio, Flash è una delle applicazioni che più di altre ha influenzato il web design e le sue applicazioni. Nel volgere di pochi anni, infatti, il programma di Macromedia ha letteralmente cambiato la faccia di molti siti, che sono passati da pagine HTML statiche e tutto sommato anonime, a scintillanti interfacce multimediali con tanto di suoni, immagini e animazioni. Con Flash sono state poi sviluppate praticamente tutte le migliori applicazioni multimediali on-line, come per esempio veri e propri giochi o comunità virtuali. Gli esempi in circolazione sono numerosi e basta fare un giro sul web per rendersene conto, magari cominciando proprio dalla galleria di siti presente in un'apposita pagina del sito Macromedia (www.macromedia.com/it/showcase).

Certo, specie all'inizio, per non vanificare quanto di buono reso possibile da Flash, bisogna evitare di cadere nella tentazione di farcire all'inverosimile i siti con eccessivi e pesanti contenuti multimediali. Gli elementi grafici, infatti, devono essere sempre funzionali ai propri obiettivi e mai superflui orpelli decorativi. Altrimenti, a meno di non disporre di connessioni a banda larga, anche visualizzare l'homepage di un sito Flash può diventare un problema. Infatti il programma, che come vedremo necessita dell'installazione di un plug-in per il browser per consentire la visualizzazione dei suoi contenuti, se usato in modo dissennato può generare veri e propri mostri, il cui caricamento su una connessione analogica può richiedere anche 5 minuti nei casi peggiori. In situazioni simili, qualora non sia davvero possibile ridurre il peso complessiva del proprio sito, l'unica alternativa resta quella di lasciare la scelta ai visitatori se puntare direttamente alla versione Flash del sito o, in alternativa, a una seconda versione per così dire semplificata, completamente scritta per esempio in HTML.

Dal sorgente al compilatore

Prima di vedere come è strutturata l'interfaccia del programma Macromedia e come funzionano i suoi principali strumenti, sono necessarie alcune nozioni di carattere per così dire generale. Innanzitutto bisogna chiarire le differenze tra il file sorgente e quello compilato. I primi sono quelli con cui avete a che fare quando realizzate un progetto con Flash. Riconoscibili dall'estensione FLA, questi file contengono le istruzioni e tutti gli elementi originali (immagini, suoni, video, animazioni e testi) che comporranno il vostro lavoro finale. Il secondo tipo di file, quello compilato, ha estensione SWF e si ricava da quello sorgente con un'apposita procedura. Si tratta del file che metterete nella vostra pagina web e differisce dal primo per due caratteristiche fondamentali: è di fatto un eseguibile e ha dimensioni decisamente ridotte rispetto all'originale. In pratica, a seconda delle impostazioni stabilite dall'utente il file compilato contiene una versione compressa dei dati originali. Per esempio, i dati di un grande file wave possono trasformarsi in formato MP3 e occupare solo in pochi kilobyte all'interno di un documento SWF.

Sebbene su molti siti Internet circolino anche diversi Action Script Viewer, la presenza di due tipi diversi di file garantisce anche un discreto margine di sicurezza al codice originale. Proteggendo il file compilato servendosi di un'apposita password, dunque, nessun malintenzionato sarà in grado di accedere al codice contenuto nel file SWF per applicare, per esempio, modifiche indesiderate.

Di tutto, di più

L'interfaccia di Flash a dire il vero è a prima vista tutt'altro che amichevole e intuitiva. Al primo avvio, infatti, lo schermo si riempie letteralmente di finestre di ogni genere e tipo. In realtà, come si scoprirà ben presto, l'apparenza è in questo caso davvero fuorviante.

Innanzitutto le finestre visualizzate inizialmente sullo schermo possono essere liberamente chiuse o ridotte a icona a seconda delle necessità del momento. Inoltre, ogni qual volta si interviene su una di queste finestre, l'area di lavoro centrale, chiamata in gergo Stage, si ridimensiona automaticamente così da occupare sempre la massima porzione di schermo disponibile. Per ridurre a icona o ingrandire ogni finestra vi basta fare clic con il mouse sulla sua cornice superiore (di colore grigio), mentre per visualizzarne una nuova è sufficiente andare nel menu FINESTRE e scegliere dal menu a tendina la voce che soddisfa le vostre esigenze. Tra le finestre di maggior interesse o per così dire indispensabili ci sono, oltre allo Stage, anche la Linea temporale, posta in alto, e quella delle Azioni e delle Proprietà, situate appena sotto all'area di lavoro. La prima è, almeno da punto di vista funzionale, il paradigma della Timeline dei programmi di video editing. Ogni progetto di Flash è infatti concepito con un filmato in cui ogni schermata corrisponde a un fotogramma o a una scena. All'interno di questa finestra si possono gestire i livelli, ma anche verificare la corretta disposizione temporale (sequenza) degli eventi. La finestra Azioni consente invece di aggiungere codice a un progetto (sia compilato ex novo, sia a partire da una ricca libreria di Azioni precostituite fornite insieme al programma), mentre quella Proprietà consente di modificare le impostazioni di ciascun oggetto del progetto.

Lungo il margine sinistro dell'area di visualizzazione si trova, infine, il pannello Strumenti, che invece contiene il classico set di elementi per il disegno grafico (vedi box in questa pagina), ma anche un'area Visualizza (per la gestione degli ingrandimenti), un'area Colori (per la selezione delle tinte per contorno e riempimento degli oggetti) e un'area Opzioni (in cui invece operare per modificare a piacimento le opzioni di ciascuno strumento).

L'interfaccia di Flash, al primo utilizzo, appare confusa

Strumenti per il disegno

- **Freccia:** consente di selezionare uno o più oggetti
- **Sottoselezione:** permette di visualizzare e cambiare il posizionamento dei punti di ancoraggio di ciascun grafico
- **Linea:** disegna semplici linee rette
- **Lazo:** consente di selezionare oggetti con un tracciato a mano libera
- **Penna:** disegna tracciati come linee rette o curve smussate
- **Testo:** per inserire aree di testo
- **Ovale:** disegna cerchi ed ellissi
- **Rettangolo:** disegna quadrati o rettangoli
- **Matita:** consente di disegnare a mano libera
- **Pennello:** permette di creare tratti simili a quelli di un normale pennello
- **Trasformazione libera:** per modificare le dimensioni o le proporzioni di un oggetto
- **Trasformazione riempimento:** per regolare il tipo di riempimento di ogni oggetto
- **Bottiglia inchiostro**: permette di cambiare spessore e stile delle linee, il colore del tratto o i contorni delle forme
- **Contenitore colore:** per colorare aree chiuse
- **Contagocce:** permette di copiare le opzioni di riempimento e tratto da un oggetto a un altro
- **Gomma:** consente di cancellare tratti e riempimenti

Lavorare con le immagini

Prima ancora di imparare a usare gli strumenti di disegno appena descritti è necessario spendere un po' di attenzione su un tema decisamente importante, ossia il tipo di immagini, bitmap o vettoriali, che si intende utilizzare. Senza entrare nel dettaglio tecnico-teorico, infatti, è importante sapere che, almeno con il pc, ogni immagine, oltre che a un tipo di file grafico specifico, può essere comunque ricondotta a una di queste due grandi categorie. Semplificando, quelle di tipo bitmap sono le stesse realizzate con una fotocamera digitale e salvate nei formati JPG, TIF e così via. Si tratta di immagini costituite da pixel con risoluzioni e dimensioni precise.

Quelle vettoriali, invece, sono dei semplici grafici (o disegni) costituiti appunto da vettori (ossia linee rette o curve) al posto dei pixel. A differenza di quelle bitmap, le

immagini di questo tipo possono essere liberamente ridimensionate senza che ciò comporti un decremento della qualità. Inoltre l'ingombro, in termini di byte, di un'immagine vettoriale è di solito decisamente inferiore a quello di una bitmap.

In base a quanto appena detto, la soluzione migliore per un progetto composito sia l'utilizzo, razionale e consapevole, di entrambi i tipi di file. Infatti, mentre non è possibile rinunciare a qualche bitmap, per esempio se il vostro sito contiene anche una galleria di immagini, per la maggior parte degli elementi grafici del vostro progetto sarà molto più utile ricorrere alla grafica vettoriale. Infine, sebbene sia utile ricordare che non sempre si tratta di un'operazione conveniente, Flash permette di trasformare qualsiasi immagine bitmap in vettoriale con l'ausilio del comando RICALCA BITMAP dal menu ELABORA.

Livelli e simboli

Un contributo fondamentale alla facilità d'uso di Flash MX è fornito da due elementi a prima vista secondari, come i Livelli e i Simboli. I primi sono utilissimi nella creazione di praticamente tutti i progetti. Concettualmente simili a una serie di lucidi, i livelli di ogni progetto si sovrappongono uno sopra all'altro permettendo l'organizzazione degli elementi e dei contenuti in generale, in modo molto semplice e intuitivo. Come con i trasparenti tutto ciò che è visibile sul primo livello resta tale almeno fino a quando un elemento di un livello successivo si sovrappone, o fintantoché il livello stesso non venga eliminato, temporaneamente o no.

Va da sé che le implicazioni rese possibili da un modello del genere siano davvero numerose e con l'esperienza, grazie ai livelli, sia davvero possibile migliorare produttività e creatività. Per fare un altro esempio, uno sviluppatore può arrivare addirittura a usare progetti precedentemente salvati come veri e propri template, magari copiando proprio un intero livello da applicare successivamente in un nuovo lavoro. Inoltre i livelli sono fondamentali nell'organizzazione dei lavori: attivando o disattivando interi livelli, piuttosto che mascherando, bloccando o rendendo momentaneamente invisibili alcuni dei loro oggetti, il flusso di lavoro può trarne indubbi benefici.

Un gioco online creato con Flash. Per coinvolgere i clienti

Bastano pochi secondi per scaricare il plug-in di Flash

Anche i Simboli sono un'altra trovata per così dire geniale, dal momento che semplificano notevolmente la vita agli sviluppatori, professionisti e non. Infatti, tutti gli elementi di un progetto, siano essi testi, immagini, video, animazioni o audio sono sempre presenti nei documenti sotto forma di Simboli e non in forma per così dire diretta. L'elemento originale in quanto tale è presente nella libreria, ossia in quello che è un vero e proprio inventario del progetto. Quello che viene inserito, ovvero l'istanza del simbolo, è una specie di segnaposto, un alias che si riferisce all'oggetto presente nella libreria ma che non ha per così dire vita propria. Il vantaggio di un simile approccio è innanzitutto rappresentato da una maggiore facilità di gestione. Inutile dire che, per esempio, qualora abbiate inserito un elemento grafico che si ripete più volte nel vostro progetto e desideriate apportarvi modifiche, sarà sufficiente intervenire solo sul simbolo nella libreria per poi applicare le modifiche all'intero lavoro.

Per garantire ulteriore flessibilità a questo tipo di strumento, inoltre, Flash MX prevede tre diversi tipi di simboli: grafico, clip filmato e pulsante. Il primo non è altro che un normale disegno per così dire "statico", il secondo è un videoclip (di qualsiasi tipo e formato), mentre il pulsante è uno speciale filmato composto sempre da 4 fotogrammi, che serve per creare appunto il set di pulsanti di navigazione per il vostro sito. Il primo fotogramma rappresenta il pulsante nel suo stato "normale"; il secondo equivale al rollover (ossia quando il cursore si trova sopra all'area del pulsante); il terzo corrisponde alla fase in cui viene premuto il mouse; mentre il quarto e ultimo fotogramma indica l'area attiva.

Pronti per l'animazione

Come detto in principio ogni progetto di Flash è concepito allo stesso modo di una clip. Il risultato finale di ogni progetto, almeno a livello concettuale, è dunque sempre rappresentato da un vero e proprio filmato. Per questo una delle prime cose da fare è stabilire il frame rate, ▶

ossia la velocità di lettura del progetto finale, che è espressa in fotogrammi al secondo (fps) e può essere impostata dalla finestra DOCUMENTO, dal menu ELABORA. Quando si parla dei fotogrammi di Flash l'attenzione dell'utente deve concentrarsi direttamente sulla finestra della Linea temporale. Essa, infatti, offre a colpo d'occhio una visione di insieme di ciascun fotogramma e dei relativi livelli. Grazie a una serie di convenzioni grafiche, basta davvero uno sguardo alla Linea del tempo per capire cosa contiene ciascun fotogramma (vedi tabella accanto).

Concettualmente, le animazioni di Flash sono decisamente semplici. L'utente, infatti, può tranquillamente operare partendo dai soli fotogrammi chiave che devono essere almeno due, quello iniziale e quello finale. Una volta determinato l'aspetto di questi due elementi fondamentali, il programma procede automaticamente (e autonomamente) a generare i fotogrammi intermedi, operando una specie di morphing per fare in modo che il disegno del primo fotogramma chiave si "trasformi" gradualmente in quello contenuto nell'ultimo fotogramma chiave. Il procedimento va sotto il nome di interpolazione e ne esistono due tipi differenti.

Il sito dei mondiali di calcio è stato realizzato con Flash

I simboli dei fotogrammi

Casella bianca con cerchio vuoto: fotogramma chiave senza elementi
Casella grigia con cerchio pieno: fotogramma chiave con elementi
Casella bianca vuota: fotogramma vuoto (senza elementi)
Casella grigia: fotogramma pieno (con elementi)
Casella con bandierina rossa: fotogramma etichettato (denominato dall'utente)
Casella con commento: fotogramma commentato

1 interpolazione movimento: la prima caratteristica di questo metodo riguarda il fatto che essa si può applicare solo ai simboli. Questa interpolazione pertanto permette di cambiare posizione, opacità, rotazione, colore o scala di un simbolo. Dunque elementi grafici quali testo, immagini o altro, per poter essere oggetto di questo tipo di interpolazione, devono necessariamente essere prima trasformati in simboli (menu INSERISCI, funzione CONVERTI IN SIMBOLO). La tecnica è piuttosto semplice: si posiziona il simbolo nel primo fotogramma chiave, quindi si inserisce un secondo fotogramma chiave (funzione FOTOGRAMMA CHIAVE dal menu INSERISCI) in cui si dovranno specificare gli attributi (rotazioni, colore, dimensioni, ecc.) che l'oggetto in questione dovrà assumere alla fine dell'animazione. A questo punto basta solo fare clic su uno qualsiasi dei fotogrammi intermedi e, dalla finestra Proprietà, scegliete l'opzione MOVIMENTO (casella INTERPOLAZIONE). Se l'animazione così impostata può essere eseguita correttamente dal programma l'area equivalente della Linea del tempo apparirà con uno sfondo di colore violetto e conterrà una freccia che va dal primo all'ultimo fotogramma. In caso contrario, la linea sarà tratteggiata.

2 interpolazione forma: perfettamente identica alla precedente sia concettualmente sia operativamente, questa seconda interpolazione differisce esclusivamente per il fatto che si possono animare solo immagini vettoriali. È indicata sulla Linea del tempo in modo simile all'interpolazione movimento (a cambiare è il solo sfondo delle caselle, che da violetto diventa verdino). Se i vostri elementi grafici sono bitmap, niente paura: basta usare la funzione RICALCA BITMAP dal menu elabora e il gioco è fatto.

Infine, un consiglio per accentuare l'effetto delle vostre animazioni. Spesso i risultati migliori si ottengono facendo in modo che le animazioni siano più lente e fluide nella parte iniziale e via via più veloci mano a mano che ci si avvicina all'ultimo fotogramma chiave. Per ottenere ▶

20.000 leghe sotto i mari, naturalmente con Flash

La libreria delle azioni

Categoria Azione	Funzione
Controllo filmato	Per gestire la riproduzione di filmati e suoni
Browser/Rete	Per interagire con il browser predefinito
Controllo clip filmato	Per creare clip “intelligenti”
Variabili	Per gestire l’esecuzione delle variabili
Condizioni/Ripetizioni	Per creare cicli e verificare condizioni
Stampa	Per consentire la riproduzione dei singoli fotogrammi
Funzioni definite dall’utente	Per definire funzioni specifiche che saranno usate più volte
Azioni varie	Le azioni più svariate e non riconducibili alle altre categorie

questo effetto, è sufficiente immettere nella finestra Proprietà un valore compreso tra -1 e -100 in corrispondenza della voce ANDAMENTO. Per ottenere l’effetto contrario, usate invece valori compresi tra 1 e 100.

E adesso musica maestro!

Non c’è dubbio: se il vostro obiettivo è stupire non potete fare a meno degli effetti audio, siano essi semplici “suoni di contorno” o una vera e propria colonna sonora. Flash MX supporta file di tre tipi: gli ormai indispensabili MP3, il formato WAV e quello AIF. Le opzioni di sincronizzazione dei suoni sono invece tre: avvio e stop, evento e streaming.

1 avvio e stop: è il modo che consente per certi versi il maggior controllo. In pratica, l’utente stabilisce manualmente con quale fotogramma cominciare la riproduzione della clip audio e con quale terminarla. Tipicamente si usa per le musiche di sottofondo.

2 evento: è il sistema più semplice. In questa modalità, infatti, il suono inizia a essere riprodotto nel momento in cui l’indicatore di riproduzione raggiunge il fotogramma che contiene la clip audio. Il problema, però, è che il suono viene riprodotto fino al termine del file e quindi è necessario verificare manualmente la sincronizzazione con i fotogrammi successivi. Si usa soprattutto per associare determinati suoni ad azioni specifiche, come la selezione di un pulsante.

3 streaming: questa è sicuramente l’opzione più usata, per esempio, per lo sviluppo di applicazioni multimediali, giochi compresi. I vantaggi sono numerosi, a cominciare dal fatto che la loro riproduzione può cominciare ancor prima che il file sia stato del tutto scaricato, il che consente per esempio di intrattenere gli utenti nell’attesa. Si tratta però di un sistema in cui il suono risulta completamente indipendente dalla Linea temporale (tranne che per la sua attivazione che è sincronizzata) e che può comportare anche qualche problemino. Per esempio, impostando una riproduzione ciclica, Flash al termine del progetto aggiungerà automaticamente il numero necessario di fotogrammi in più per contenere i vari cicli sonori, aumentando così le dimensioni finali del progetto. Lo Streaming è usato molto per dare voce ai personaggi di un’animazione.

Un sito tutto immagini per la famosa modella brasiliana

Un museo online e multimediale realizzato con Flash

Azione, ciak si gira!

Le Azioni sono certamente la vera chiave di volta di questo programma. Infatti si tratta di strumenti che nel loro insieme permettono di controllare il filmato finale. Per esempio, attraverso le Azioni si può fare in modo che un pulsante consenta di fermare o eliminare in ogni istante la riproduzione. I più esperti, inoltre, con le Azioni realizzano anche progetti capaci di svolgere svariati compiti, anche complessi, a patto però di conoscere Action Script, ossia il codice di programmazione di Flash.

Chi non è un esperto di questo linguaggio non deve però disperare. Nella modalità NORMALE potete pescare una delle numerose azioni contenute in nell’apposita libreria organizzata per categorie (vedi tabella di questa pagina). Con il Drag & Drop ci metterete pochi istanti per applicare una determinata funzione a qualsiasi elemento del progetto. Nella modalità ESPERTO l’utente è invece libero di modificare o scrivere manualmente il codice Action Script.

Dov'è finito Waldo?

Ottawa, Canada, qui c'è il quartier generale della Chipworks, una multinazionale con sedi negli USA, in Giappone e in Polonia. La Chipworks si dedica al "reverse engeneering": un cliente dà loro un microprocessore da studiare, loro lo fotografano — grazie a sei potenti microscopi ottici — allo scopo di coglierne in dettaglio il complesso disegno. Quindi analizzano la struttura del chip e raccontano al cliente come funzionano le singole componenti del processore. Sostengono di riuscire anche ad analizzare il codice incluso nella memoria di programma, estraendone gli algoritmi. A cosa serve tutto ciò? Soprattutto a capire come si sta muovendo la concorrenza. Un esempio: se produco telefoni cellulari e Nokia esce con un nuovo modello basato su un processore innovativo, quelli della Chipworks sostengono di potermi dire vita morte e miracoli del nuovo chip. Insomma, una sorta di spionaggio industriale ma del tutto legale (a quanto dicono).

Scendiamo a sud: Tallahasse, Stati Uniti d'America, qui presso la Florida State University troviamo il NHMFL (National High Magnetic Field Laboratory), fra le cui attività c'è quella di indagare con potenti microscopi, qualunque cosa capiti loro sotto tiro: acari della polvere, birra, pesticidi, minerali, vitamine e quant'altro passi di lì viene scrupolosamente osservato e fotografato. Queste foto vengono poi messe in quella che vuole essere la più grande raccolta web di immagini al microscopio (http://micro.magnet.fsu.edu). Tra i tanti soggetti ci sono anche i microprocessori.

Chipworks e NHMFL, due strutture diverse che per motivi diversi hanno passato molte ore a guardare microchip con potenti microscopi. Cosa hanno scoperto? Molto più di quanto si aspettassero di trovare.

L'equivalente hardware degli "easter eggs": dinosauri rockettari, antichi dèi, pinguini e inviti a nozze. Tutto questo e molto altro ancora è nascosto nei chip dei nostri pc

Piccole creature di silicio

Waldo è il protagonista di "Where's Waldo?" ("Dov'è Wally?", in edizione italiana) una fortunata serie di vignette e libri-rompicapo in cui il lettore è invitato a scovare Waldo all'interno di situazioni complesse e confuse. Trovare Waldo è stato, ed è, il passatempo di tanti ragazzi e non, ma i tecnici del NHMFL mai si sarebbero aspettati di trovarlo addirittura dentro un microprocessore (**A**). E non deve neppure essere stato troppo facile da trovare, visto che questo Waldo era alto circa 30 micron (ossia 30 millesimi di millimetro, circa un terzo del diametro di un nostro capello). Ma cosa ci faceva Waldo nascosto dentro un microchip?

Il fatto è che i tecnici che progettano i microprocessori, da sempre hanno l'abitudine di inserire — là dove i circuiti

B

Actual Size Bottle

12 OUNCES

C

D

Crayon

A

La bufala di Bill

A proposito di ingegneri che decidono di dare un tocco "personale" ai microprocessori su cui lavorano, qualche anno fa aveva fatto il giro di Internet la notizia – la cui fonte si diceva fosse il Times – che due ingegneri della Intel fossero stati licenziati a causa della scritta "Bill sux" (un commento, diciamo poco riguardoso, nei confronti di Bill Gates) da loro inserita all'interno di uno dei modelli di Pentium. Il comunicato viaggiava con tanto di foto al seguito ma, ci spiace per i detrattori del miliardario di Redmond, la notizia si rivelò del tutto inventata e la foto un semplice falso.

lasciano loro lo spazio — qualcosa, una scritta o un piccolo disegno, che dia un tocco personale allo schema del processore, risultando al contempo una sorta di firma apposta sul proprio lavoro. Infatti i ricercatori del NHMFL dopo Waldo hanno trovato decine e decine di altri disegni analoghi. Contemporaneamente altre piccole creature incise nel silicio venivano scoperte nei laboratori della Chipworks. Decine di micro-opere d'altre che sono state fotografate e catalogate. Vediamone assieme alcune.

La più piccola pubblicità del mondo. Questa riproduzione di un annuncio pubblicitario anni '30 della Pepsi Cola (**B**), con i suoi 750 micron di larghezza, potrebbe facilmente vincere il concorso per la pubblicità più piccola del mondo. La si trova su un circuito integrato HP.

Il dio del tuono. Considerato dagli esperti il miglior pezzo di microarte fino a oggi rinvenuto. Questo ritratto di Thor (**C**), il nordico dio del tuono, si trova su un coprocessore grafico. Notevole anche come dimensioni: ha infatti una superficie che supera il millimetro quadrato.

Un nano gigantesco Negli USA i pastelli per antonomasia sono i Crayola Cryon. Uno di questi (**D**) è stato scoperto su un chip, per l'appunto, grafico della HP estratto da una motherboard contenente un processore PA7100LC. Le dimensioni del pastello sono stupefacenti: un millimetro e mezzo, in confronto agli altri un vero gigante.

Ieri sposi 25 maggio 1996, Ellen e Yeuk-Hai convolano a giuste nozze. L'annuncio è ancora visibile (**E**) su un MIPS R 10000 della Silicon Graphics. Forse visibile è una parola un po' grossa, dato che il tutto non occupa più di 100 micron (un decimo di millimetro).

Una piccola folla Al processore MIPS R12000 della Silicon Graphic spetta la palma di chip più affollato. Al suo interno sono stati avvistati ben sei diversi disegni. Qui ne ammiriamo due: il Chitarrosauro (**F**) — un tirannosauro che suona una chitarra elettrica — e una caricatura di Groucho Marx (**G**).

Tux Il pinguino simbolo di Linux (**H**) è stato invece avvistato all'interno di un circuito di origini e funzioni sconosciute. Potrebbe trattarsi di uno speciale microprocessore ottimizzato proprio per Linux, però quelli della Florida State University non si sbilanciano più di tanto. Promettono ulteriori indagini.

La spada nel silicio Questa spada medievale (**I**) lunga ben 300 micron è stata trovata in un PowerPC 750, sviluppato da IBM/Motorola lo si può trovare in ogni computer Apple Macintosh G3.

Voglio vederli anch'io!

Se non avete un microscopio professionale dovrete accontentarvi di internet: www.chipworks.com/art/siliconart.htm e soprattutto http://micro.magnet.fsu.edu/creatures, un sito da esplorare da cima a fondo. - *Andrea Pasini*

Wild Wild Web

A leggere riviste come la nostra sembra che il problema del secolo sia quello di stare sempre e comunque up-to-date con tecnologie in continuo cambiamento. Prendete invece Primo Fumagalli, un imprenditore di Bulciago (Lecco) che — leggiamo sul suo sito, www.primacassa.it — "si è posto il problema di applicare il design made in Italy su prodotti ai quali non sono state apportate innovazioni o tecnologie evolutive". Fumagalli fabbrica e diffonde casse da morto e urne d'analoga destinazione, più accessori e gadget collaterali, tutto allietato dal design, ora solenne, ora sbarazzino ma mai scontato di Vittorio Prato (cognome non scevro, a ben vedere, da suggestioni cimiteriali). Scorrendo il catalogo di Primacassa potrete vedere come stile ed eleganza "made in Italy" possano applicarsi anche a oggetti difficilmente suscettibili di aggiornamento tecnico. Osserva infatti Fumagalli, uomo di mondo (di questo e dell'altro), nell'introduzione della propria pagina Web: "se sei una persona che vive con stile... continua a farlo... per Sempre". Col limite che (come puntualmente ci ricorda il "payoff" della campagna pubblicitaria di Primacassa) "la resurrezione non è per tutti". – *Massimo Bizarro*

Prodotti citati

	Prodotto	Pagina
IP	Acer Travelmate 252PCi	130
IP	Acer Travelmate 252PXCi	130
CF	Active CPU 1.1	249
FF	Adobe Illustrator 10	190
CF	Advisor 6.0	249
CF	AI Roboform 5.4.2	247
IP	Albatron Gigi	173
IP	Alias Web Shuttle DSL	178
IP	APC Notebook Plug Adapter Kit	178
IP	APC Travelpower Adapter	178
IP	Applian Theme Dream 3.0	229
IP	Asus L5	132
IP	Bow.it OnCinema	118
CF	Bulk Rename Utility 2.0.3.6	252
IP	Canon i70	170
CF	Capture 2.01	246
IP	CDC PC DEX RV.70	124
IP	CiDiverte Space Colony	220
CF	Comm Check 1.0	249
IP	Coolermaster PNK-U01	175
FF	Corel Draw 11	190
IP	Corel Wordperfect Office 11	204
CF	CPU Usage 1.0	249
IP	Creative Assembly Viking Invasion	232
IP	Creative PC-CAM 880	173
CF	Date/Time Shelle Extension	252
IP	Dell Dimension 8300	162
IP	Dell Inspiron 5150	166
IP	Developer One Agenda Fusion	206
IP	Elettrodata Nev@da CX-160	166
IP	Empire DV/AV Pro	154
PP	Enface Ethane D420E	19
IP	Eutron KeySec Reader	176
IP	Eutron MasterKey	176
CF	Font Glancer 1.2.0	251
IP	Frael Leonhard P432PW	122
IP	Freshbit USB UFD MP3	174
IP	Fujitsu Siemens Amilo D7830	128
PP	Fujitsu Siemens Lifebook C1110	17
IP	Gruppo VIP DVD Cloner	226
IP	Halifax Rolie Polie Olie	231
FF	Handsping Treo Wireless Office	106
IP	HP H2210	138
IP	HP Pavilion ze5425EA	168
IP	HP Photosmart 7760	134
IP	HP Photosmart 935	150
IP	IBM Thinkpad R40e	168
CF	Icnoid 3.3	246
IP	Imation FlashGP! 2.0	172
IP	Italian Hardware Research Apollo	176
CF	JdiskReport 1.1	251
IP	Leader Big Mutha Truckers	230
CF	LetMeType 1.82	252
IP	Lexmark Z605	170
FF	LG G8000i	106
IP	Macromedia Authorware 7	210
CF	Macromedia Flash MX	324
FF	Macromedia Freehand MX	190
IP	Magnex DMD1128	156
IP	Matrox RT.X10 Xtra	142
CF	Maximem 1.01	251
IP	Mecotek MK-X4000	172
CF	Messenger 6	296
IP	Michelin Guida Rossa per PDA	218
IP	Mitsumi Dw7802TE	140
CF	Modem Logger 1.0	247
FF	Motorola T720i	106
CF	MP3 Test 1.03	246
CF	NetNote 4.1	246
FF	Nokia 3650	106
FF	Nokia 7650	106
FF	Orange SPV	106
IP	Overclockmania Black Rainbow	175
FF	Panasonic GD87	106
CF	PDFproducer 1.3	248
IP	Pioneer DVR-A06	140
IP	Powerquest V2i Protector 2.0	226
IP	Proview CY-766C	146
CF	RasDial 1.1	248
IP	Route 66 Route 66 Pro 2004	202
IP	Roxio Videowave 5 Power Edition	216
FF	Samsung SGH V200	106
FF	Sharp GX10	106
FF	Siemens S55	106
FF	Siemens SL55	106
CF	SlimBrowser 1.0	248
FF	Sony Ericsson T610	106
FF	Sony Ericsson T68i	106
IP	Speeka Merlin G301	158
IP	SS Pocket Backup Plus 2.1.2	230
IP	Steinberg Remix	228
IP	Strabilia Estra XP2500	162
IP	Symantec PC Anyware 11	214
CF	Tagscanner 4.7	247
IP	Teac DW-50DK	140
FF	Telit G80	106
IP	Thermaltake Volcano 11	174
CF	TimeSync 2.3.0	252
IP	Tomb Raider	222
IP	Toshiba Satellite P20-S203	126
CF	Tuftp 1.42	248
IP	TX Hollywood Film Maker USB	160
CF	UninstallAbility 1.0	251
IP	Valve Software Day of Defeat	232
CF	Viddi Player 1.6	247
IP	Wanadoo Roland Garros 2003	231
IP	Wellcome Creator M8490	164
IP	Zeus Technology ZT 1003	164

Legenda: **IP = in prova, PP = primo piano, CF = come fare, FF = faccia a faccia**

Inserzionisti

Clienti	Pagine
A Open	33
Acca	225
Acer	53
Addviser	50
Amen Italia	207
Apogeo	241
Armor Italia	227
Asus Italy	25-31-35-43-61-62/63-64/65-66/67-68/69-70
Atlantis Land	221
Avery Dennison Office Products Italia	197
AVM	135
Ayno Videoconferenze	223
AZ Informatica	143
BenQ	11-41
Between	285
Bit International	4/5
Blaupunkt - Gruppo Bosch	13
Brain Technology	120/121-123
Brevi	20/21-95-97
CDC Point	242/243
Comex	167-169-171
Creative Labs	215
DEA	161
Dell	Battente-III Cop.-IV Cop.-311
Devolo AG	II di Cop.
Digital Labs	44/45
Elettrodata	89
Energ.it	233
Epson	331
Ergo	260/261
Eutron	100
Exon	315
Finson	282/283
Frael Computer	145
Fujifilm	36/37
General Binding Italia	335
Genius	237
Gigabyte	211
Hewlett Packard Italiana	129-131
Hyundai ImageQuest	177-179
Impex Italia	125
Infocard	301
Inkart	266
Innovation Soft	79
Jepssen	155
Lg Electronics	228/229
Liberty Line	287
LWD	273
Lytech	209
Magix	165
Maxdata	188
Microforum	98
Microsoft	93
Mielco	293
MSI	289-291
Necotek	323
Next	199
NGI	213
Nital	159
Oki Systems Italia	86
Olidata	201-219
Philips	133
Pinnacle	157
Plus Technology	163
QDI	81-83-91
Refill	8
Rossi & C.	281
Rotocut	337
Samsung	57
Scansoft	55
Seeweb	102/103-104/105-115
Sidin	253
Smau	269
Snail	151
Software.it	76
Sony	59
Speeka	194
Studio Contatto	234
Tally	17-19
Tecnoware	112
Toshiba	317
Tucano	153
Tx Italia	271
U.S. Robotics	180
Visual Vision	294
World Trade	217
Xenia Edizioni	313
Xerox	27
ZetaByte	319-321
Zeus Technology	136/137

Abbiamo parlato di...

Produttore	Sito Internet	Telefono
Acer	www.acer.it	039/68421
Adobe	www.adobe.it	02/63237420
Aginform	www.aginformpc.com	011/674682
Albatron	www.albatron.com.tw	-
Alias	www.alias.it	0432/287777
APC	www.apc.com	800/905821
Applian	www.applian.com	-
Artec	www.artec.it	06/665001
Asus	www.asus.it	02/20231030
Asus noteebook	http://notebook.asus.it	02/20231030
Bow.it	www.bow.it	02/92442121
Brian Technology	www.essedi.it	800/990055
Brother	www.brother.it	02/950019
Canon	www.canon.it	848/800519
CDC	www.computerdiscount.it	800/408040
CHL	www.chl.it	055/3370
CiDiverte	-	0331/226900
Comex	www.comex.it	0544/284211
Computer Point	www.computer-point.com	899/103334
Computerdiscount	www.computerdiscount.it	800/408040
Computerline	www.computerline.it	800/278895
Coolermaster	www.coolermaster.com	-
Corel	www.corel.com	02/36003600
Creative	www.europe.creative.com	02/8228161
Creative Assembly	-	Leader, www.leaderspa.it, 0332/870579
Dell	www.dell.it	02/577821
Developer One	www.developerone.com	-
Divisione Informatica	www.divisioneinformatica.it	06/72673246
Elettrodata	www.elettrodata.it	02/547771
Empire	-	Albatros Multimedia, www.albatrosmultimedia.it, 051/969679
Enface	www.enface.it	800/022122
Epson	www.epson.it	800/801101
Ergo	www.ergo.it	800/016882
Eutron	www.eutron.it	035-6970.80
Focelda	www.focelda.it	081/8428163
Frael	www.frael.it	055/696476
Freshbit	www.freshbit.it	02/4888121
Fujitsu Siemens	www.fujitsu-siemens.it	800/466820
Gruppo VIP	www.gruppovip.it	-
Halifax	www.halifax.it	02/413031
Handspring	www.handspring.it	E-motion, www.e-motion.it, 199/179960
Hewlett-Packard	www.italy.hp.com	848/800871
Hi-Grade	www.hi-grade.it	081/2395663
Hyundai Imagequest	www.hyundai.it	06/72434343
IBM	www.ibm.it	800/017001
Idea Progress	www.notebookprogress,it	800/909363
Imation	www.imation.it	800/377823
Impex	www.hwgavi.com	0522/271800
Infobit	www.infobitcomputer.it	0331/580199
Italian Hardware Research	www.ihr.it	-
Kyocera Mita	www.kyoceramita.it	02/921791
Lexmark	www.lexmark.it	800/835018
LG	www.lge.it	800/034444
Macromedia	www.macromedia.com/it	02/24126851
Magnex	www.magnex.it	02/93901383

Produttore	Sito Internet	Telefono
Matrox	www.matroxitalia.it	3G Electronics, 02/5253095
Mecotek Italia	www.mecotek.it	812298672
Medion	www.medion.com	0331/596333
Merlin	www.speeka.com	02/29514666
Microsoft	www.microsoft.com/italy	02/70398398
Microtek	www.microtek.it	800/046636
Minolta	www.minolta.it	02/39011399
Mitsumi	www.mitsumi.de	Actebis (02/70313300), Aesse Periferiche (02/55231050)
Motorola	www.motorola.it	199/501160
NEC	www.neccsd-europe.com/italy	039/6294500
Next	www.nexths.it	02/9967005
Nokia	www.nokia.it	06/72423789
Oki	www.oki.it	02/900261
Olidata	www.olidata-computers.com	0547/354106
Olivetti-Tecnost	www.olivettitecnost.it	800/365453
Orange	www.orange.com	-
Overclockmania	www.overclockmania.net	-
Packard-Bell	www.packardbell.it	899/200011
Panasonic	www.panasonic.it	02/67072556
PDM	www.pdm.it	02/4887271
Pioneer	www.pioneer.it	199/100858
Powerquest	www.powerquest.com	-
Proview	-	Brevi, www.brevi.it, 02/57680933
Ricoh	www.ricoh.it	02/923611
Route 66	www.66.com	-
Roxio	www.roxio.it	J.Soft (039/657301), CDC Point (0587/422022), Koch Media (055/3247352), Turnover (081/666883)
Sagem	www.sagem.com	02/3180621
Samsung	www.samsung.it	199/153153
Sharp	www.sharp.it	02/895951
Si Computer	www.sicomputer.it	0545/33355
Siemens	www.mysiemens.it	02/24364400
Sony	www.vaio.sony-europe.com	02/61838500
Sony Ericsson	www.sonyericsson.com/it/	06/59531
Speeka	www.speeka.com	02/29514666
Sprite Software	www.spritesoftware.com	-
Steinberg	www.steinberg.net	-
Strabilia	www.strabilia.it	800/234298
Symantec	www.symantec.it	02/2703321
Tally	www.tally.it	800/824113
Teac	-	Artec, www.artec.it, 06/665001
Telit	www.telital.it	040/4192410
Thermaltake	www.thermaltakeitalia.com	-
Thundernote	www.avaloncomputer.it	031/3355925
Toshiba	www.pc.toshiba.it	800/246808
TX Hollywood	www.txeurope.com	02/92112092
Valve Software	-	Leader, www.leaderspa.it, 0332/870579
Viamichelin	www.viamichelin.com	02/62032016
Vodafone	www.190.it	190
Wanadoo	www.wanadoo-edition.com	031/889461
Wellcome	www.wellcome.it	800/202203
Xerox	www.xerox.it	800/231104
Yashi	www.yashiweb.com	045/6767988
Zeus Technology	www.zeustechnology.it	081/9367009

nel prossimo numero

novembre 2003

in edicola a fine ottobre. NON PERDETELO!

in copertina

Vita da pirati

Con i ferri del mestiere degli hacker si possono violare password e siti, ma si possono anche risolvere situazioni difficili. Imparate come

faccia a faccia

Il notebook che fa per voi

A confronto sette portatili per chi usa il pc a casa. Una vera prova su "strada" per non sbagliare acquisto

laurea breve

A scuola con Flash

Farsi il sito da soli non è impresa semplice. Scoprite come riuscirci con i consigli di PC WORLD e i programmi nel SERVICE DISC

e ancora...

I segreti del BIOS - Linux: quali risorse? - ECDL: tutta la verità